ANONIMO

LE CONT. BIZZARI

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
Cod. mss.
2. 3.
N. d'Inventario

A T. I

30.3.
2

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 30 *Pluteo* 3
N. di Scaffale (Volume) 2
N. dei Manoscritti in copia
Rari: Cosmica. 2.3.
N. di biblioteca 202675

36 2
479

3

Regalata da S. M.

La Regina Mª Carolina d'Austria

N.B. Quest'opera fù riformata con novella musica

e Buffi Napolitani pel Teatro Nuovo di

Napoli l'anno 1794

1761 Roma

manca il libretto

75 1c

Piccinni

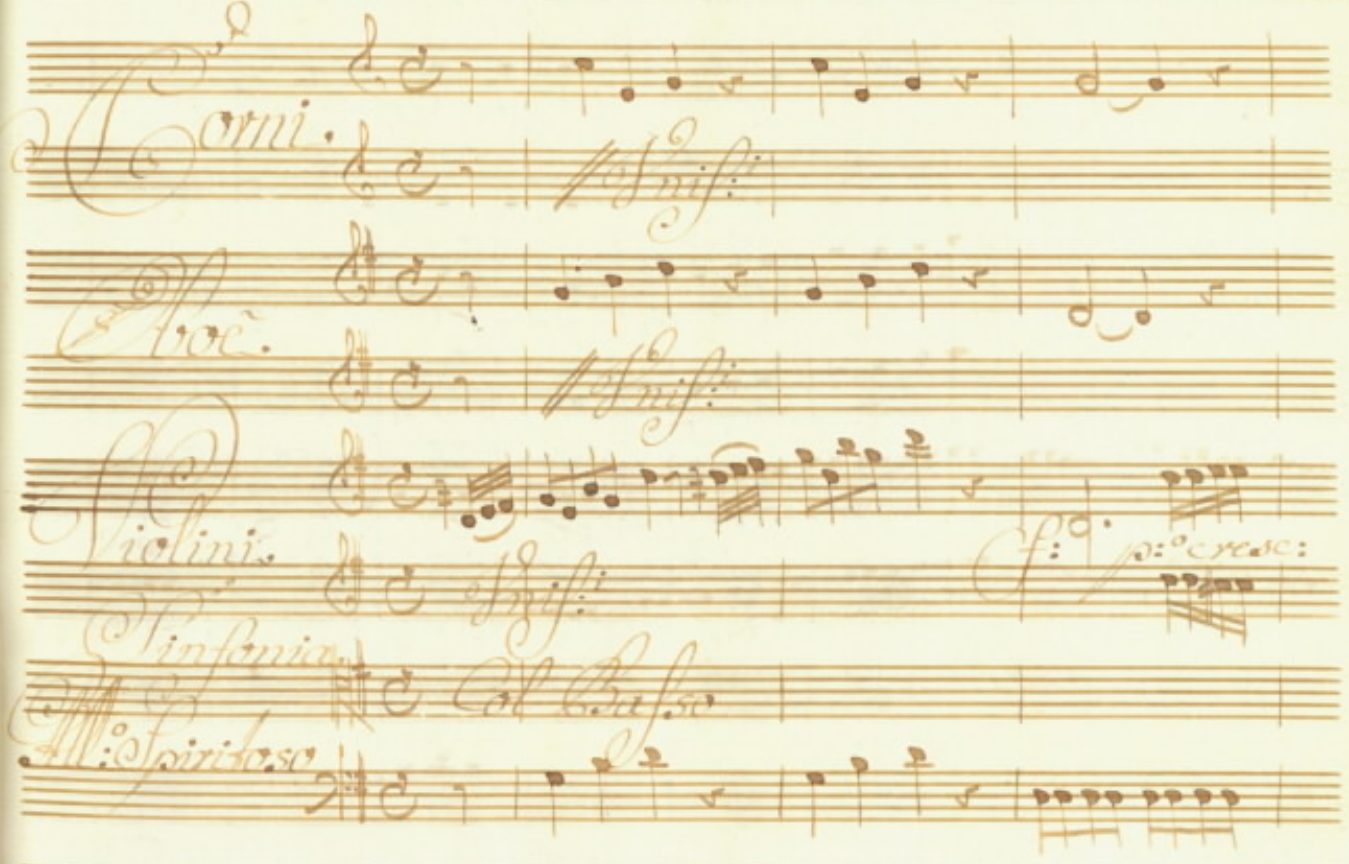
Le Contadine Bizzare

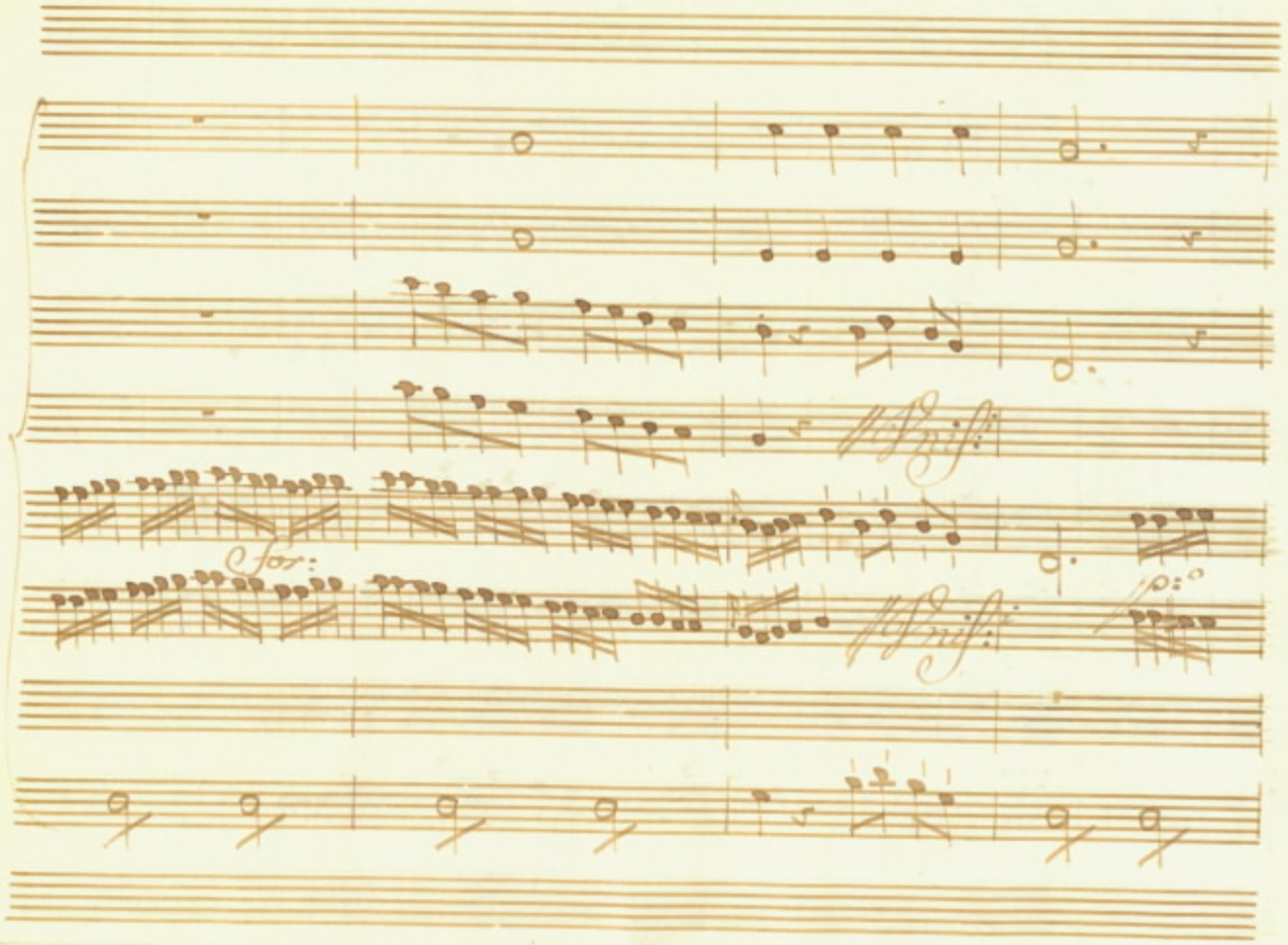
Regalata da S. M.ª La Regina M.ª Carolina

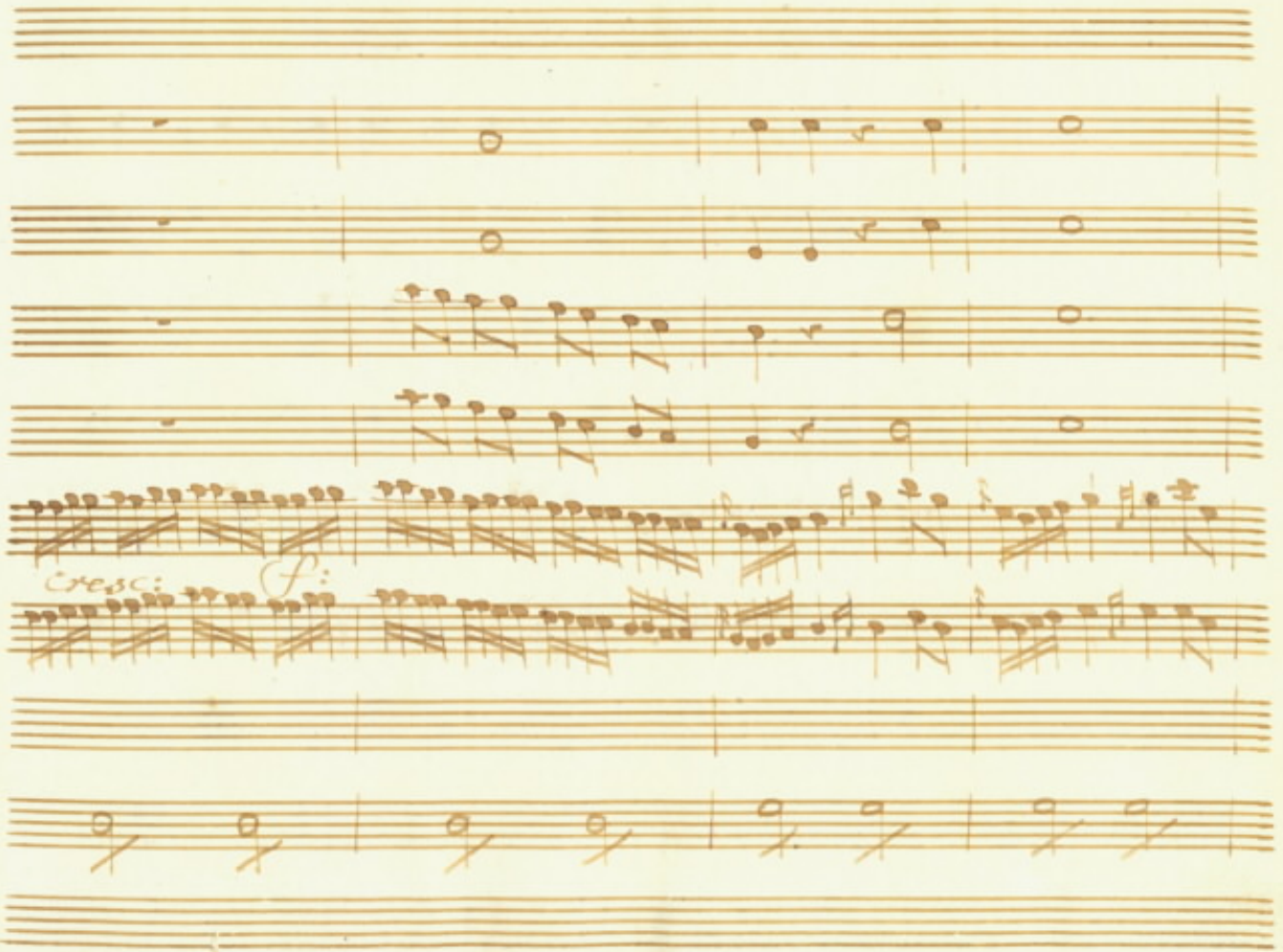
Atto Primo

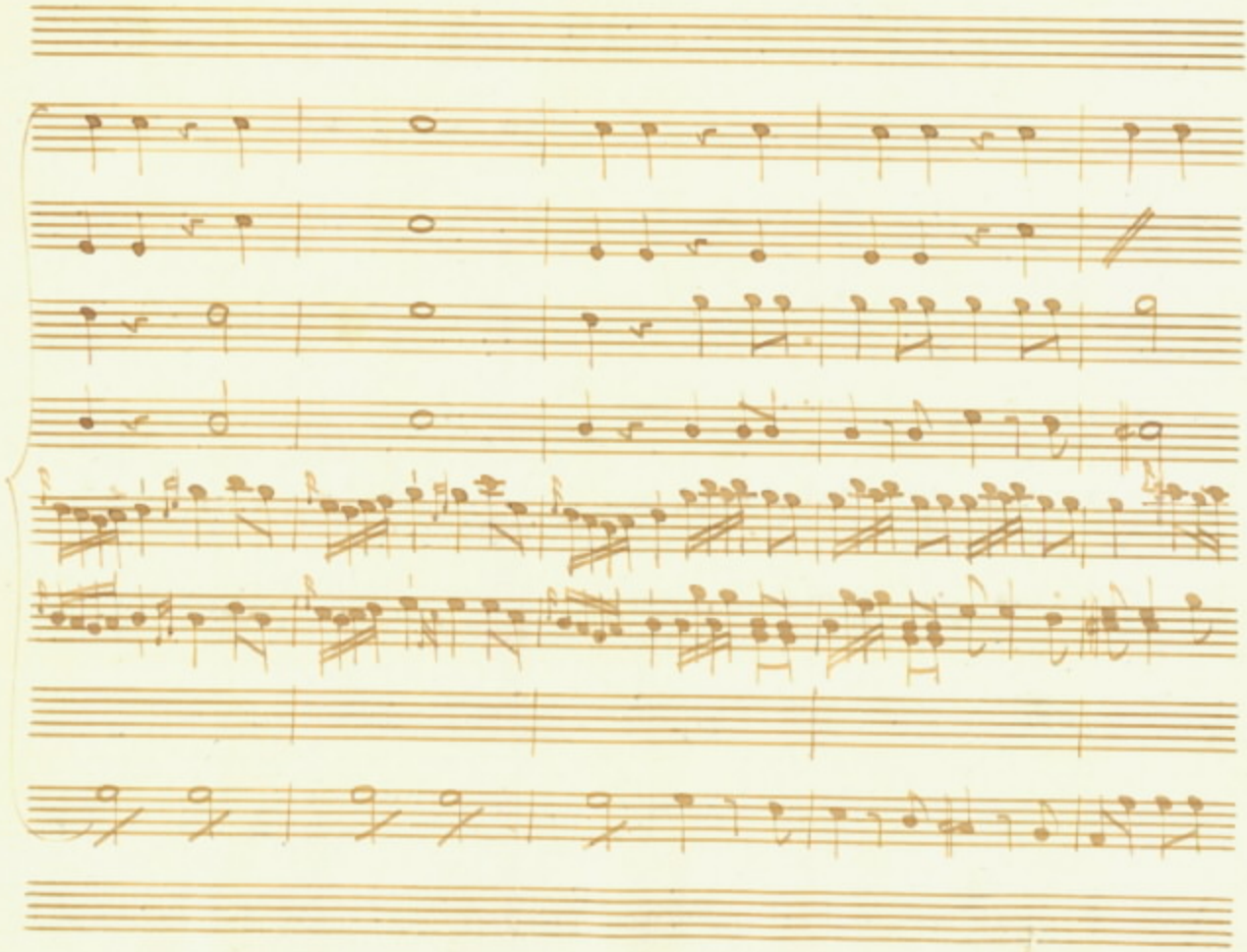
Rappresentata a Roma l'anno 1761

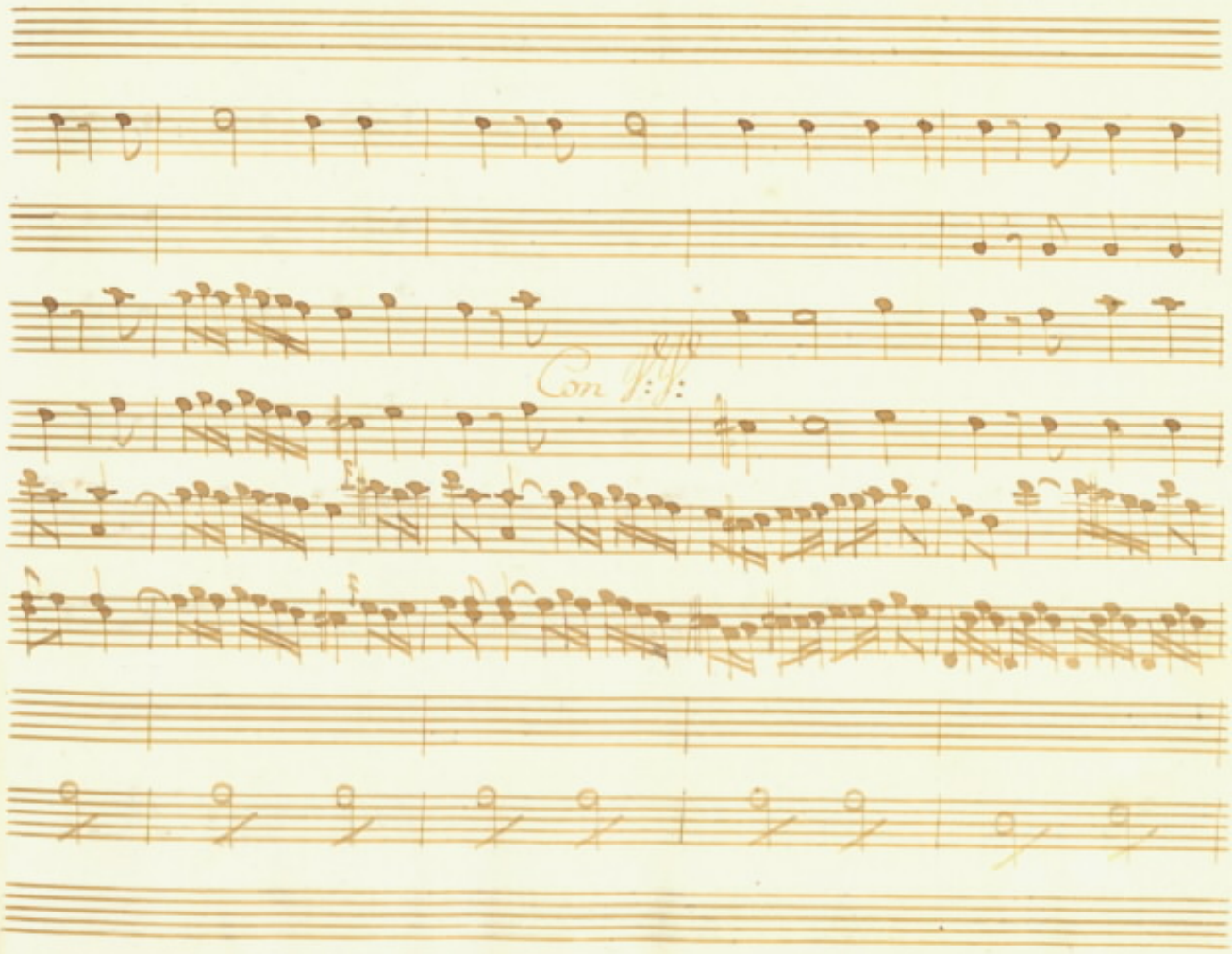
N. B. La Sinf.ª è diversa dall'Originale

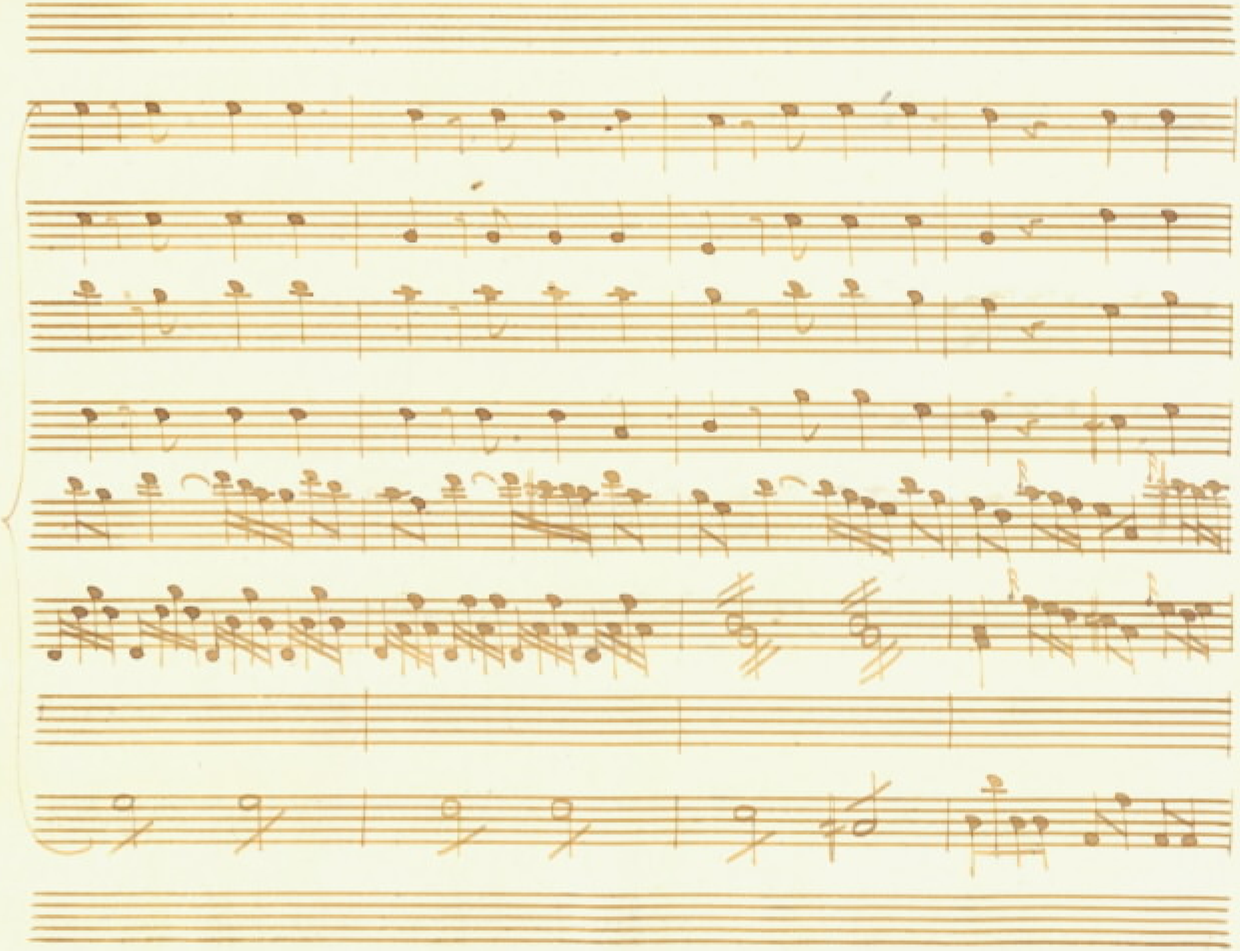


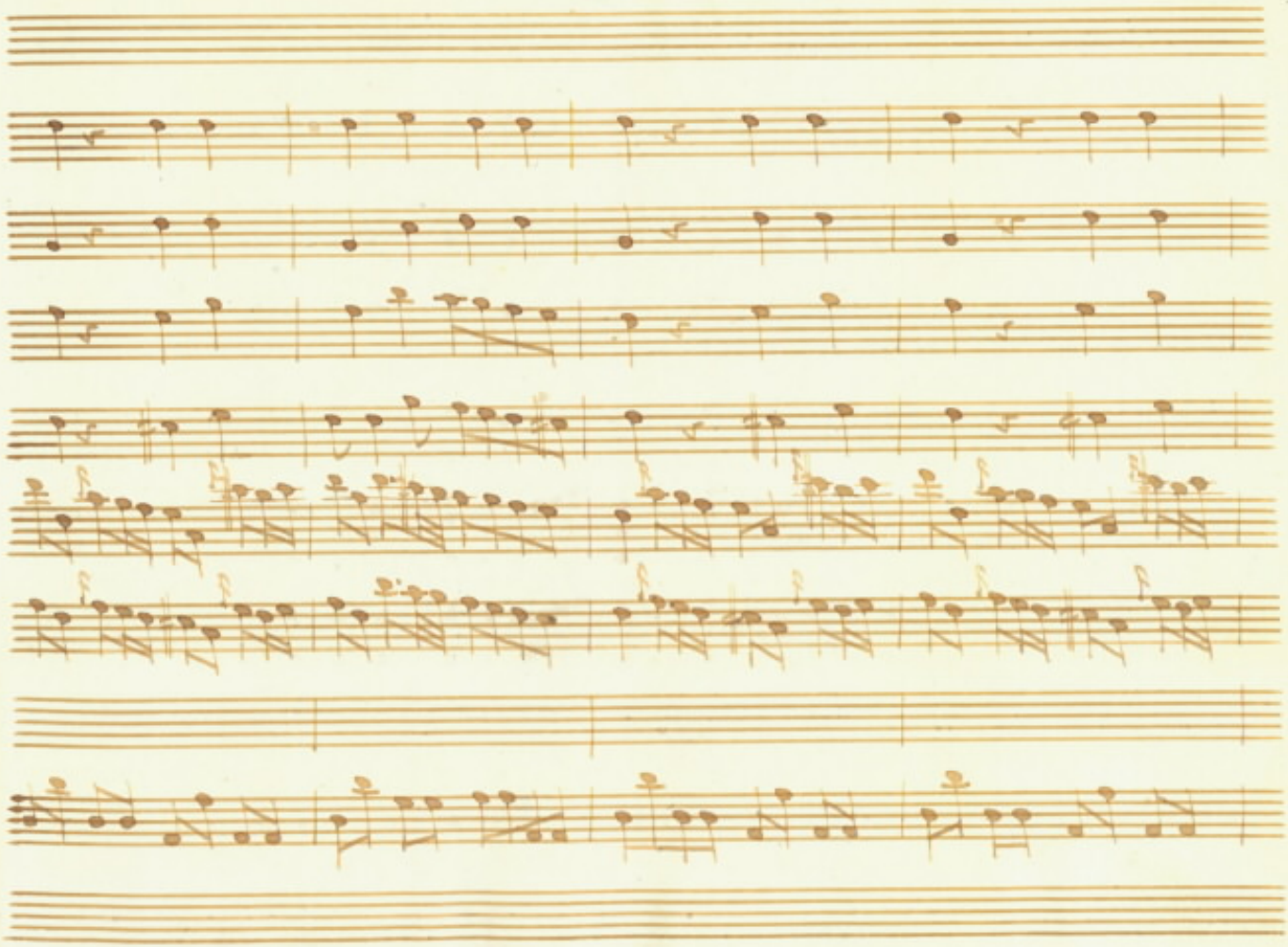

for:
p:

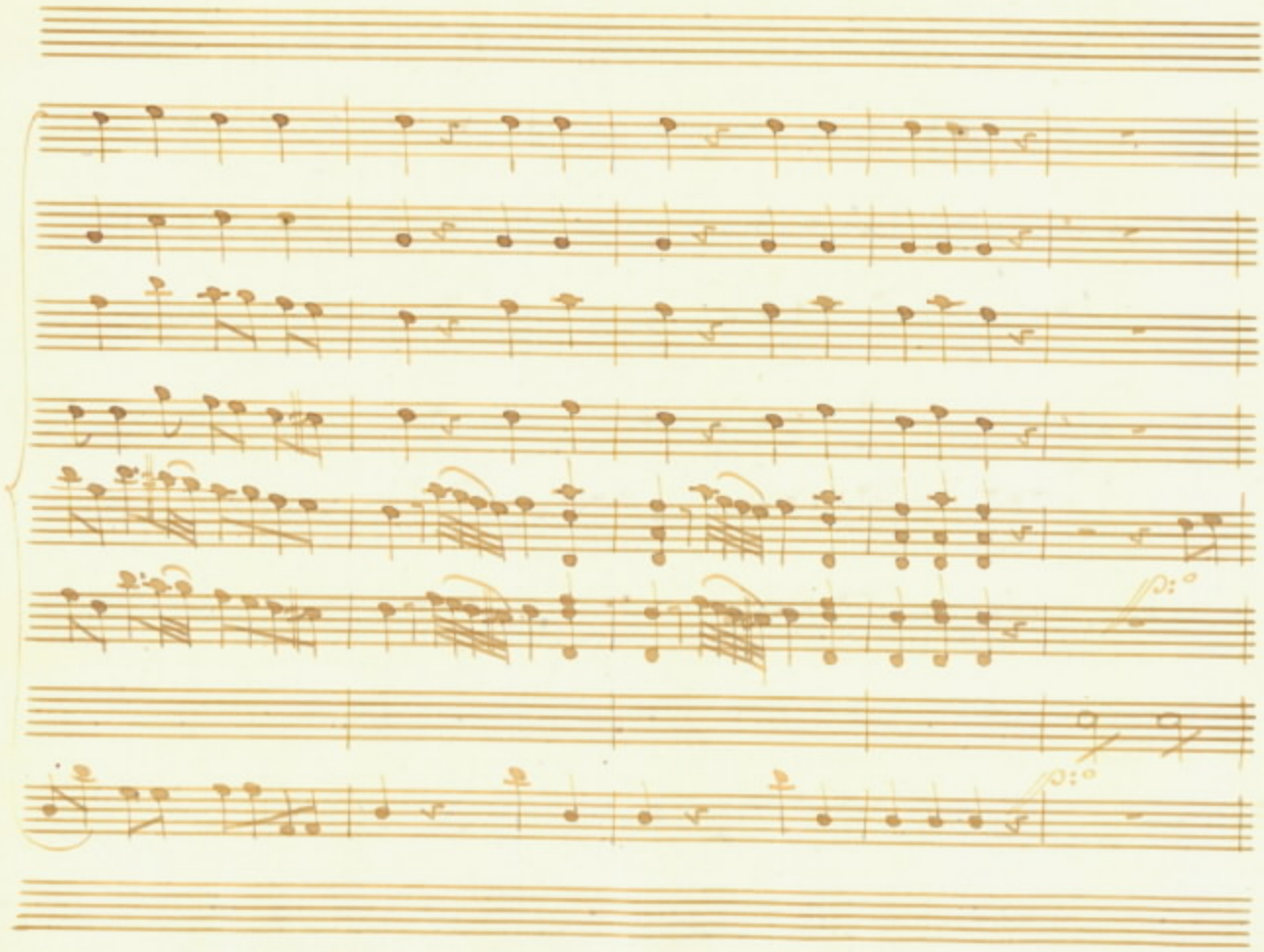

Cresc:
f:

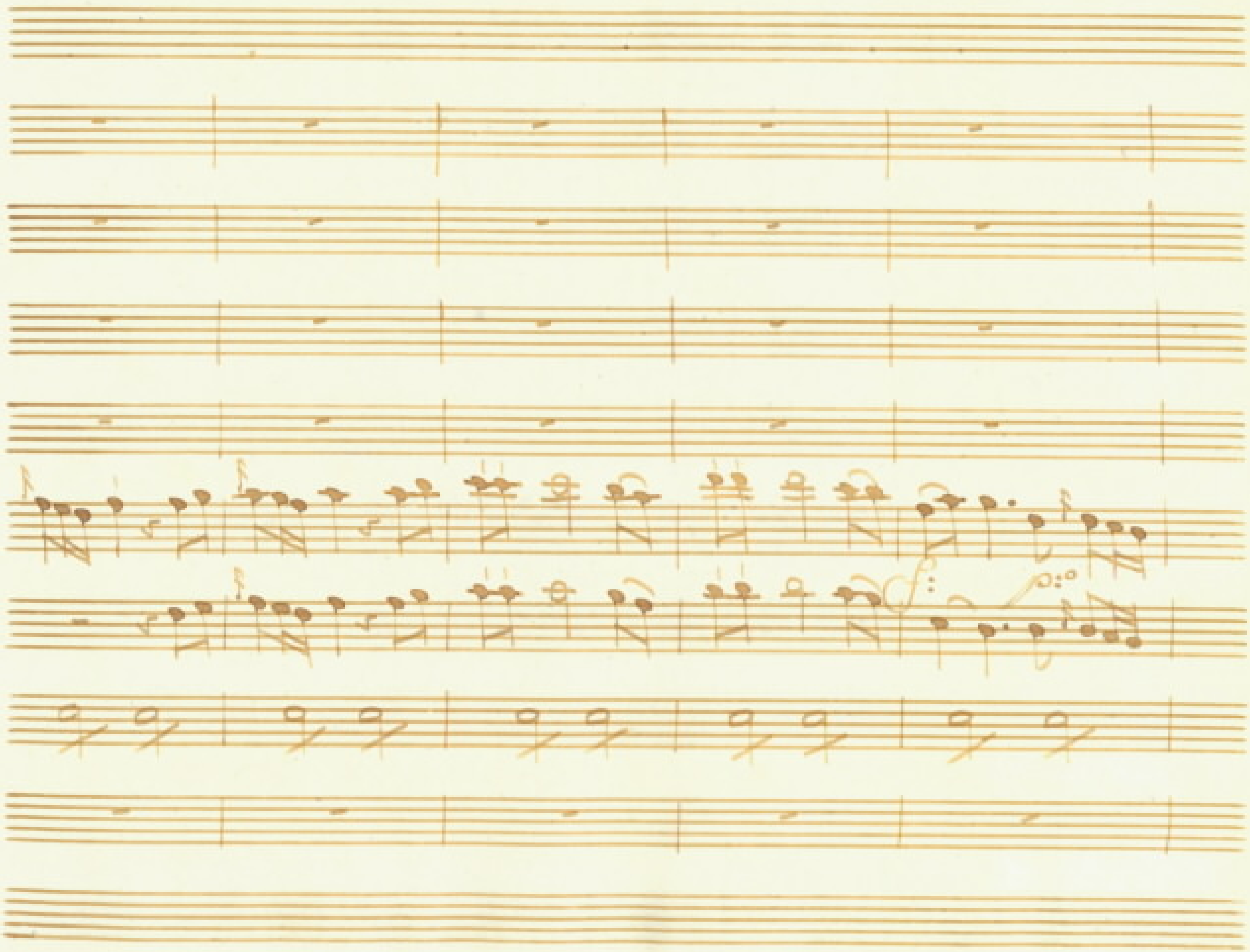


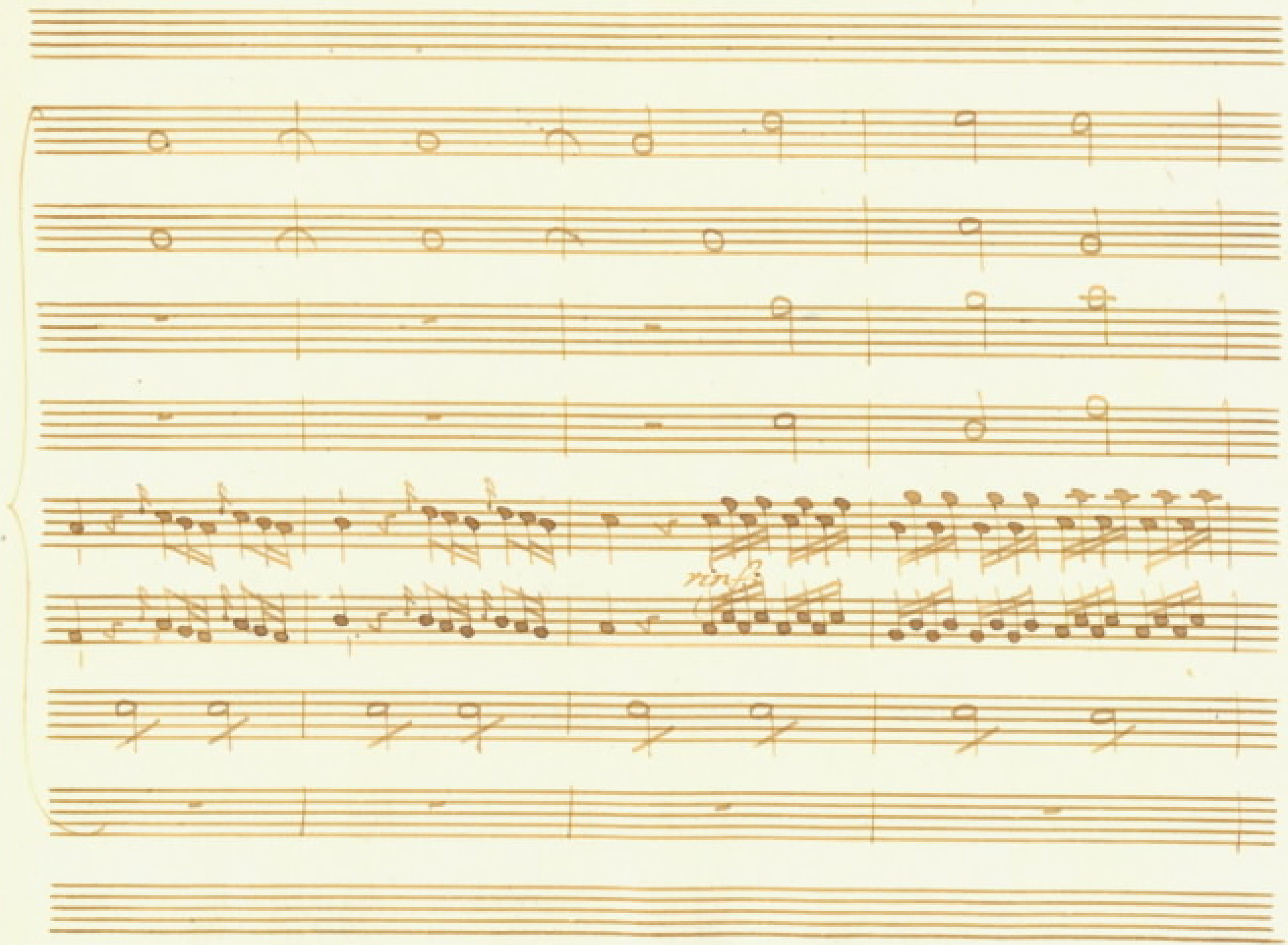

Con ff: ff:

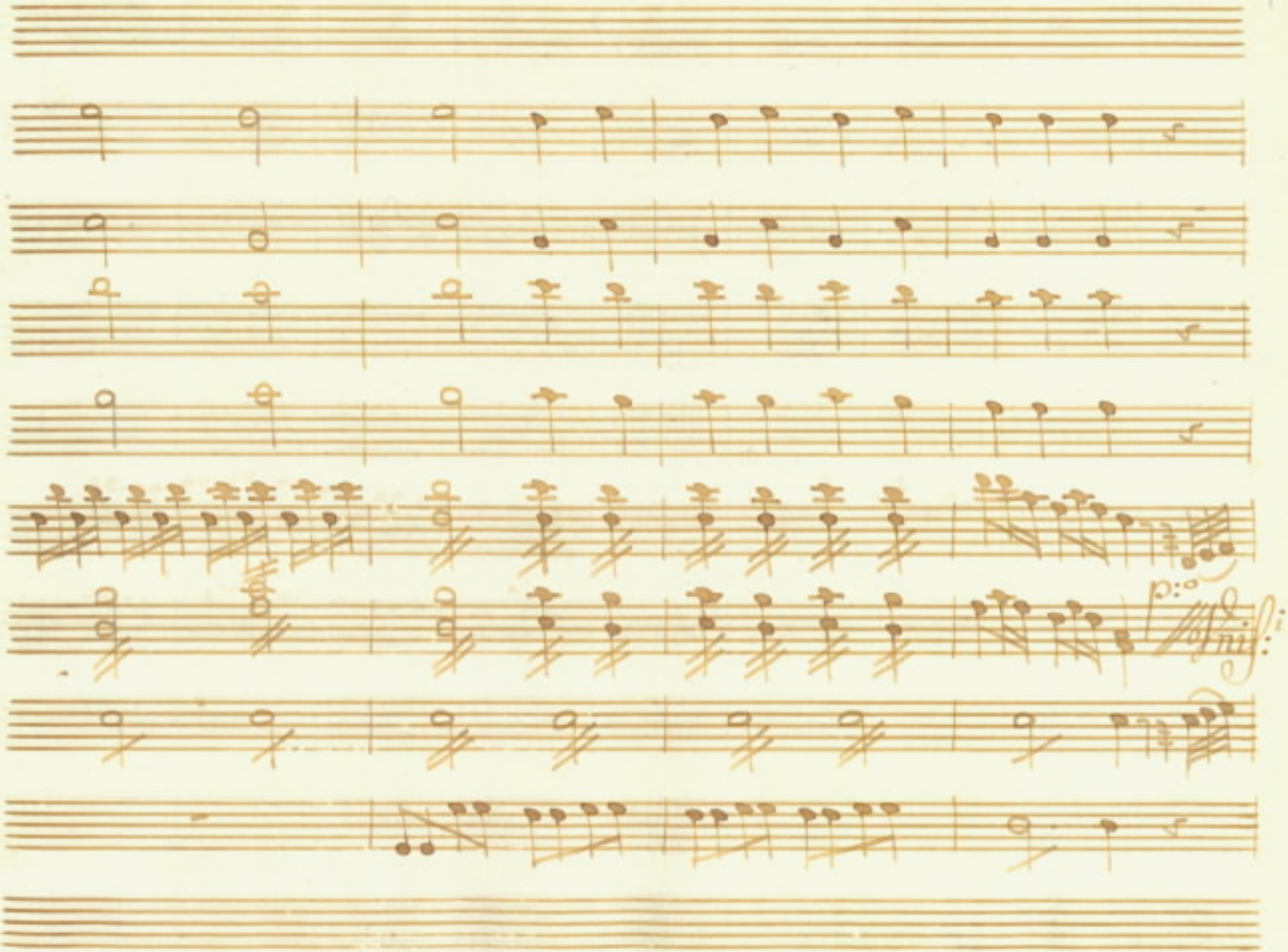


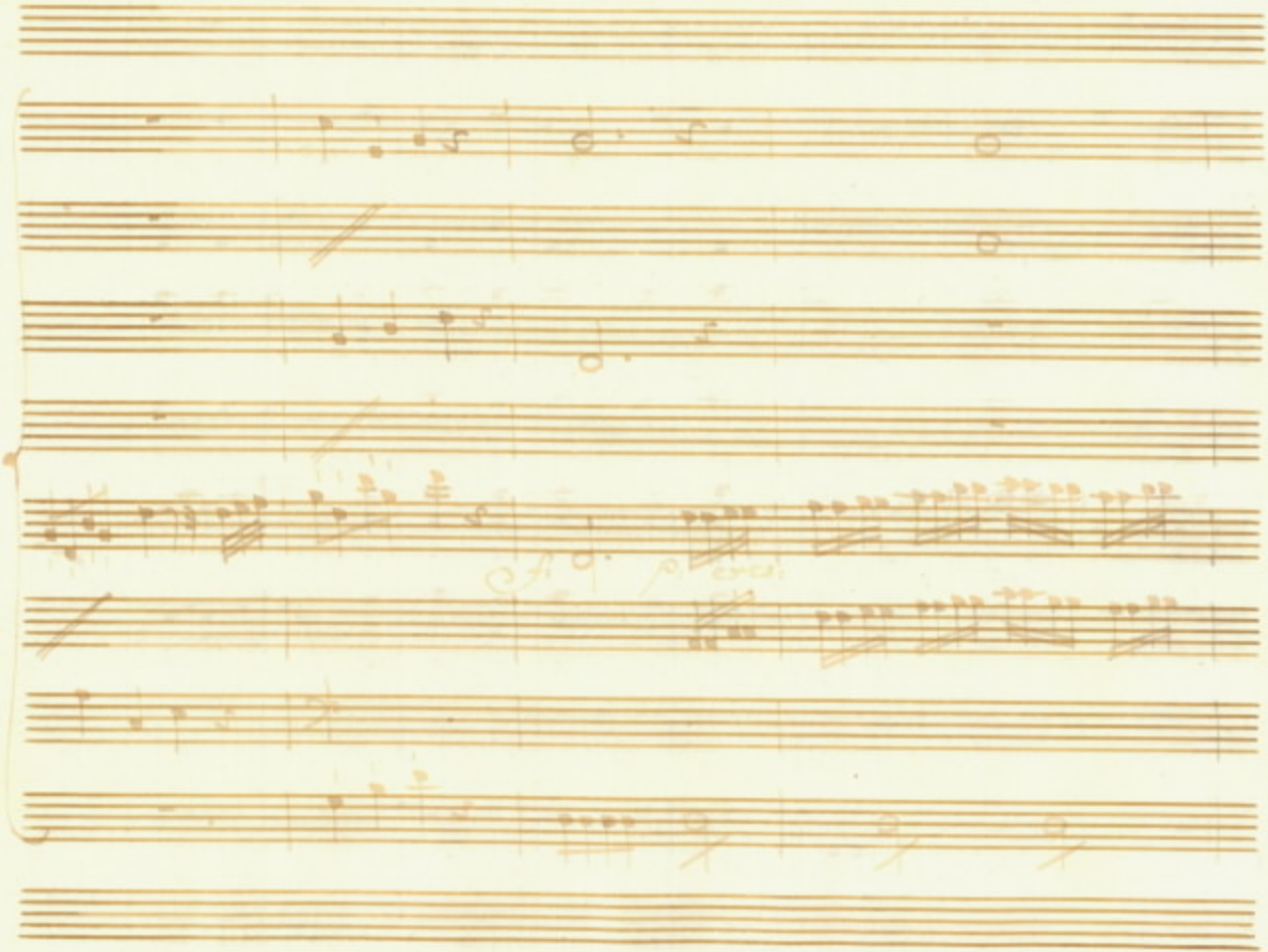


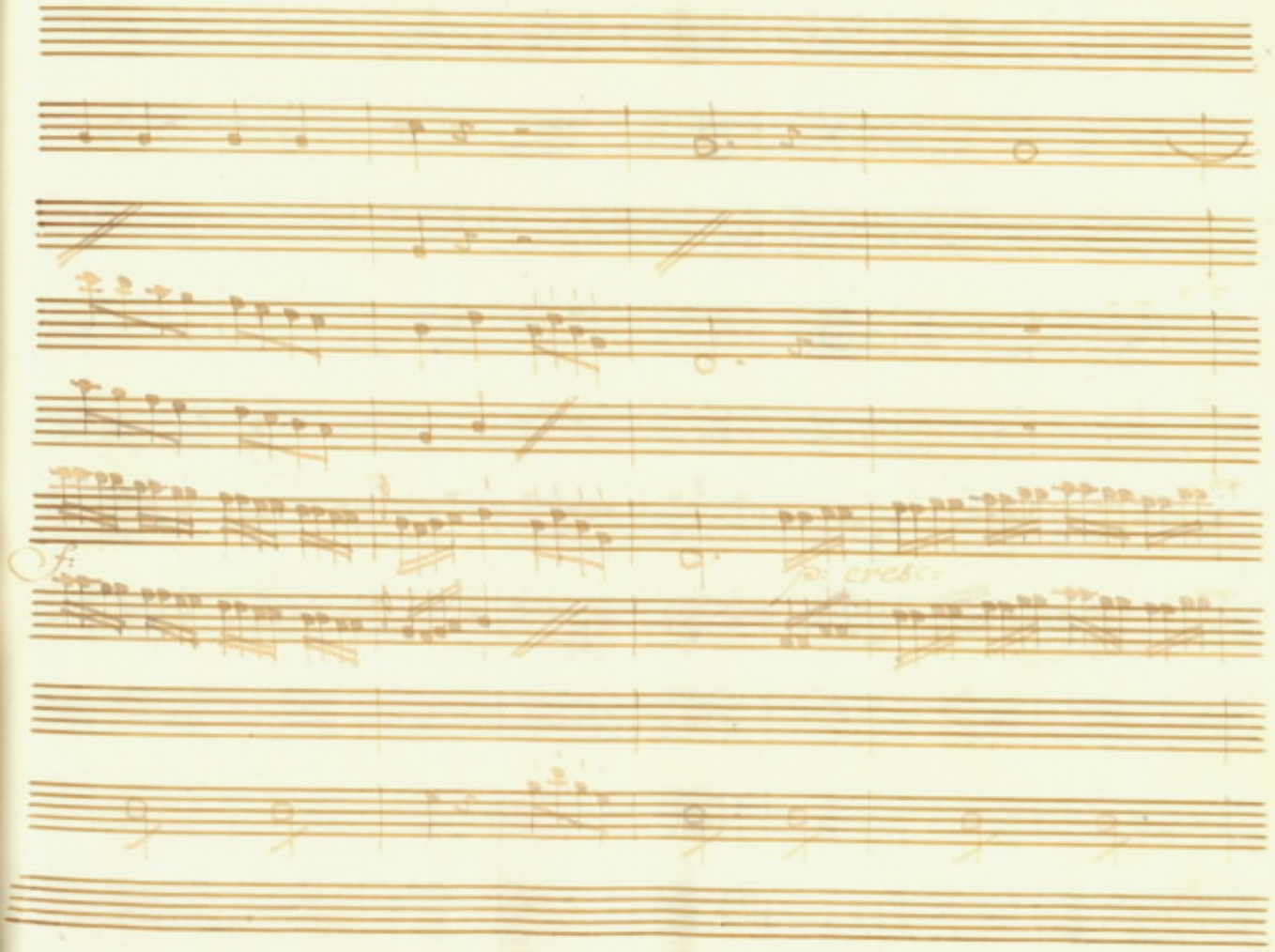


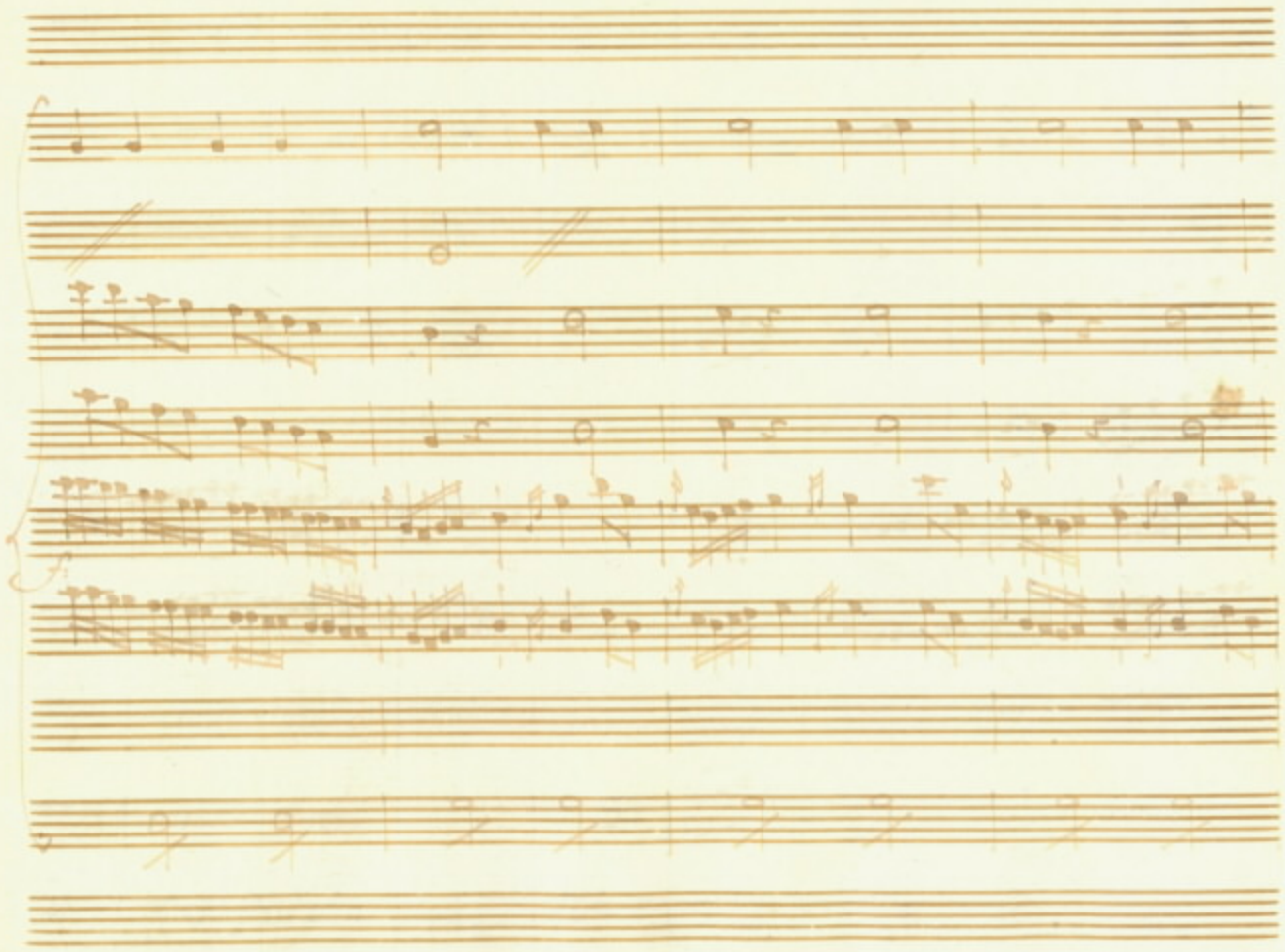


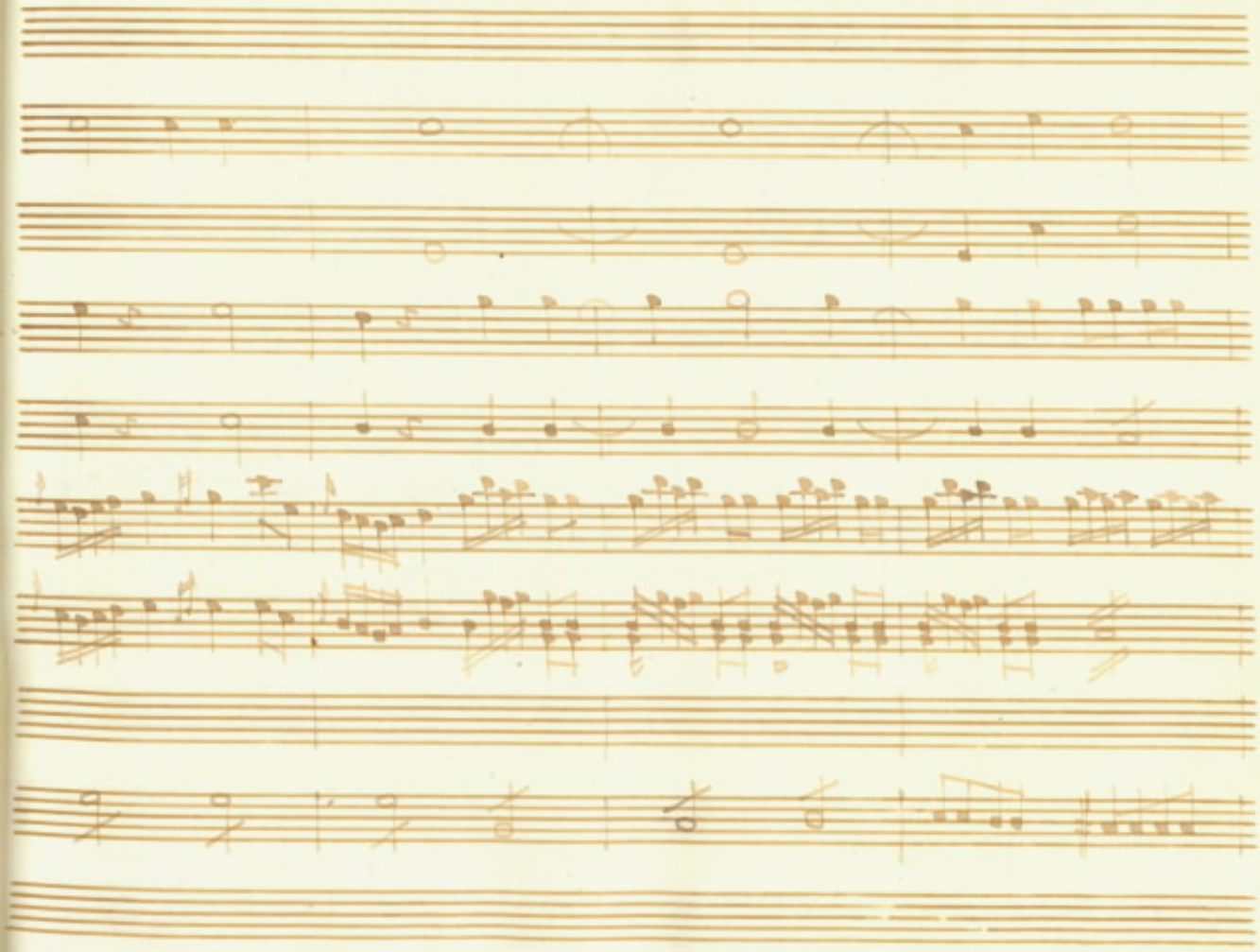

rinf.

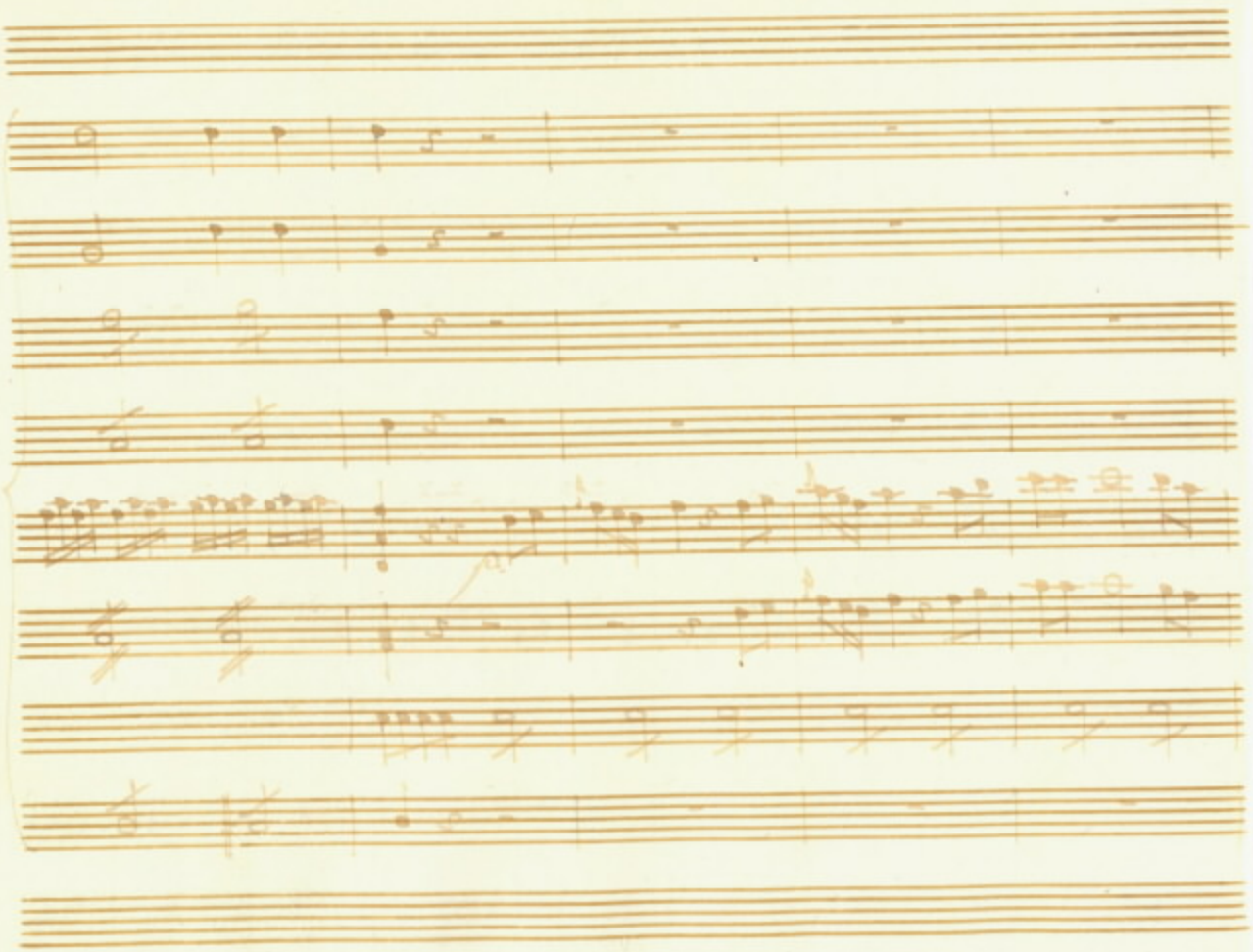

p:
ff:

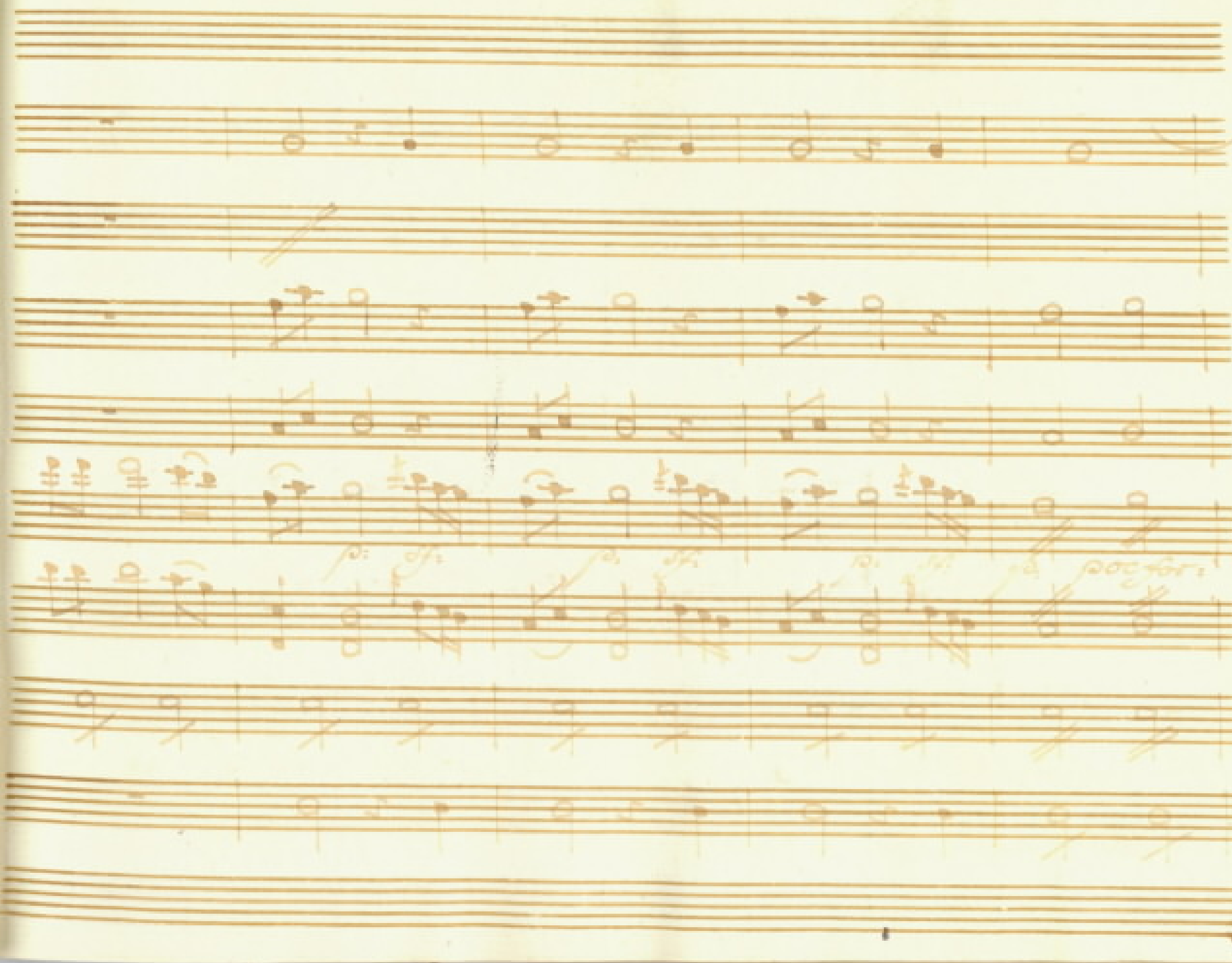


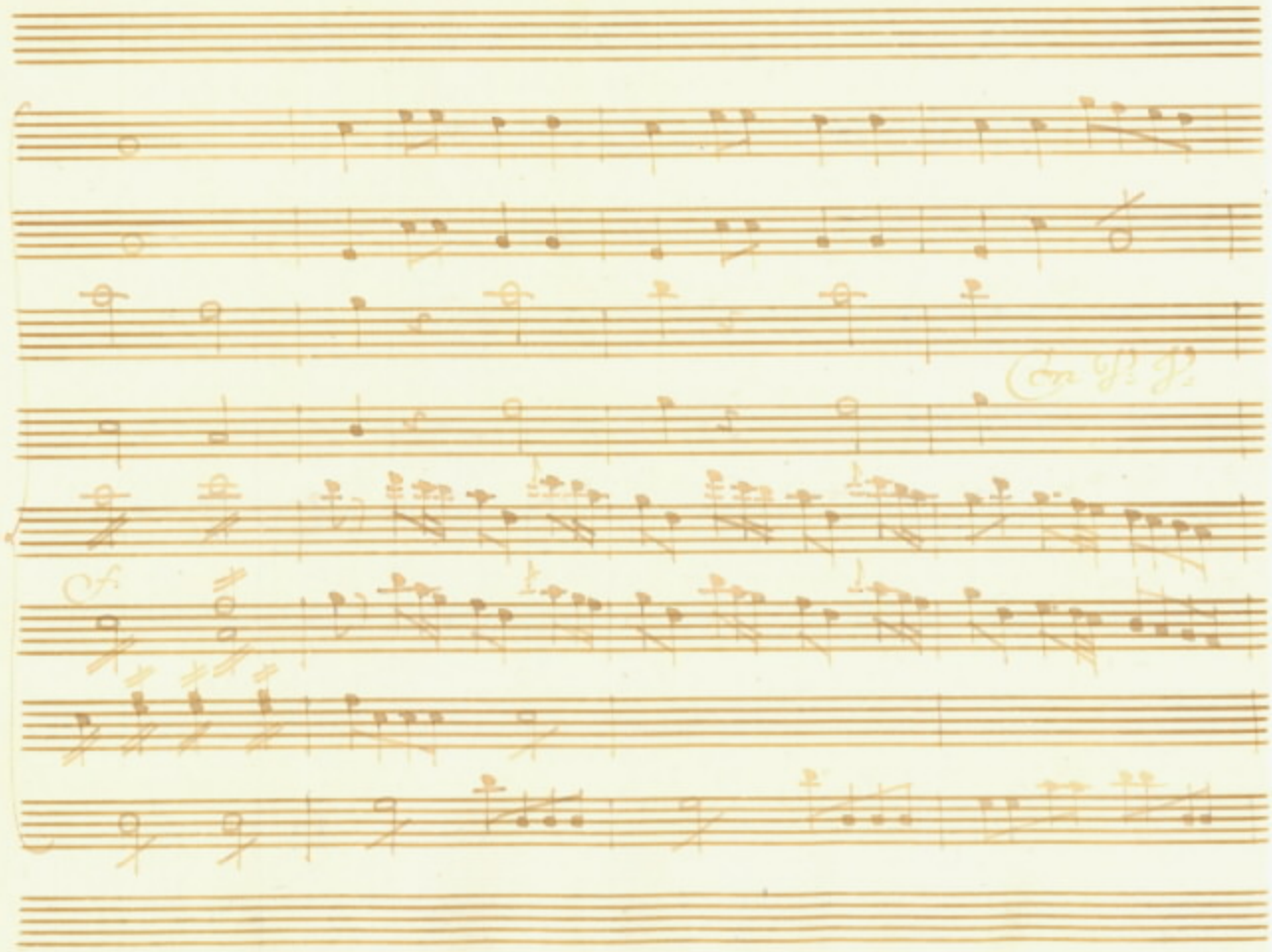

fz
fz cresc:

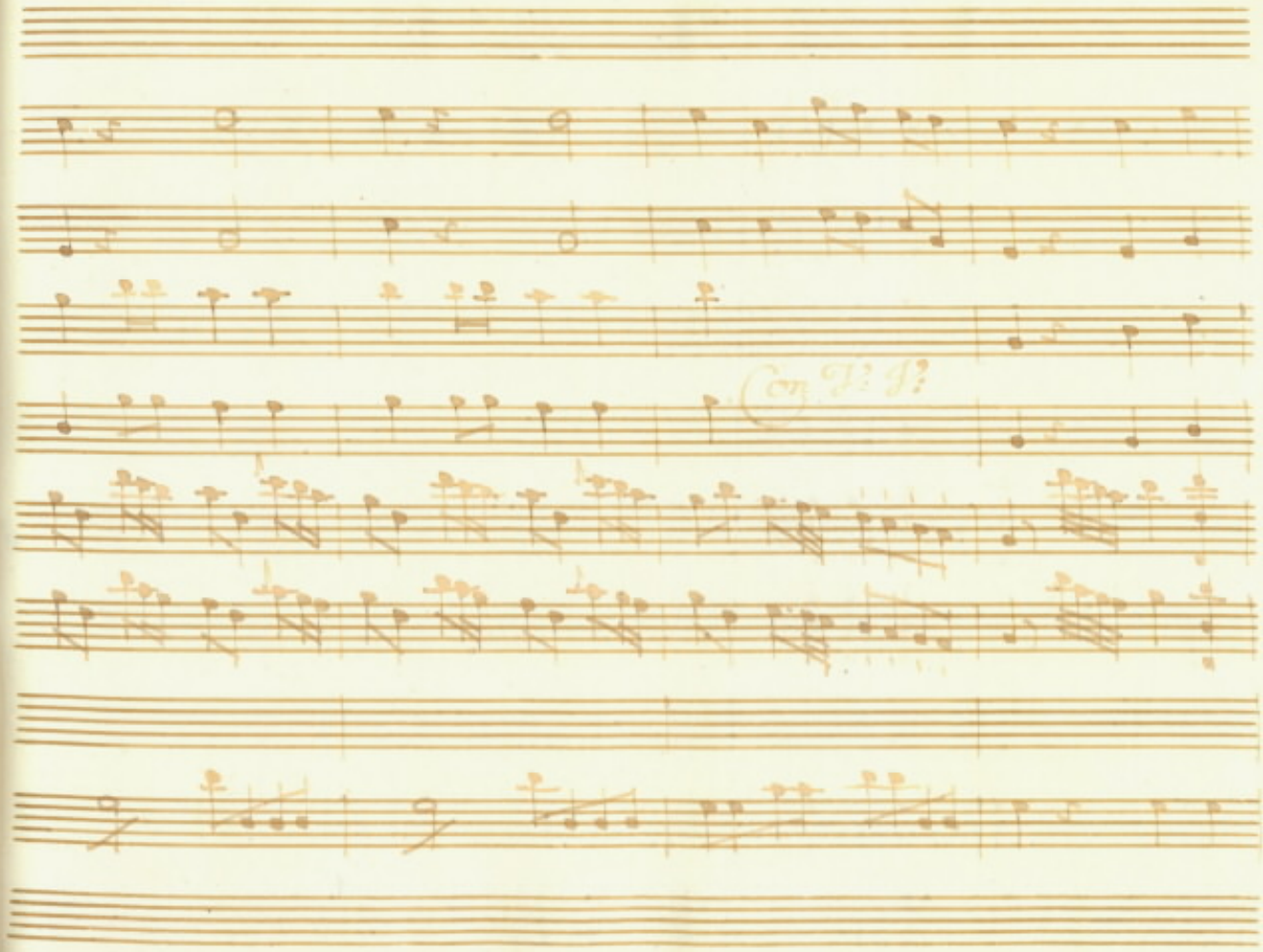


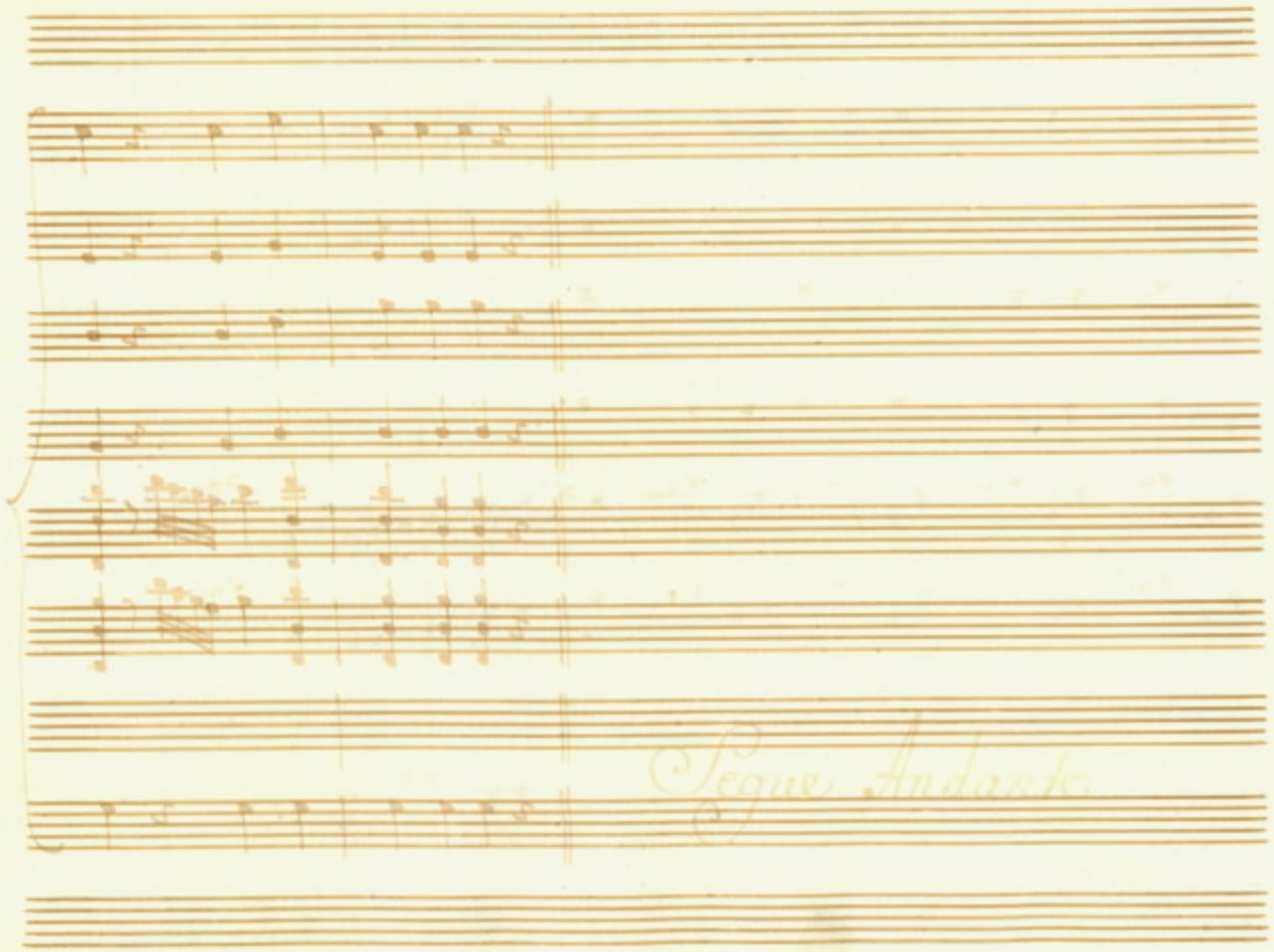


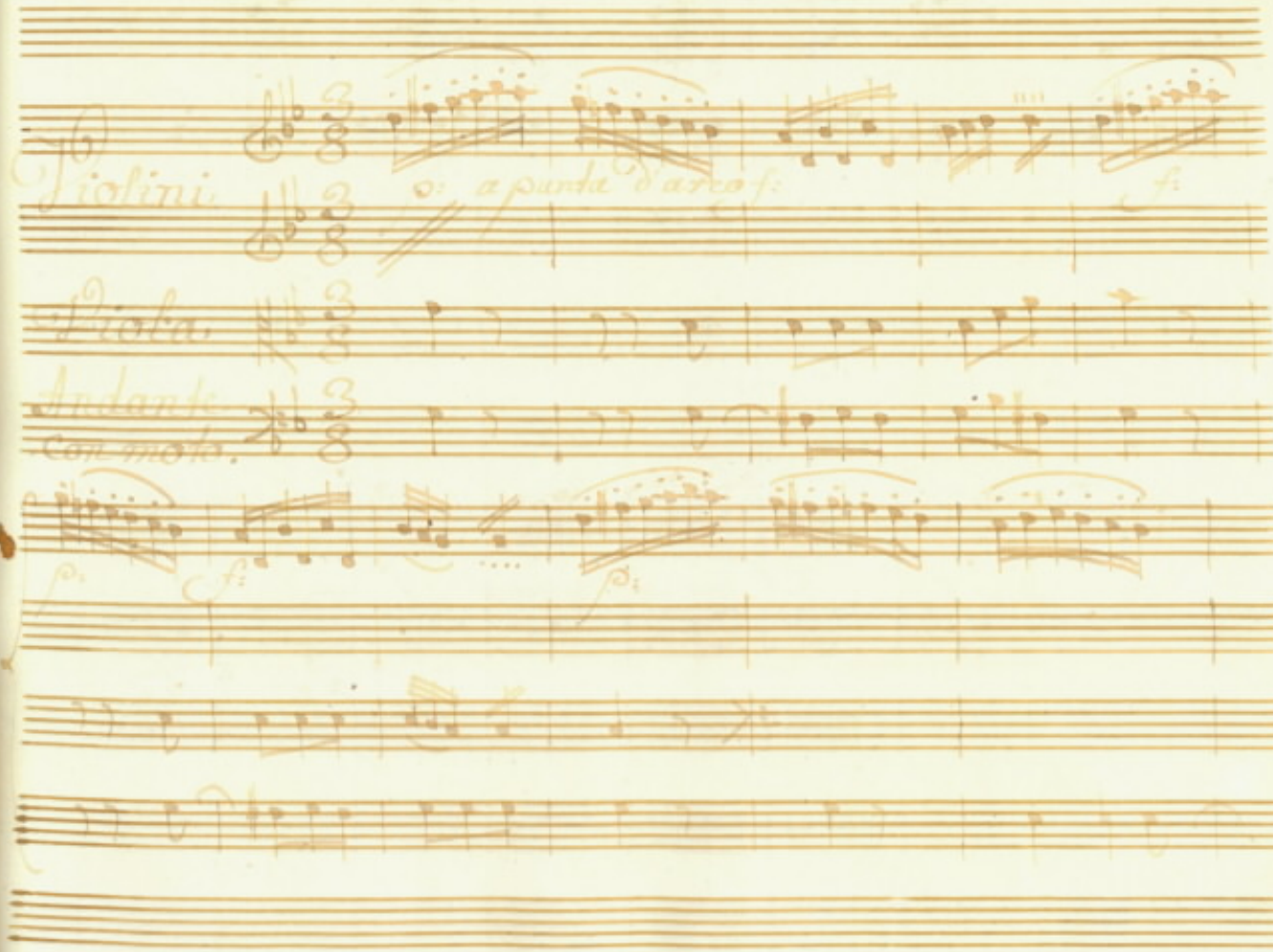


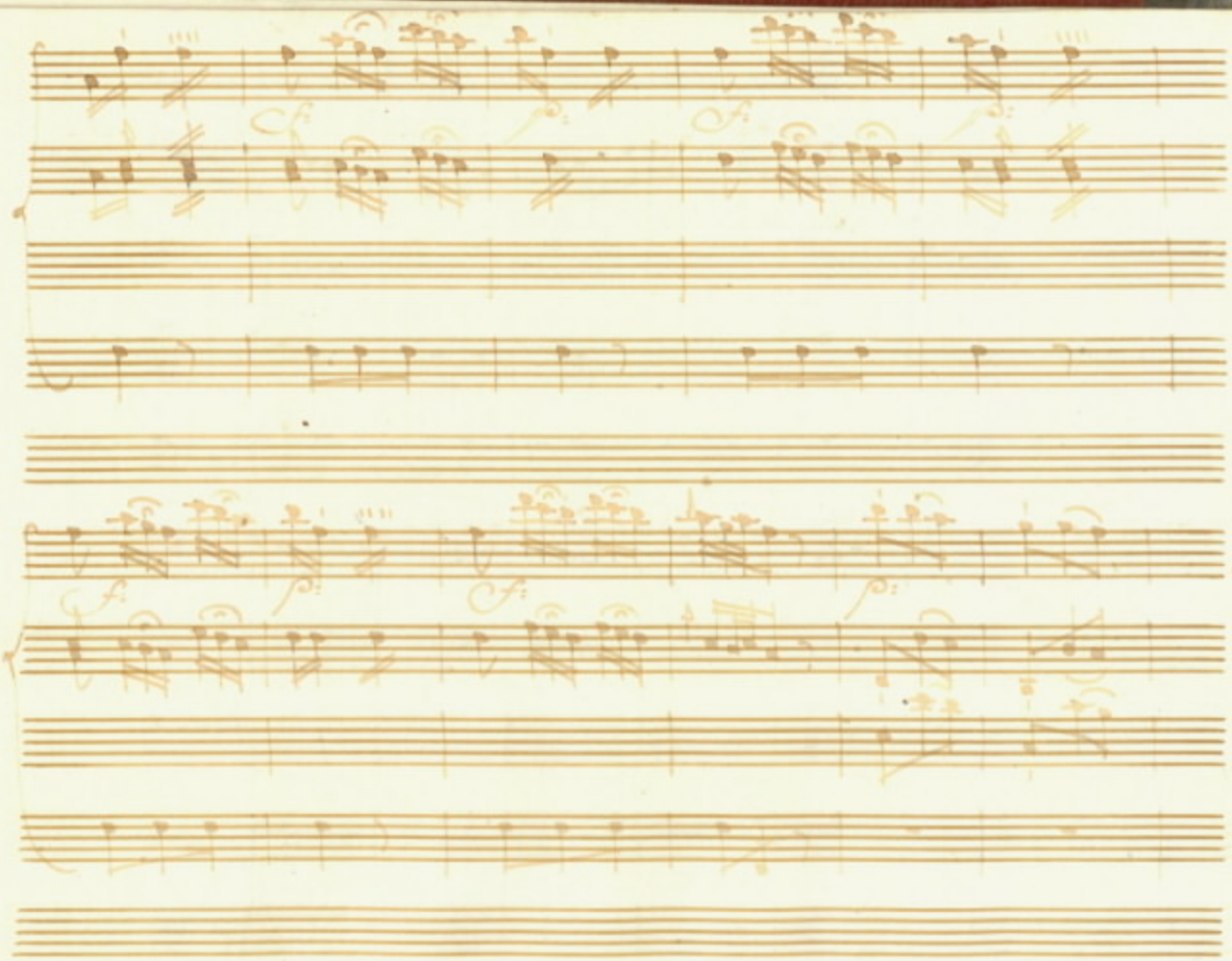

p: sf:
p: sf:
p: sf:
p: poco for:

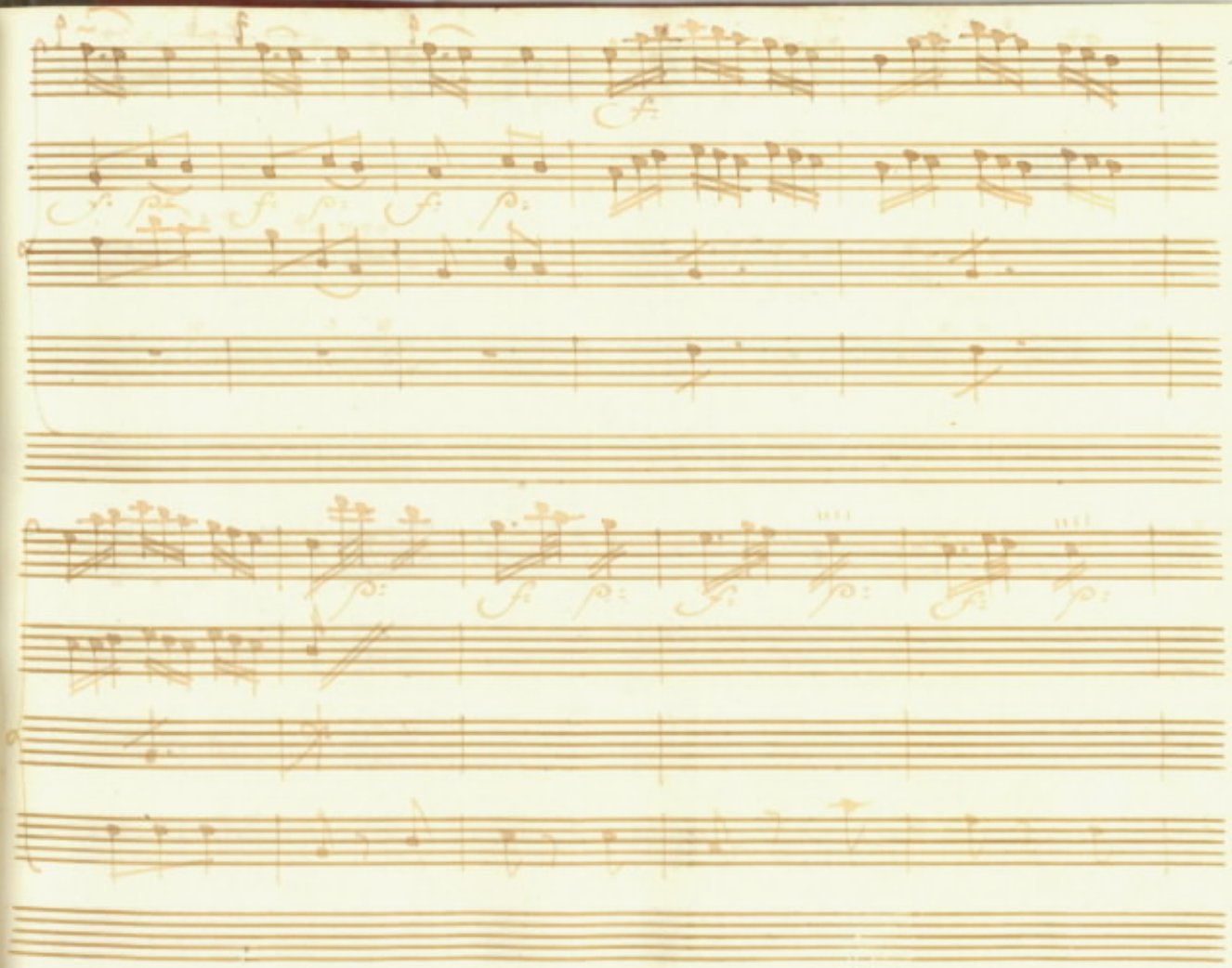


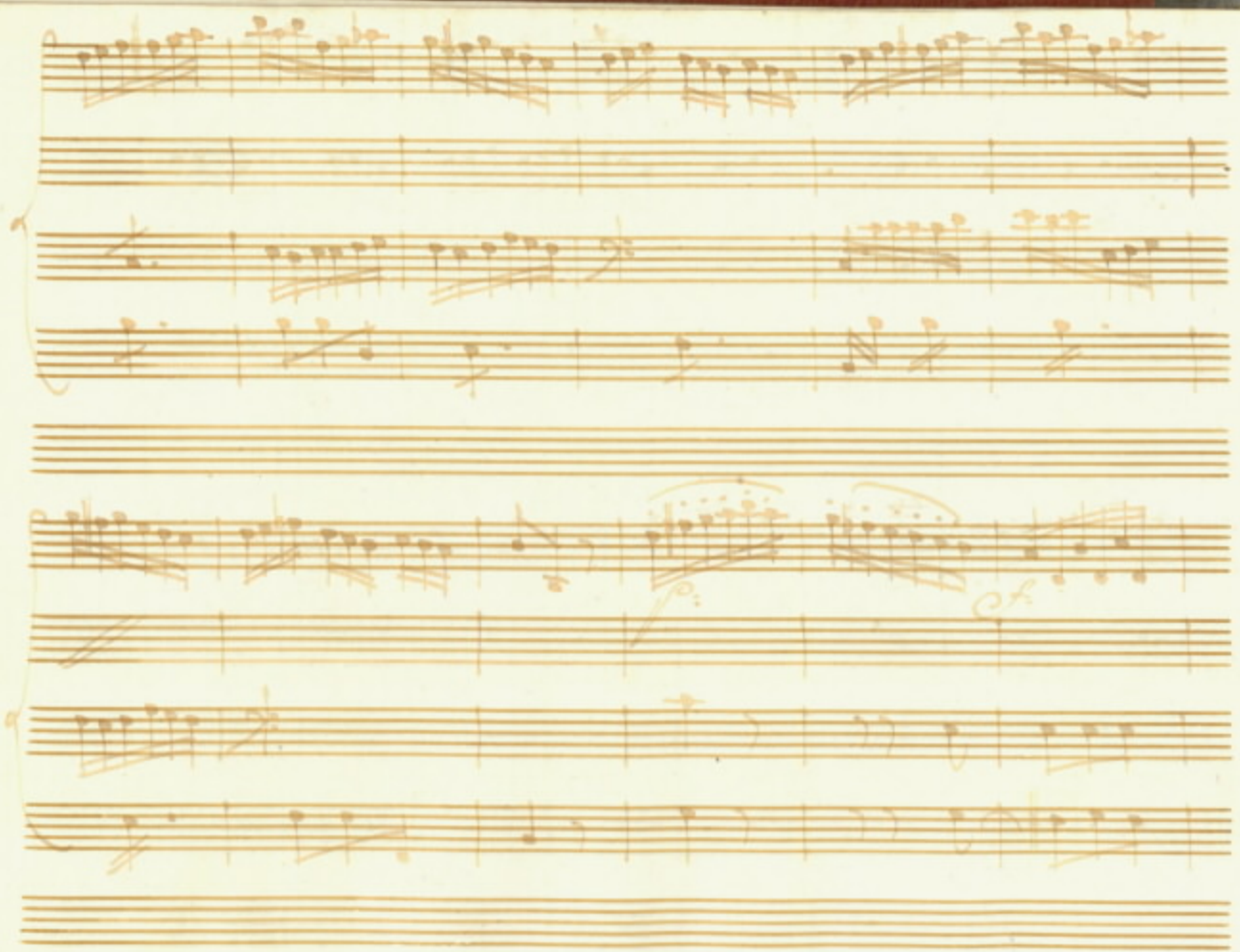


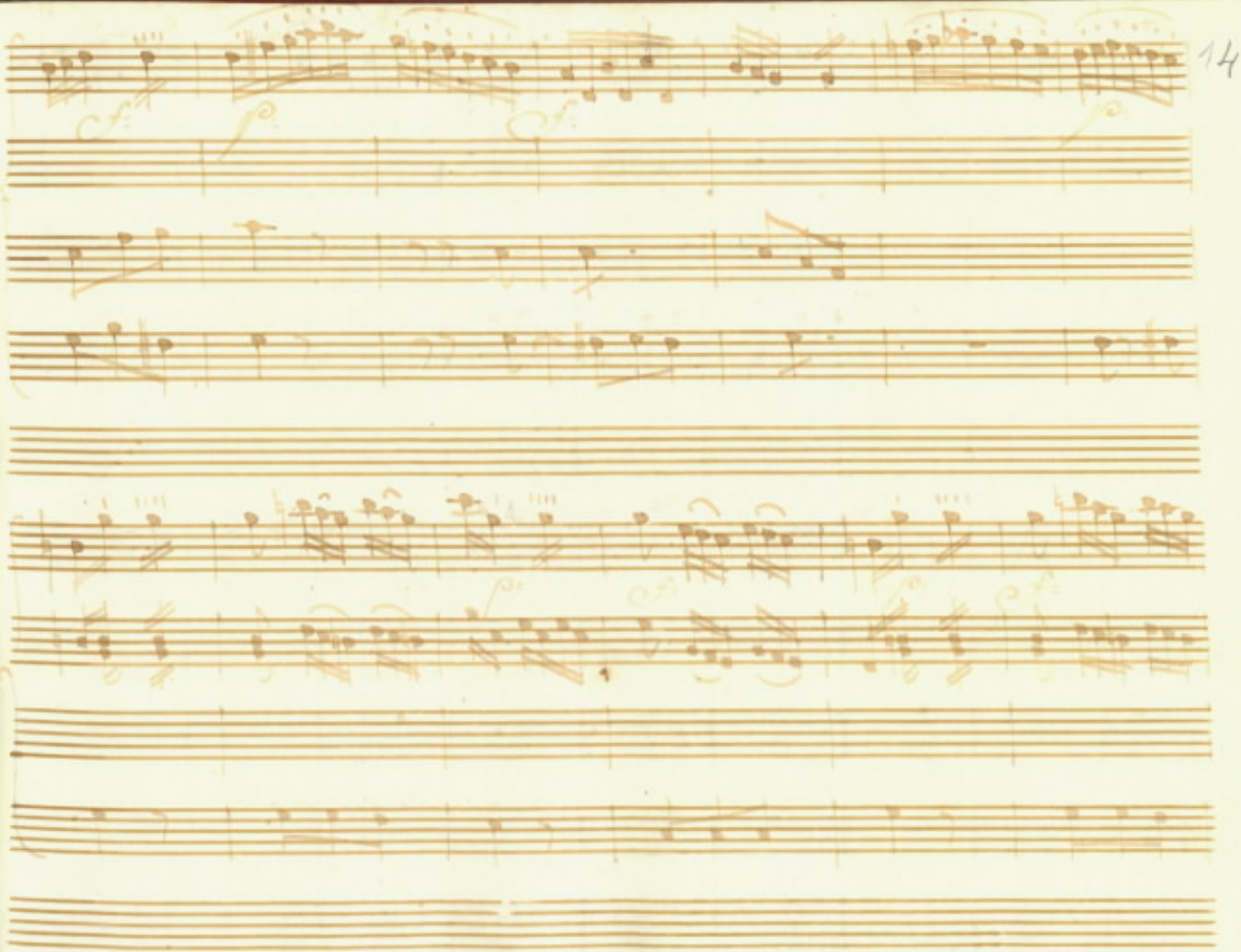

Segue Andante

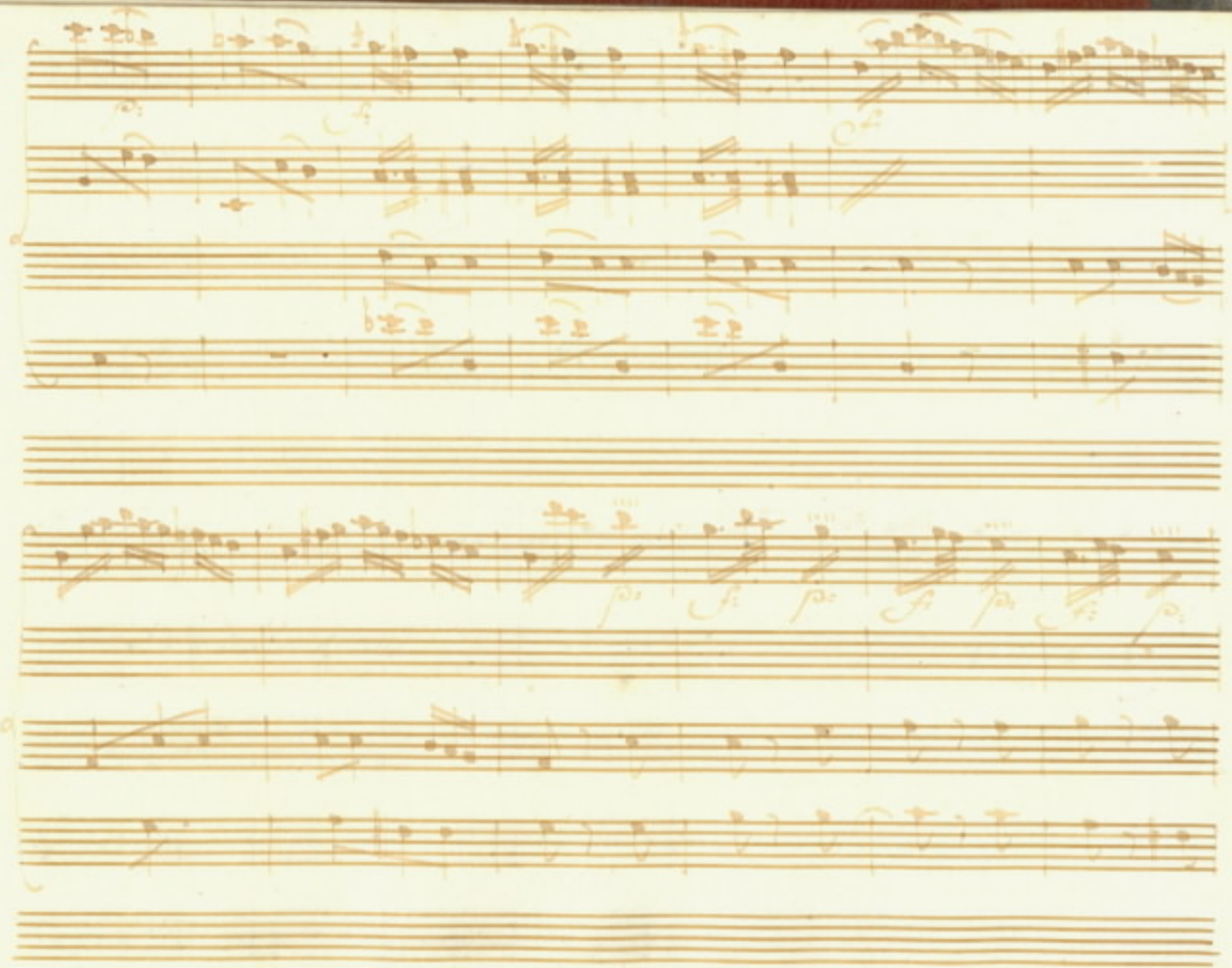

Violini
a punta d'arco
Viola
Andante
Con moto.

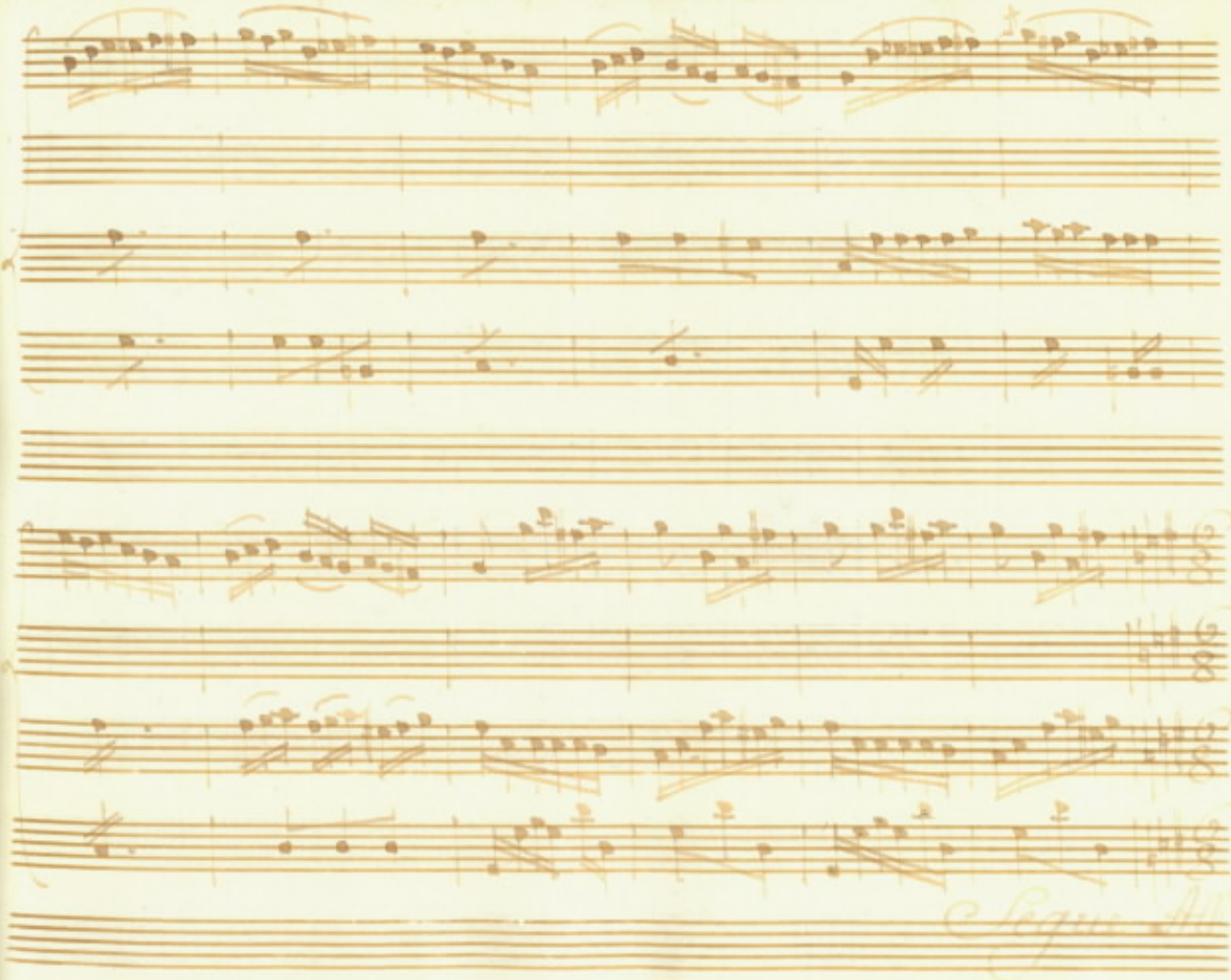


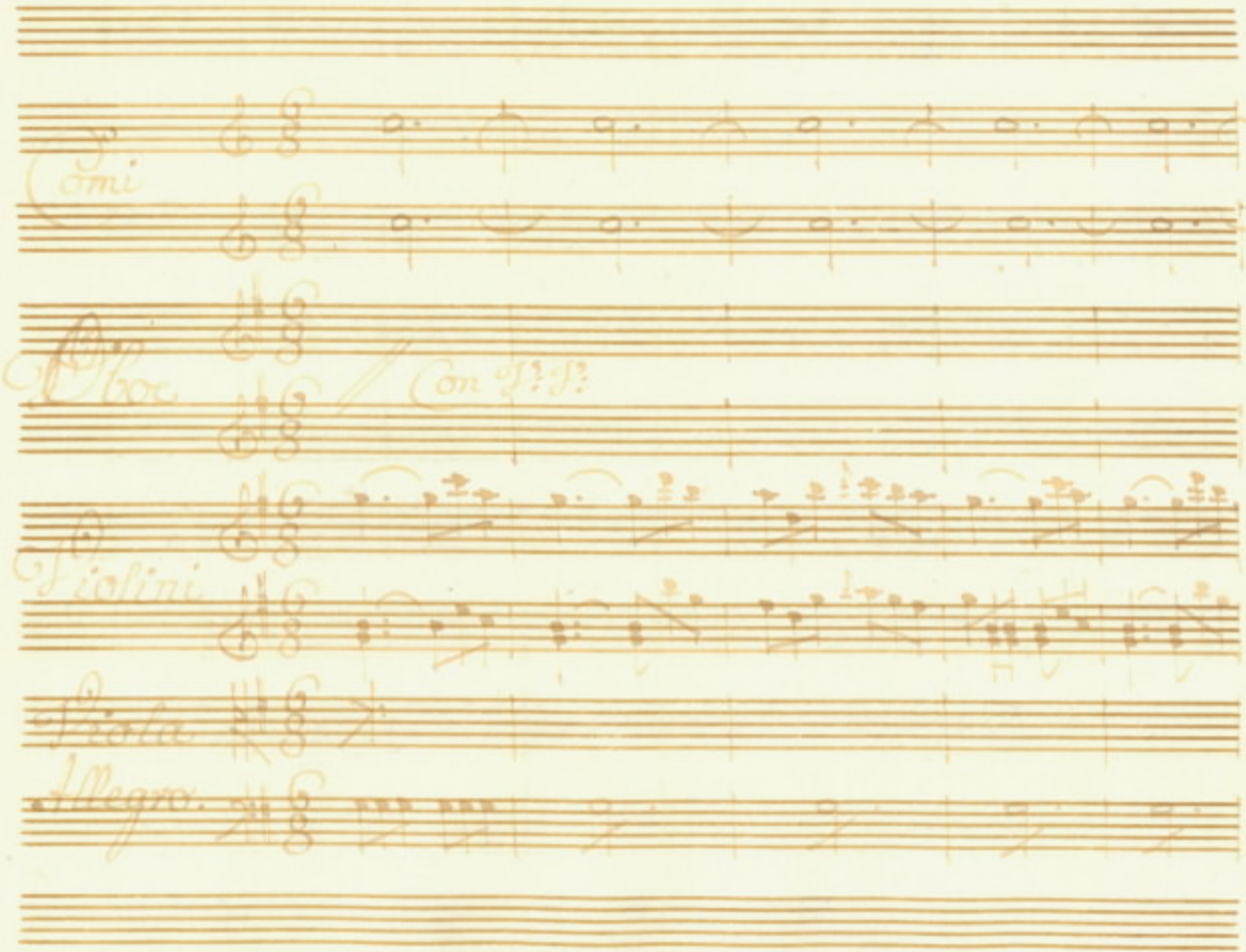


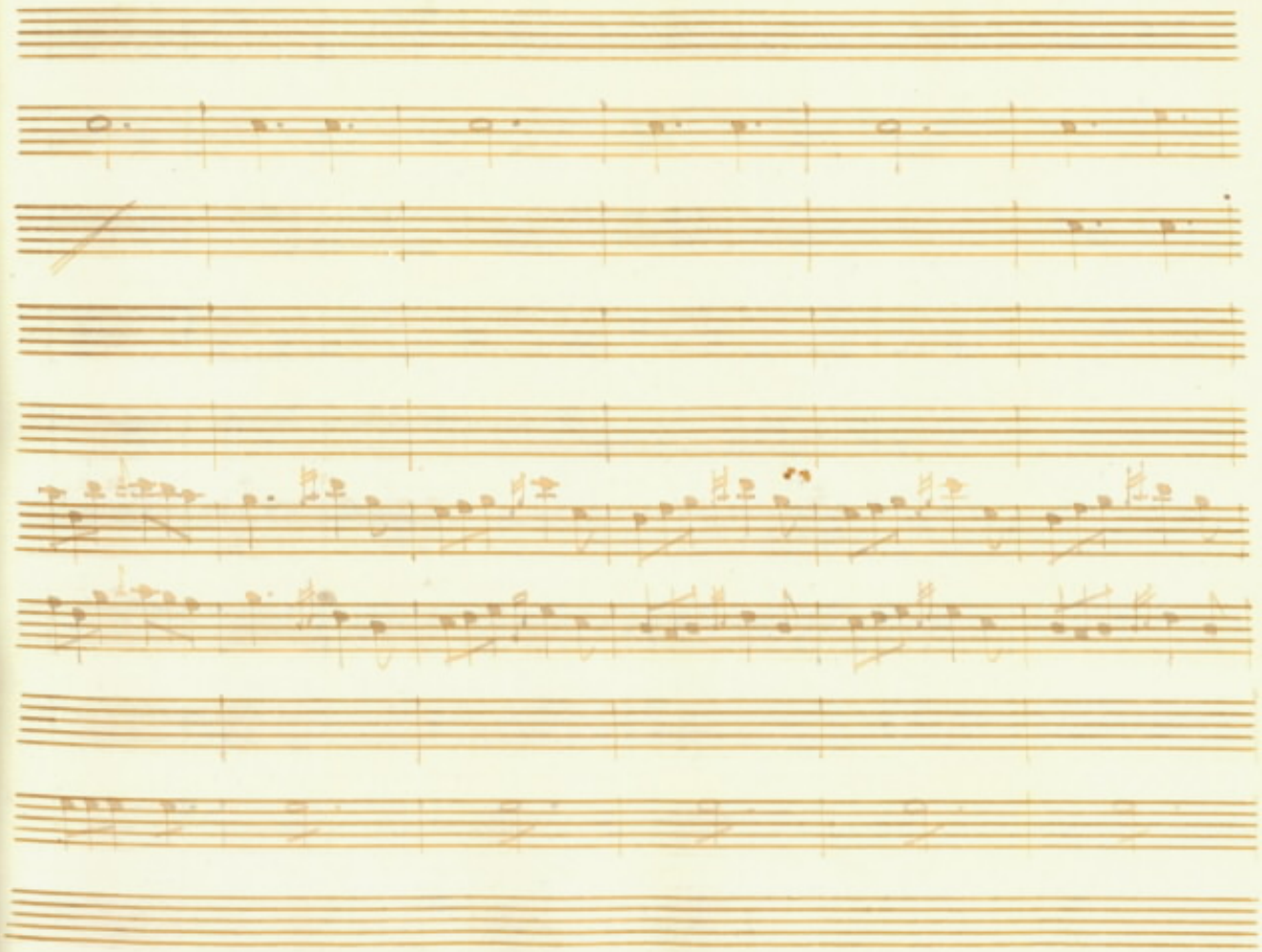


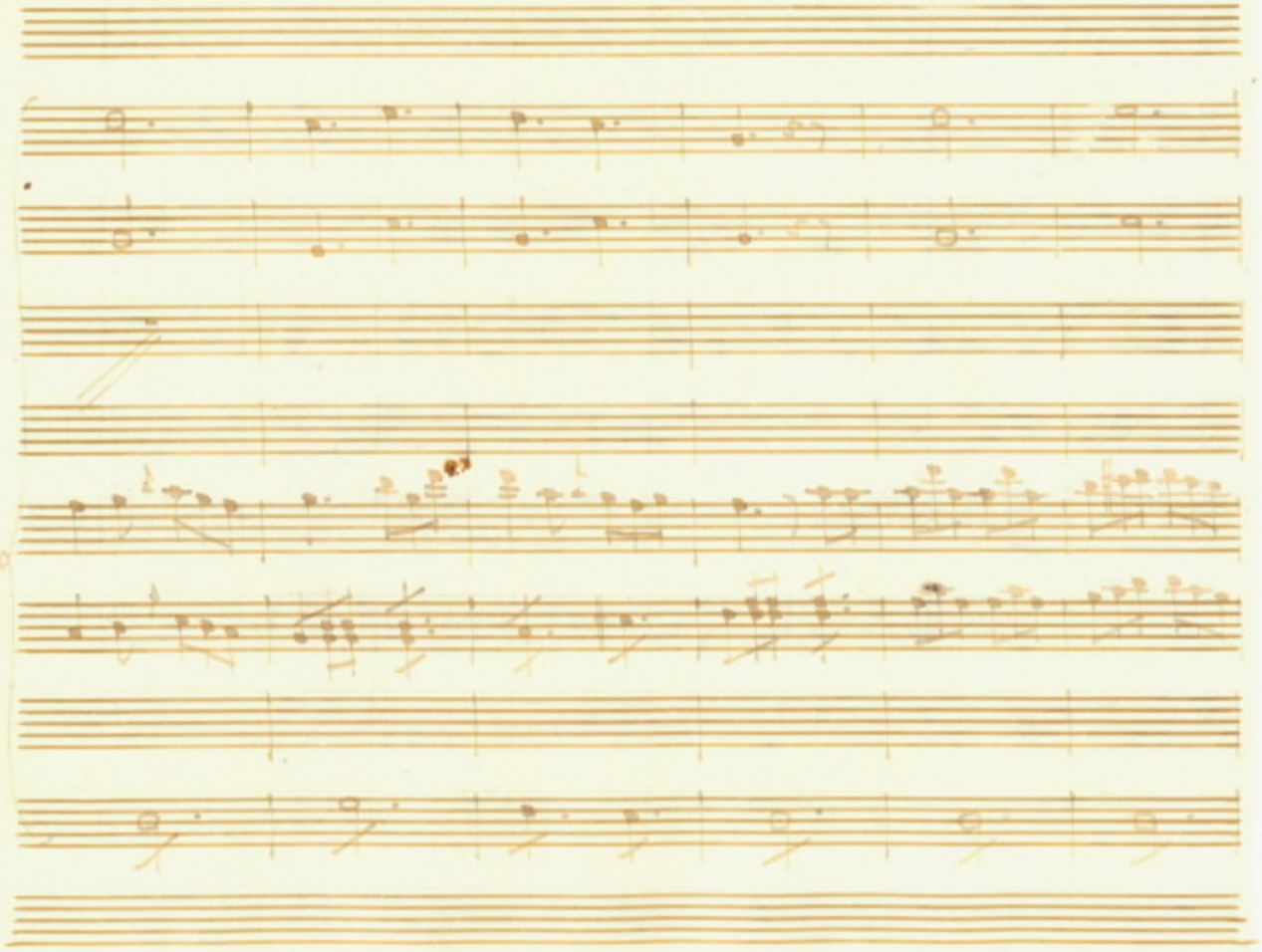


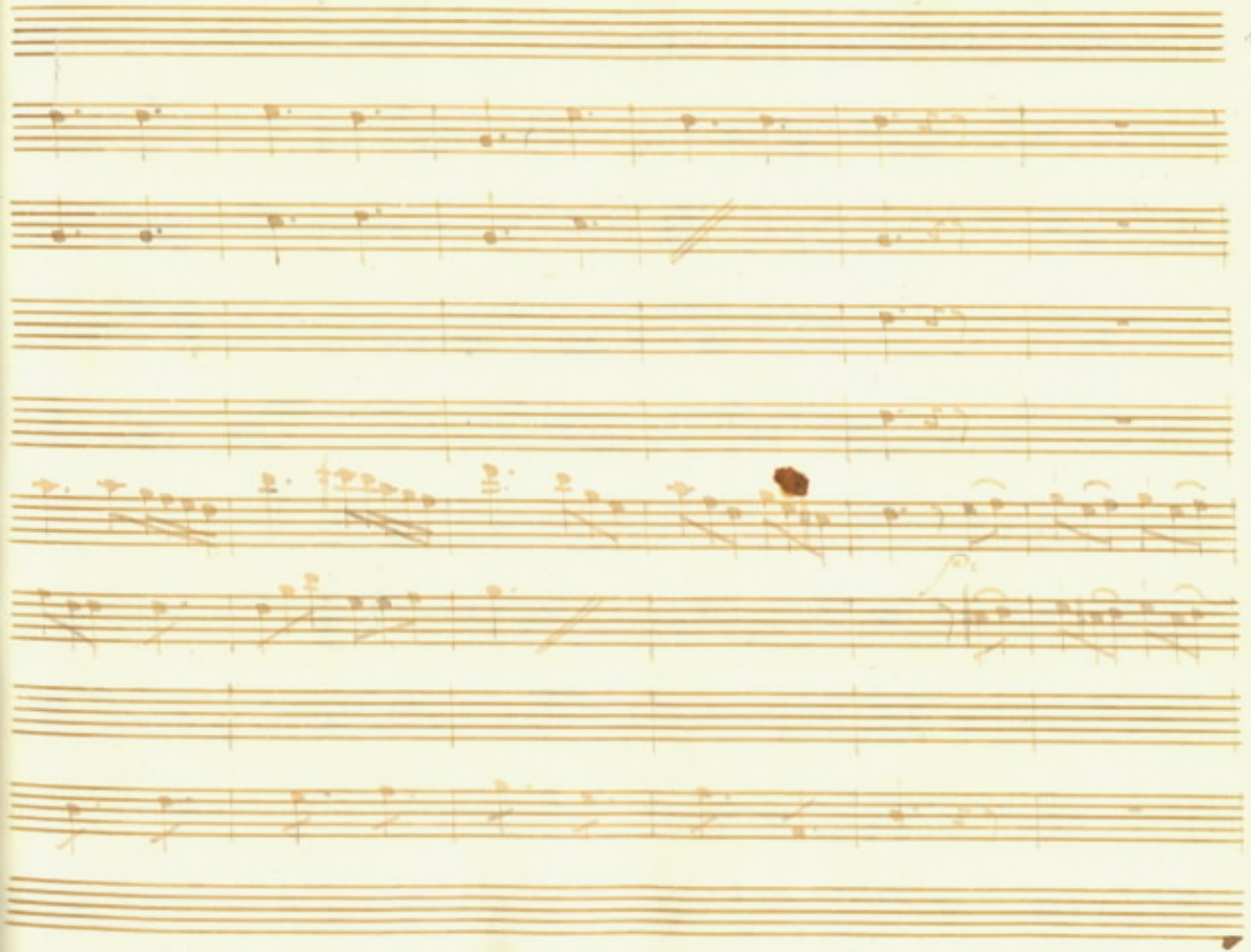


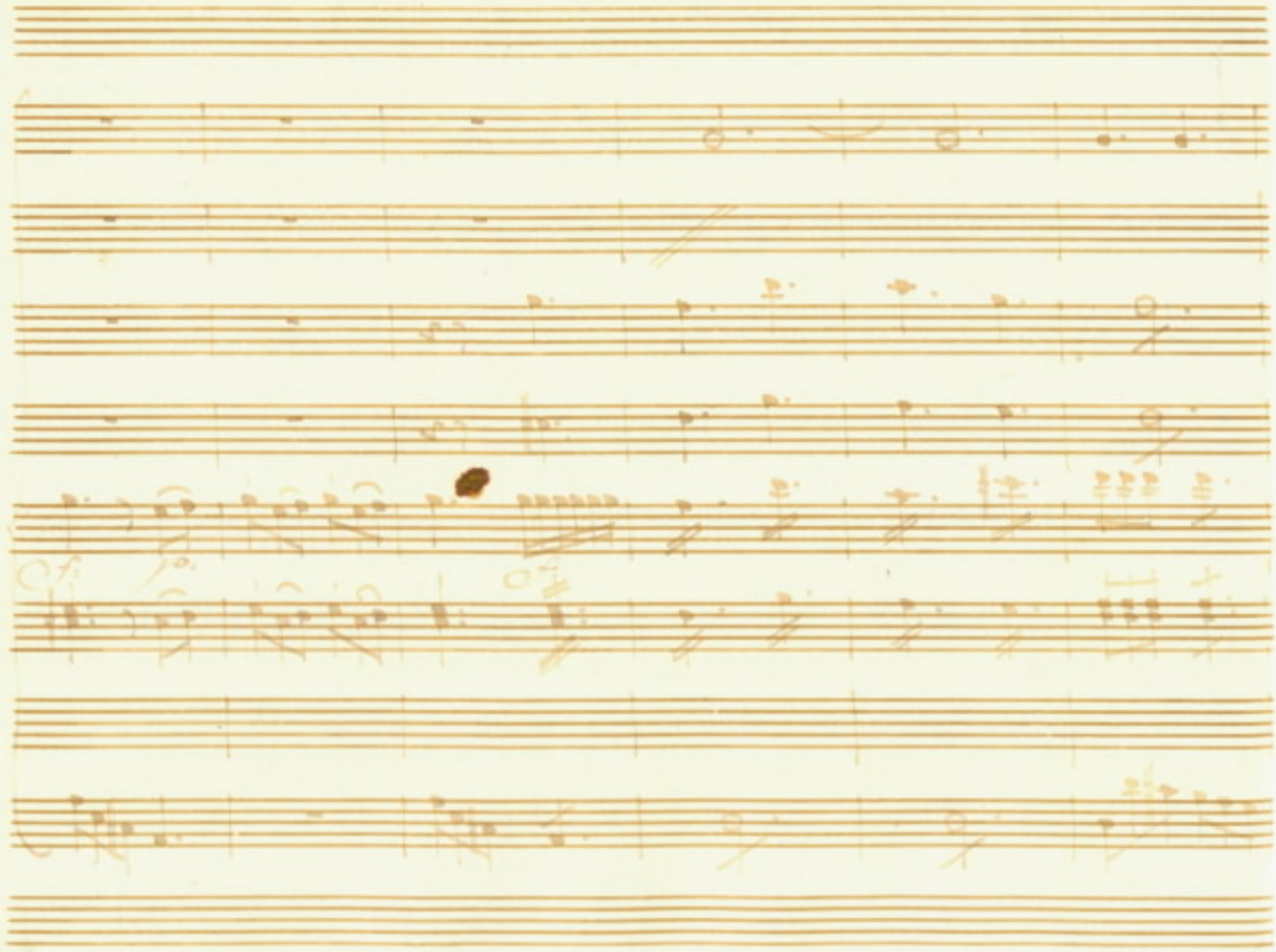


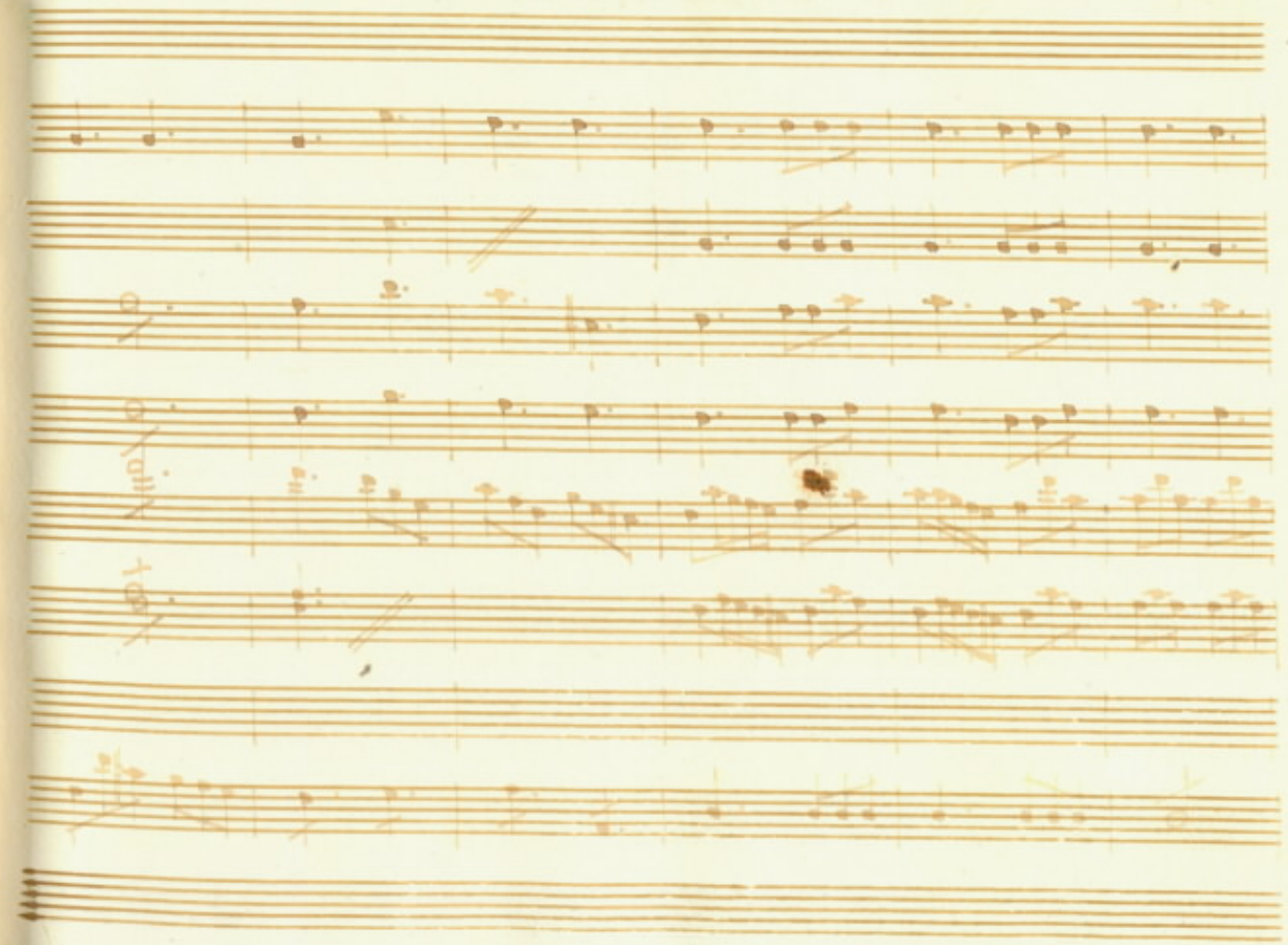

Corni
Oboe
Con
Violini
Viola
Allegro.

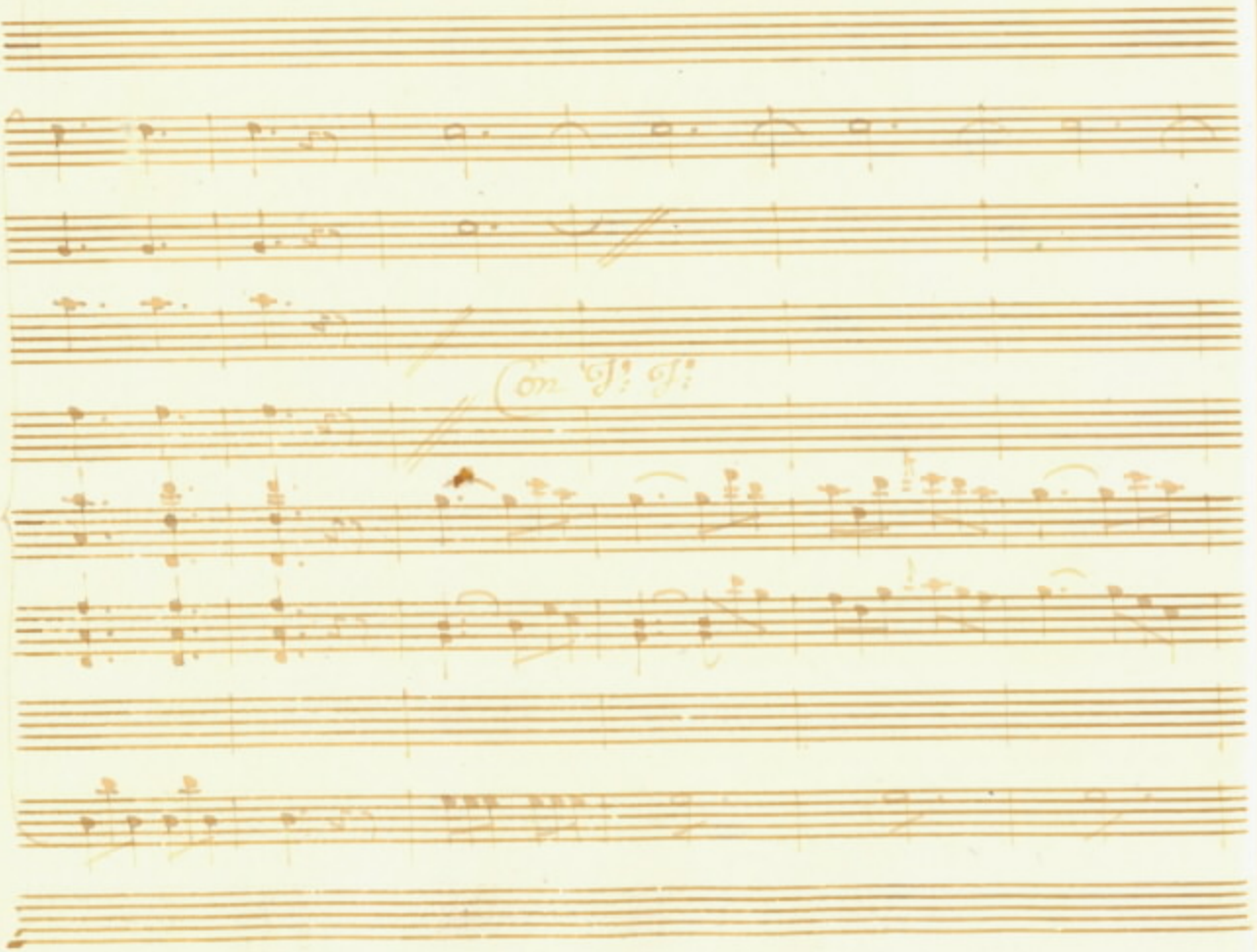


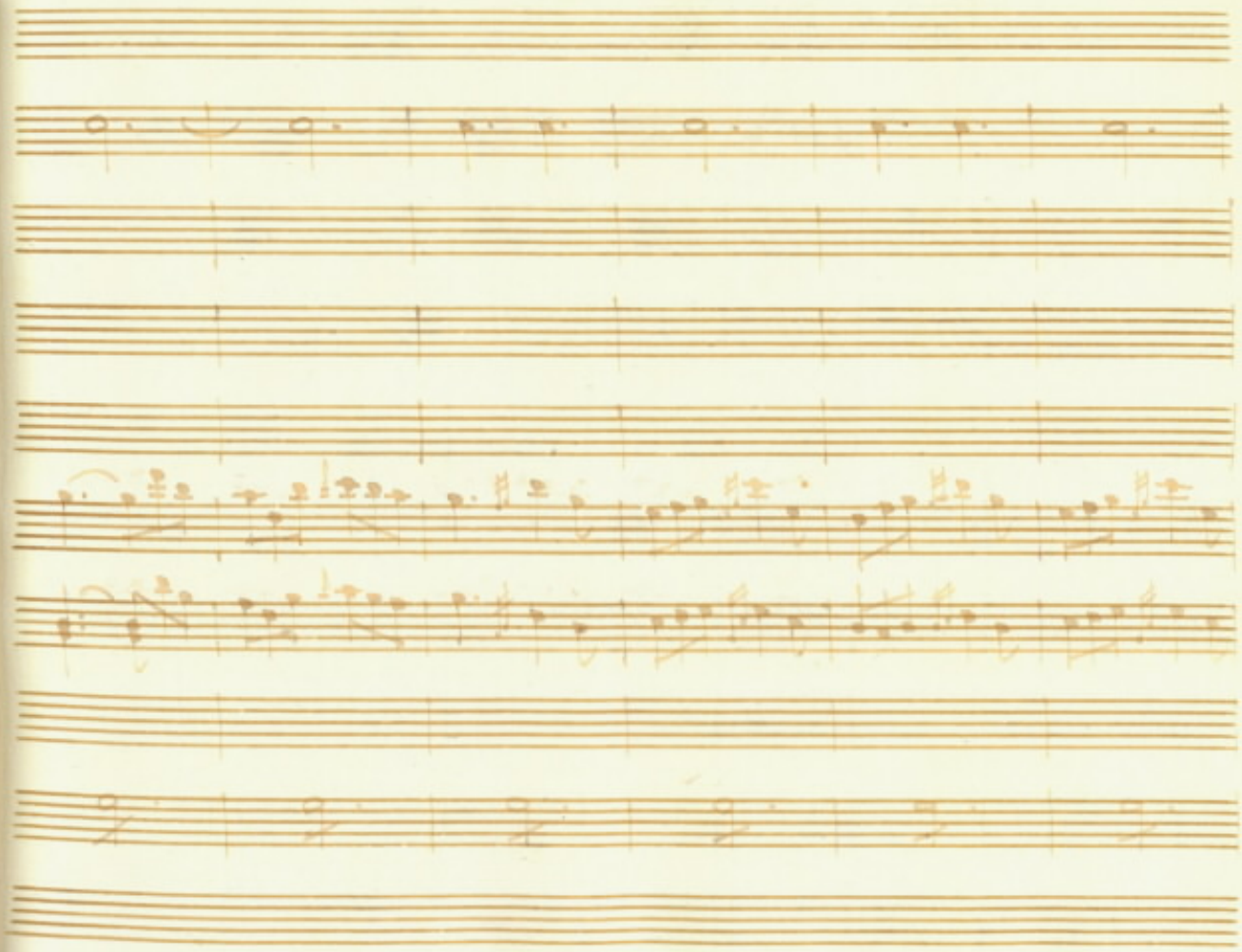


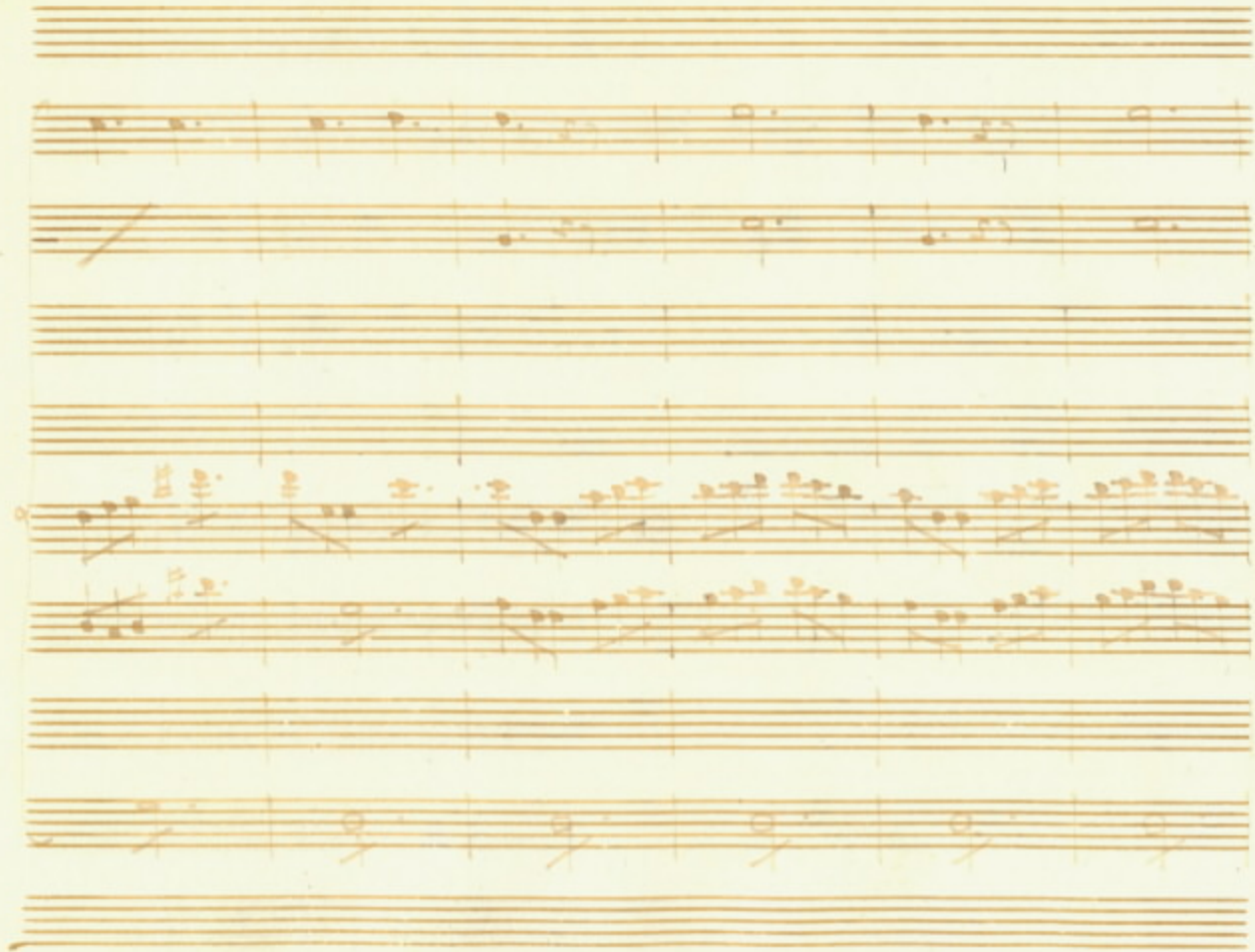


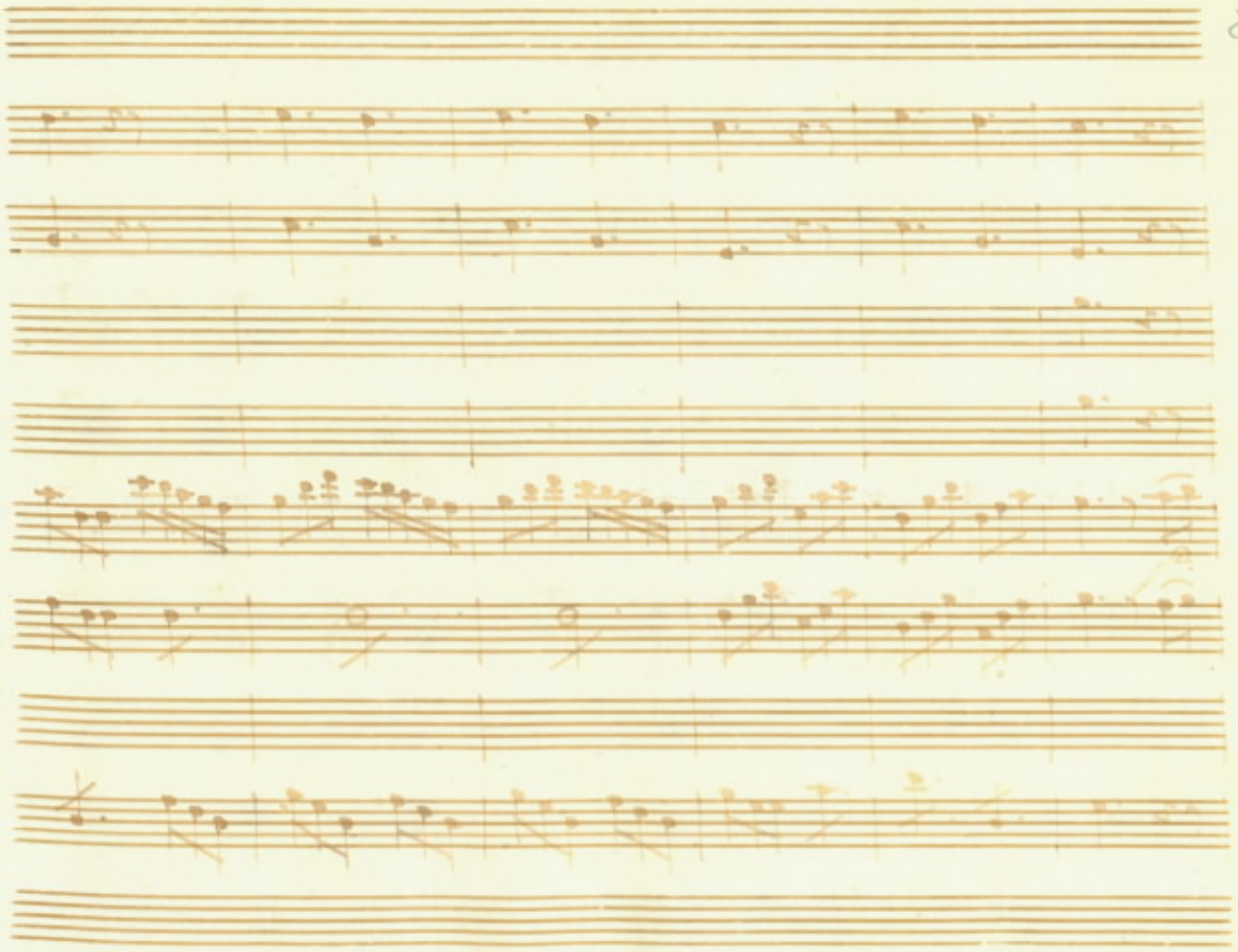


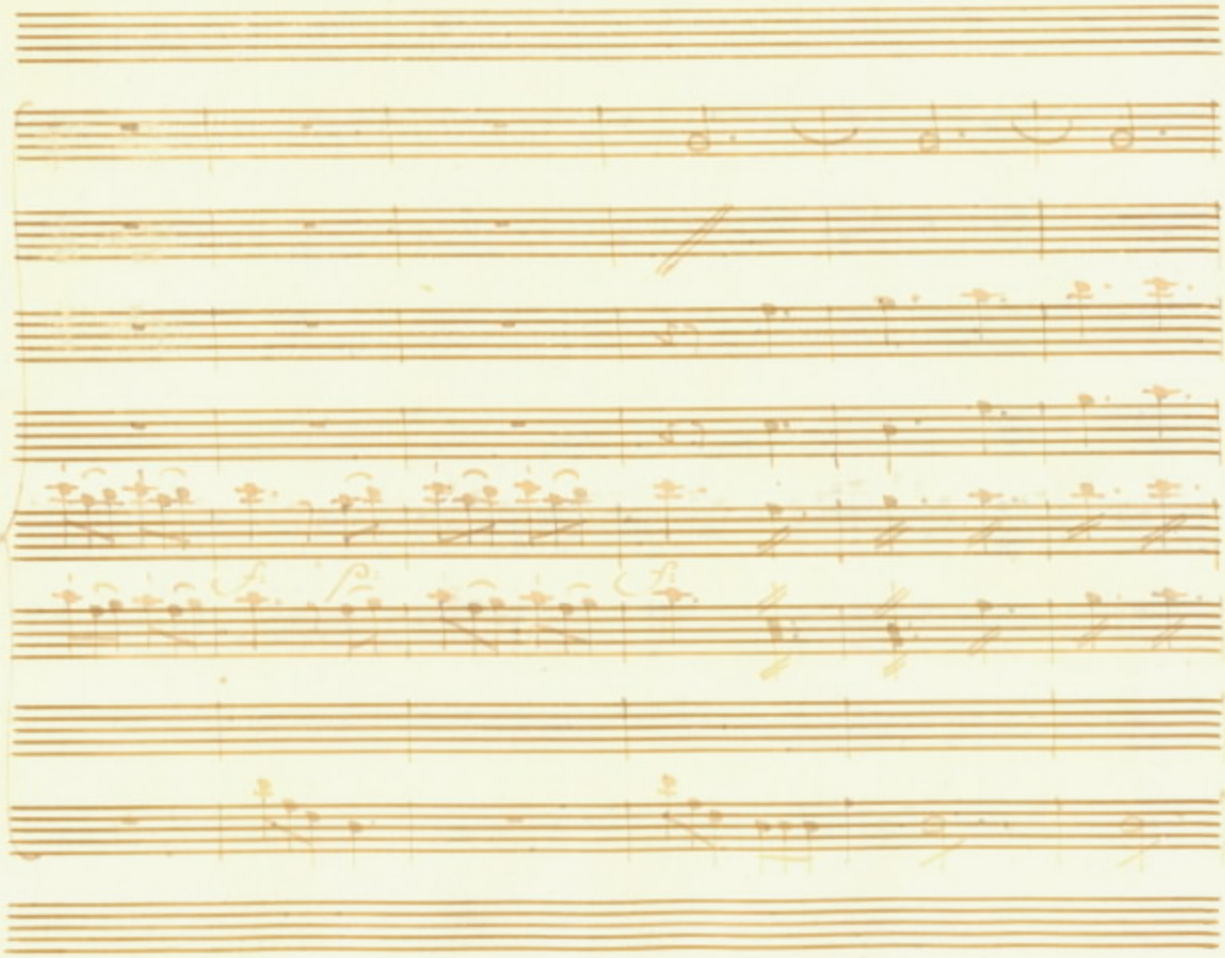


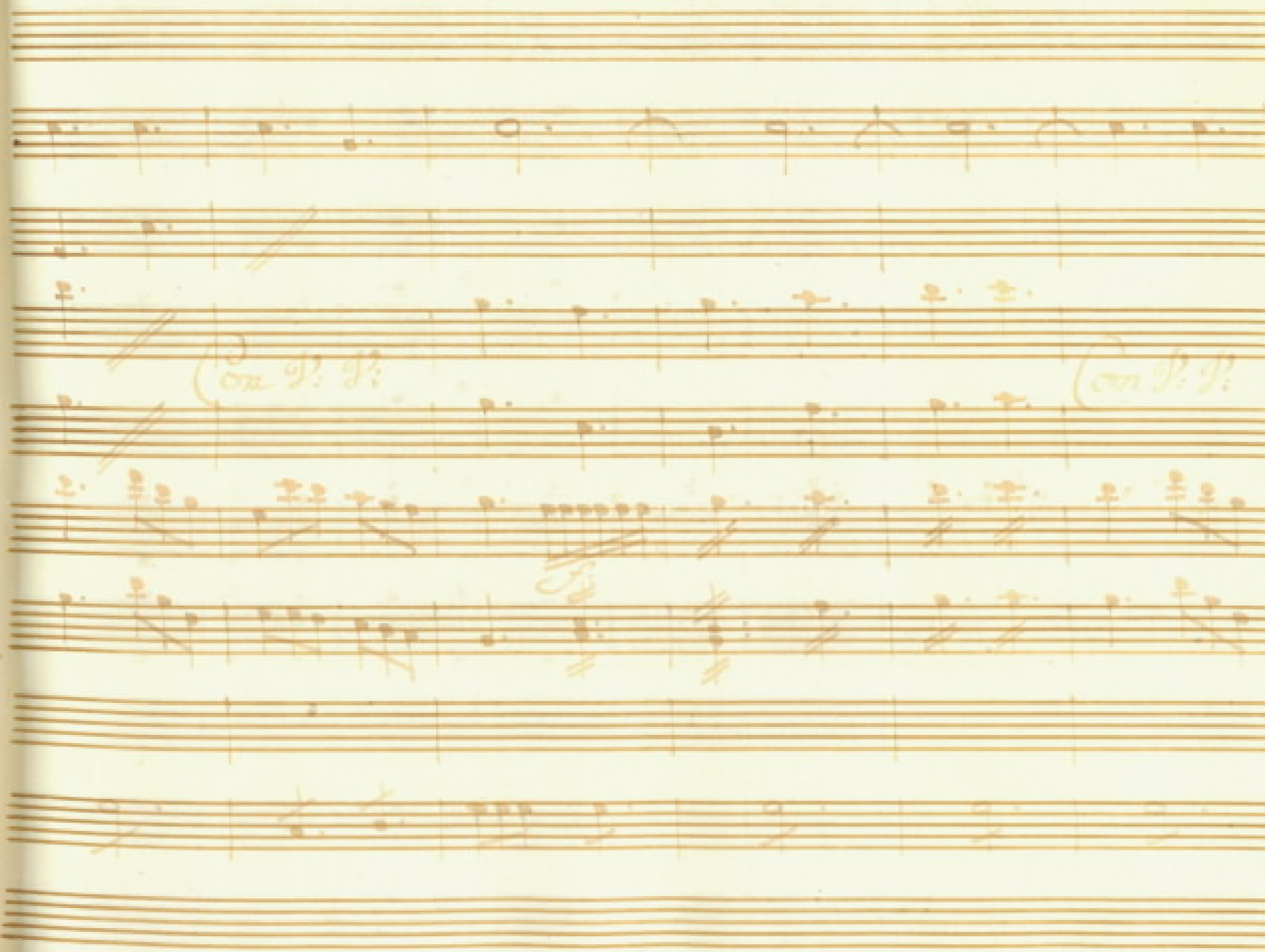

Con fuoco

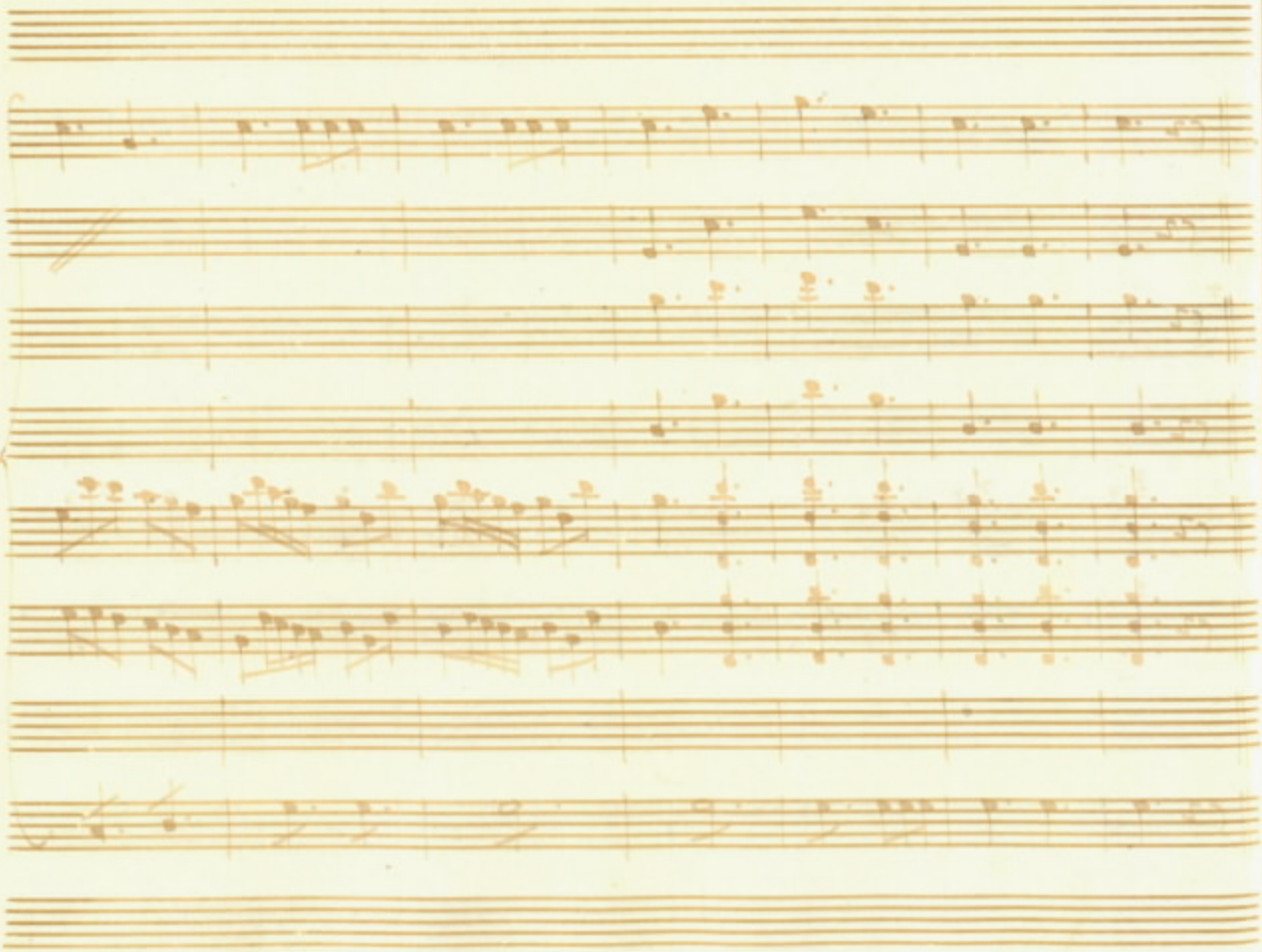


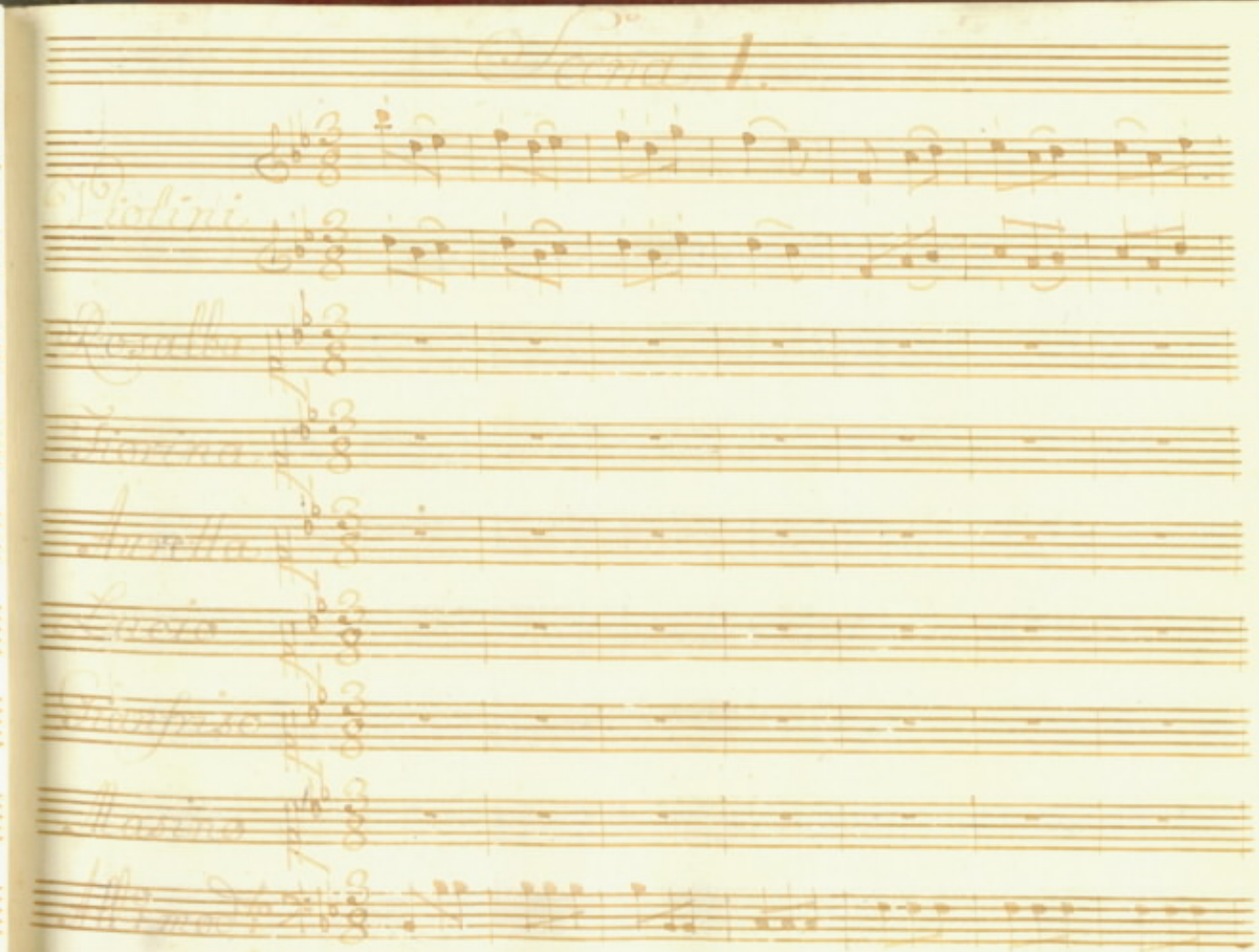


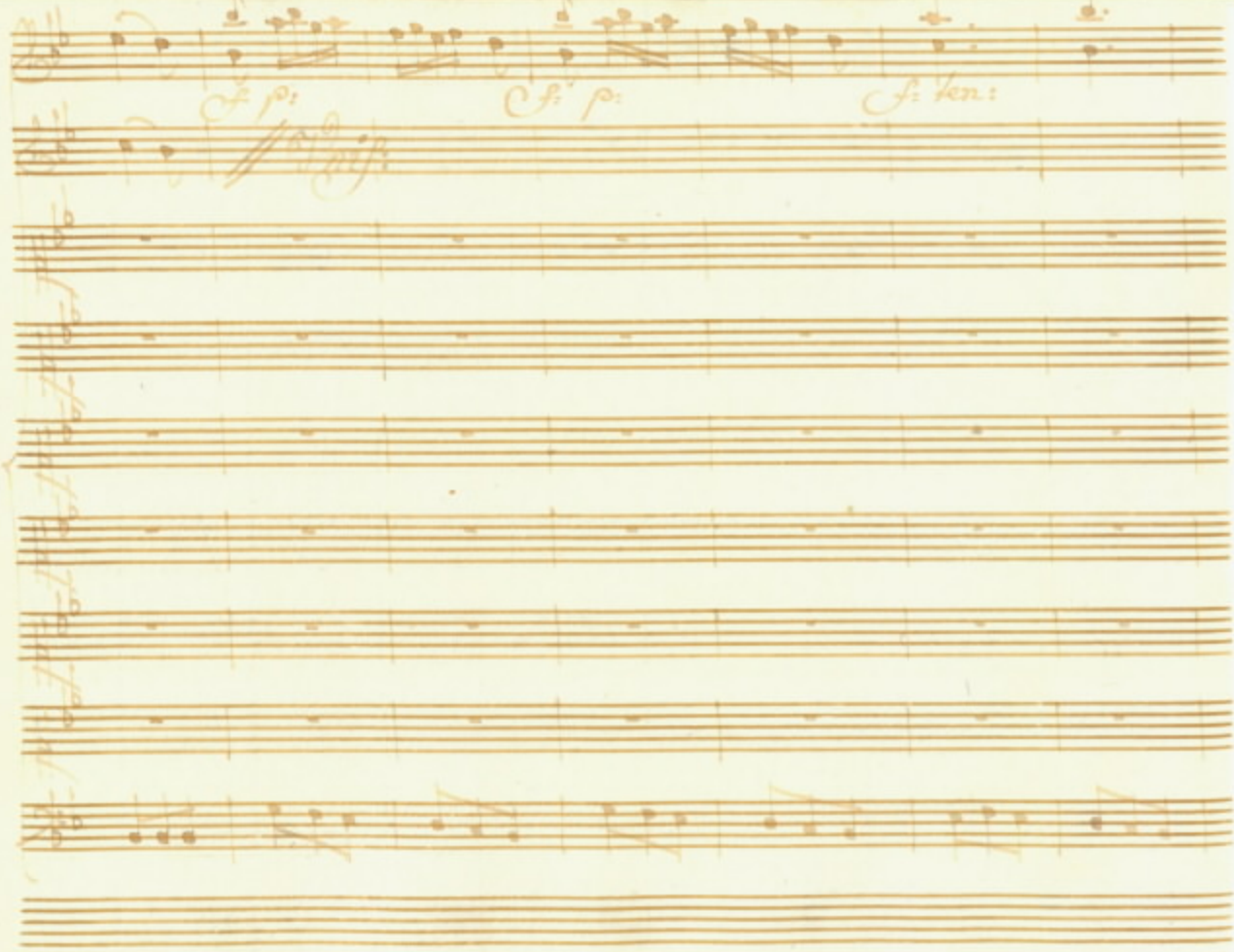


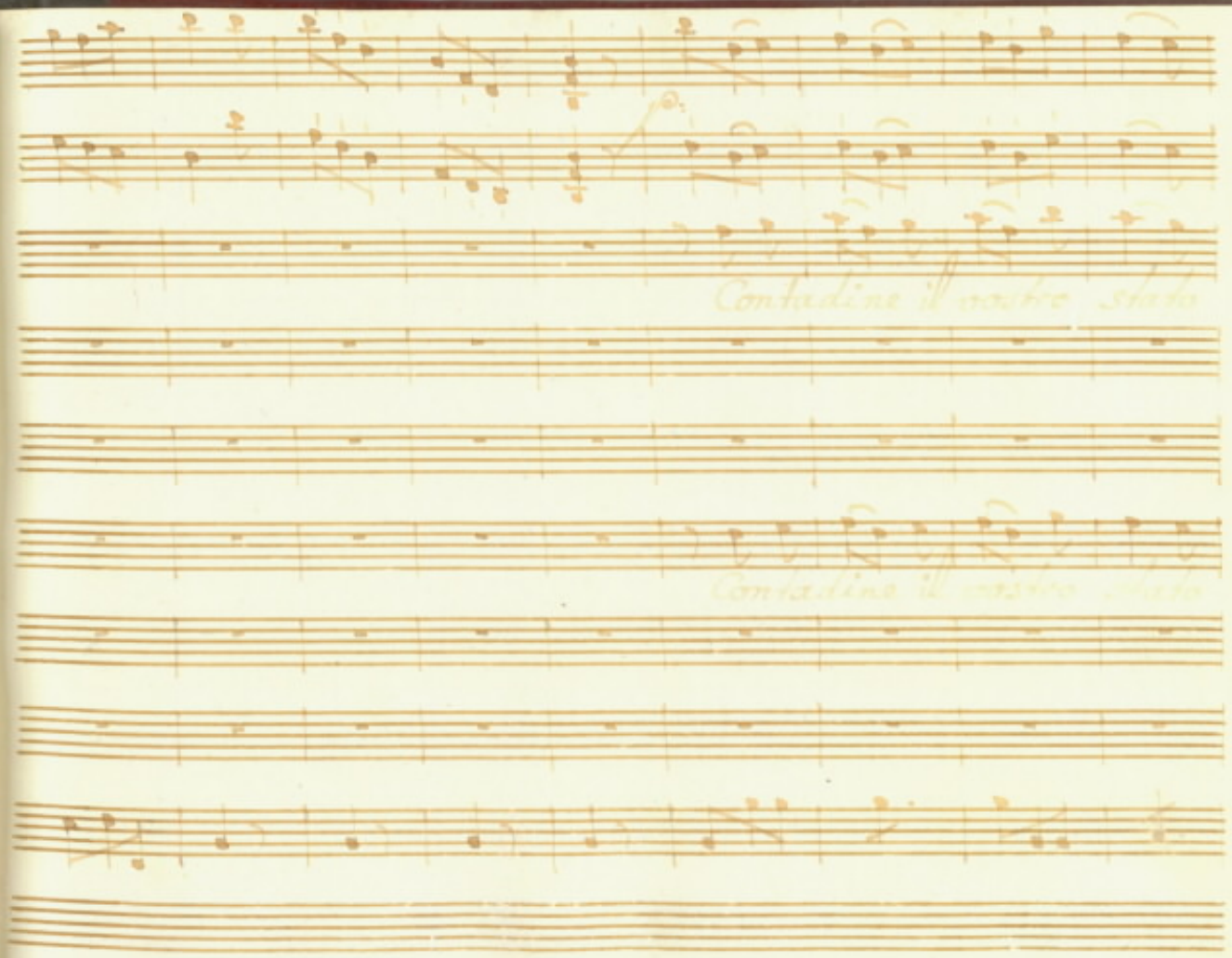


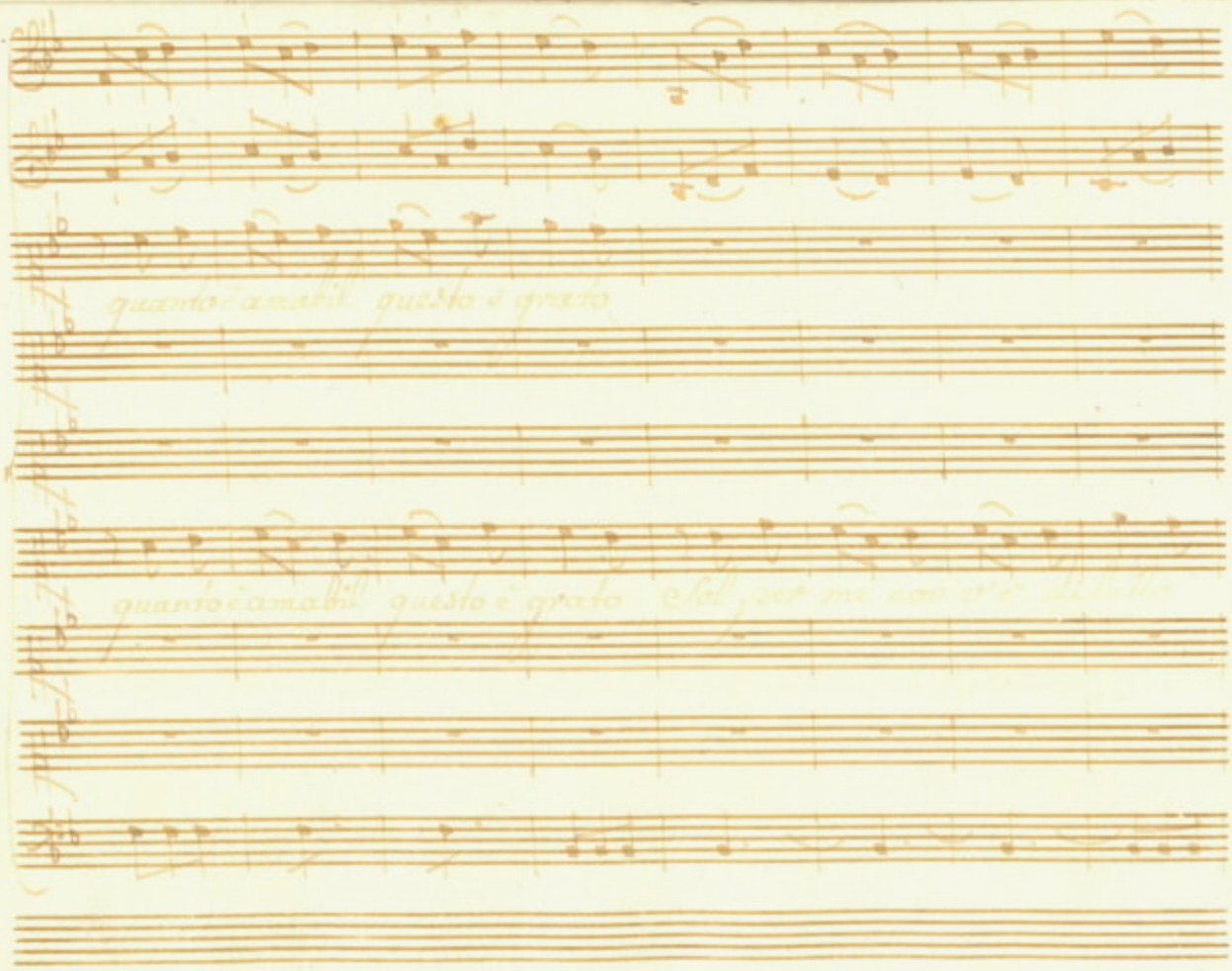


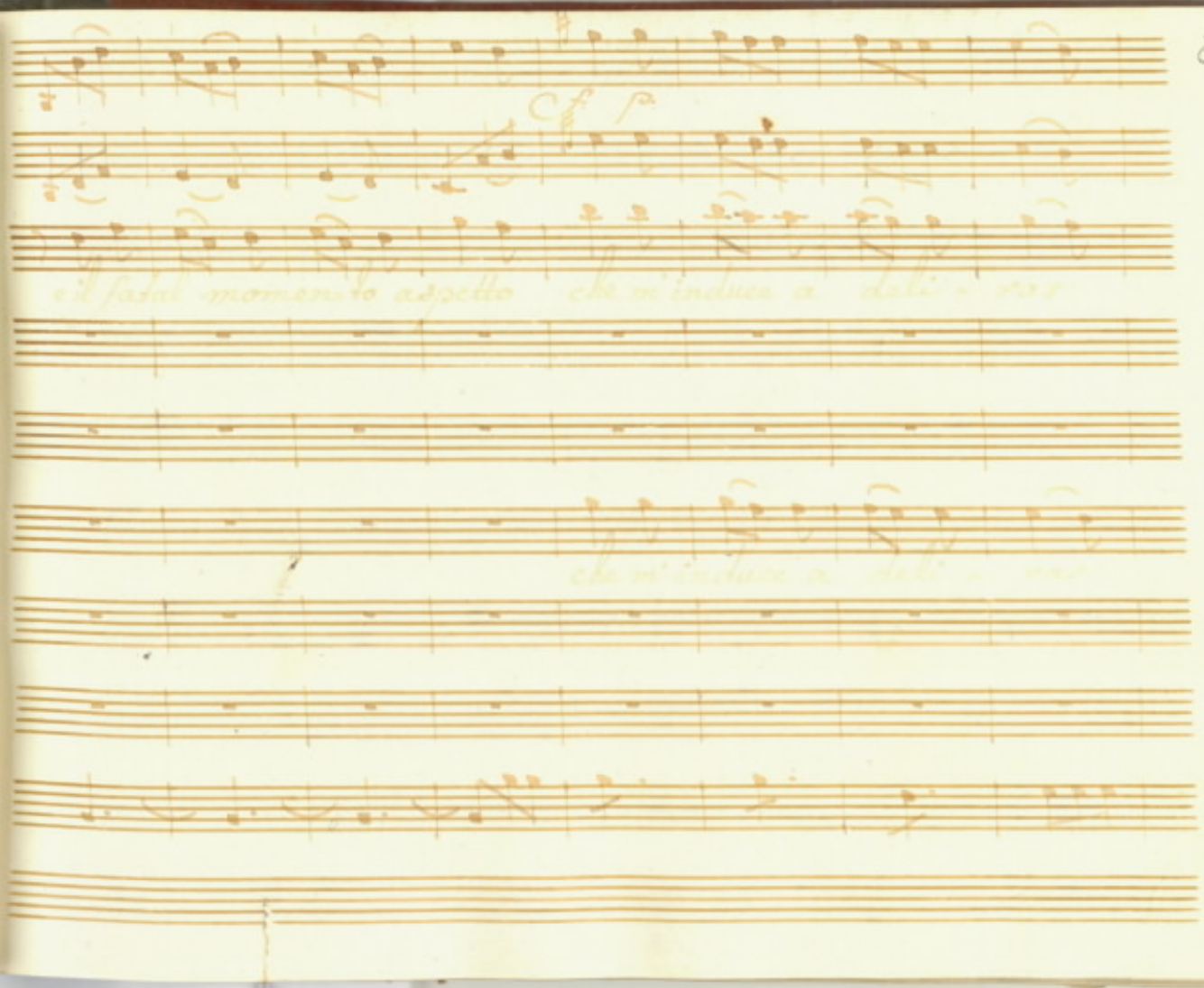


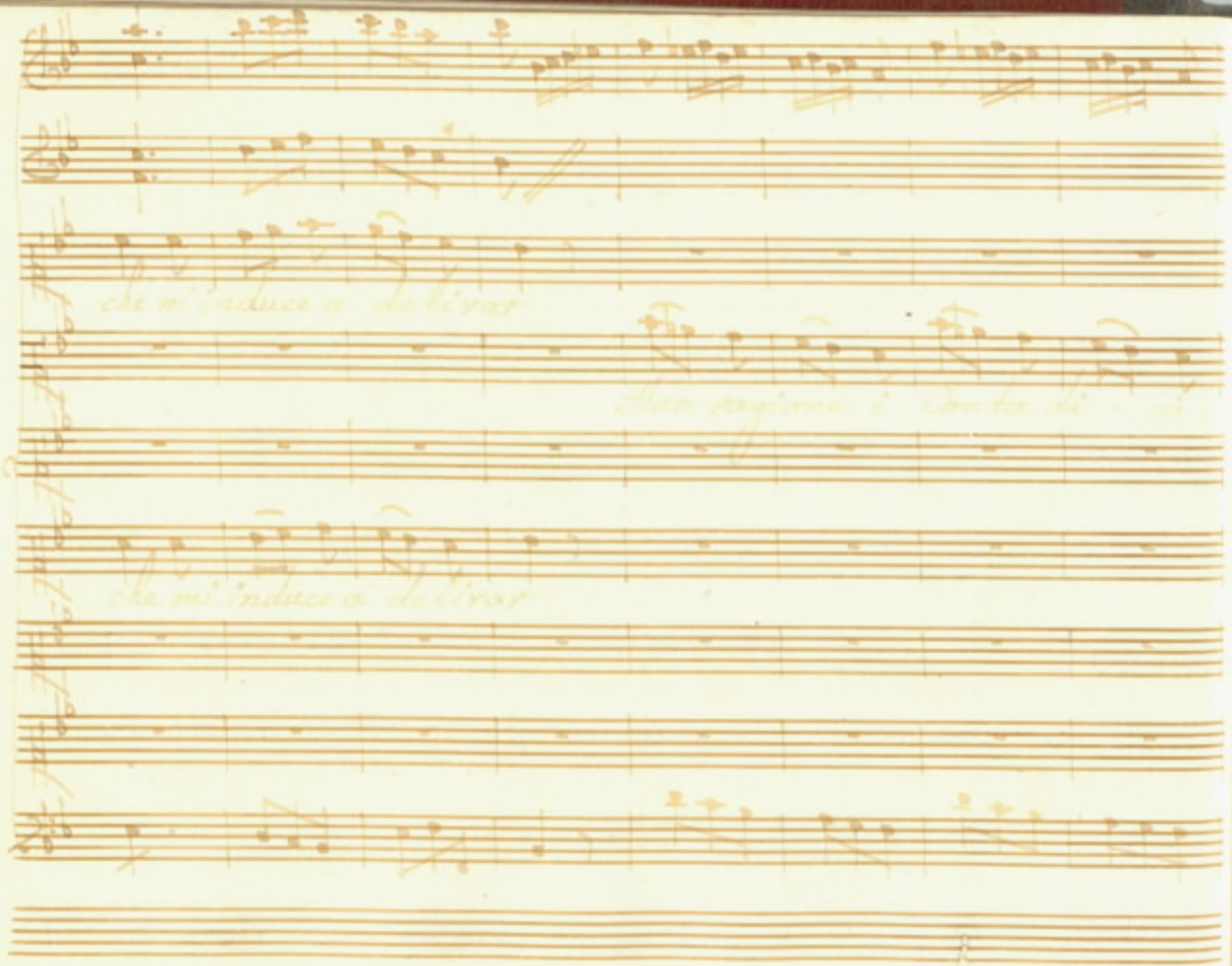


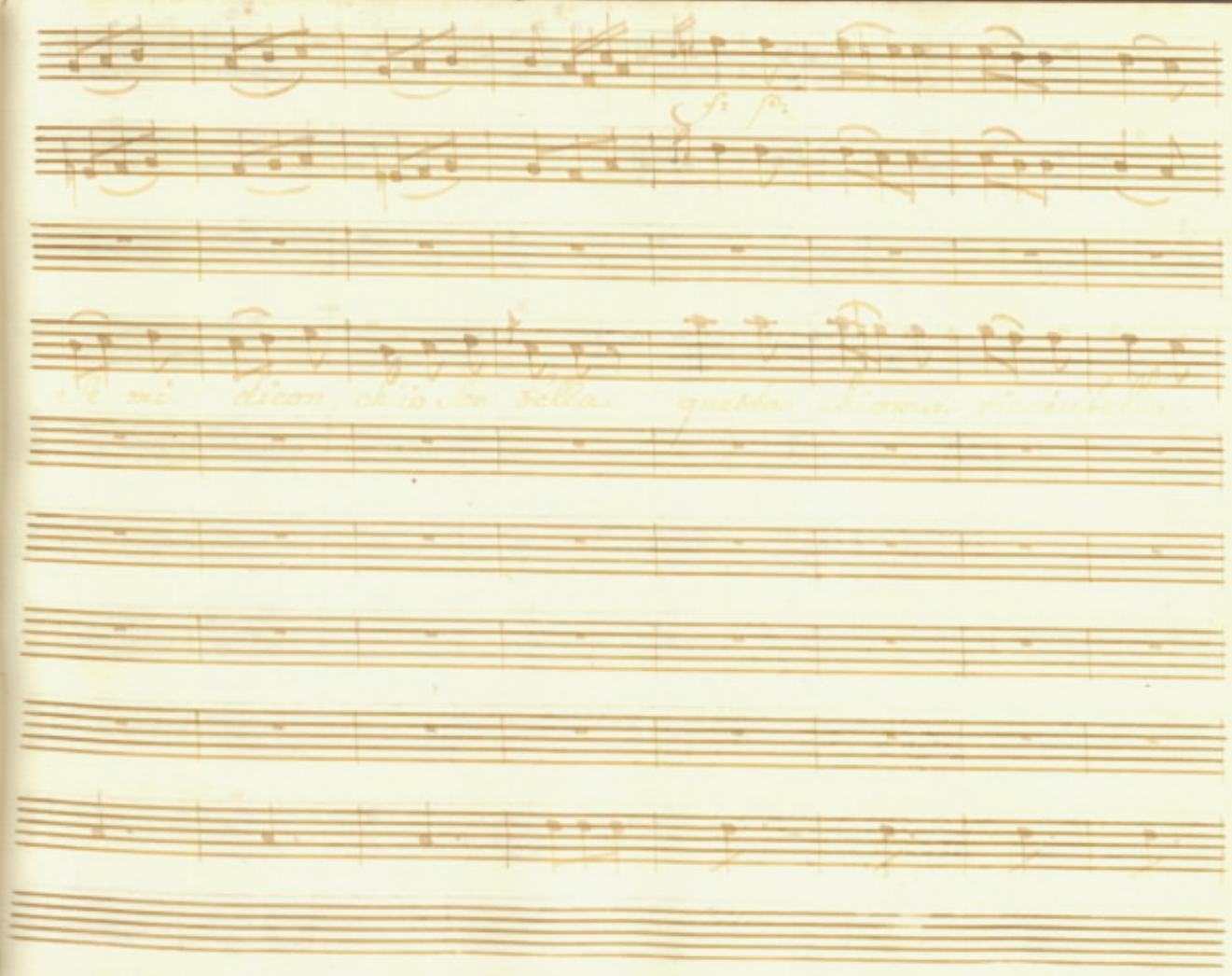

f: p:
f: p:
f: ten:

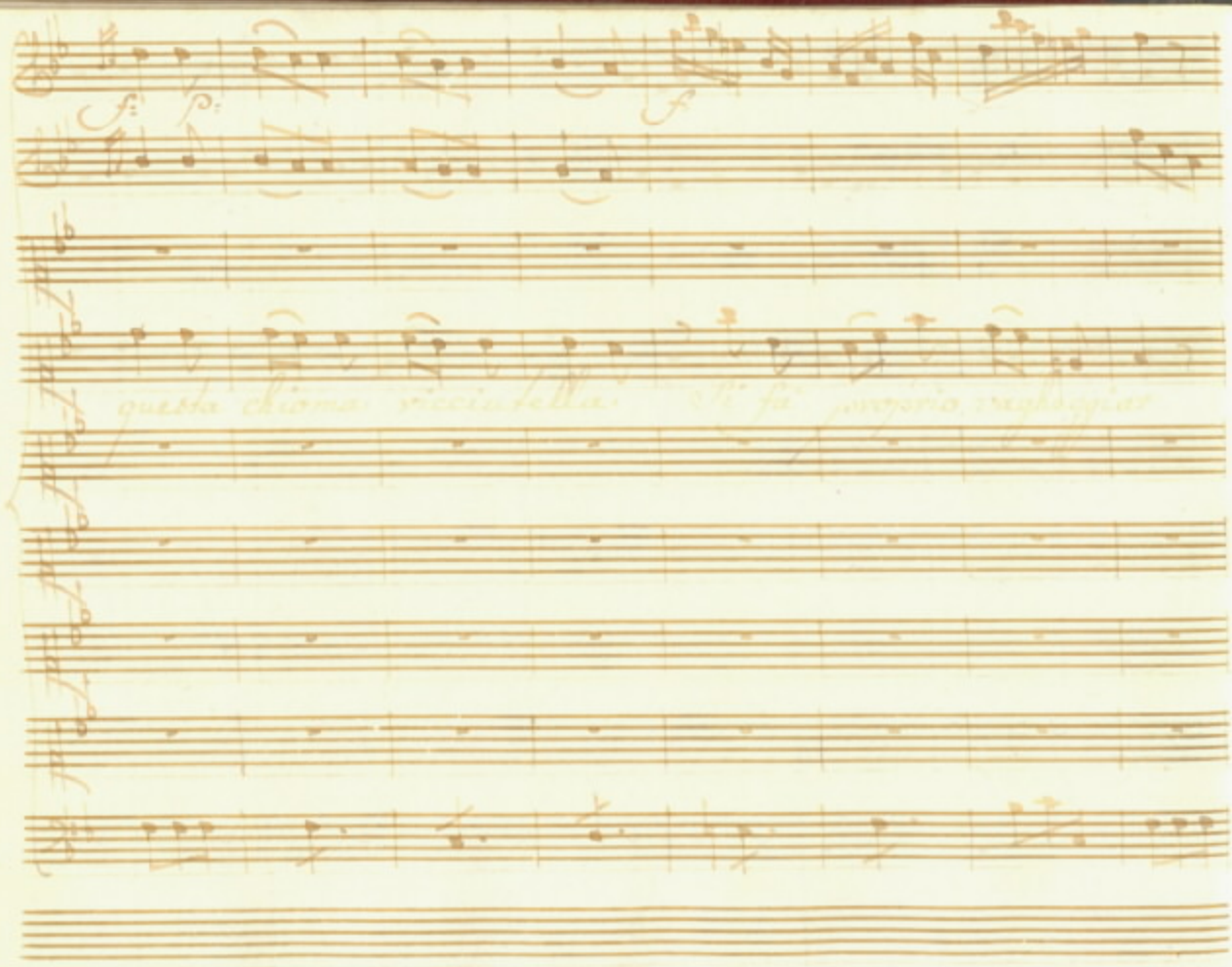

Contadine il vostro stato
Contadine il vostro stato

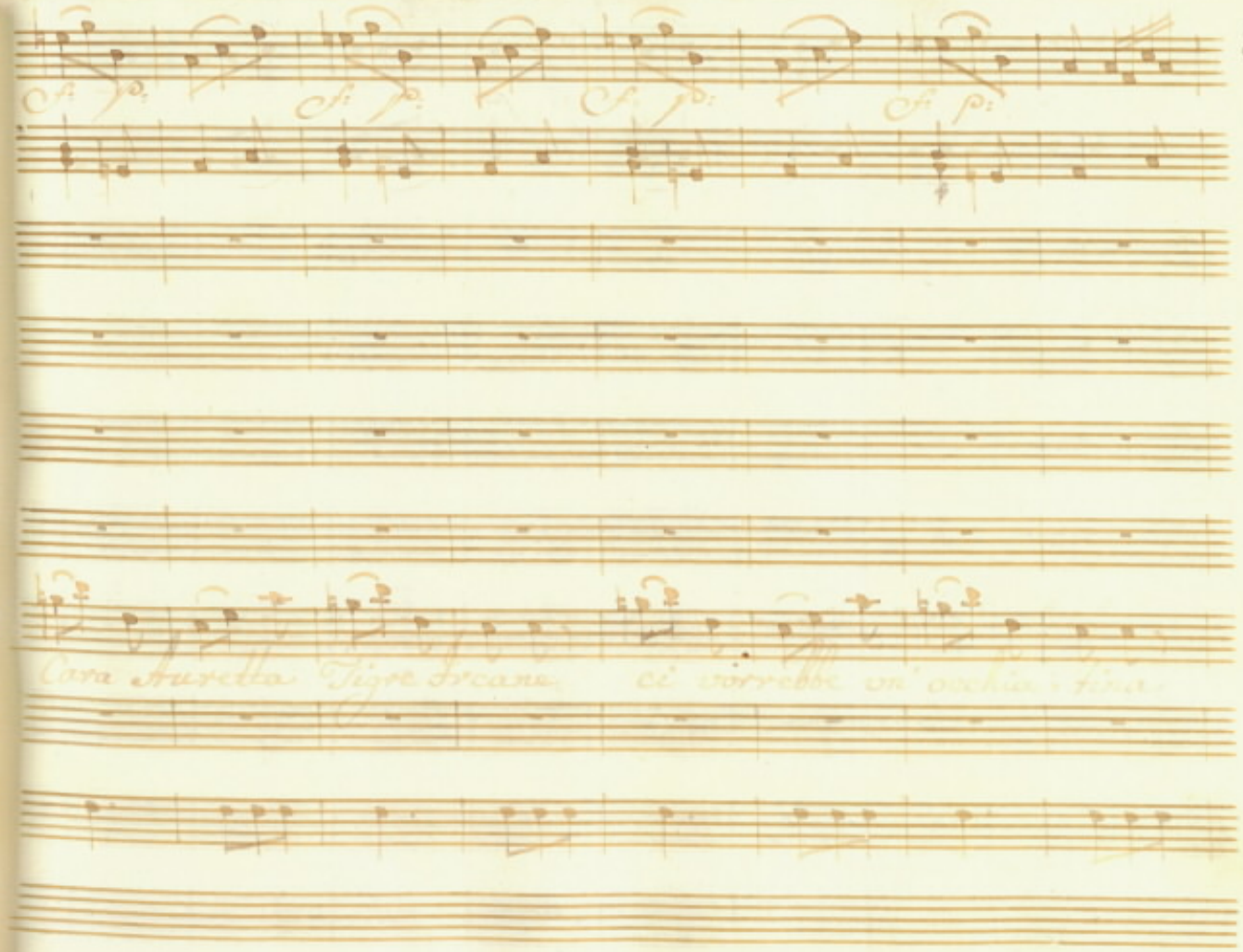


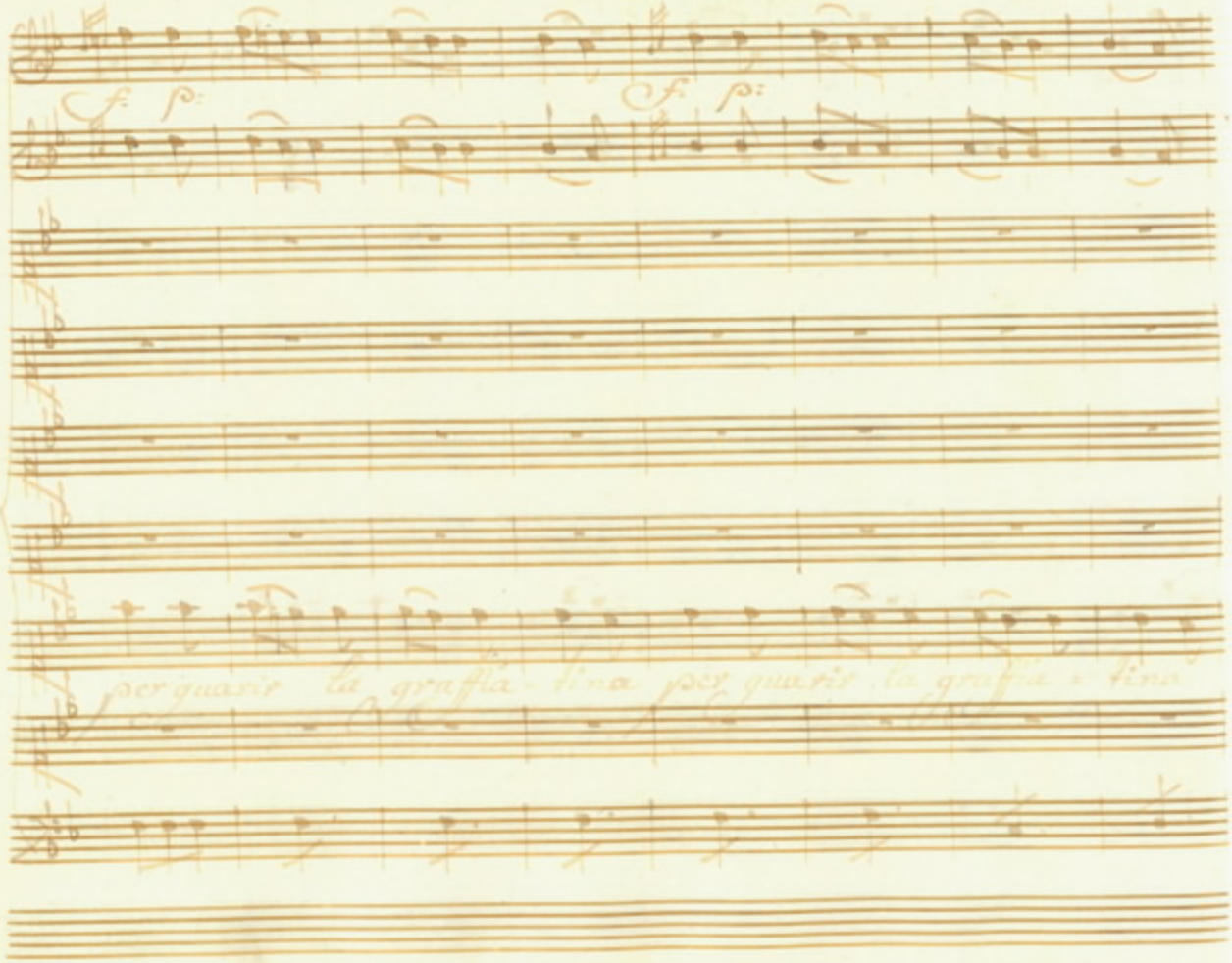

Cf p
e il fatal momento aspetto che m'induce a deli - var
che m'induce a deli - var

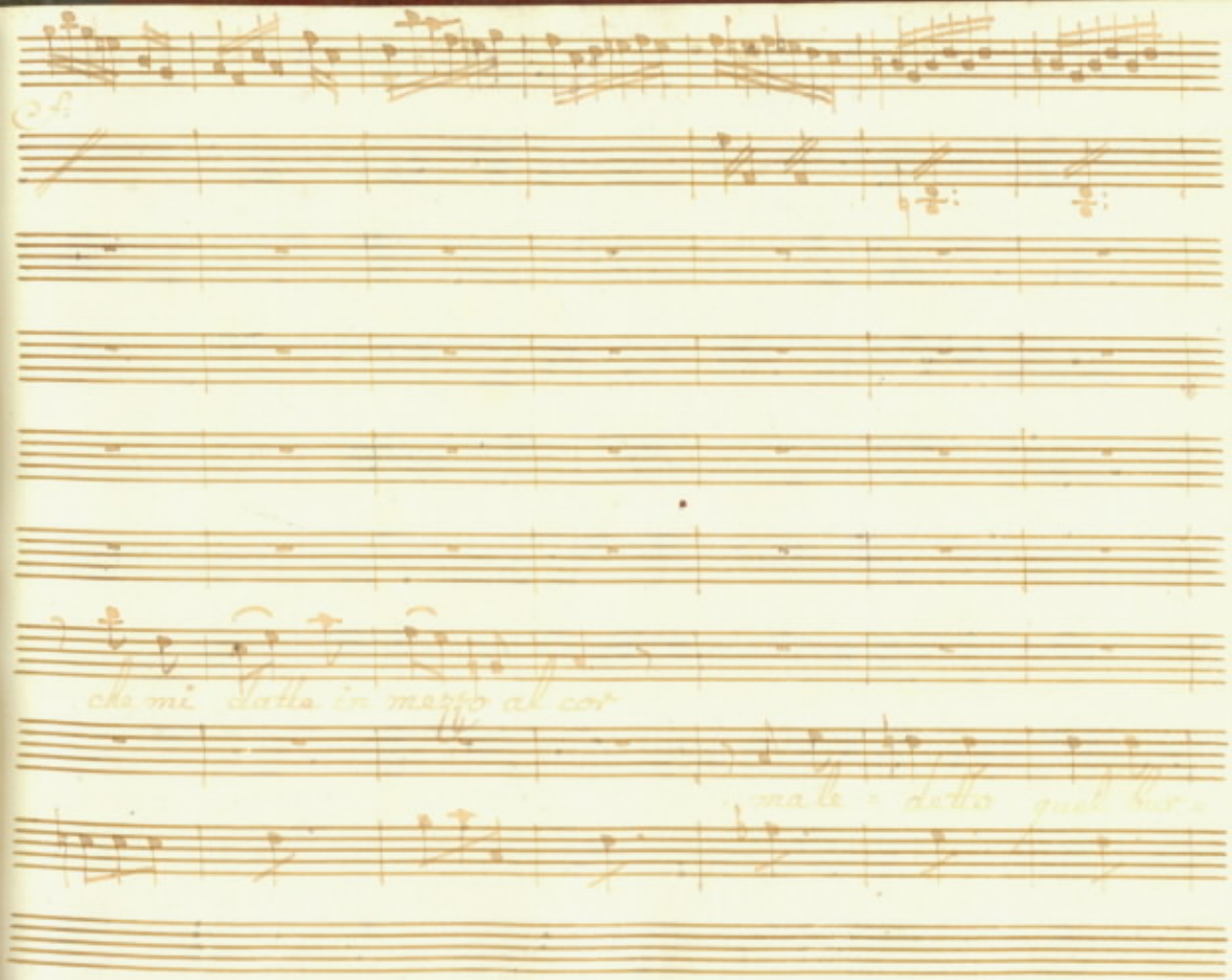

che mi induce a delirar
che mi induce a delirar

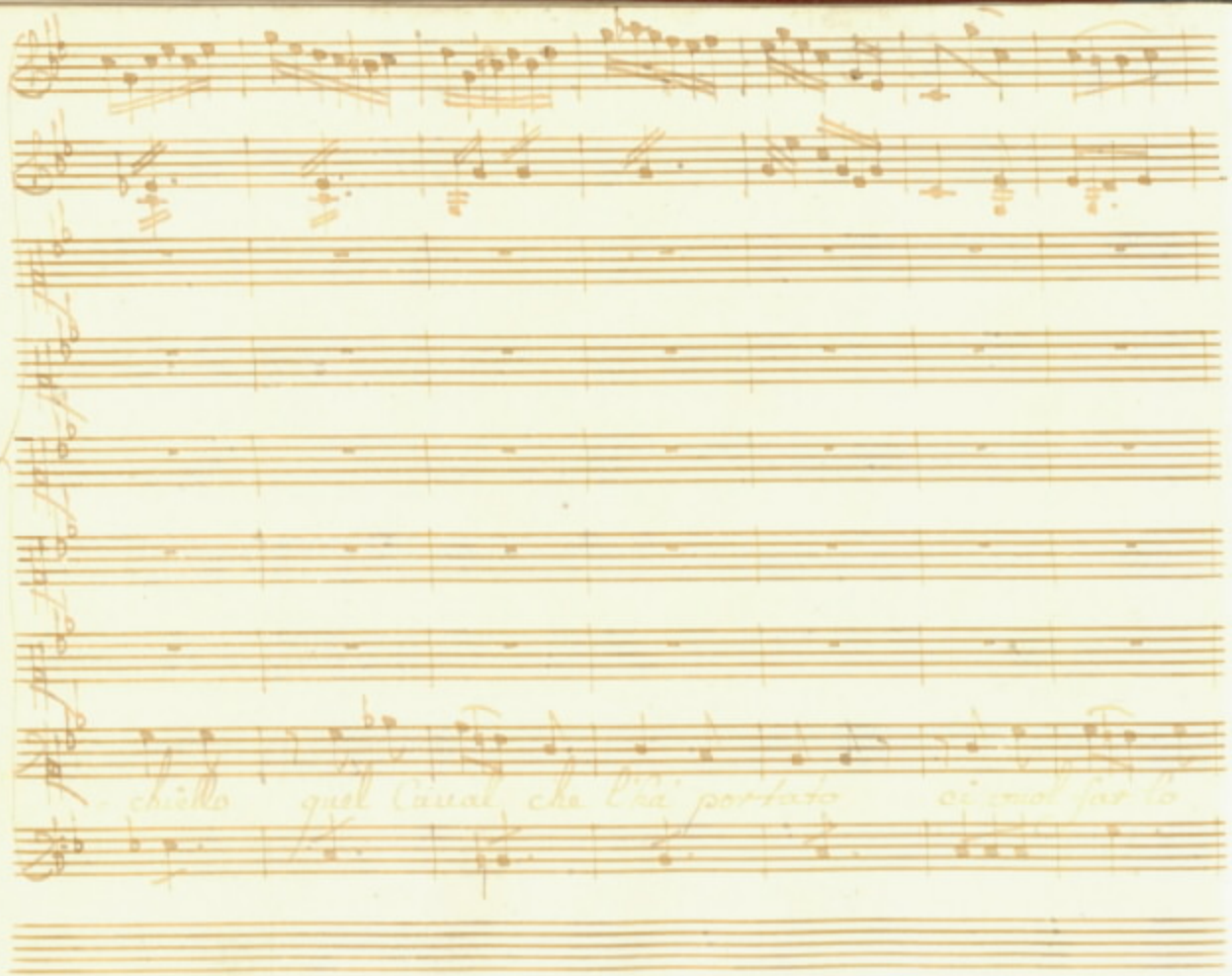


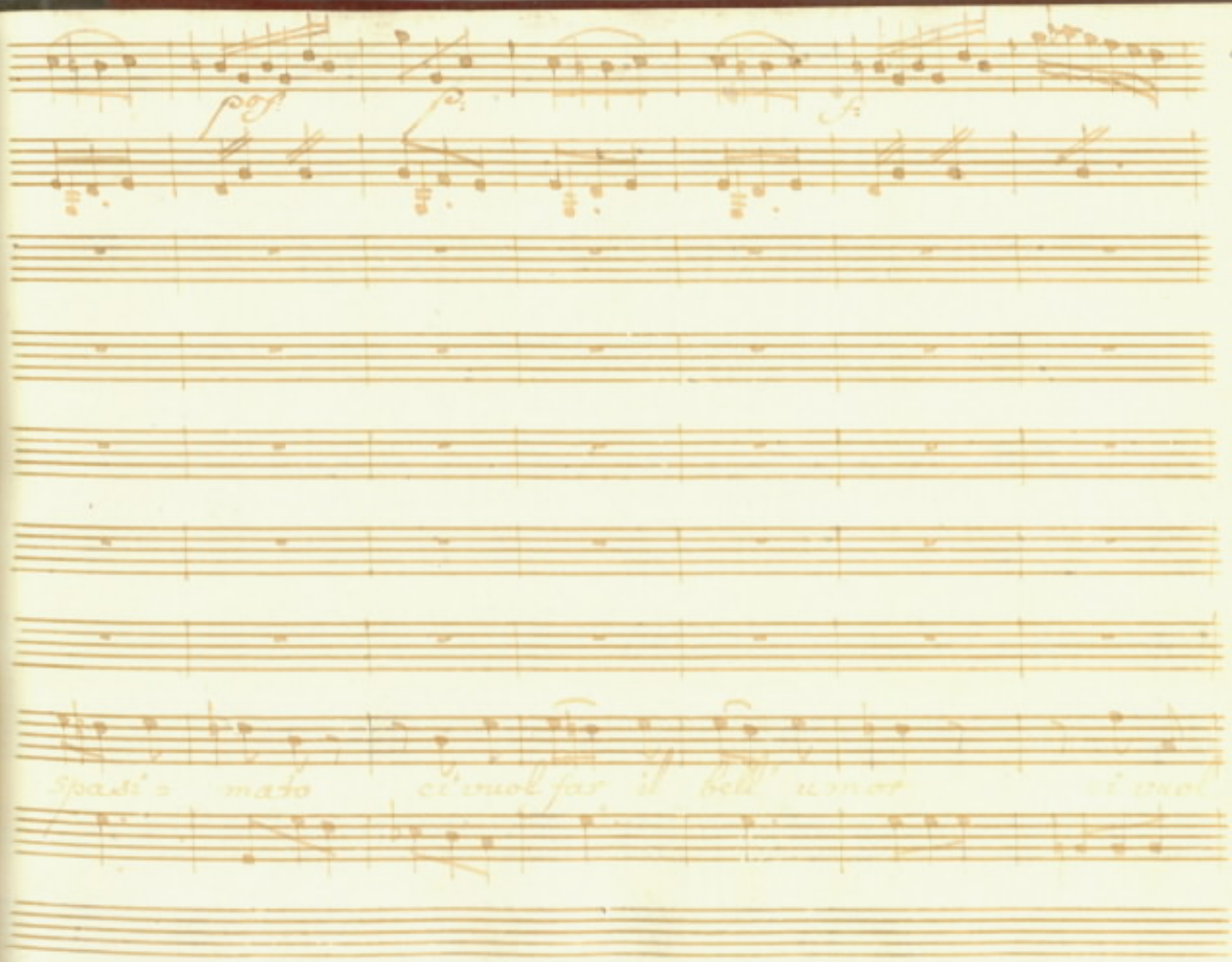


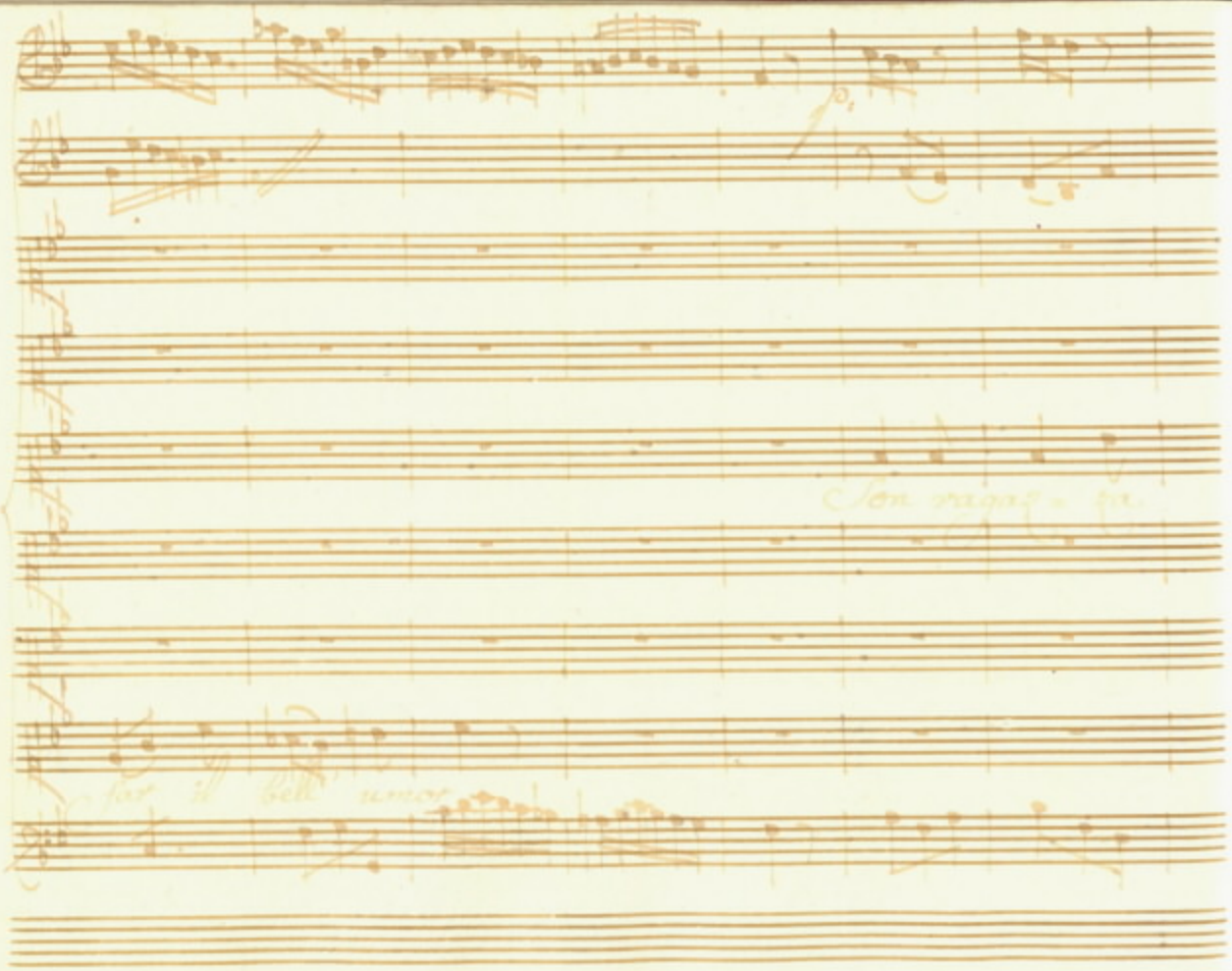

Cara Auretta Tigre Ircane ci vorrebbe un' occhia fina

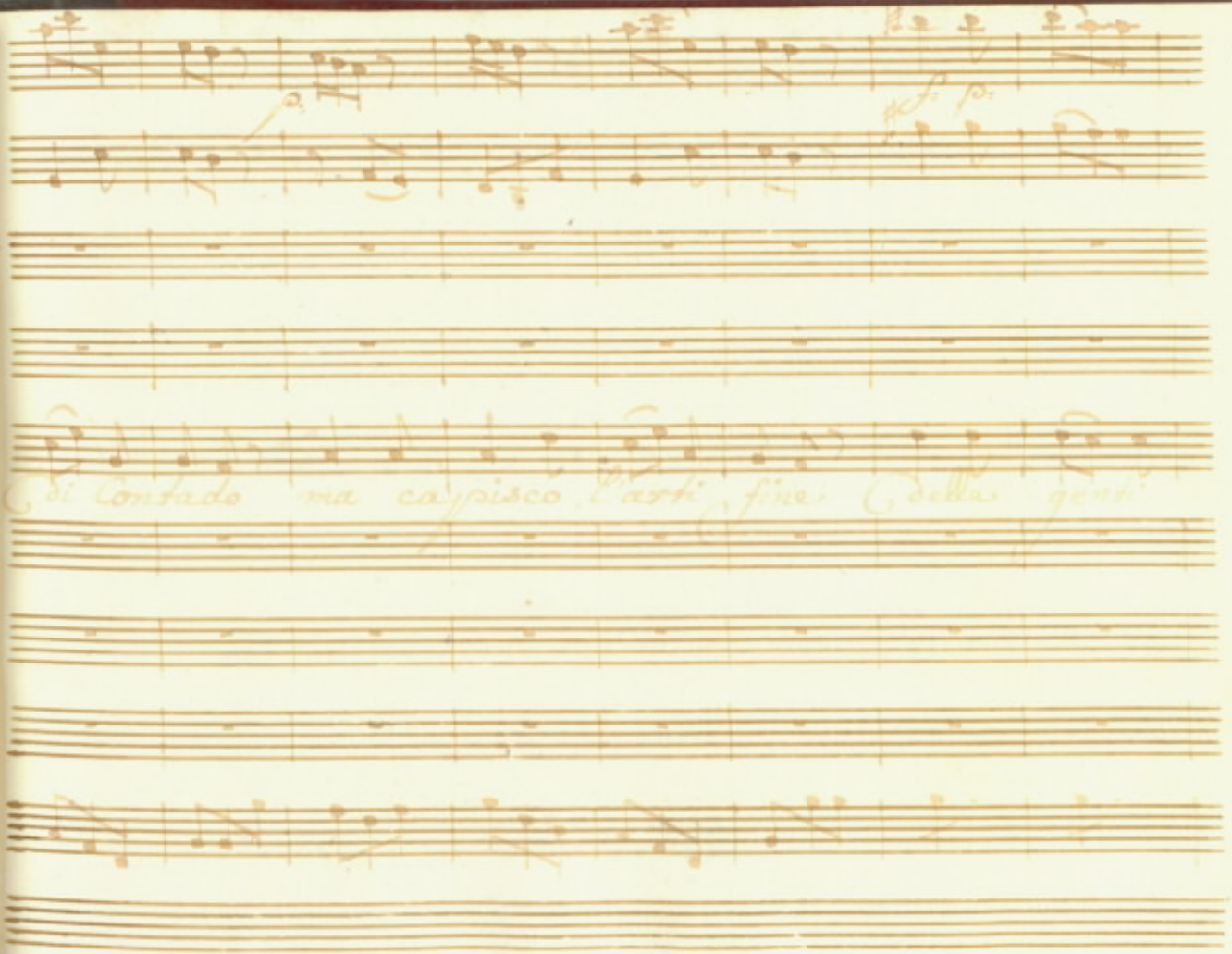

f: p:
f: p:
per quasir la graffia - tina per quasir la graffia - tina

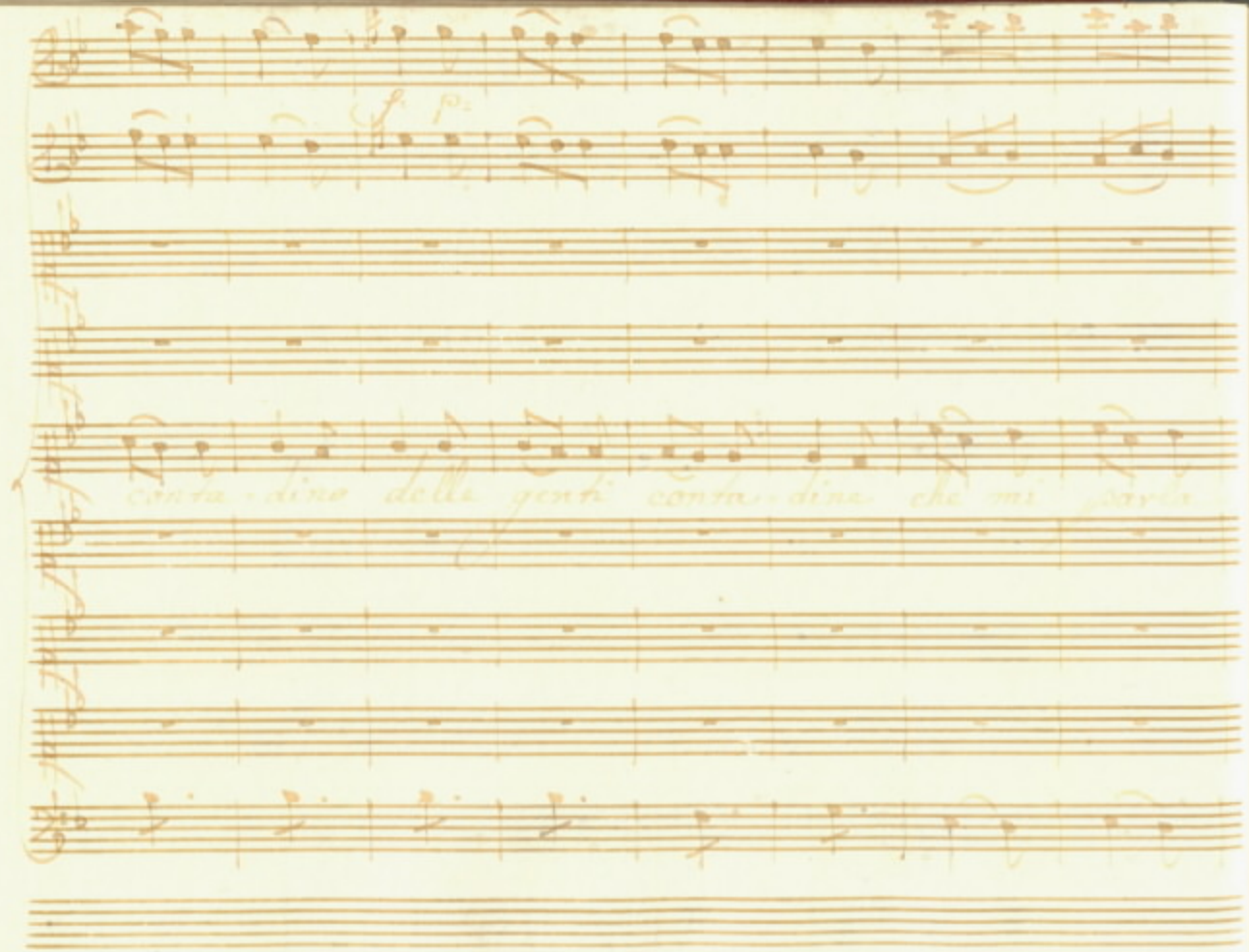

che mi datte in mezzo al cor
male - detto quel bur -

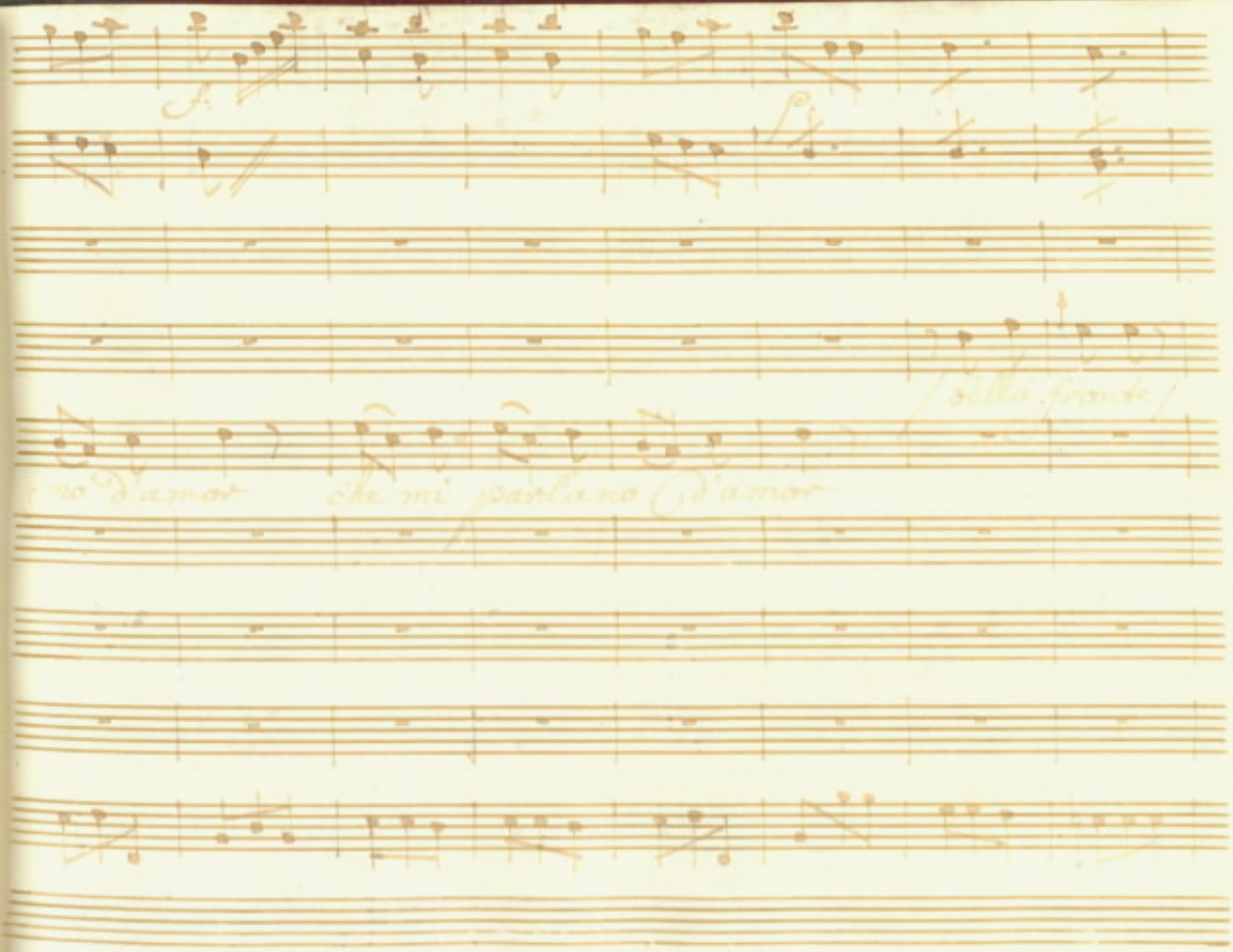

chiello quel Caual che l'ha portato

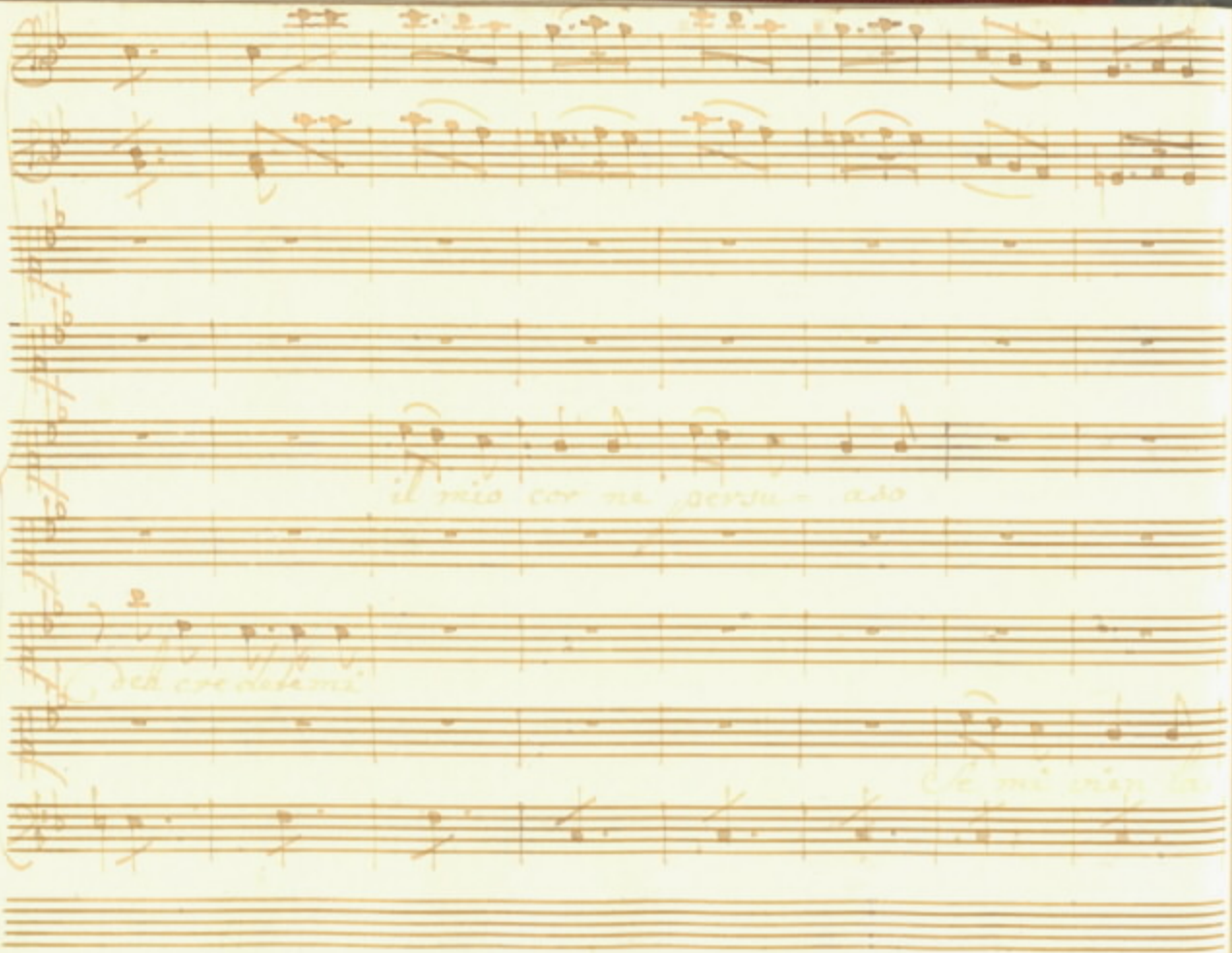

pof.
p.
f.
spasi = mato ci vuol far il bell' umor
i vuol

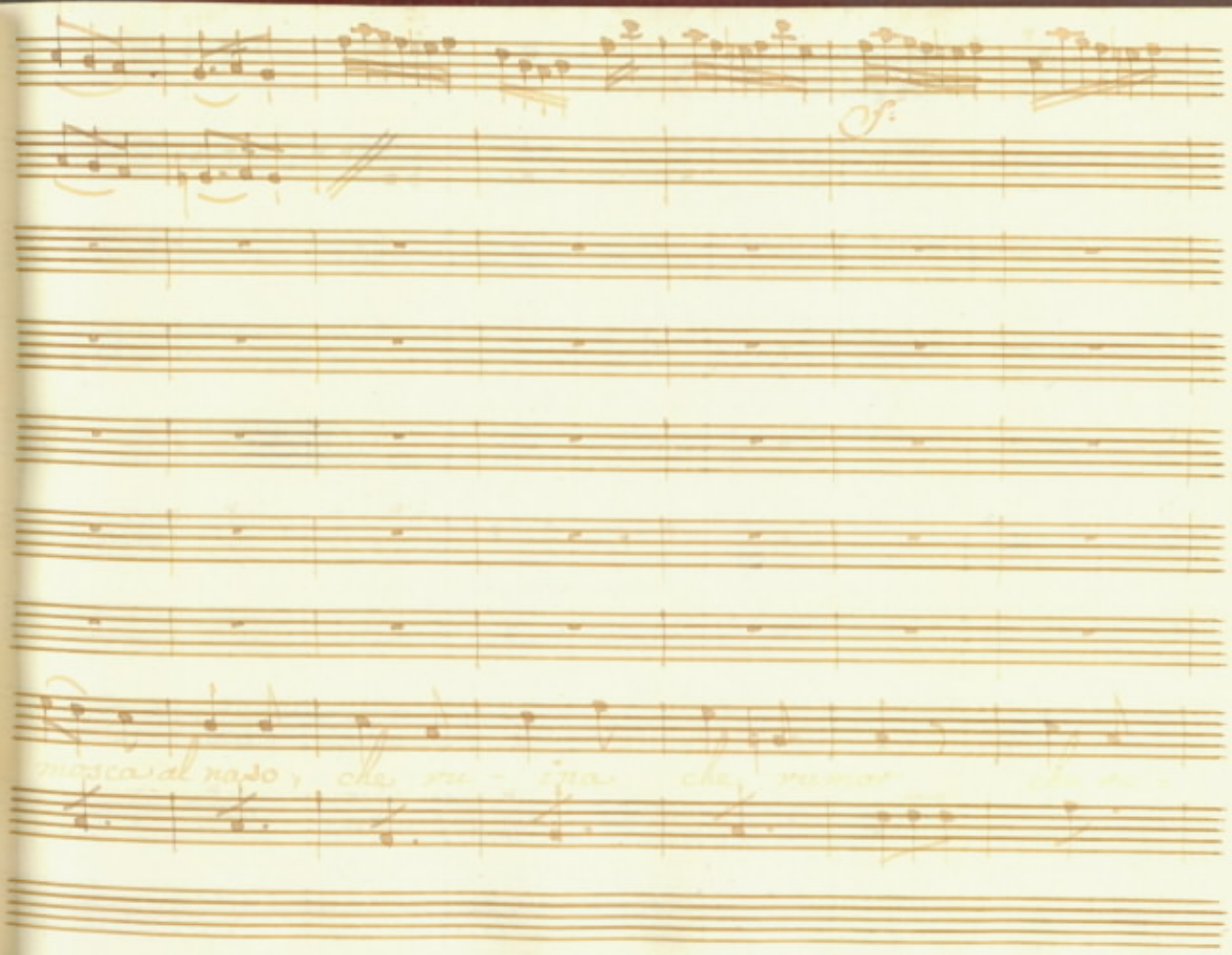

Son ragaz = fa.
far il bell' umor

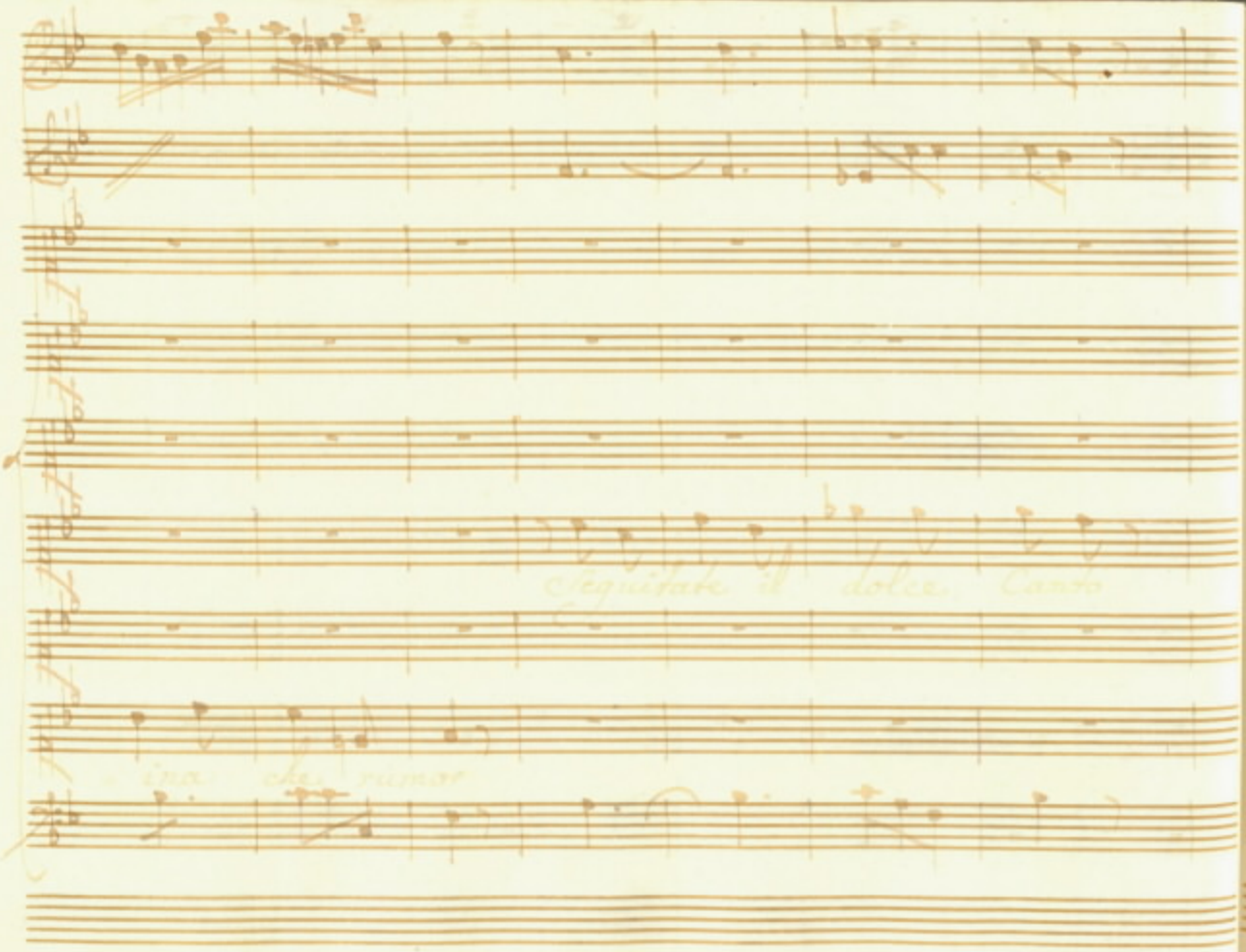

di Contado ma capisco l'arti fine delle genti

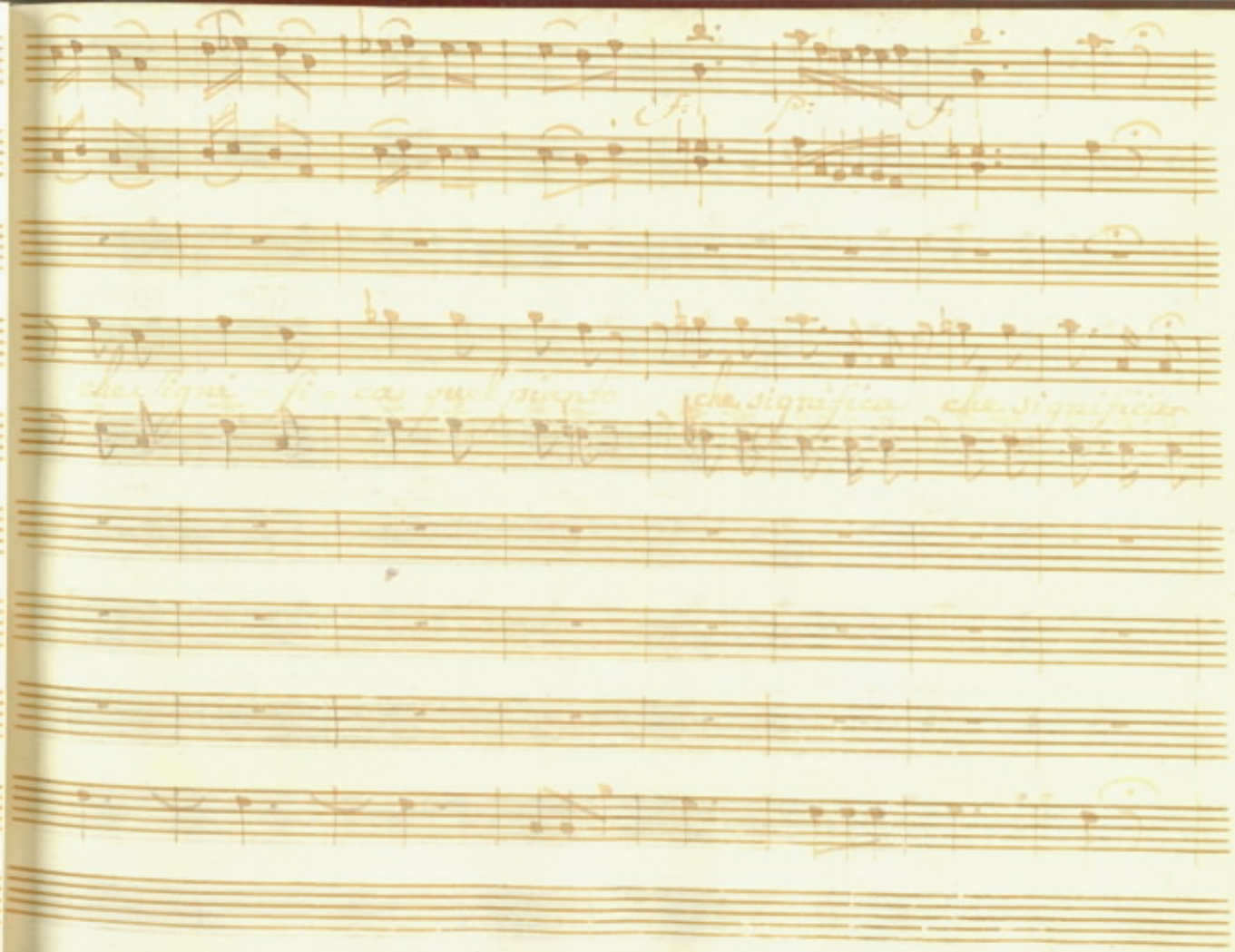

f p
contadine delle genti contadine che mi

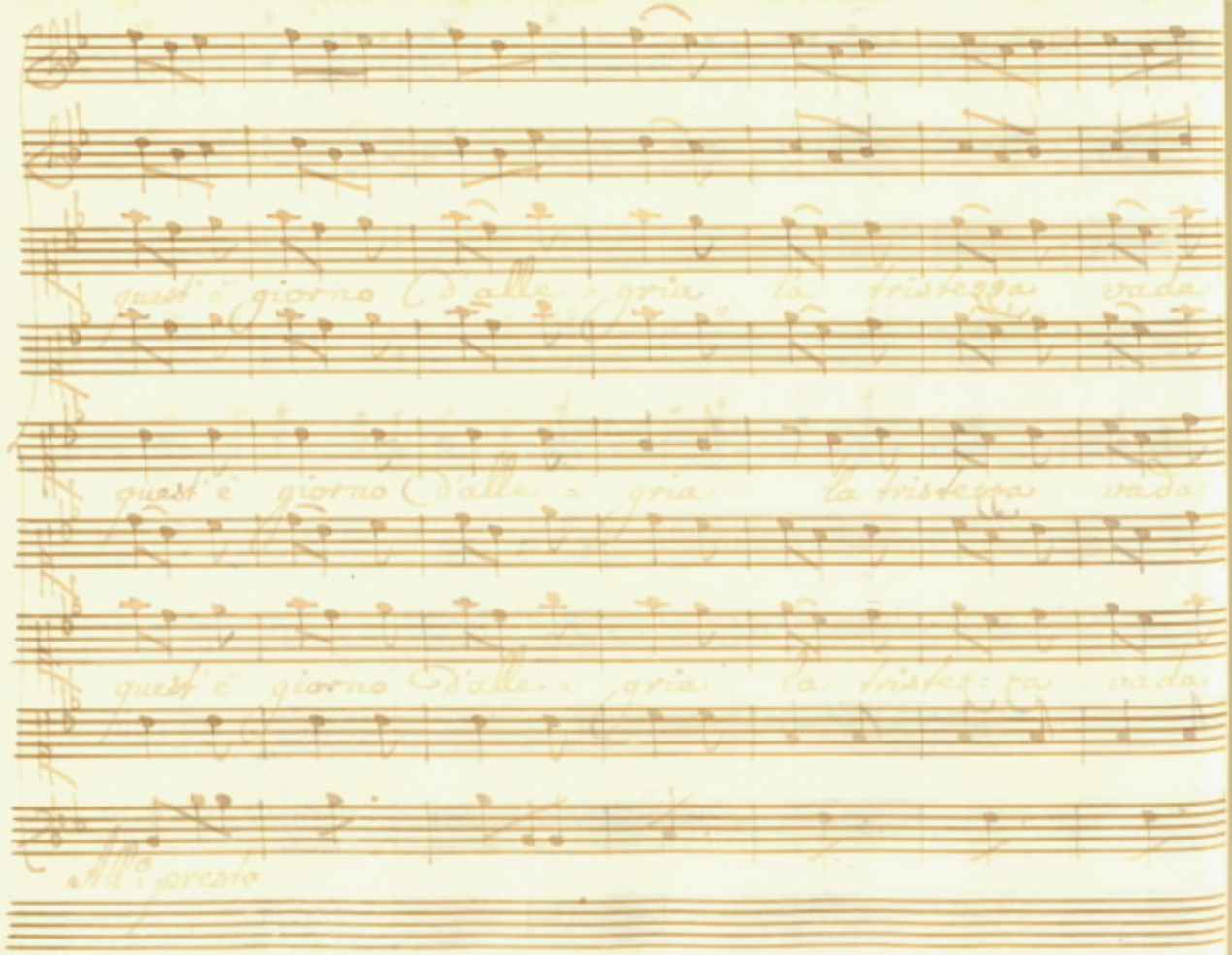

sulla fronte
no d'amor che mi parlano d'amor

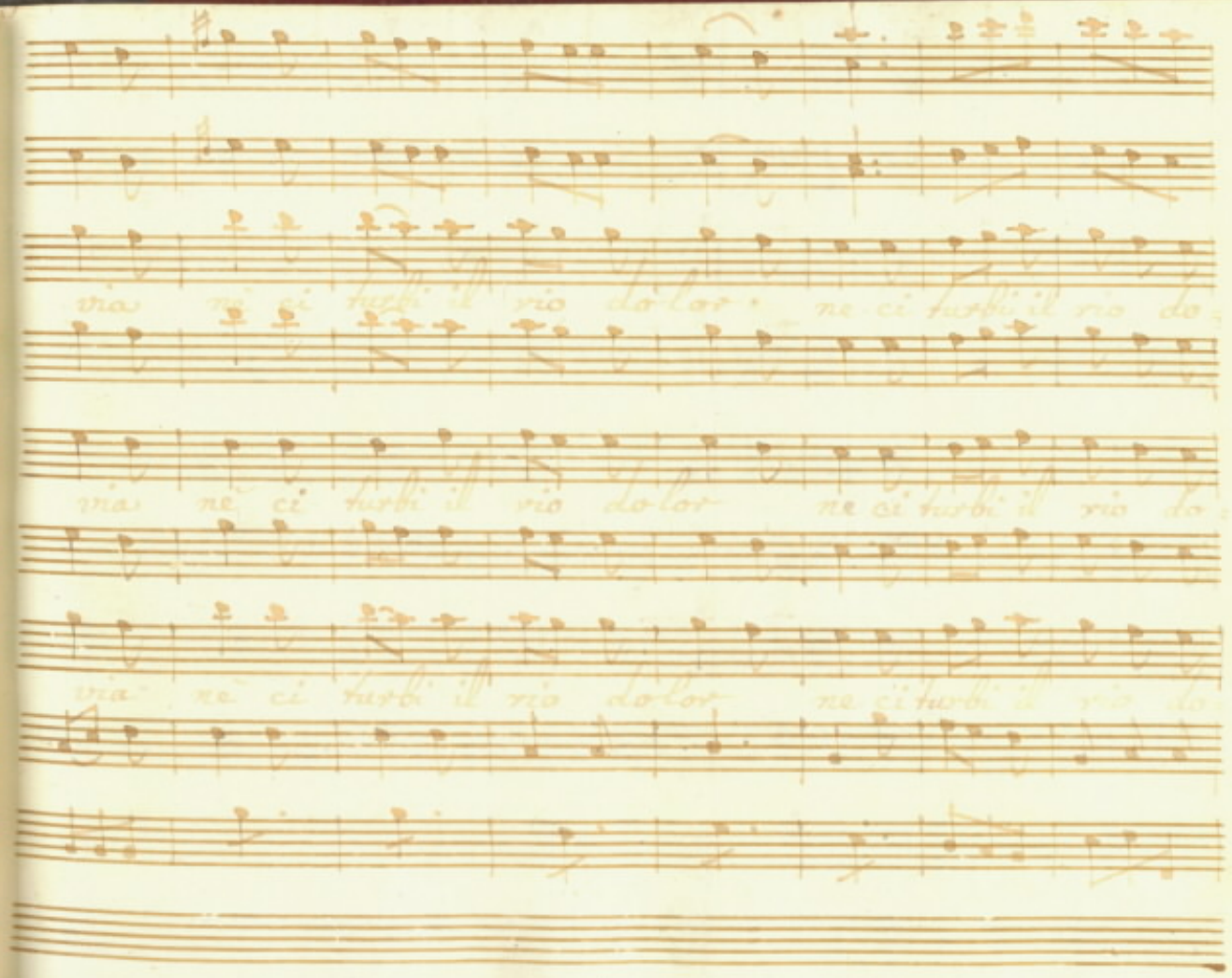


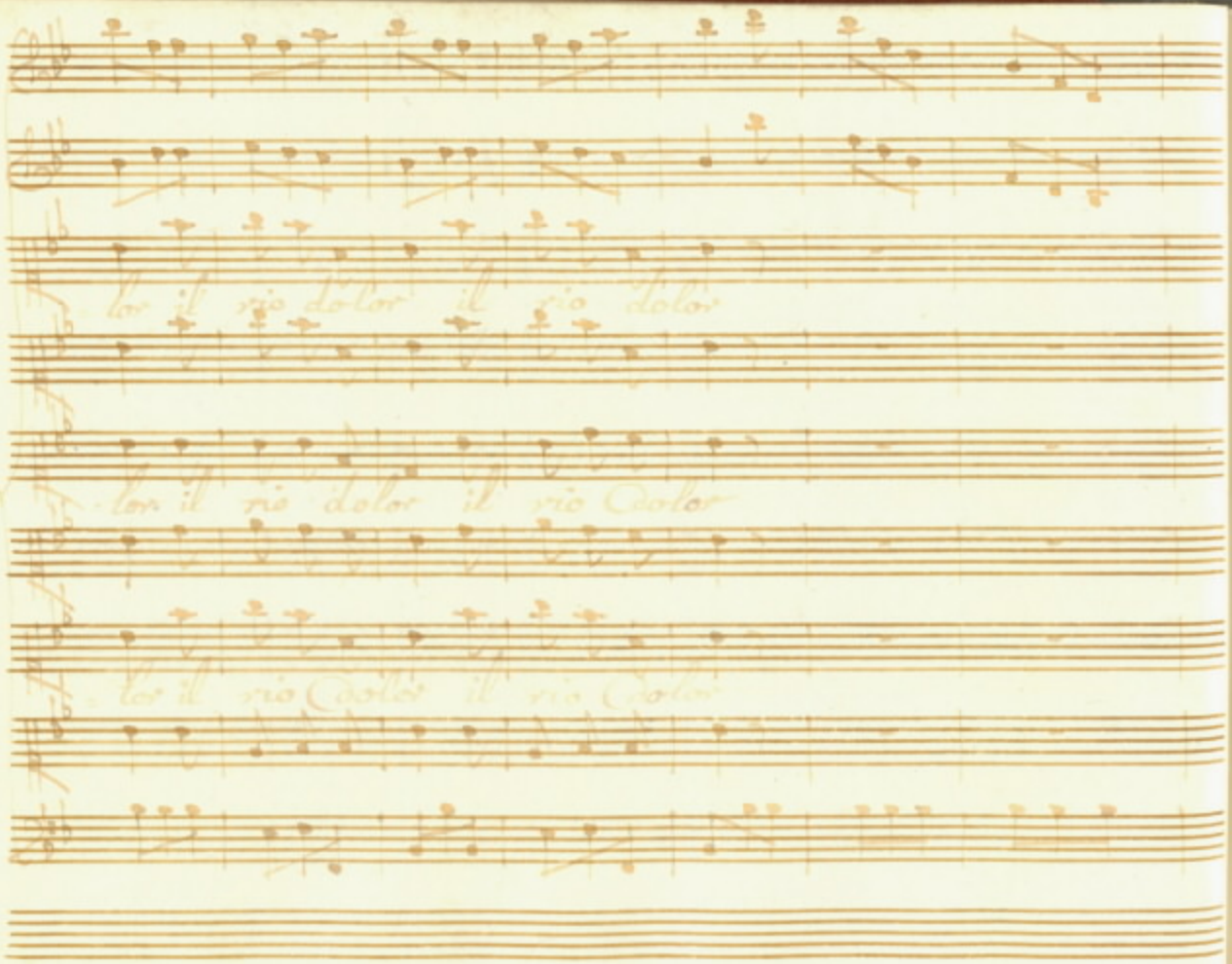

f.

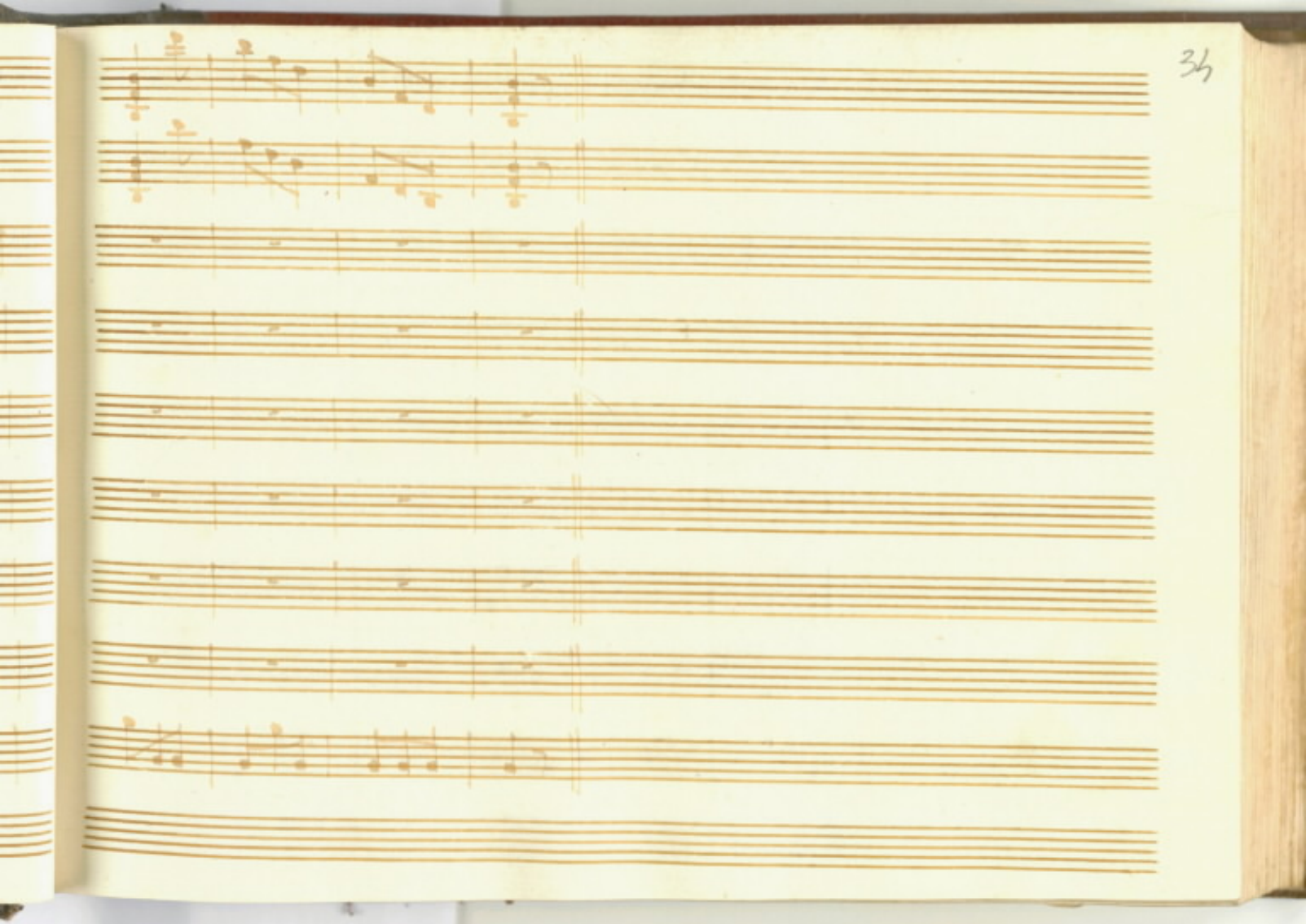


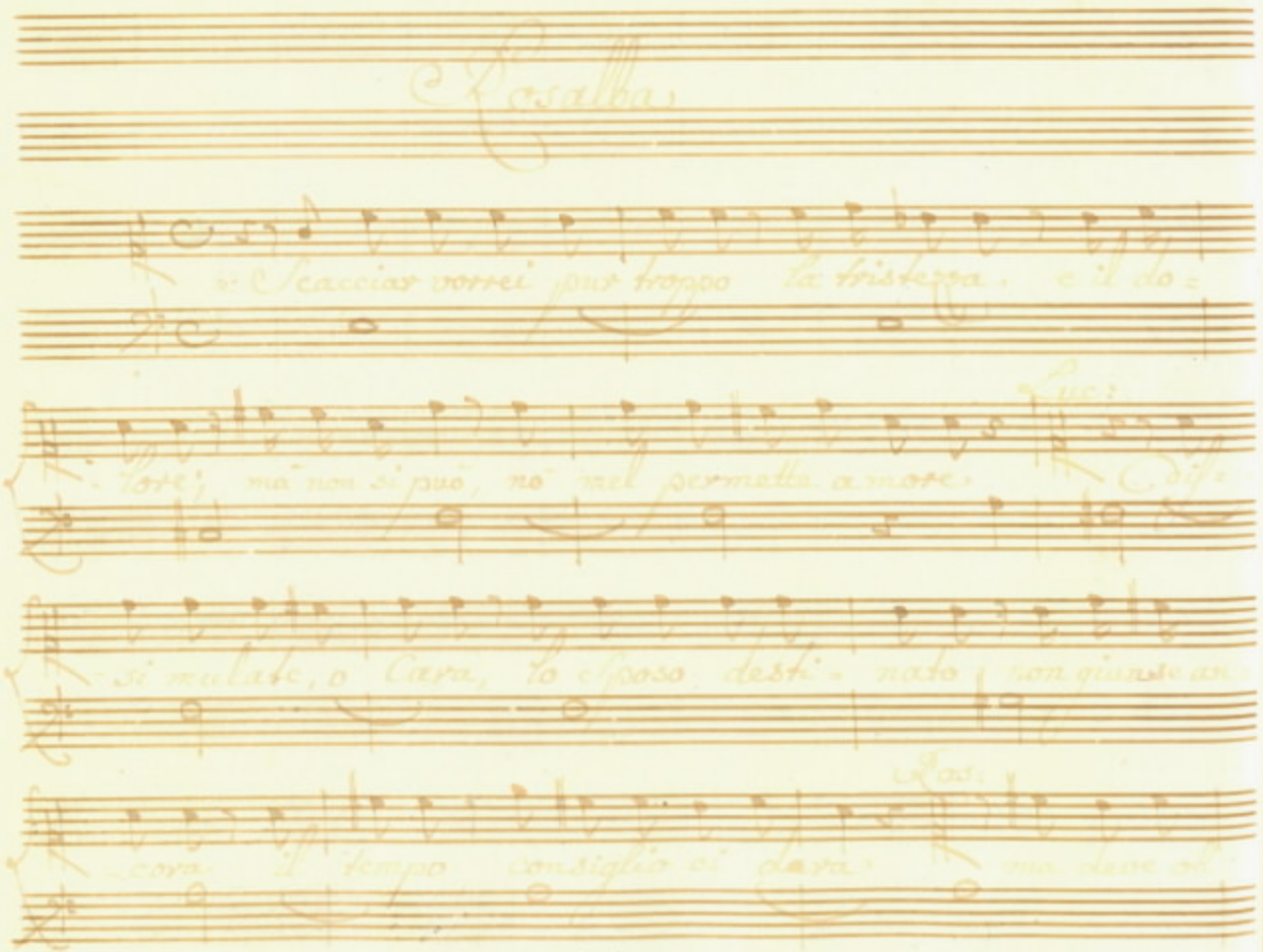


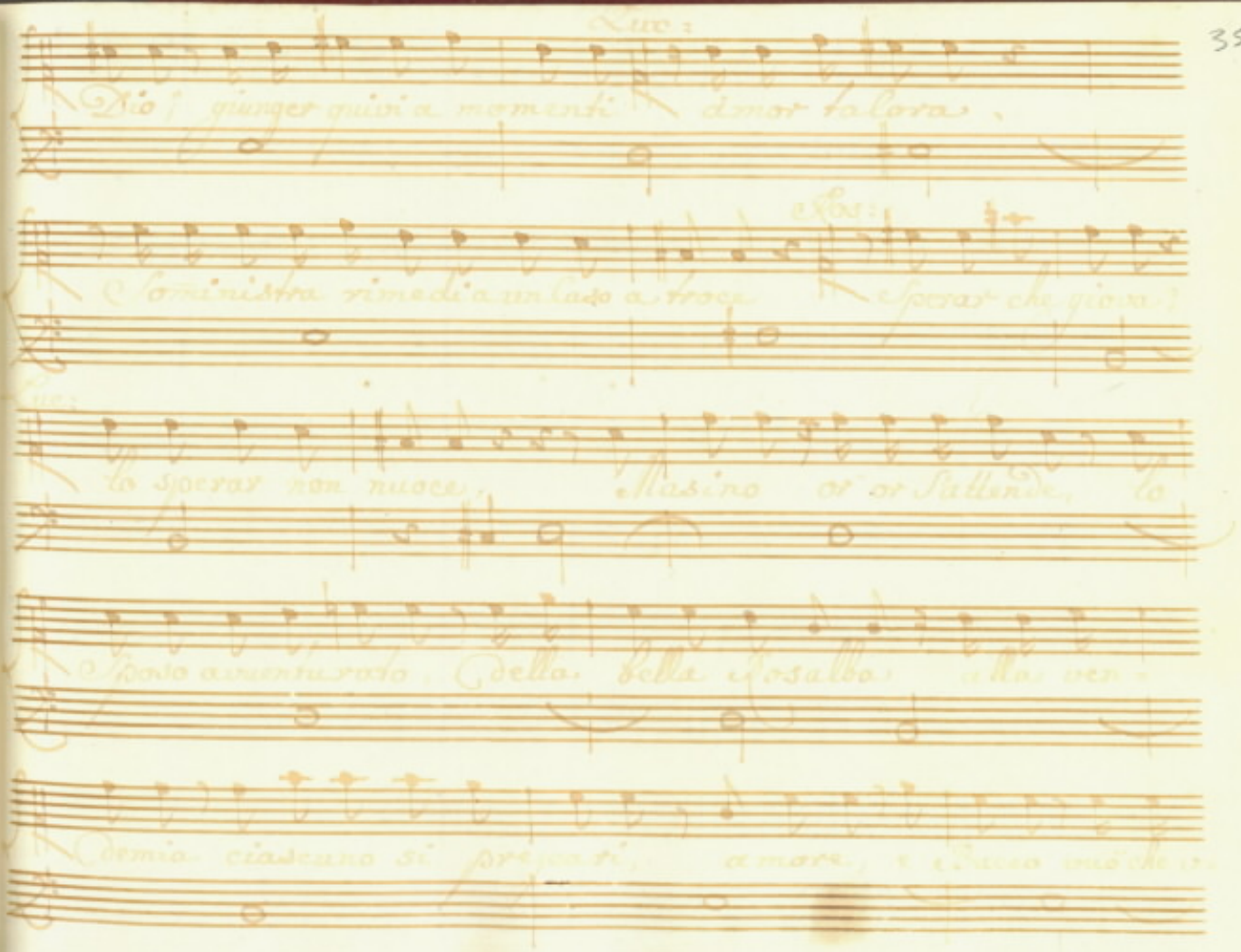

quest' è giorno d'alle - gria la tristezza vada
quest' è giorno d'alle - gria la tristezza vada
quest' è giorno d'alle - gria la tristez - za vada
All: presto

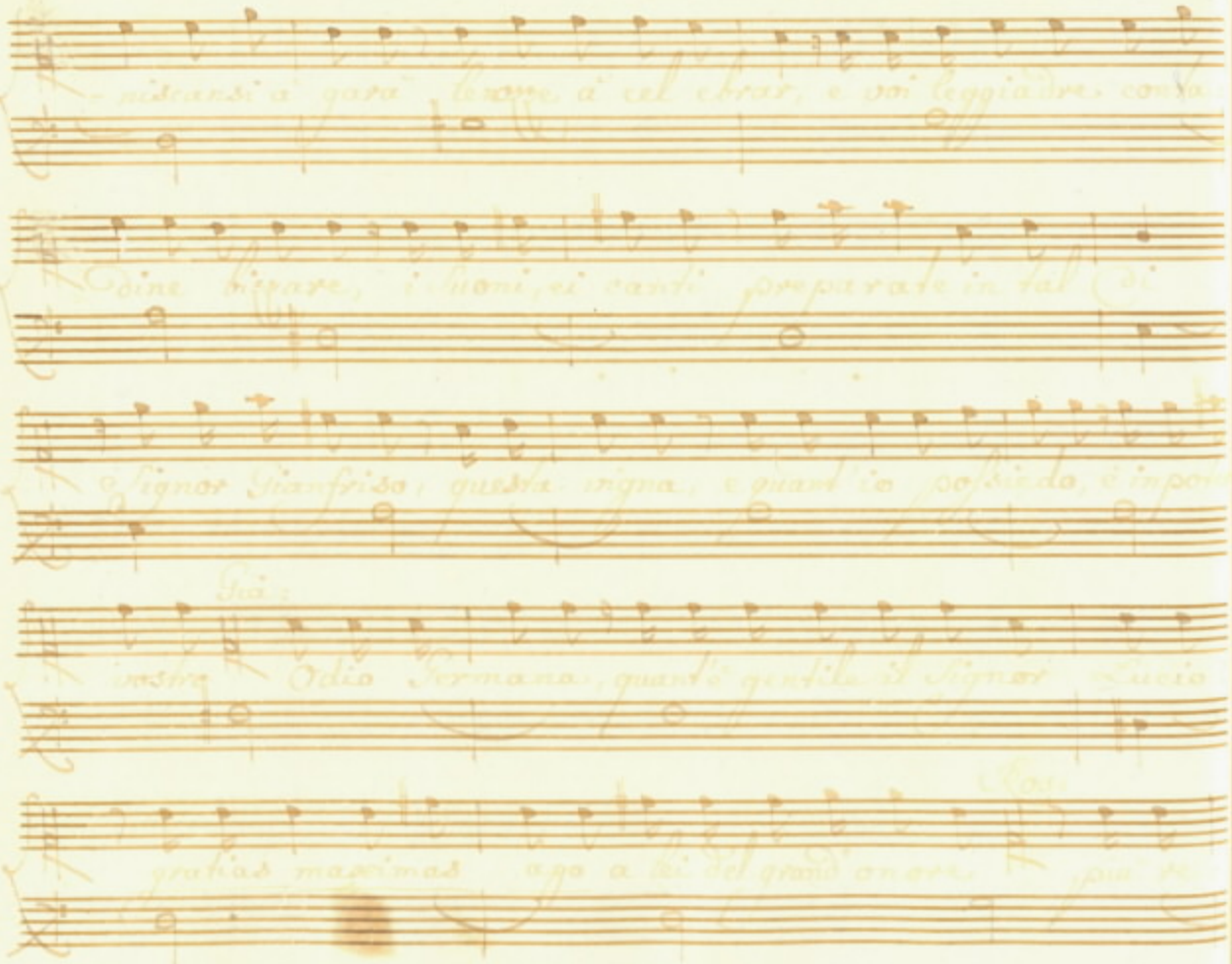

ma ne ci turbi il rio dolor ne ci turbi il rio do
ma ne ci turbi il rio dolor ne ci turbi il rio do
ma ne ci turbi il rio dolor ne ci turbi il rio do

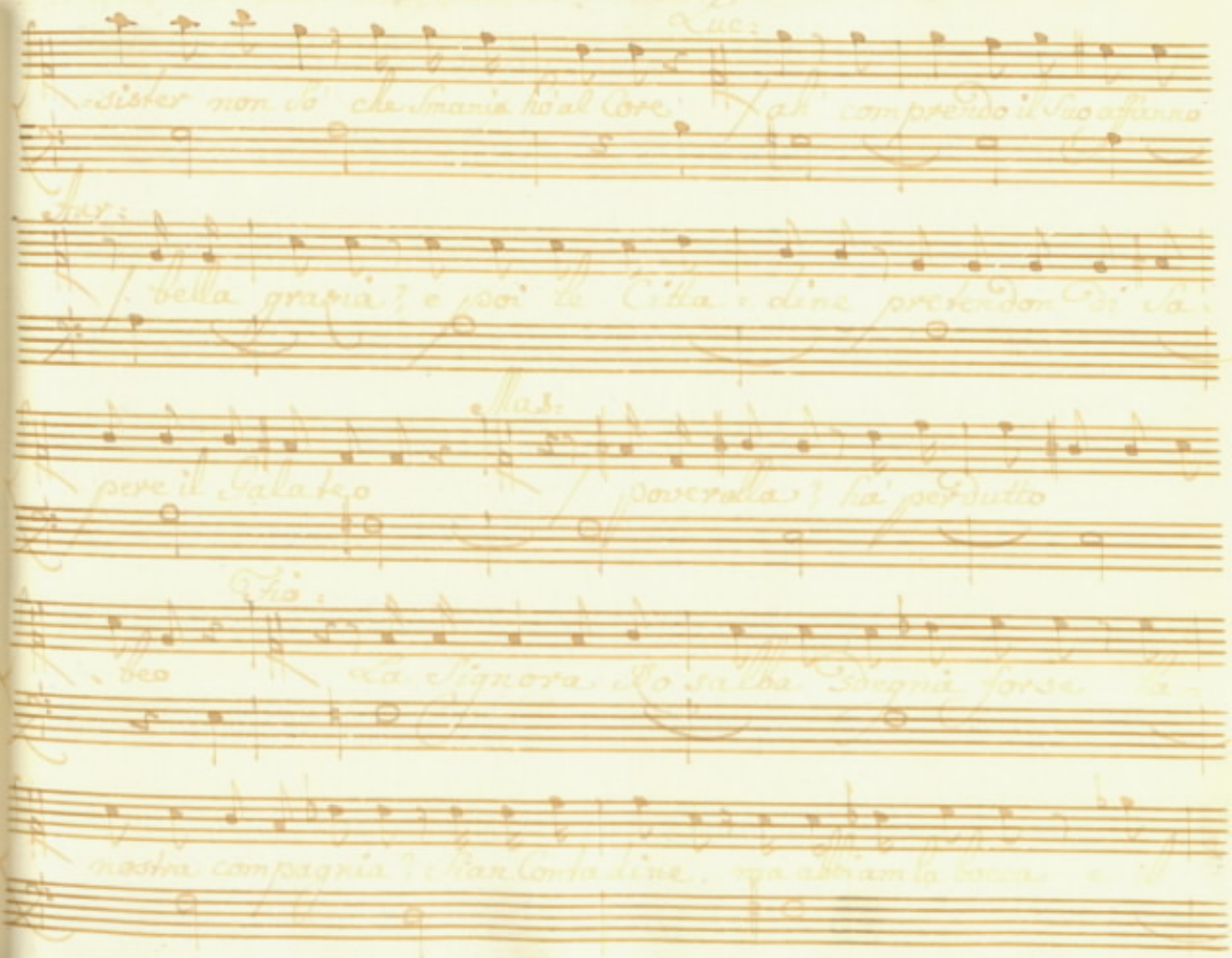

lor il rio dolor il rio dolor
lor il rio dolor il rio dolor
lor il rio dolor il rio dolor

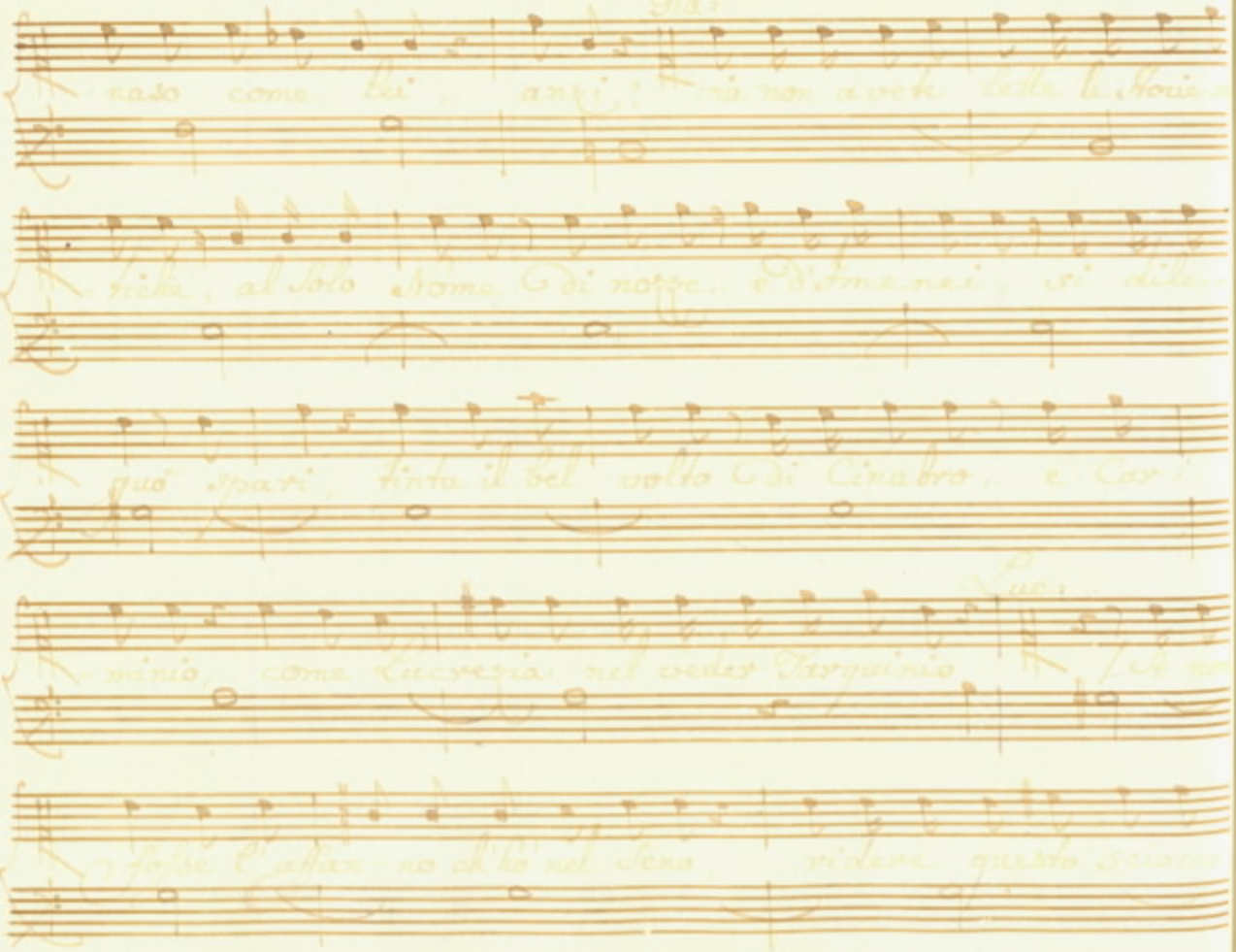


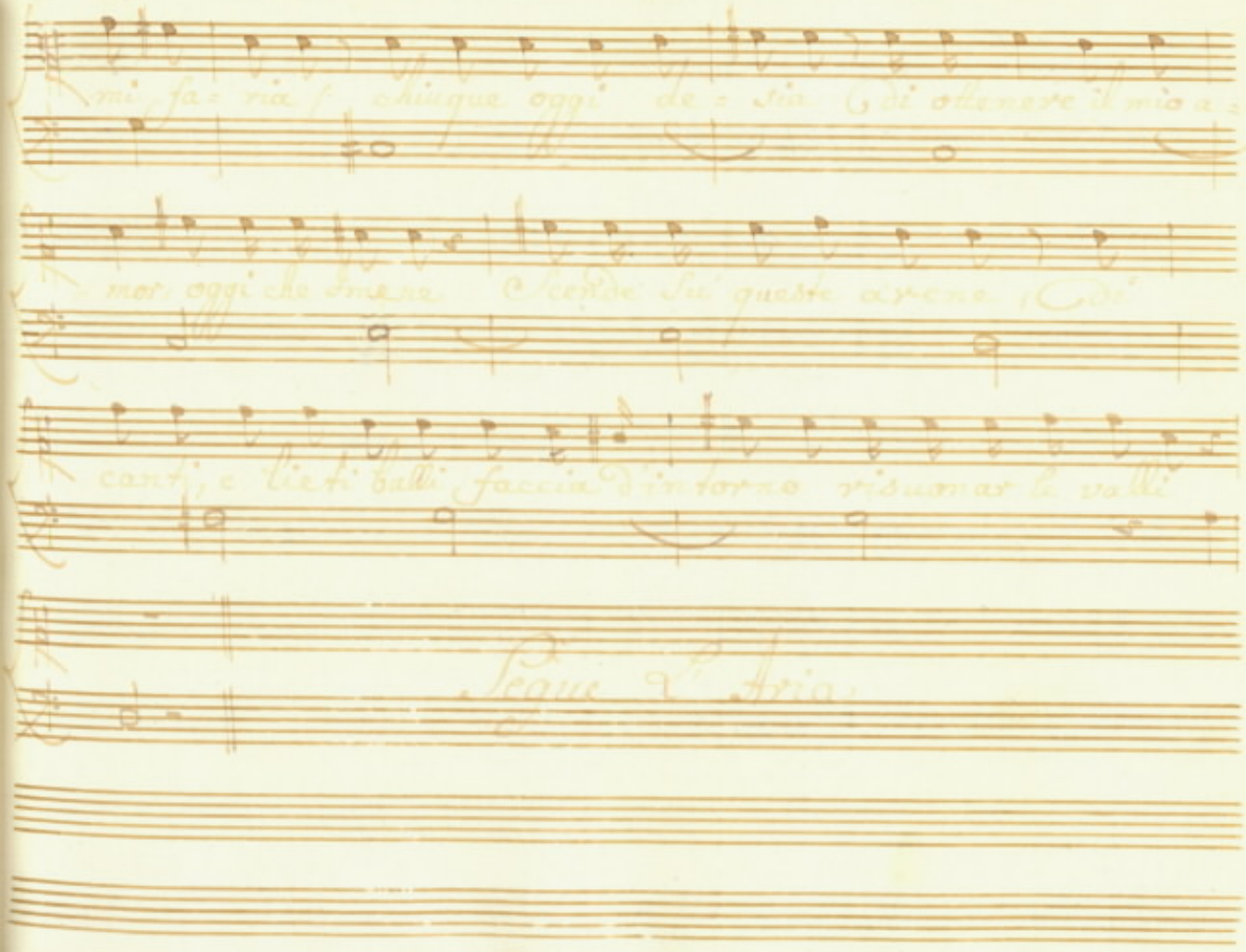


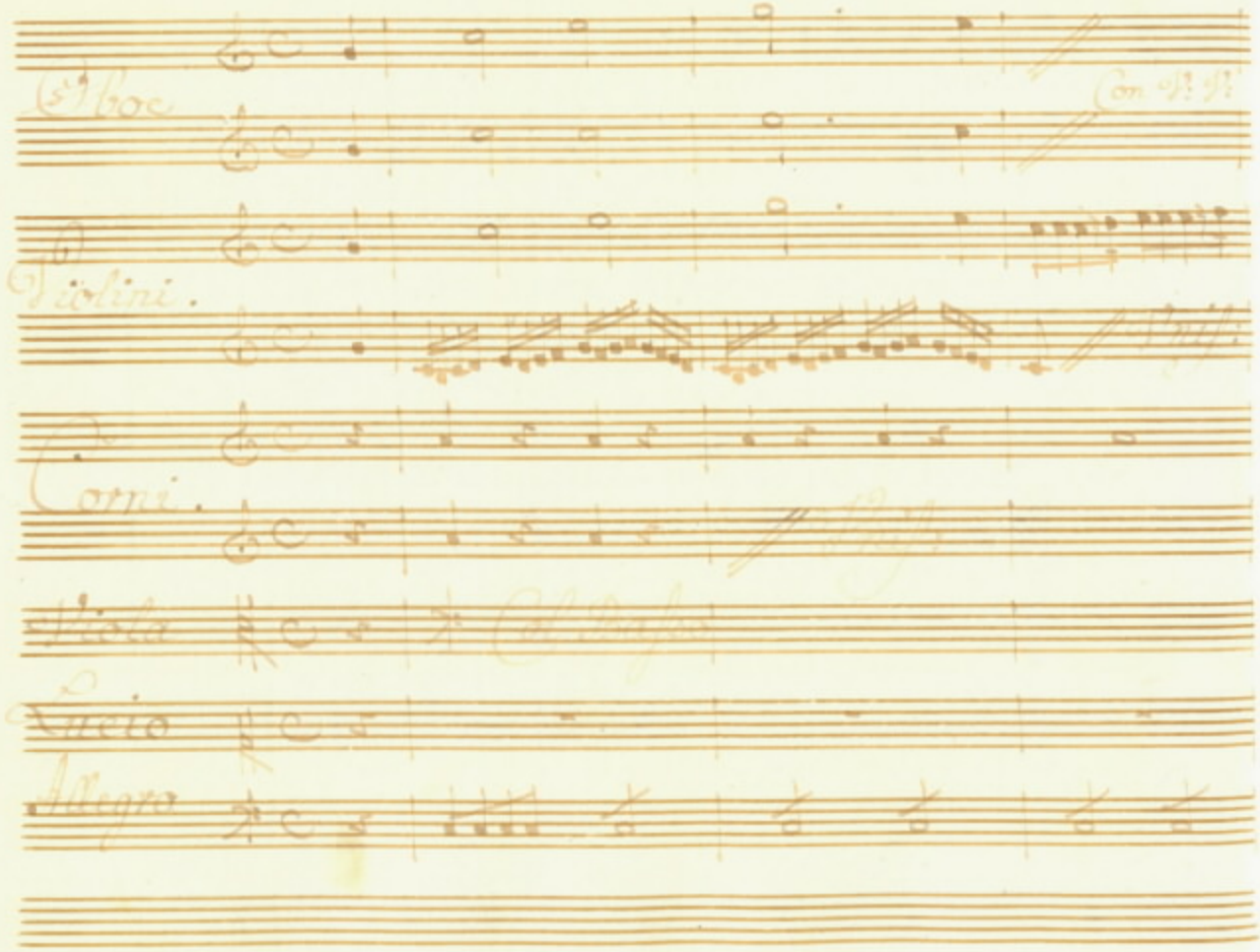


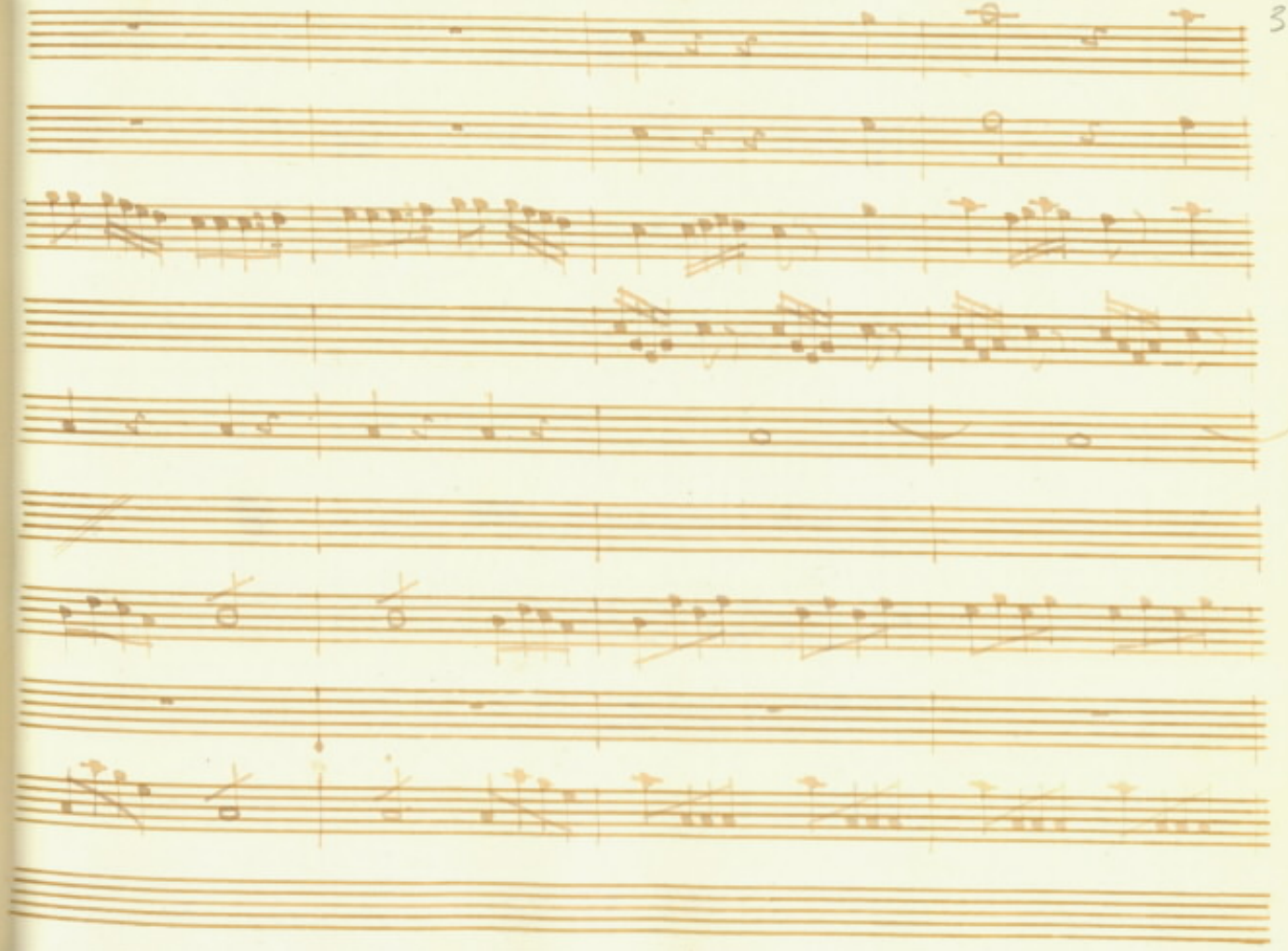


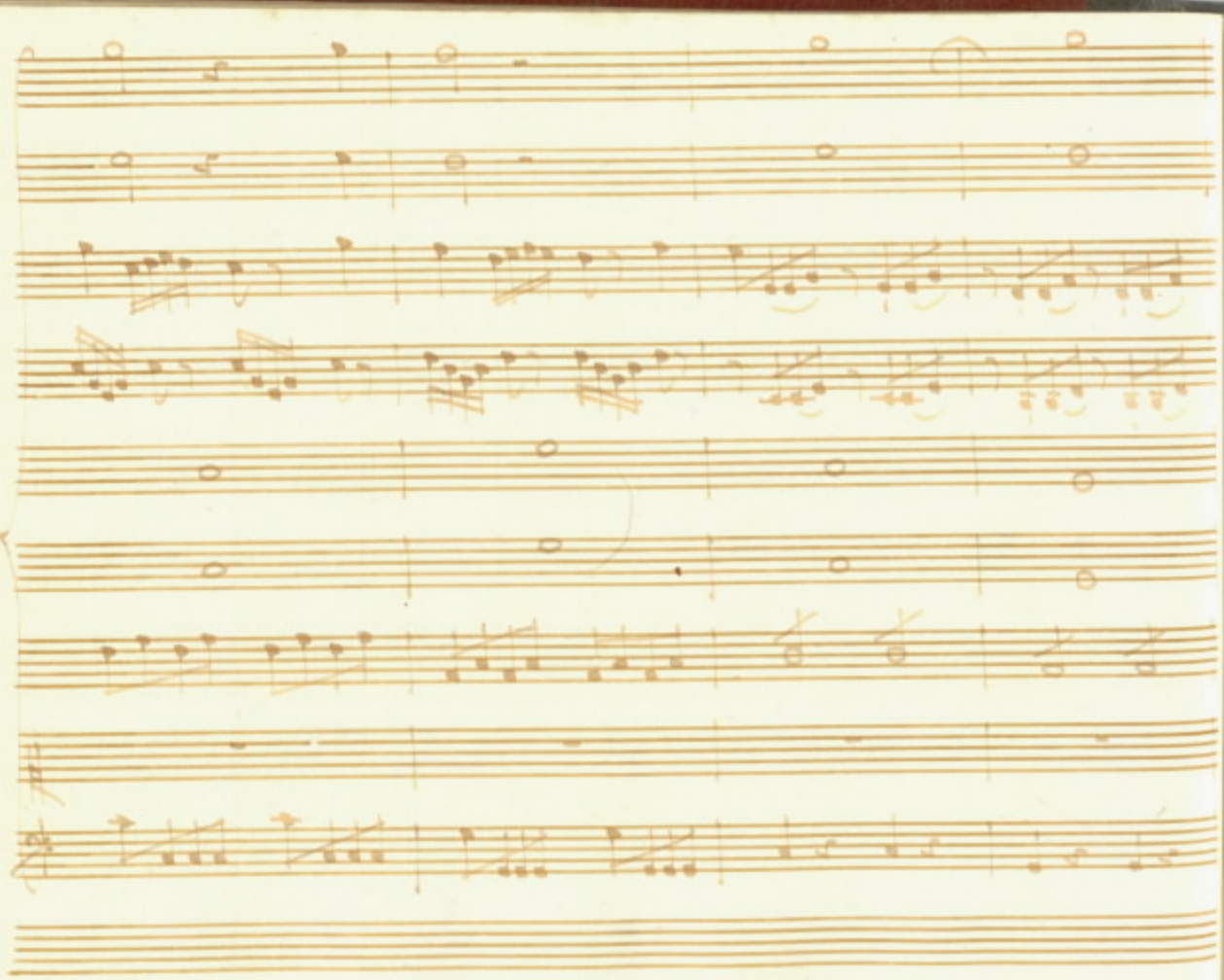


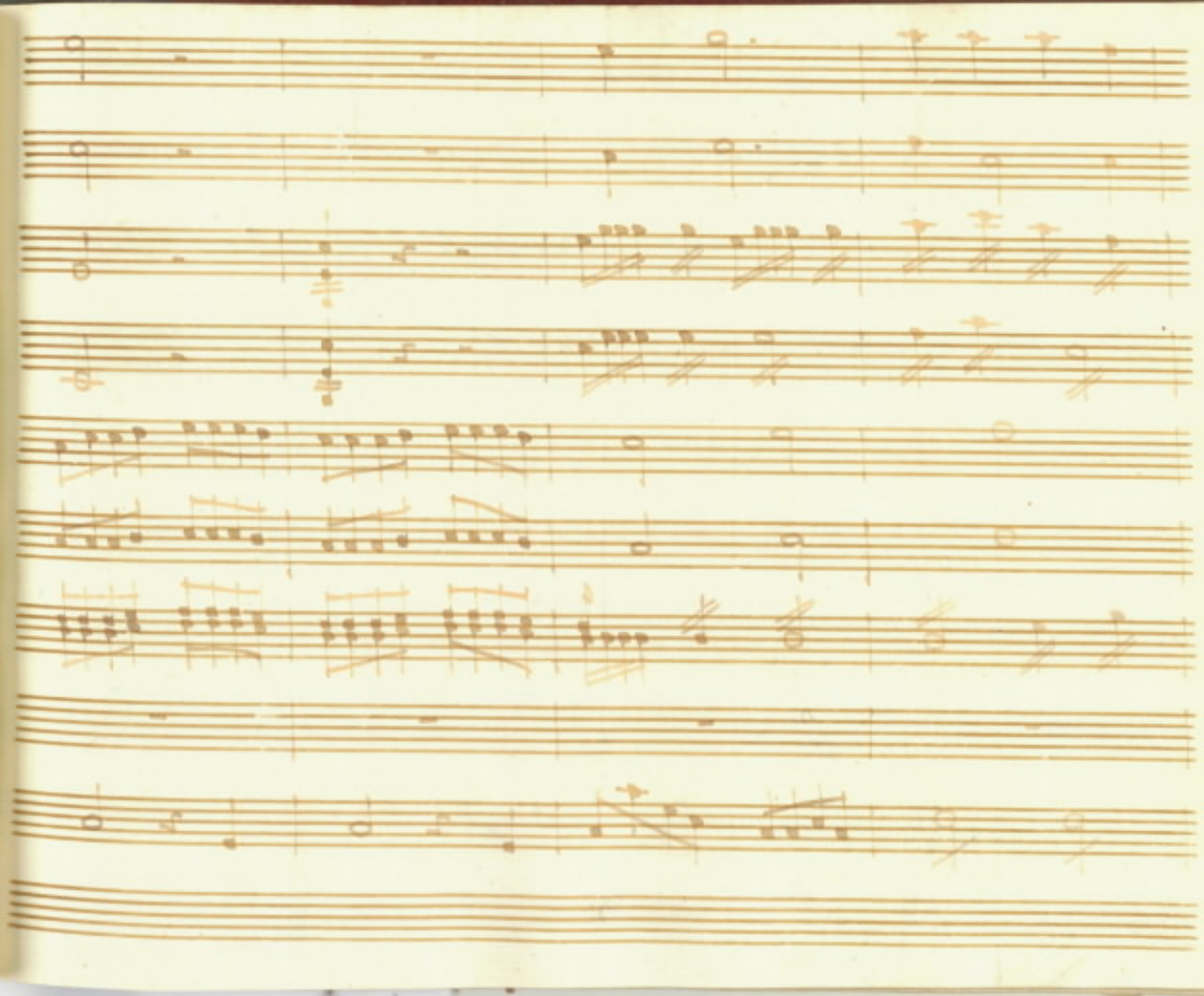


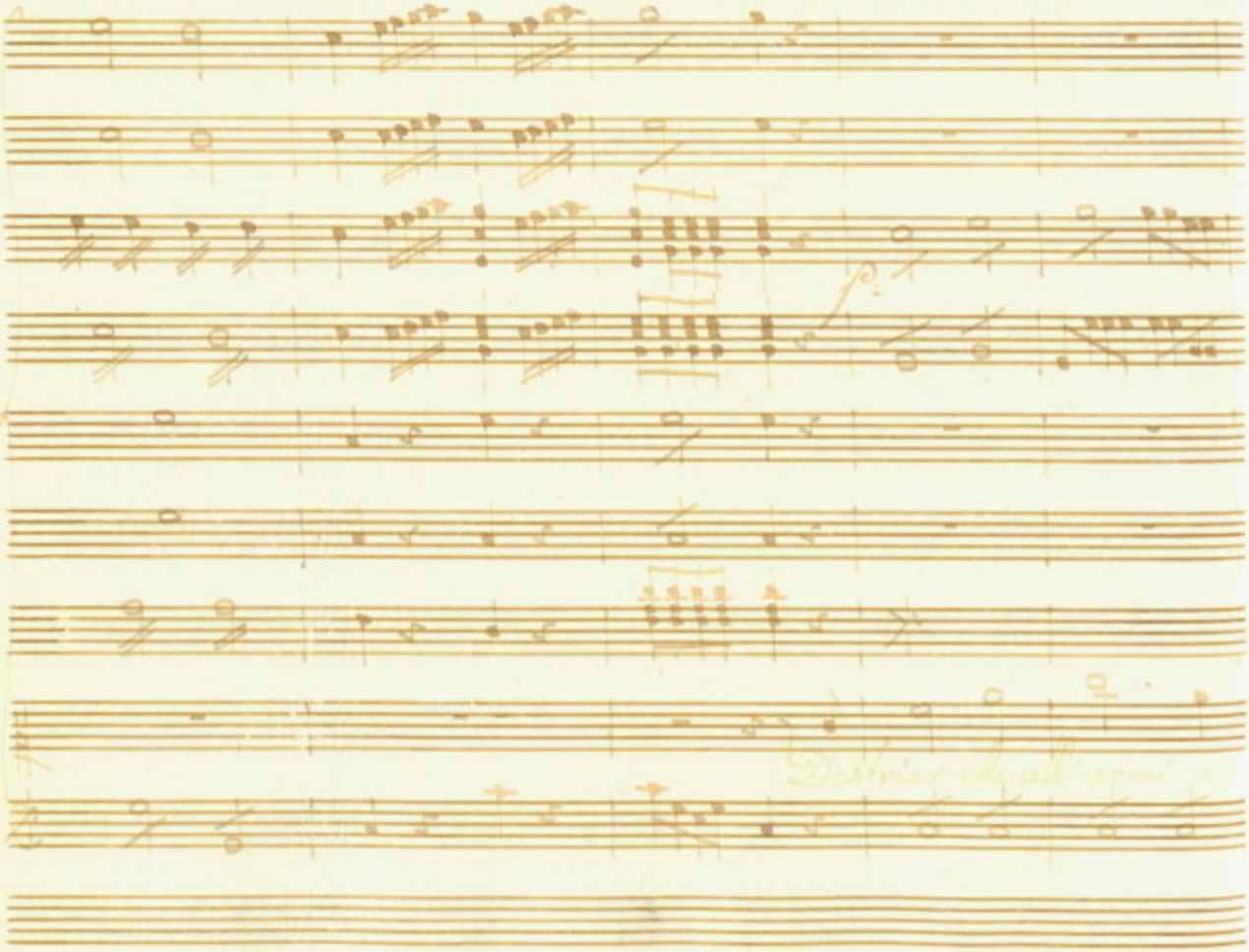

Segue l'Aria

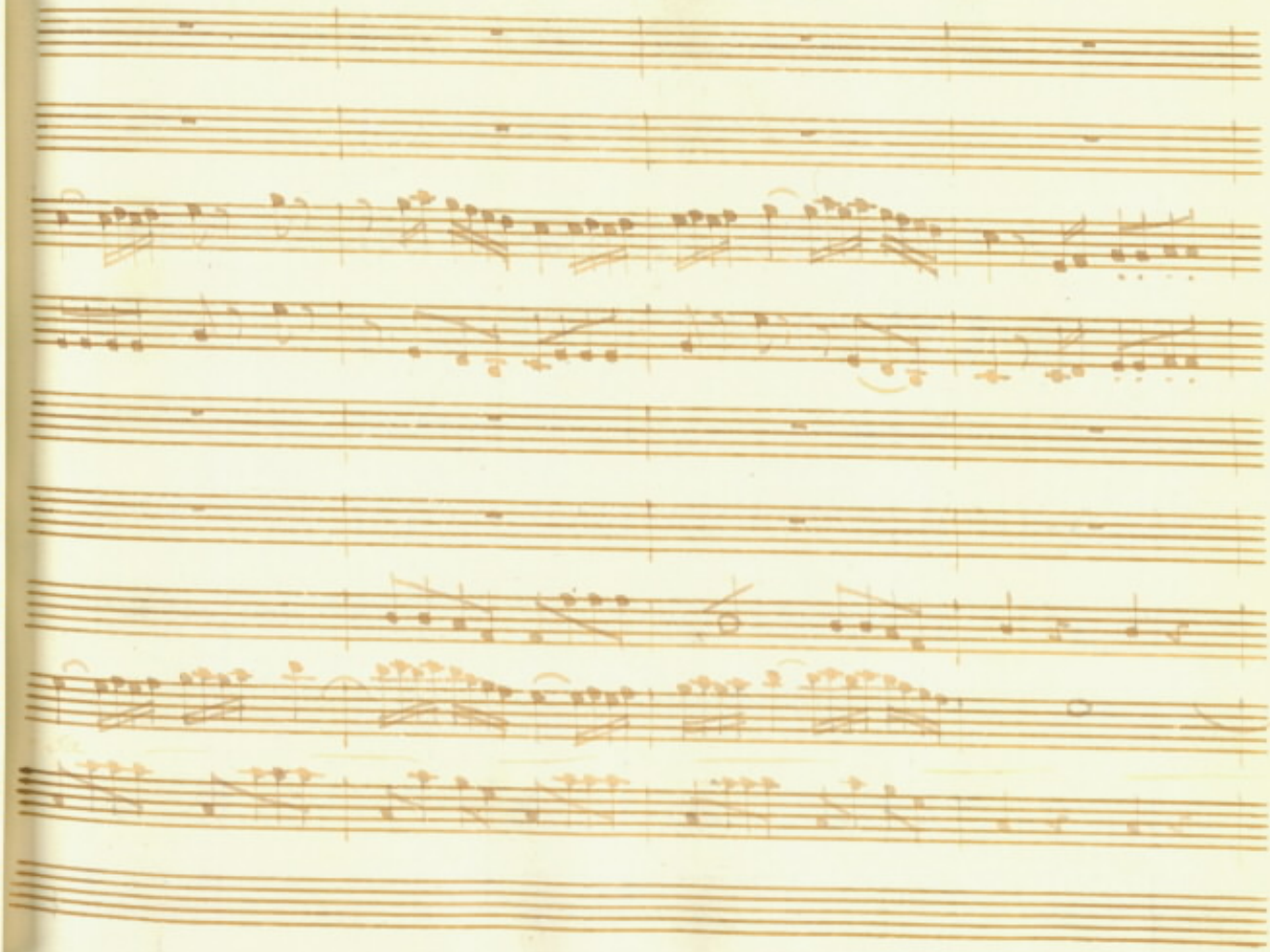

Oboe
Con V. V.
Violini.
Corni.
Viola
Lucio
Allegro

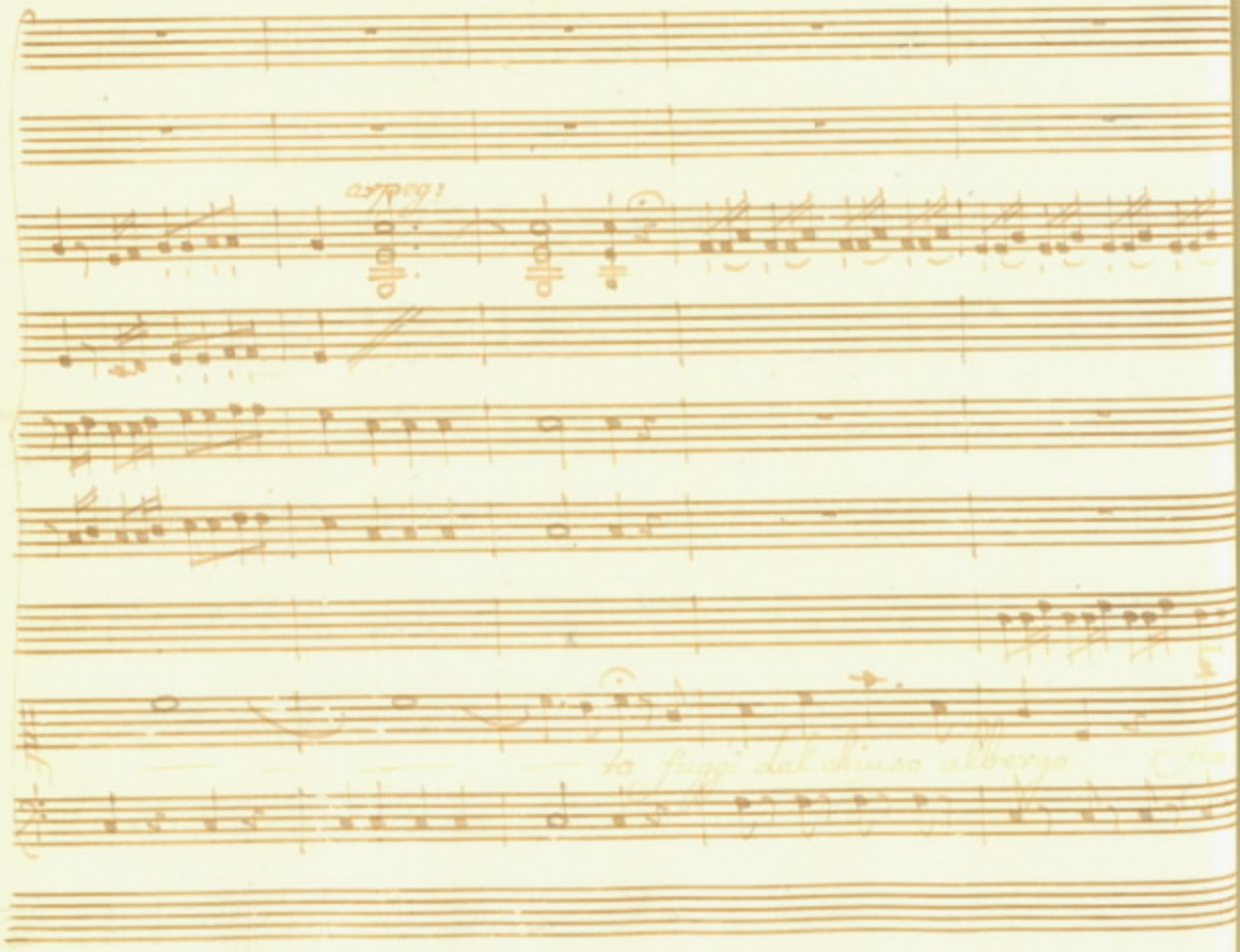


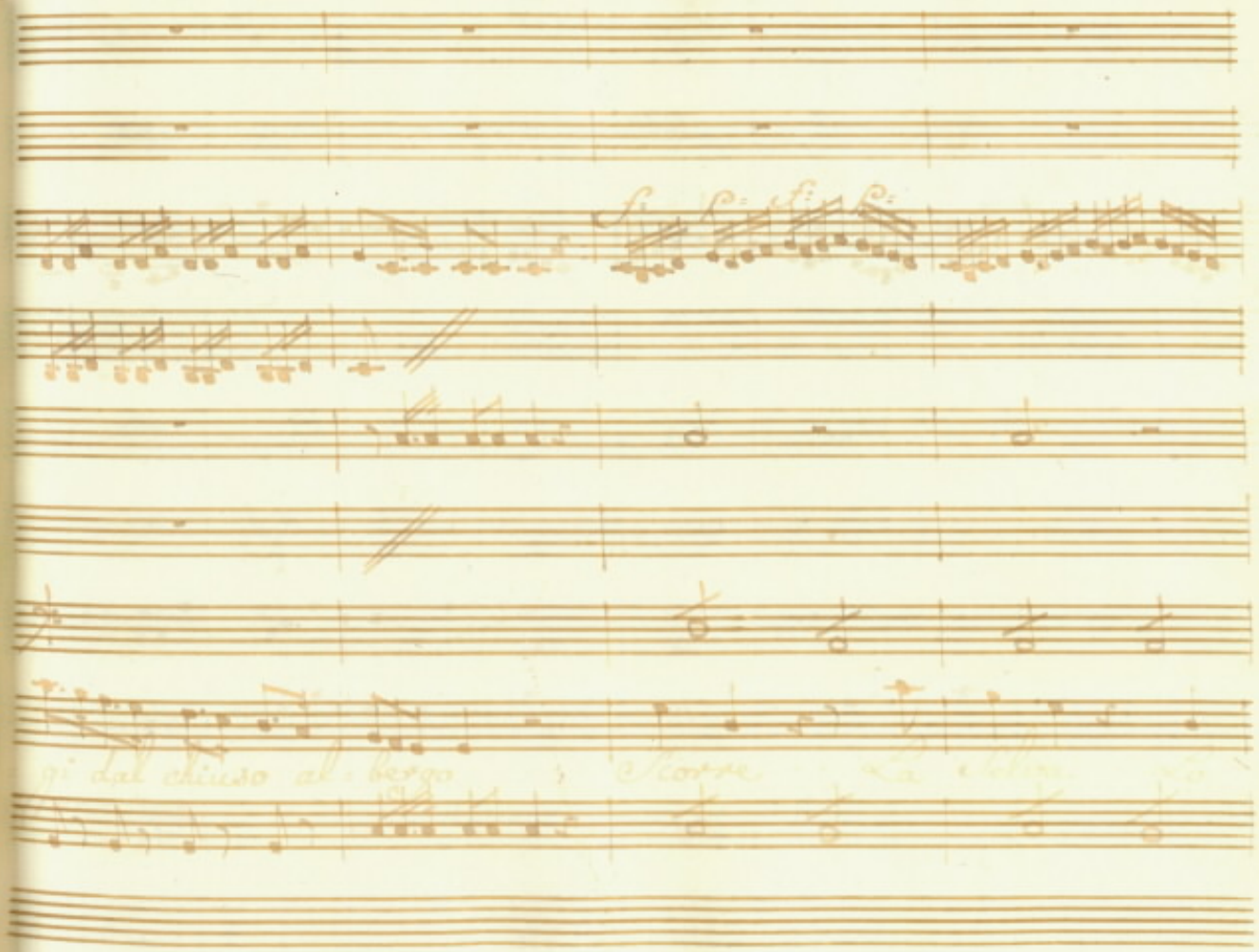


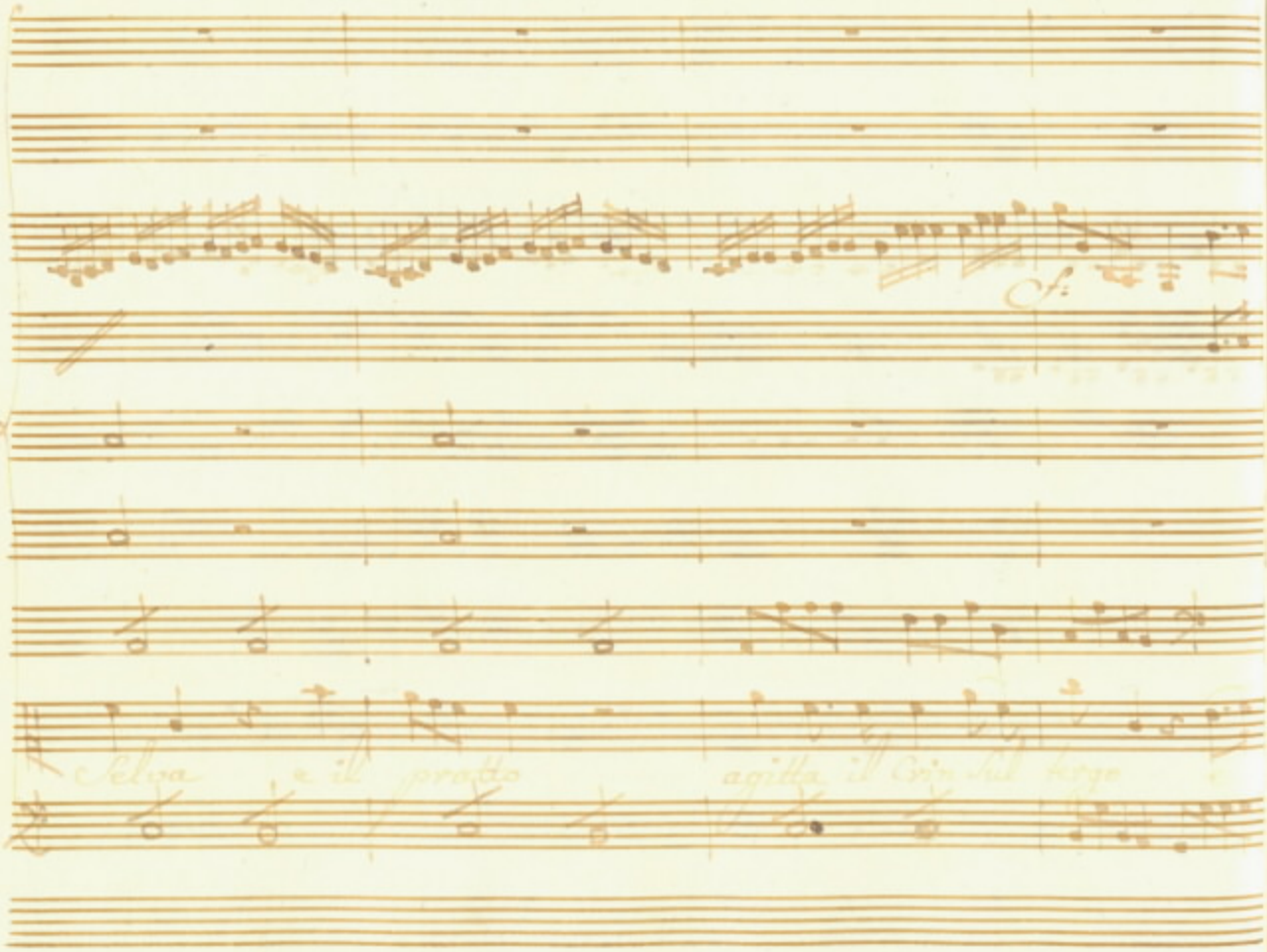


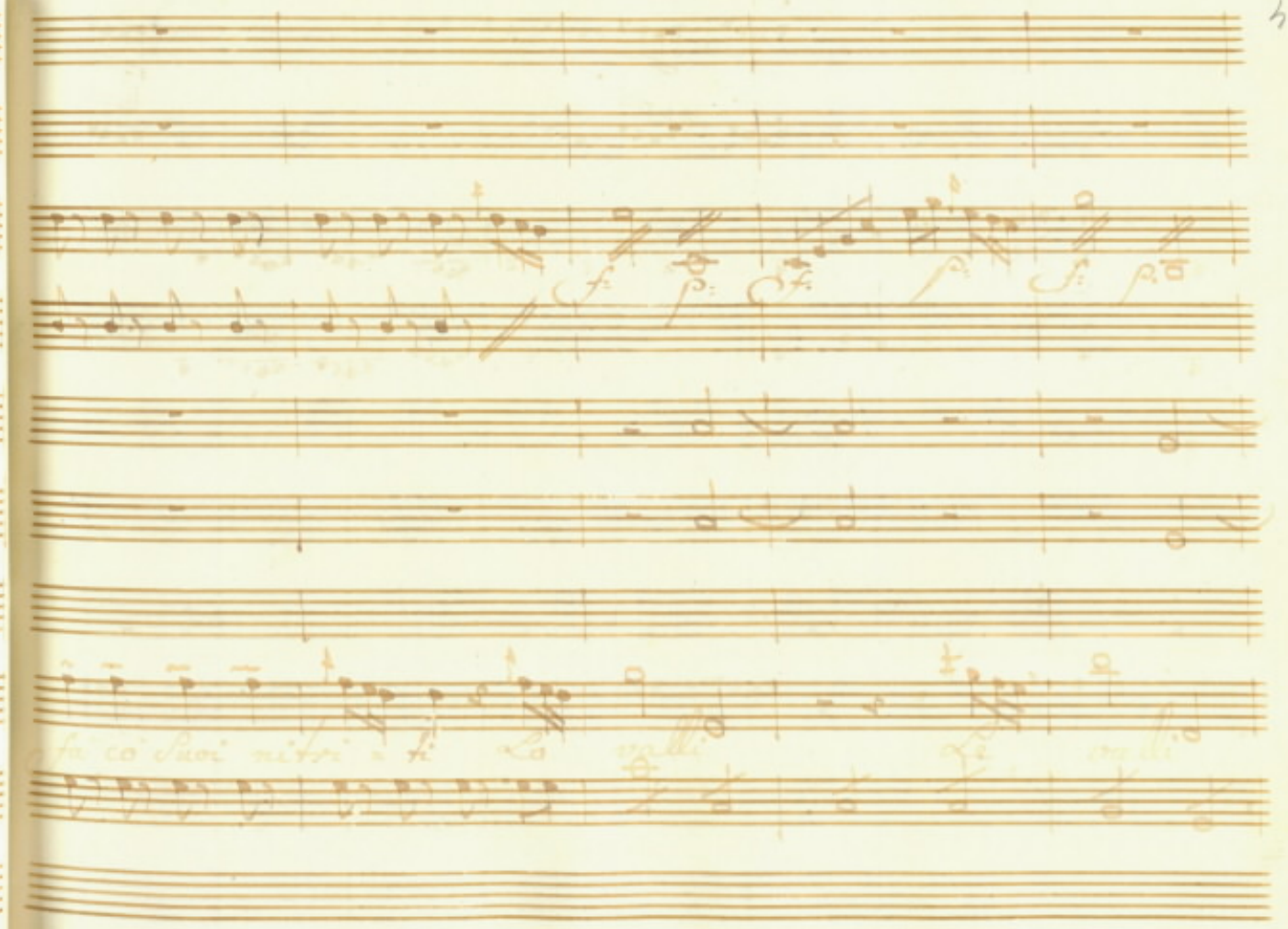


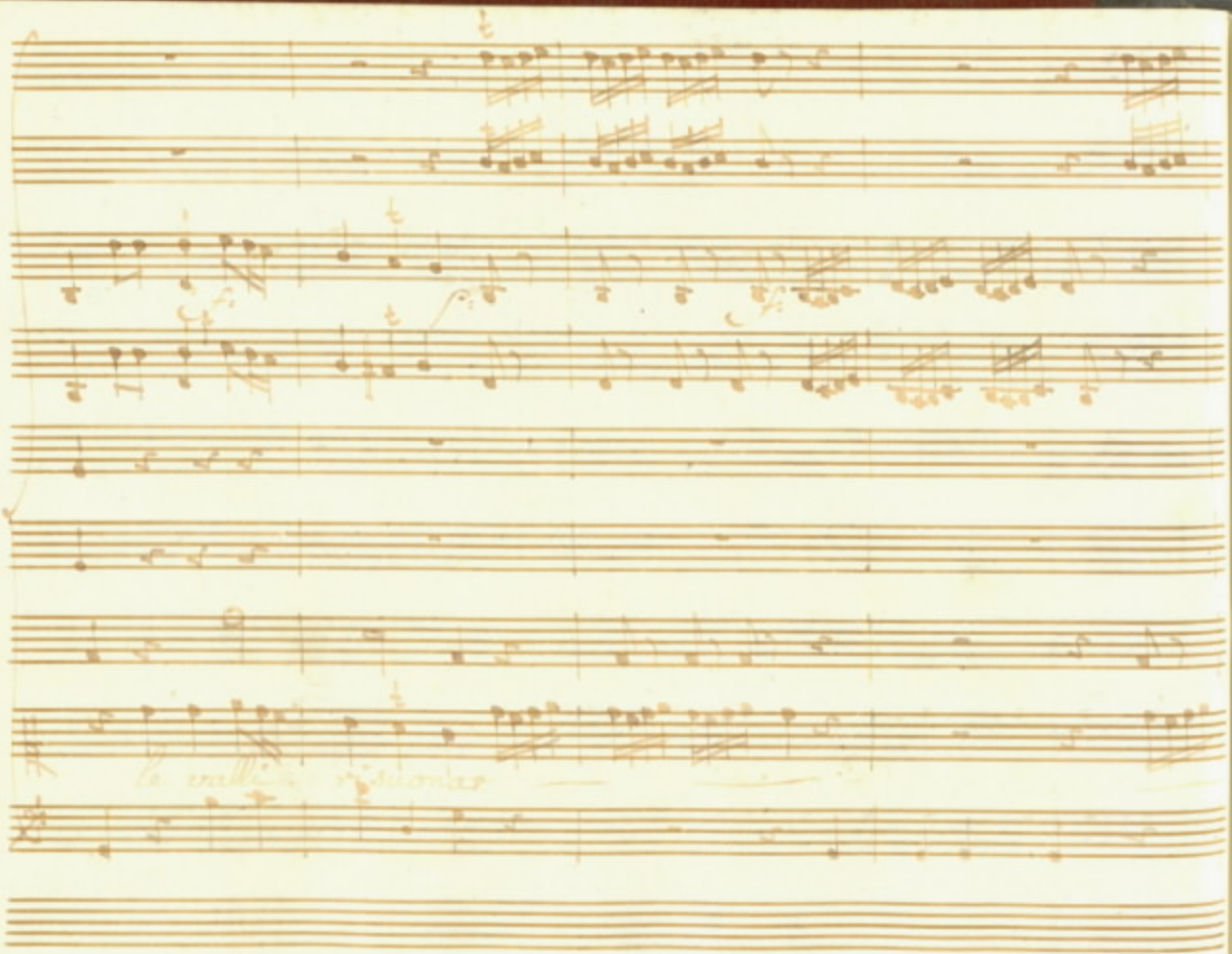


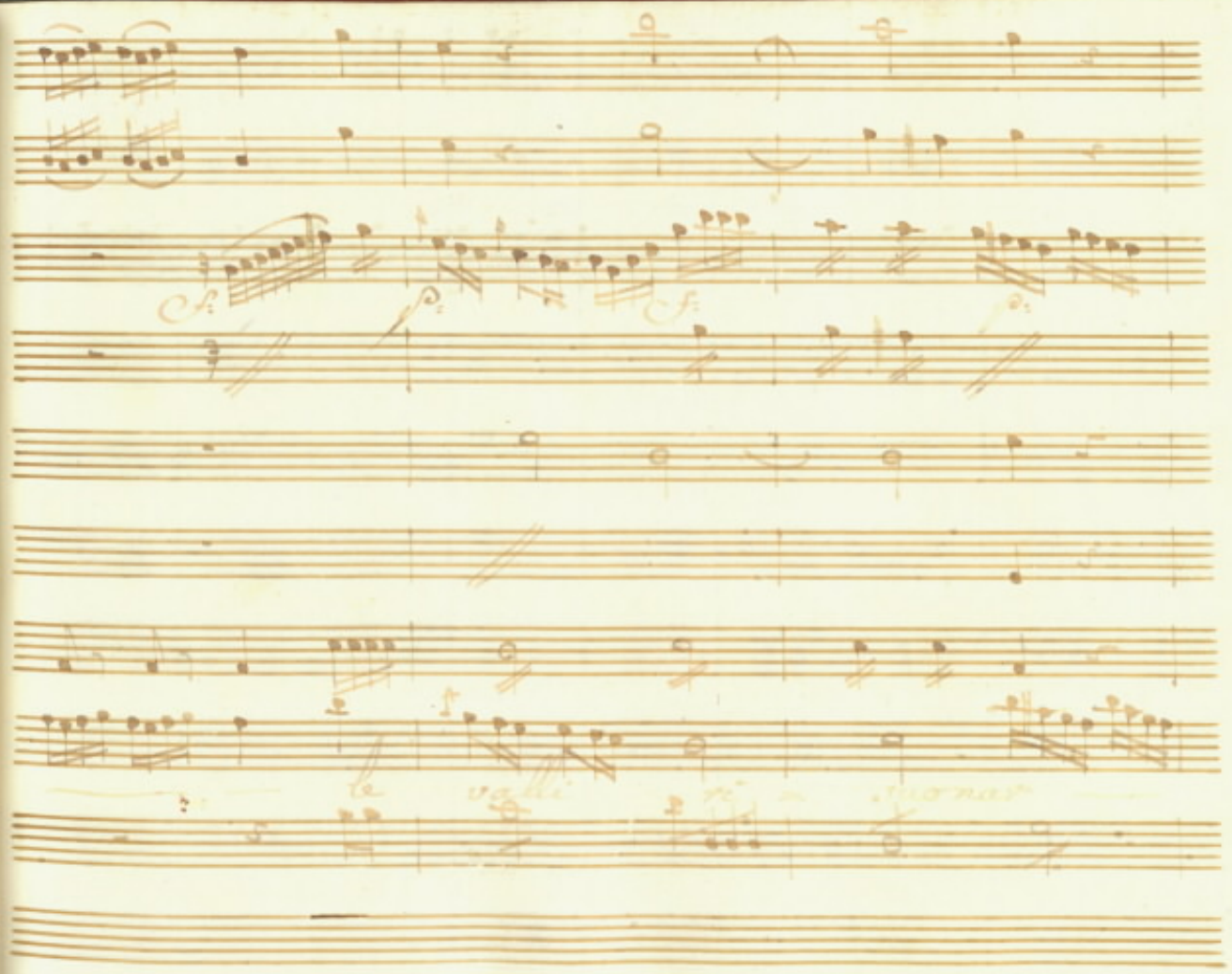

arpeg:
Io fuggi dal duro albergo

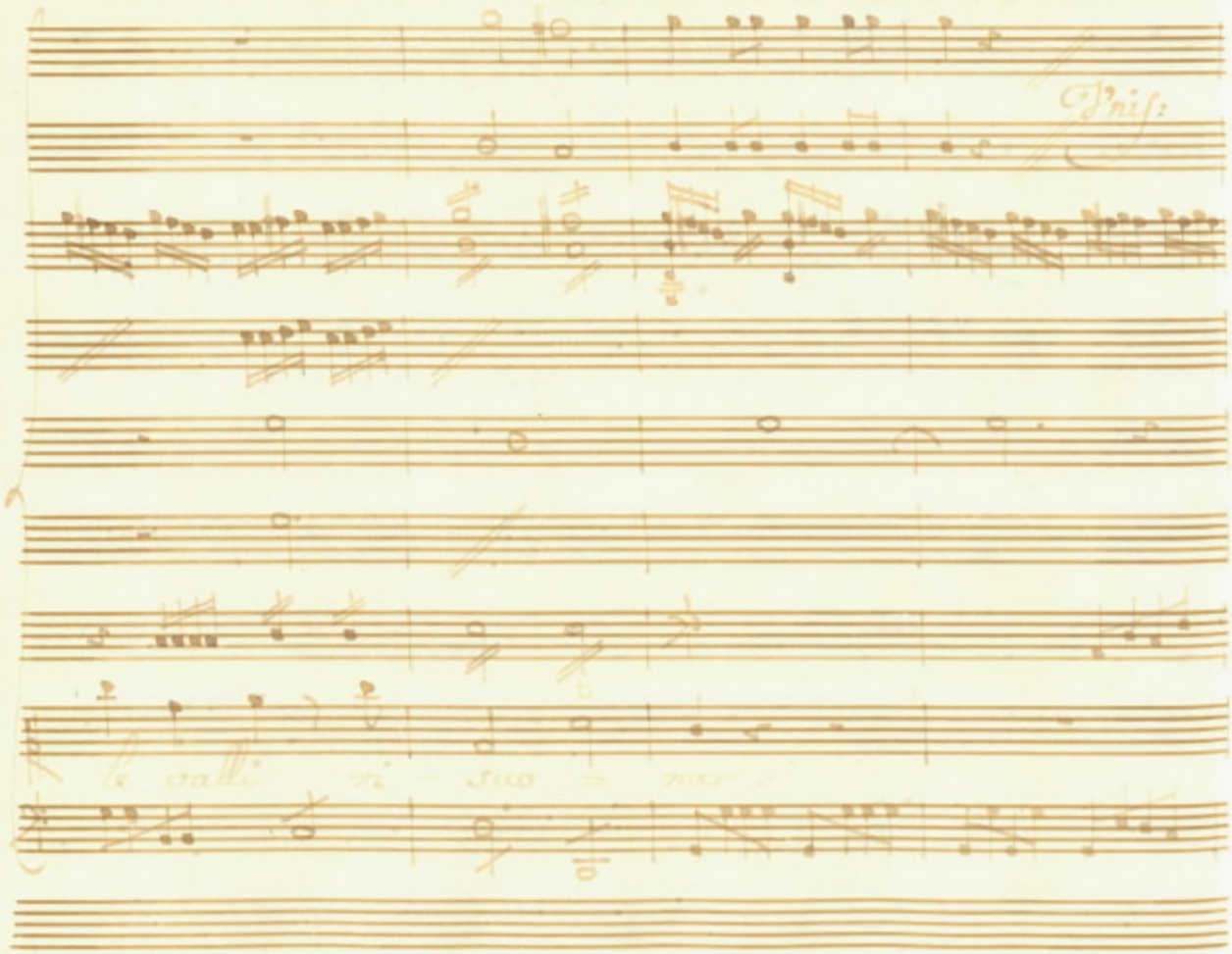


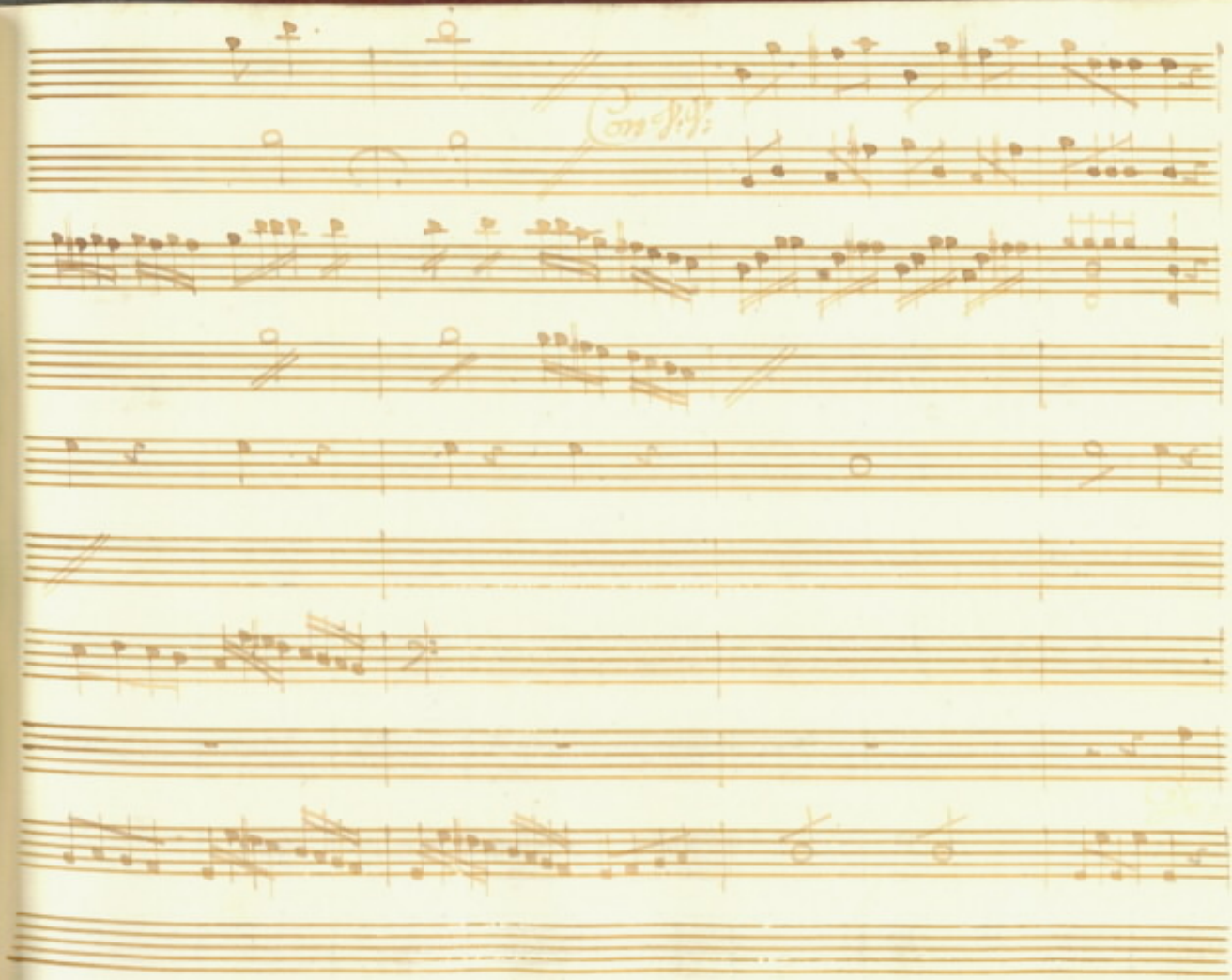


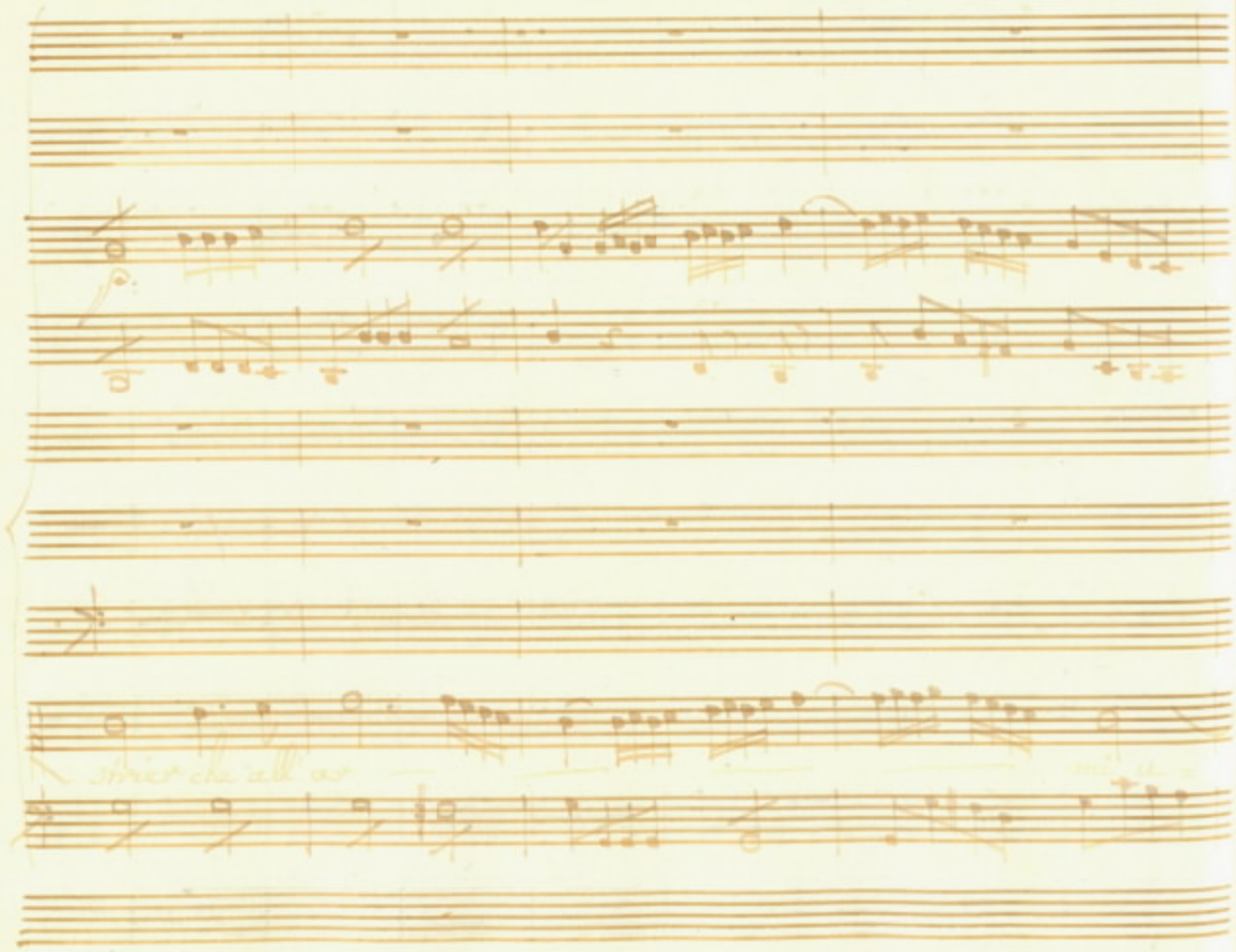


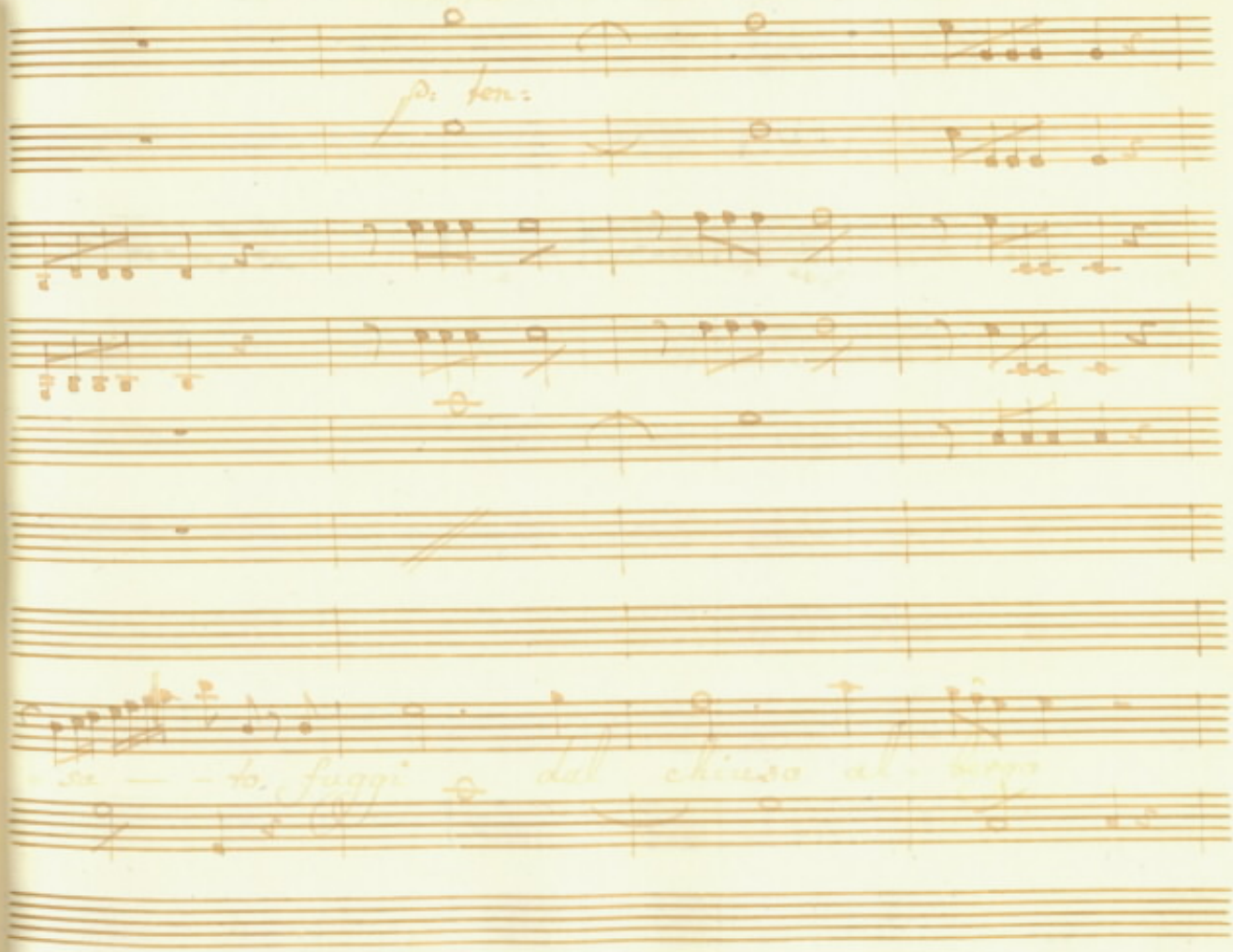


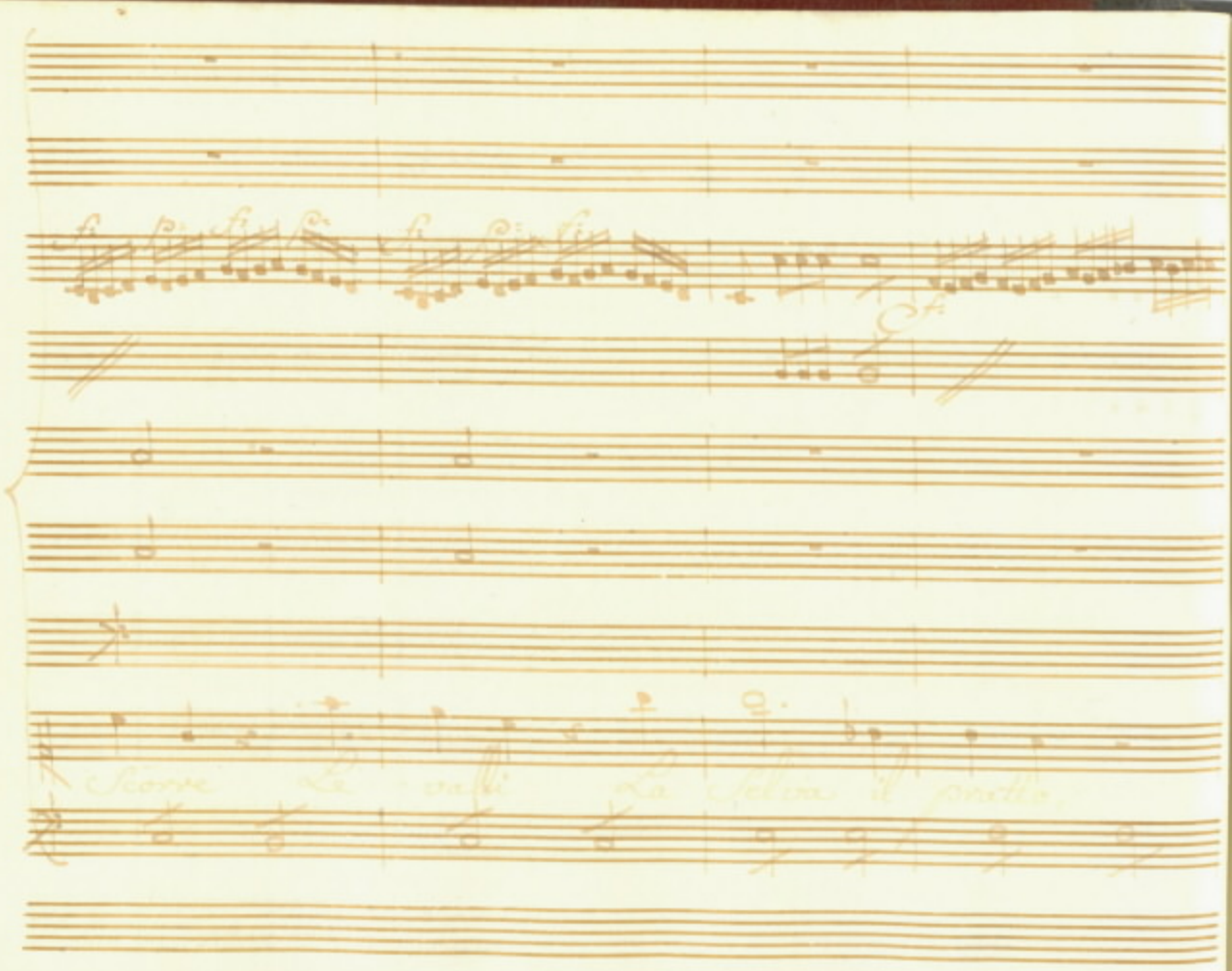


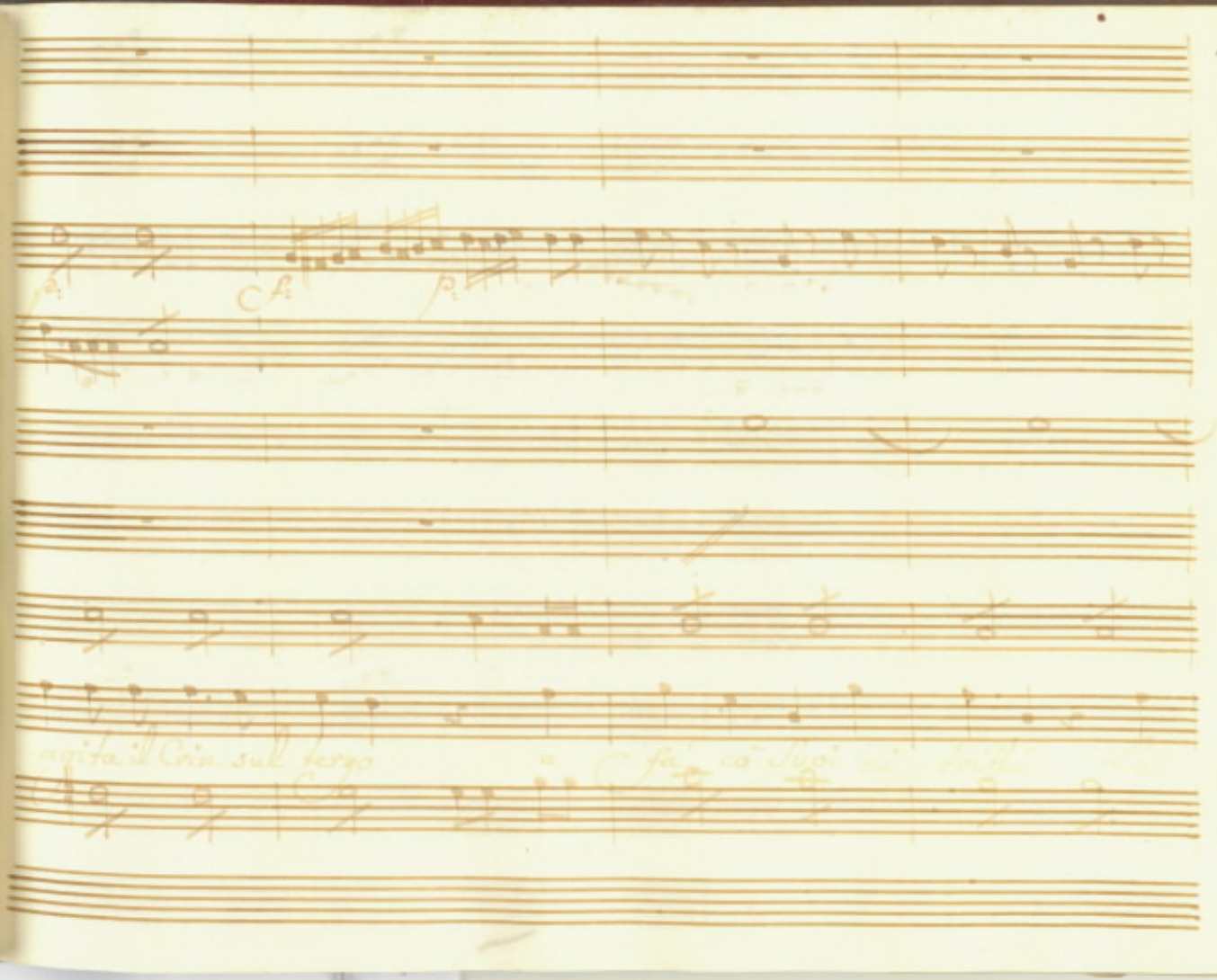

Finis:

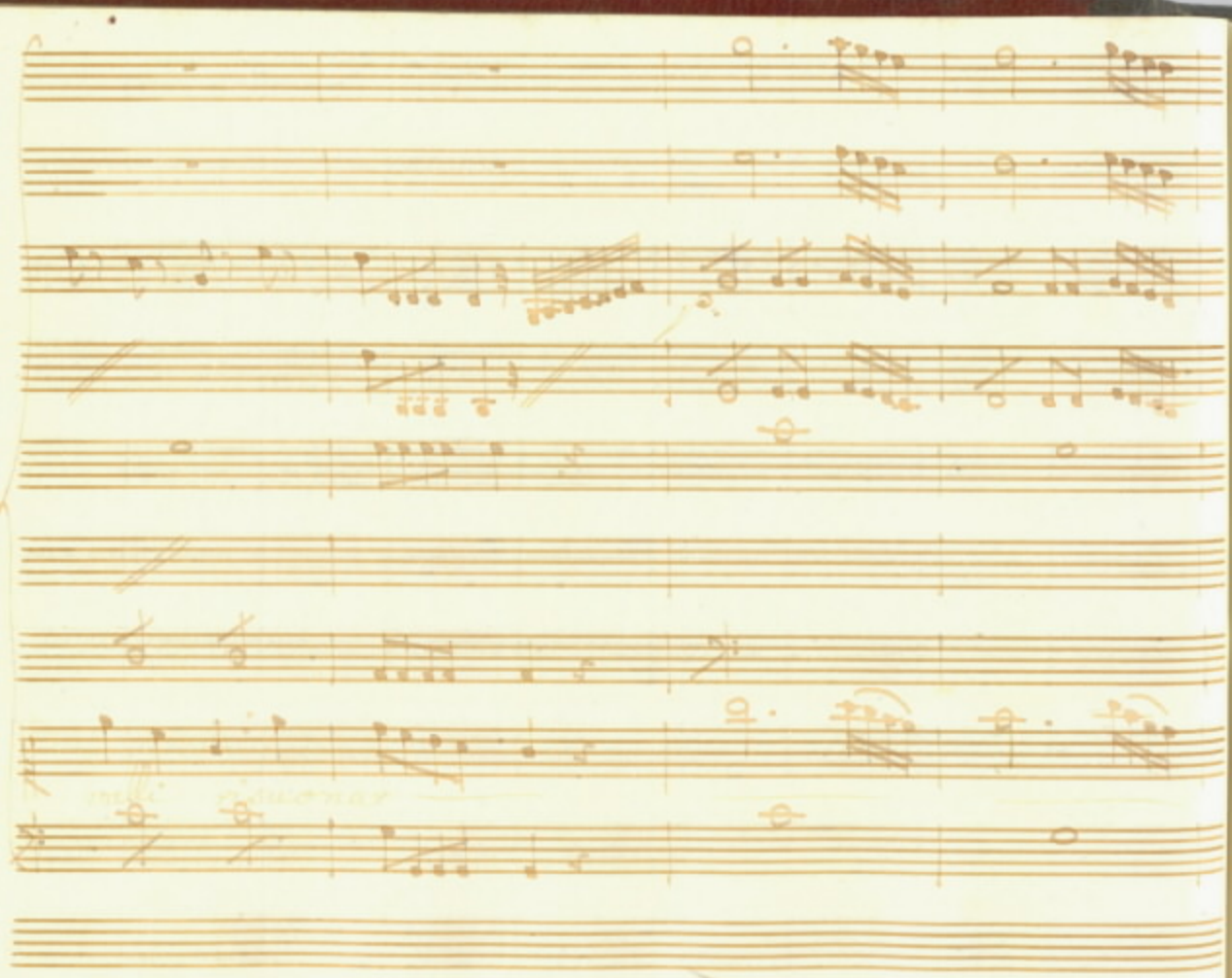

Con Sord:

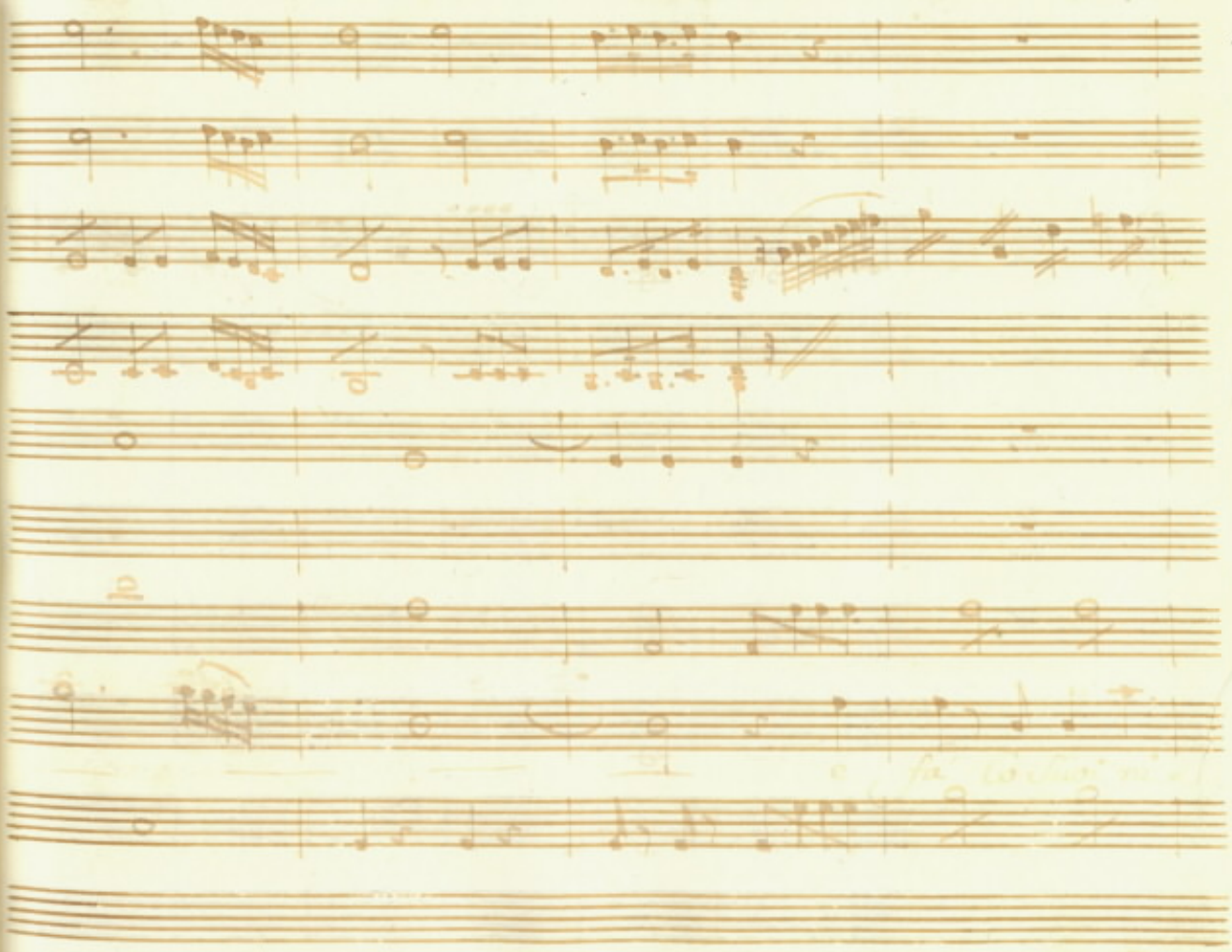


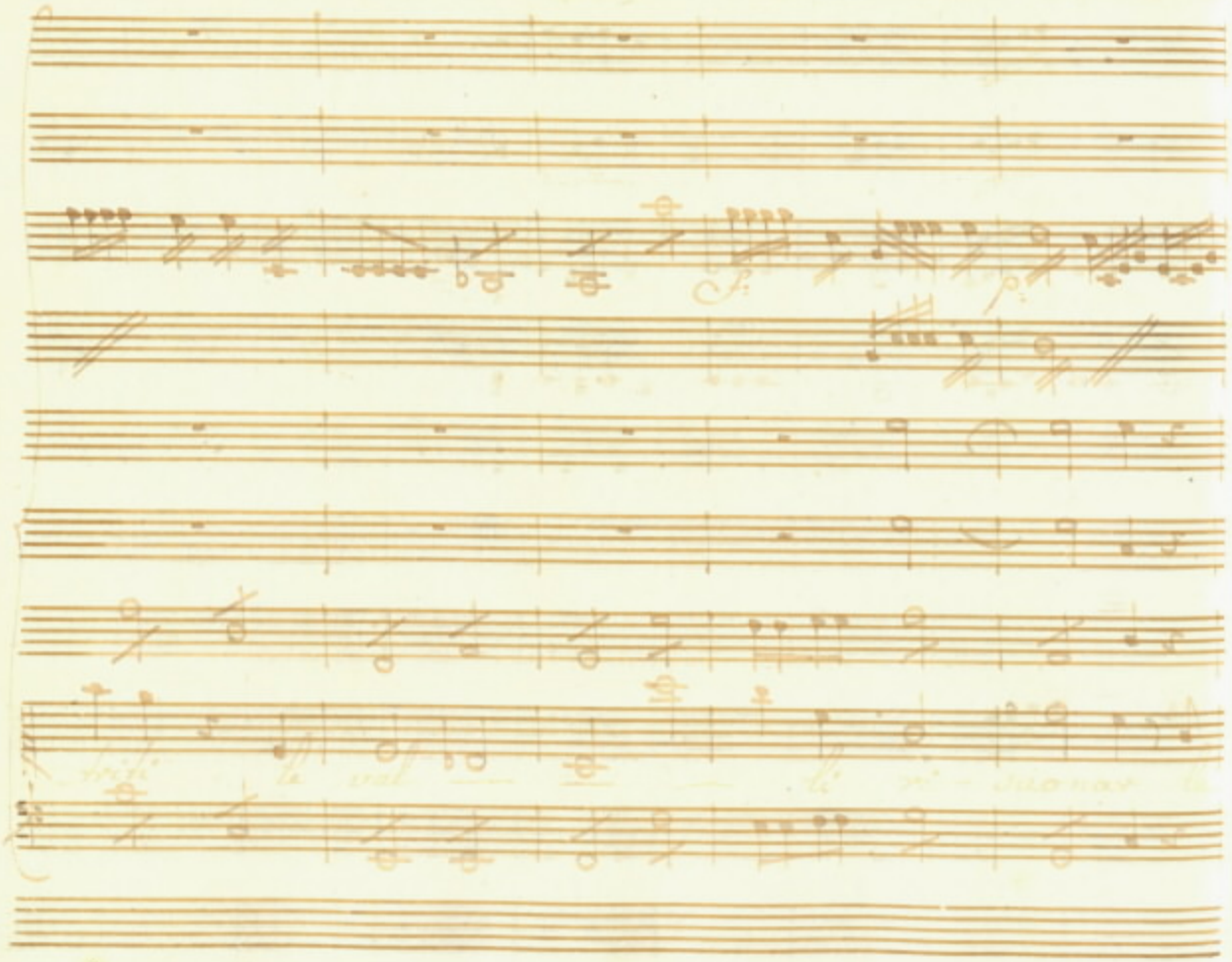

p: ten:
sa — to. fuggi dal chiuso al borgo

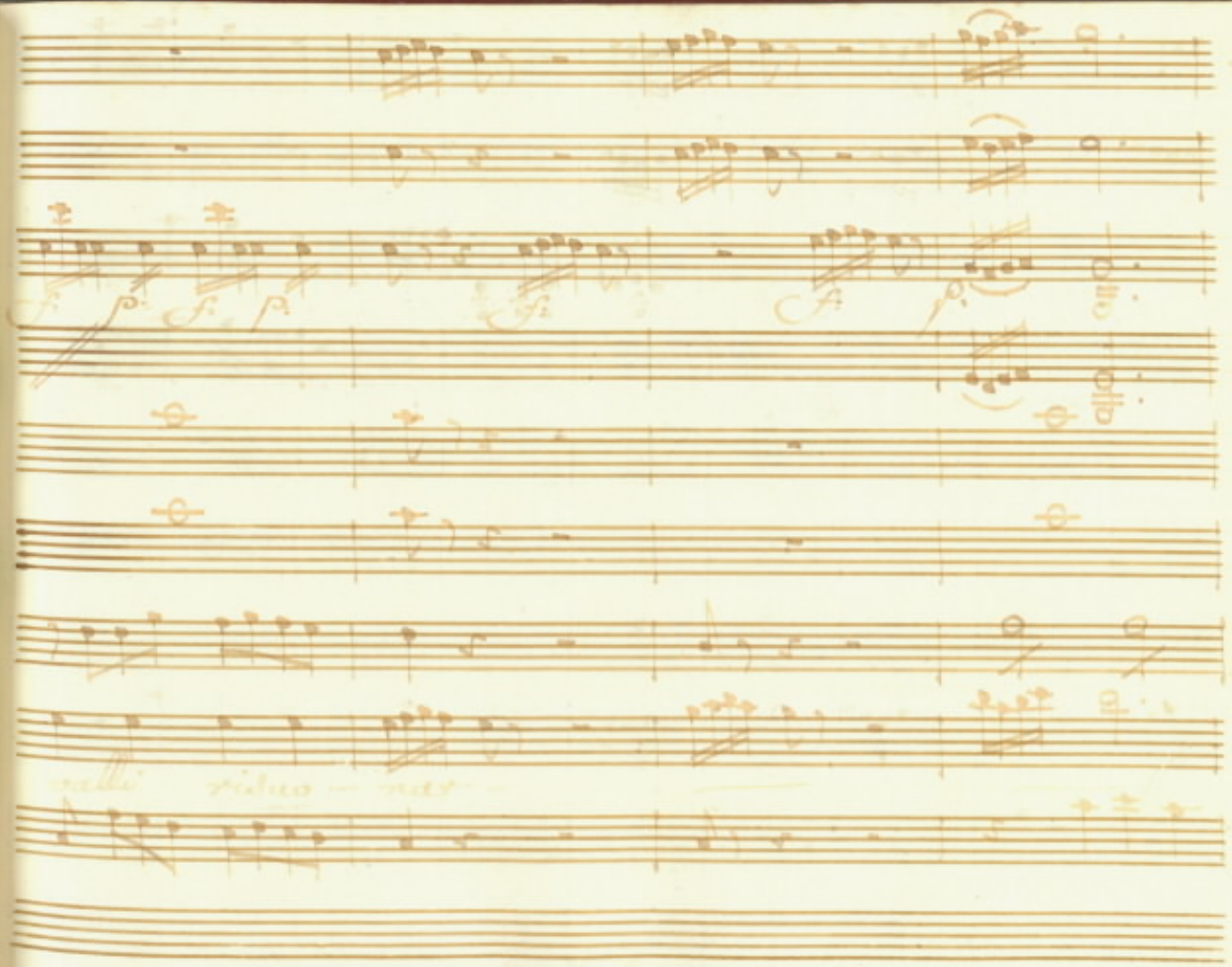


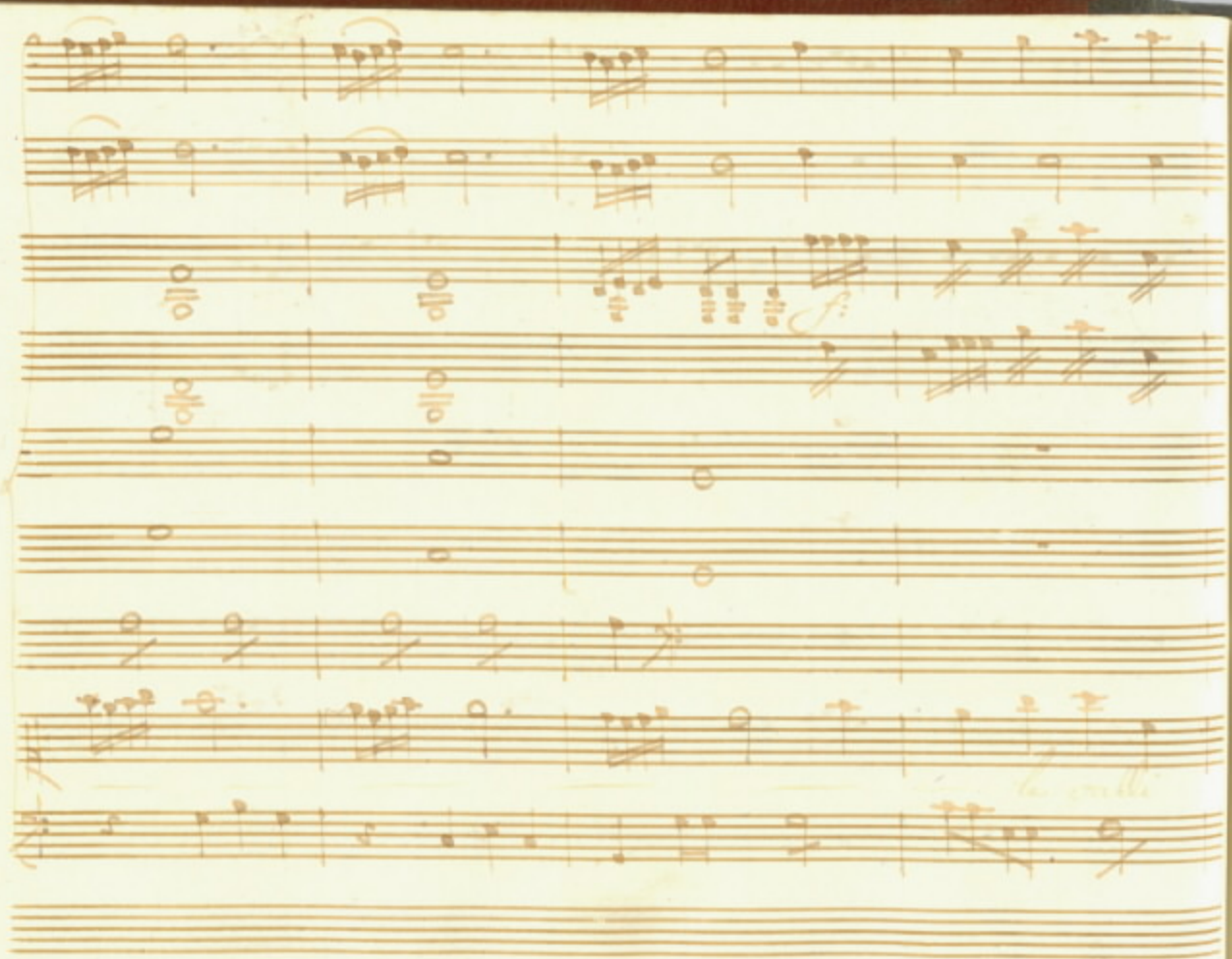


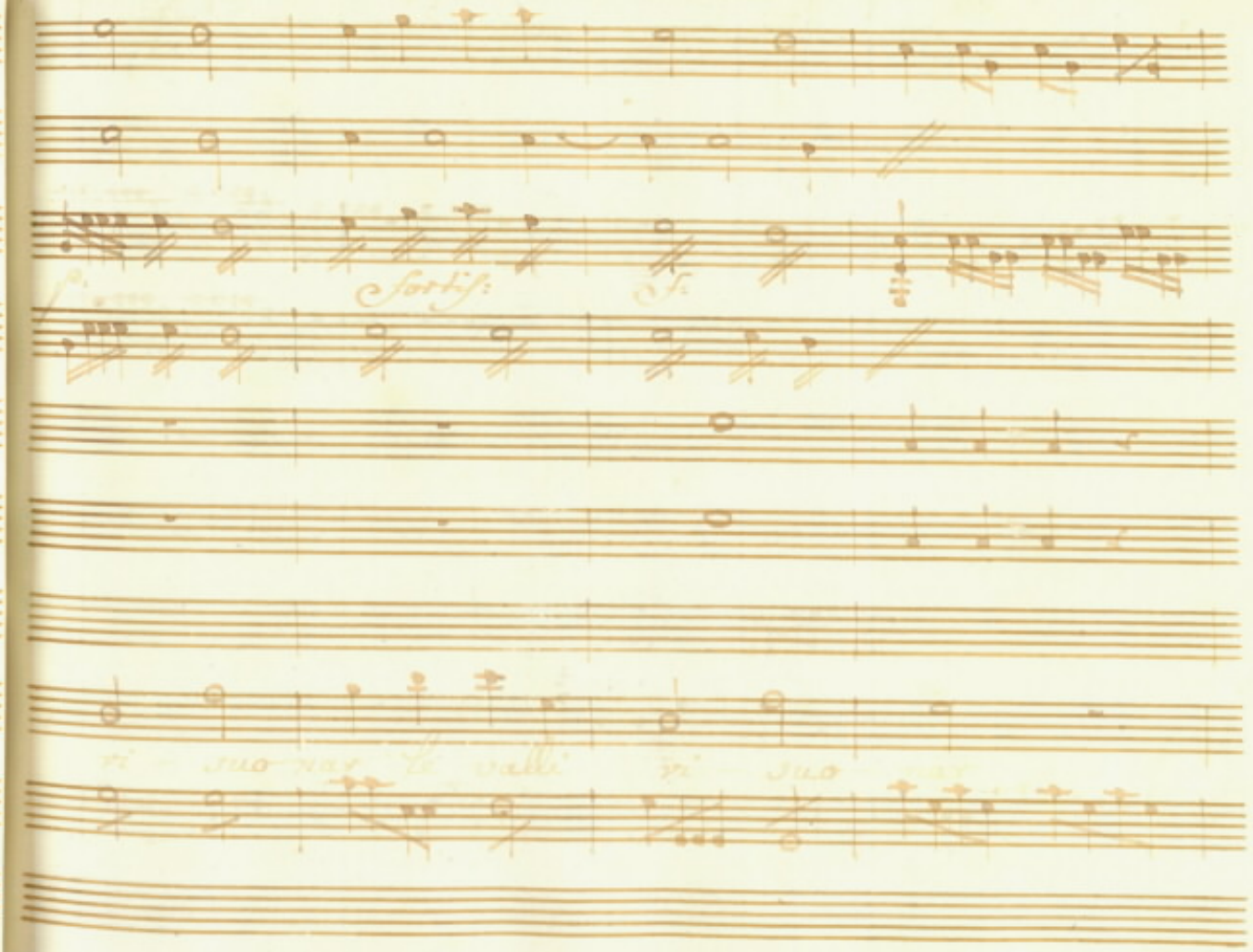


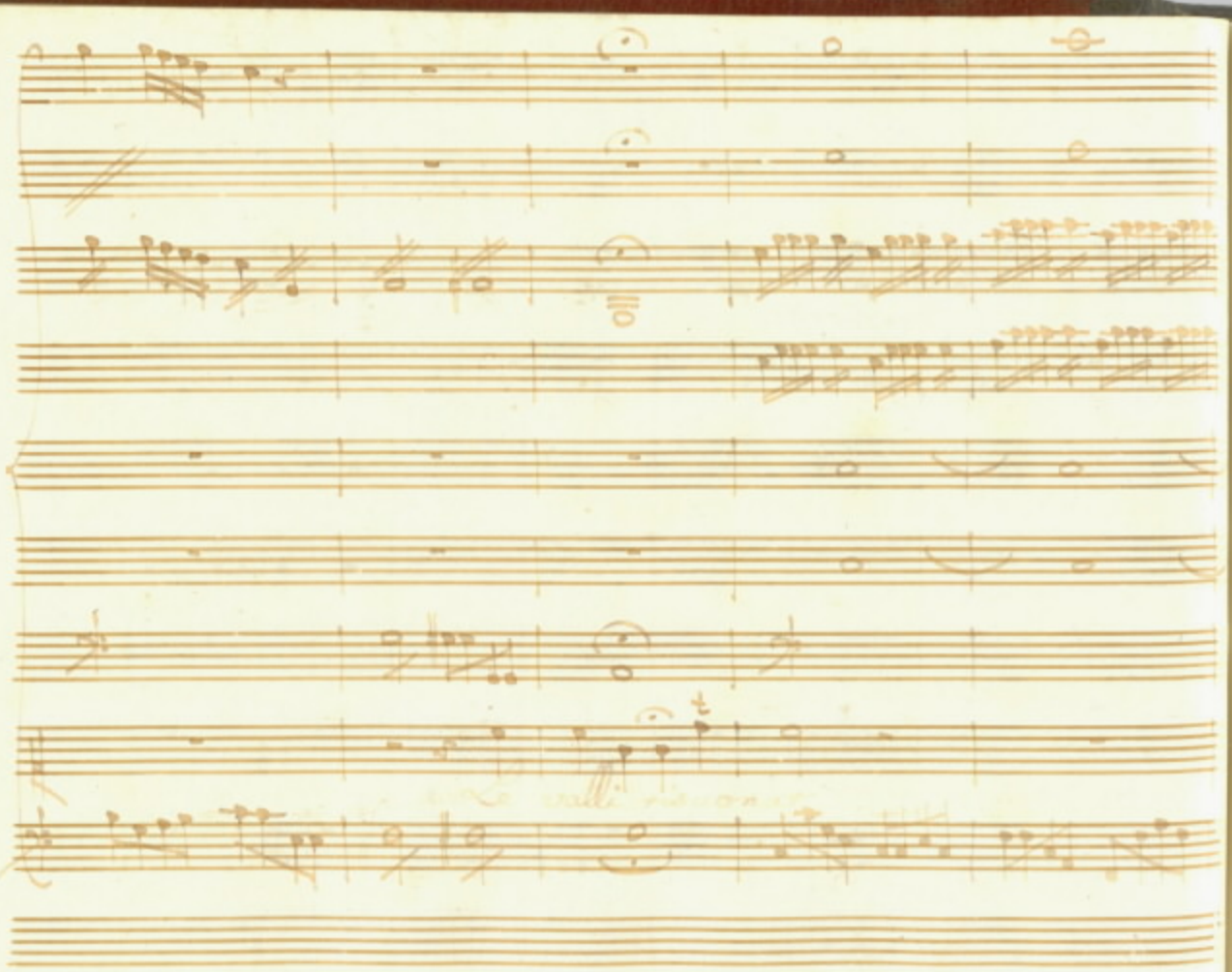


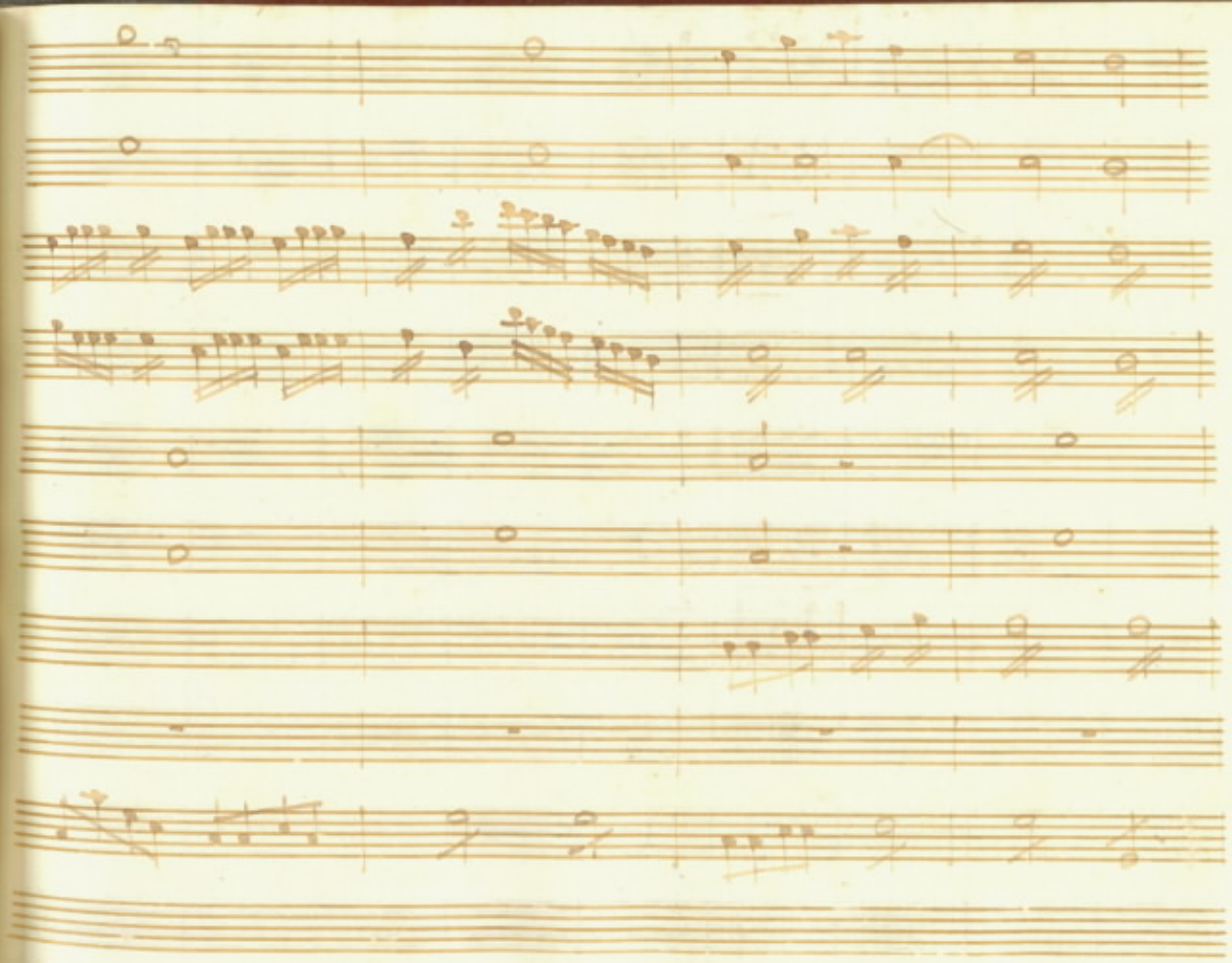


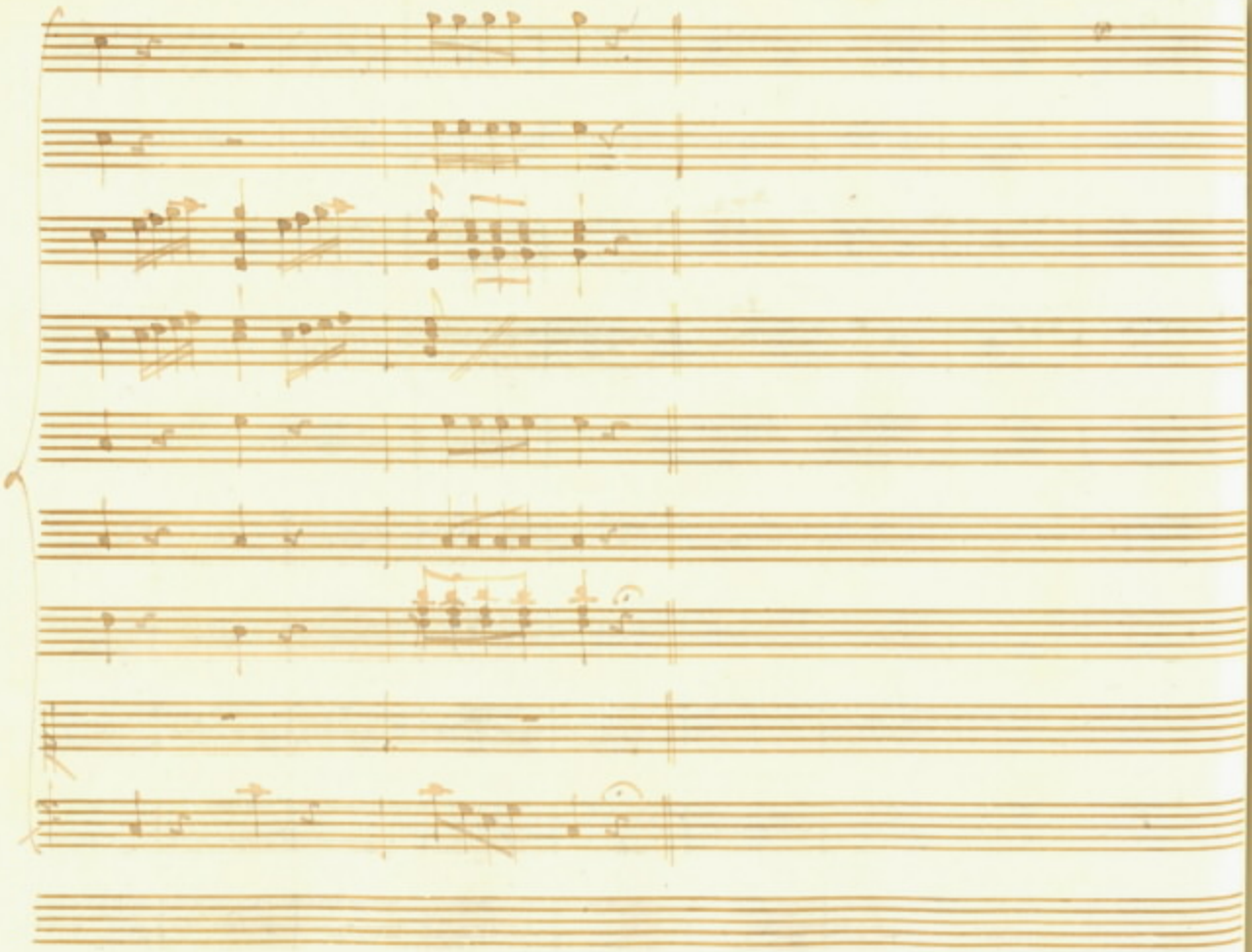


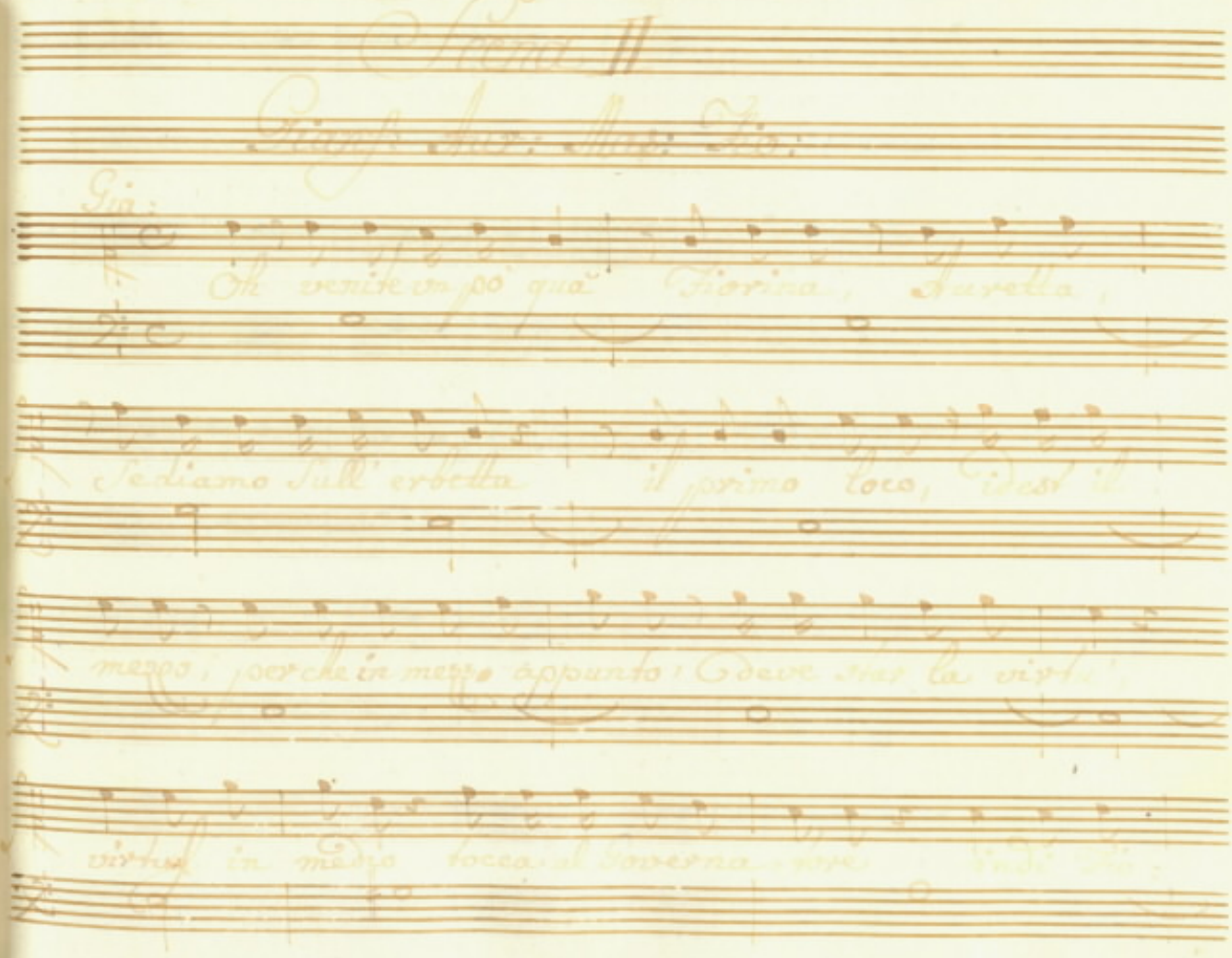


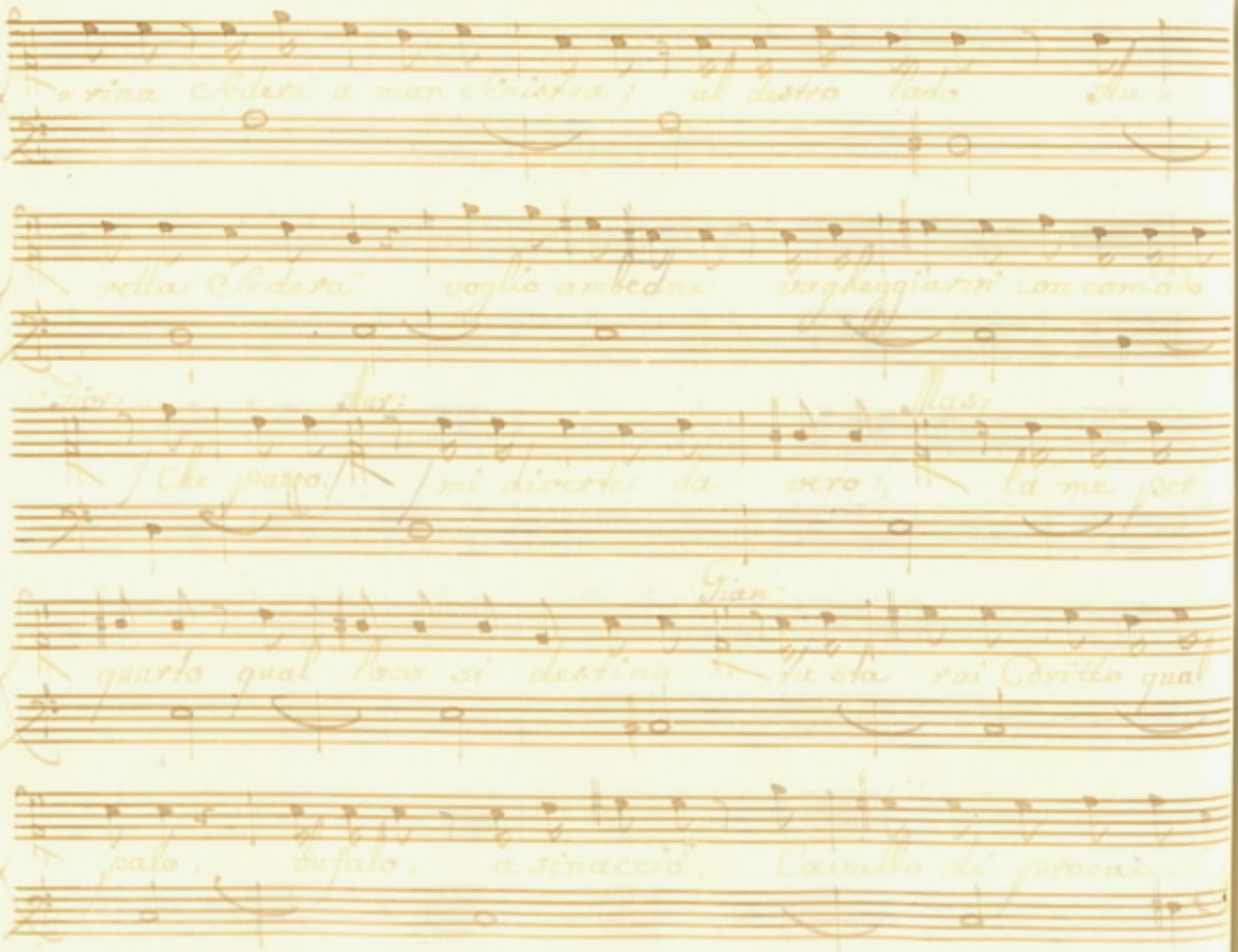

fortis:
vi suo var le valli vi suo

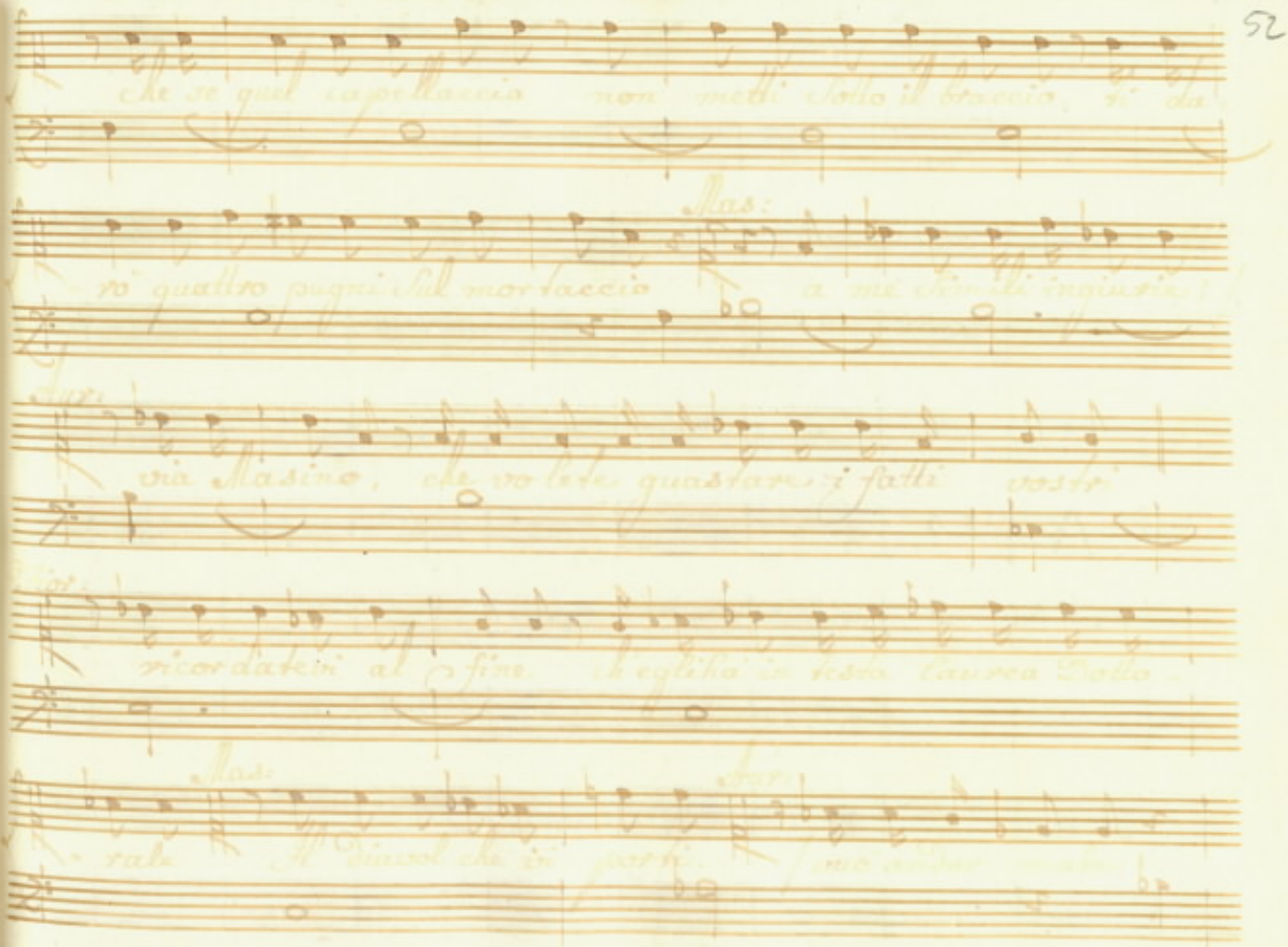


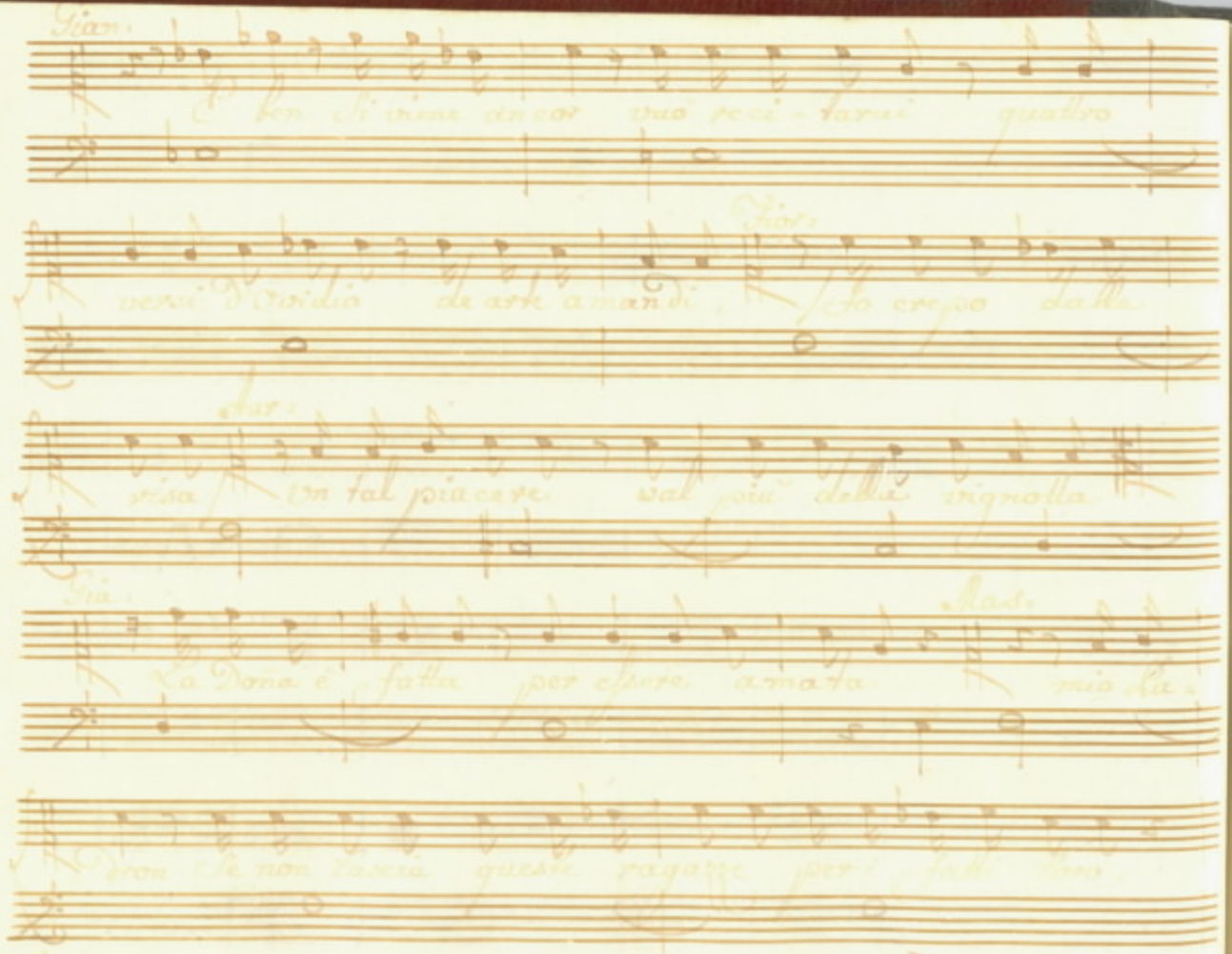


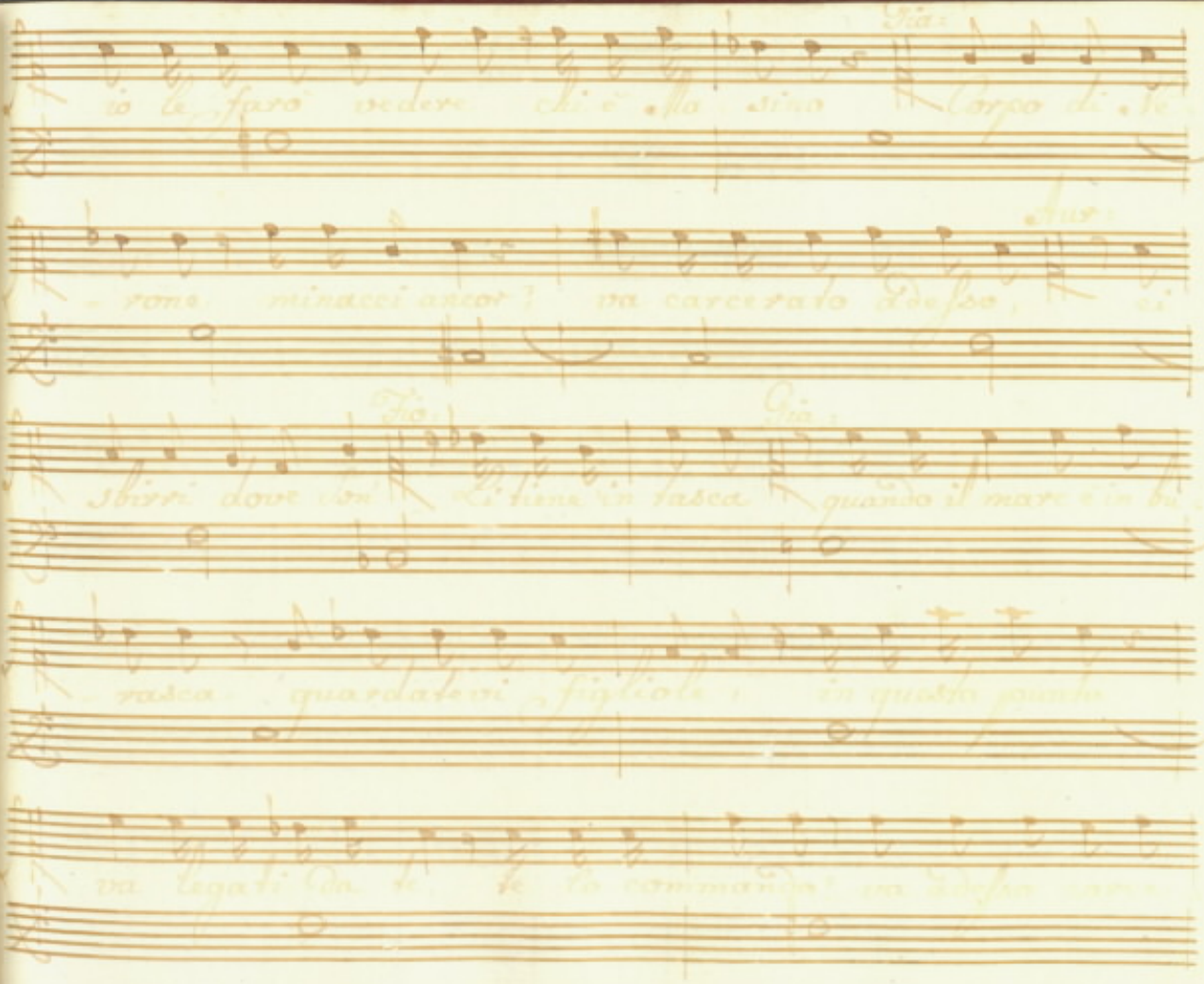


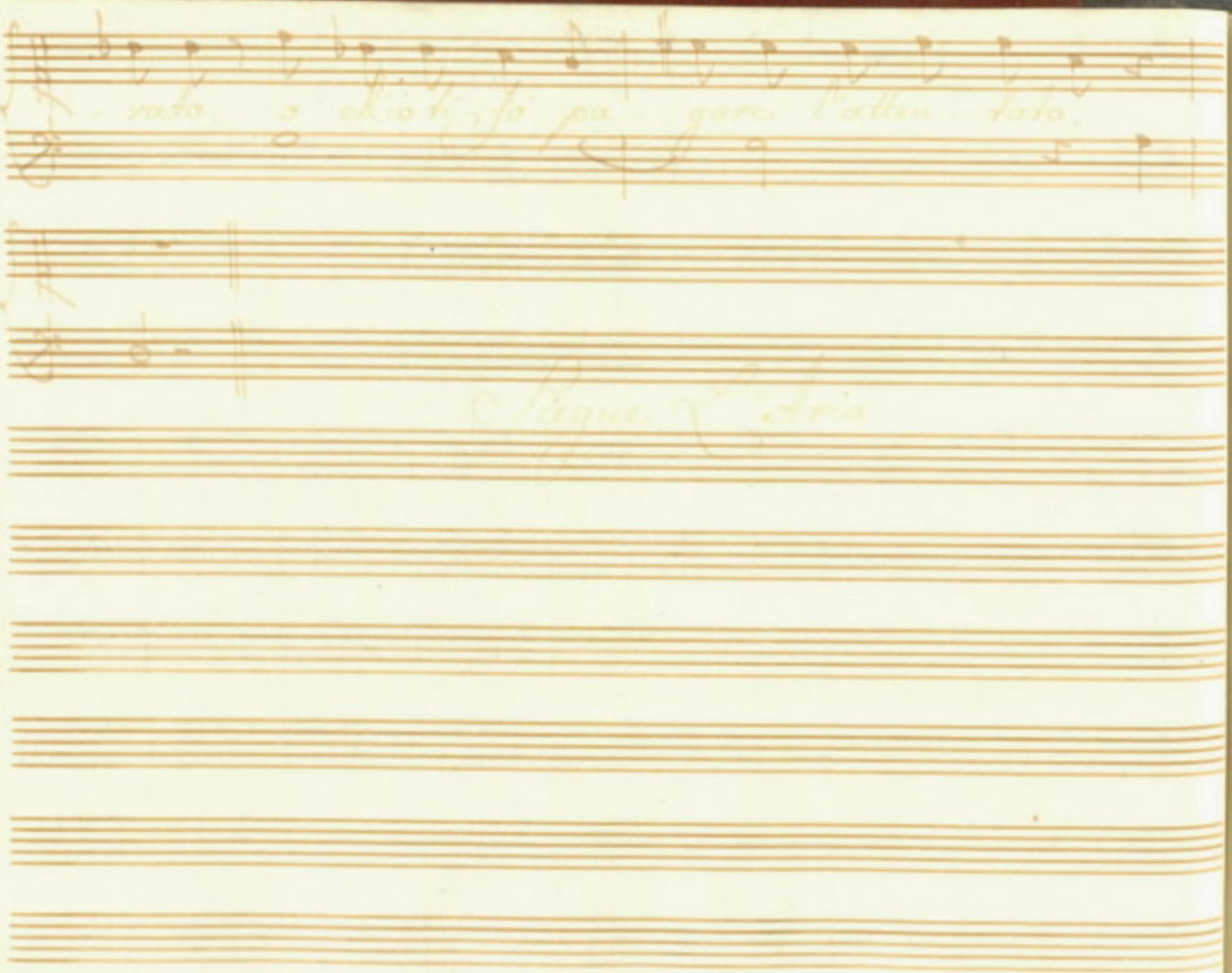


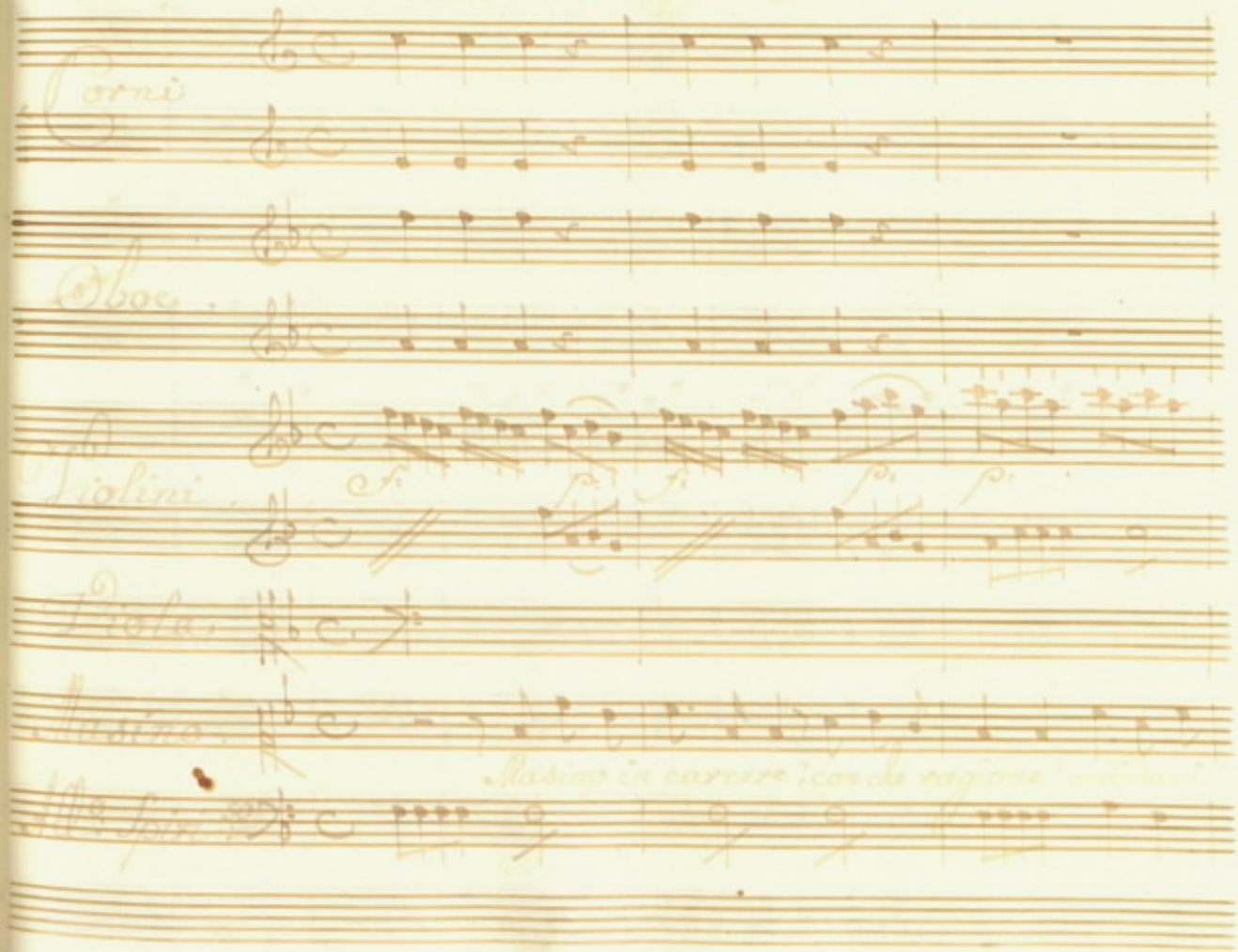


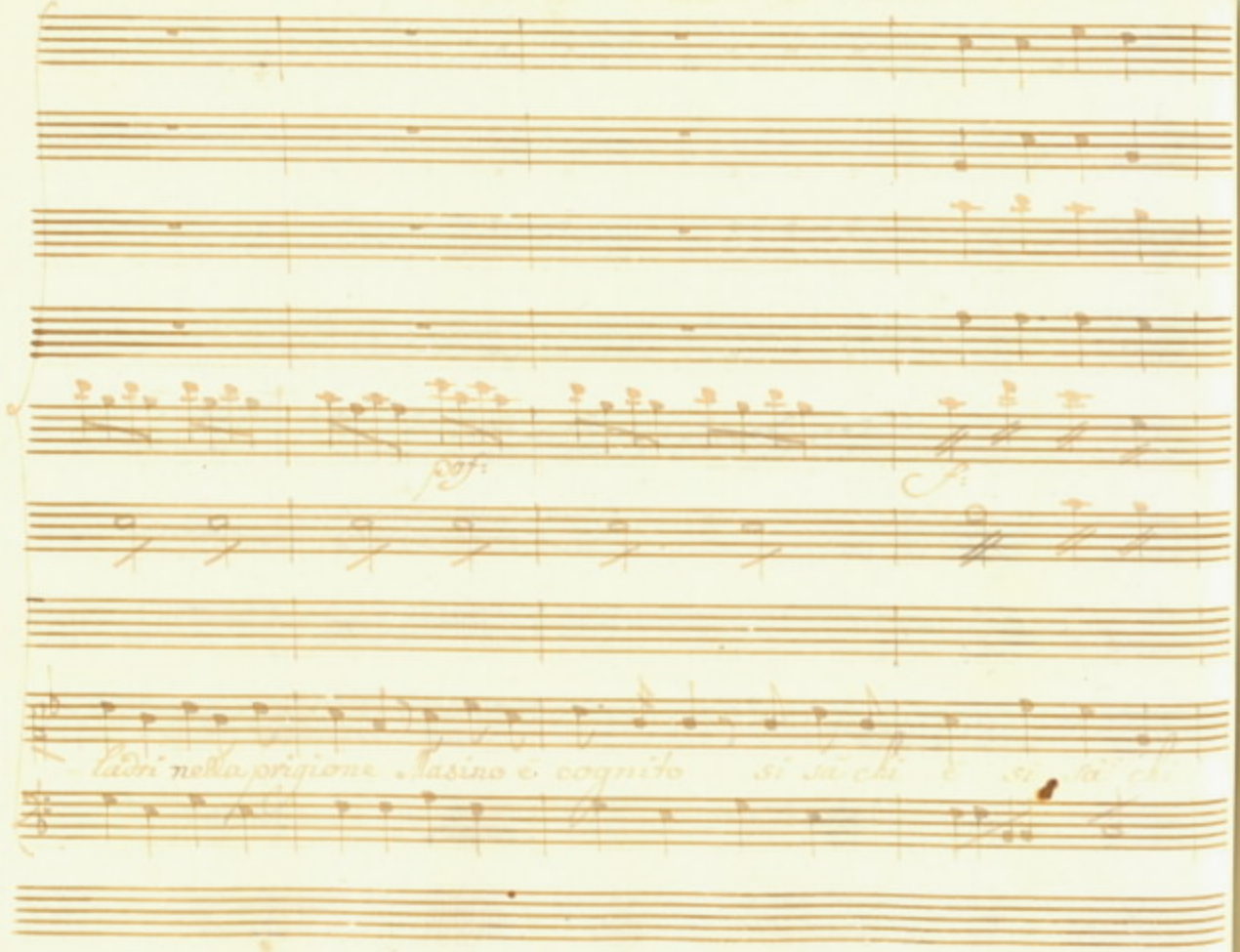


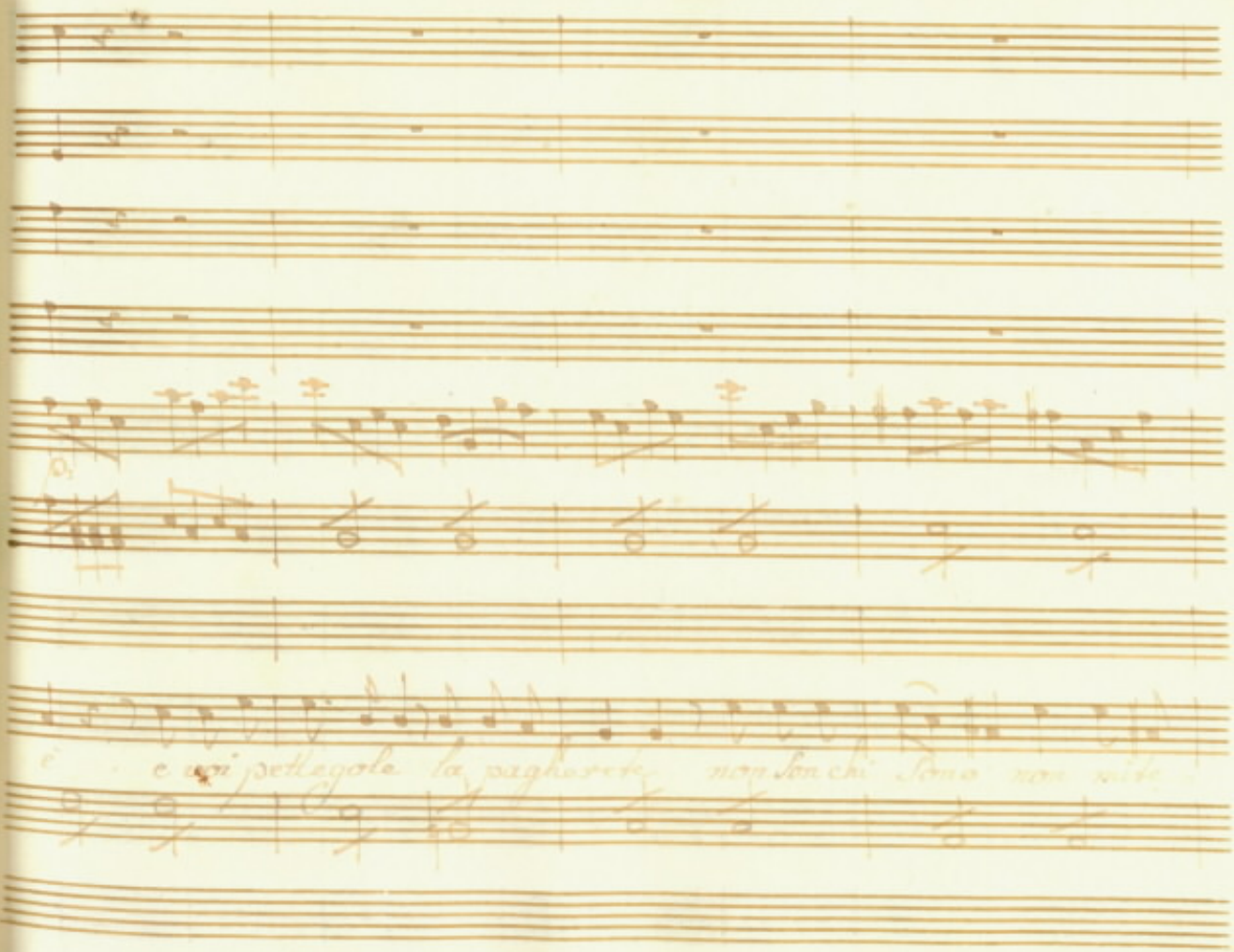


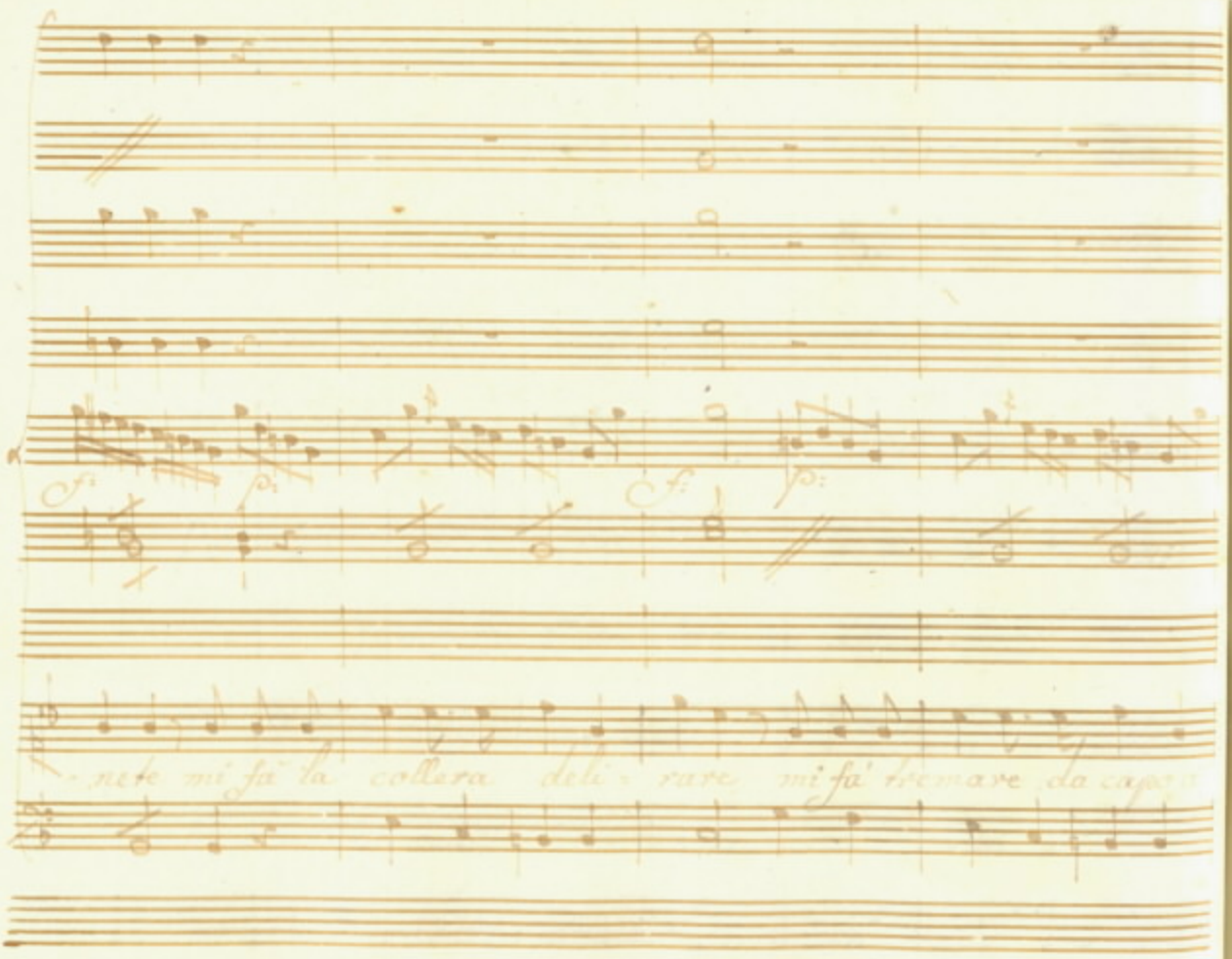


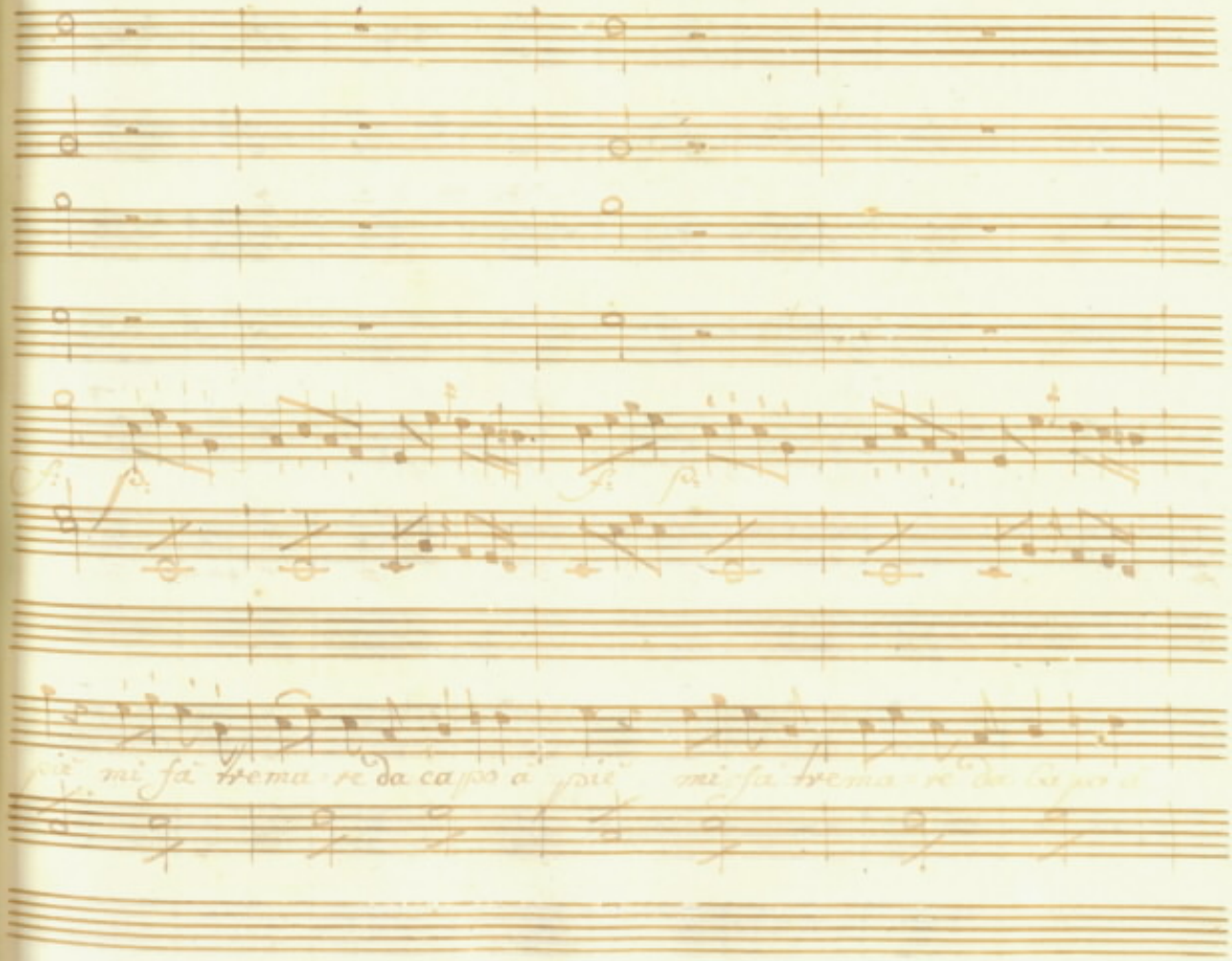


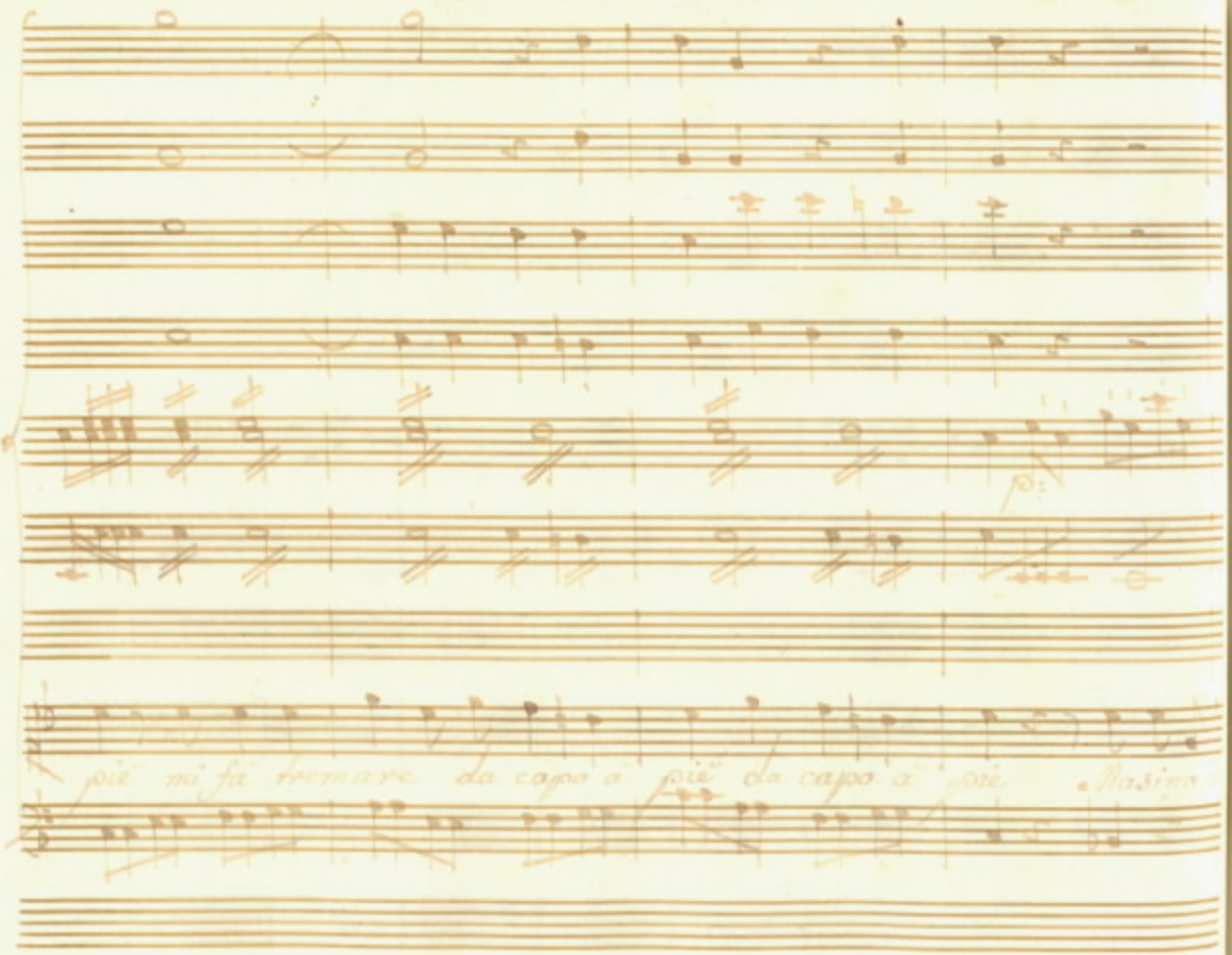

Corni
Oboe
Violini
Viola
Basso
Alto Soli

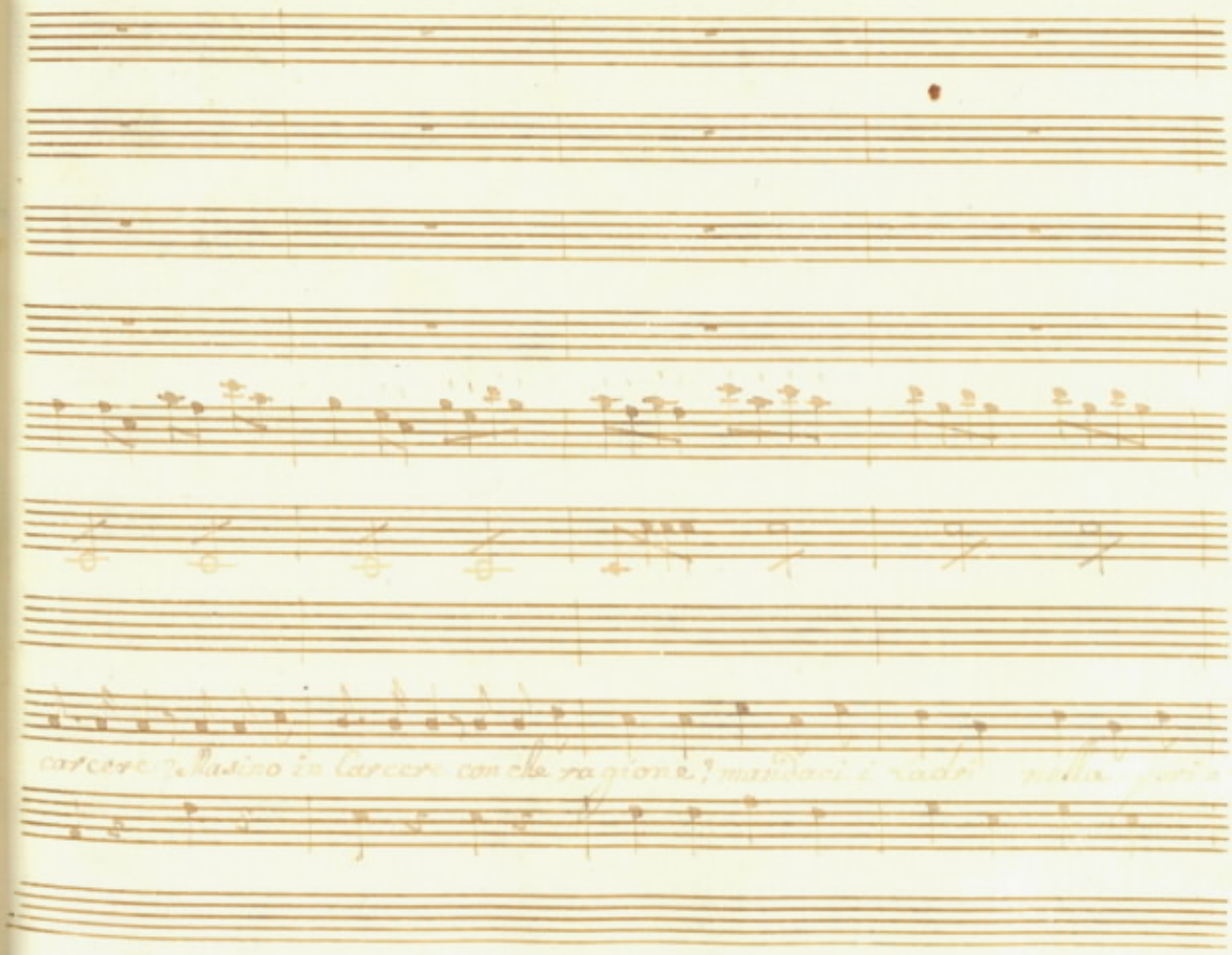

pof:
f:
ladri nella prigione Masino è cognito si sà chi è si sà chi

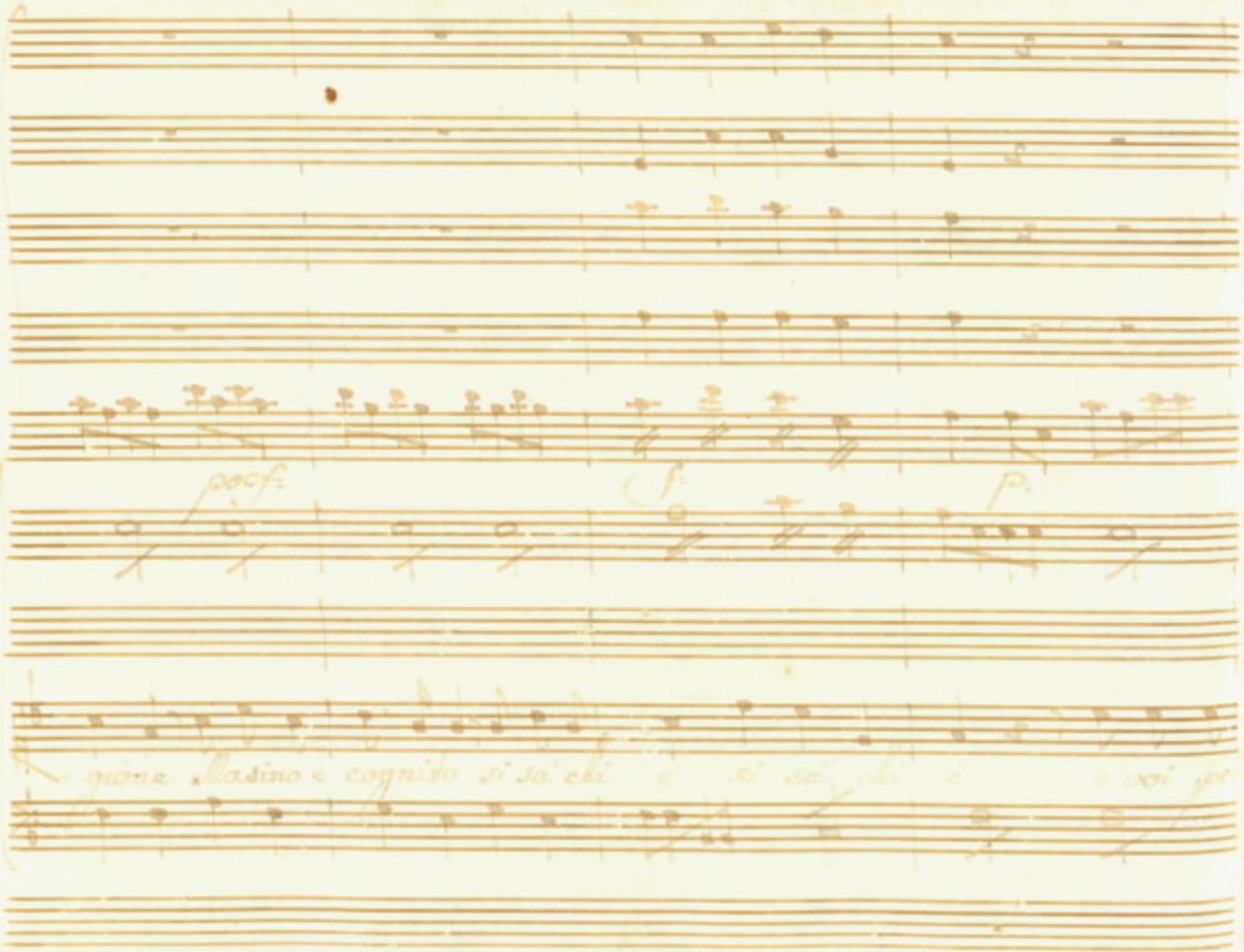

è e voi pettegole la pagherete non son chi sono non mite

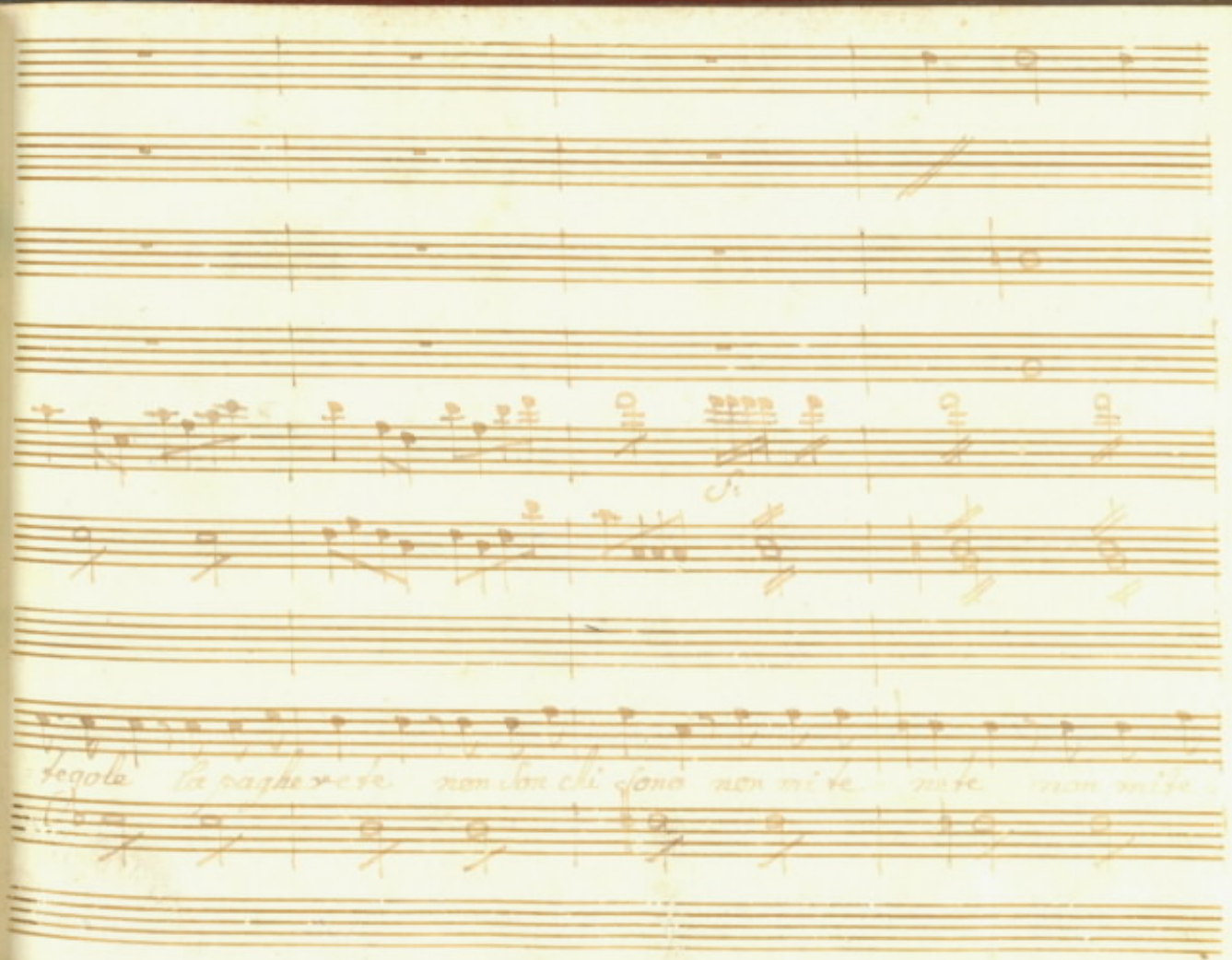

f
p
f
p
nere mi fà la collera deli - rare mi fà tremare da capo a

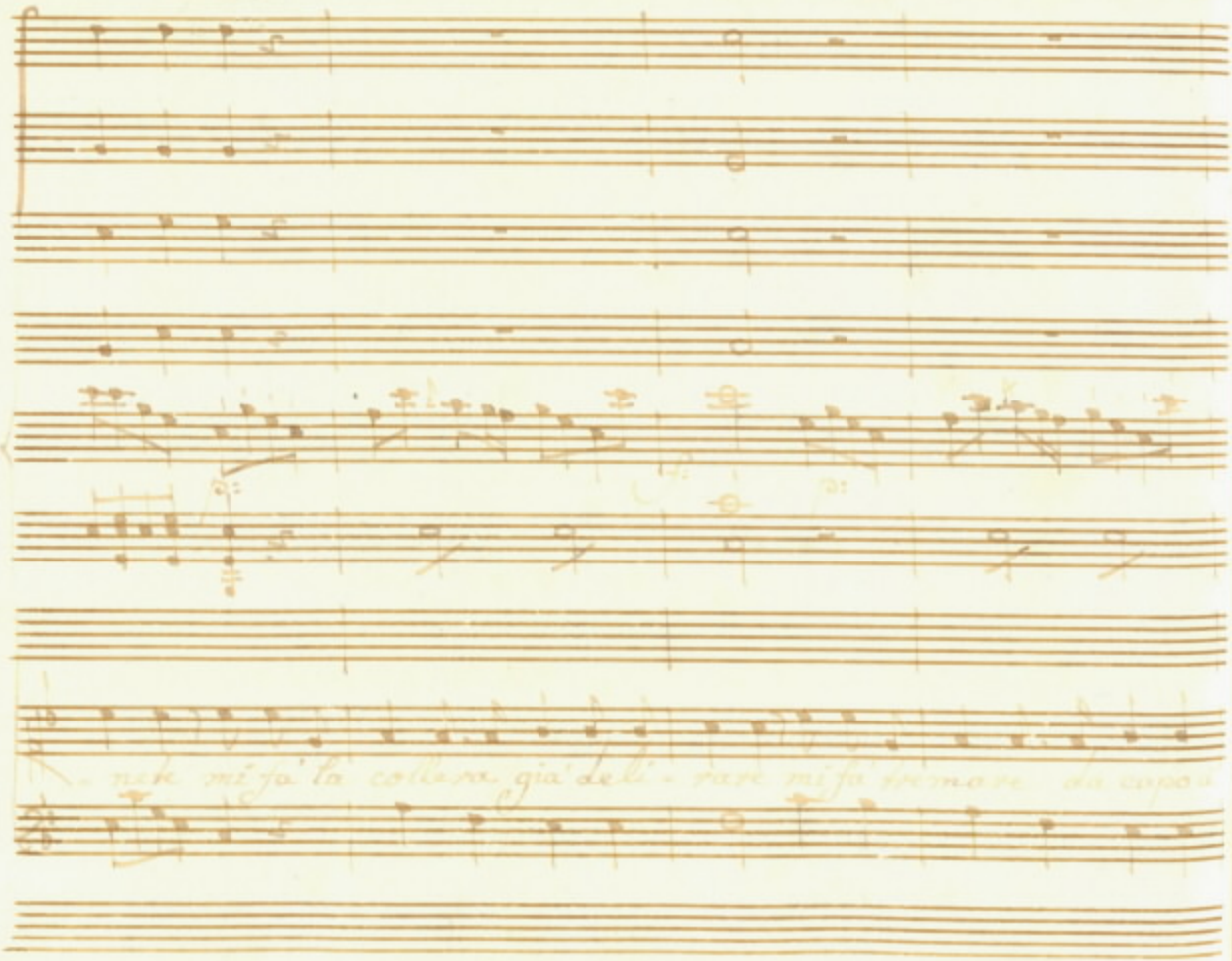

più mi fà trema re da capo a più mi fà trema re da capo a

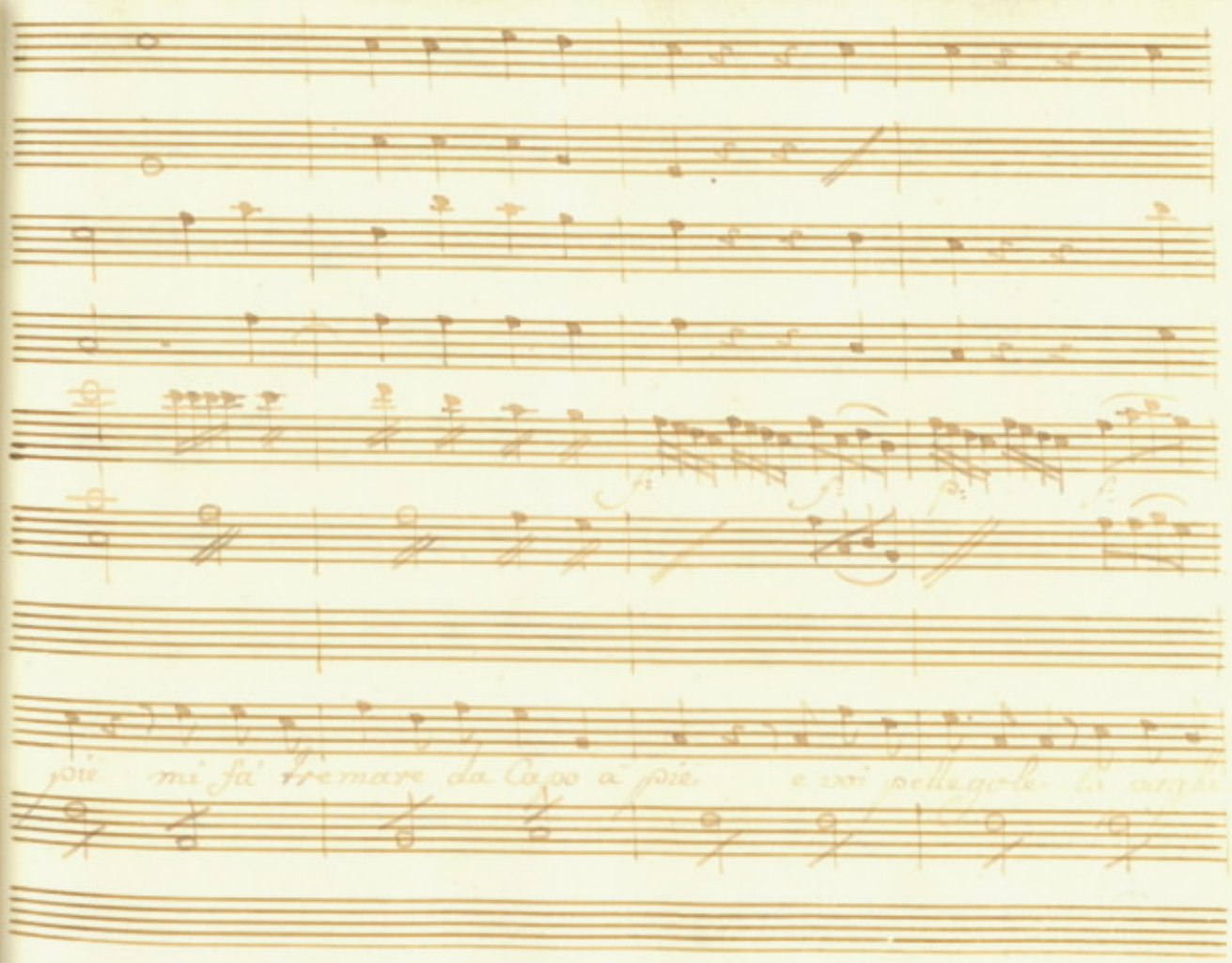

più mi fa tremare da capo a piè da capo a piè

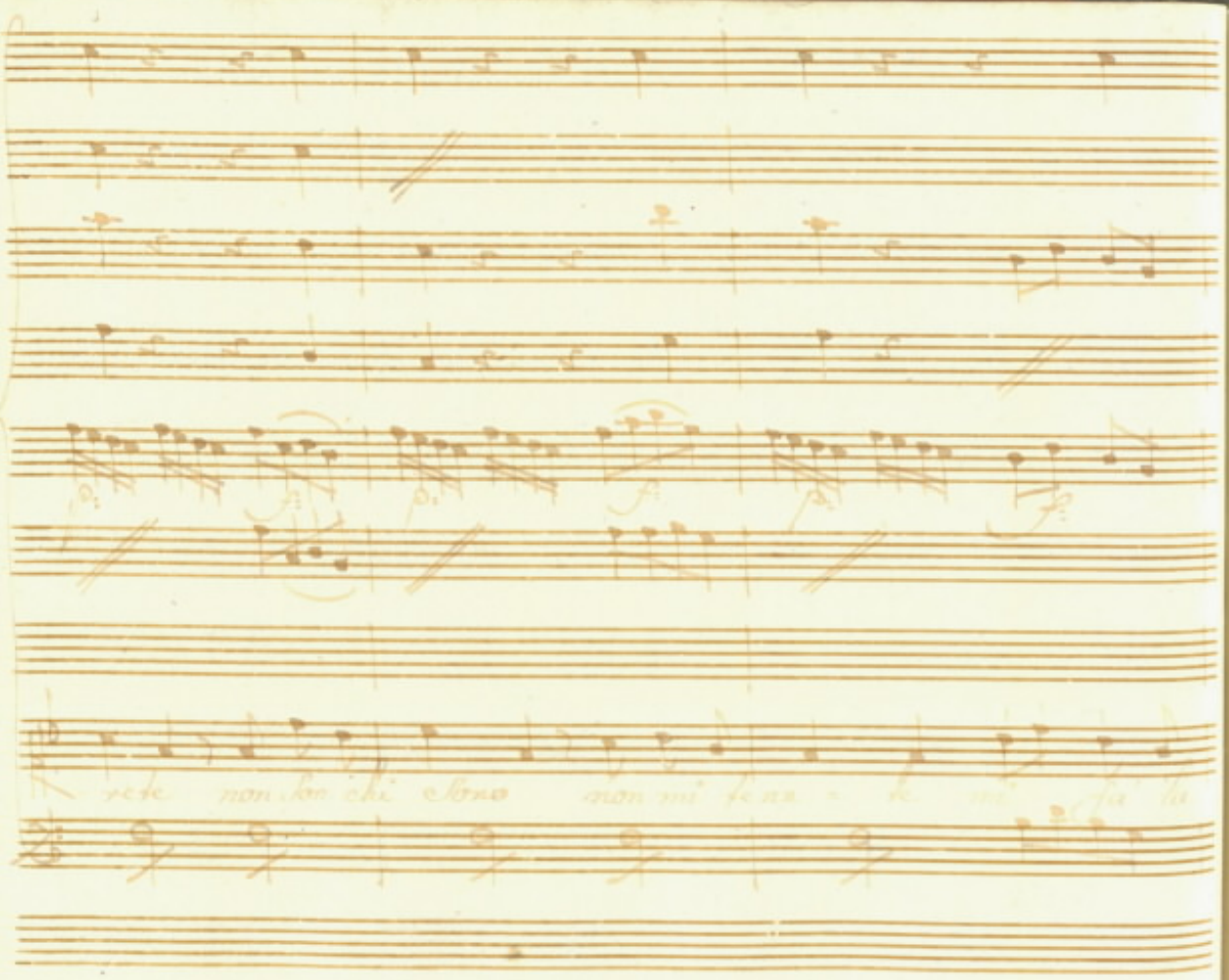

carcere? Masino in carcere con che ragione? mandatel subito

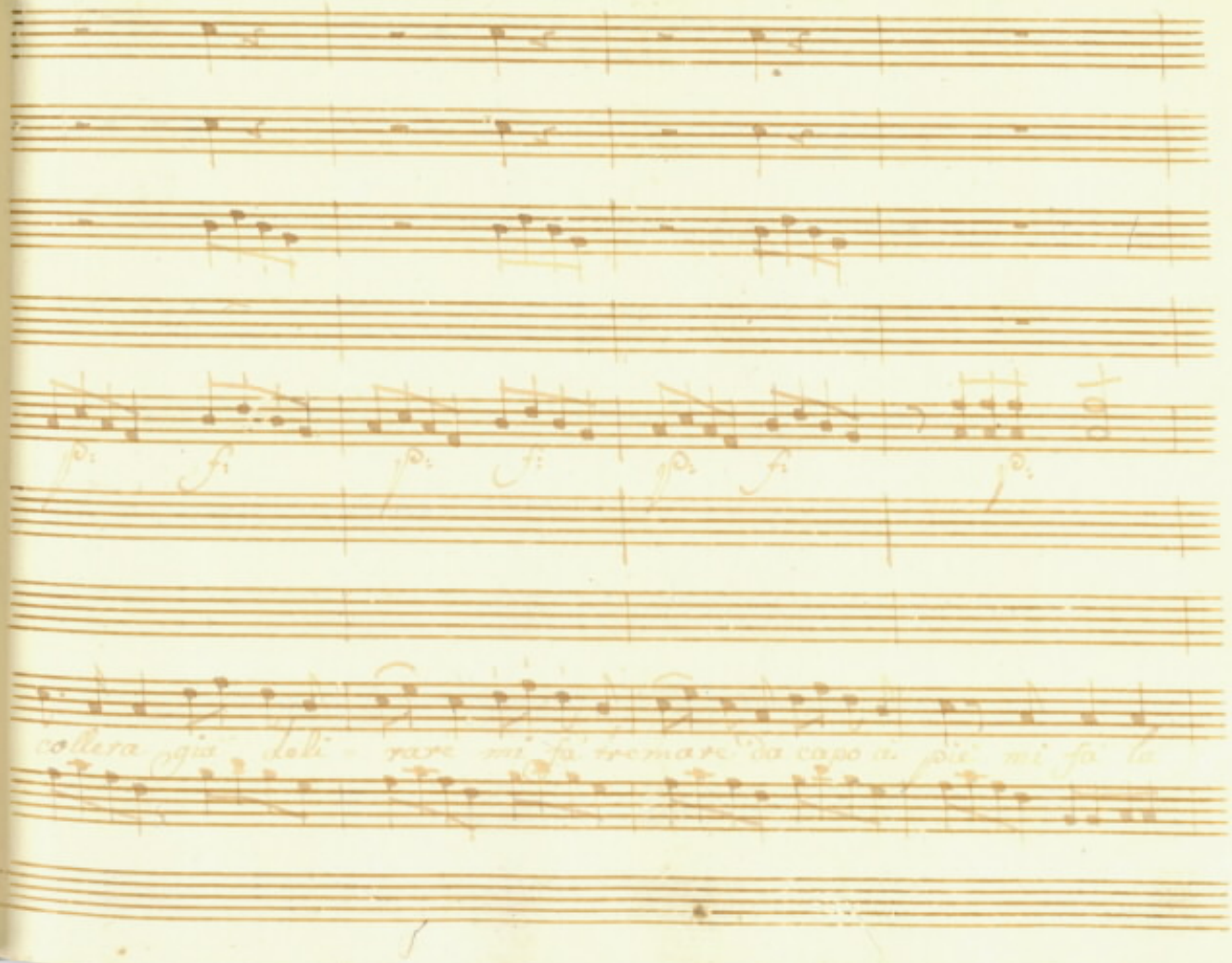

pocf:
f:
p:

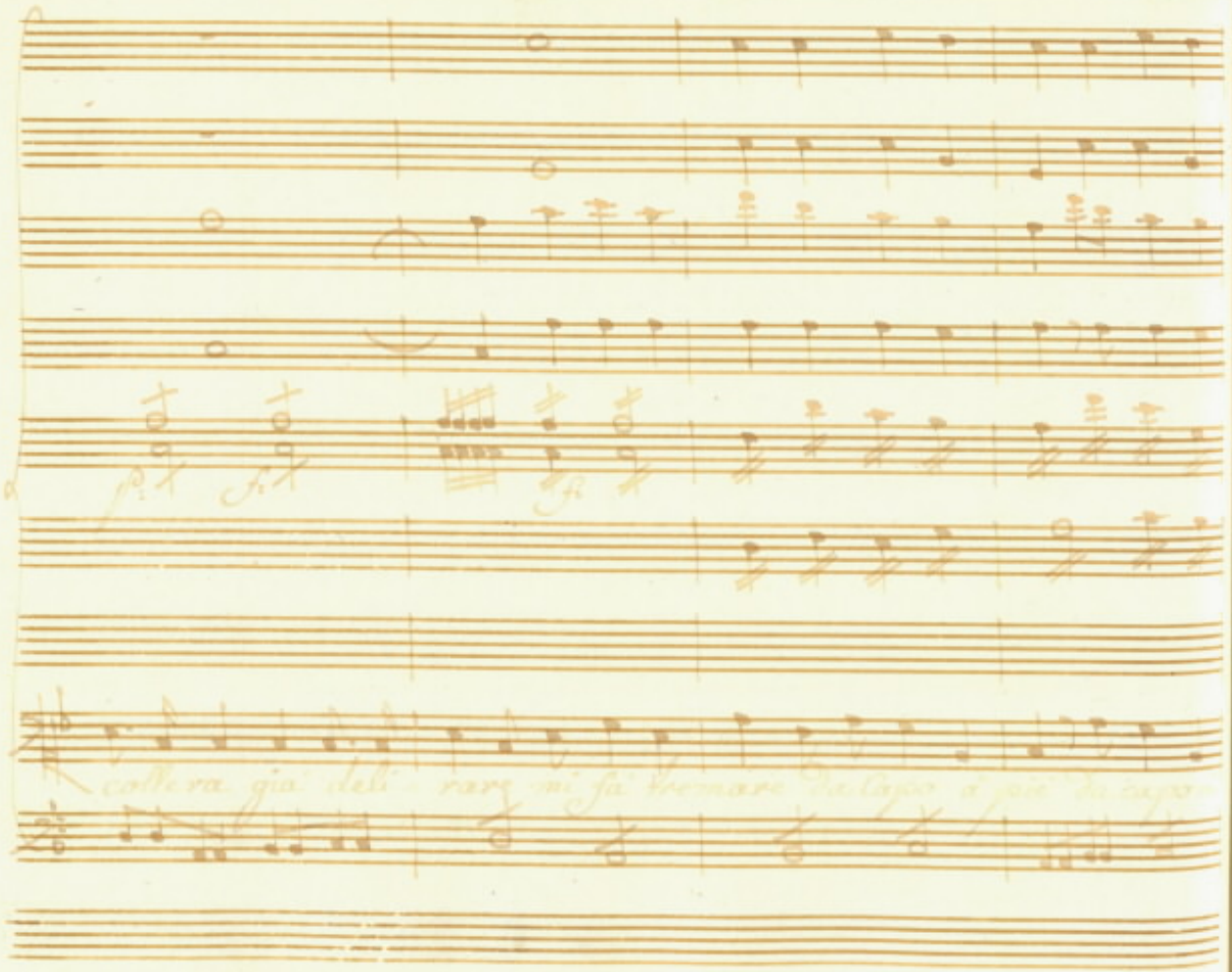

tegole la pagherete non son chi sono non mi te nete non mite

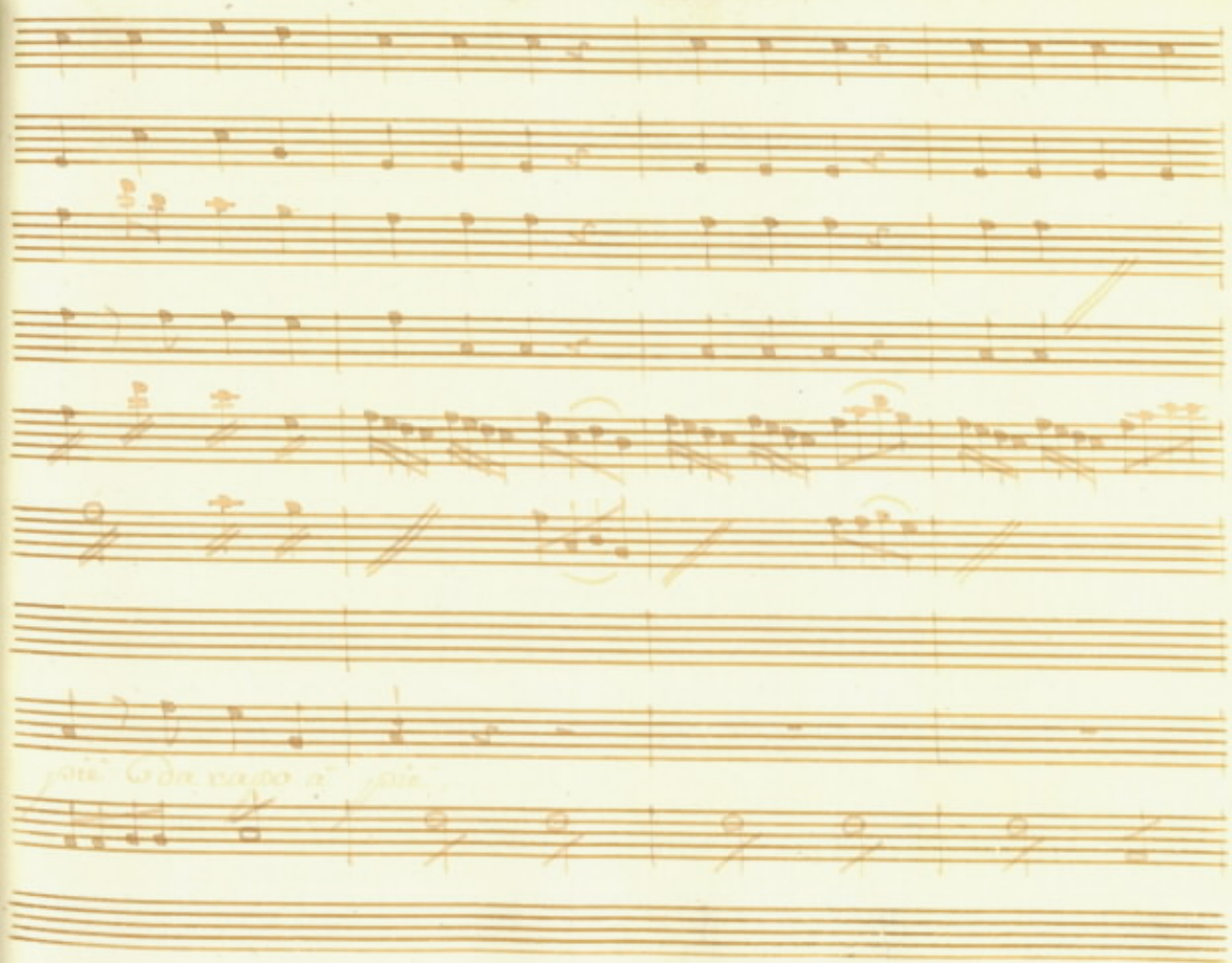

- nete mi fa la collera già deli - rare mi fa tremare da capo

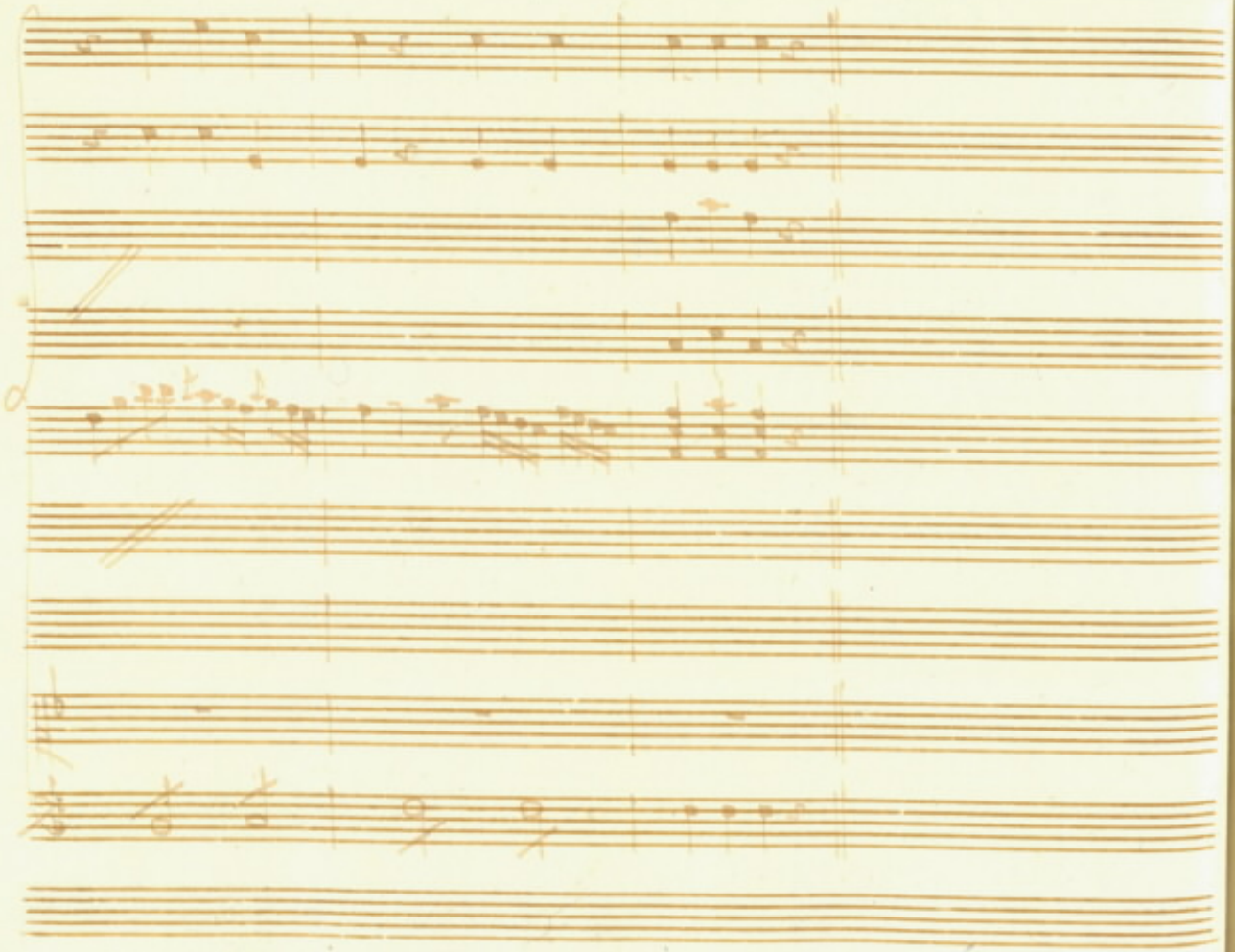

più mi fà tremare da Capo à piè

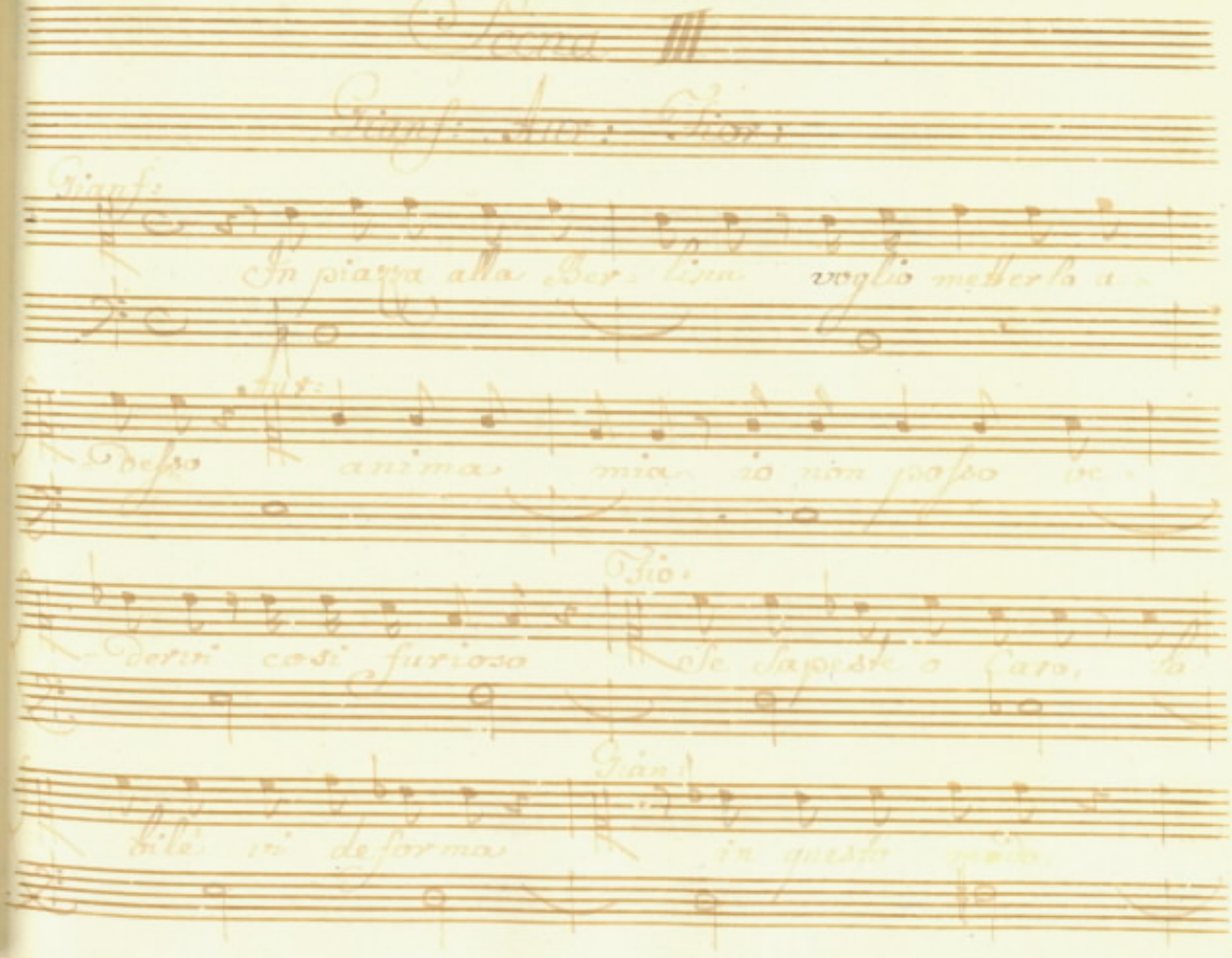


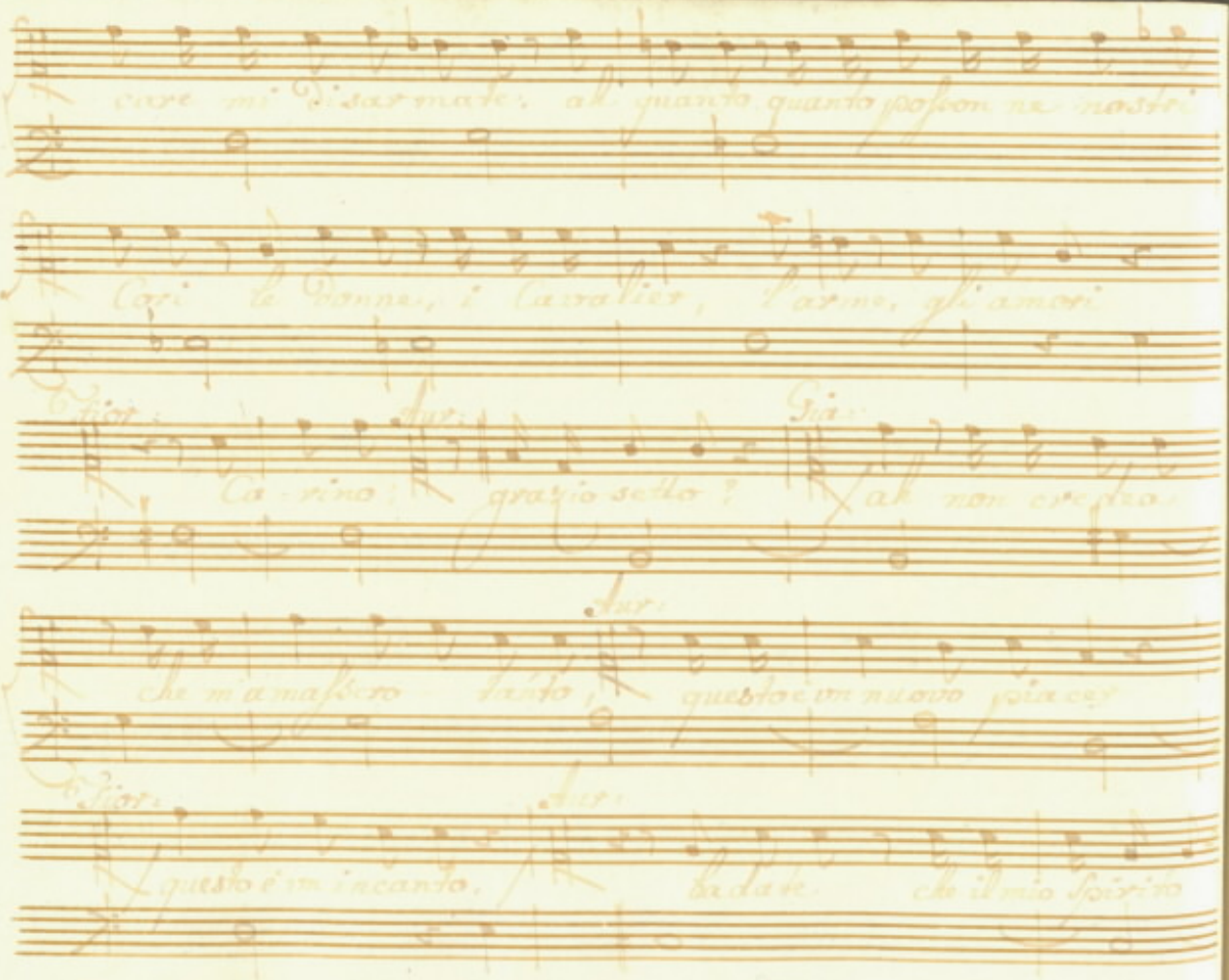

p: f: p: f: p: f: p:
collera già deli - rare mi fa tremare da capo a piè mi fa la











Fior:

merita distinzion la mia bellezza merita il

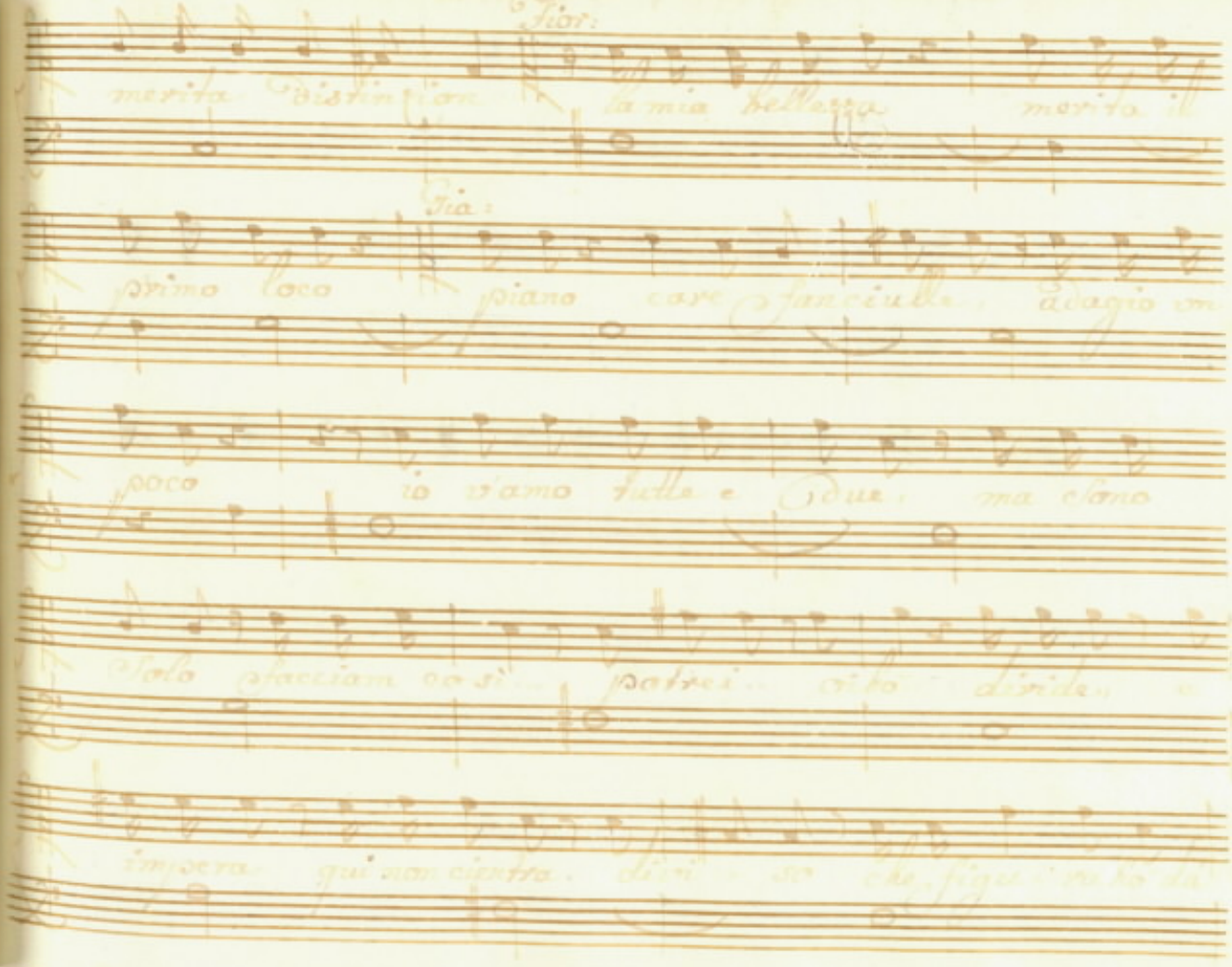
Fia:

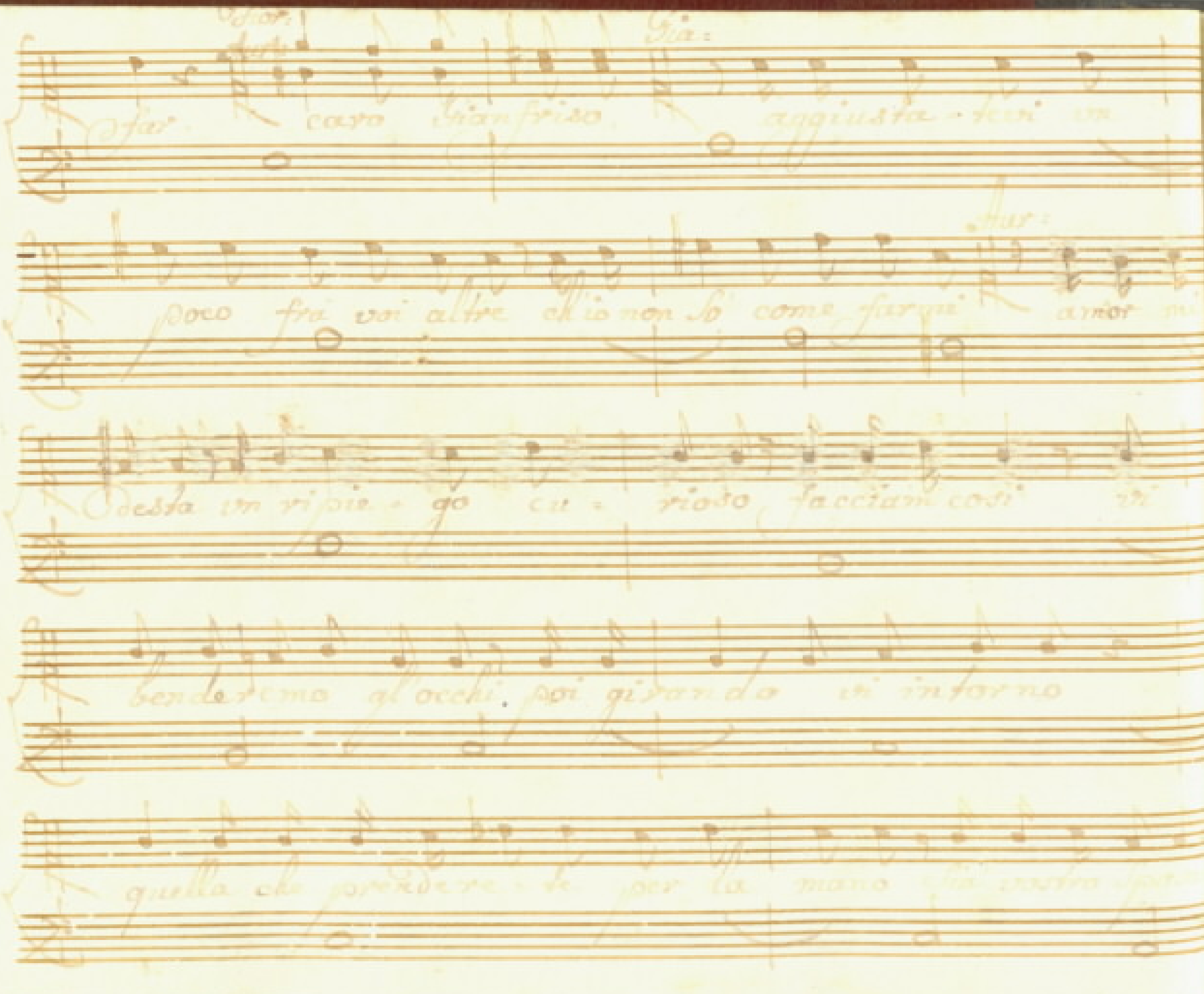
primo loco piano care fanciulle adagio un

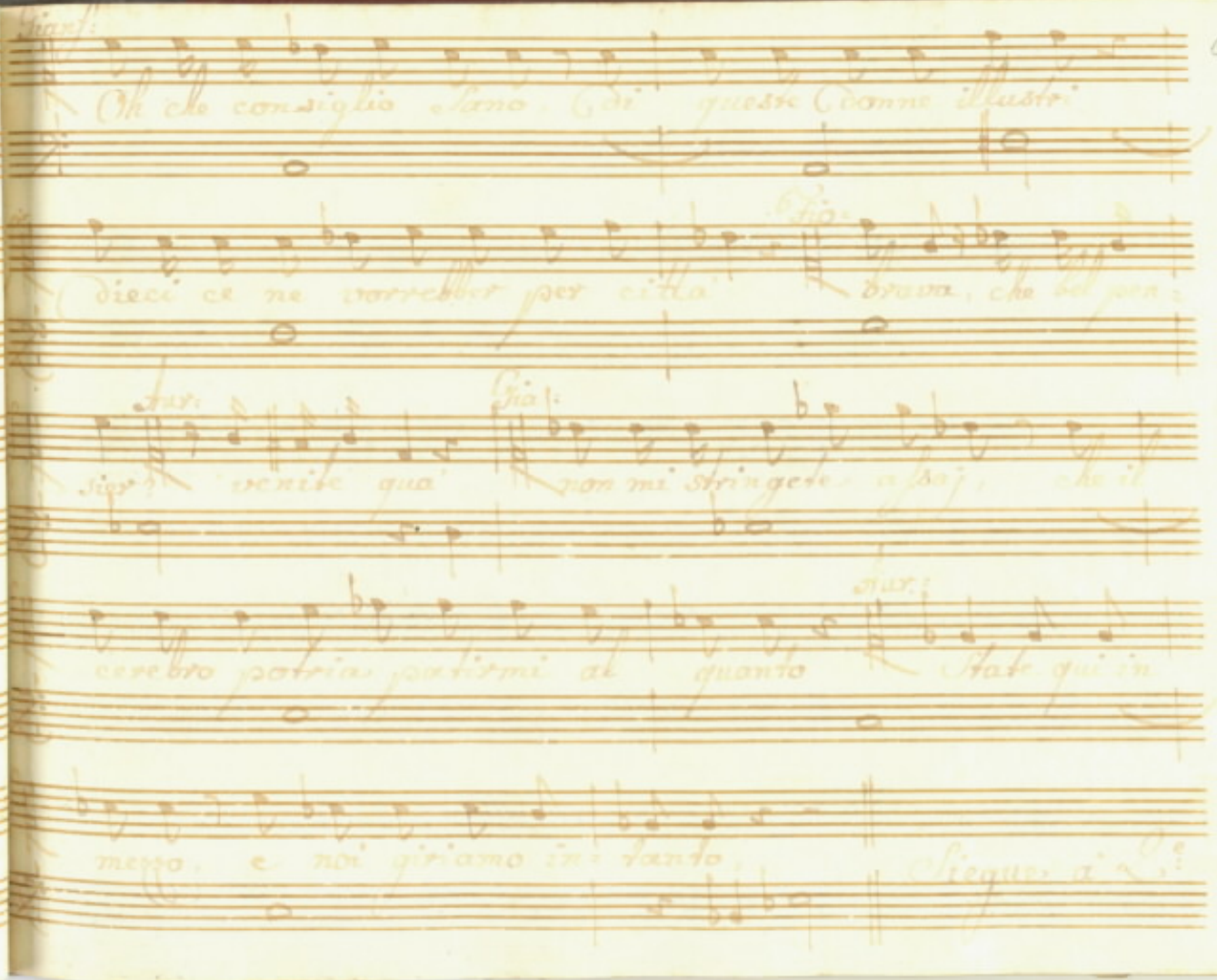
poco io v'amo tutte e due. ma siano

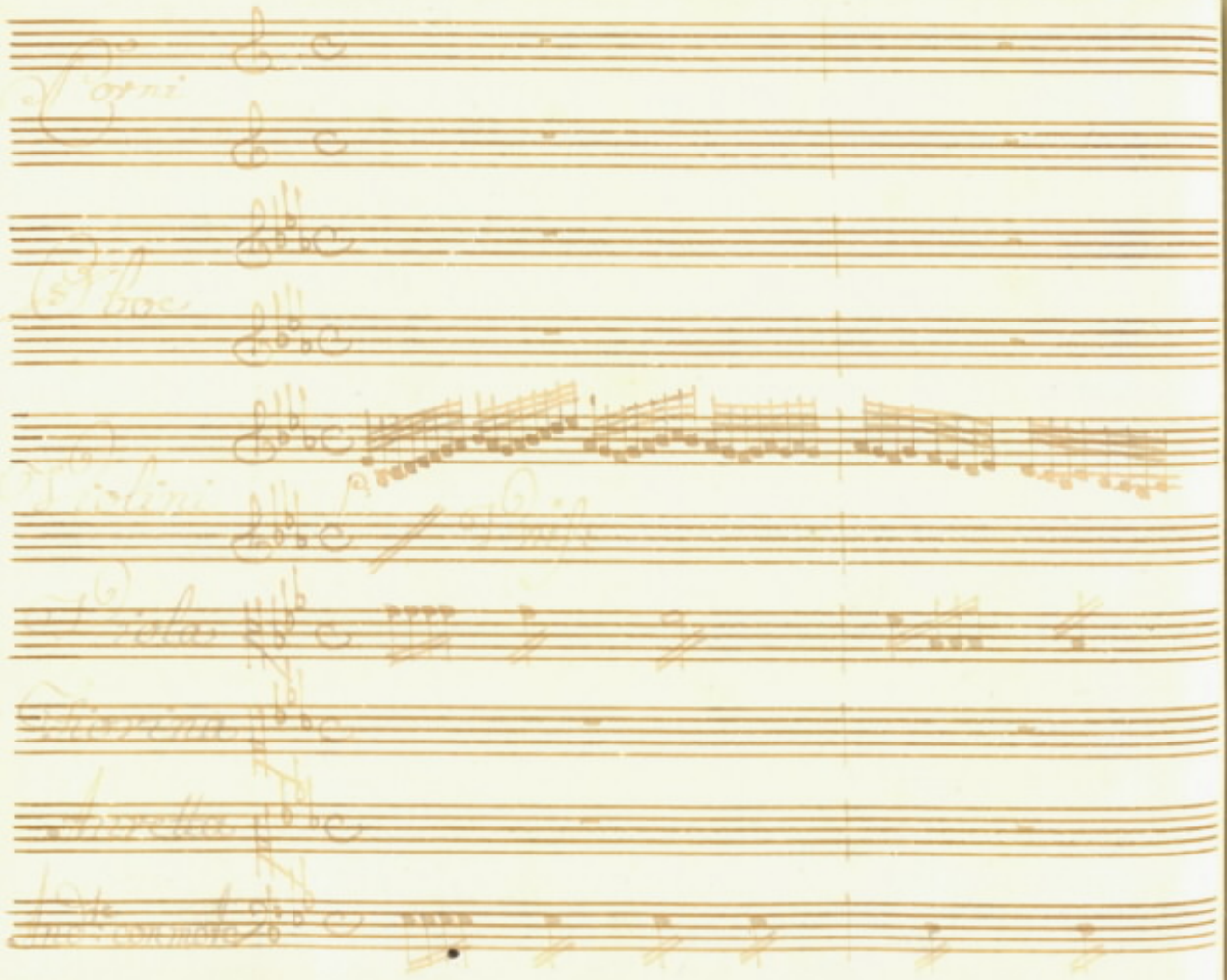
solo facciam così potrei. vi ho divide e

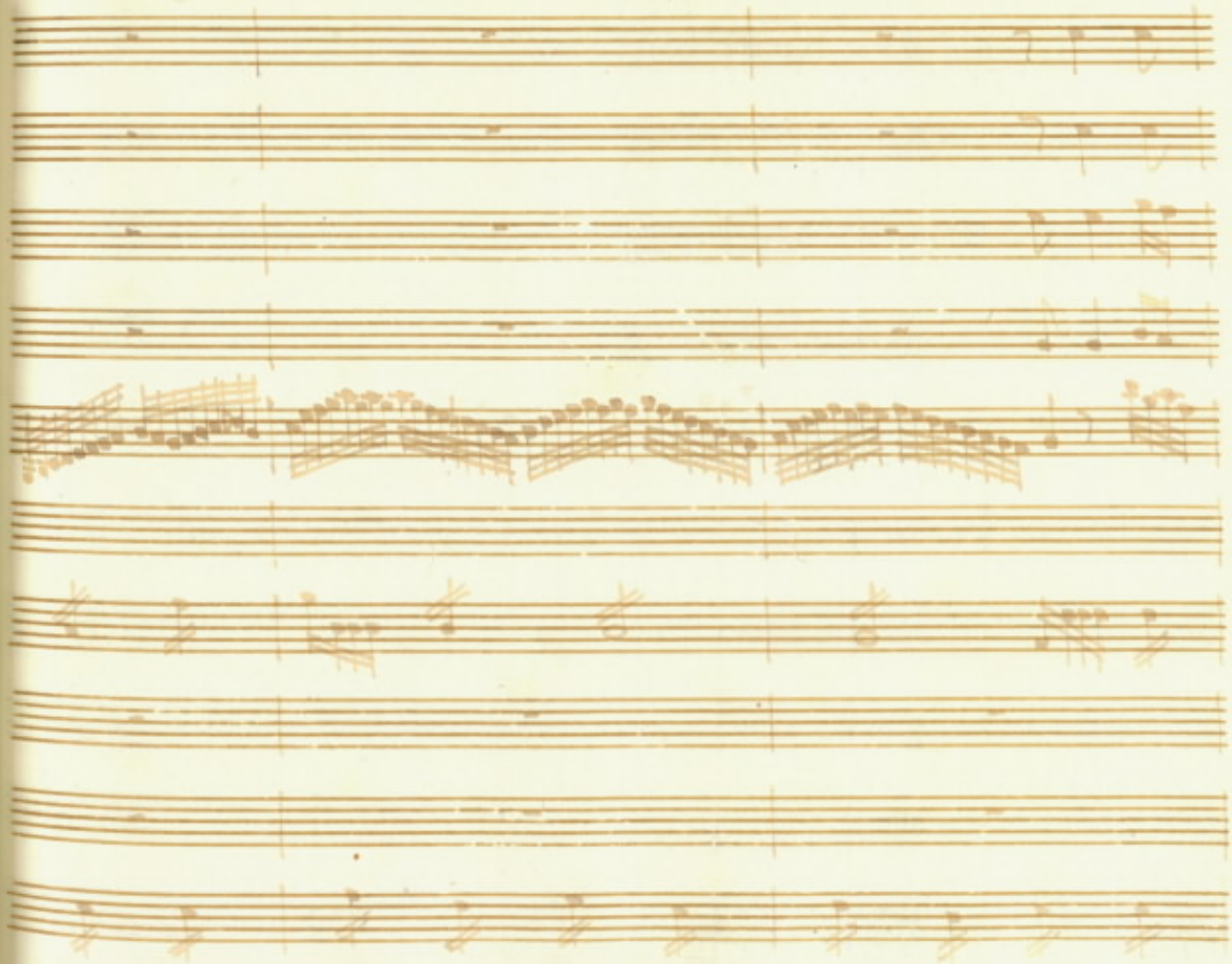
impera qui non cientra. divi so che figu i ra ho da

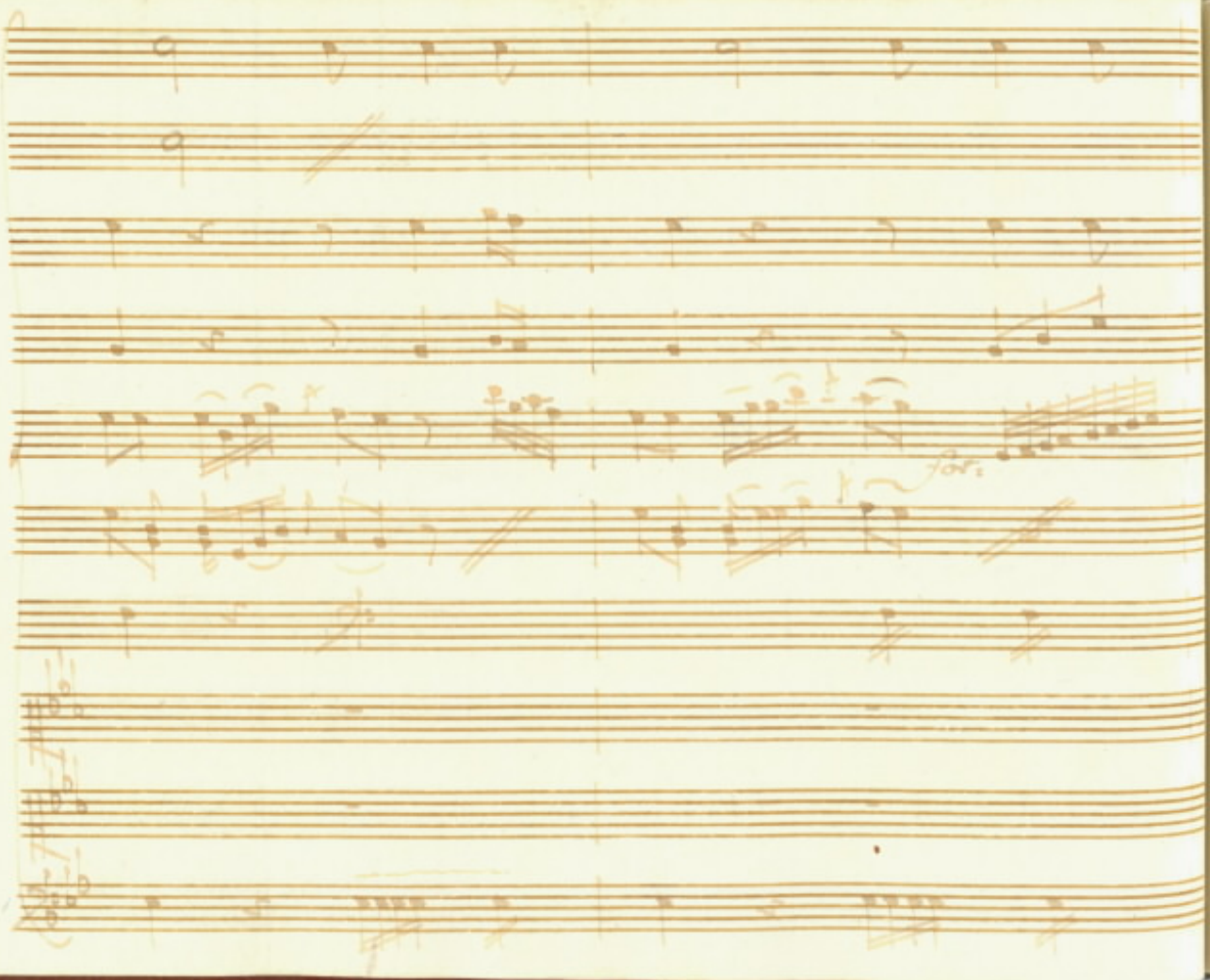


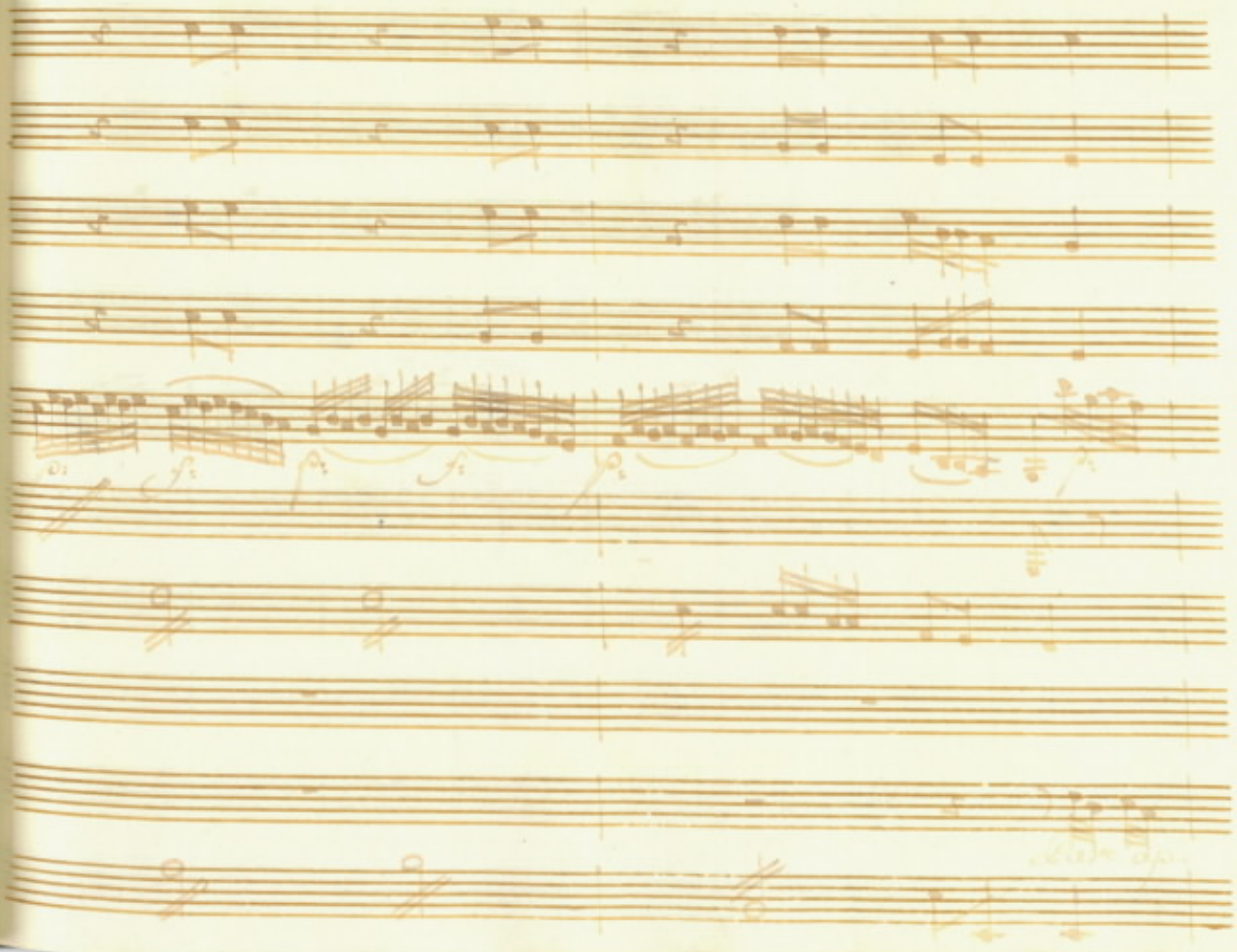

Gia:
Far: caro Gianfriso, aggiusta = temi un
Far:
poco fra voi altre ch'io non so come farmi amor mi
Questa in ripie = go cu = rioso facciam così vi
benderemo gl'occhi poi girando vi intorno
quella che prendere = te per la mano sia vostra

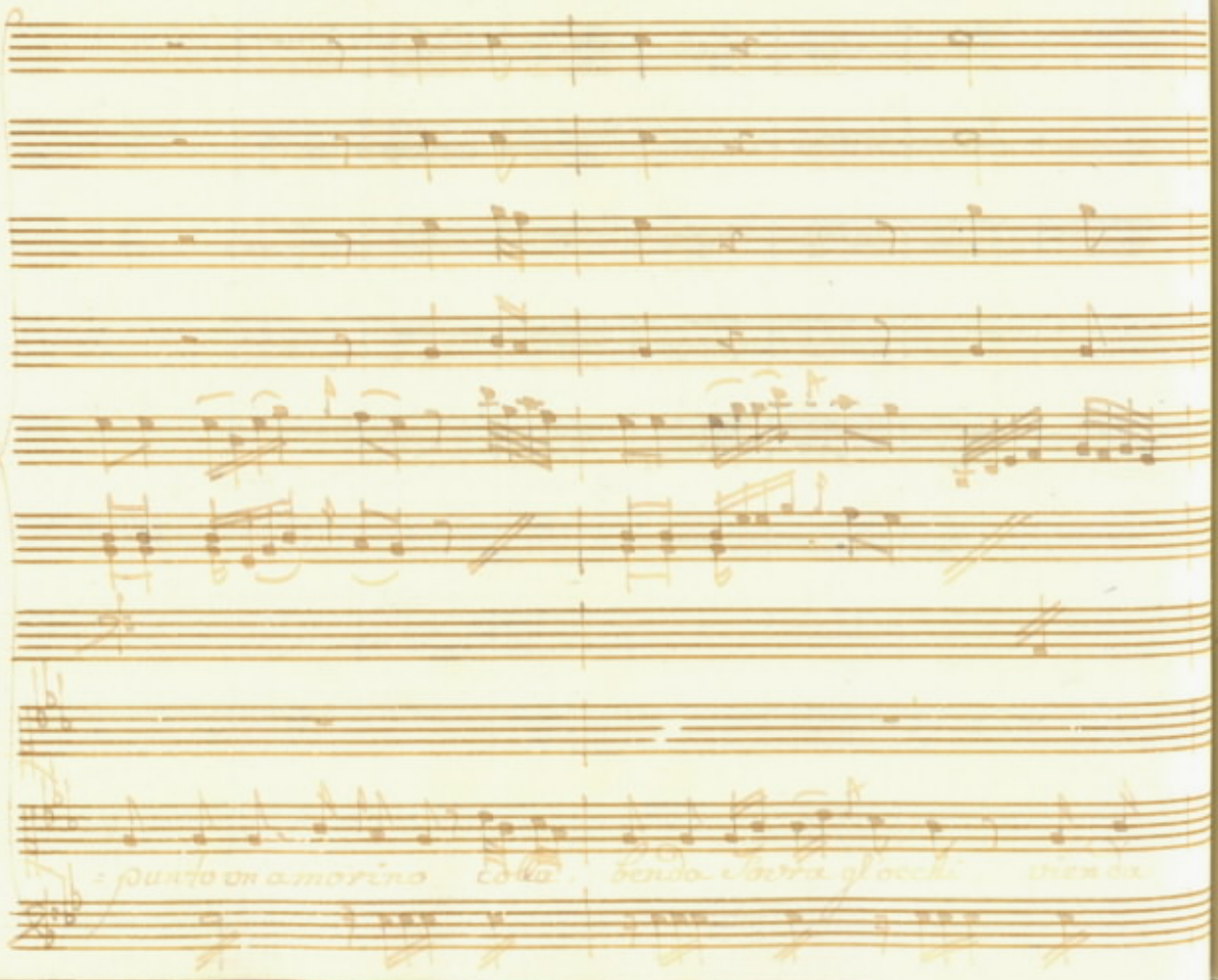


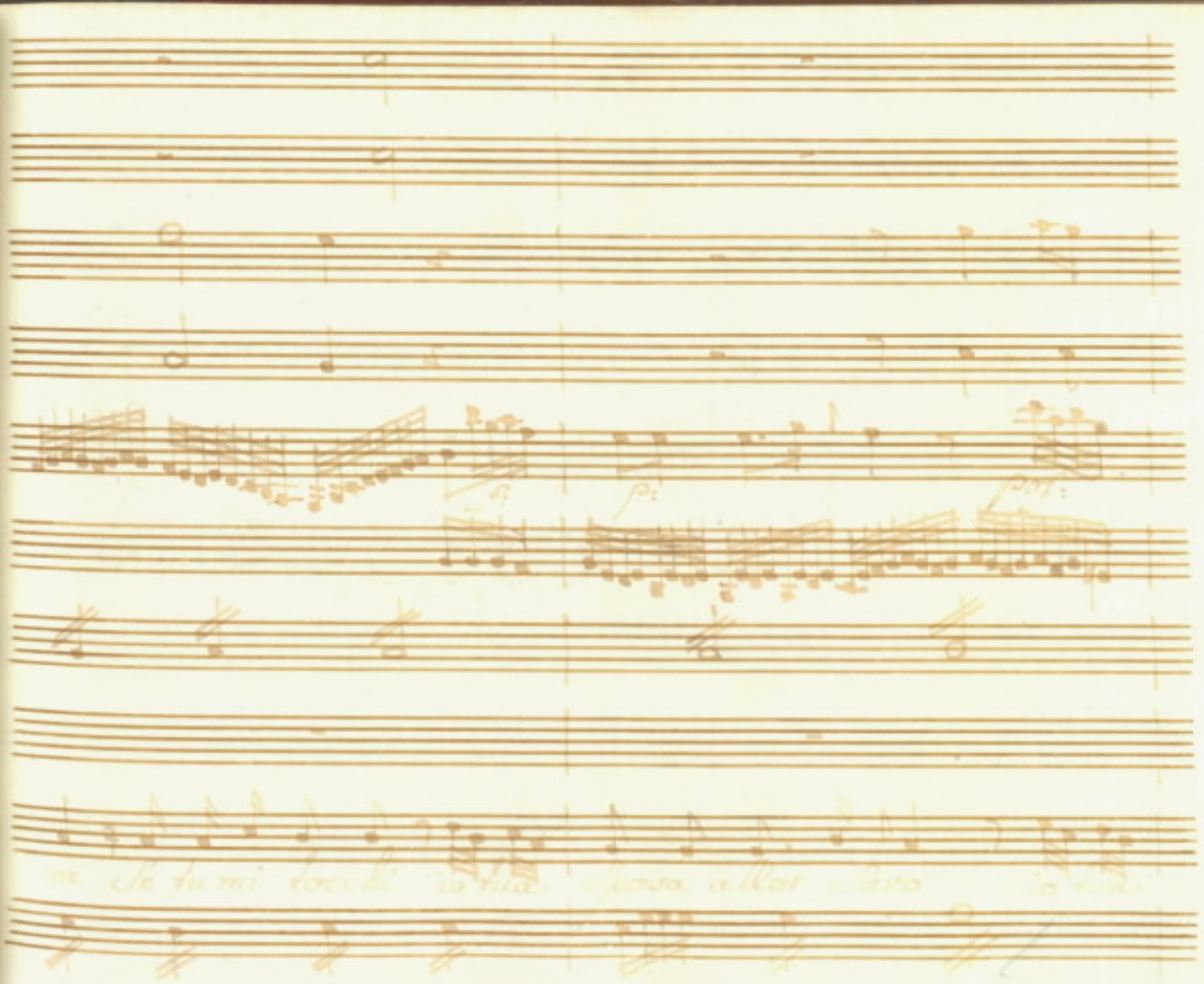


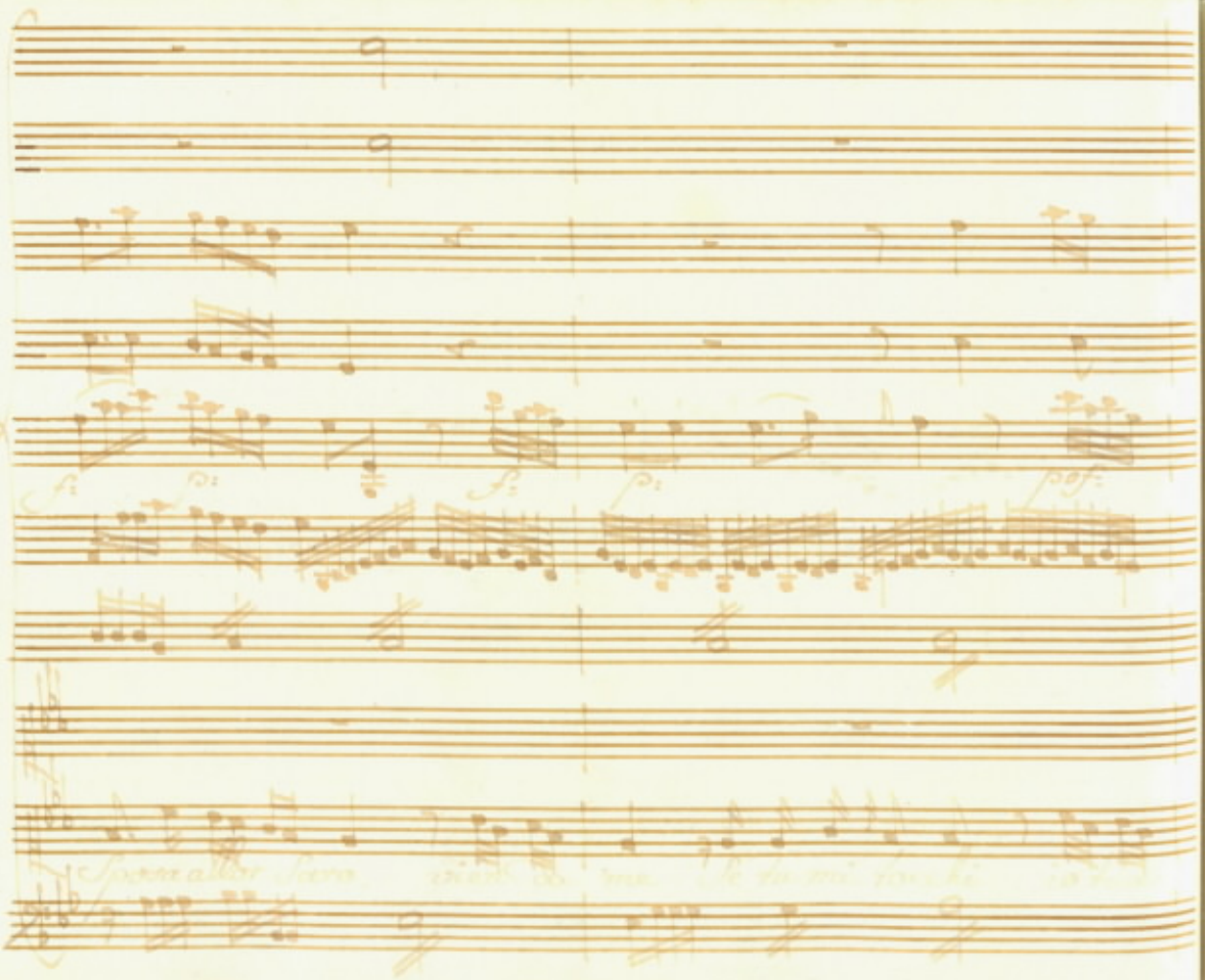


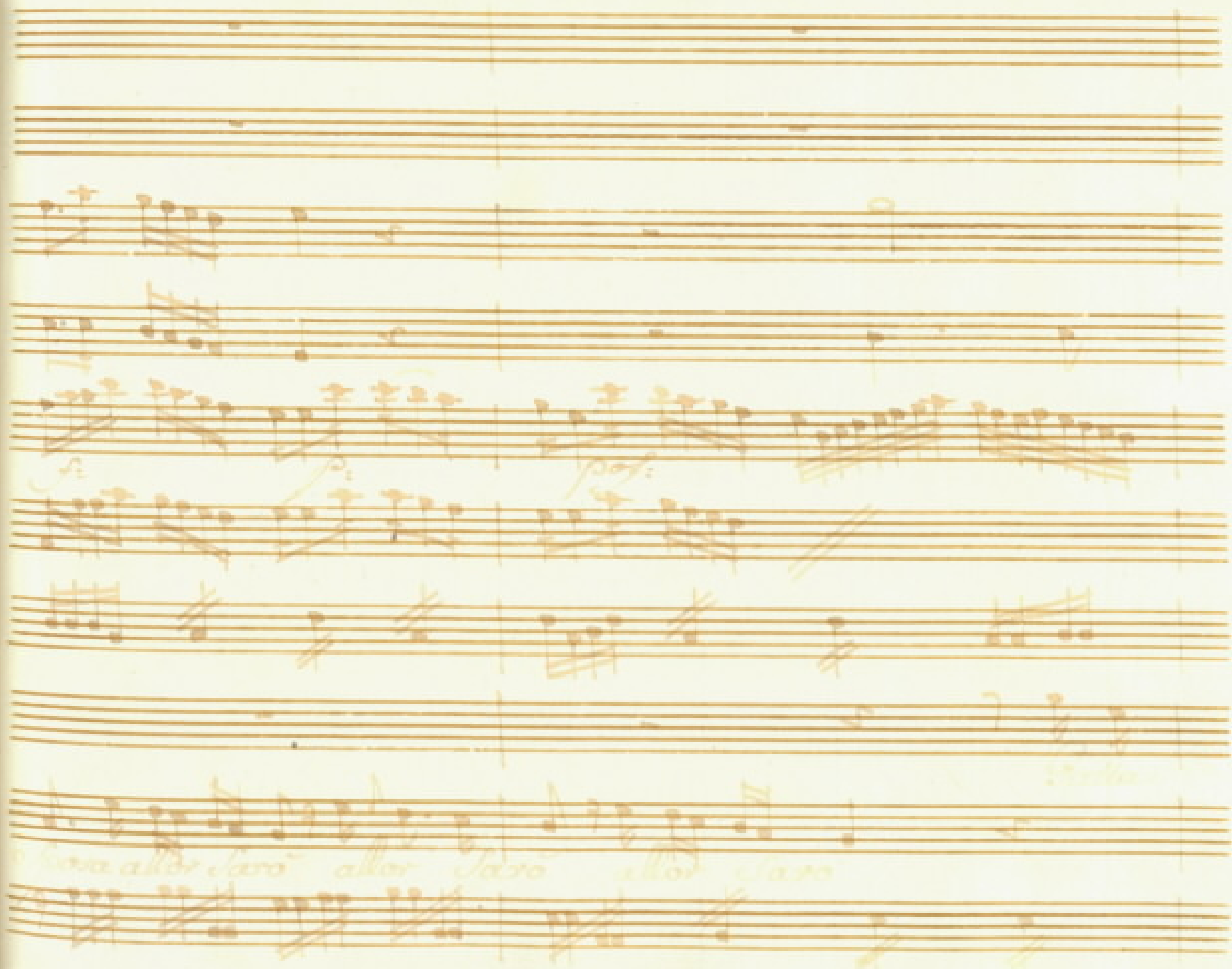


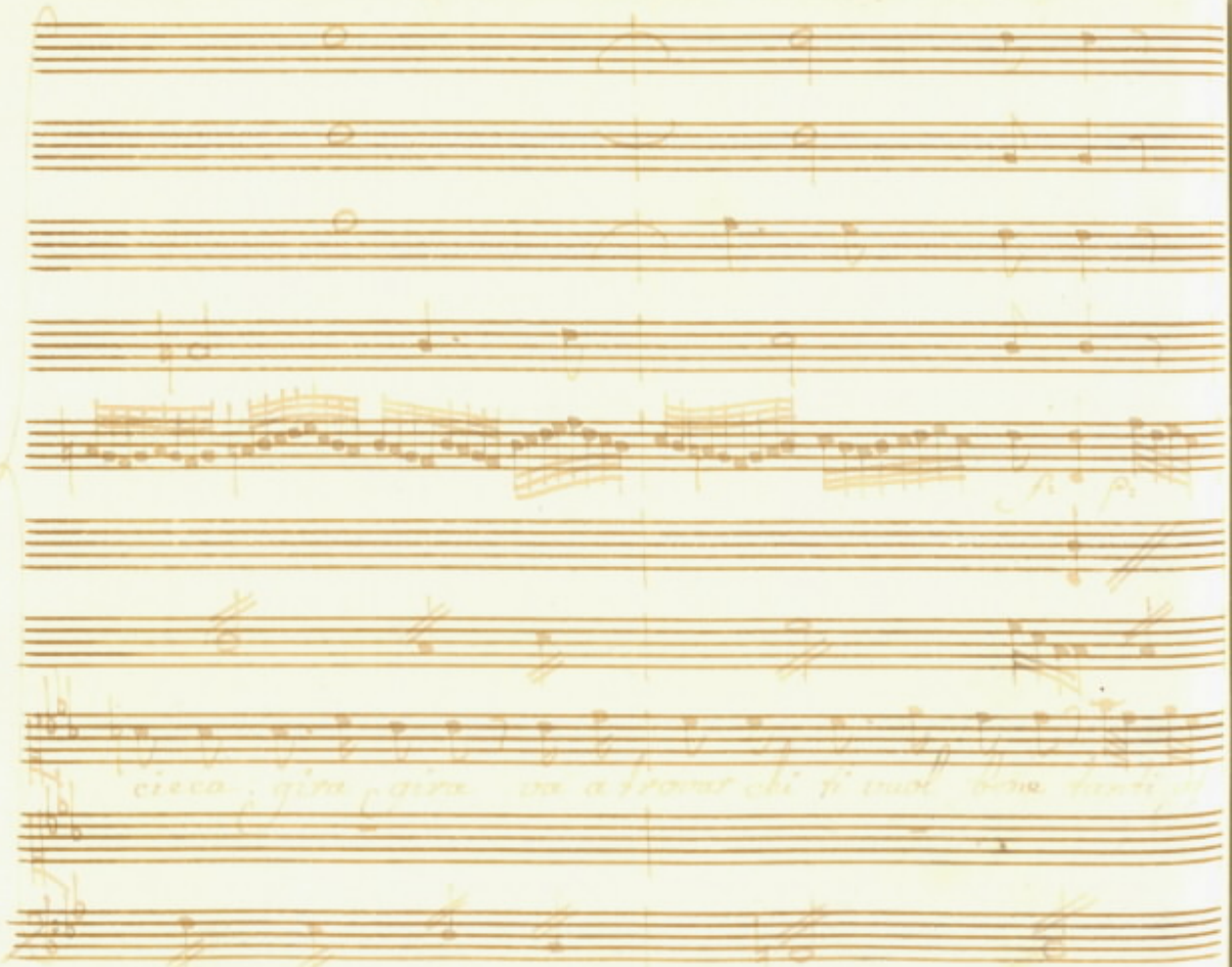


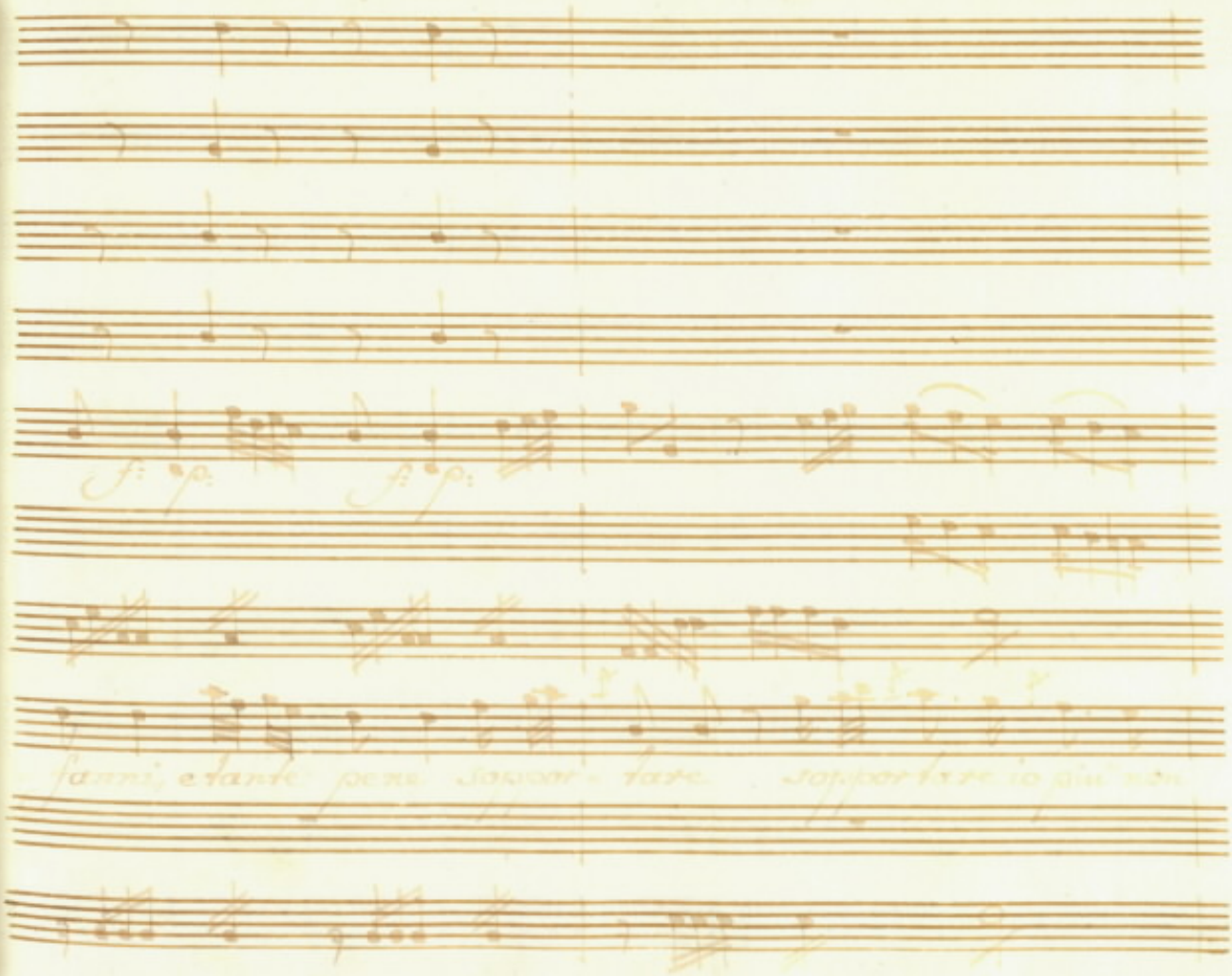


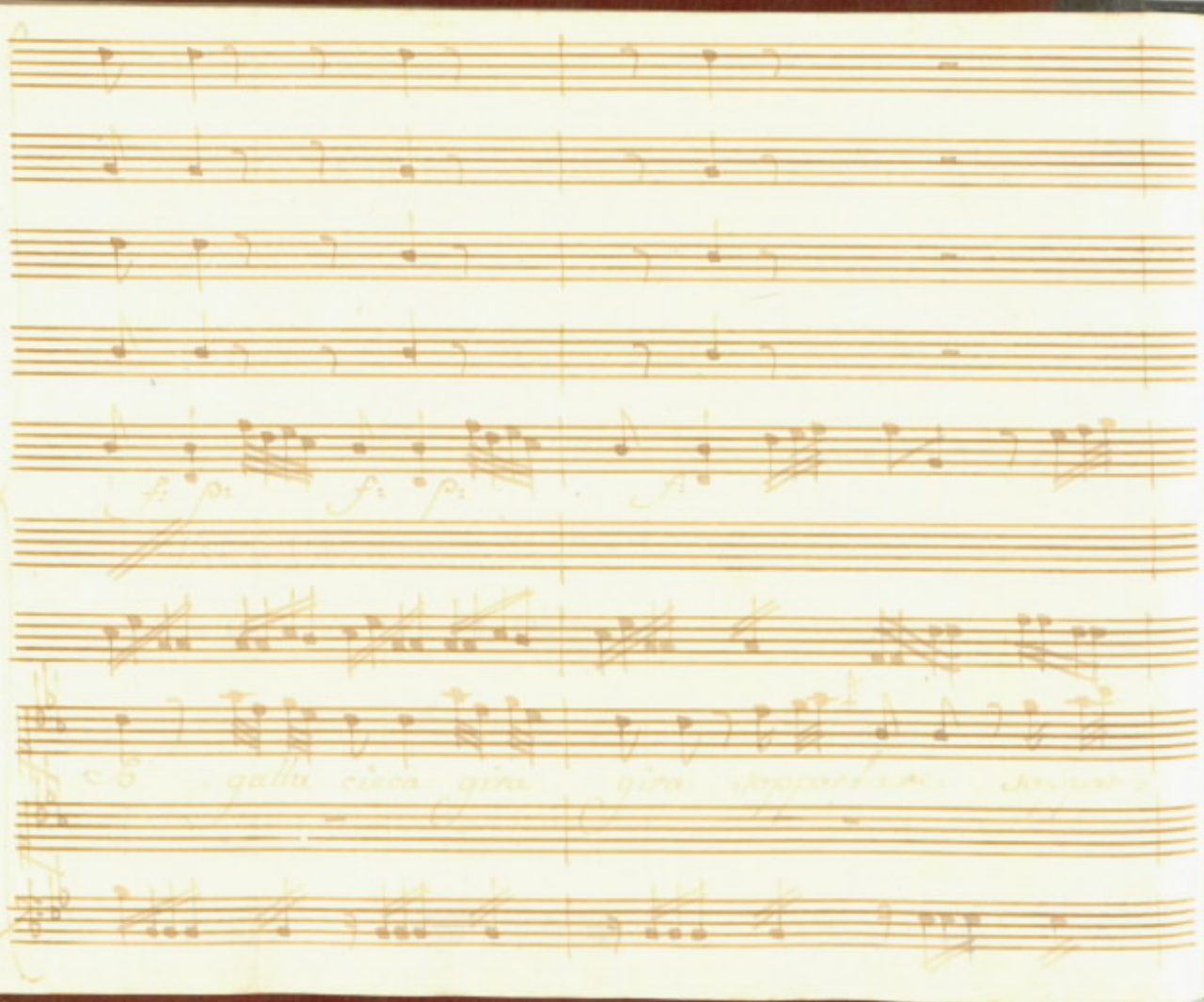


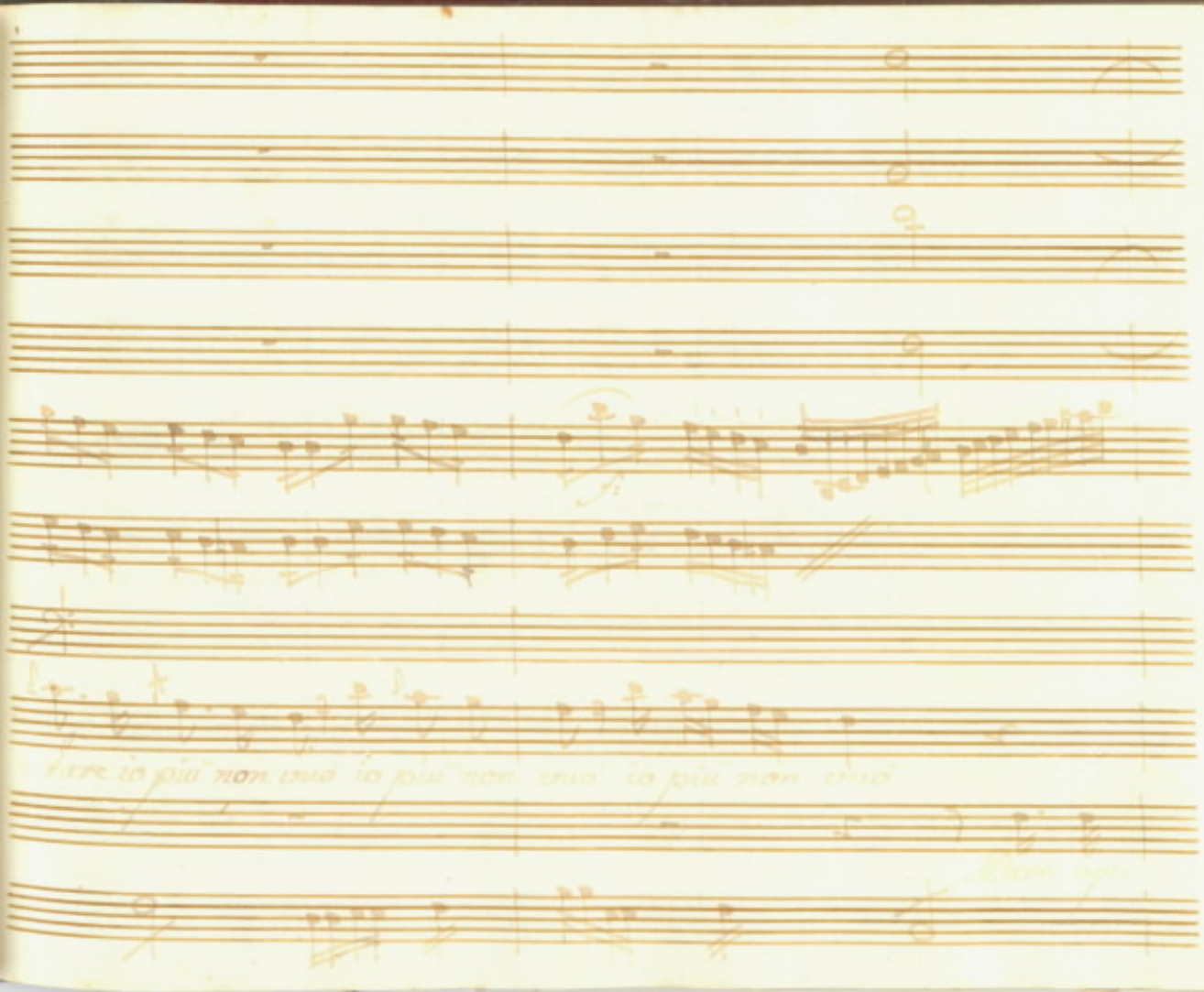


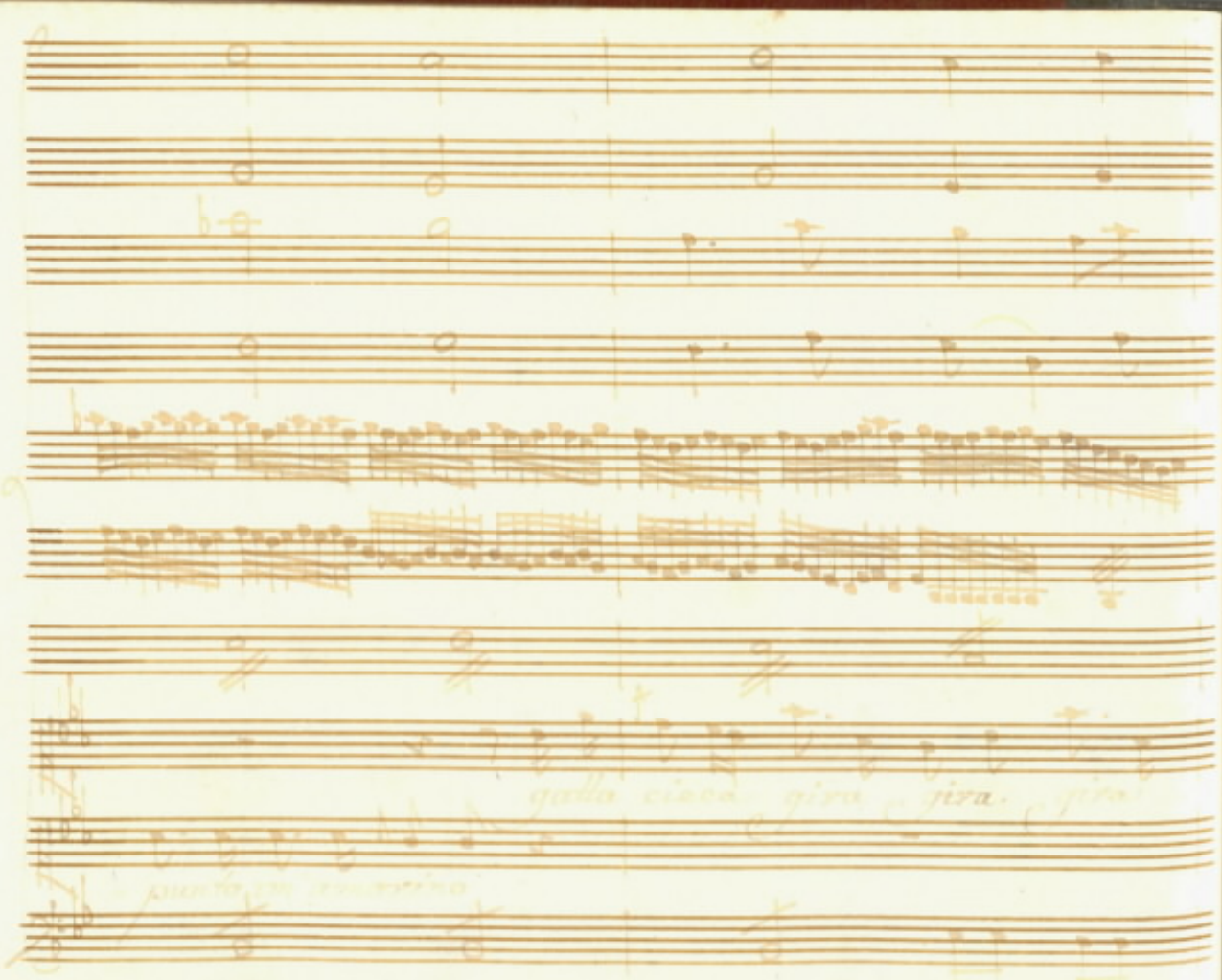

allor sarò allor sarò allor sarò

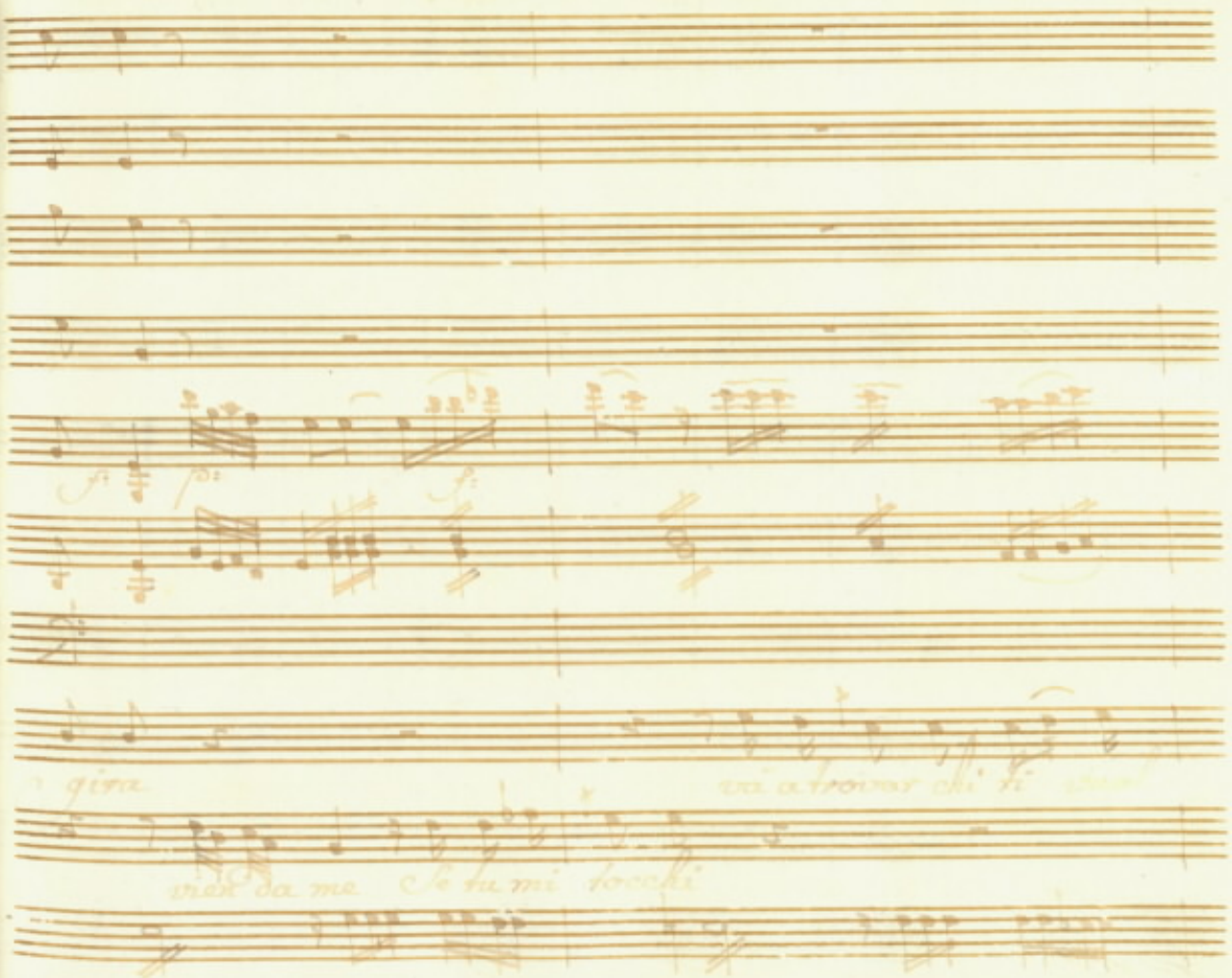


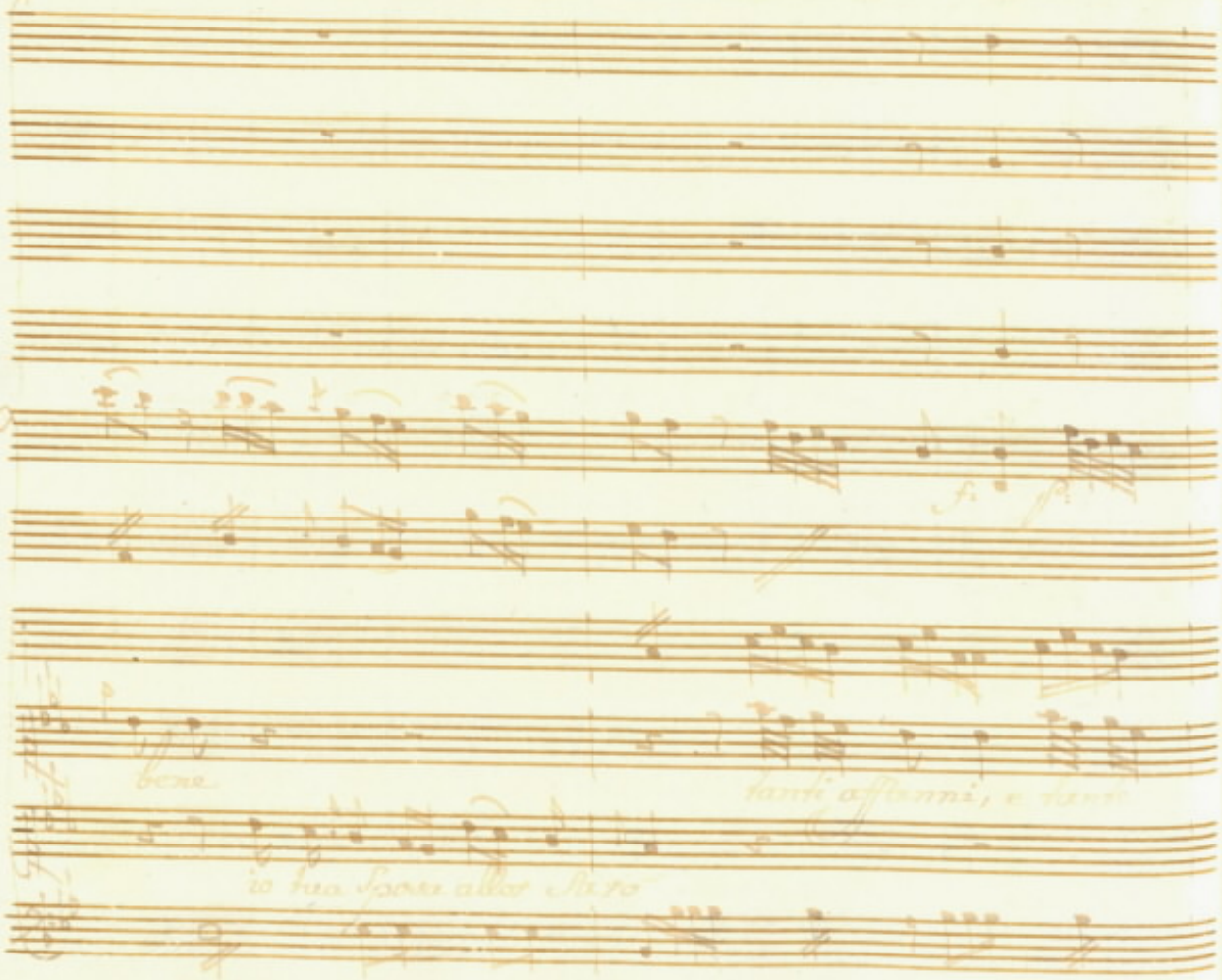

f: p.
f: p:

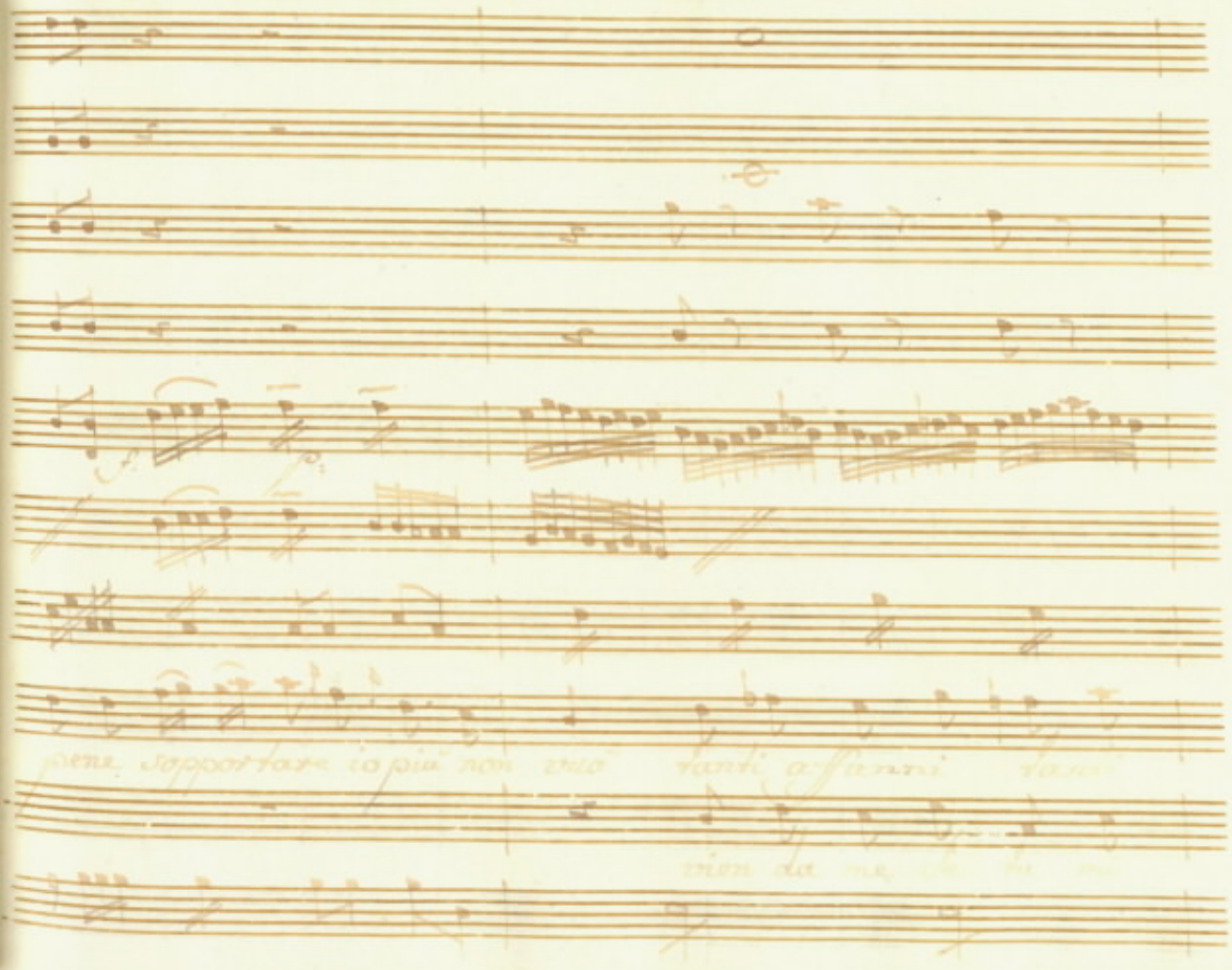


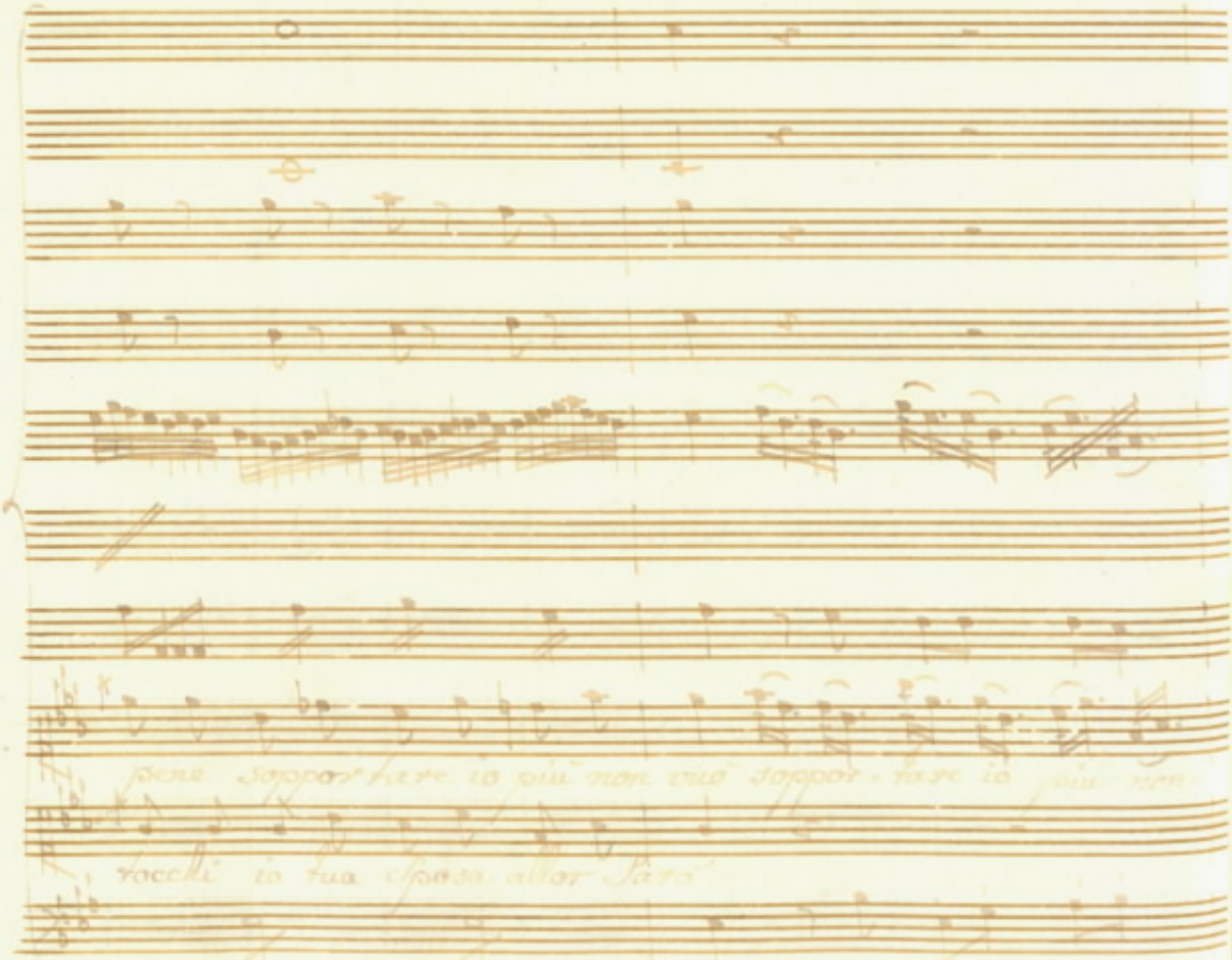

vivre io più non vivo io più non vivo io più non vivo

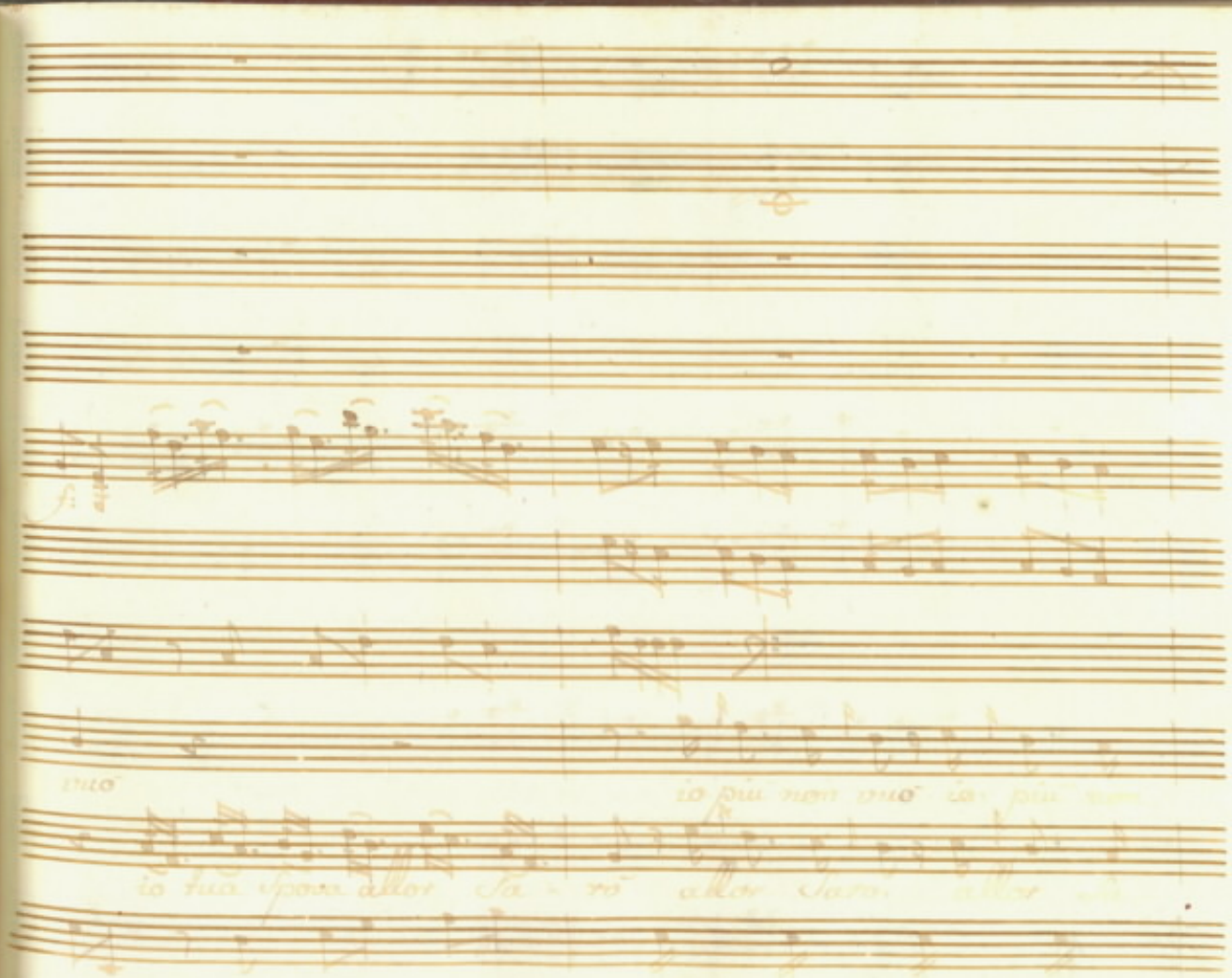


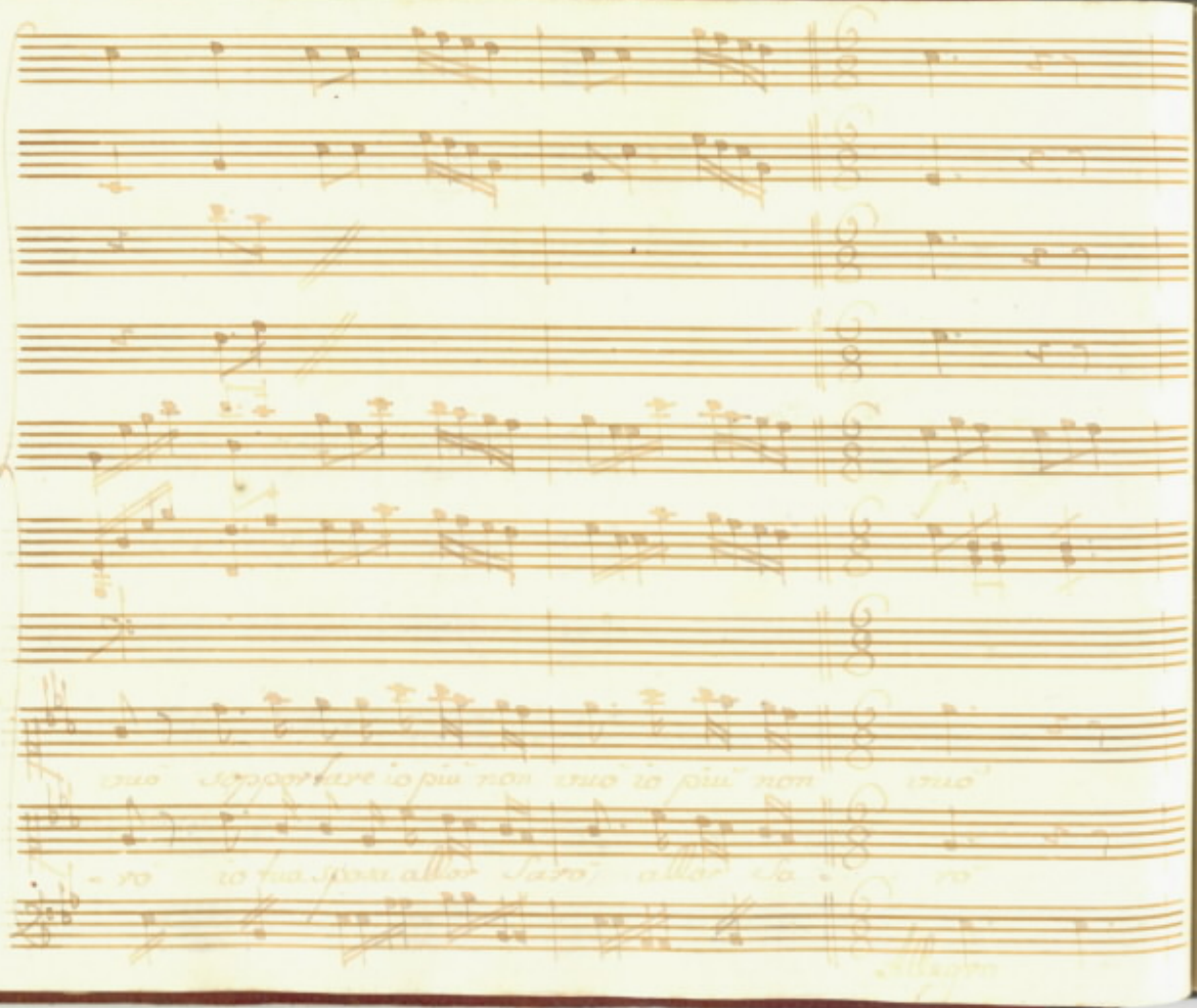

gira
vien da me Se tu mi tocchi

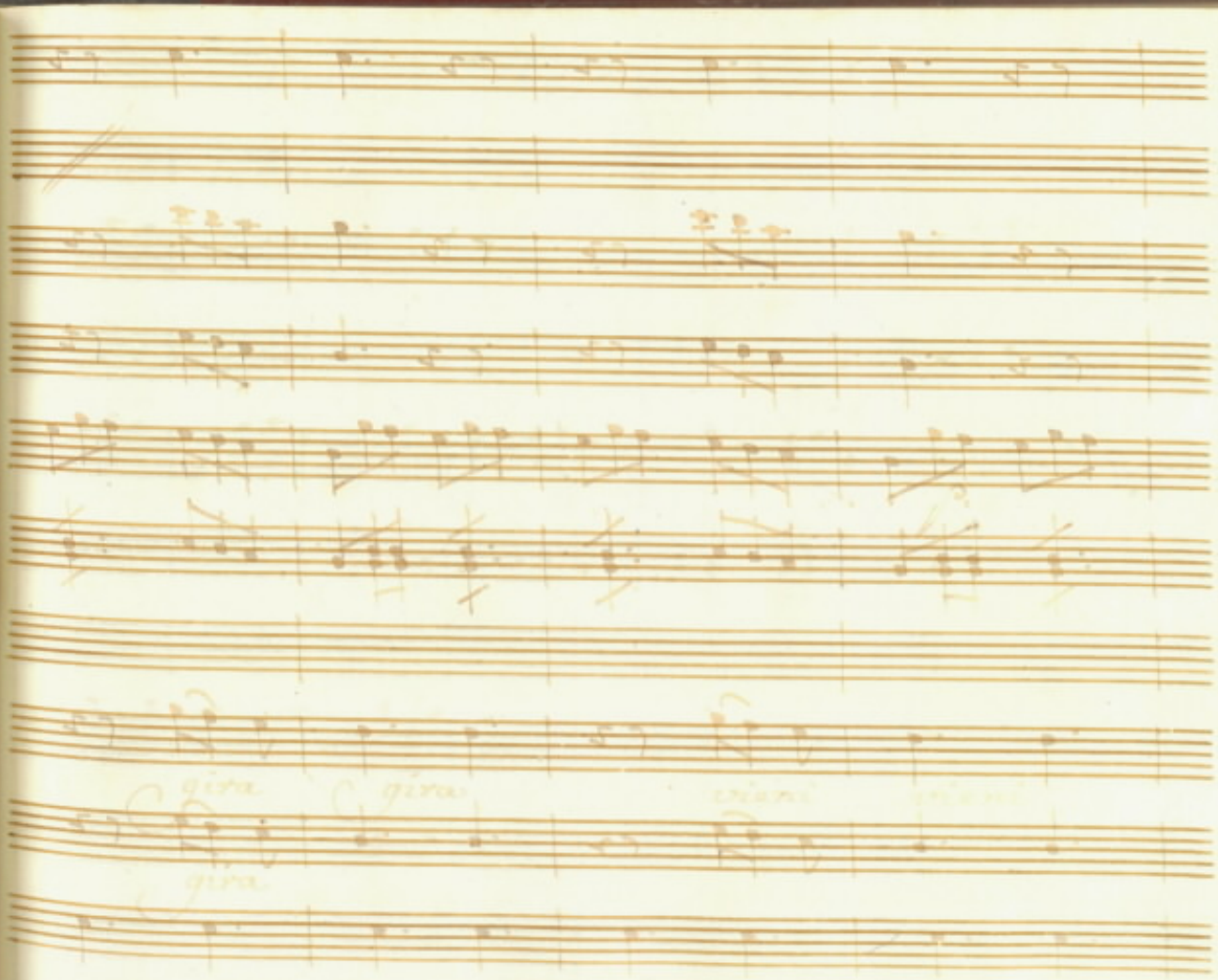


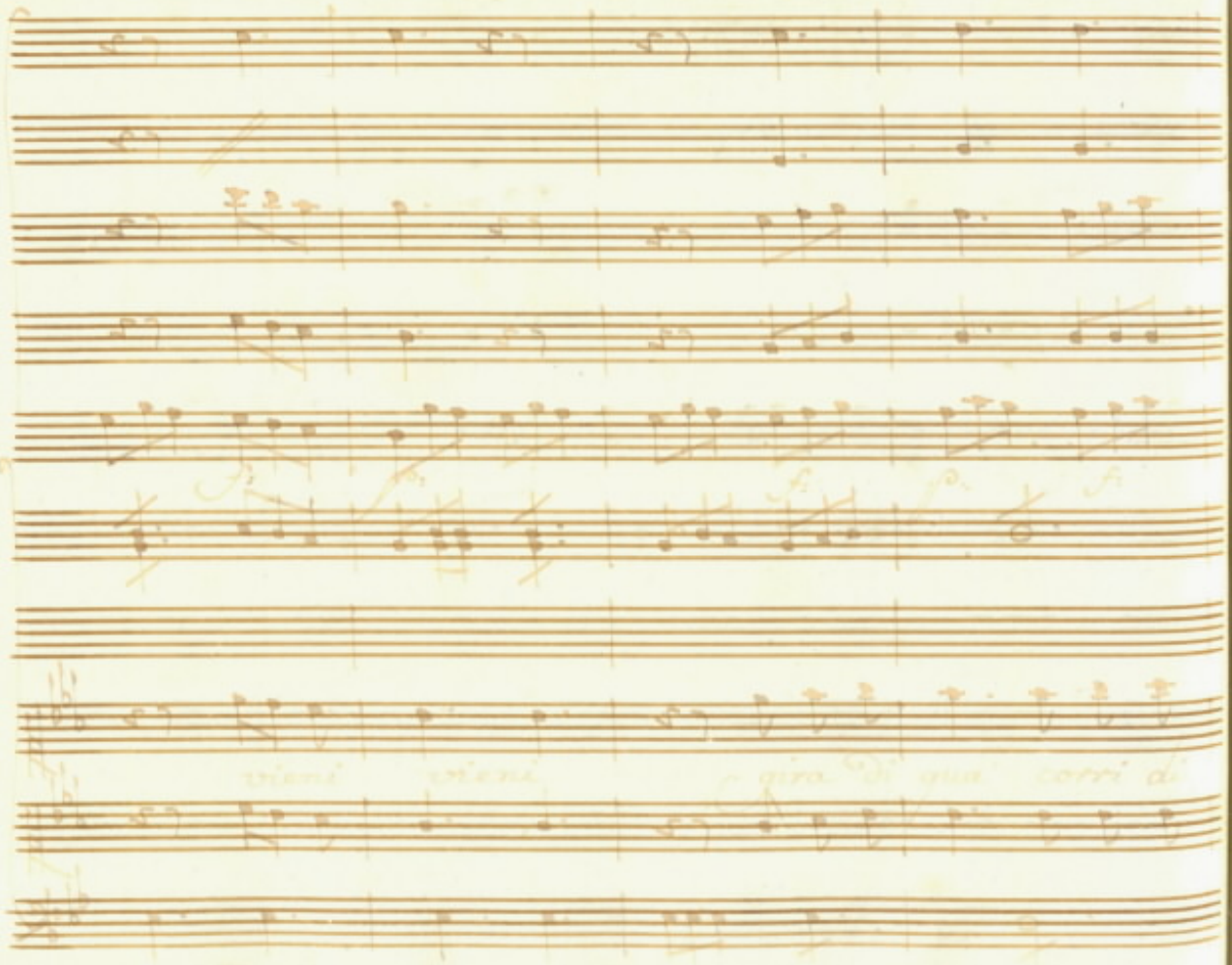


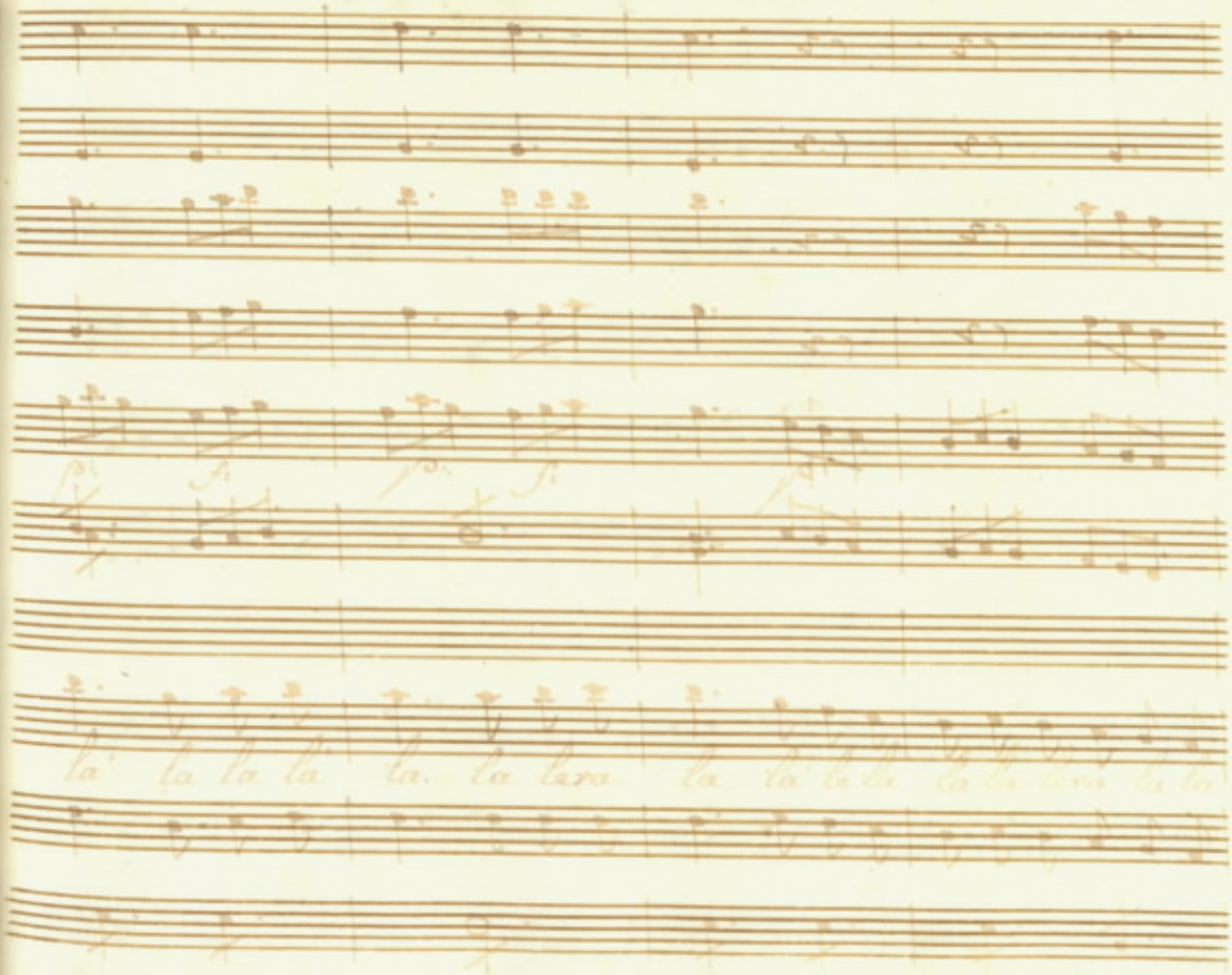


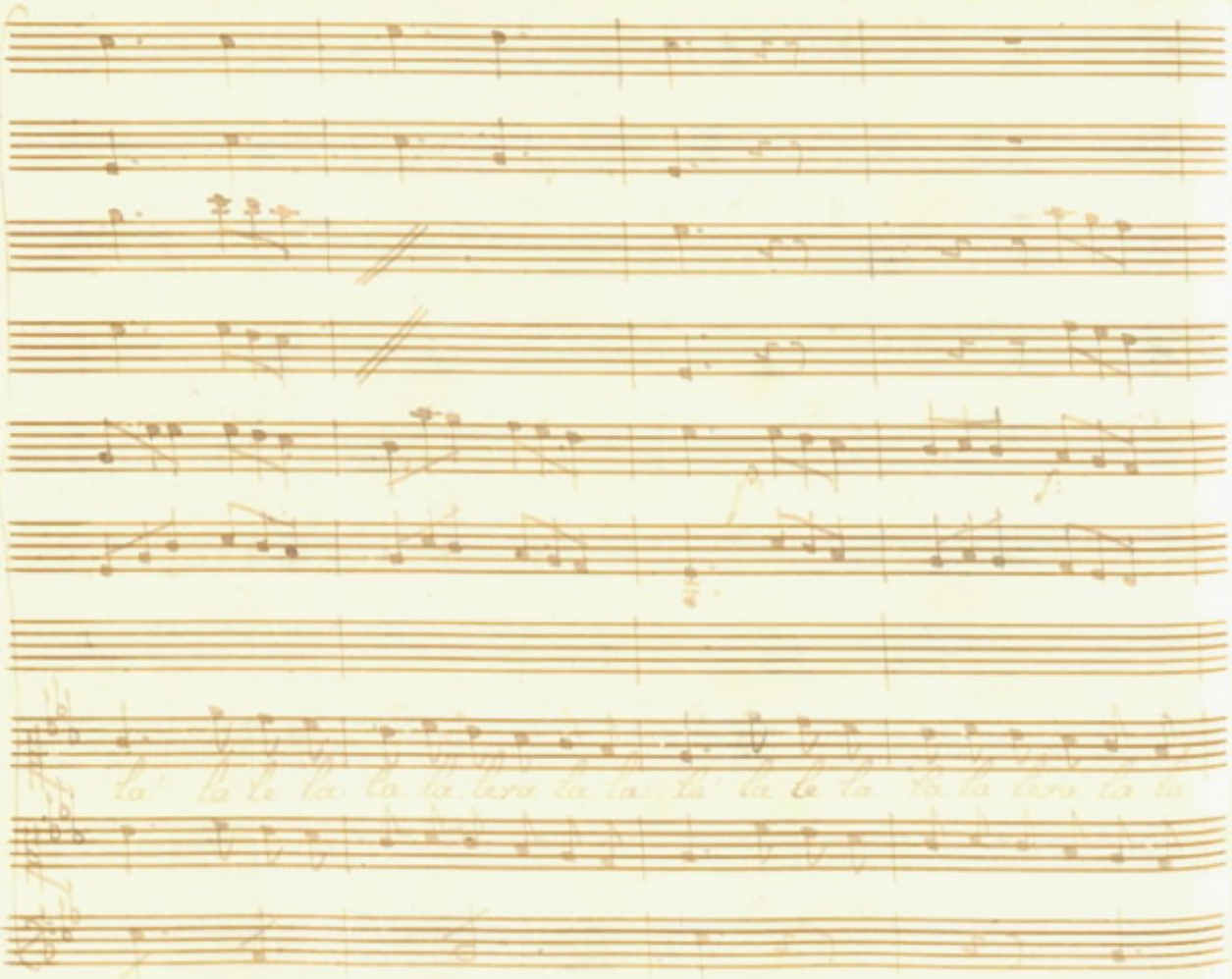


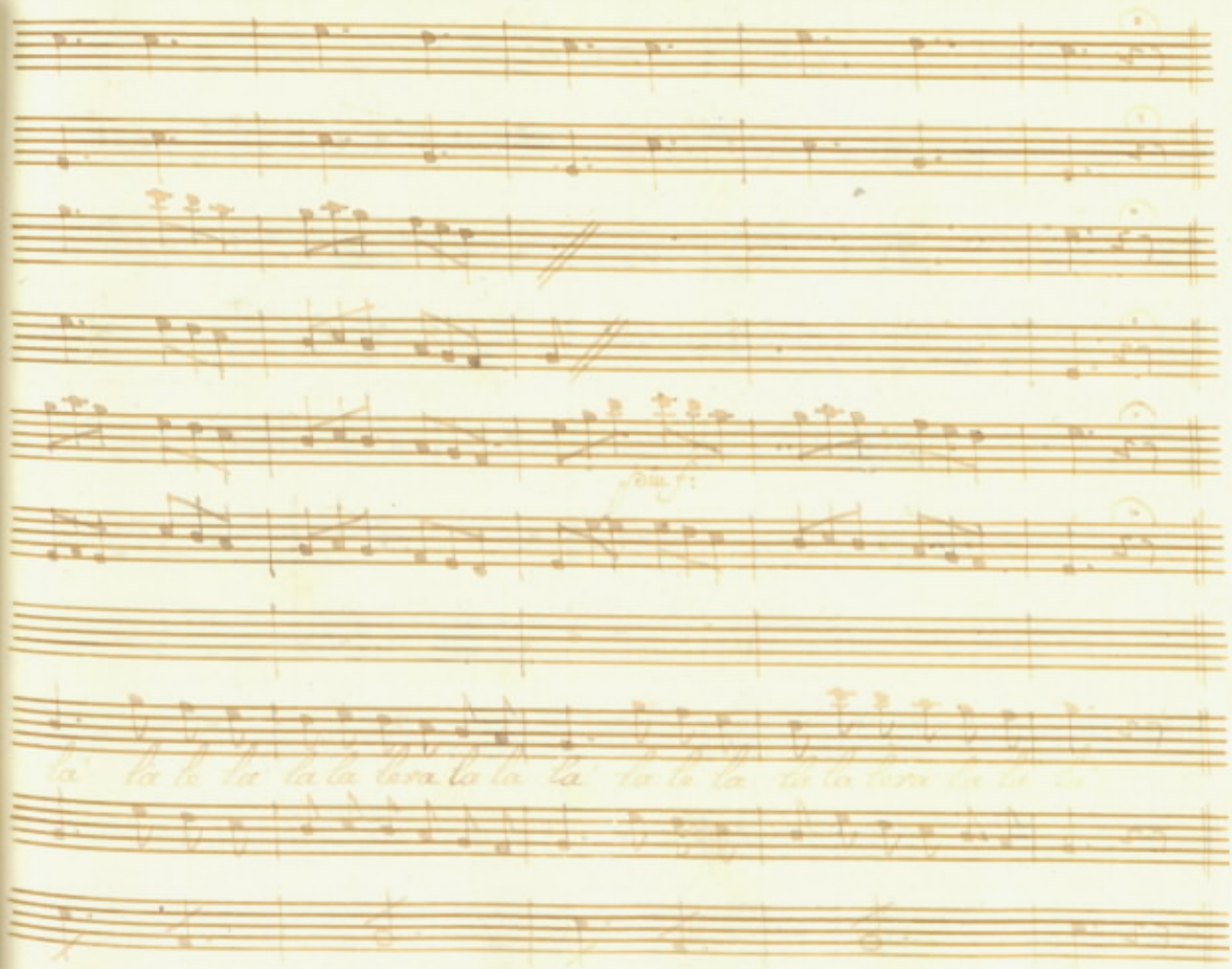


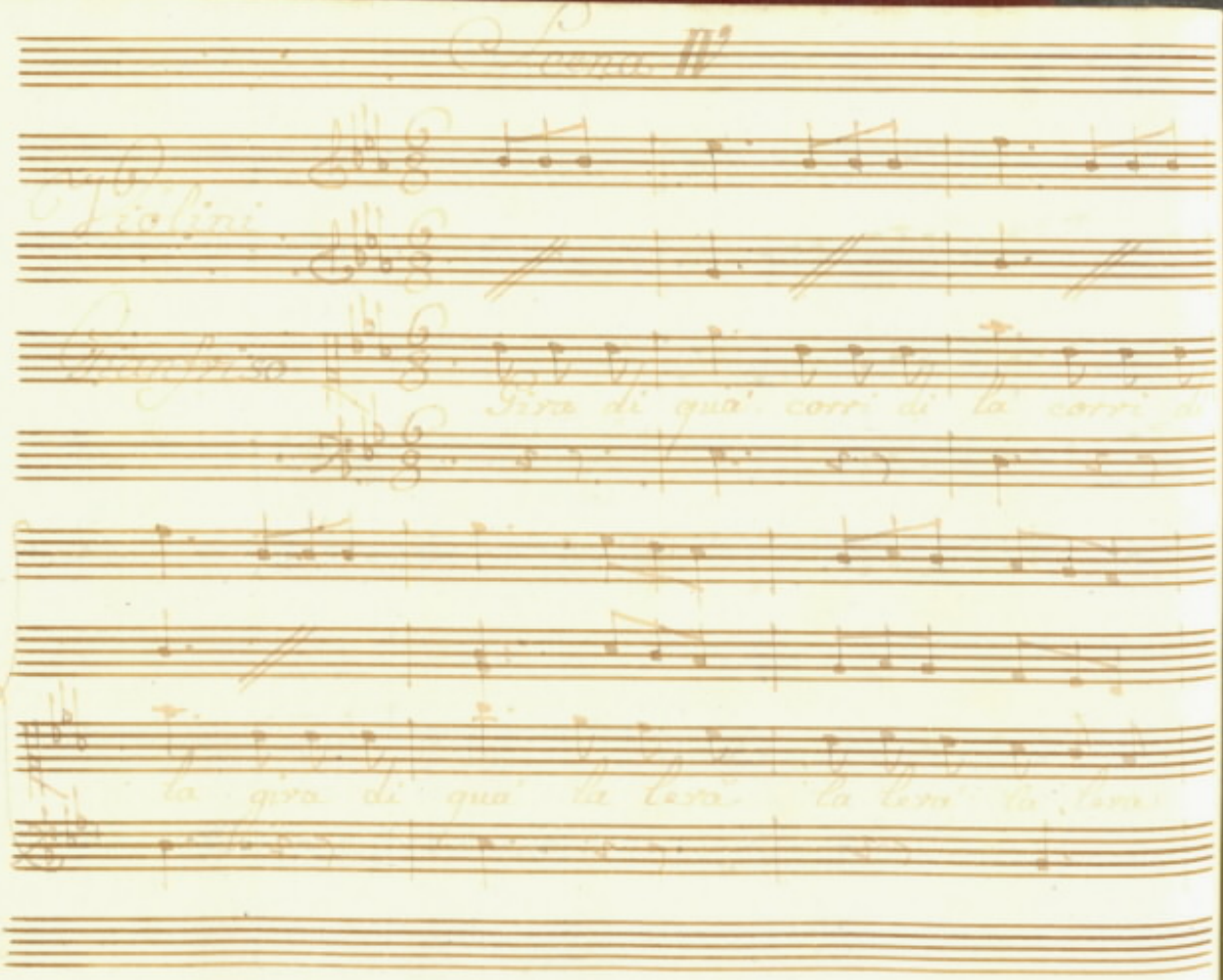

gira.
gira.
gira.

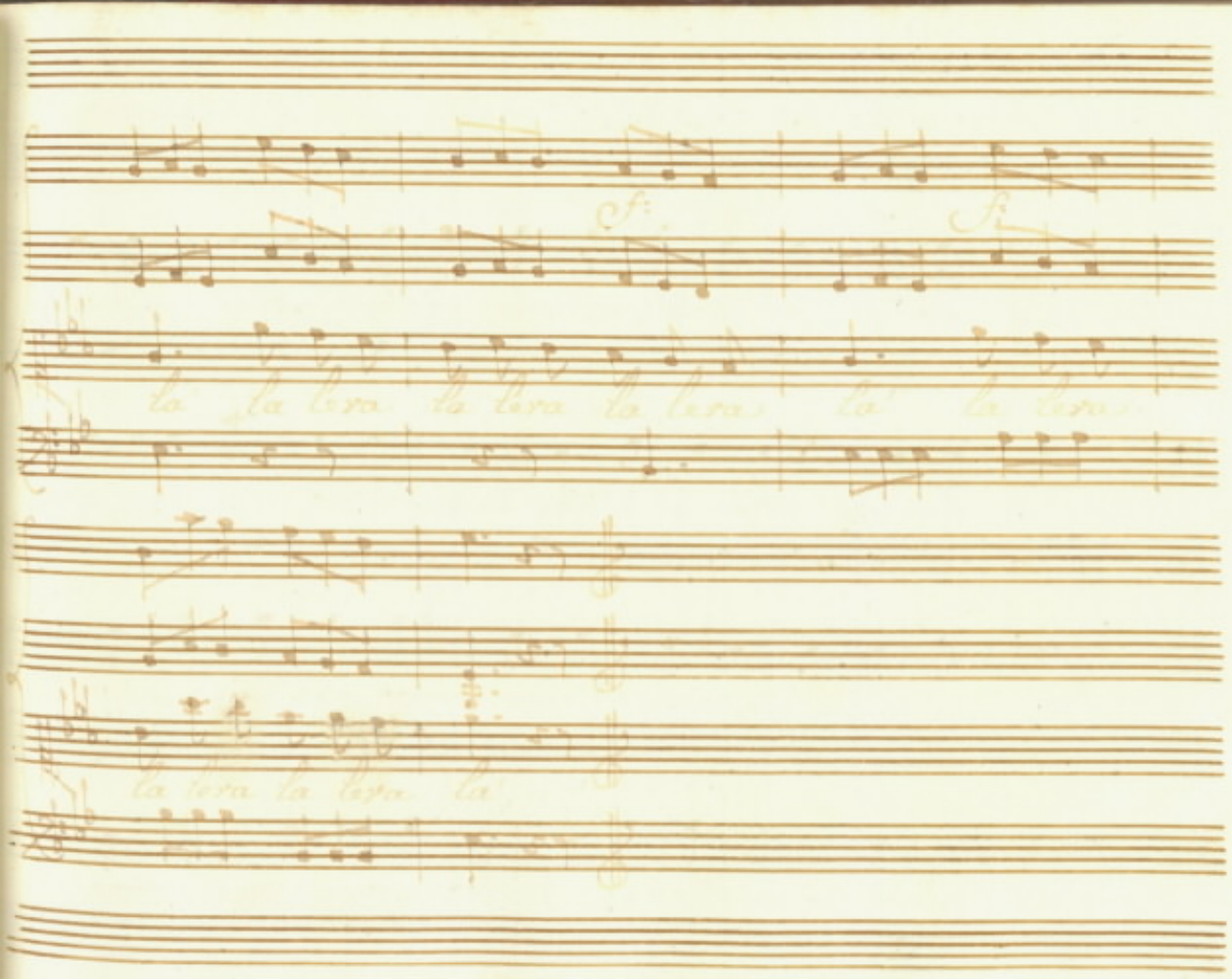


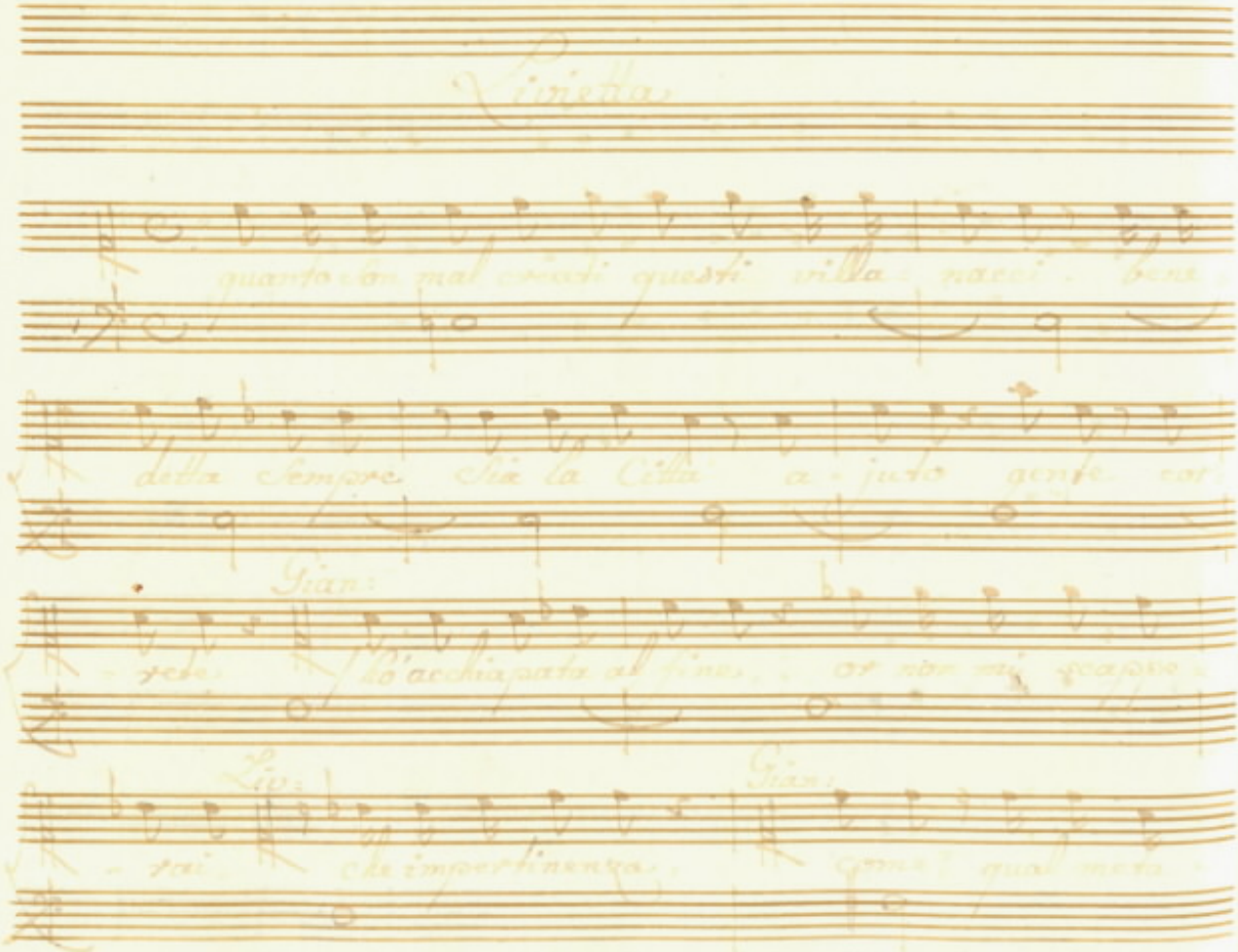

la' la la la' la. la lera la la' la la la la lera la la

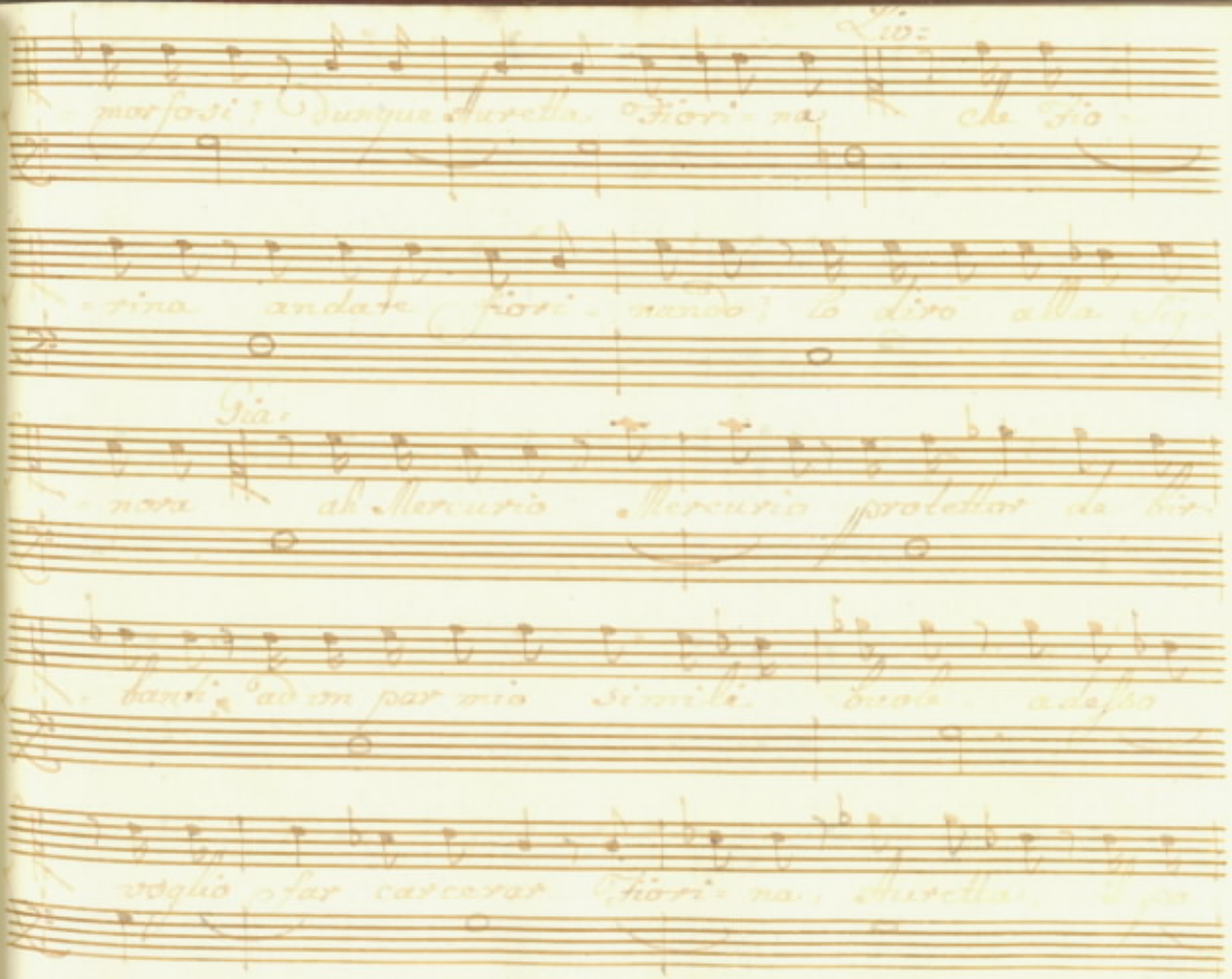

la' la te la. la te tera la la. la' la te la. la la tera la la.

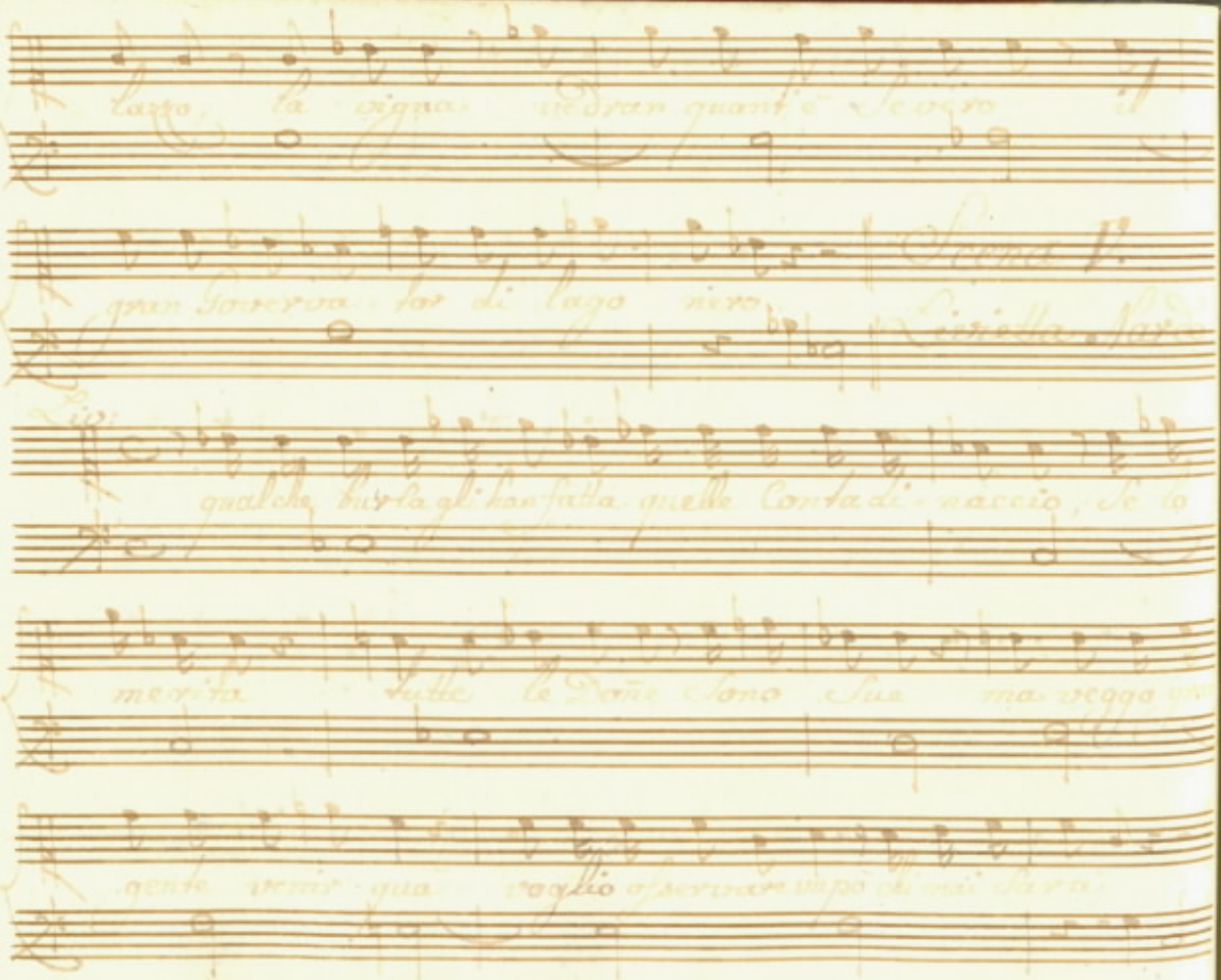


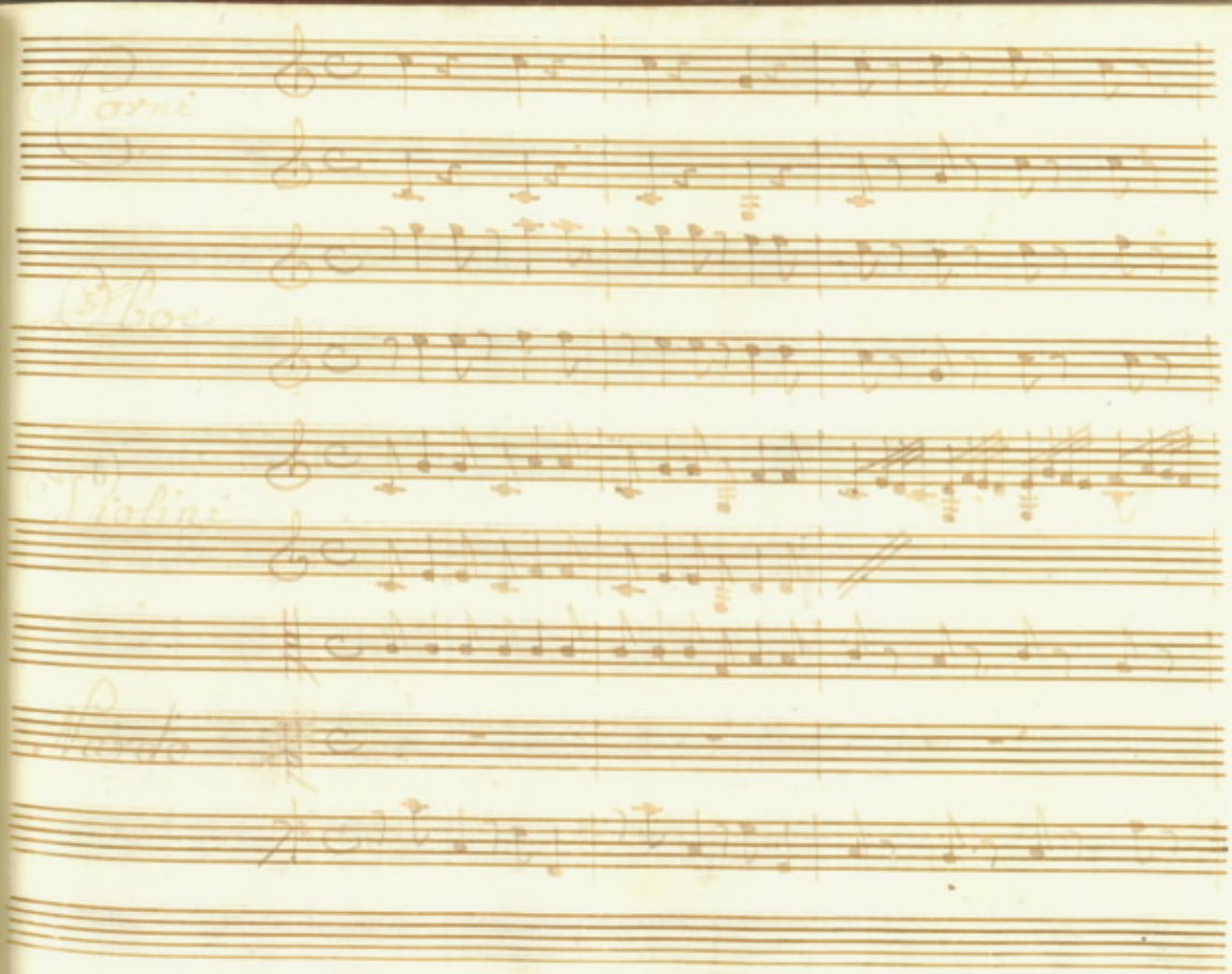


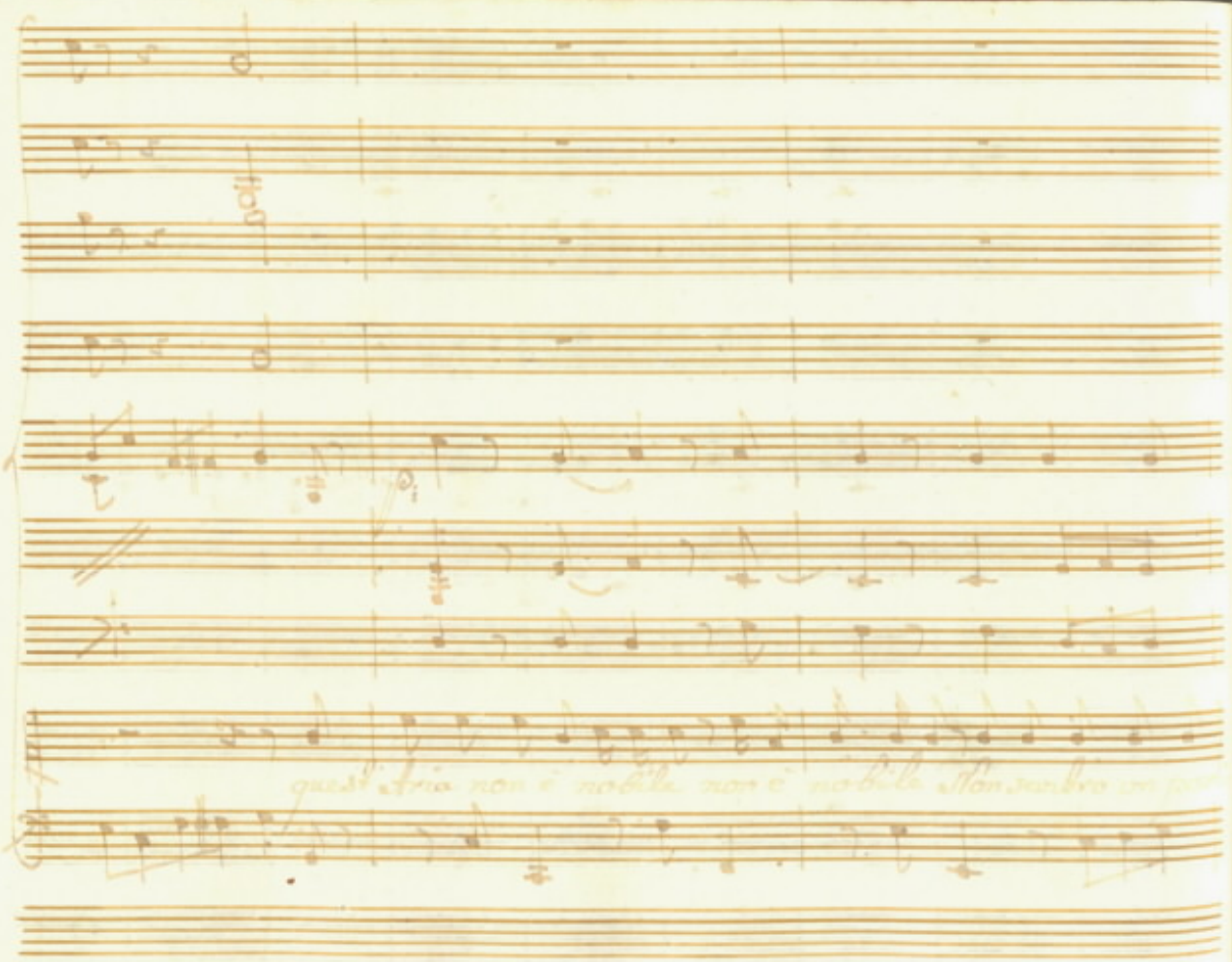

la la lera la lera la lera la la lera
la lera la lera la

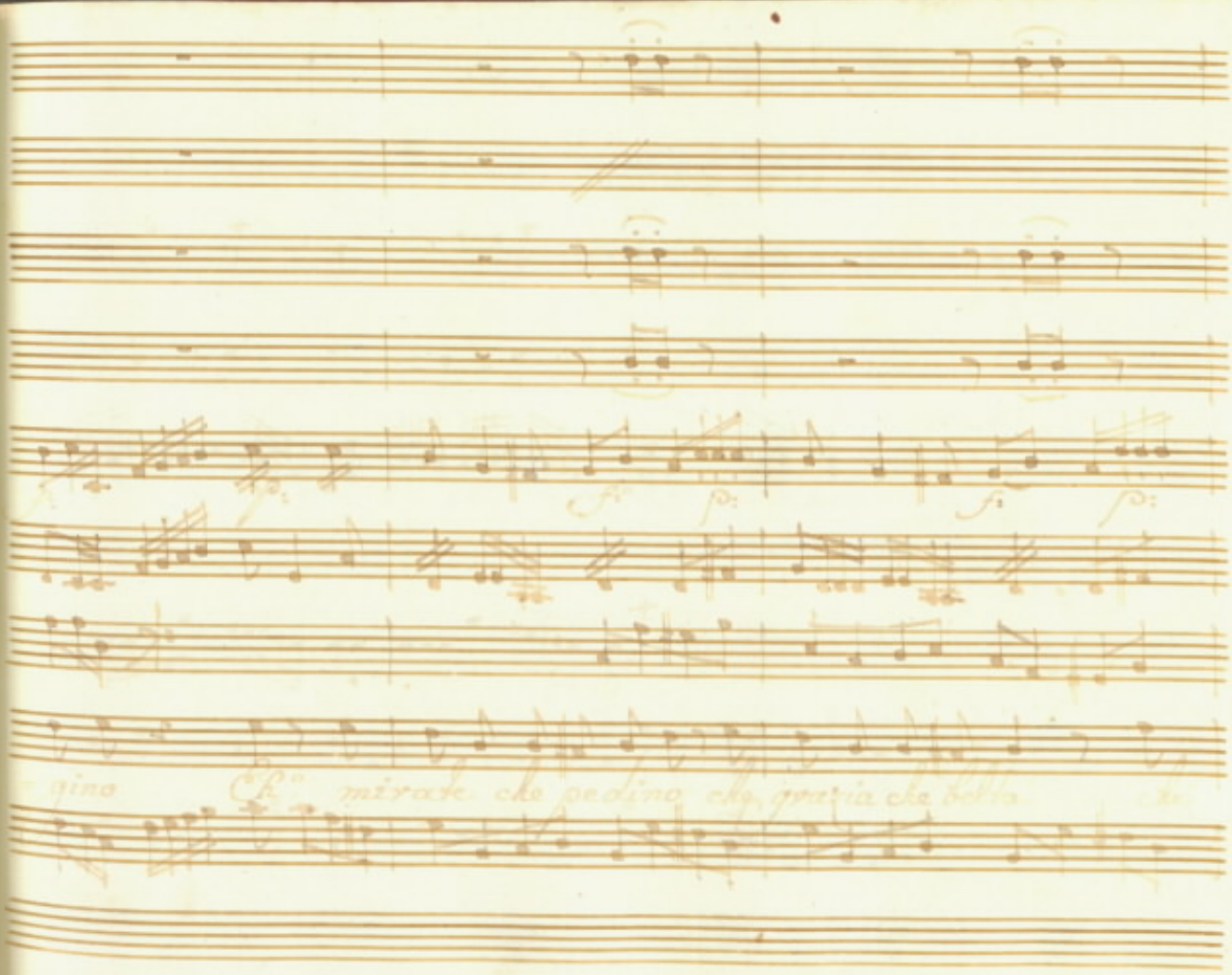


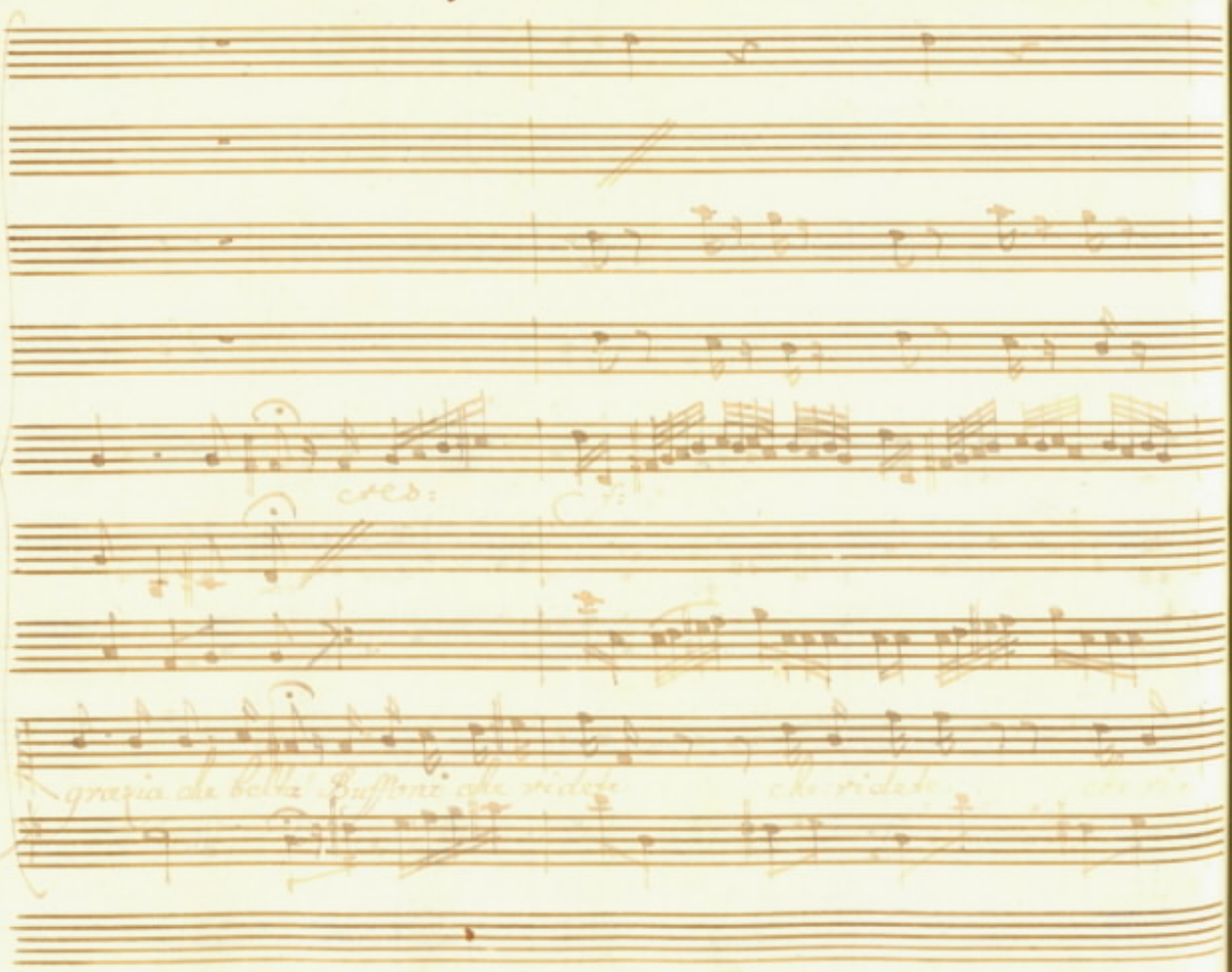


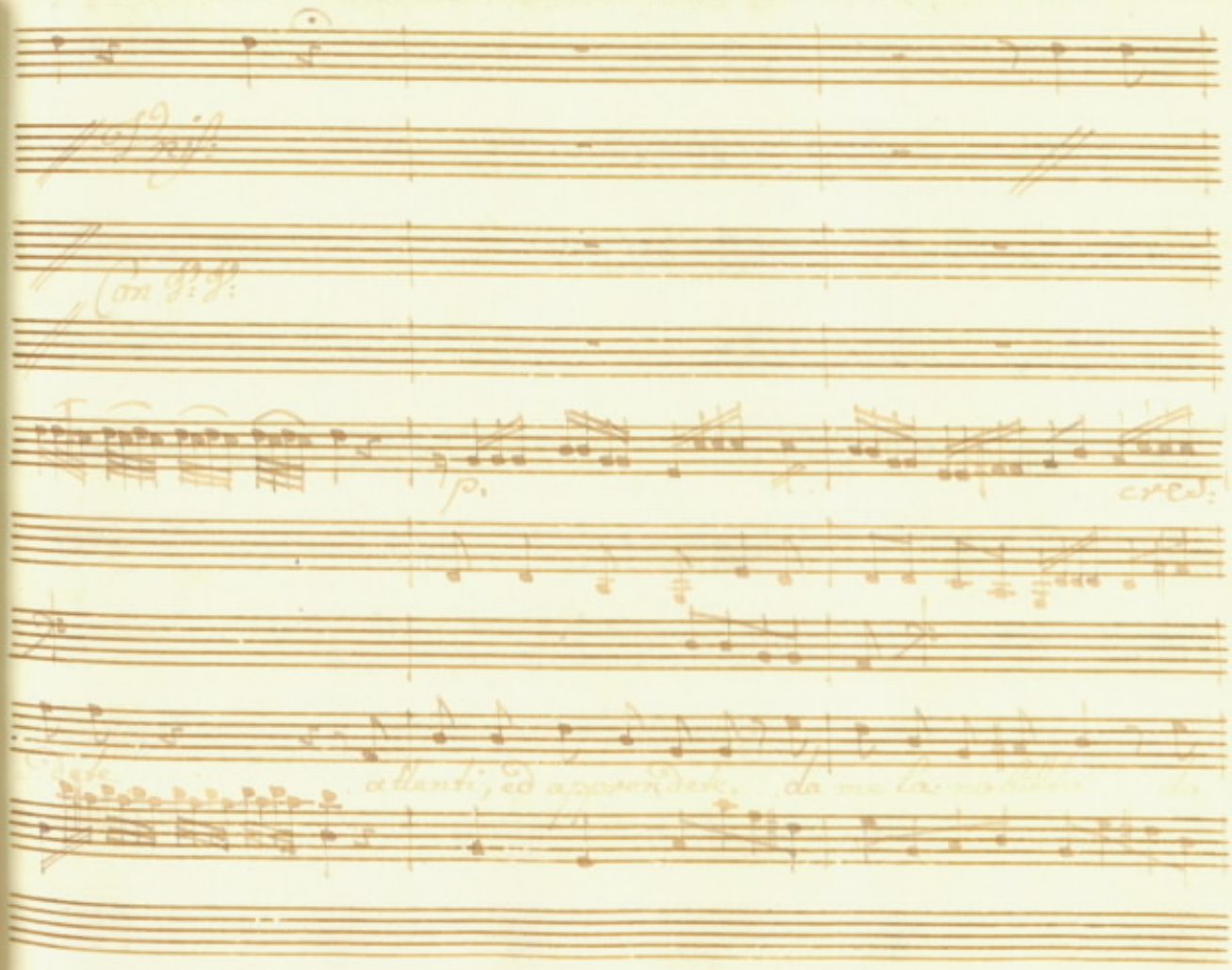


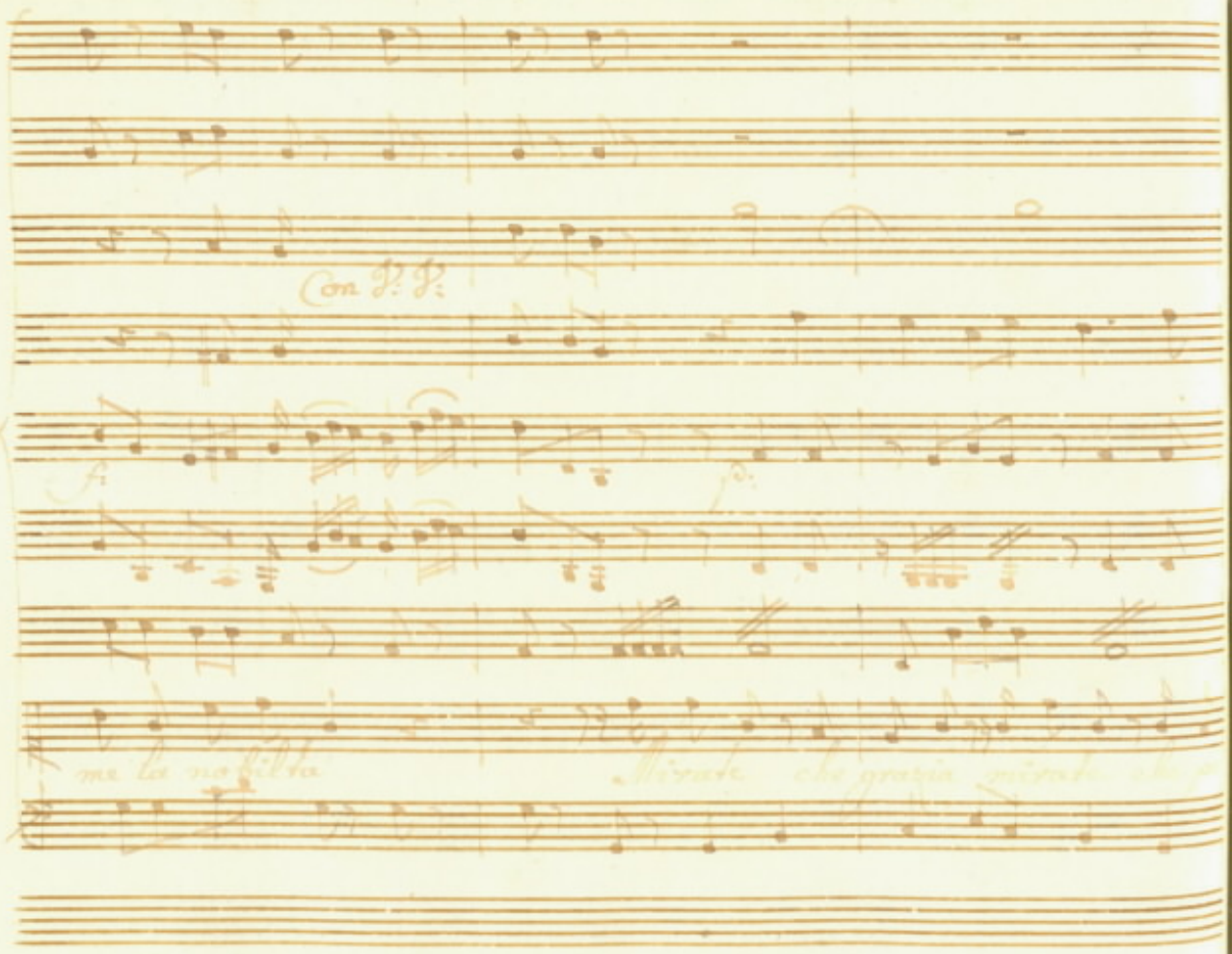


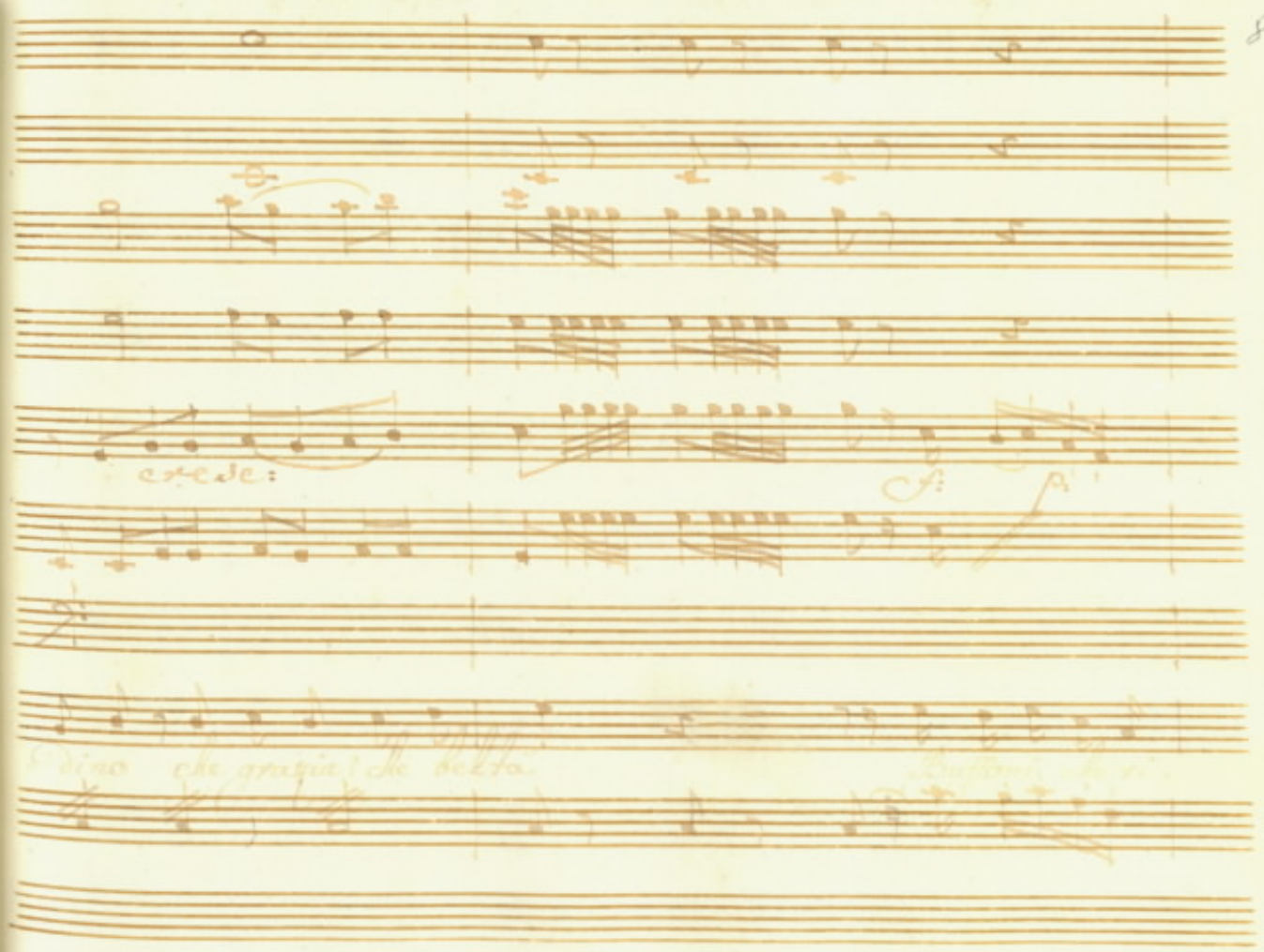

quest'aria non è nobile non è nobile Non sembra

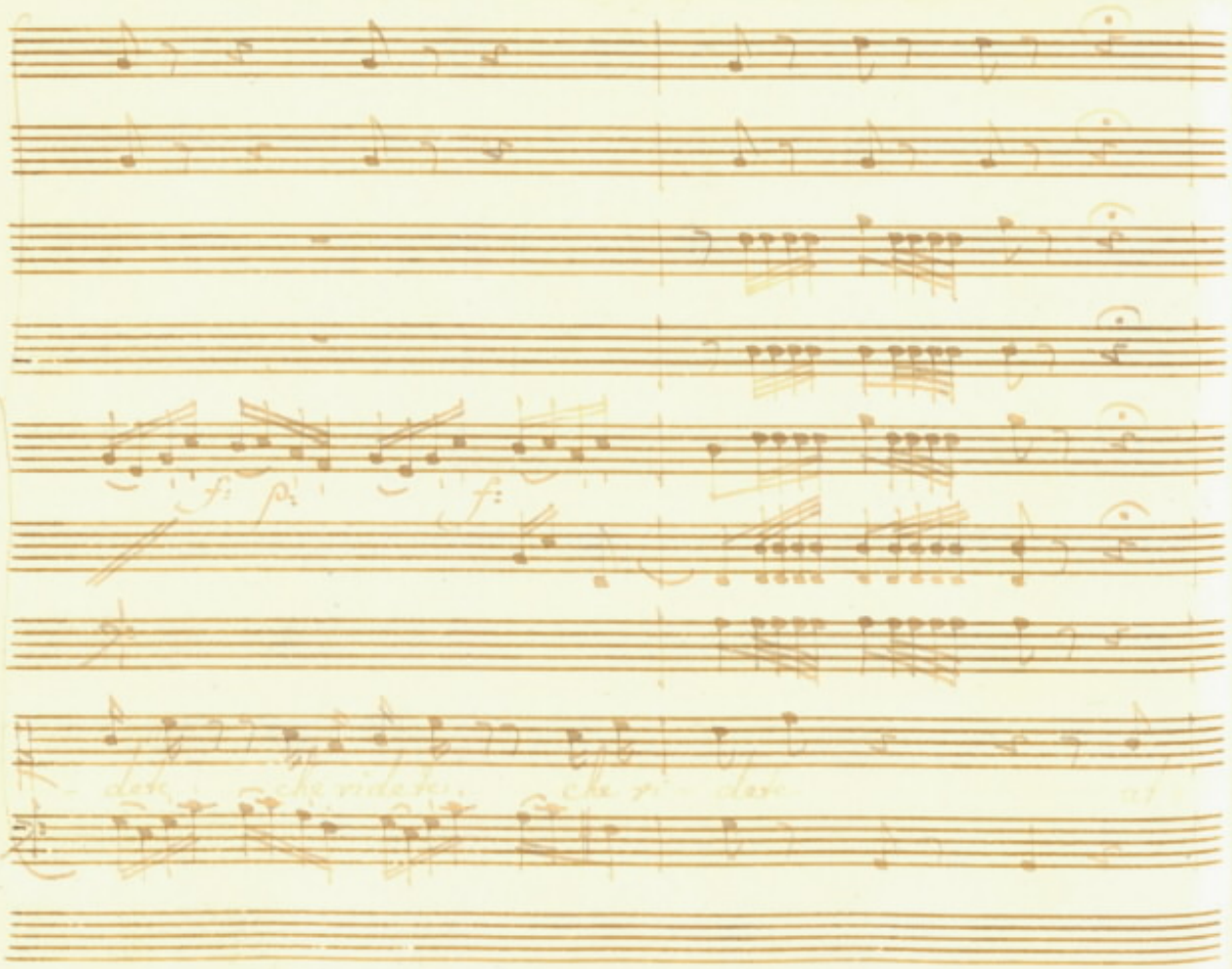


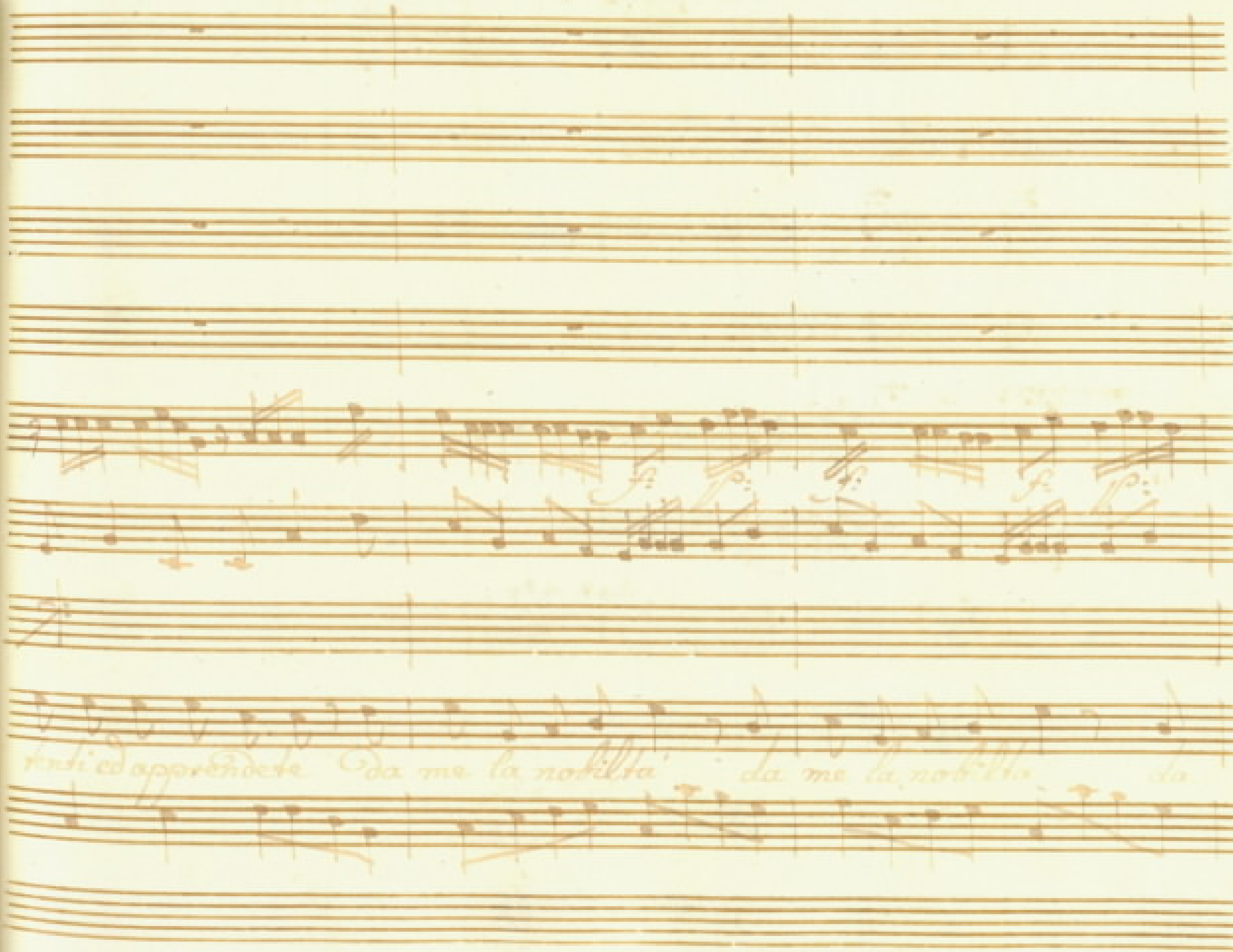

cres:
grazia de belle Buffone che ridete
che ridete


p.
cres:
allenti, ed apprendete, da me la

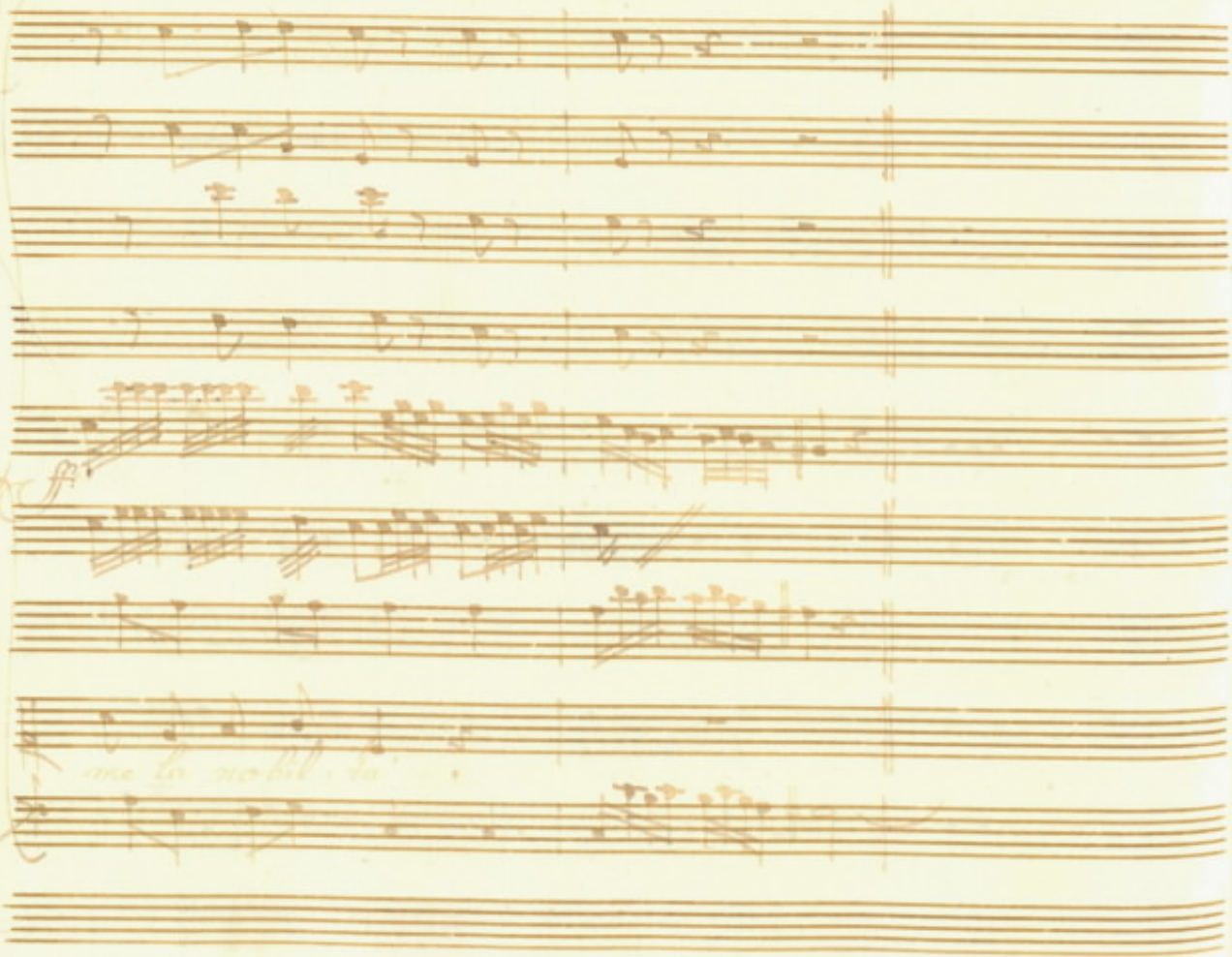

Con V: V:
me la no filta
Mirate che grazia mirate


cede:
f:
p


fz
fz



fi:
fp:
fi:
fi:
fp:
tesi ed apprendete da me la nobiltà da me la nobiltà da


ff
me la nobil-tà

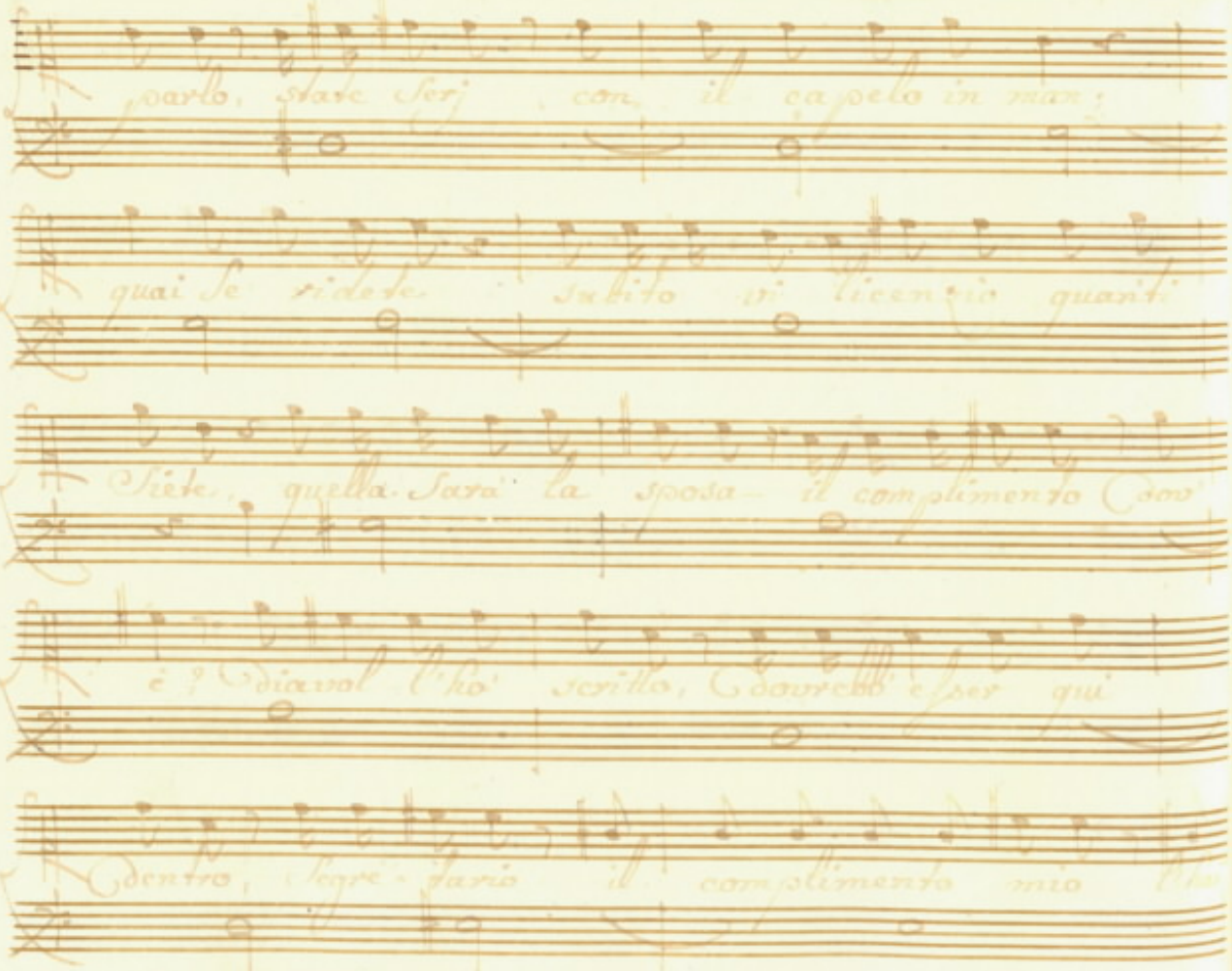
Nardo

Cecchino io ti dichiaro per tutt' oggi

mio maestro di Casa Firi = tofolo tu sa=

rai Segre = tario attenti bene non mi fate arrossir.

quando vi chiamo datemi l'illustrissimo, le



parlo, state serj con il capelo in man;

quai se ridete subito vi licenzio quanti

siete, quella sarà la sposa — il complimento dov'

è? diavol l'hò scritto, dovrebb' esser qui

dentro, segre-tario il complimento mio l'ha

tu? quelche mi scrisse Jeri Signora Madre? l'Illus-

trissimo bestia ci vuol pazienza conver-

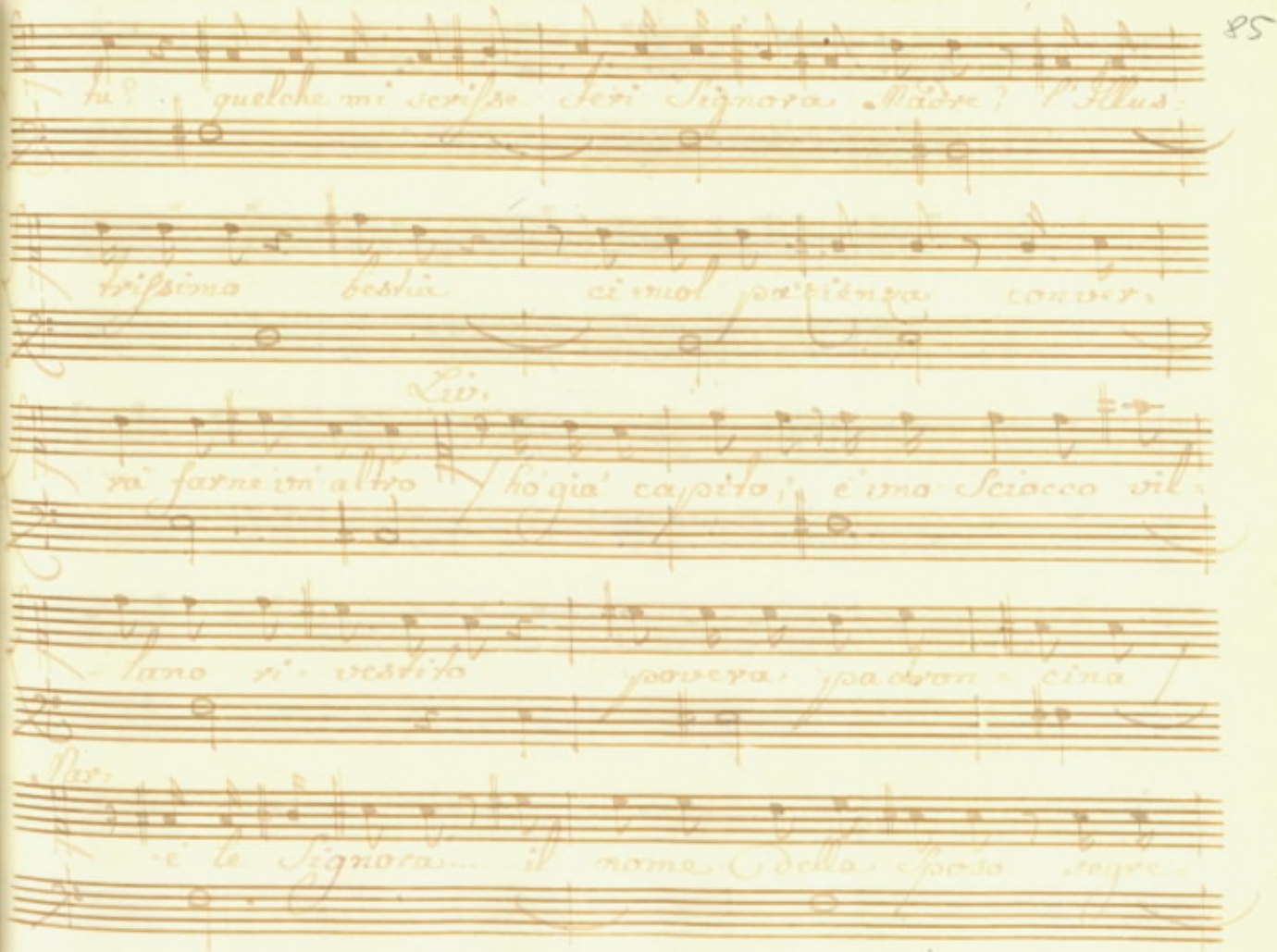
Liv.

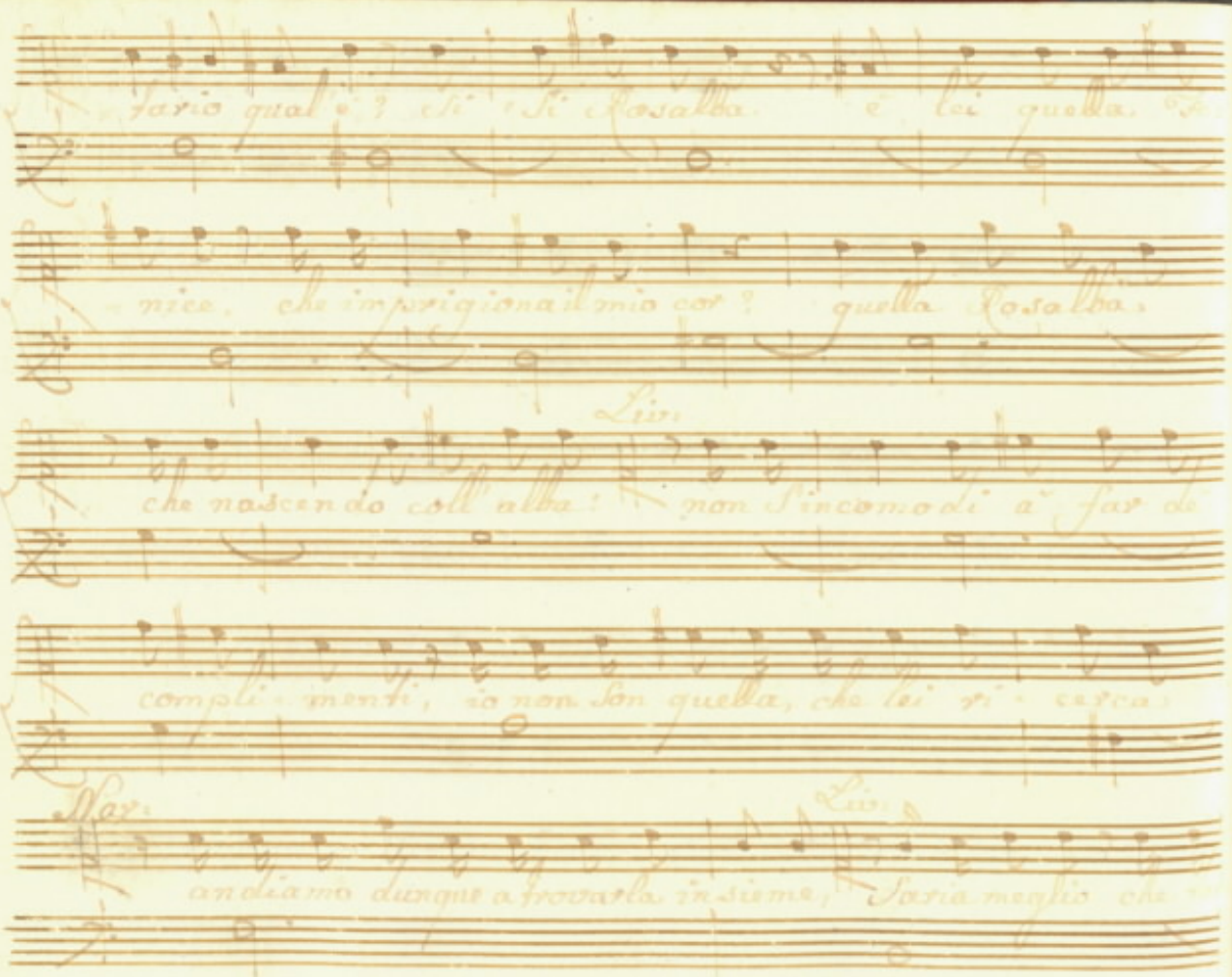
rà farne un'altro ho già capito, è uno Sciocco vil-

lano ri-vestito povera padron-cina

Par.

-è le Signora... il nome della Sposo segre-





fario qual'è? Sì, Sì Rosalba, è lei quella Fe-

nice, che imprigiona il mio cor? quella Rosalba,

Liv.

che nascendo coll'alba! non s'incomodi a far de

compli-menti, io non son quella, che lei ri-cerca.

Nor.

Liv.

andiamo dunque a trovarla insieme, Saria meglio che

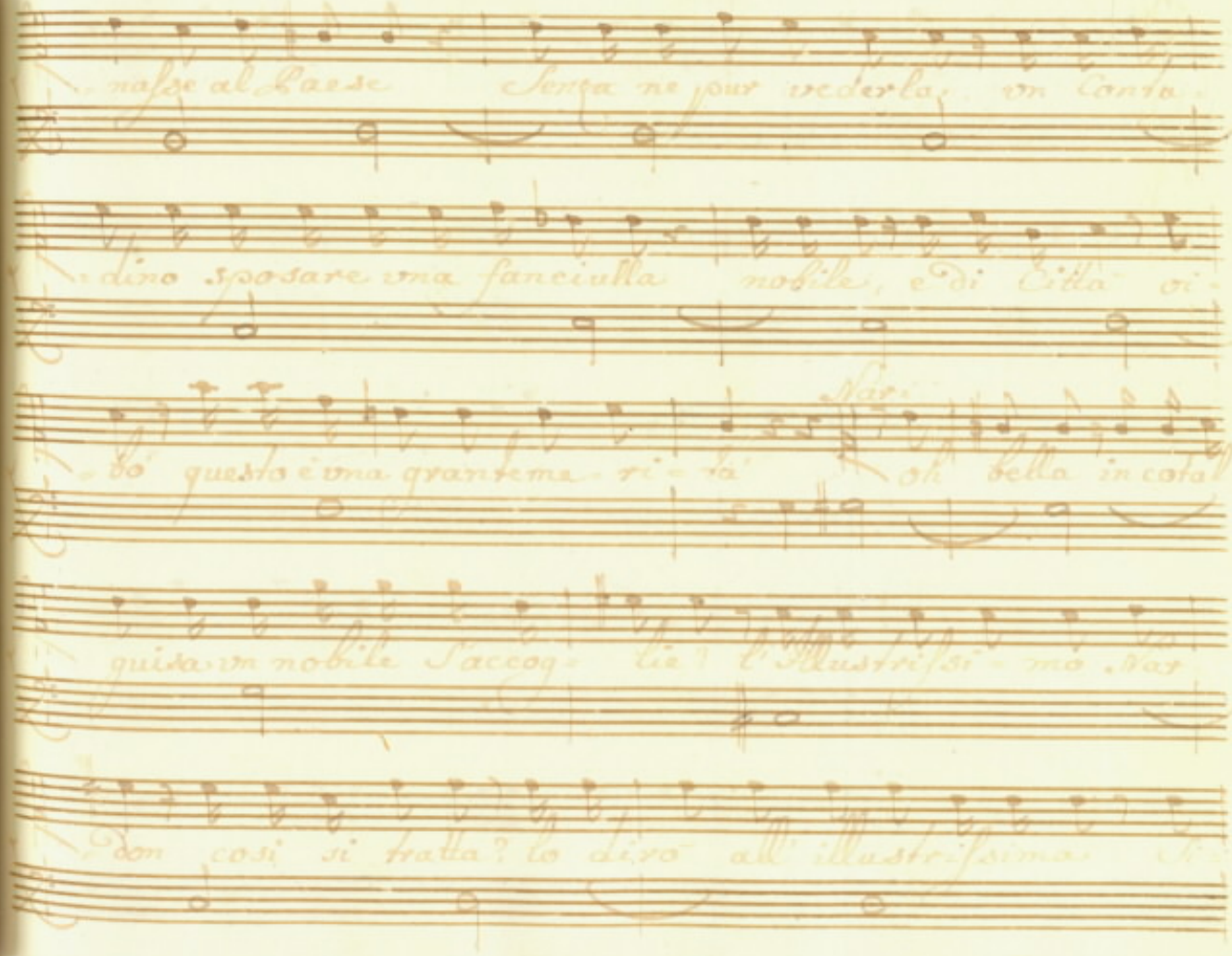
-nasse al Paese Senza ne pur vederla, un Conta-

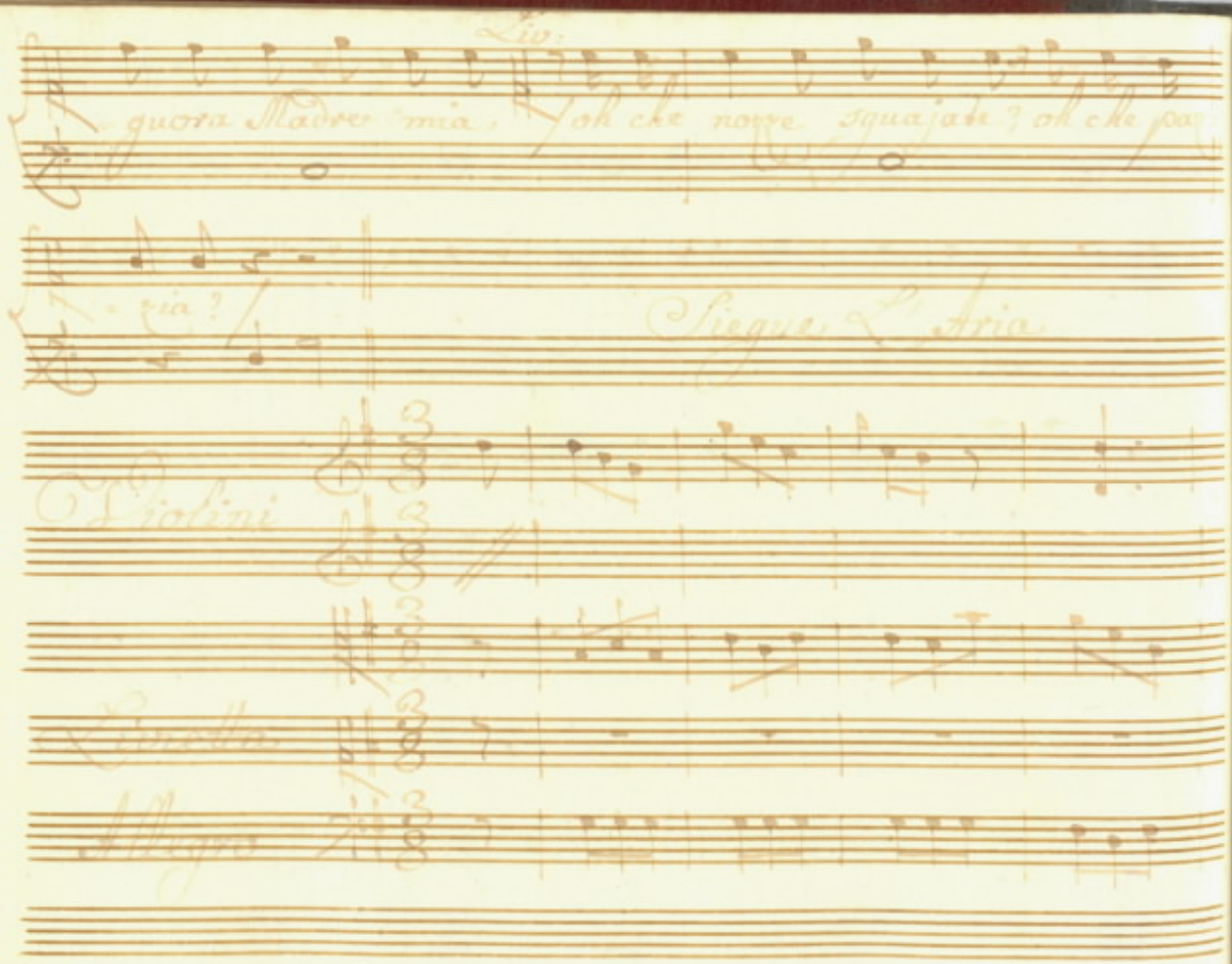
-dino sposare una fanciulla nobile, e di Città vi-

-bò questo è una grante me-ri-tà Nar. oh bella in cotal

guisa un nobile s'accog-lie? l'Illustrissi-mo Nar

-don così si tratta? lo dirò all'illustrissima Si-





Liv:

guora Madre mia, Oh che nozze sguajate? oh che pa-

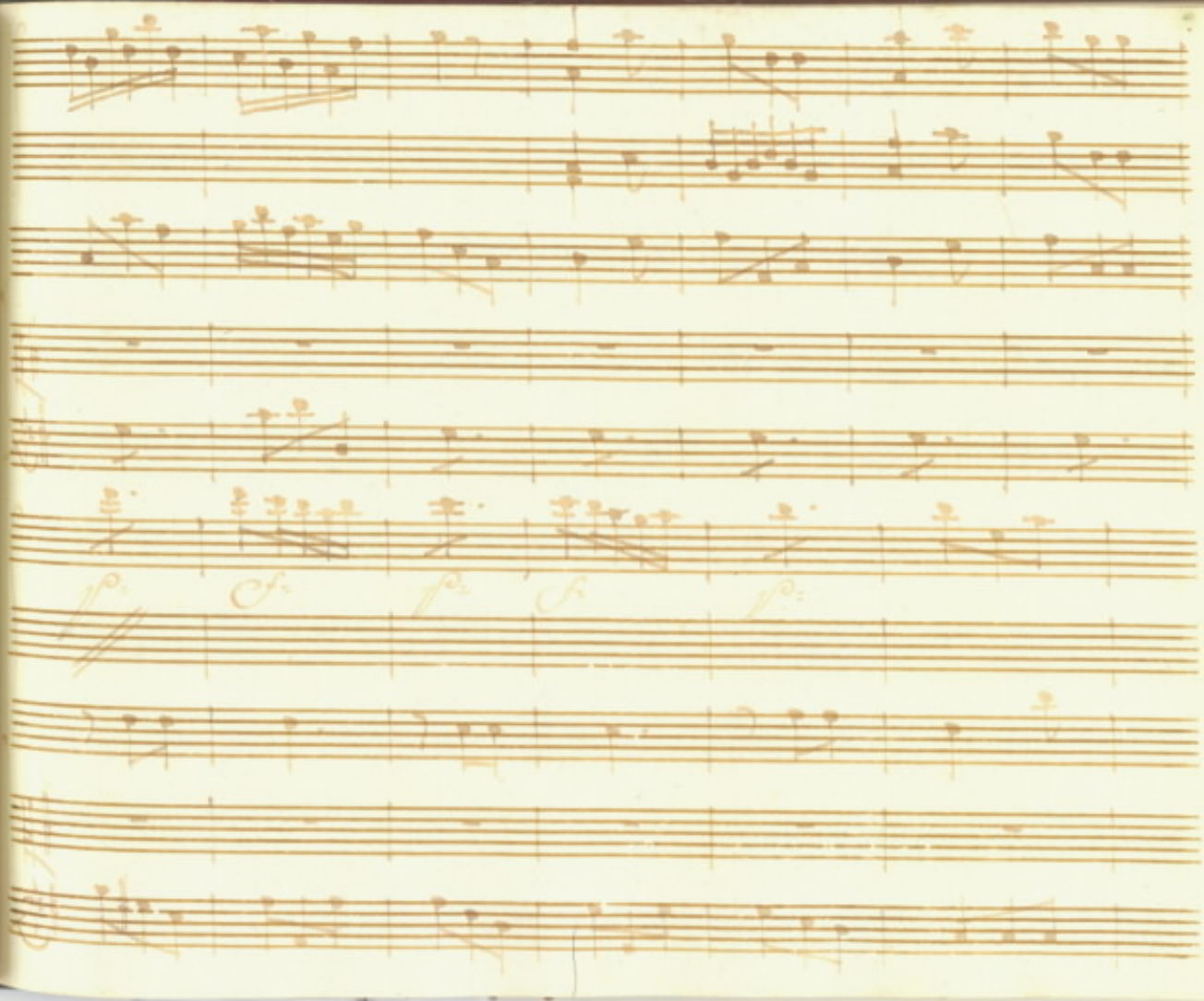
-zia?

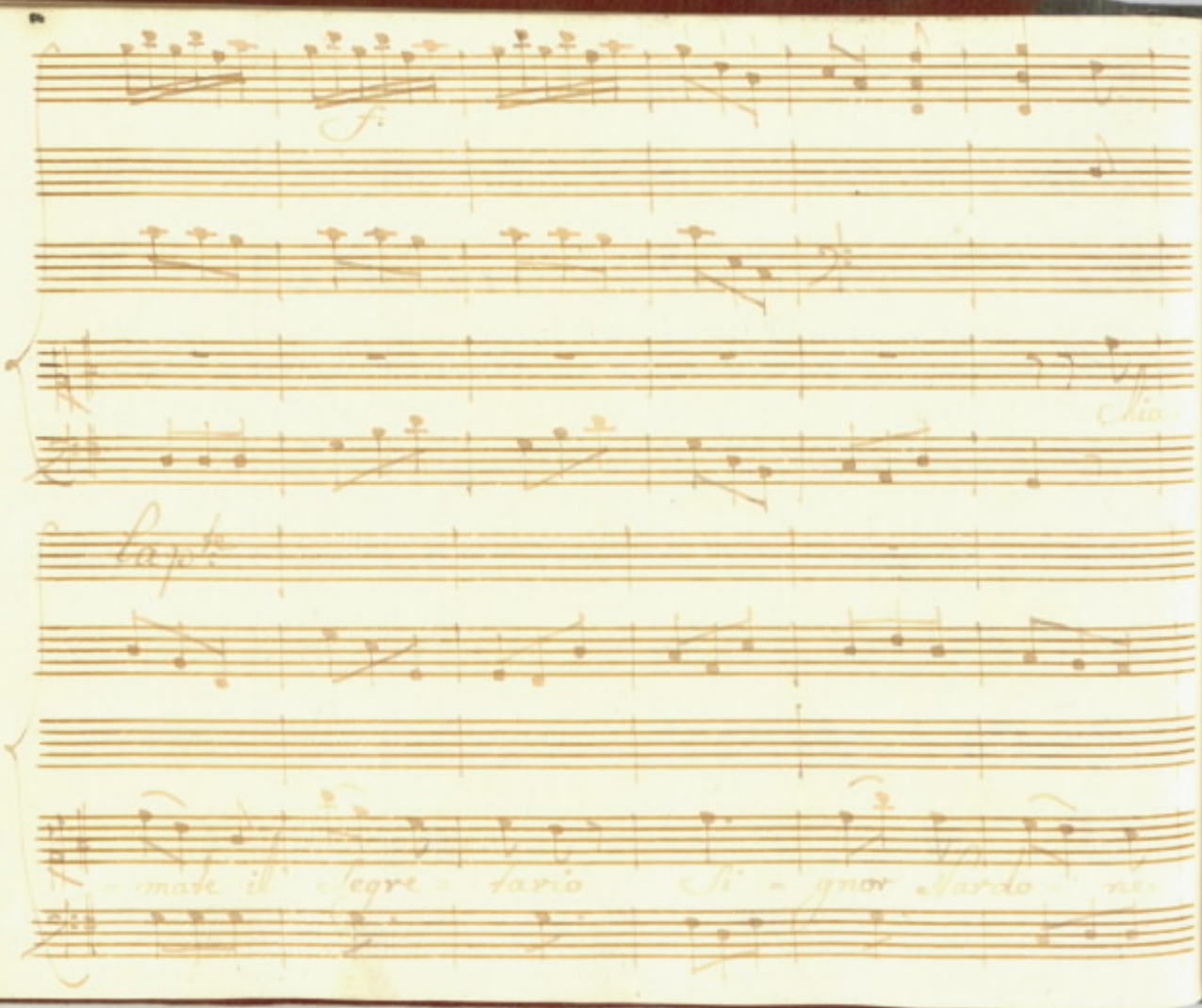
Siegue L'Aria

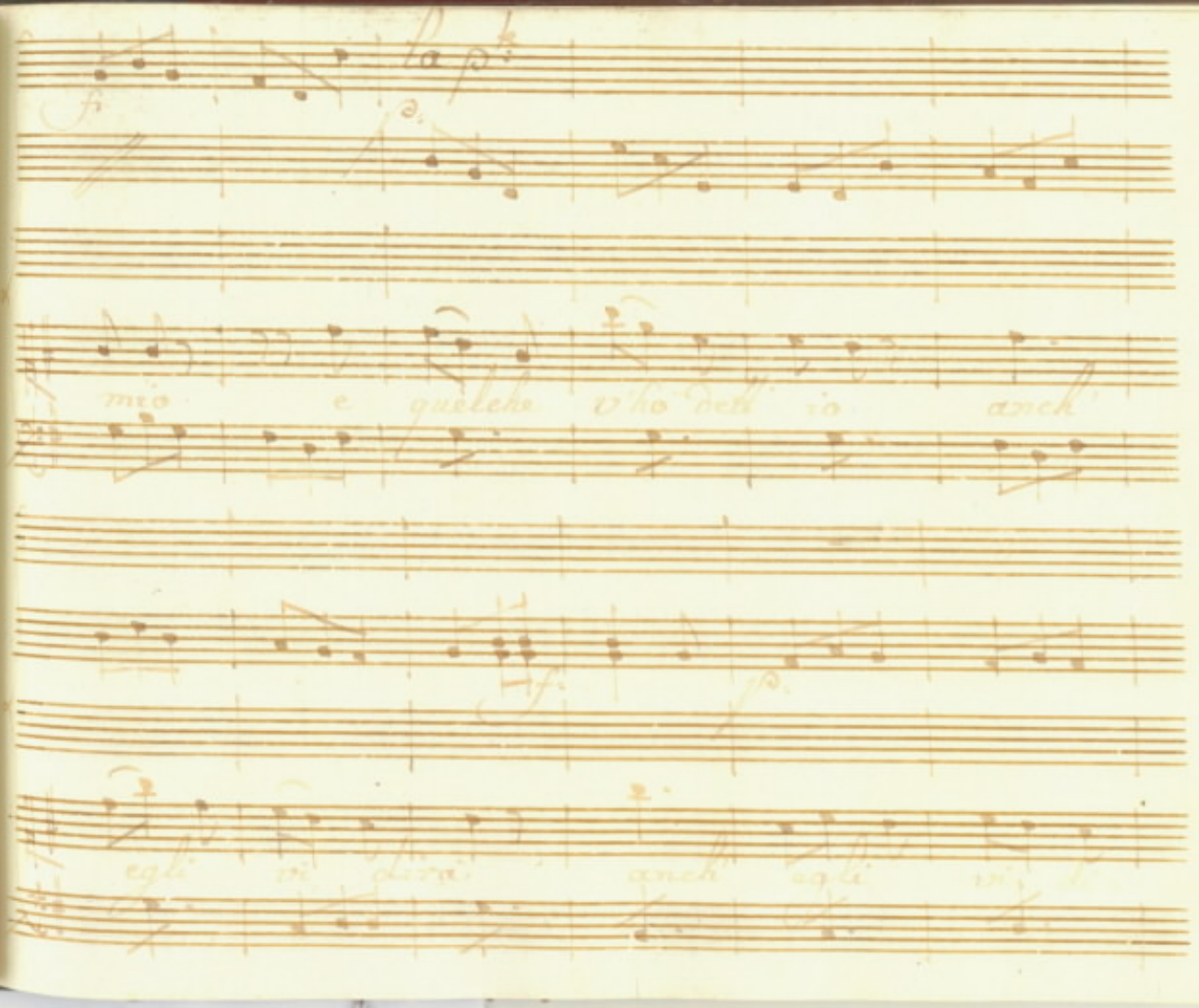
Violini

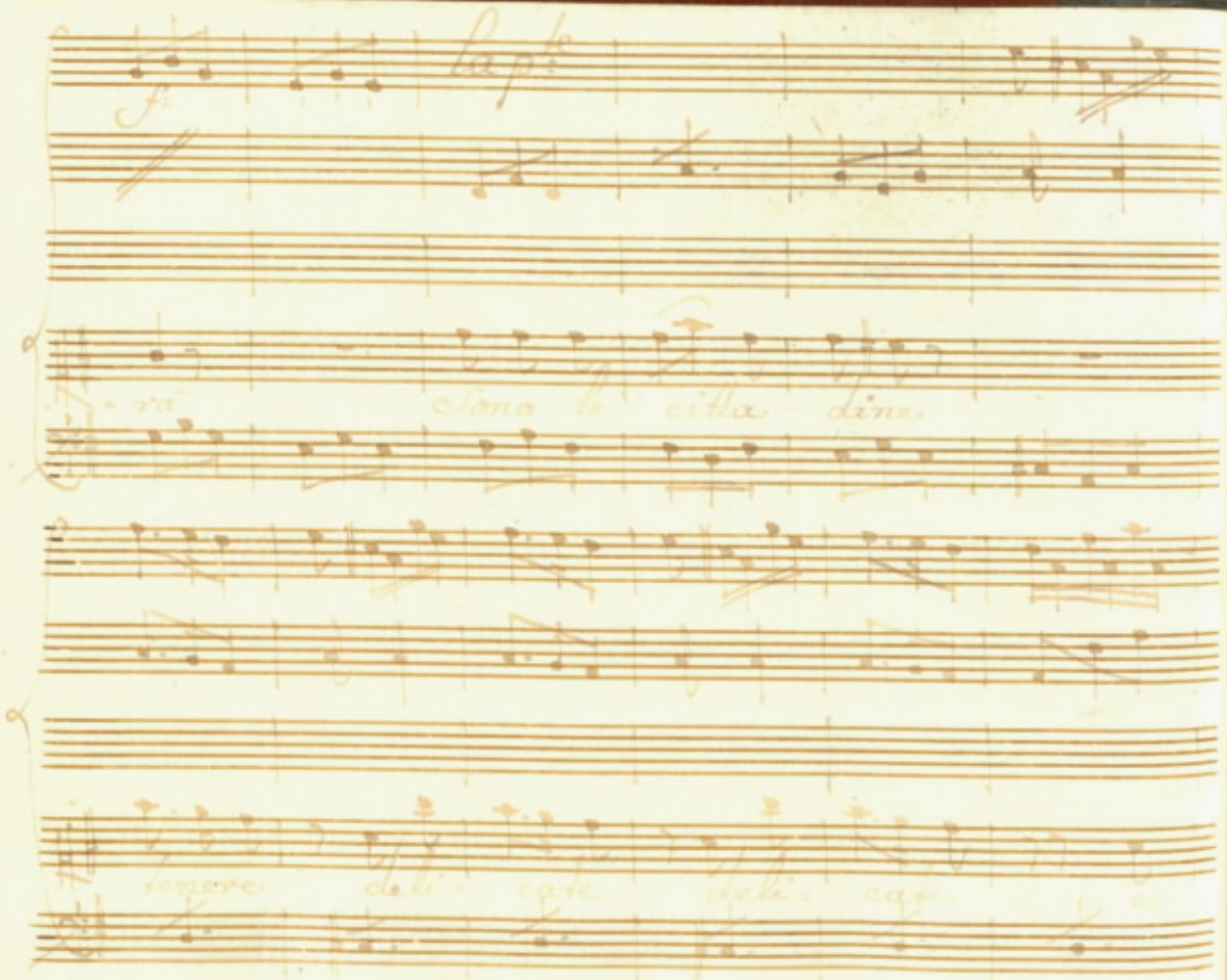
Livretta

Allegro


p.
f.
p.
f.
p.

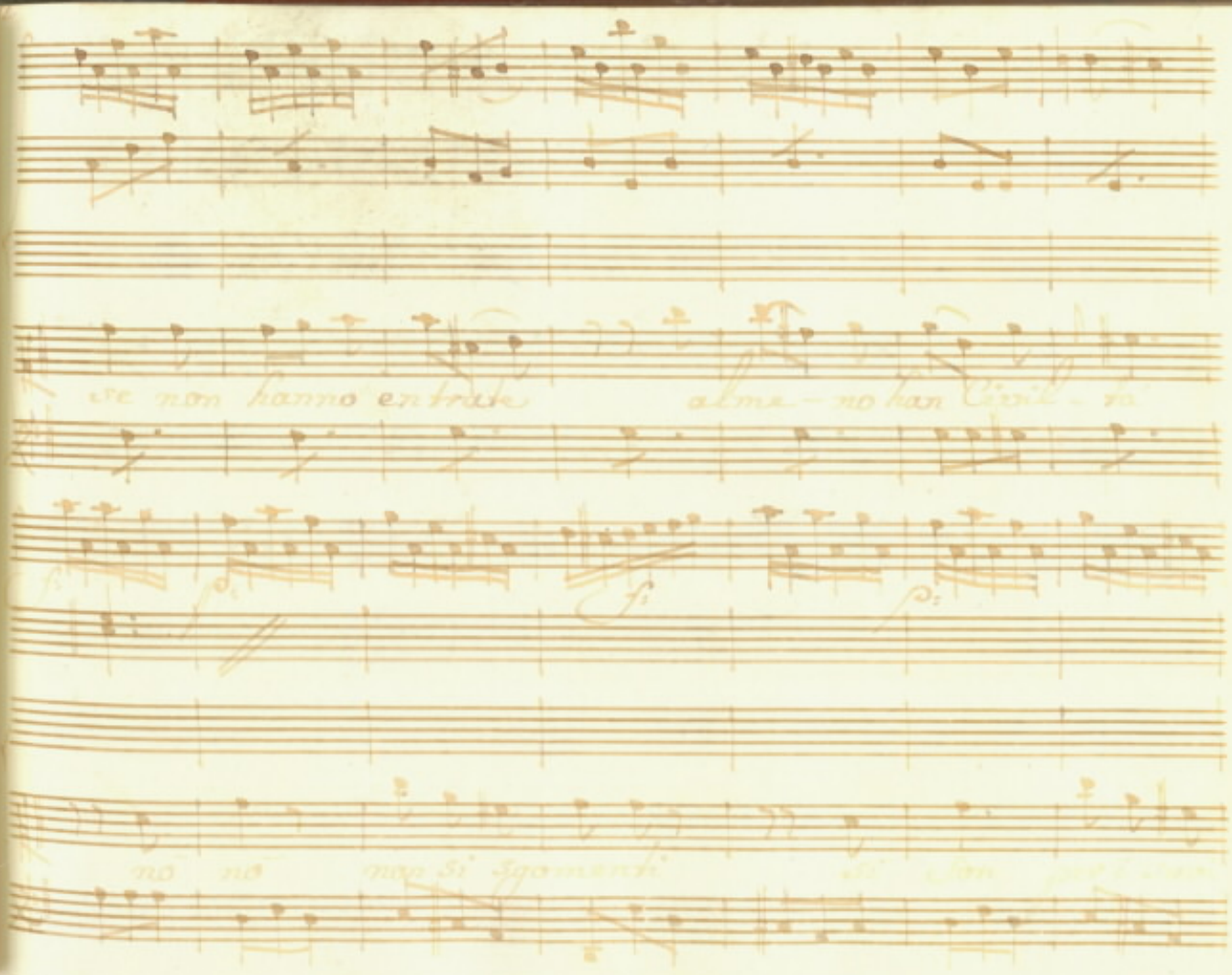

f.
Chia
Lap.te
mate il Segre tario Si gnor Nardo ne

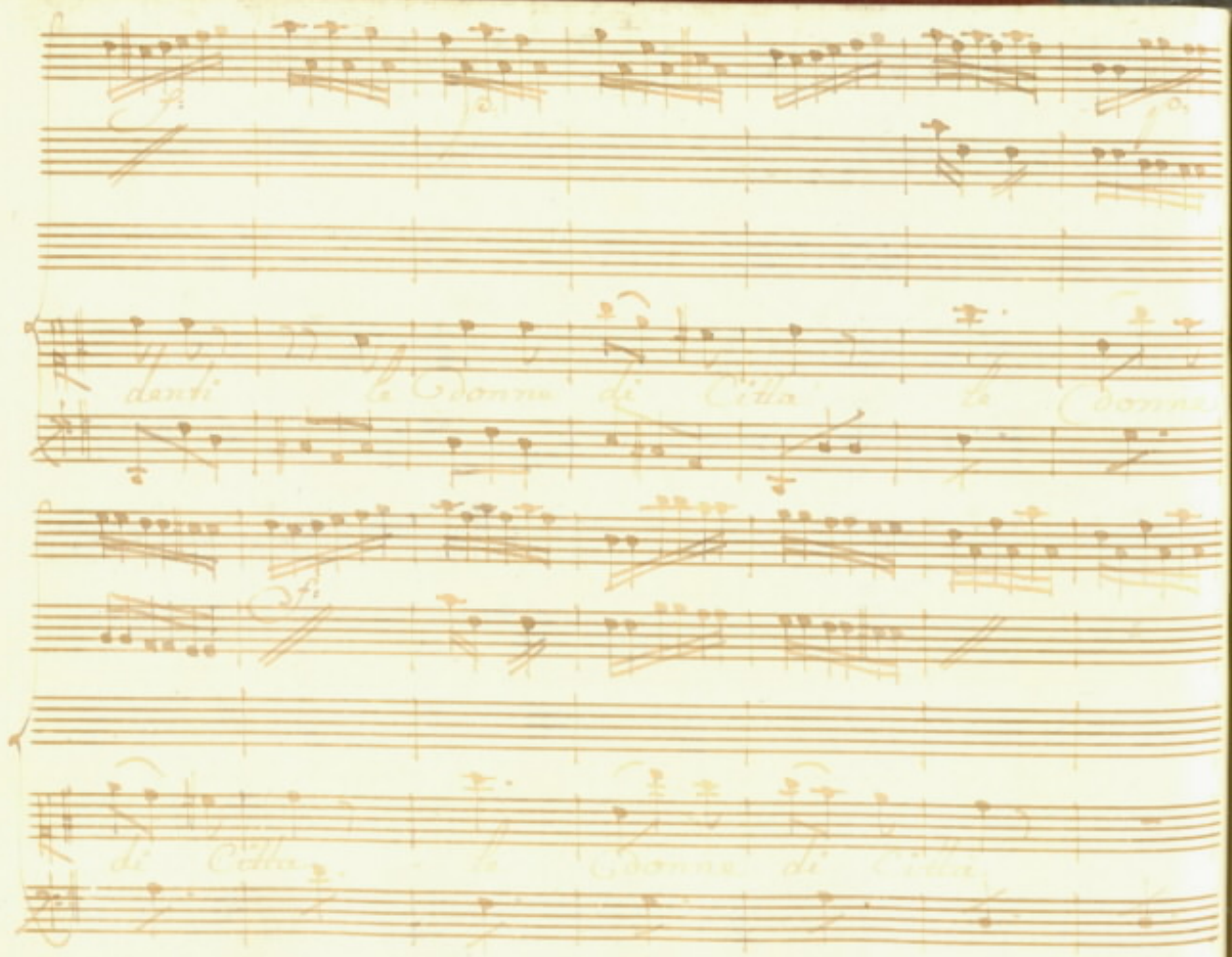

la p.te
mio e quelche v'ho dell' io anch'
egli vi dirà anch' egli vi

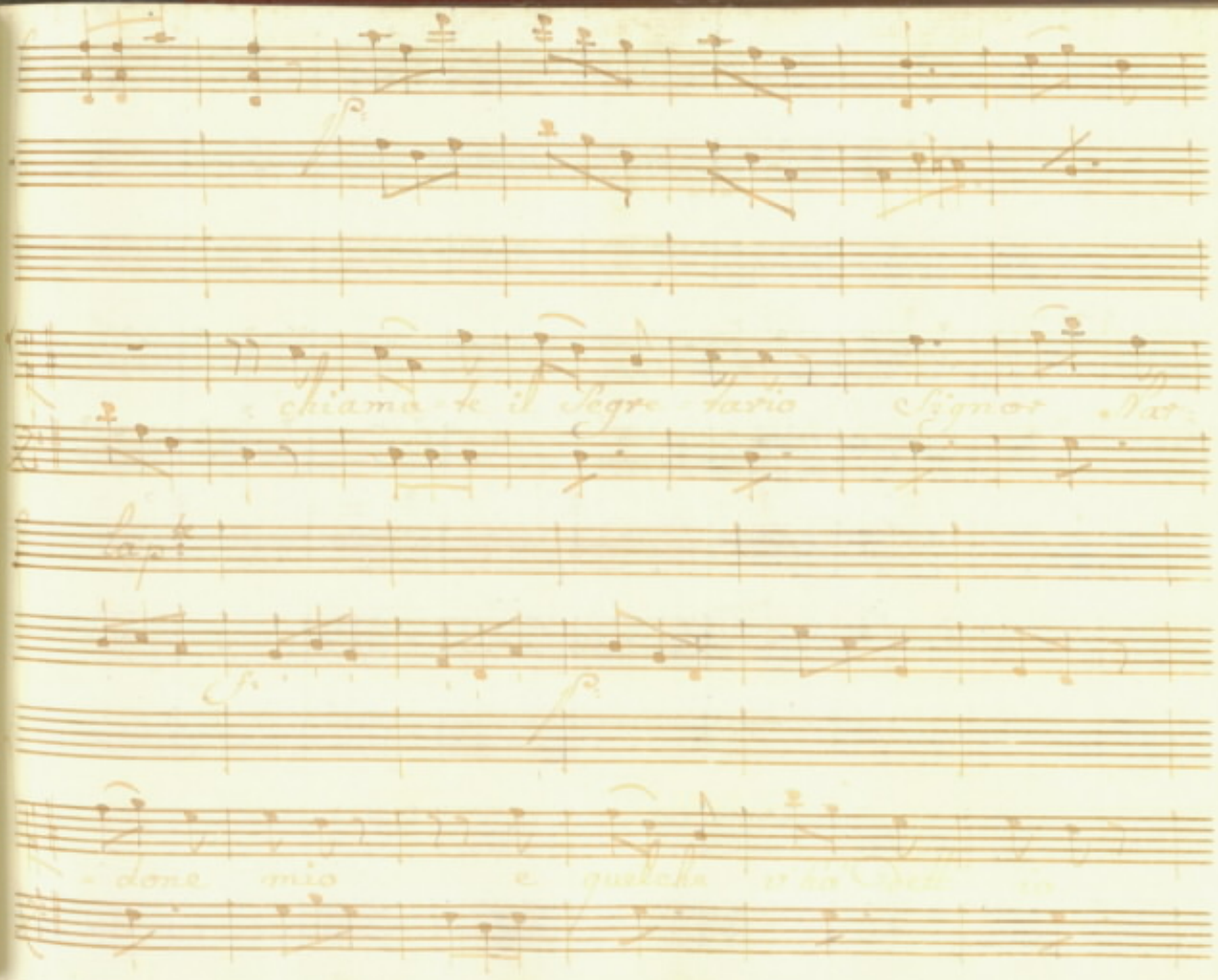


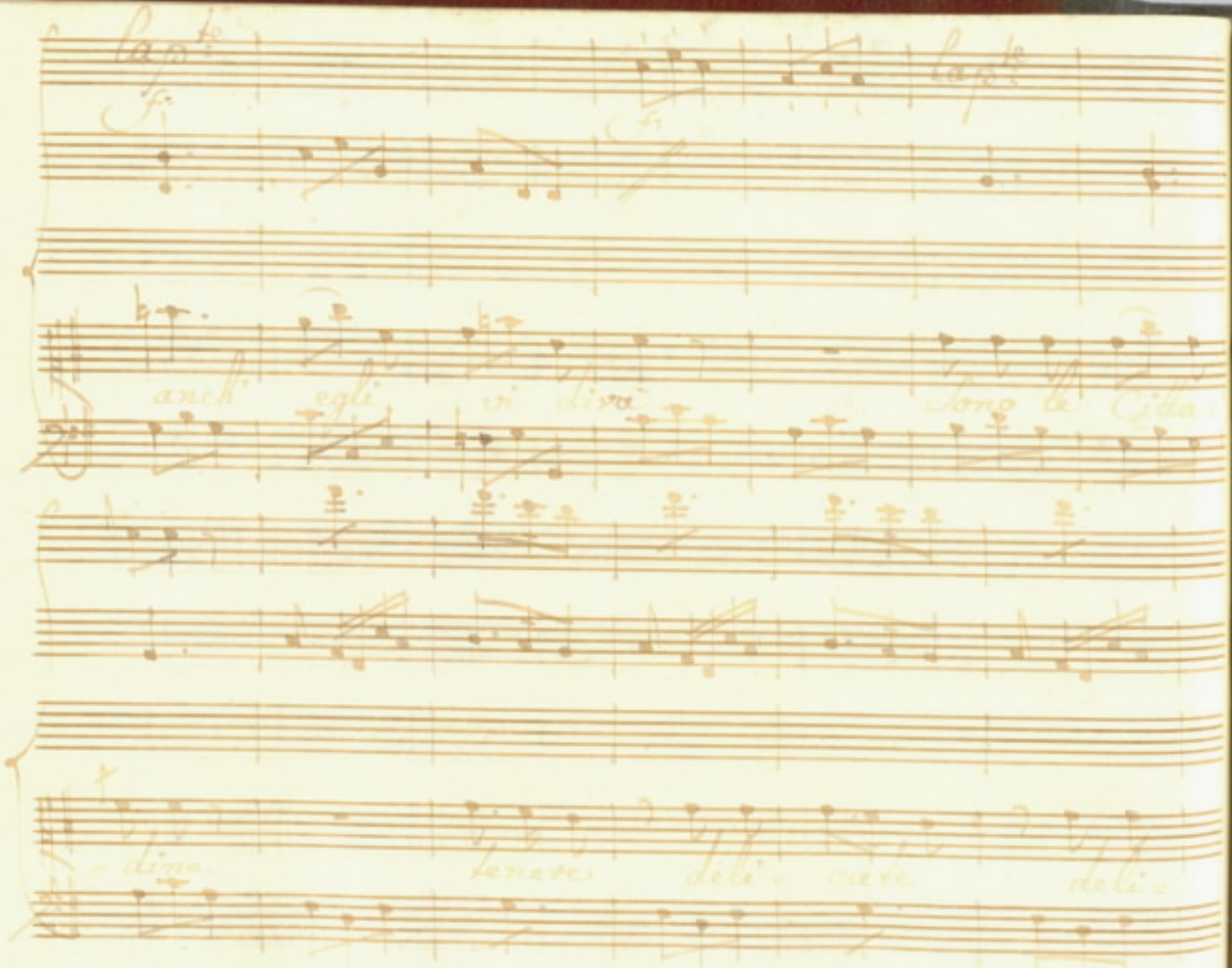
se non hanno entrate alme - no han Civil - ta

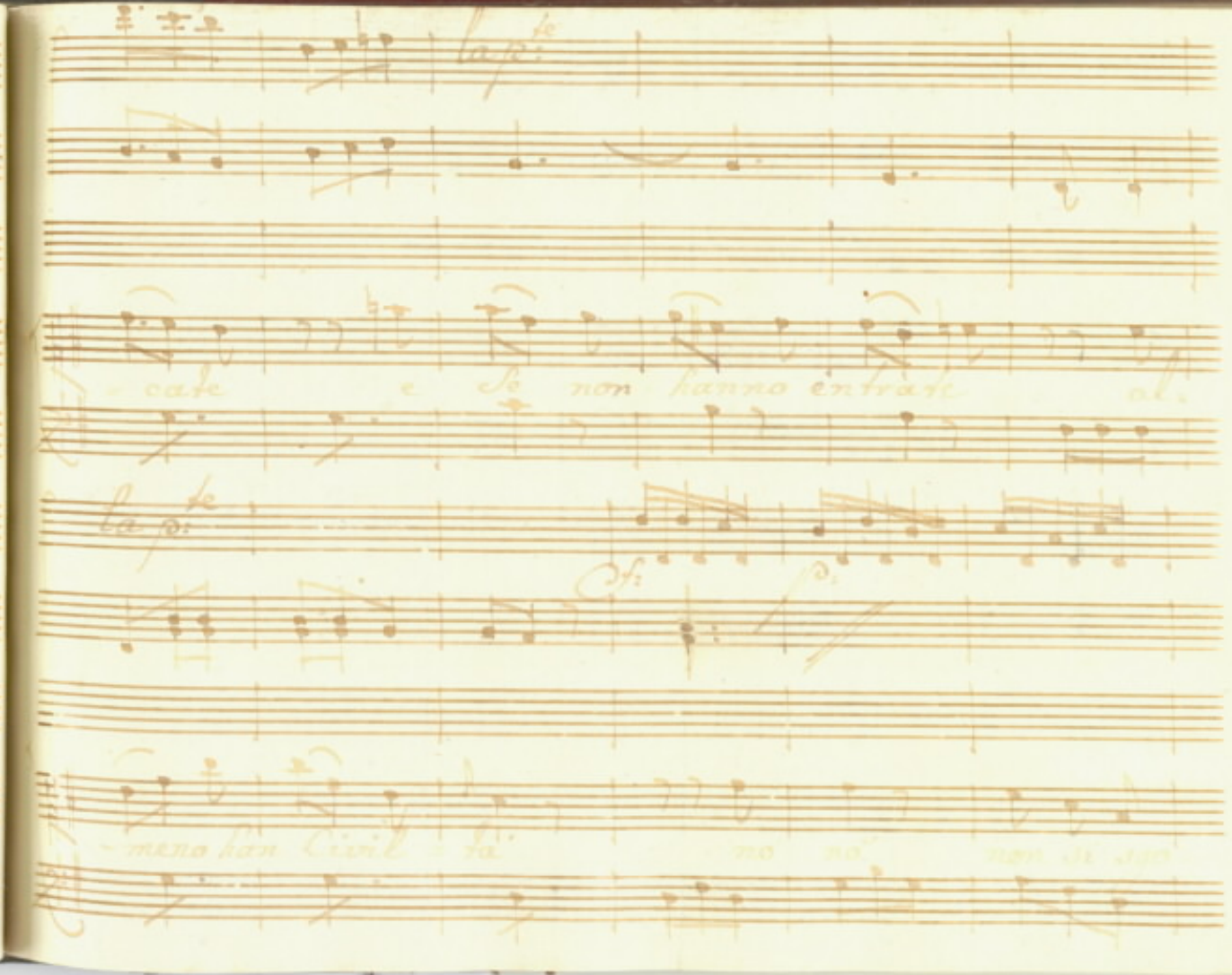
no no non si sgomenti si son

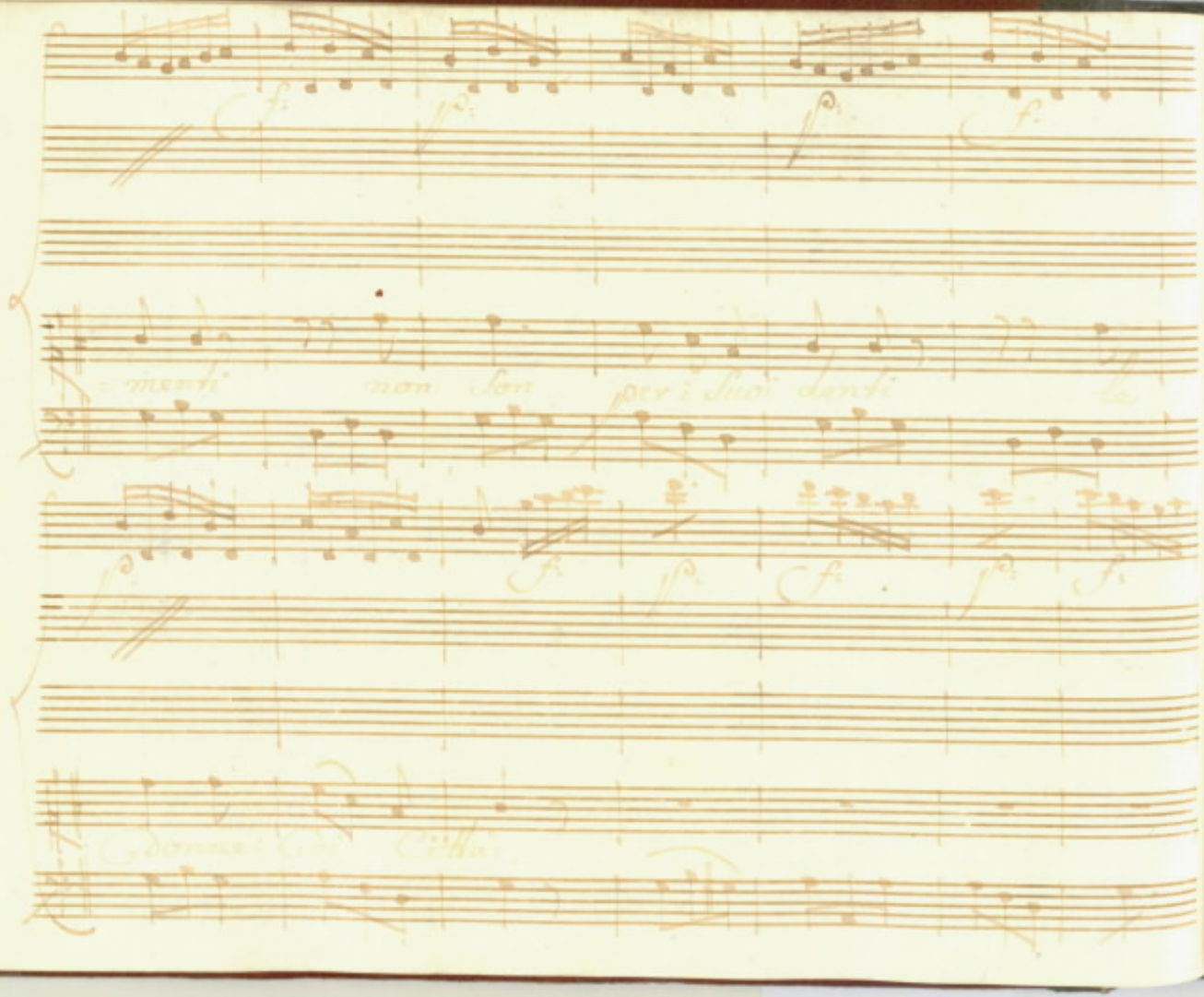


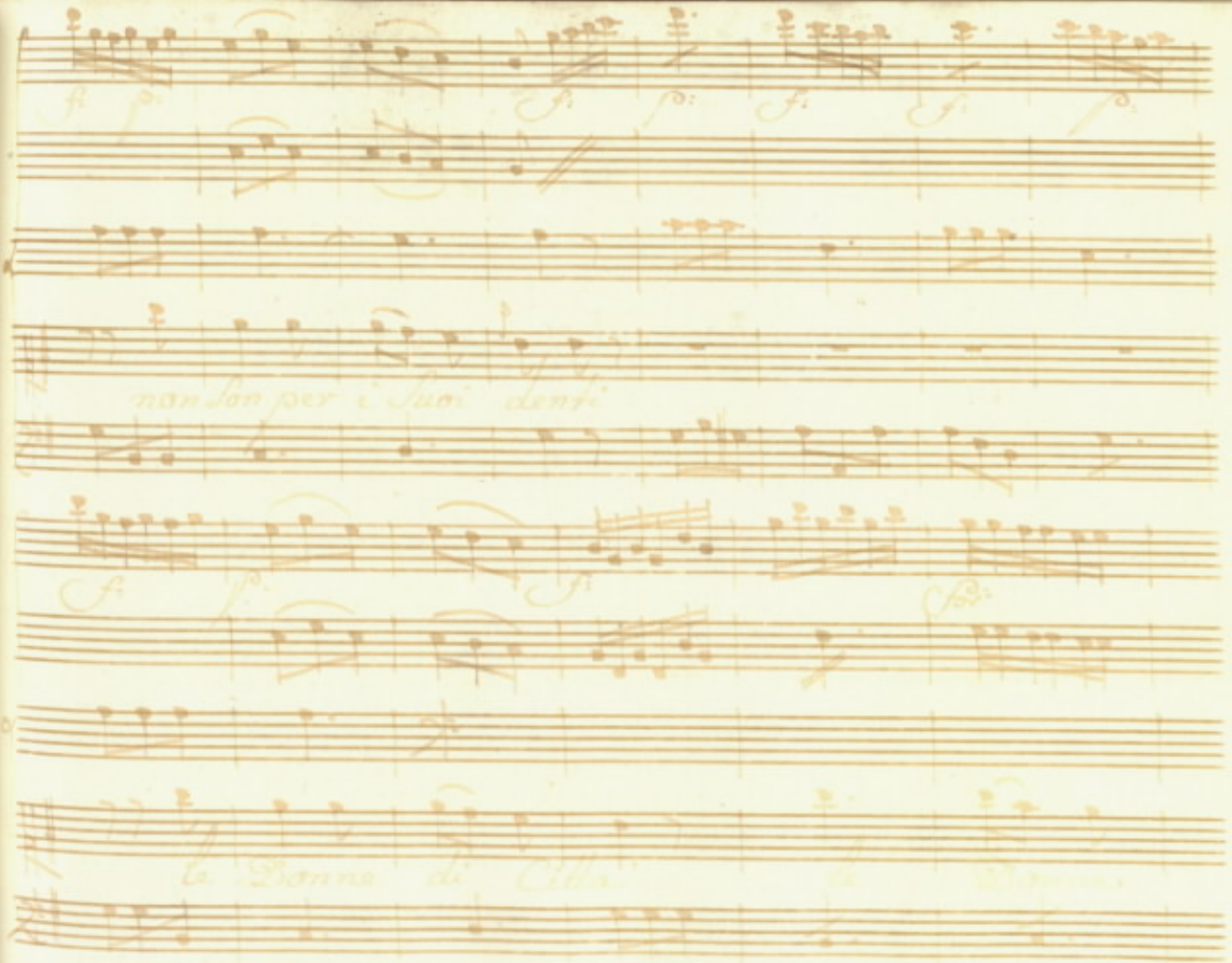

danti
le Donne di Citta
le Donne
di Citta
le Donne di Citta

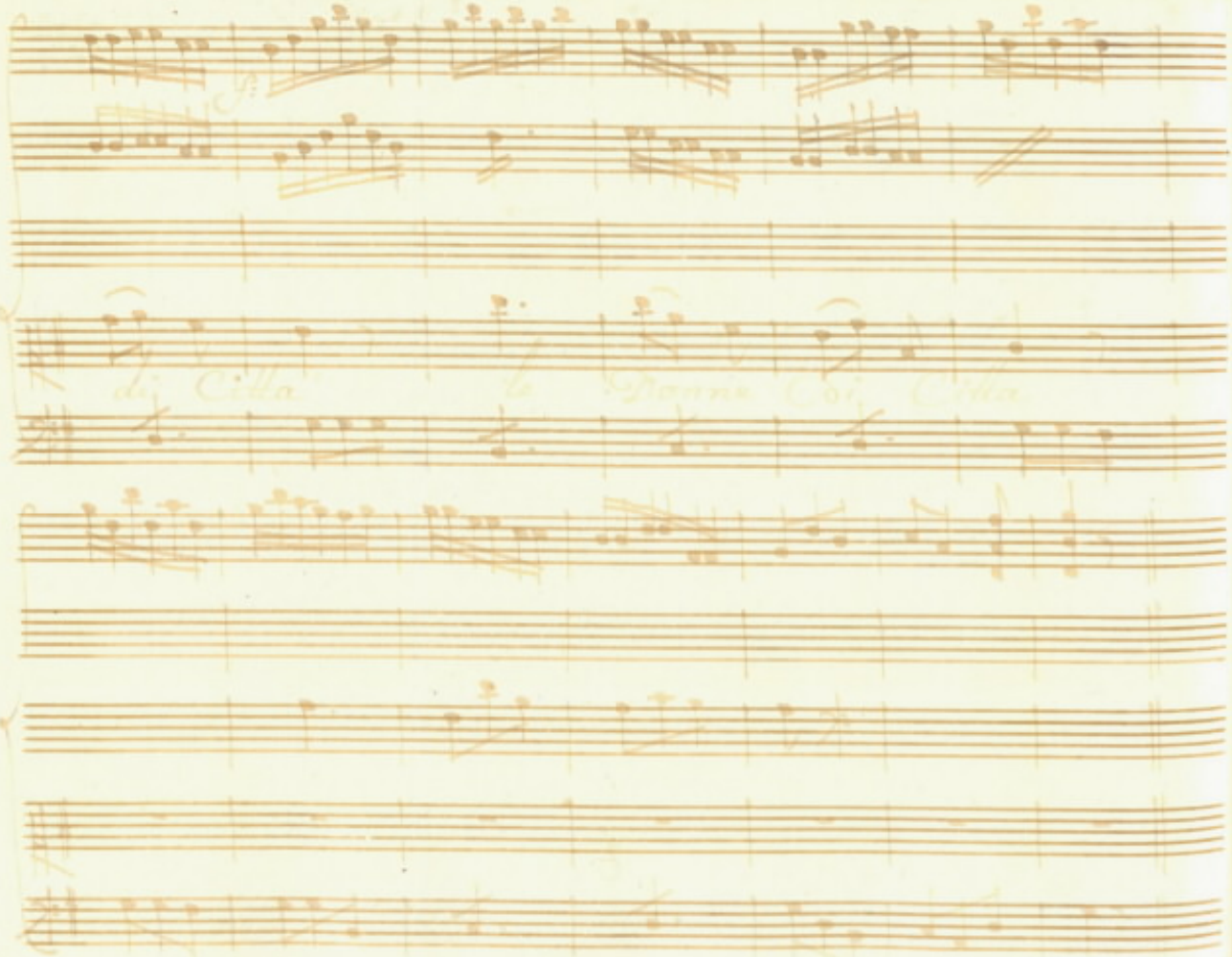


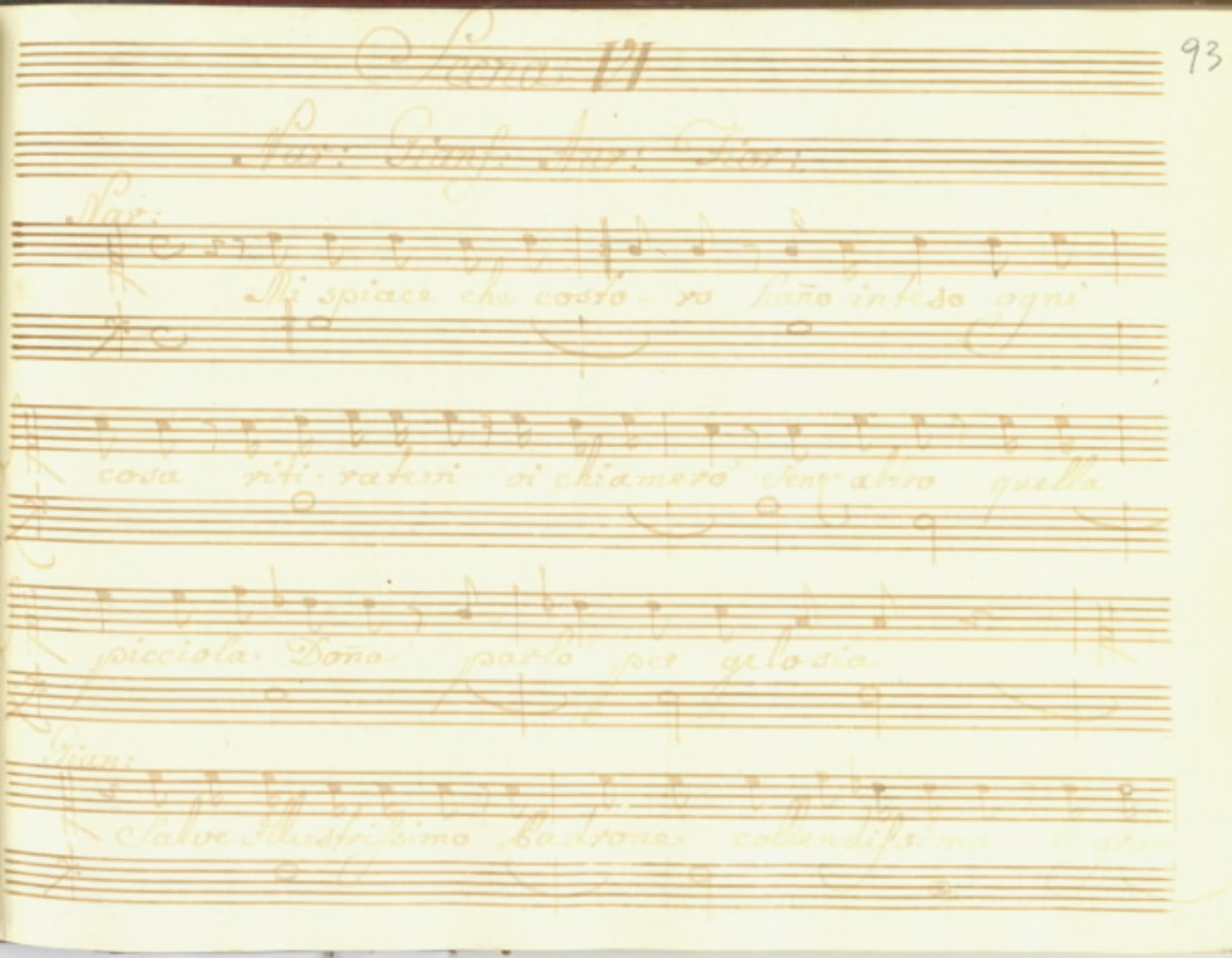


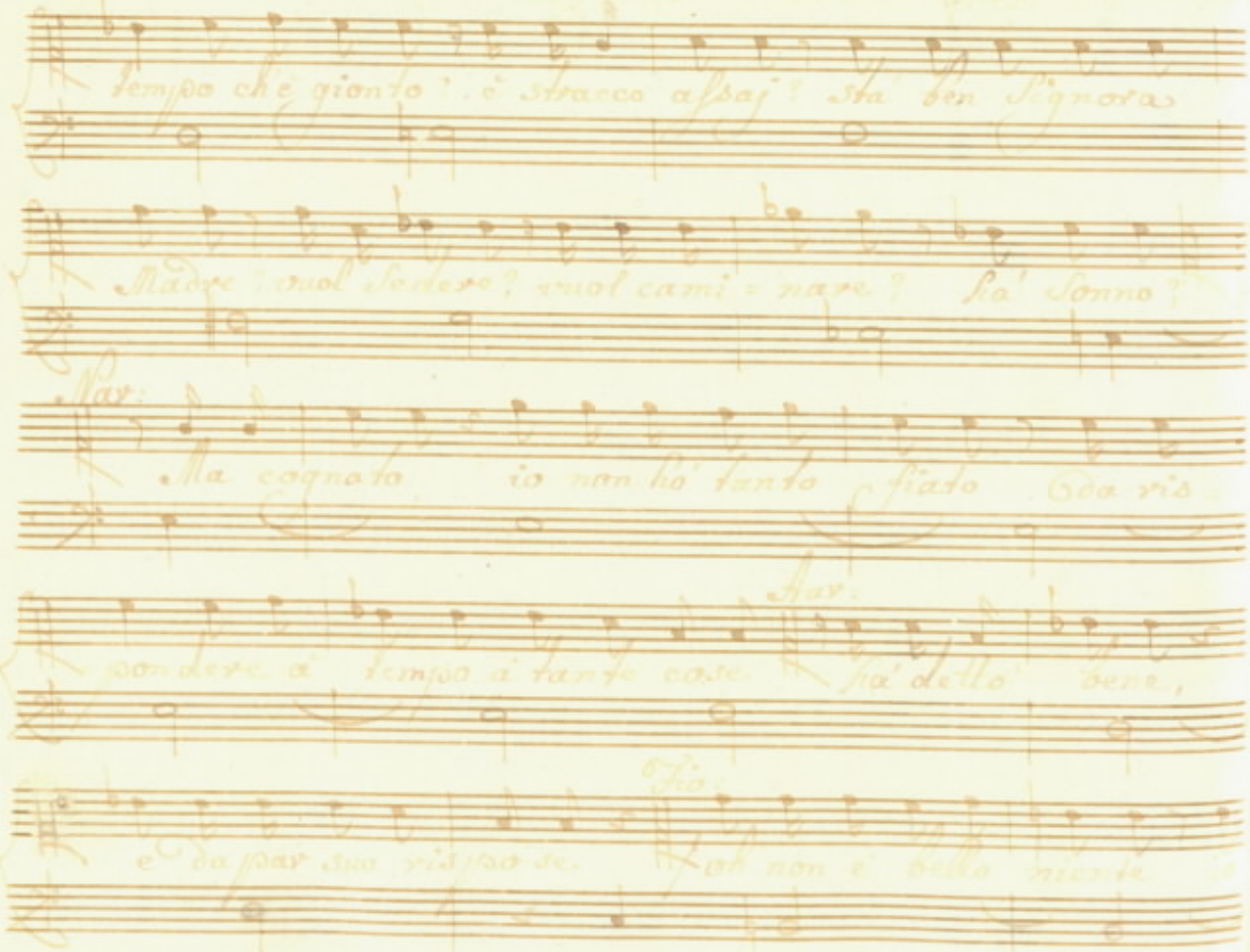





non son per i suoi denti
le Donne di Città







tempo che gionto, è stracco assaj? sta ben Signora

Madre? vuol sedere? vuol cami = nare? ha' sonno?

Nar:

Ma cognato io non ho tanto fiato da ris

pondere a tempo a tante cose

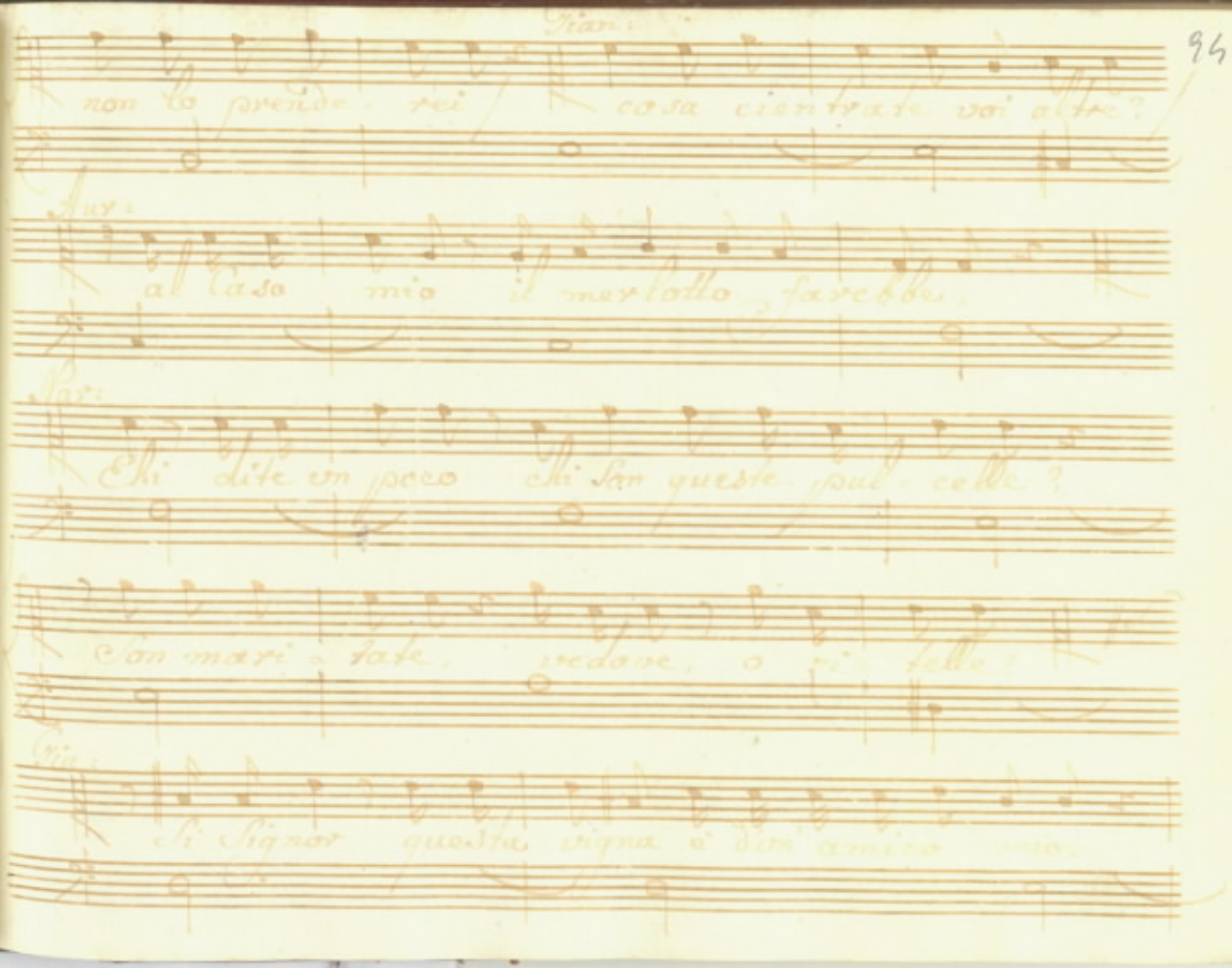
Nar:

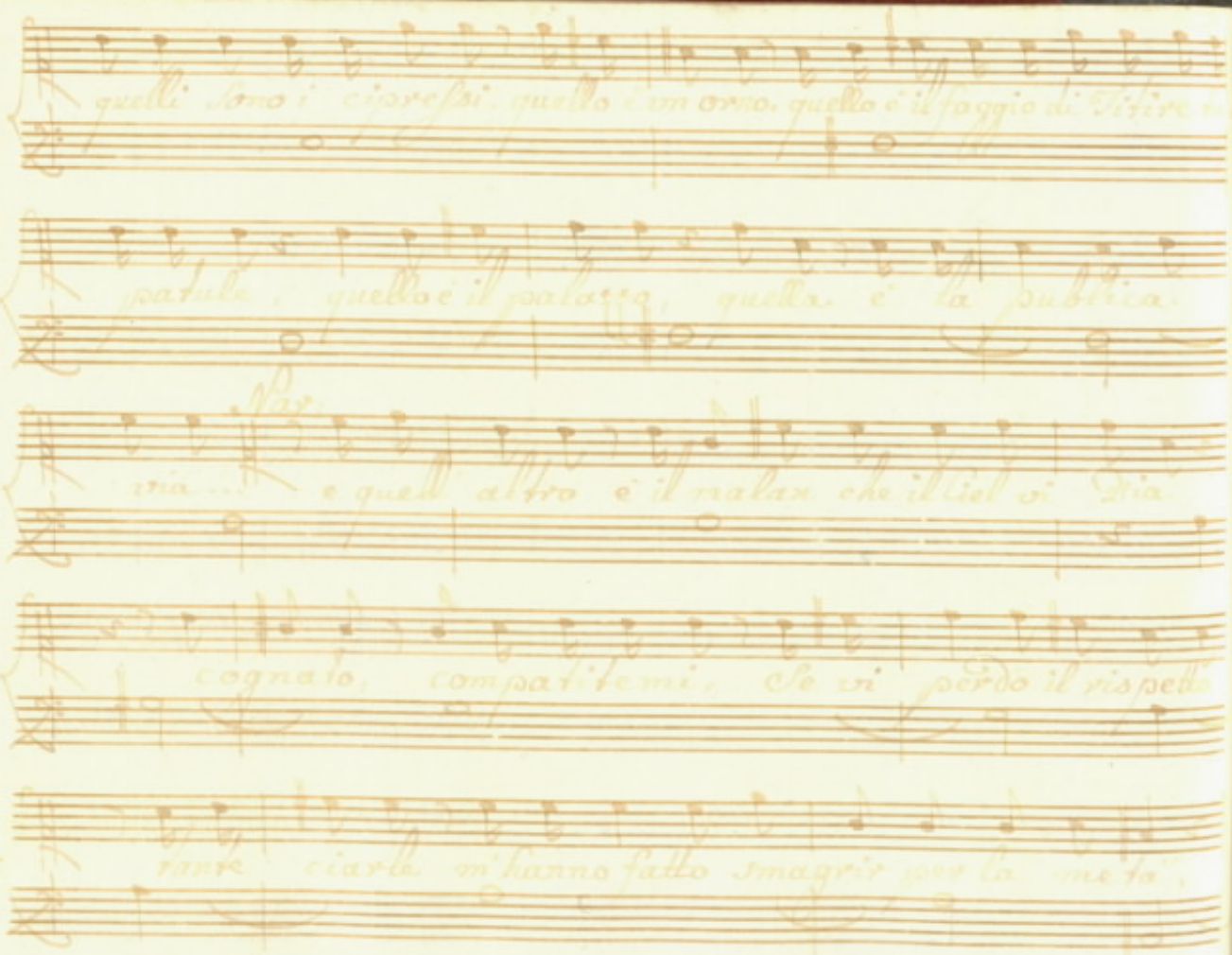
ha' detto bene,

e da par suo rispo se.

Fio.

oh non è bello niente





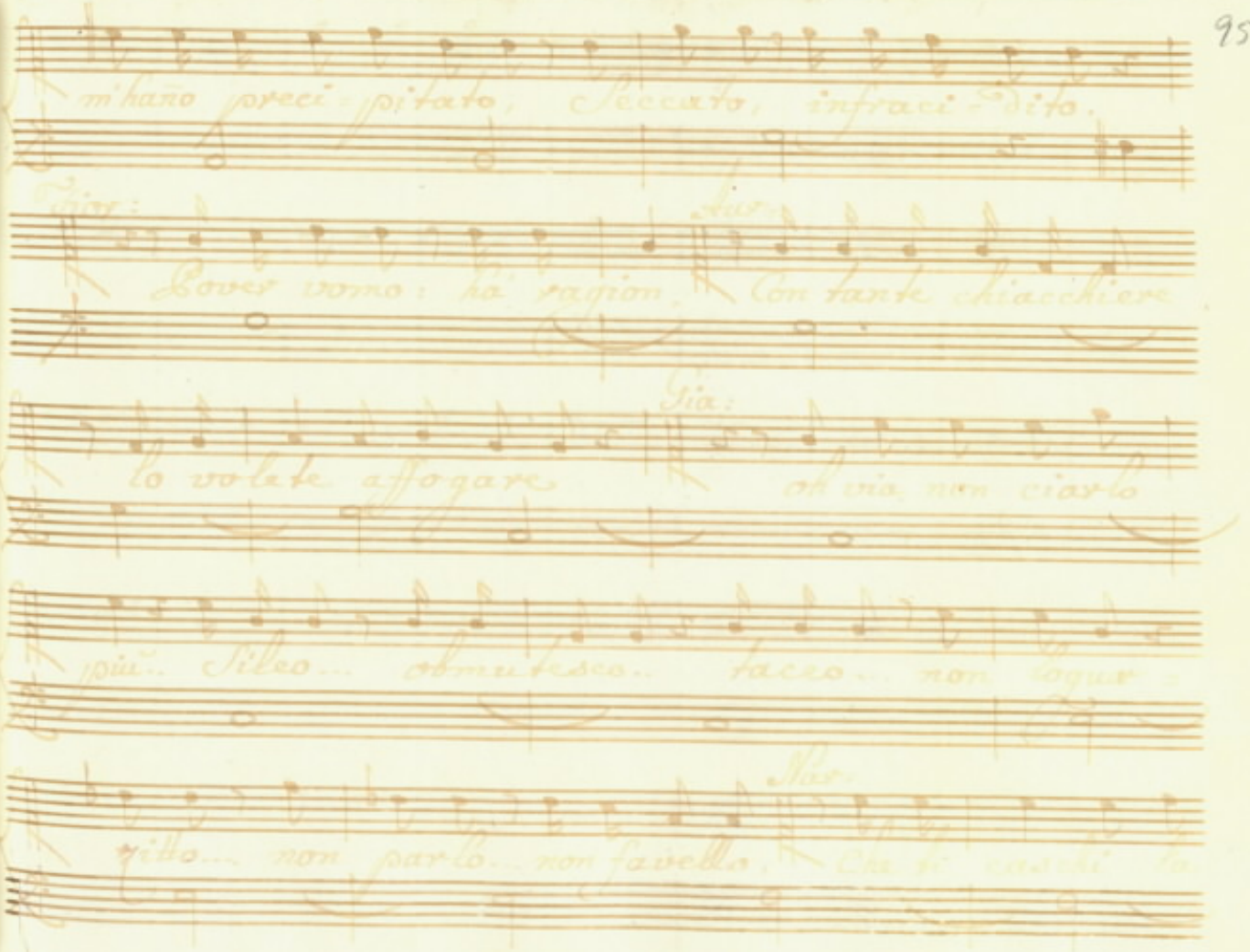
m'hanno preci=pitato, Seccato, infraci=dito.

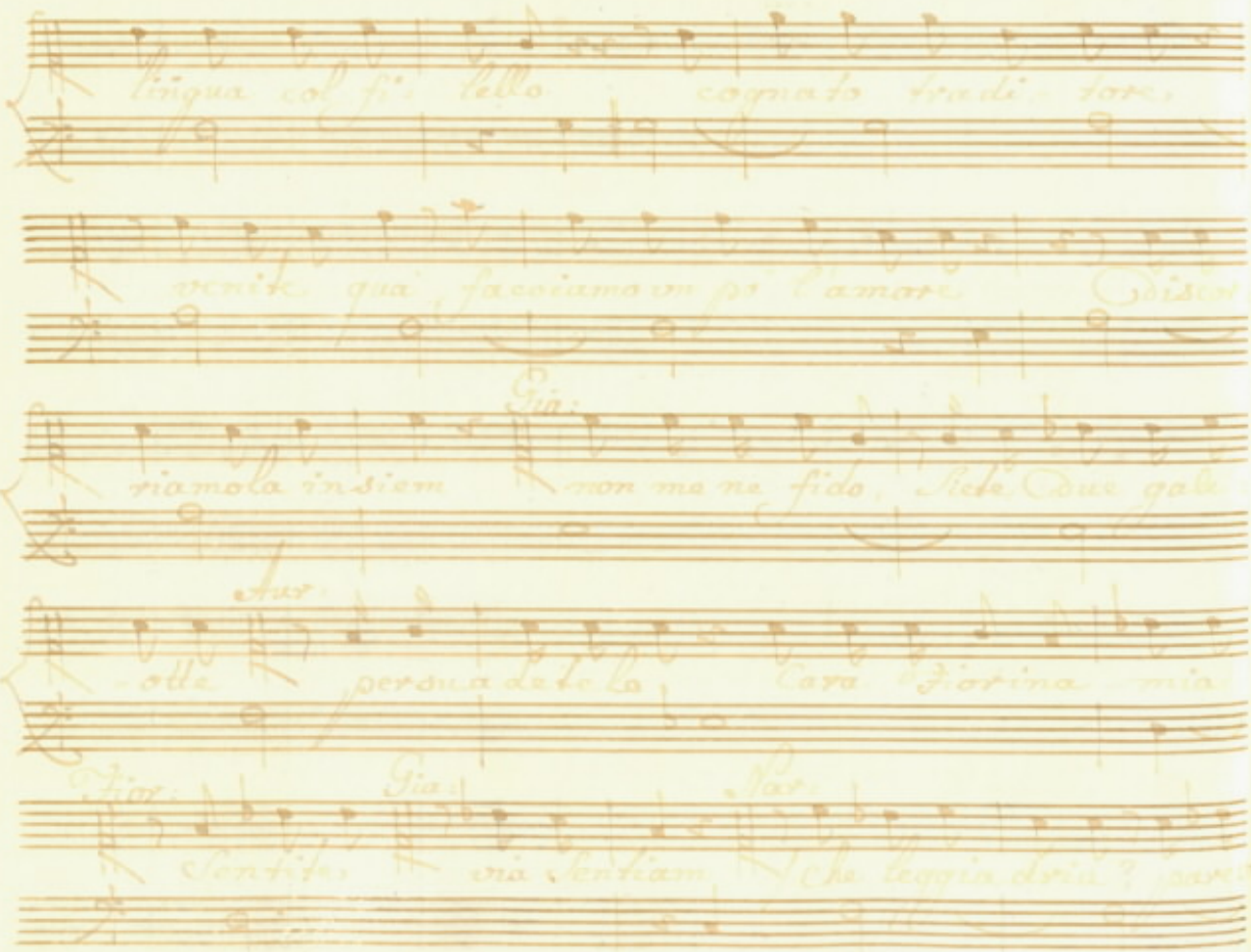
Tior: Pover vomo: ha ragion, Aur: Con tante chiacchiere

lo volete affogare Gia: oh via, non ciarlo

più.. Sileo... obmutesco.. taceo... non loquar=

zitto... non parlo. non favello, Nar: Che ti caschi la





Aur:

pane di zucchero bellina non mi dica si dolci pa-

Nar:

role, ch'io subito arrosisco dite un poco

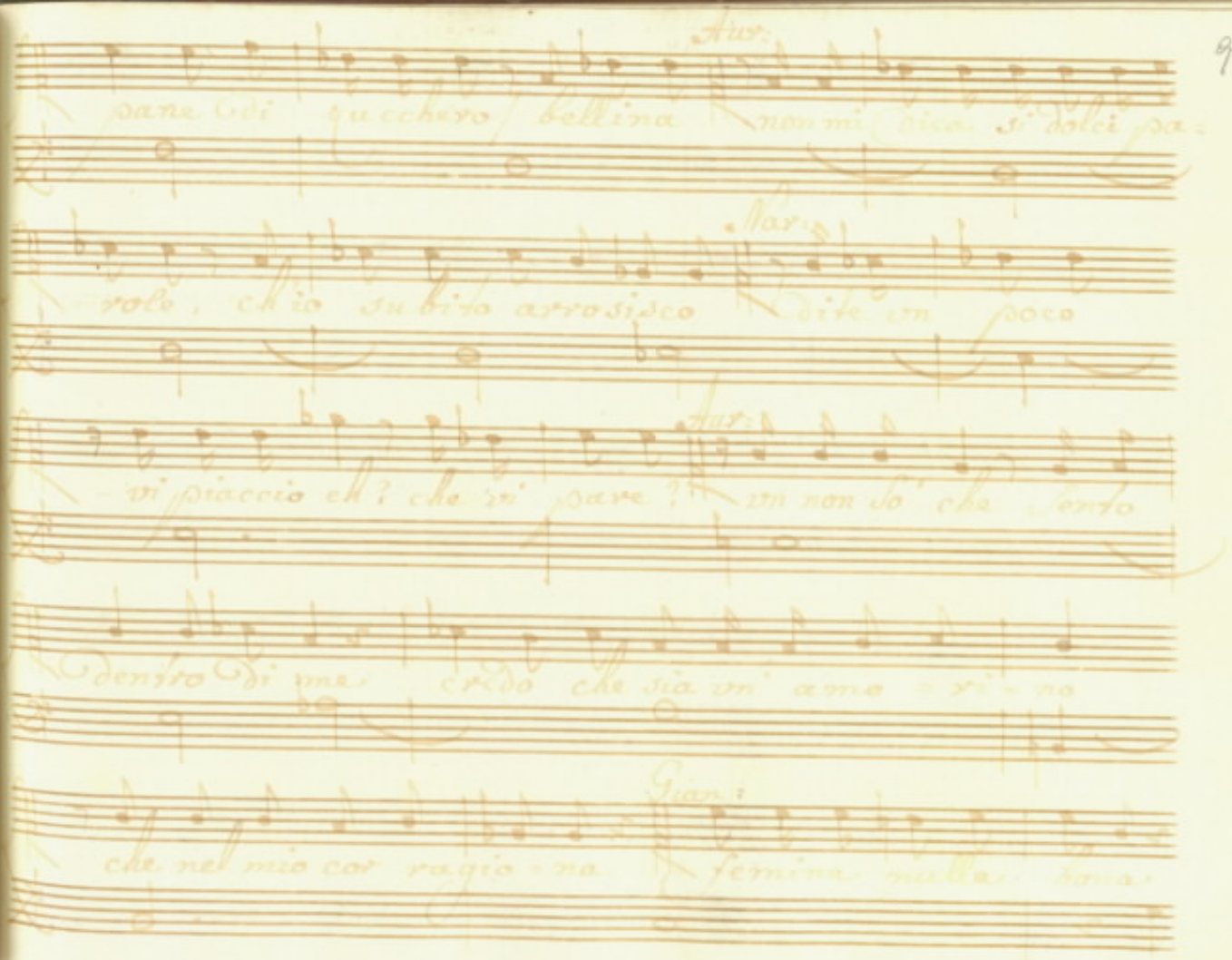
Aur:

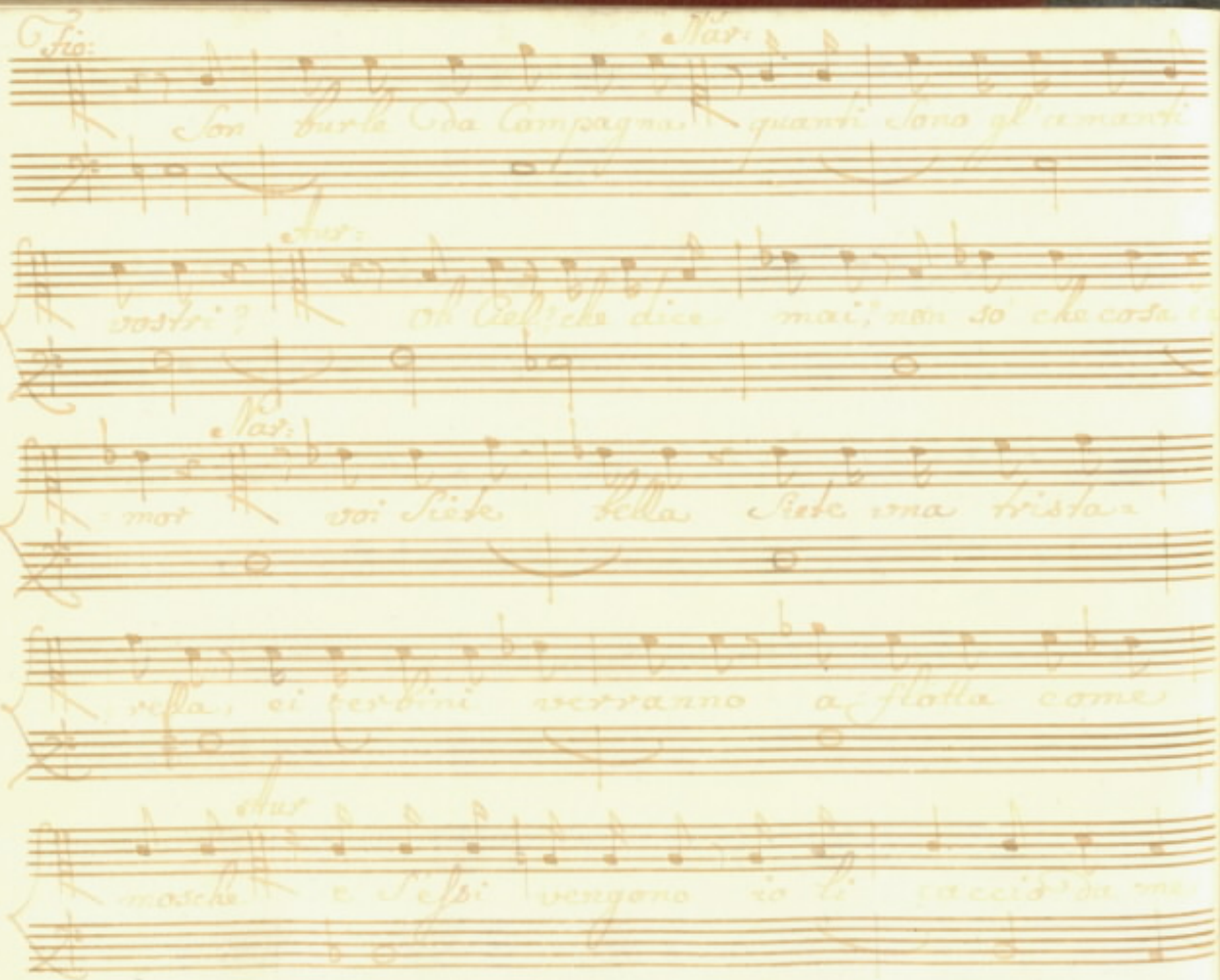
vi piaccio eh? che vi pare? un non so che sento

dentro di me credo che sia un' amo-ri-no

Gian:

che nel mio cor ragio-na femina nulla bona





Fio:

Nar:

Son burle da Campagna quanti sono gl'amanti

Aur:

vostri? Oh Ciel! che dice mai, non so che cosa

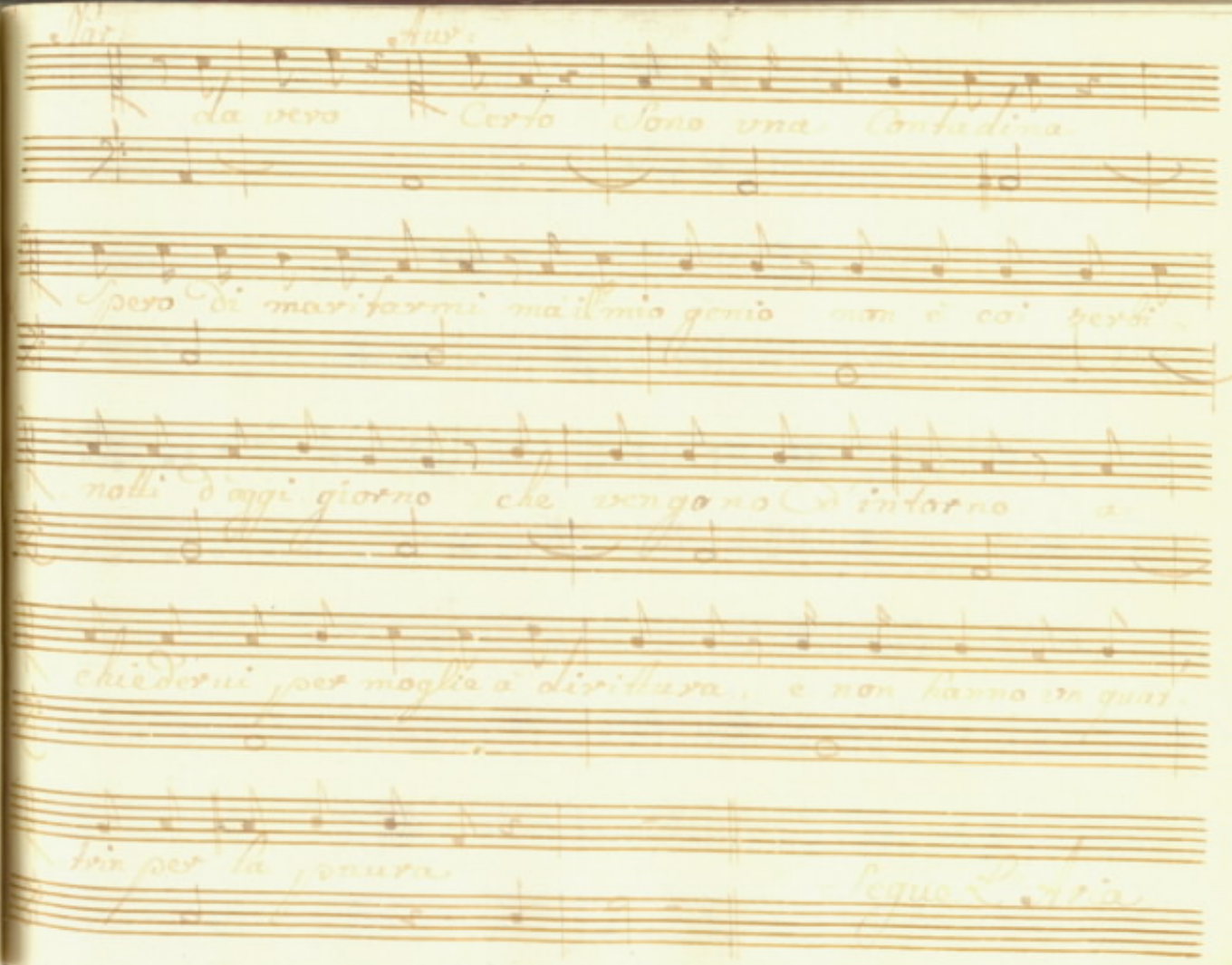
Nar:

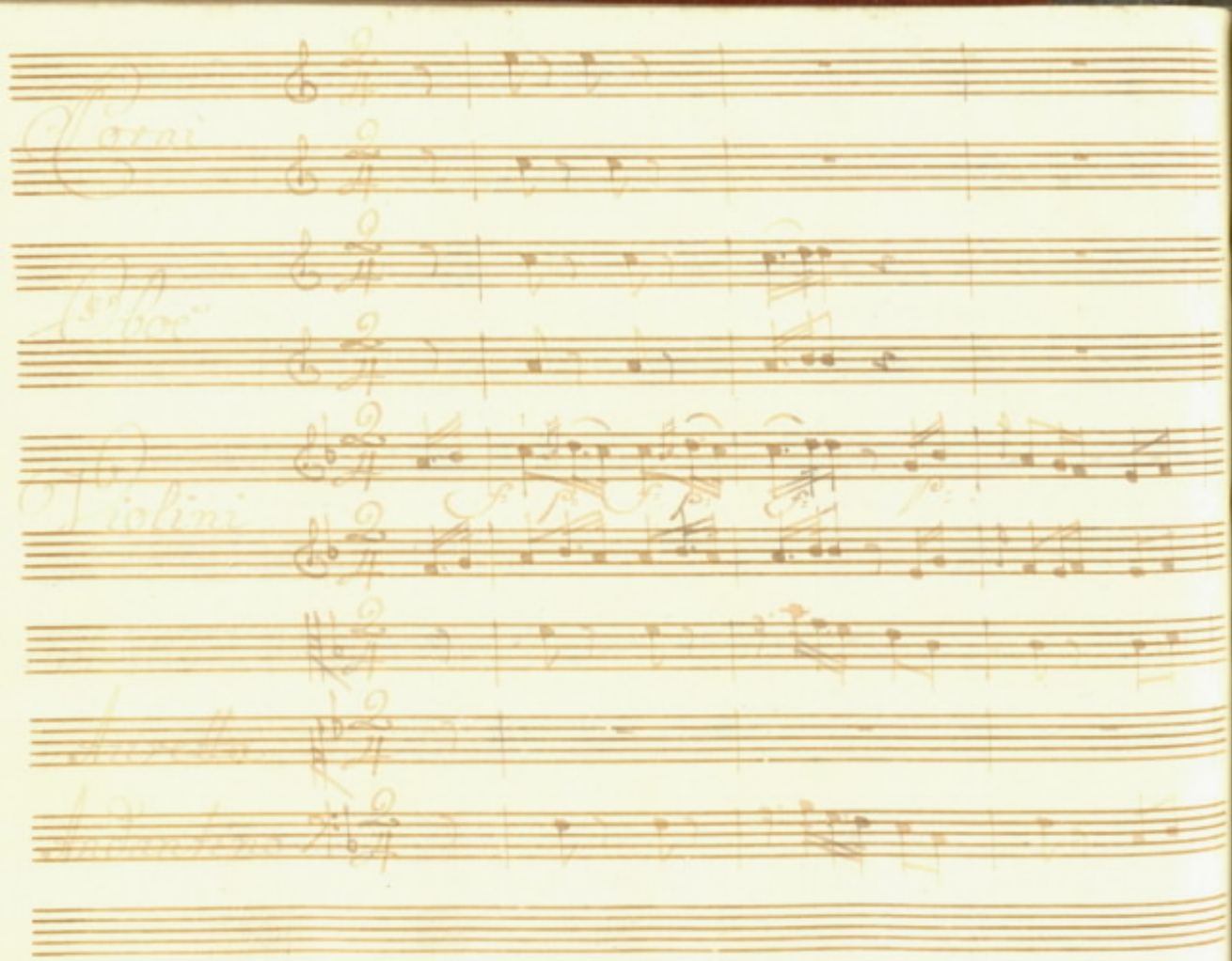
mor voi siete bella siete una trista

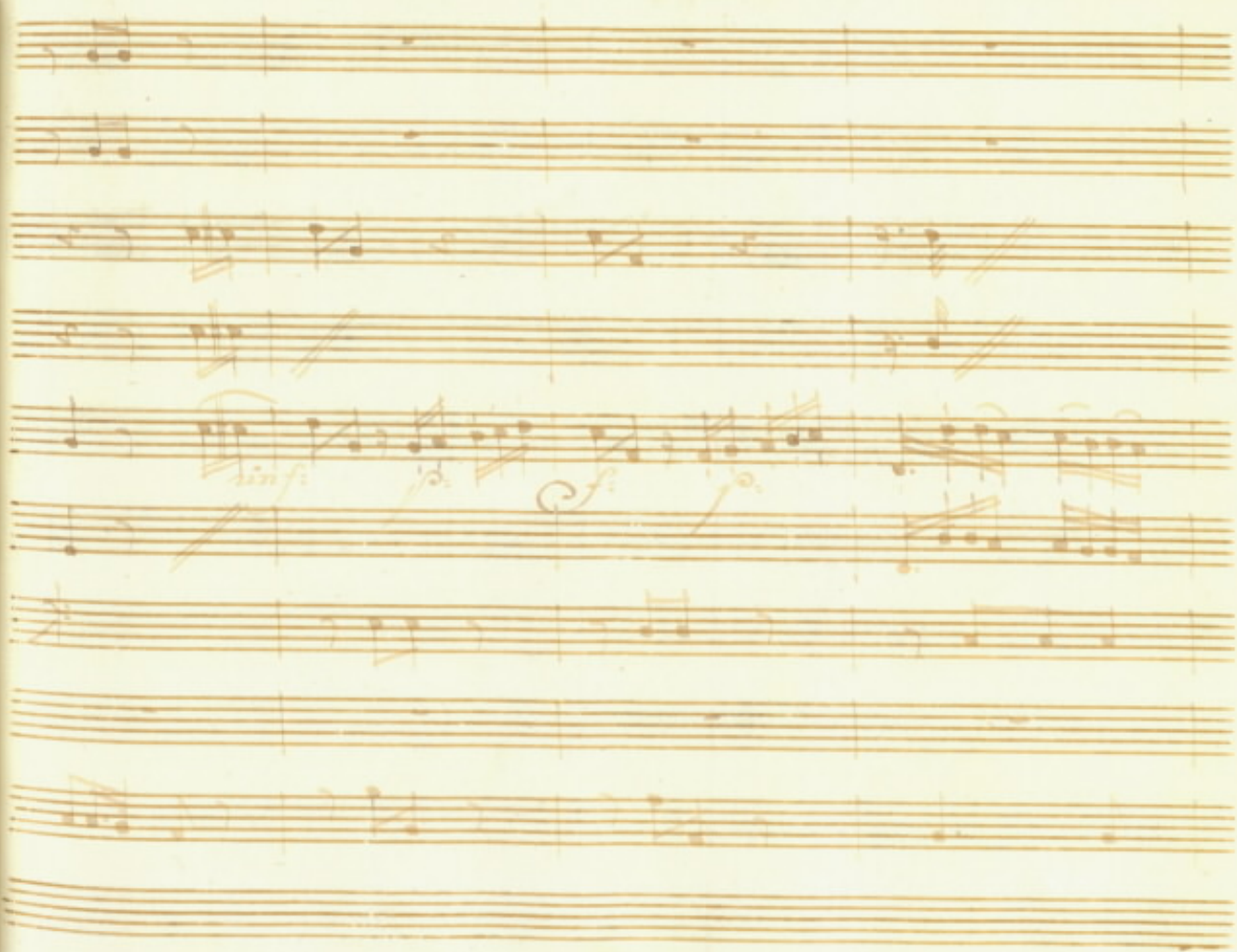
rella, ei terbini verranno a flotta come

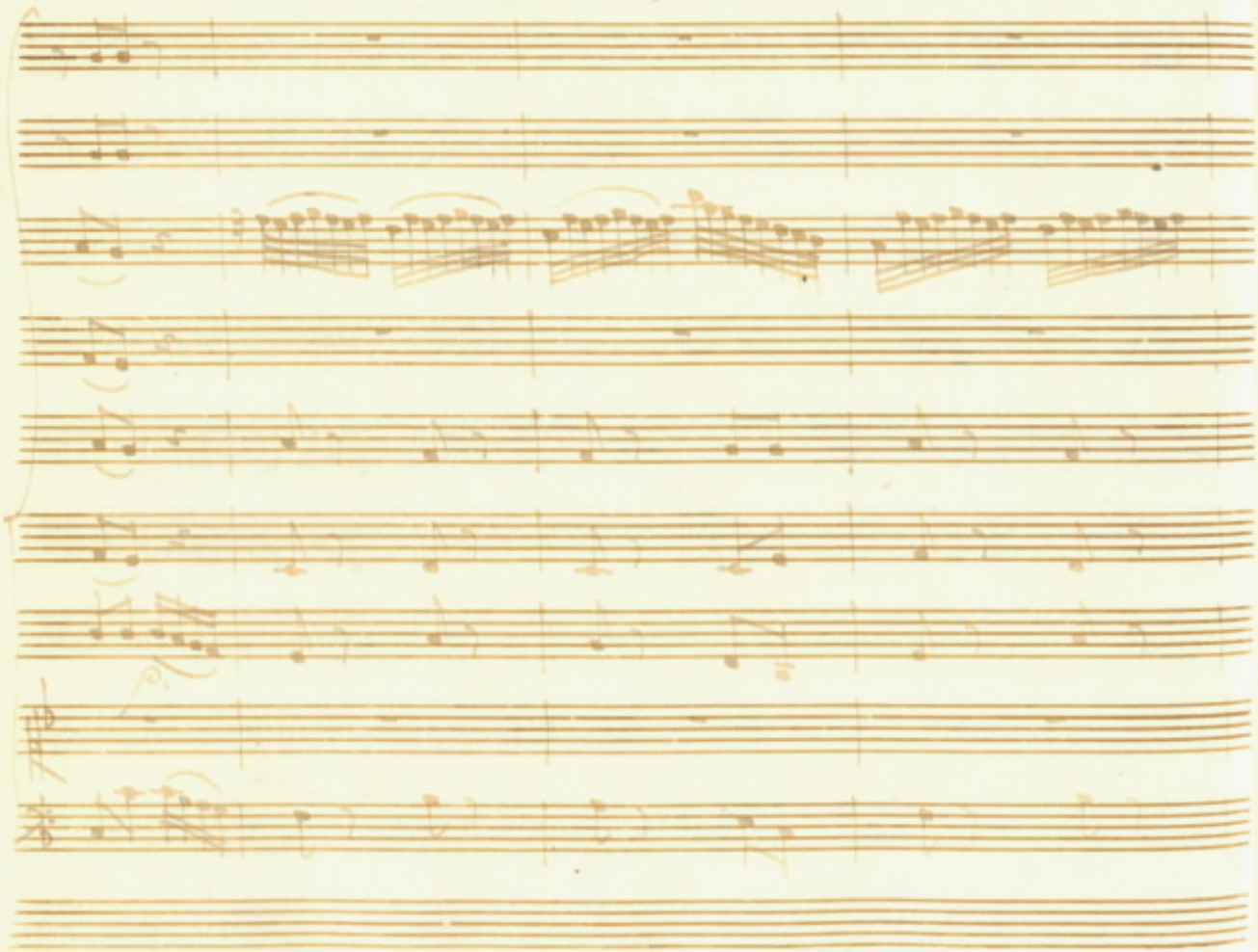
Aur

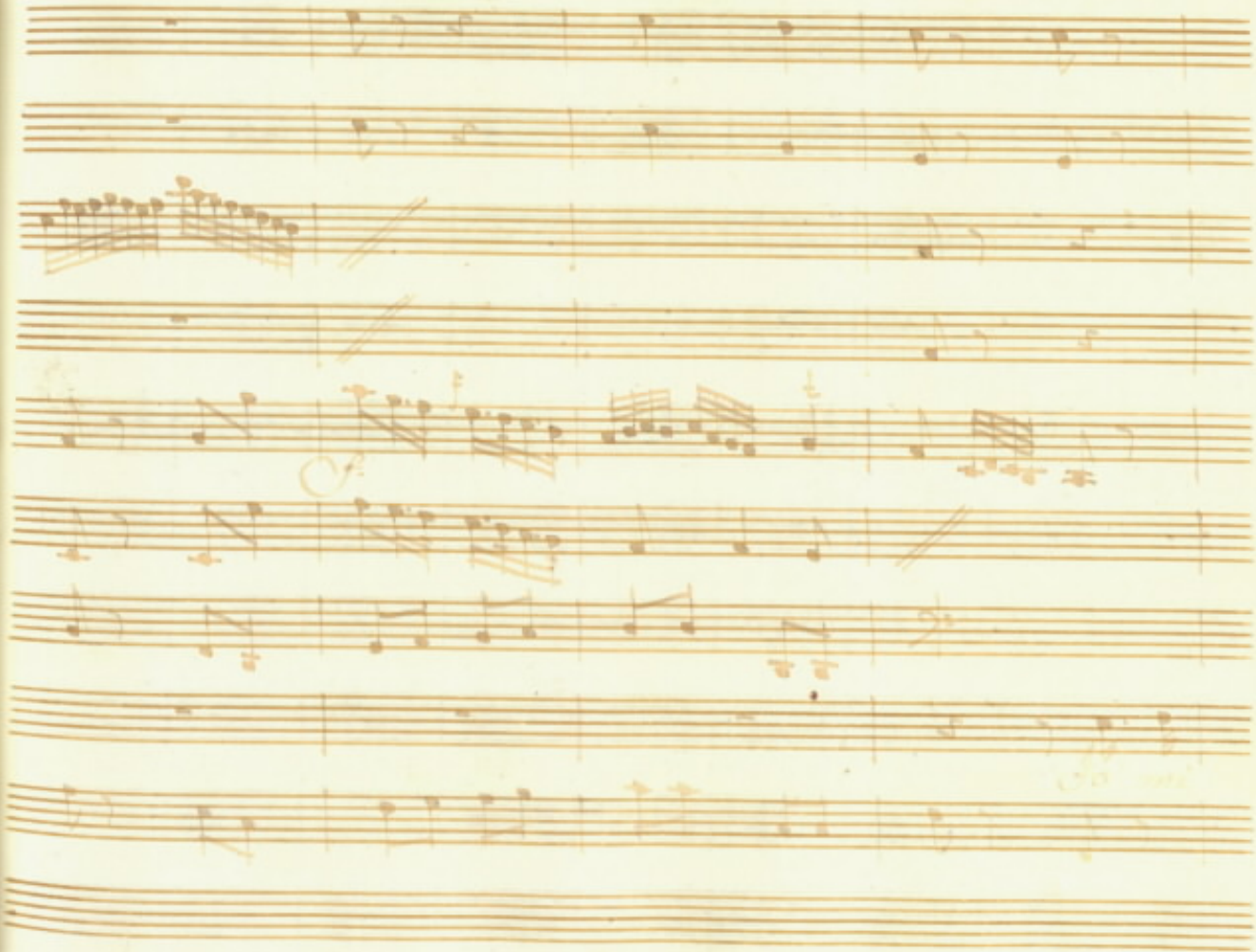
mosche e s'essi vengono io li accio da me

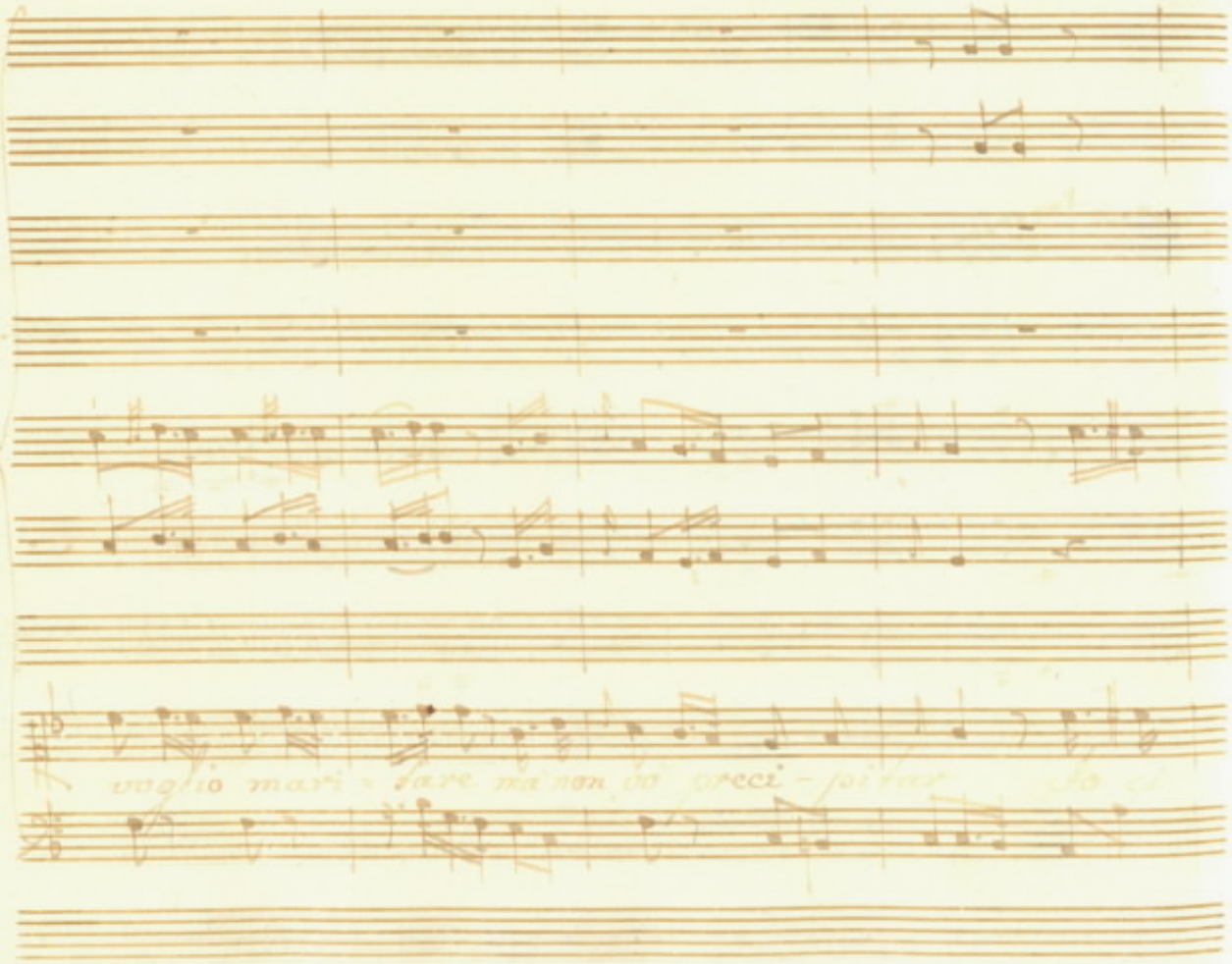


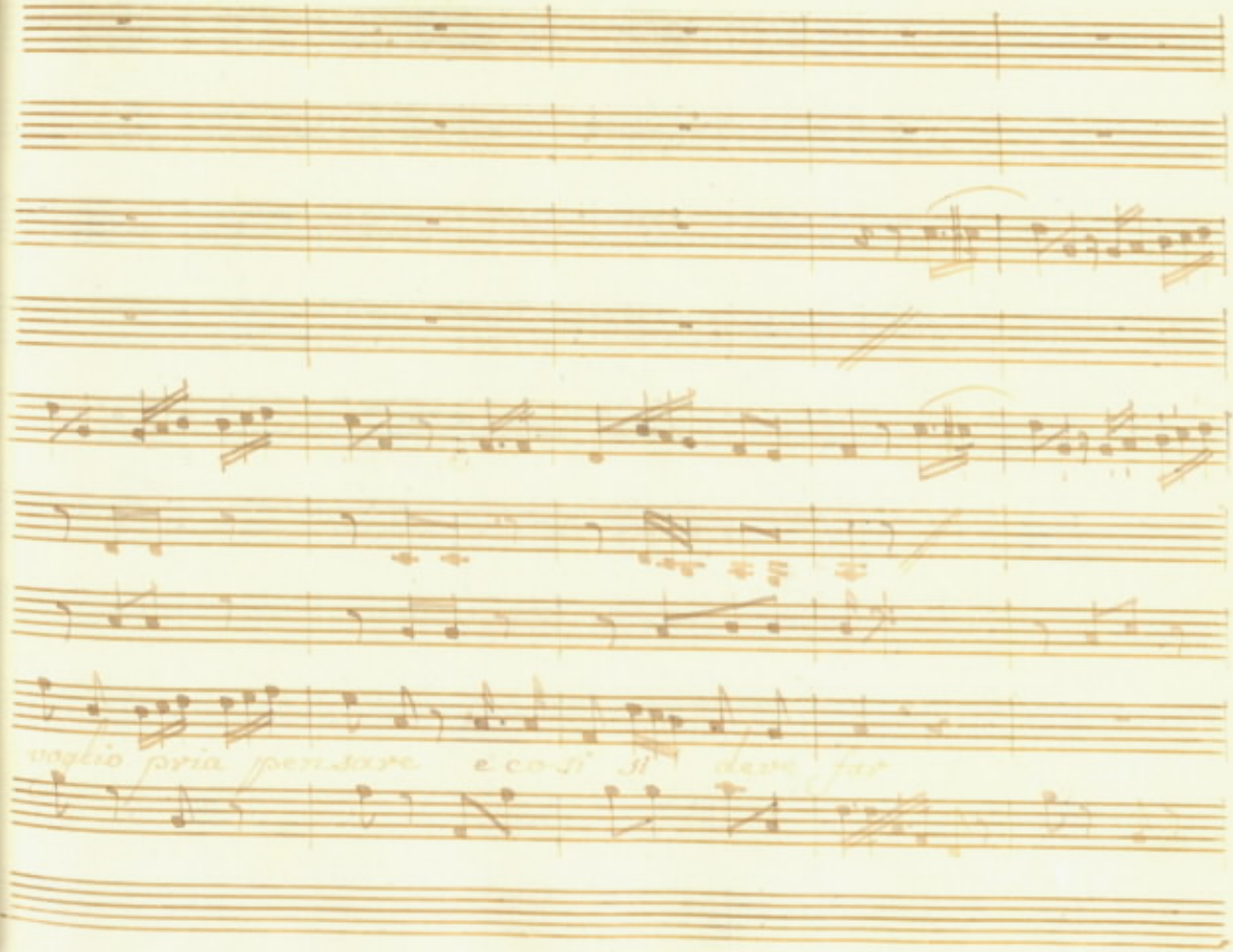


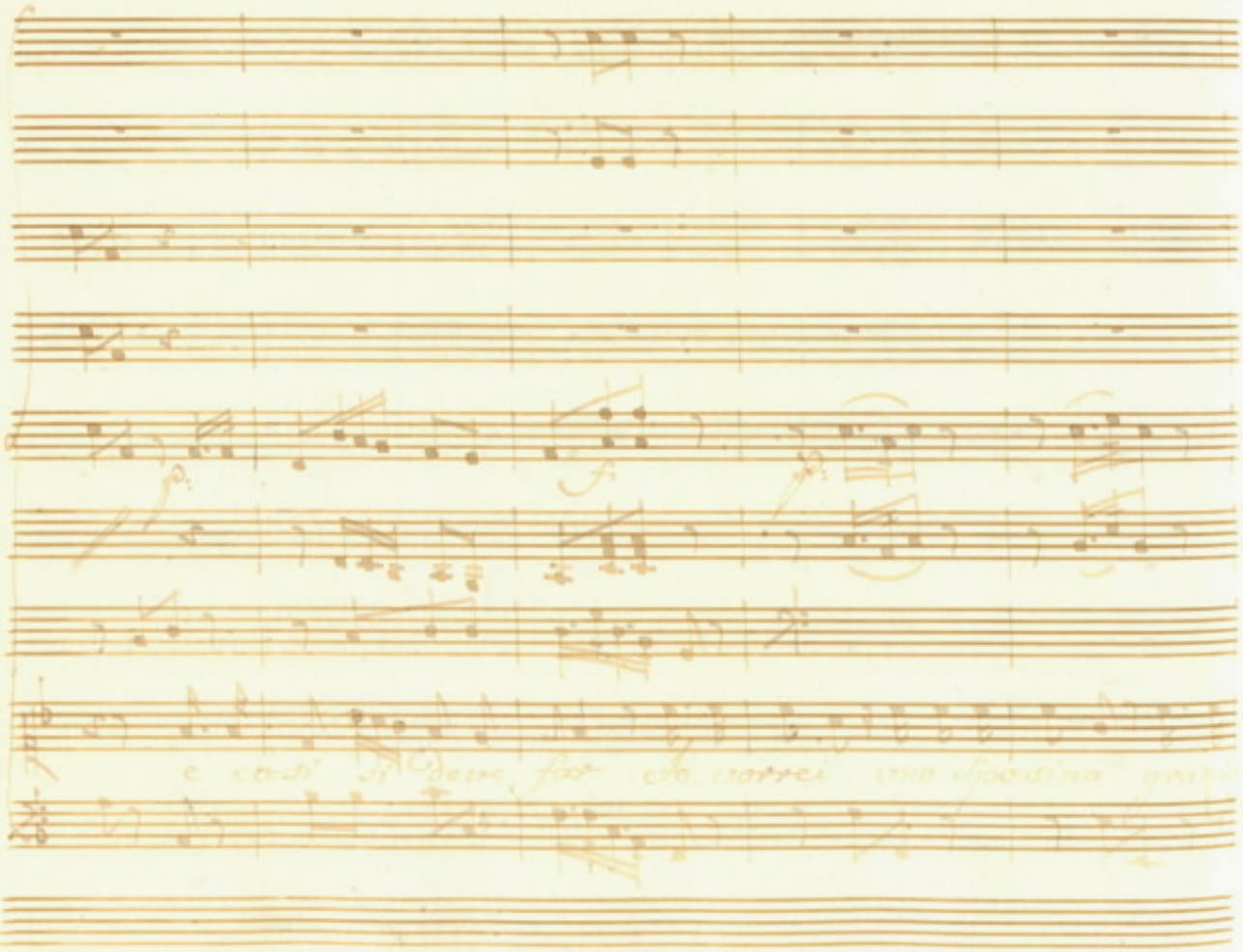

sinf:
f:
f:

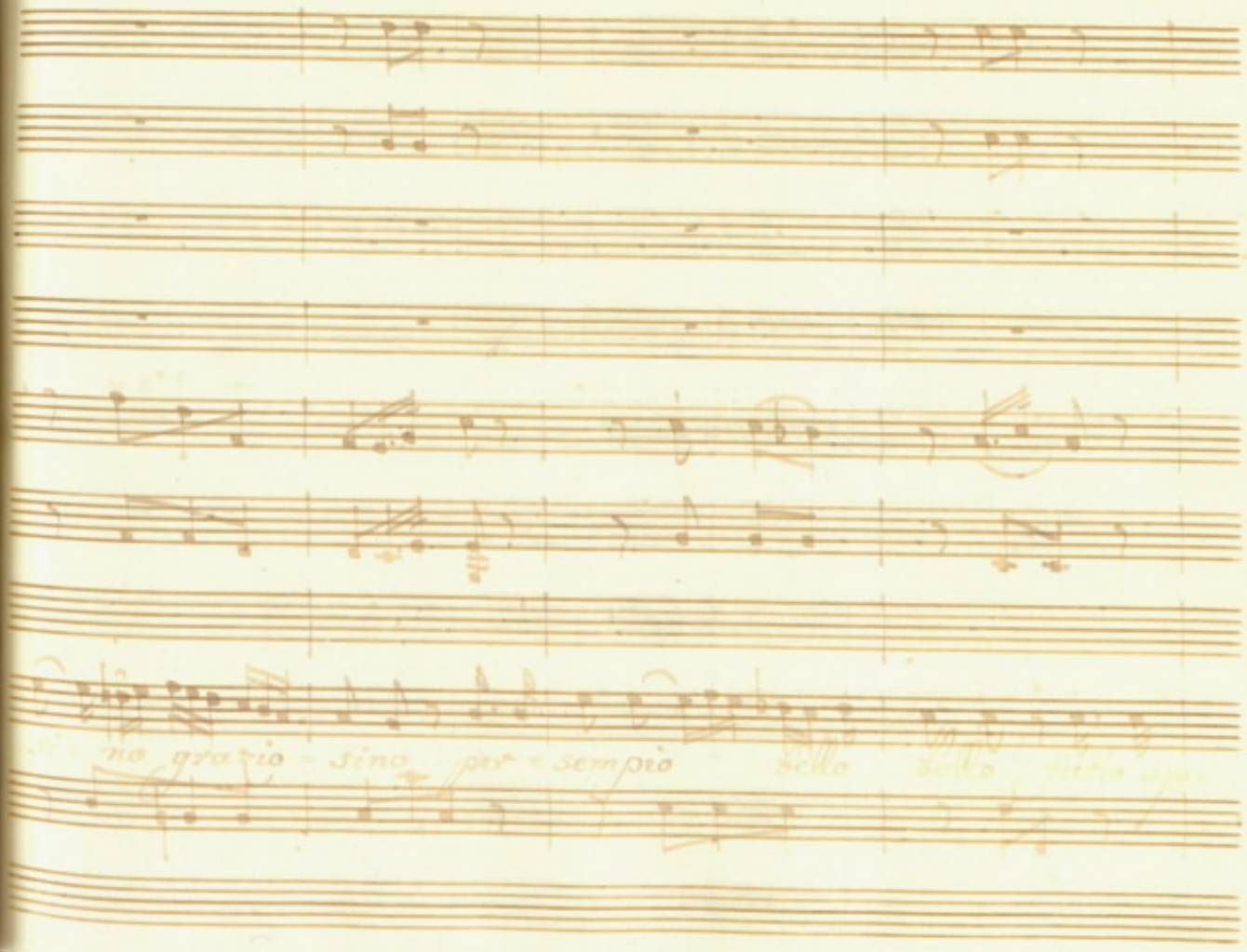


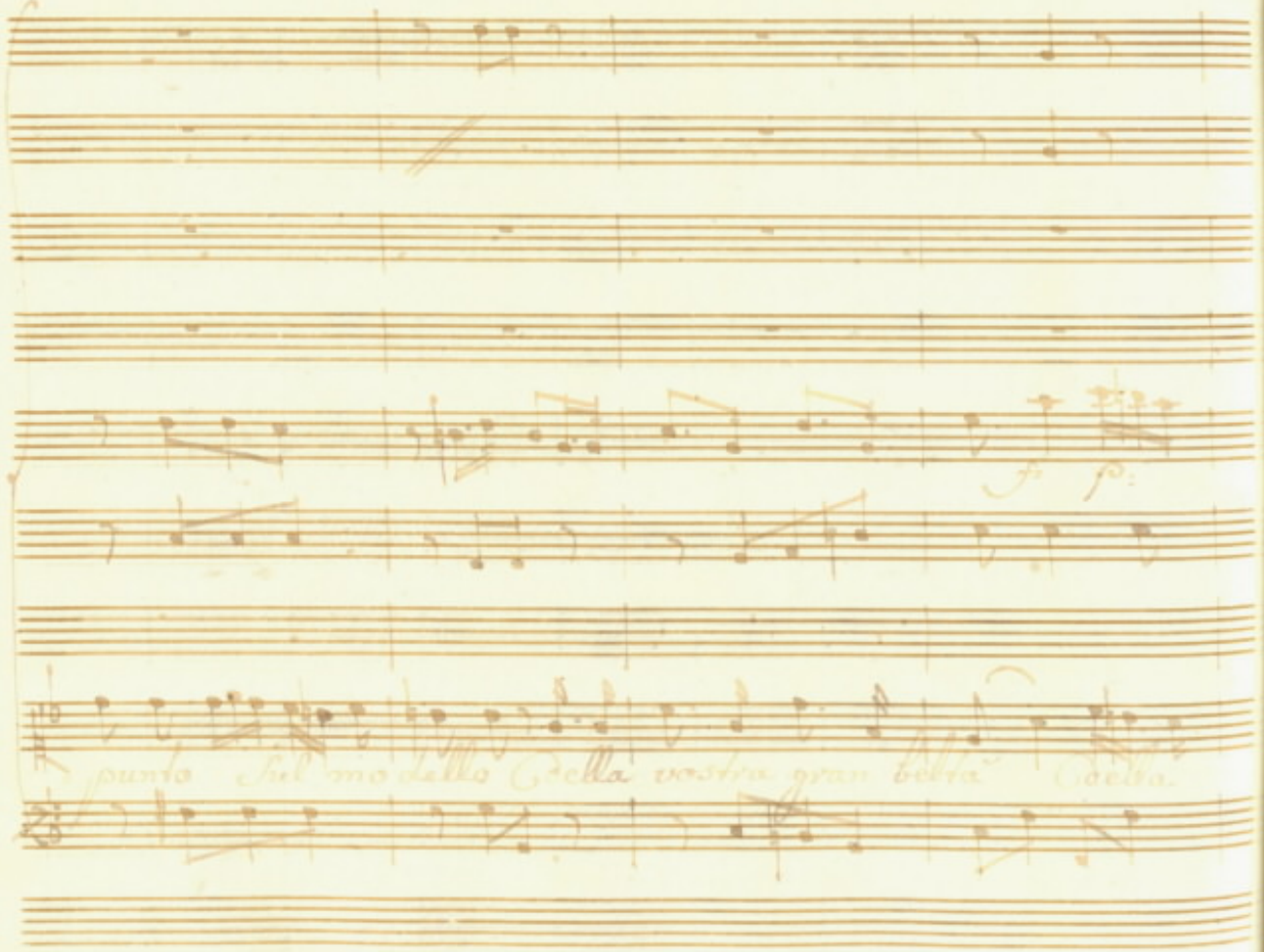


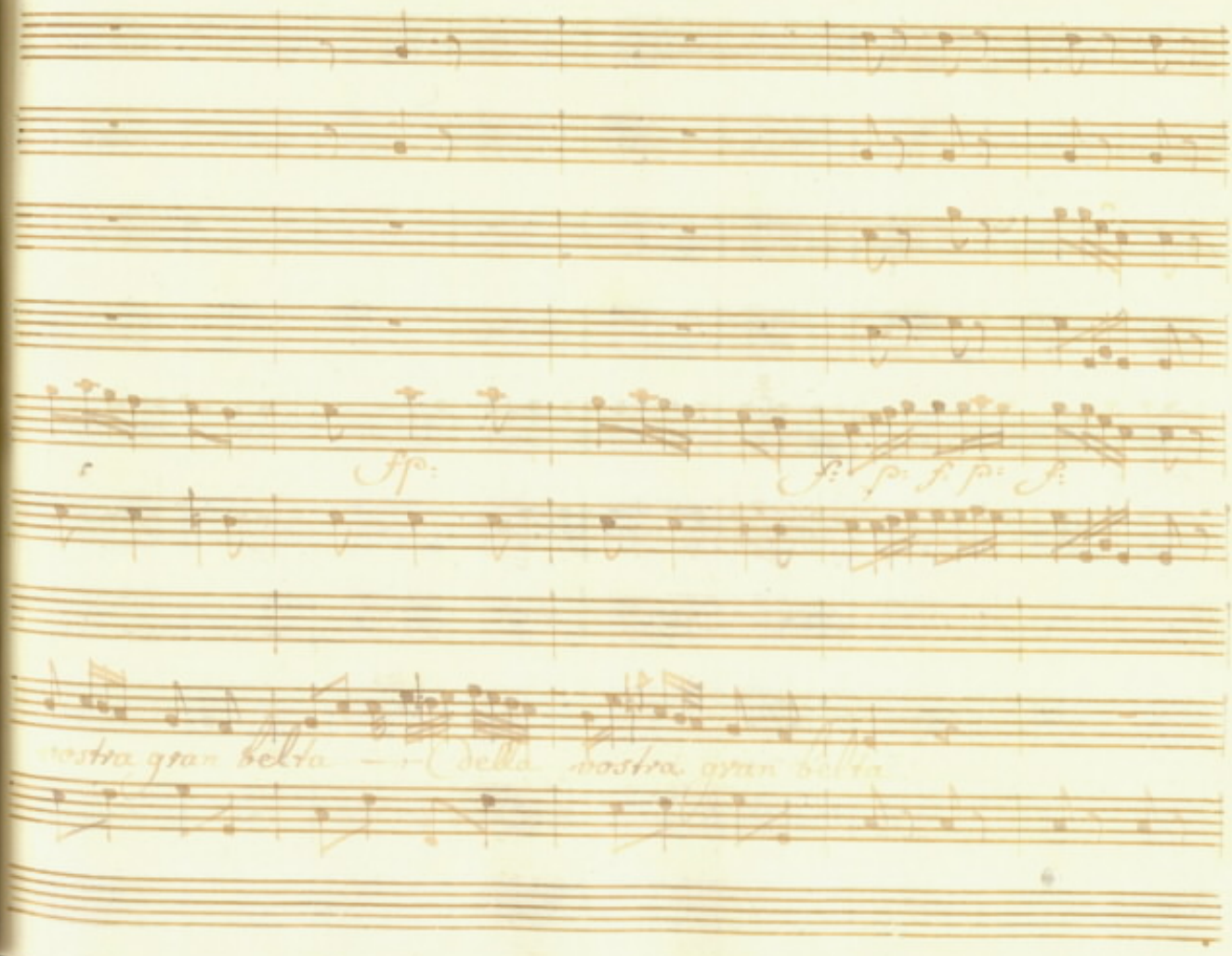

voglio mari - tare ma non vo' preci - pitar

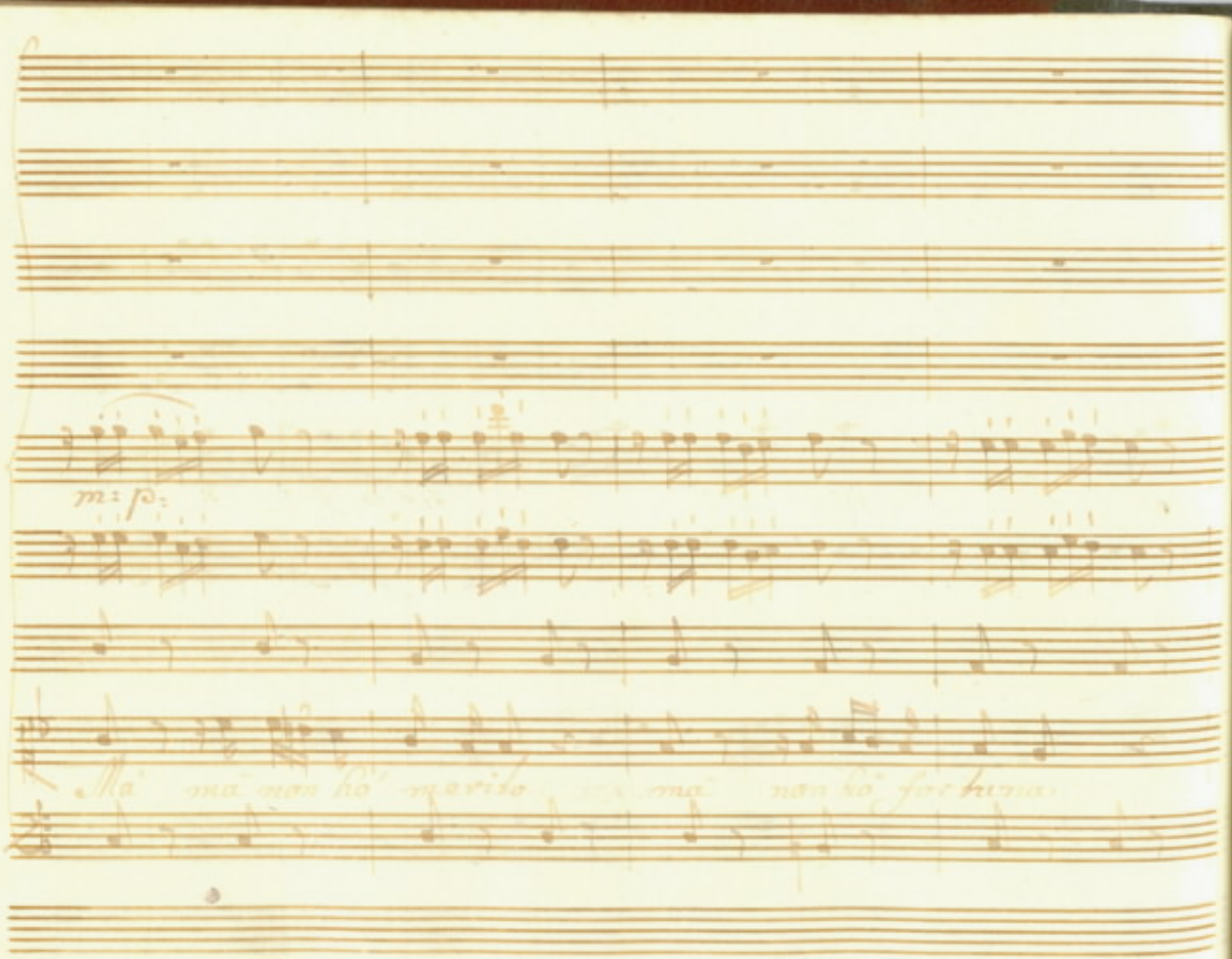

voglio pria pensare e così il deve far

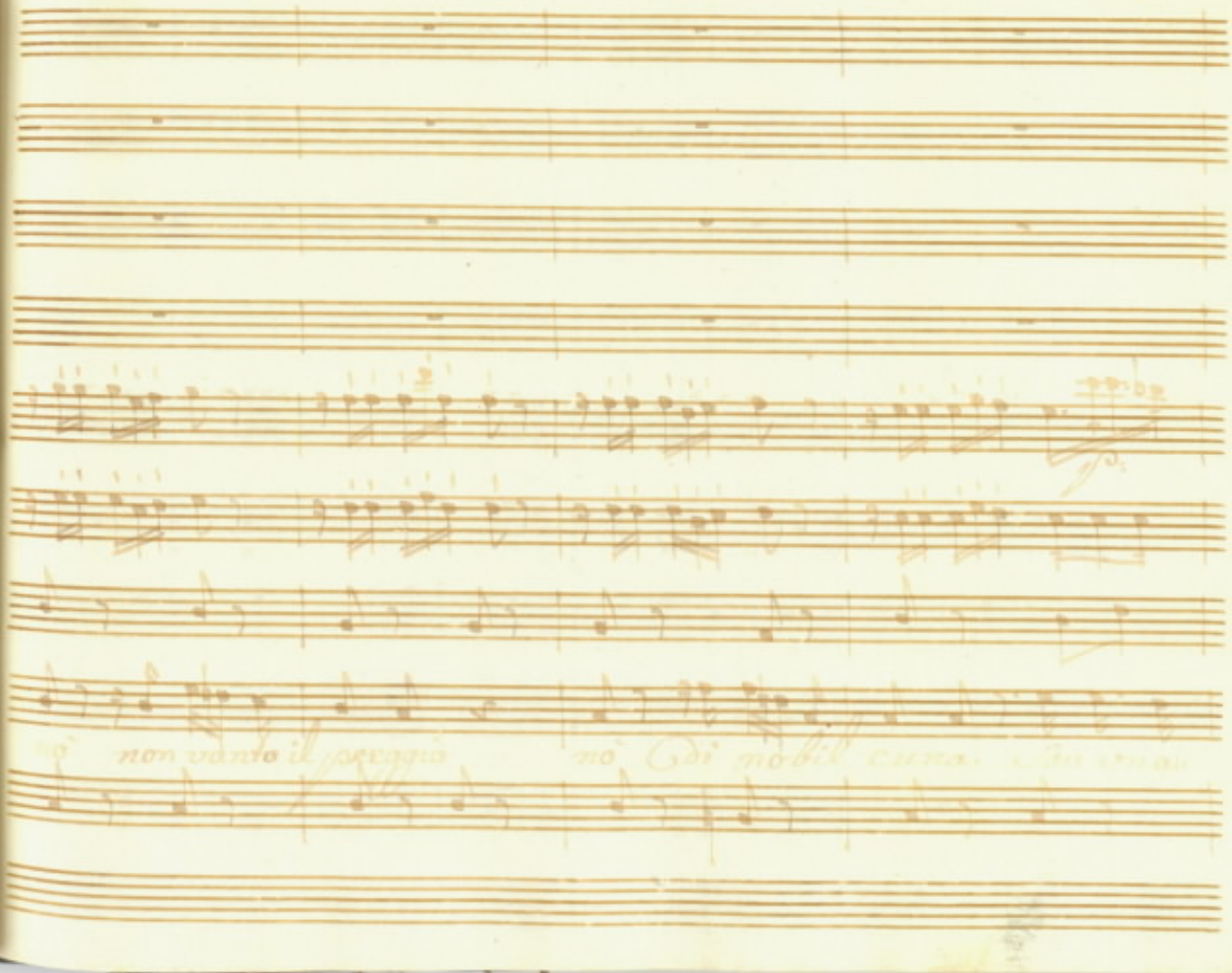


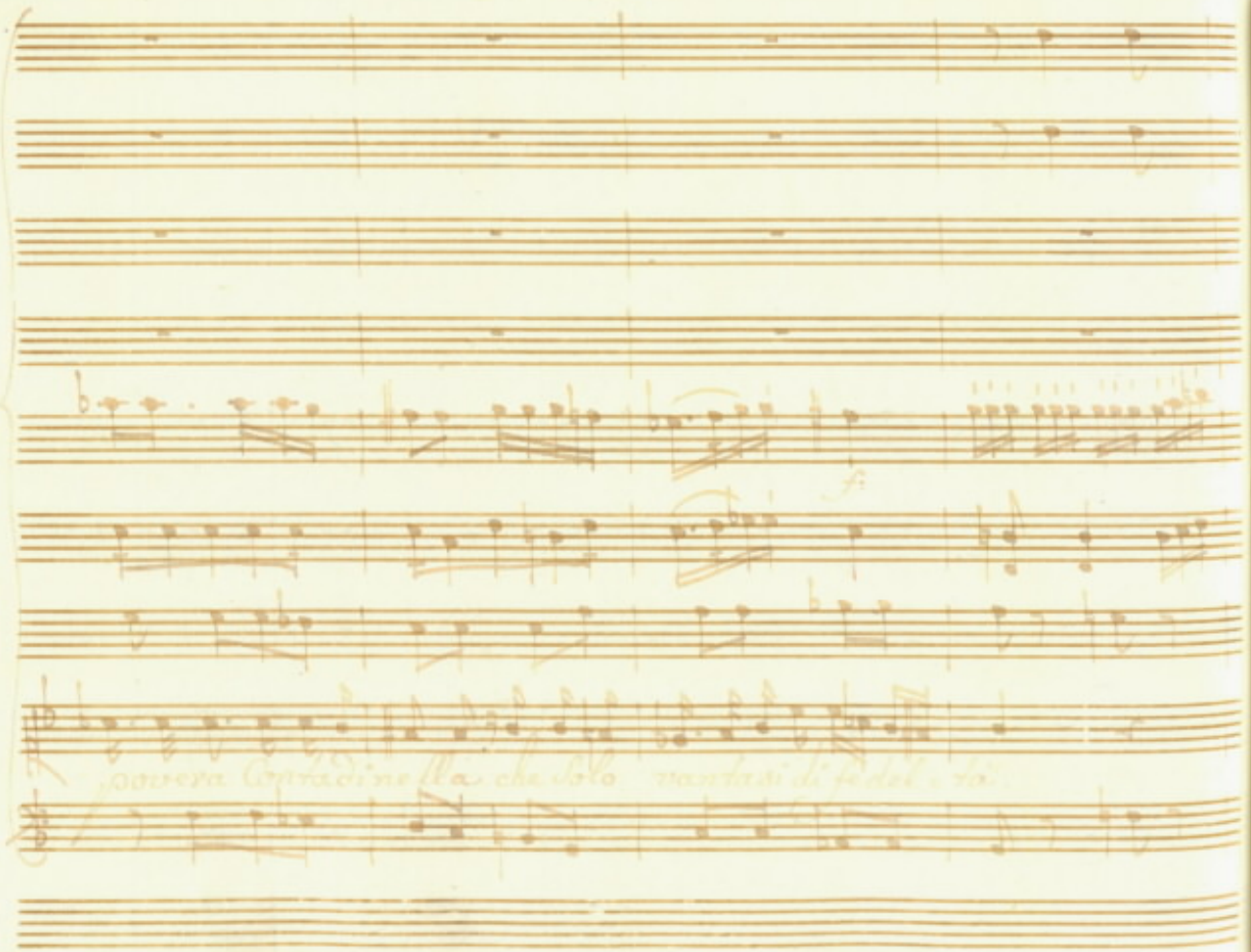

no grazio = sino per = sempio

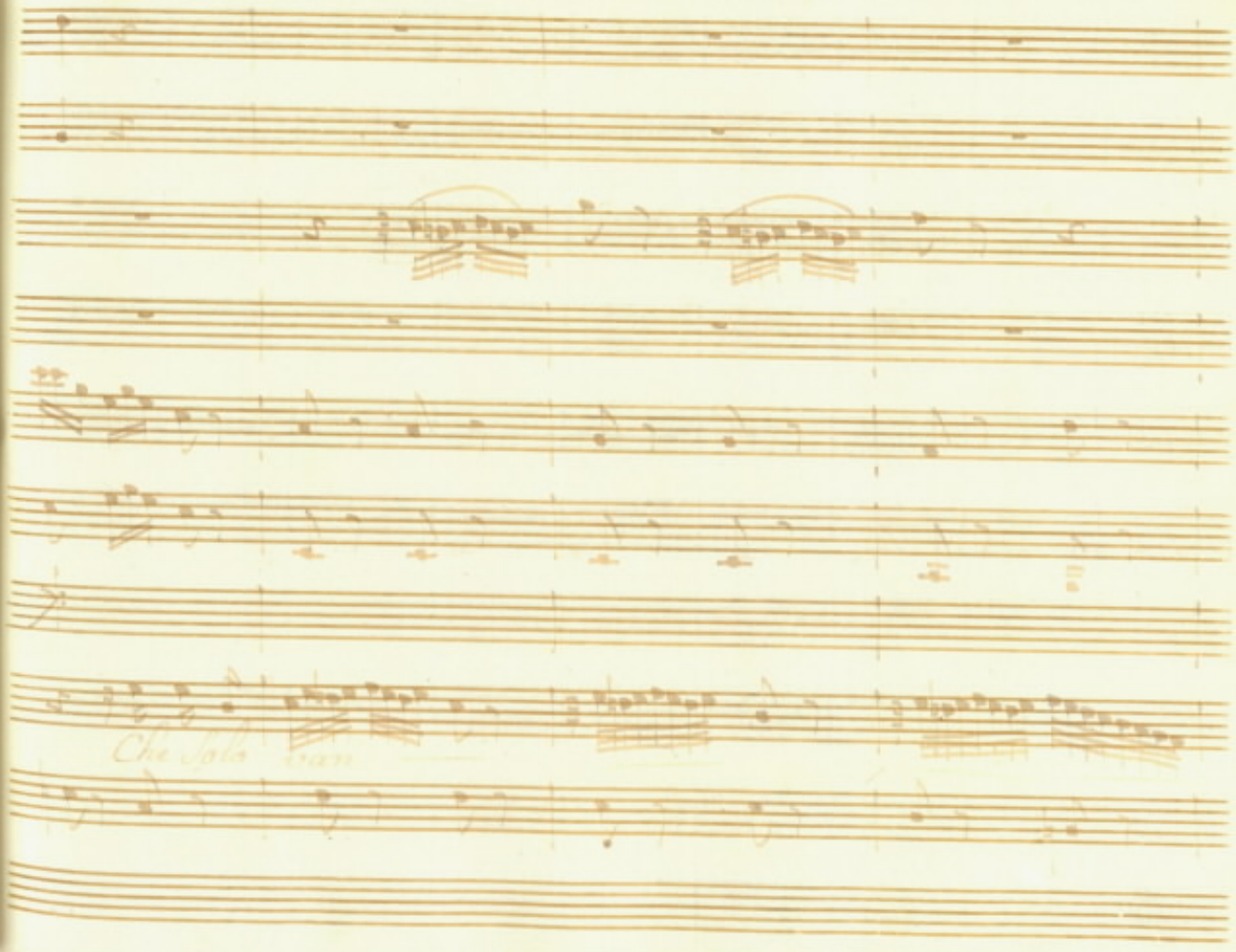

f
p
punto Sul modello della vostra gran beltà della

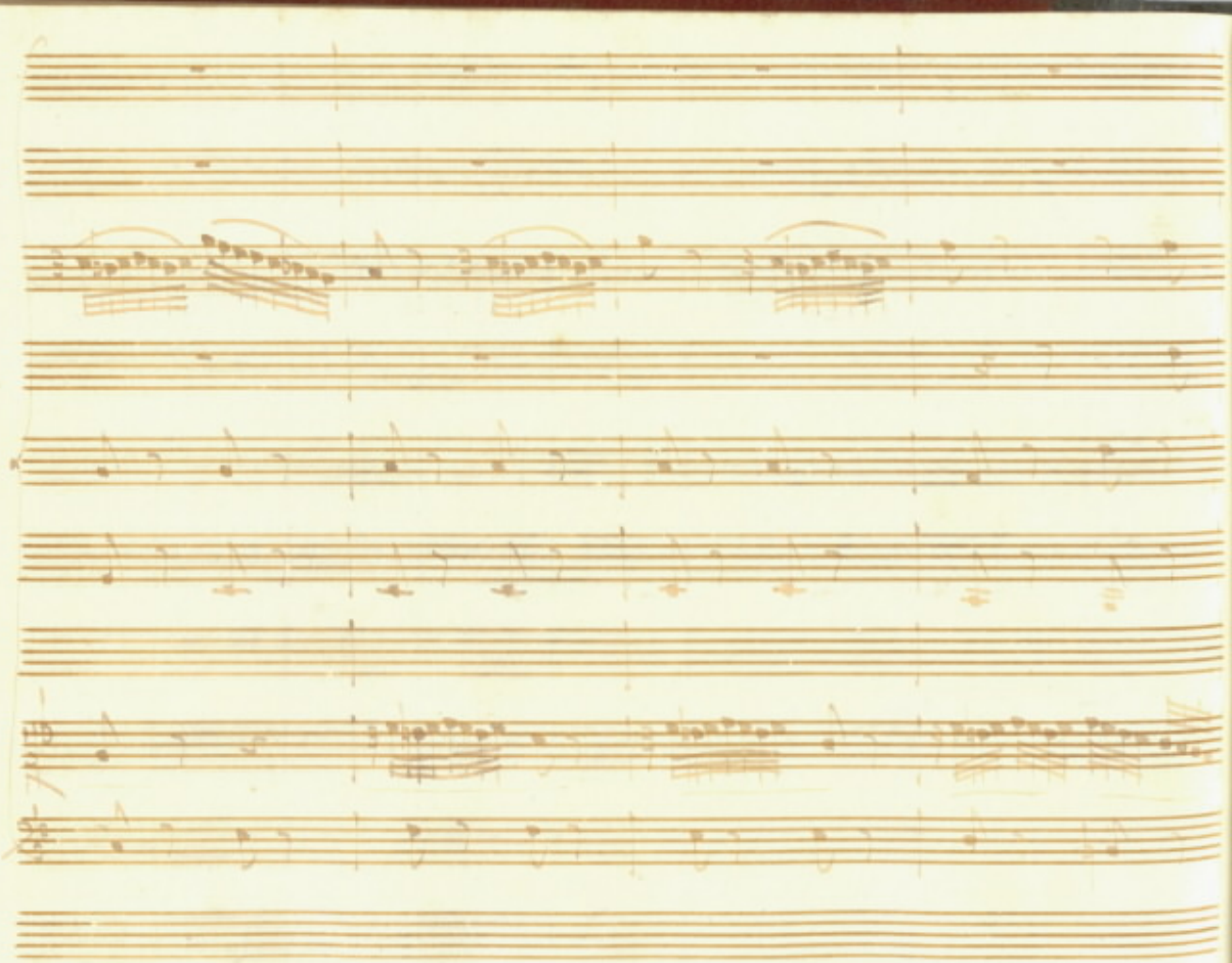

fp:
f: p: f: p: f:
vostra gran belta — della vostra gran belta

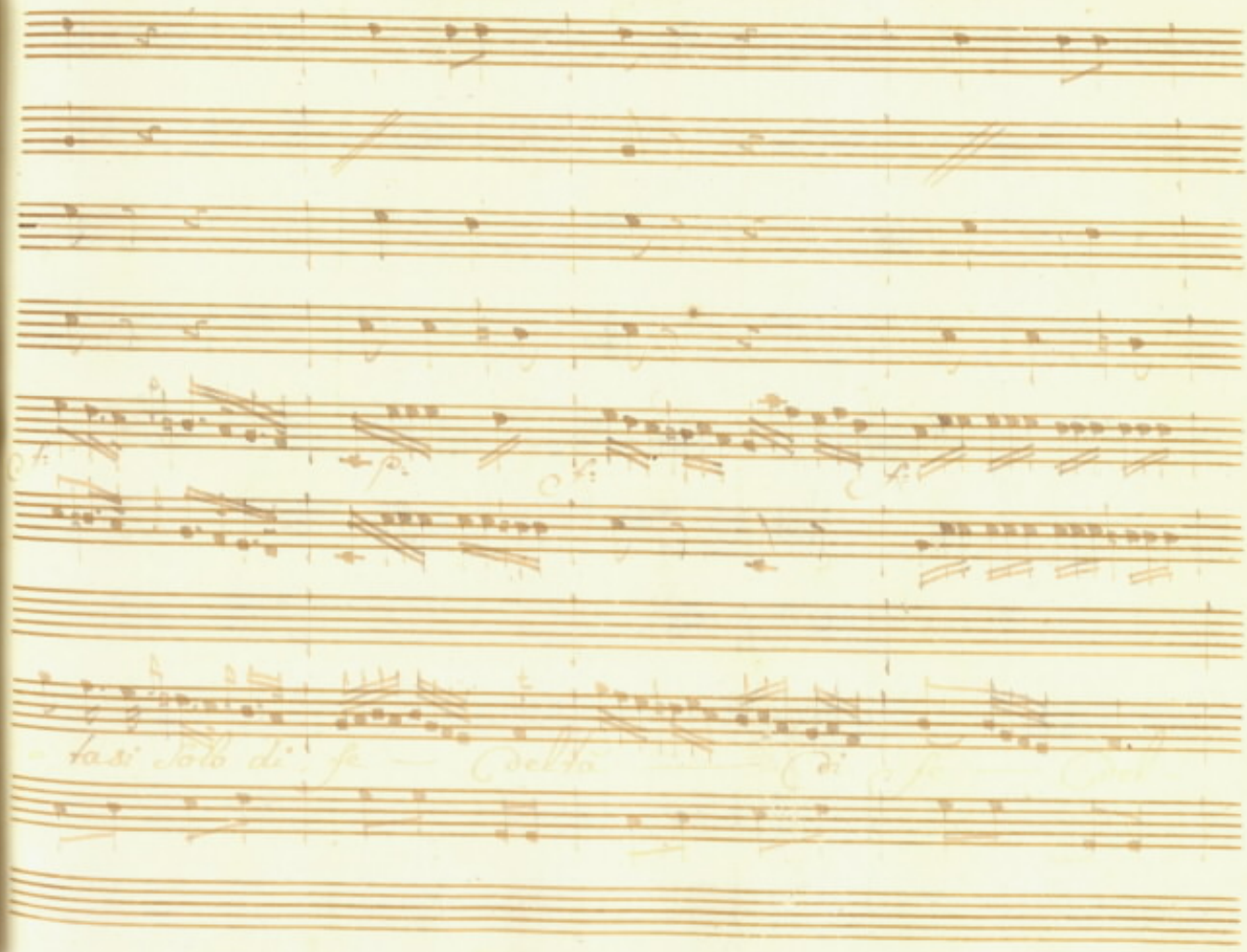

m: p:
Ma ma non ho merito ma non ho fortuna

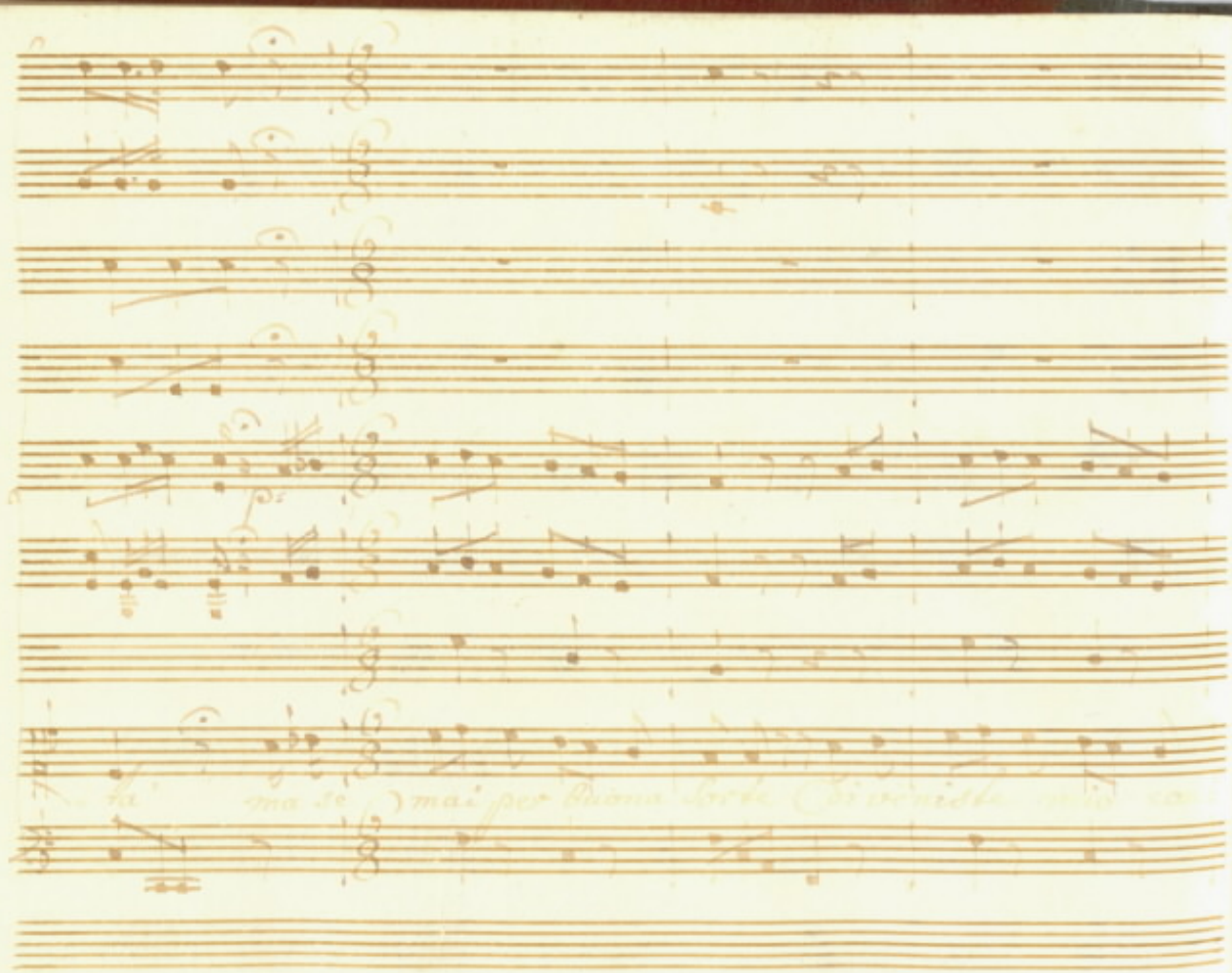


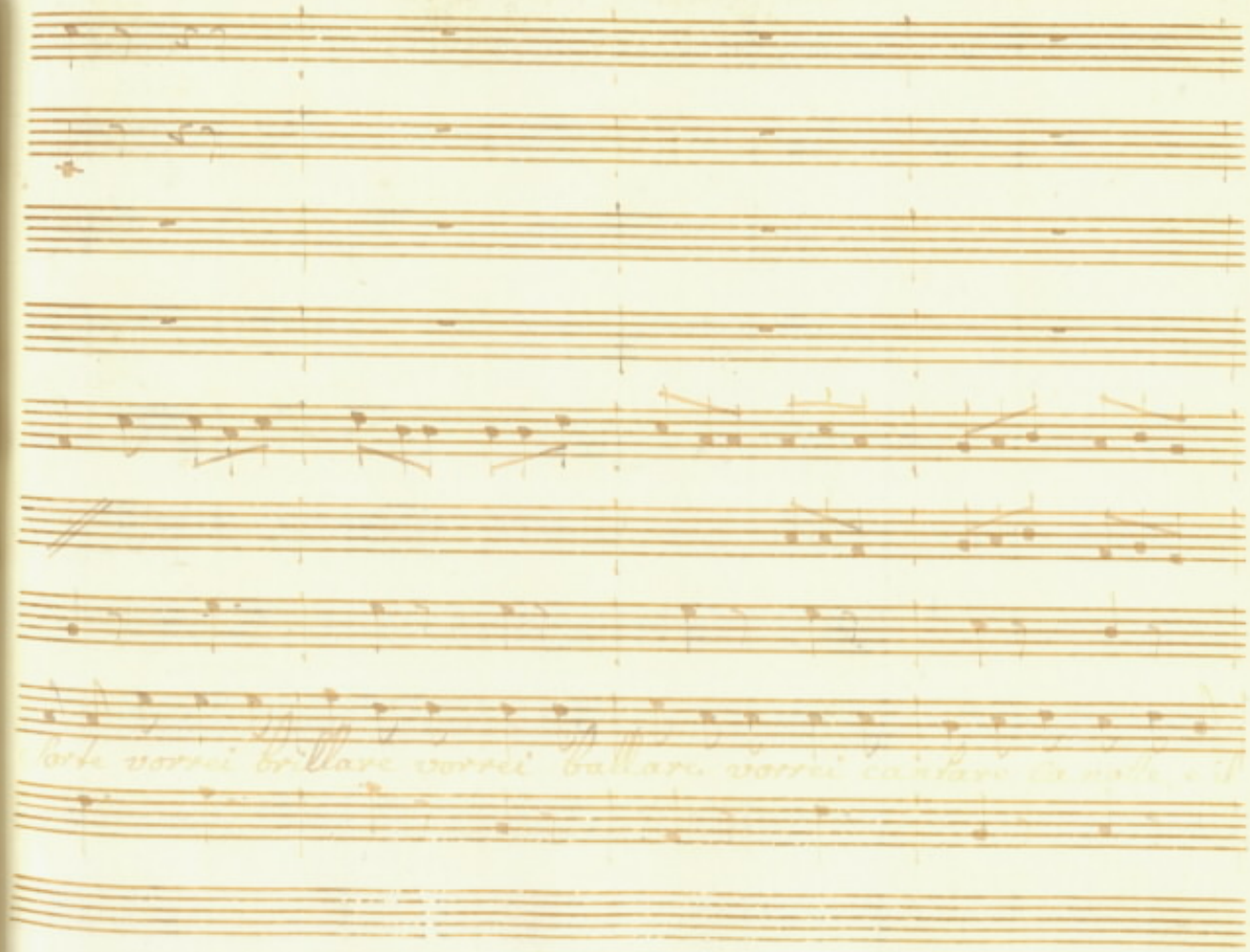


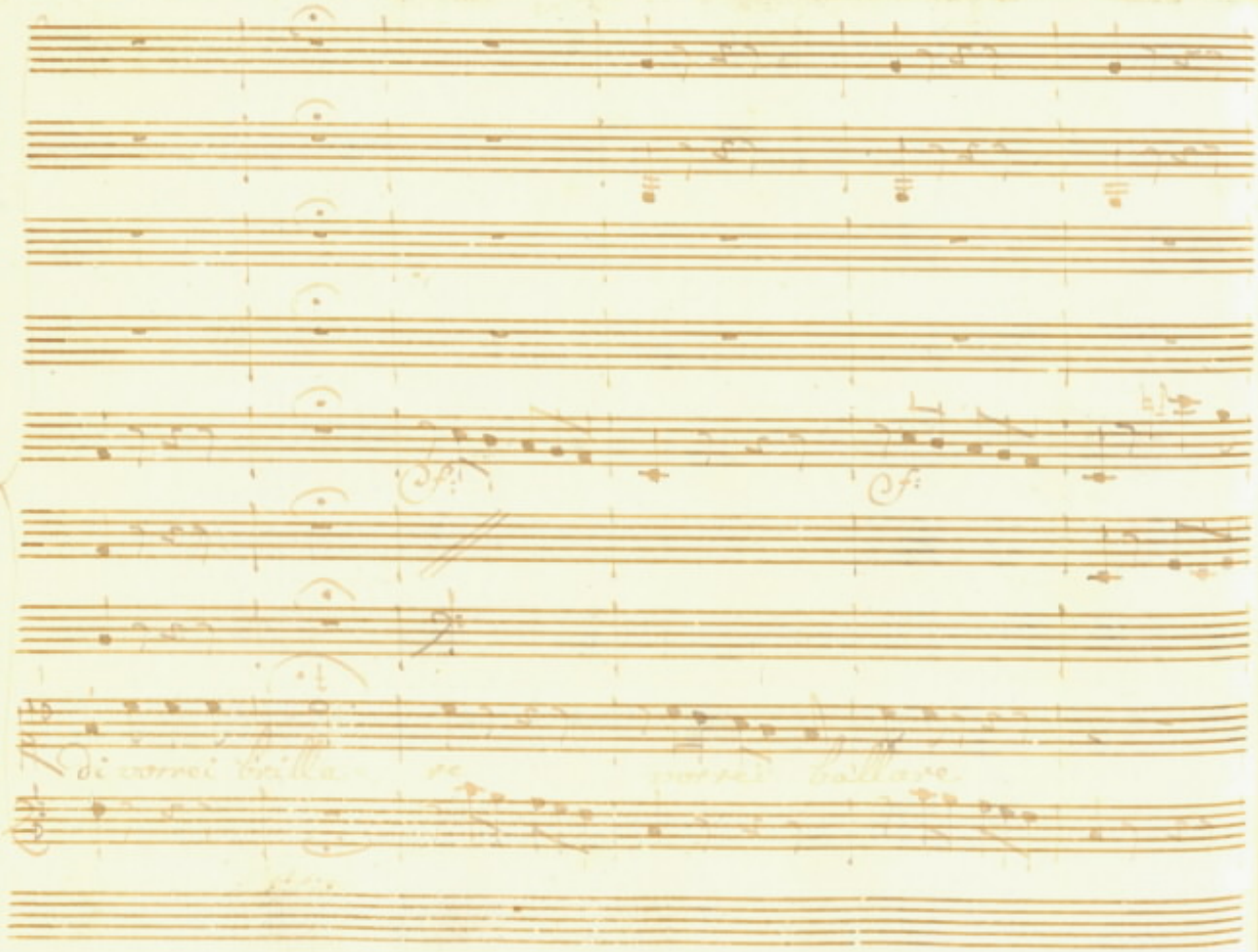

Che fola

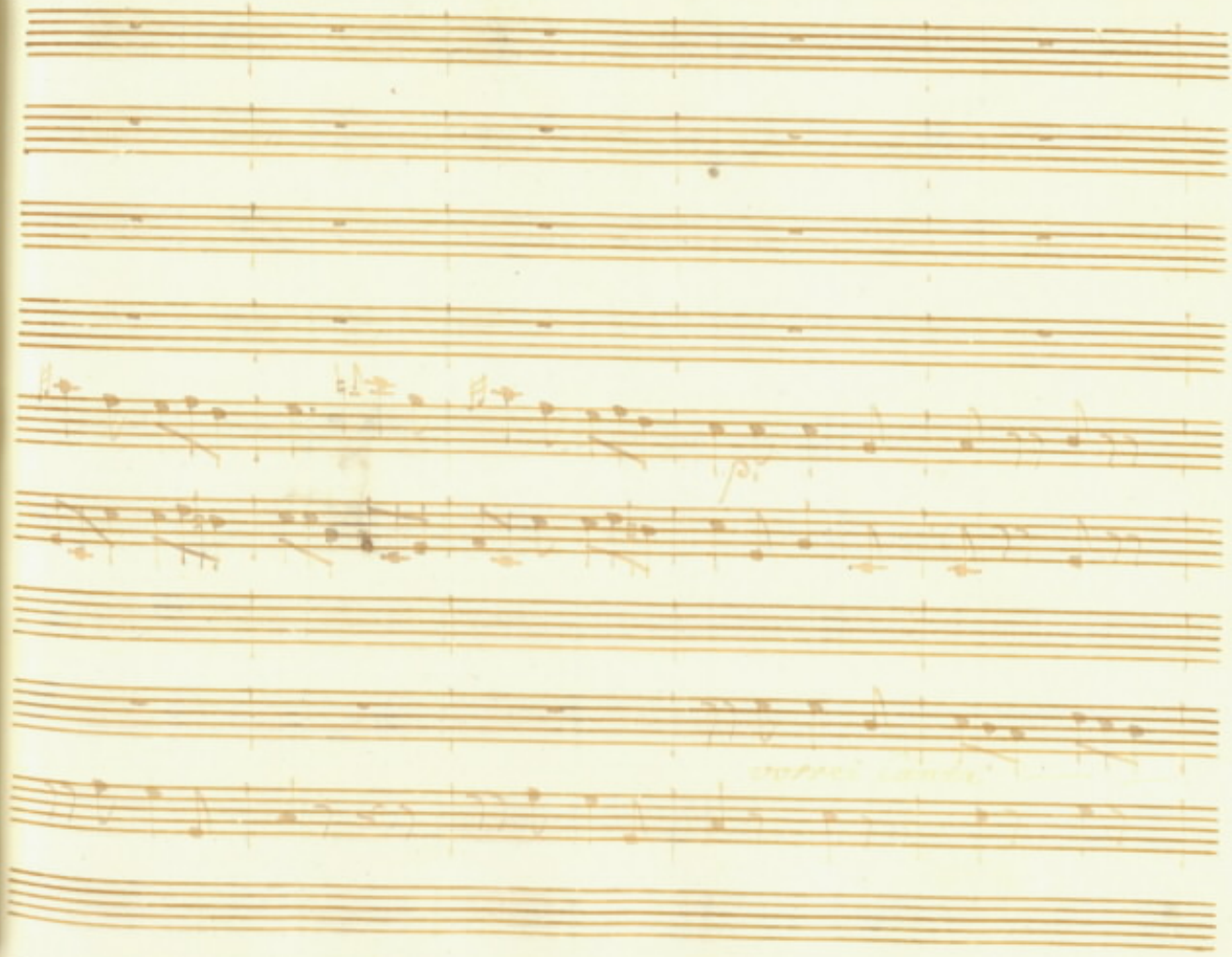


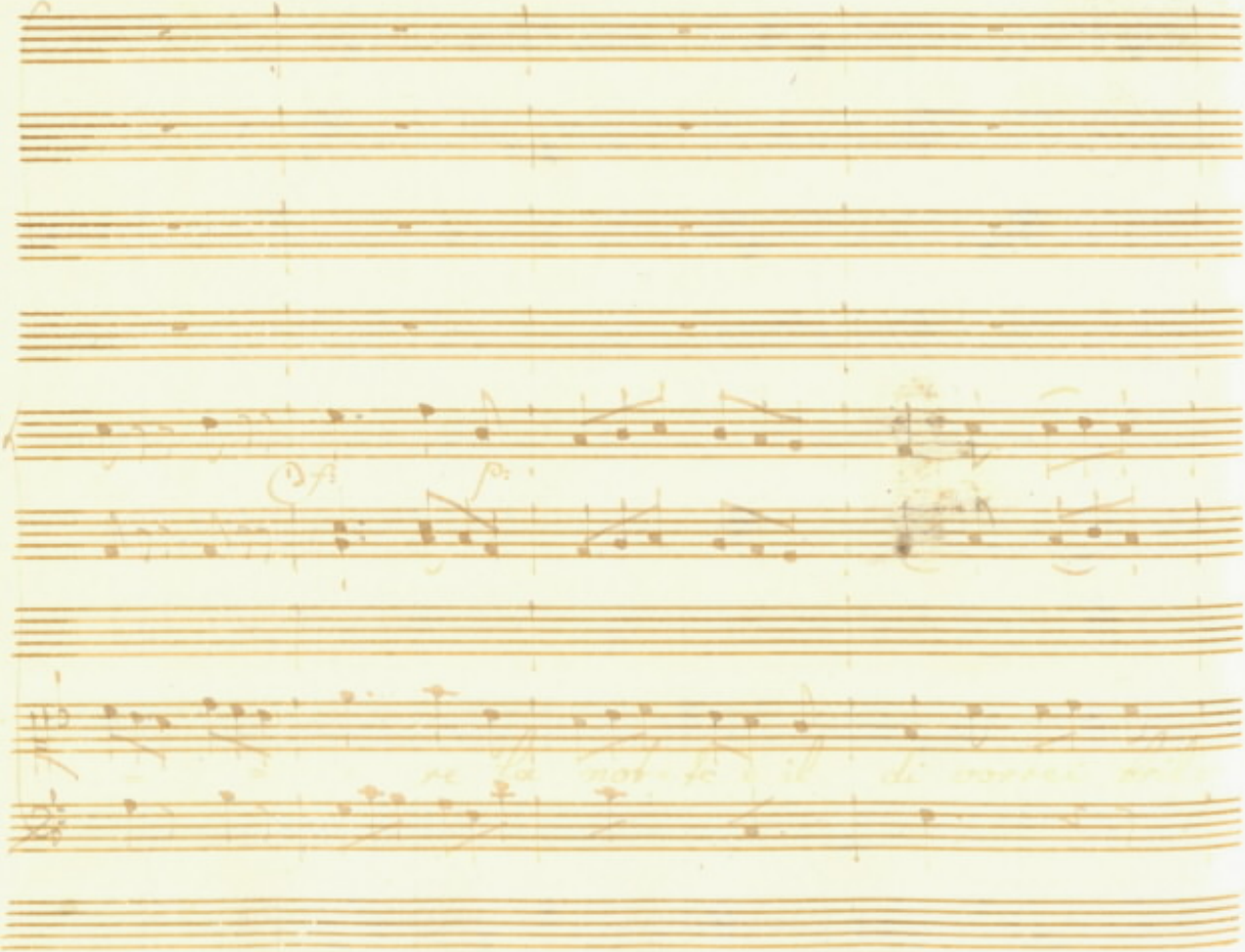


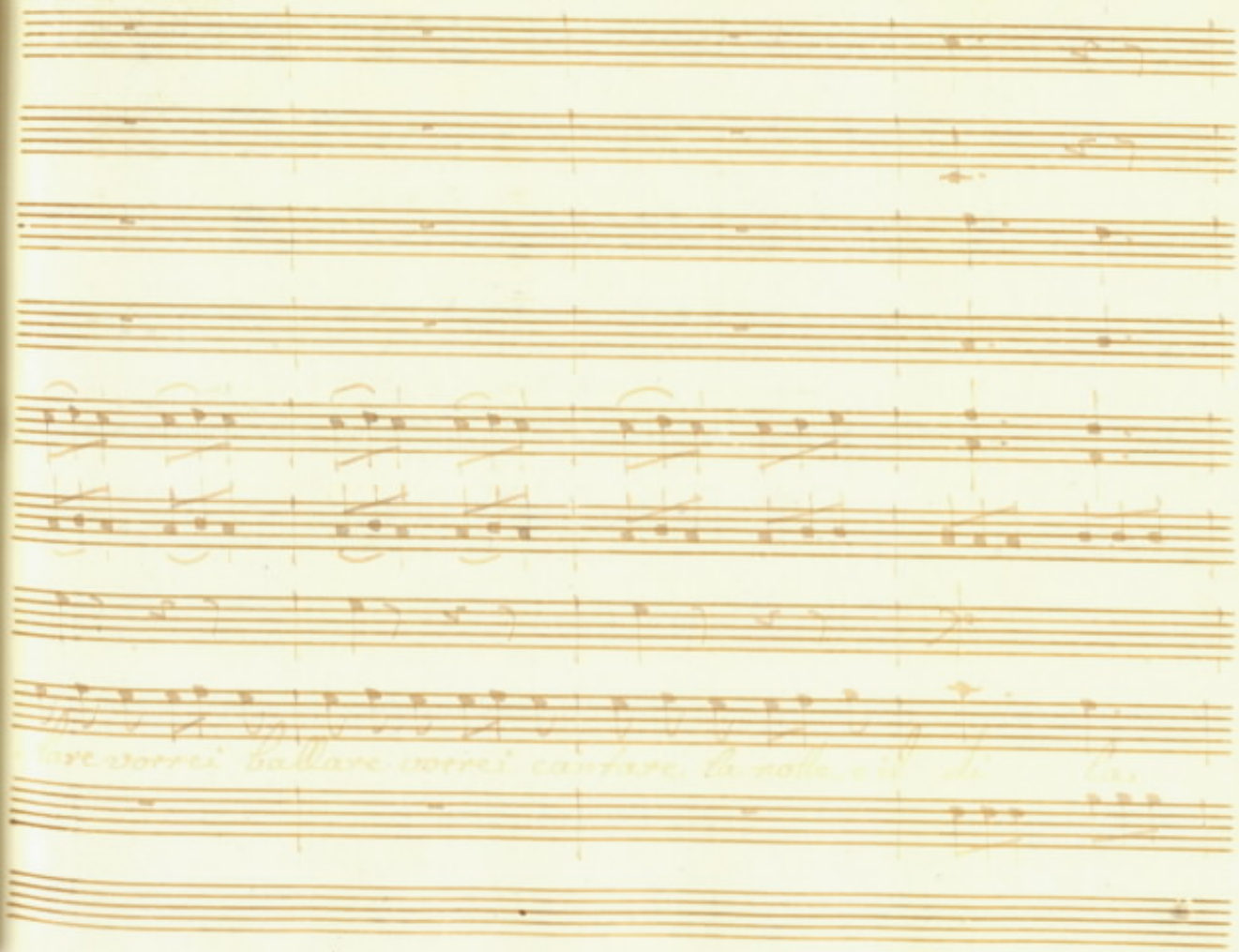


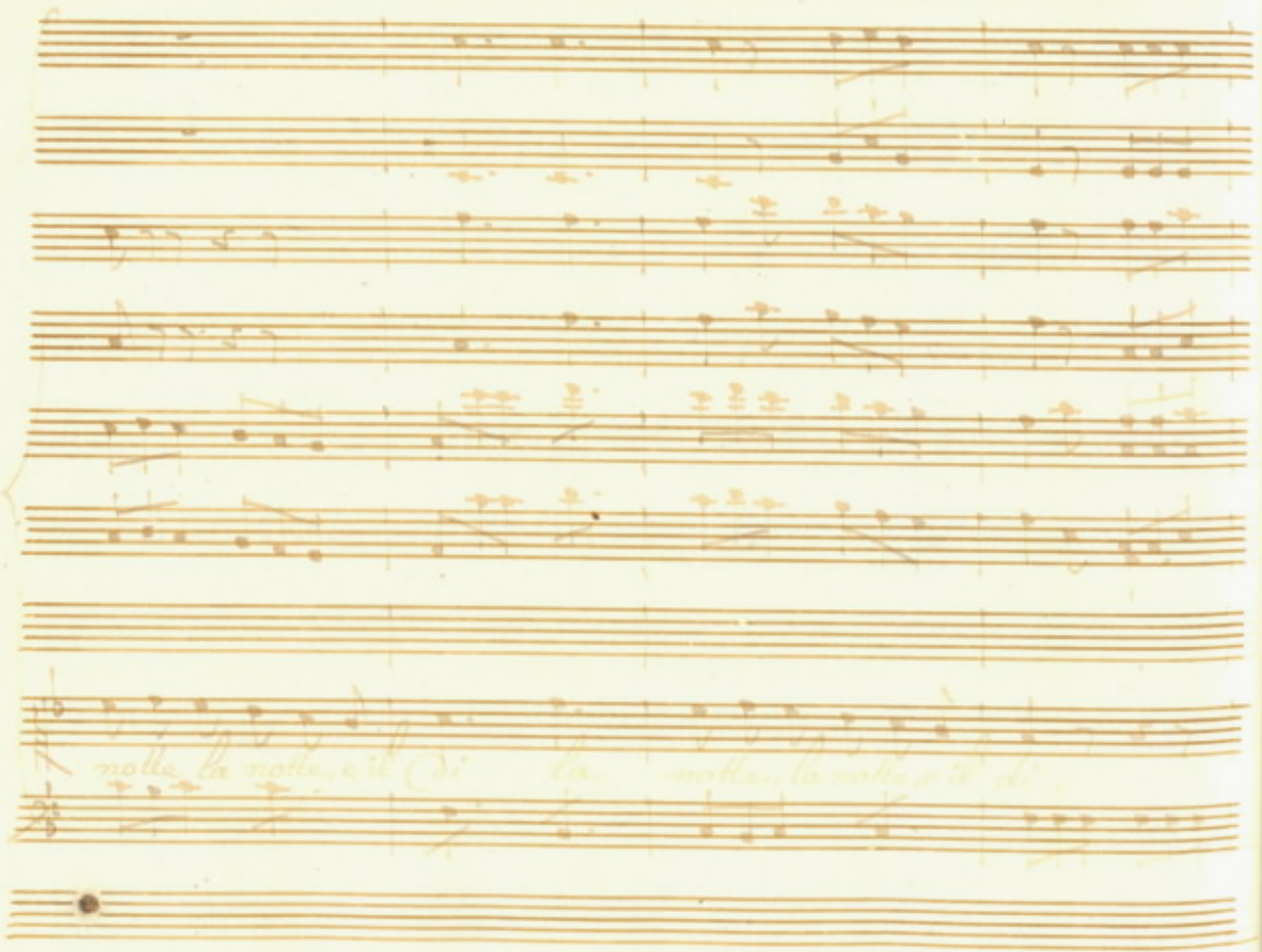

ove vorrei brillare vorrei ballare vorrei cantare

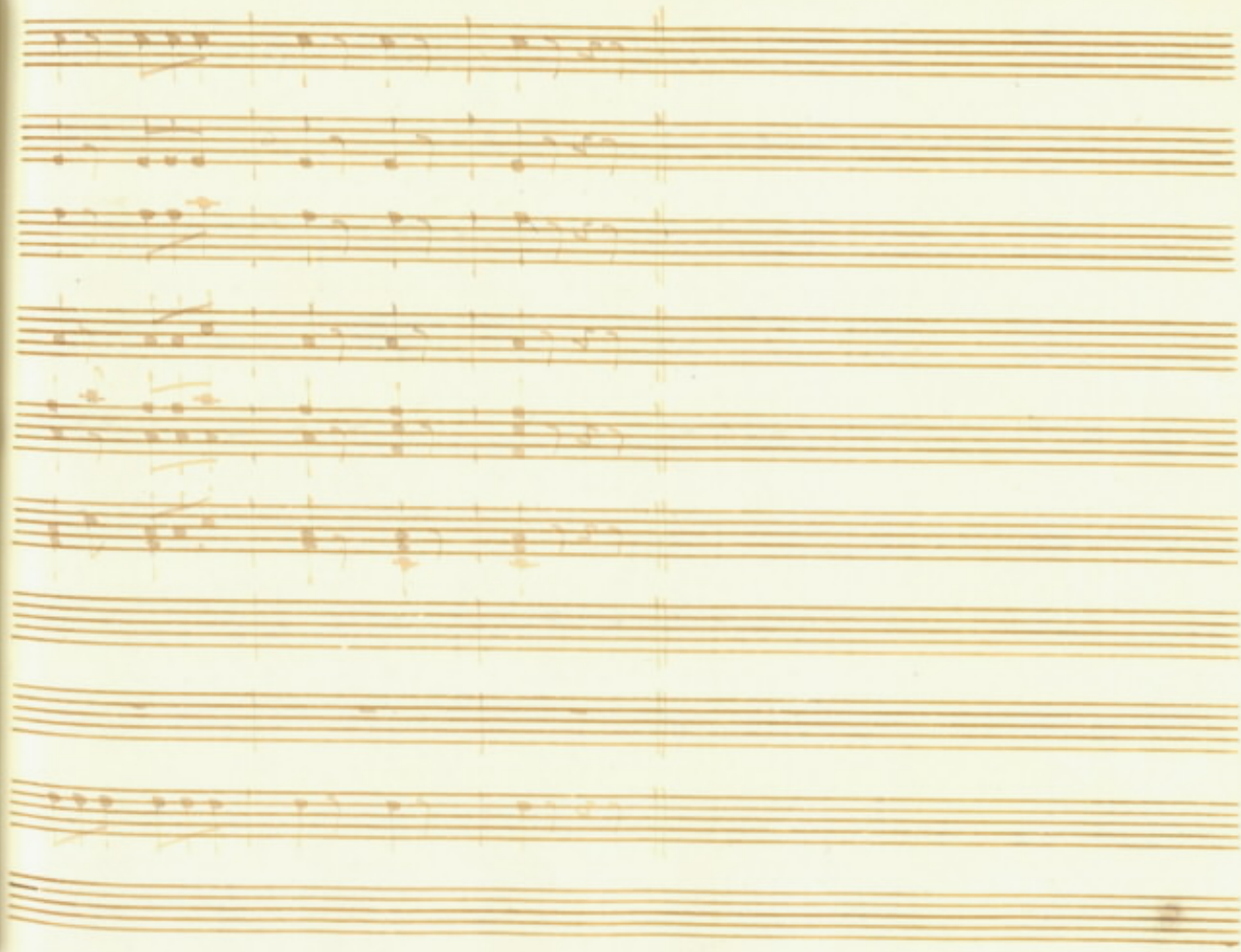

di vorrei brilla re
vorrei ballare

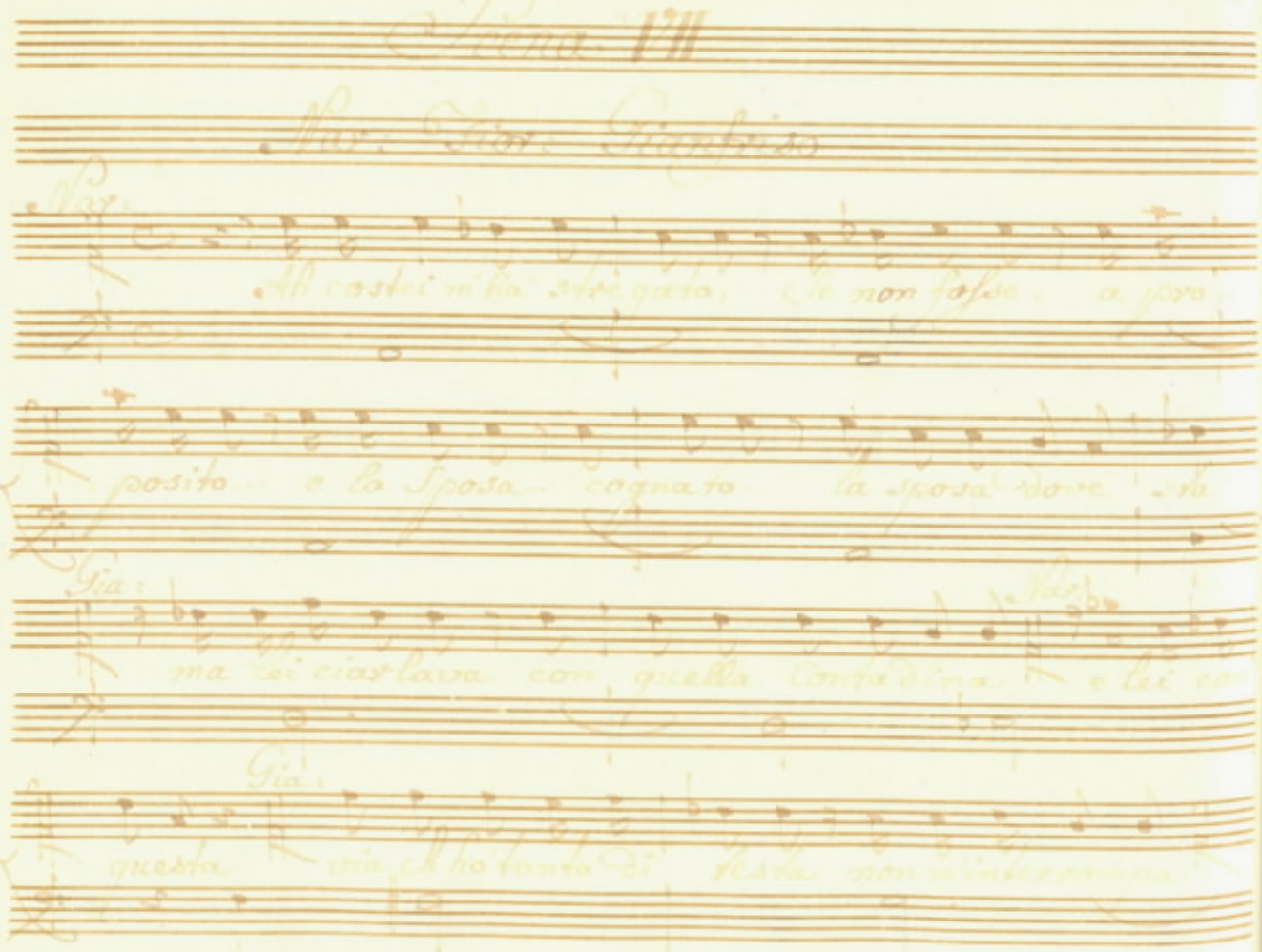


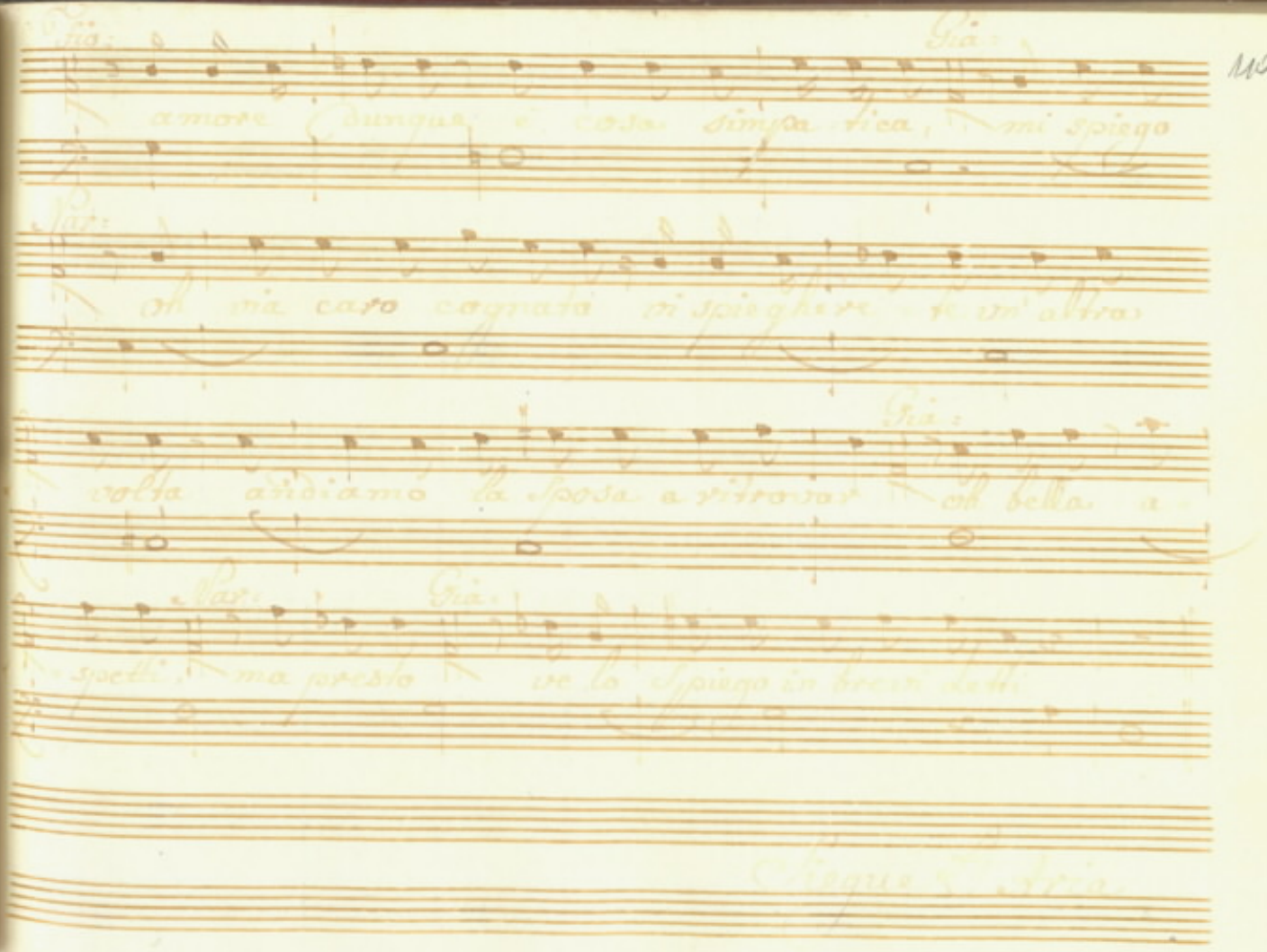


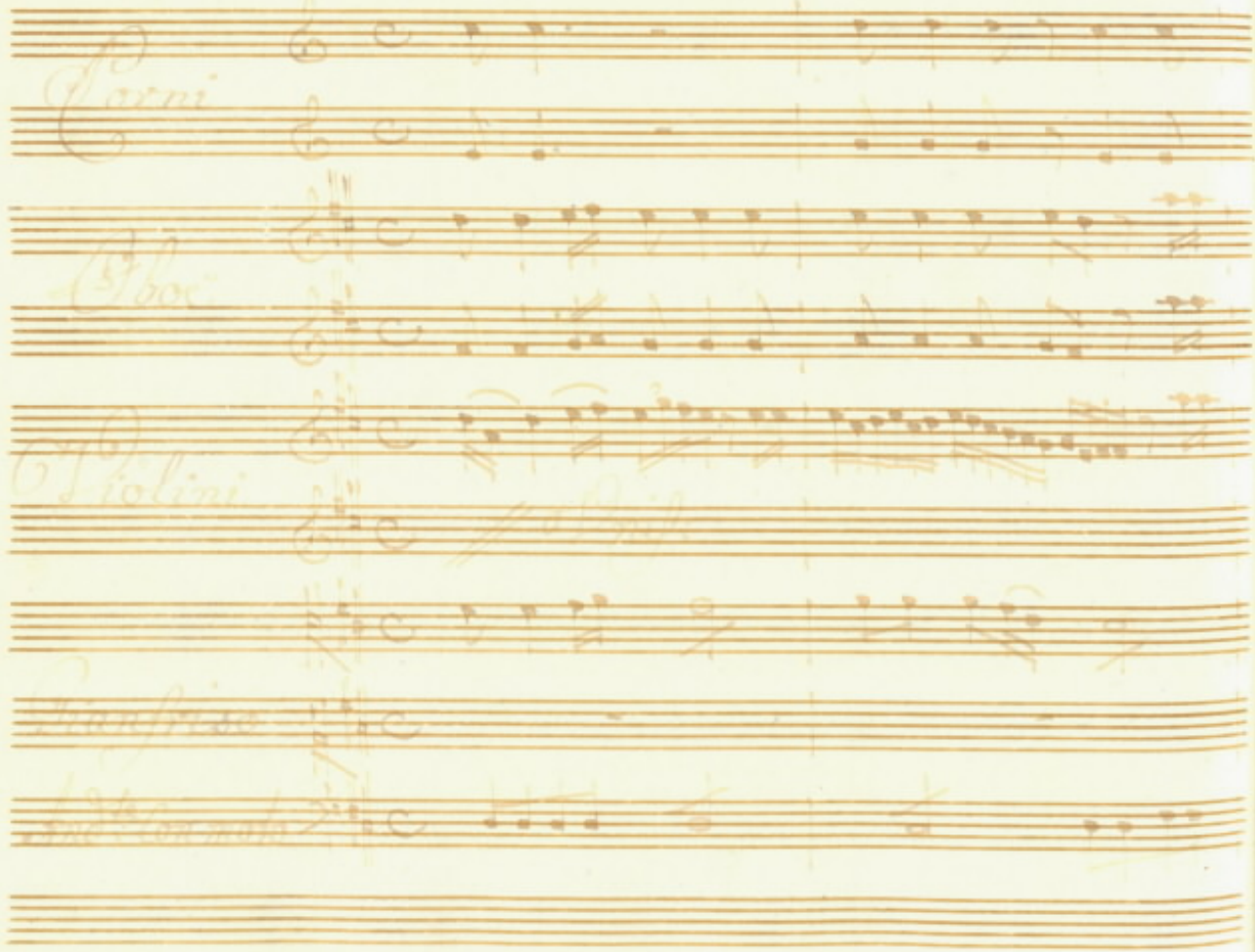


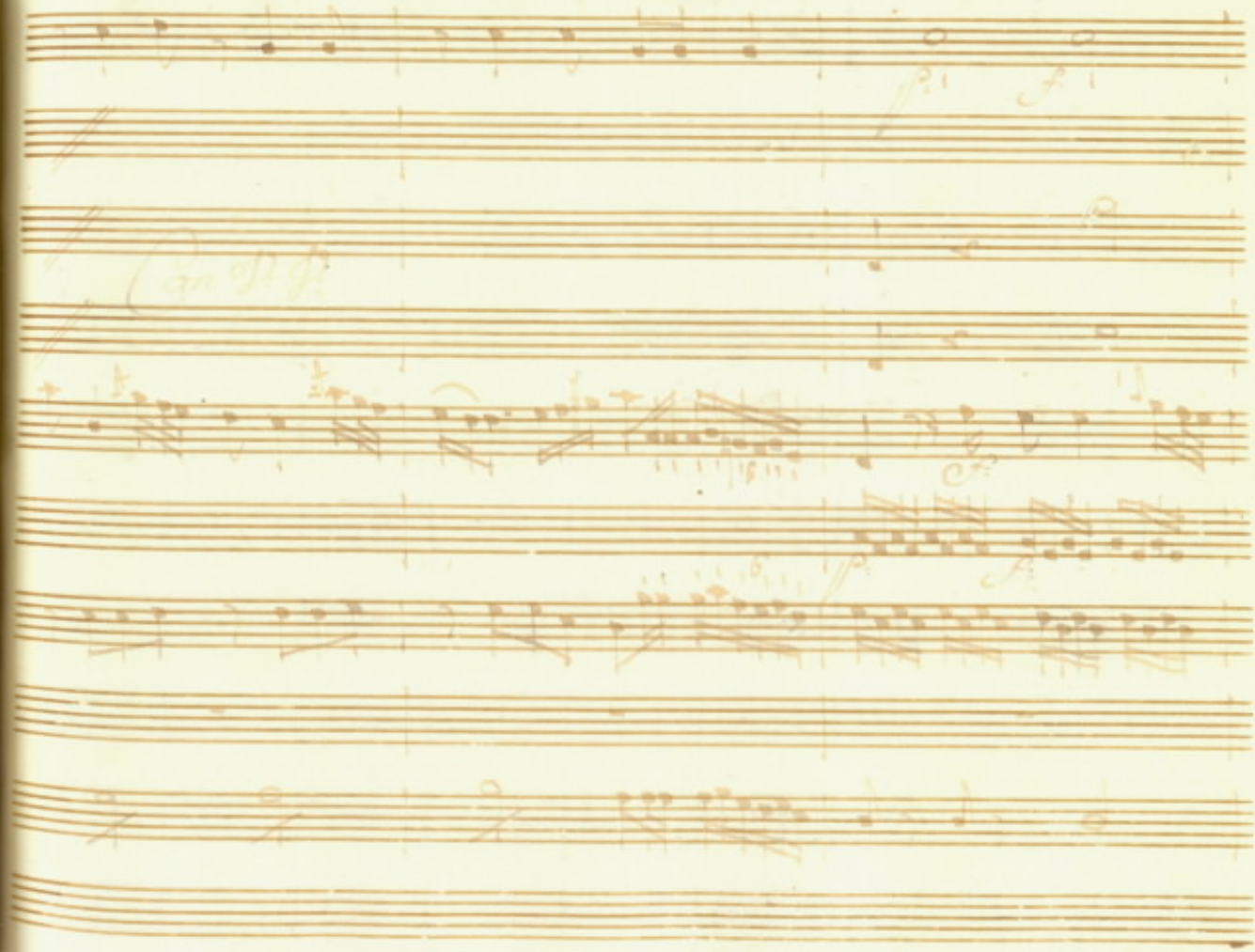


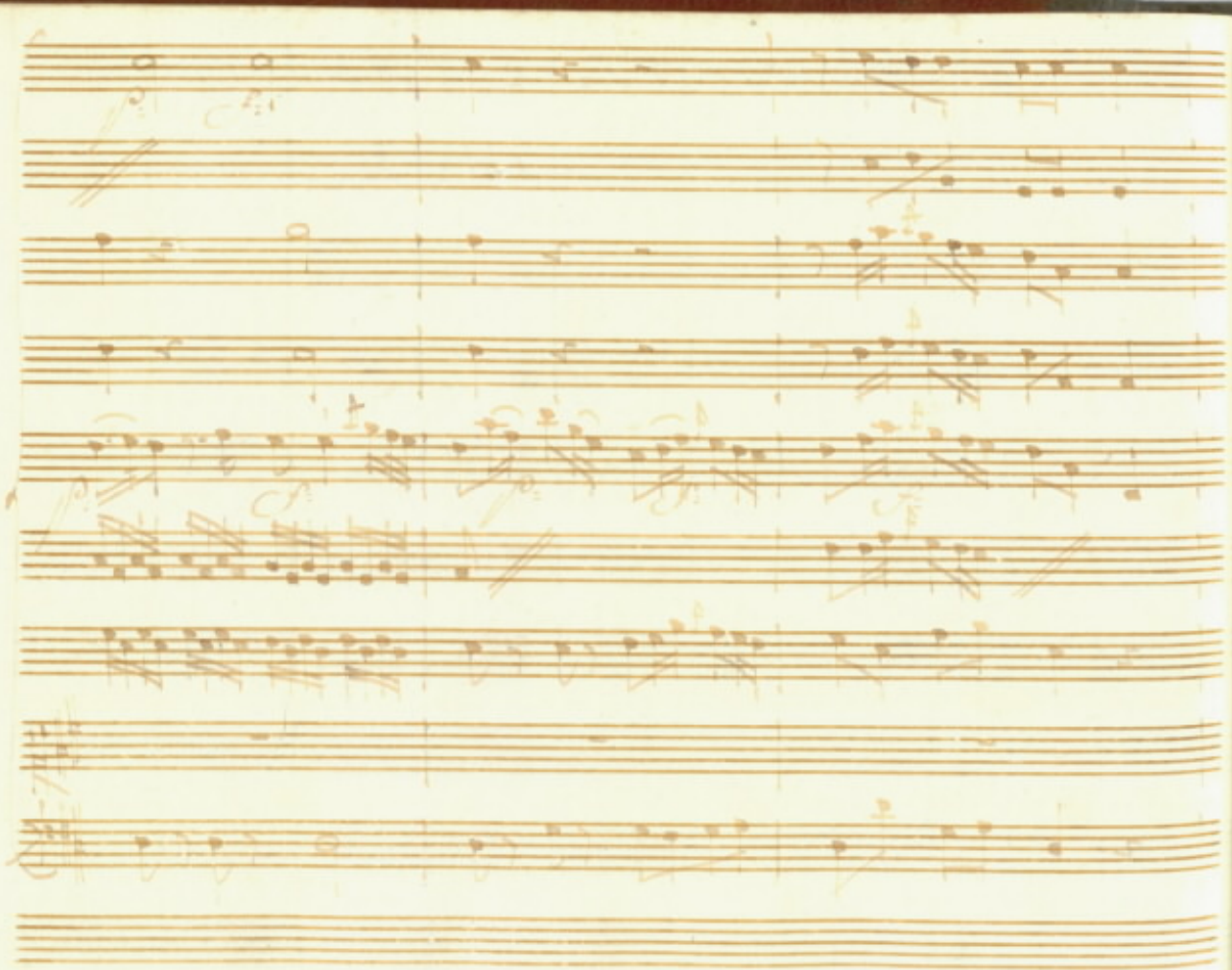


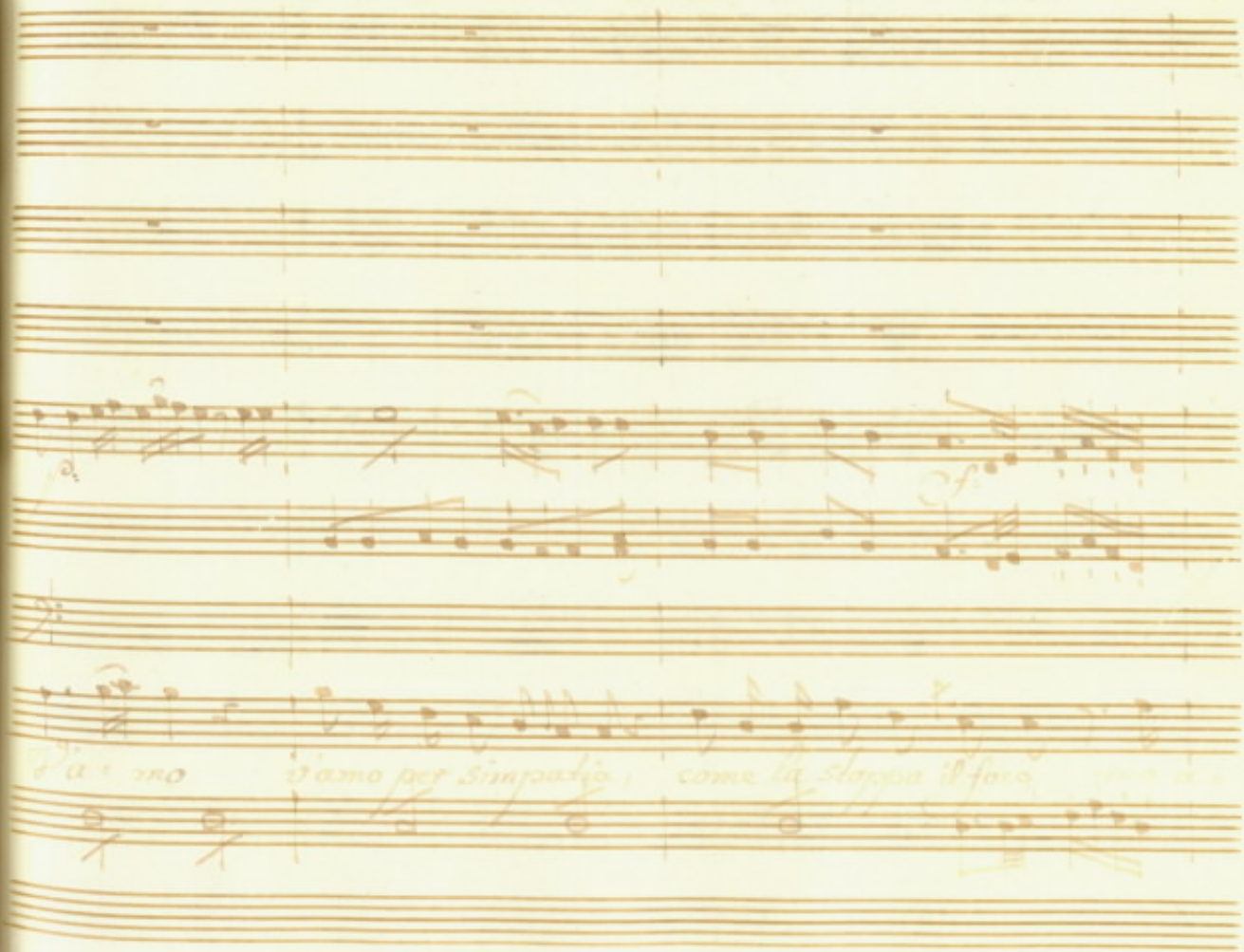


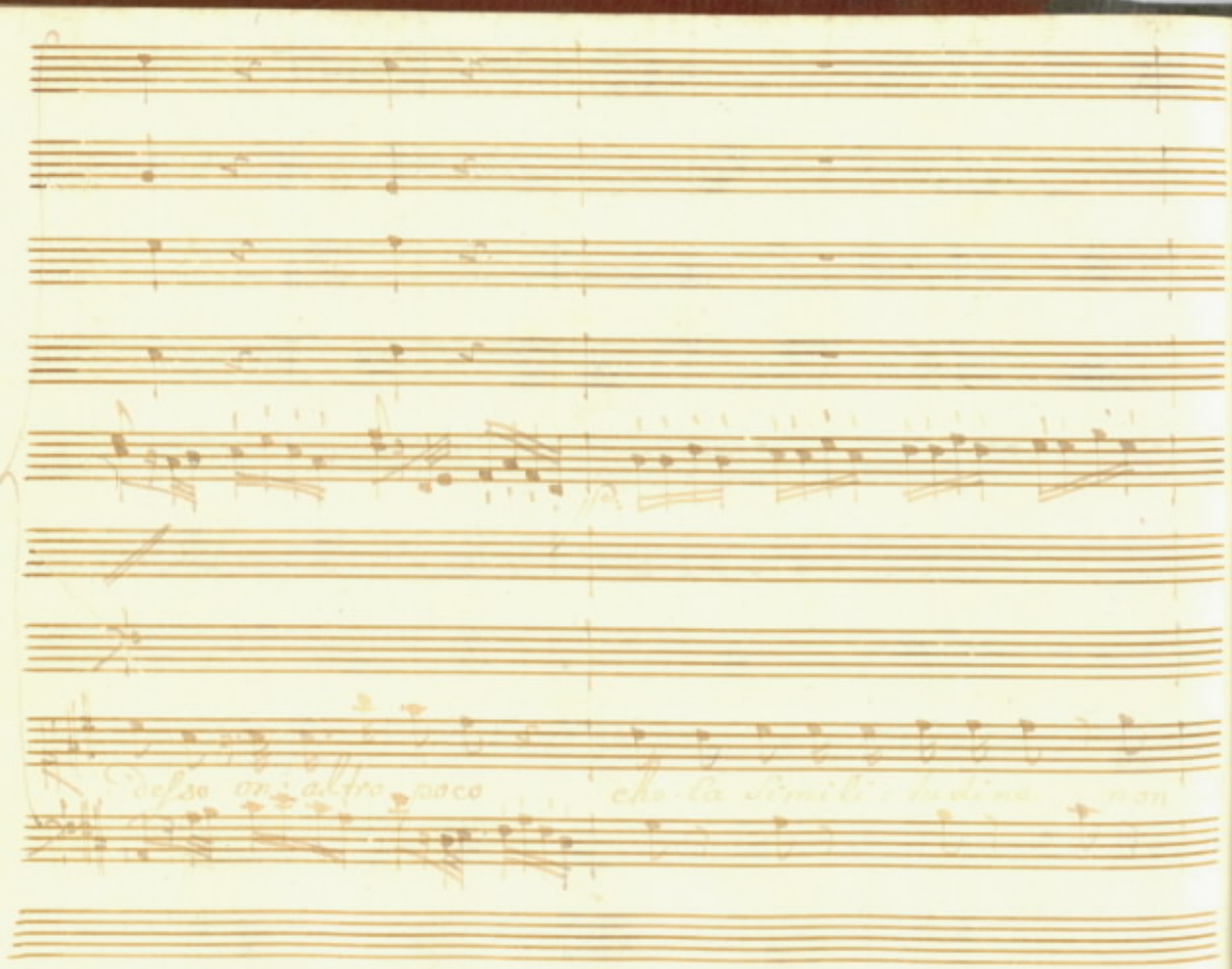


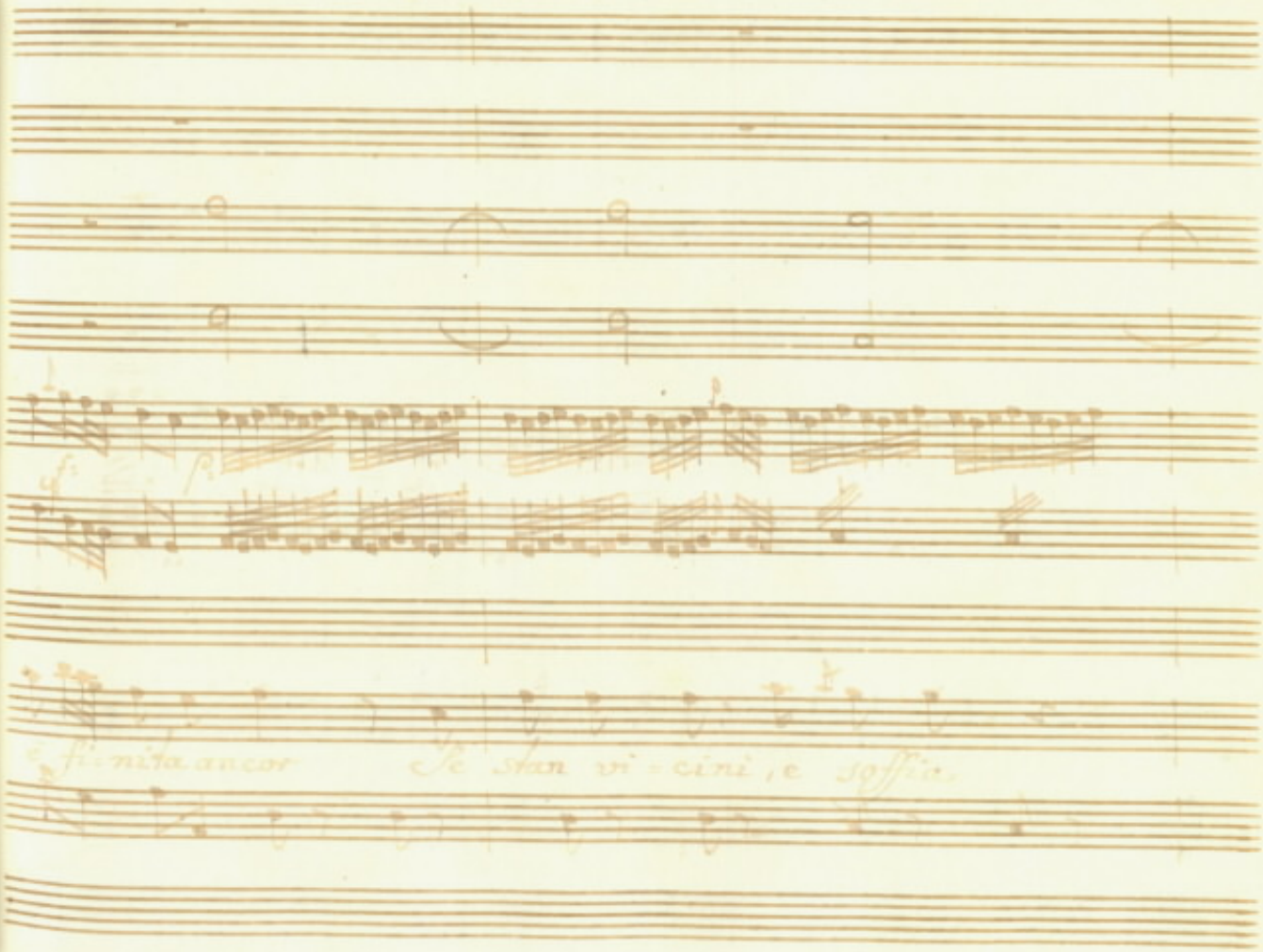


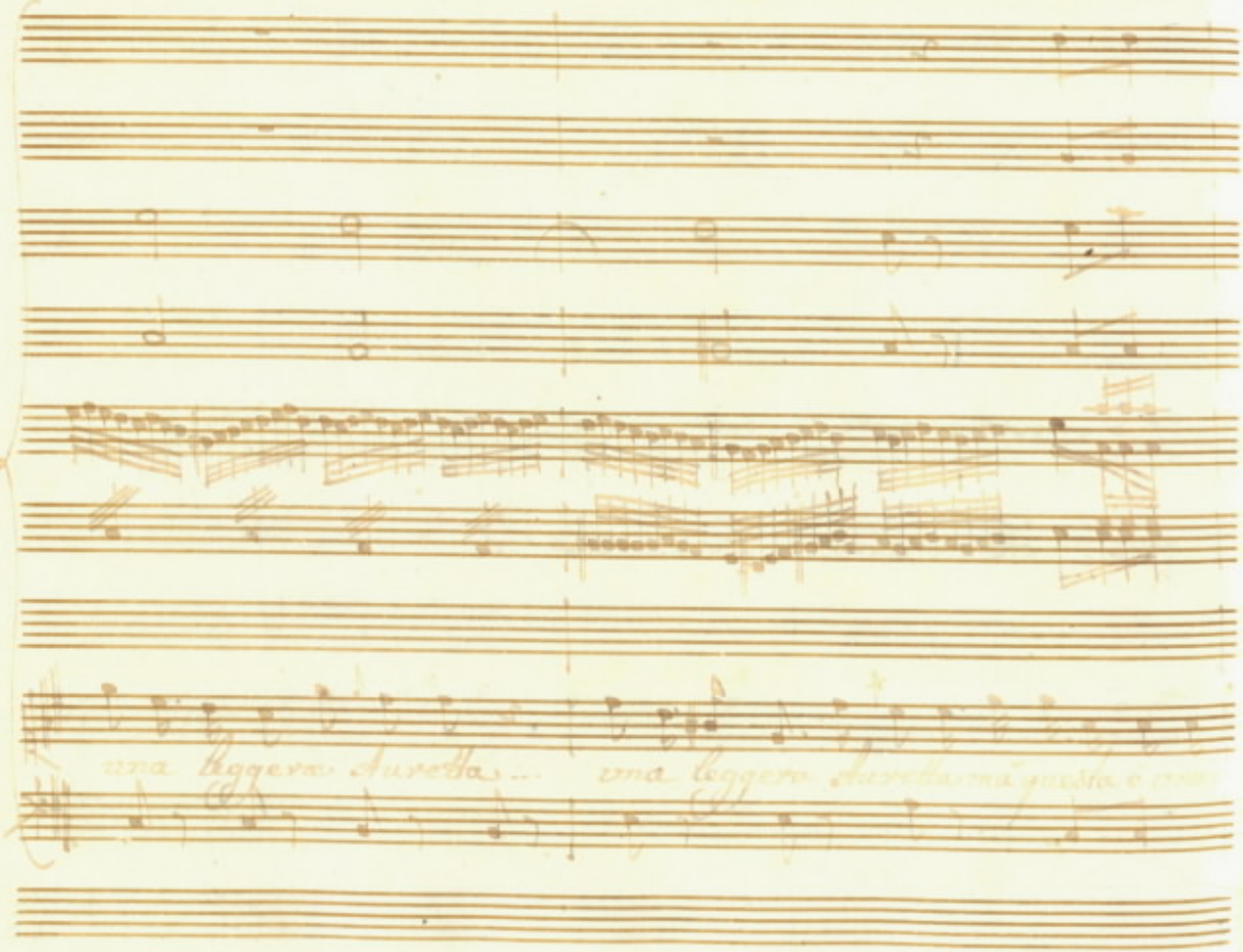




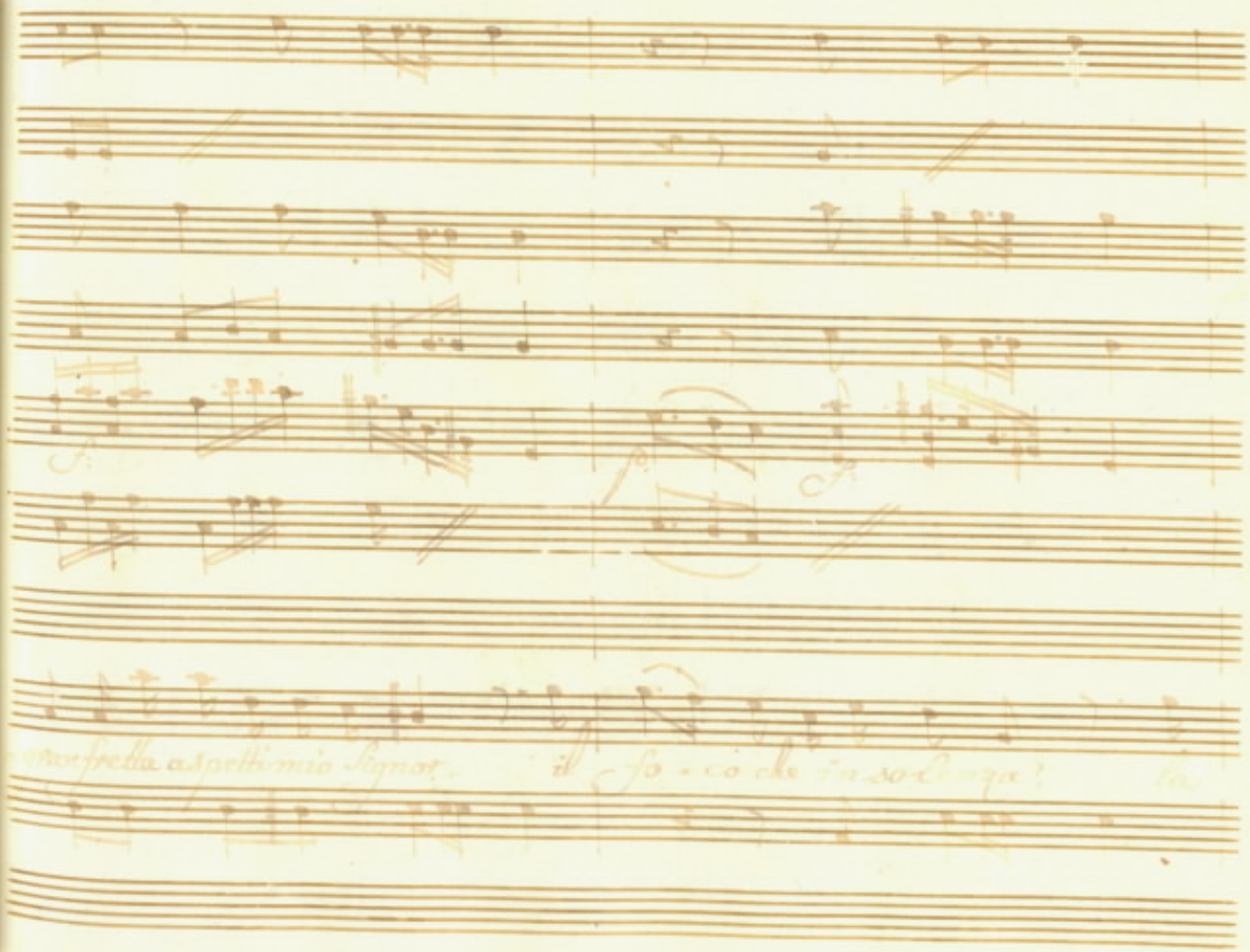

d'a mo
d'amo per simpatia
come la stoppa il foco

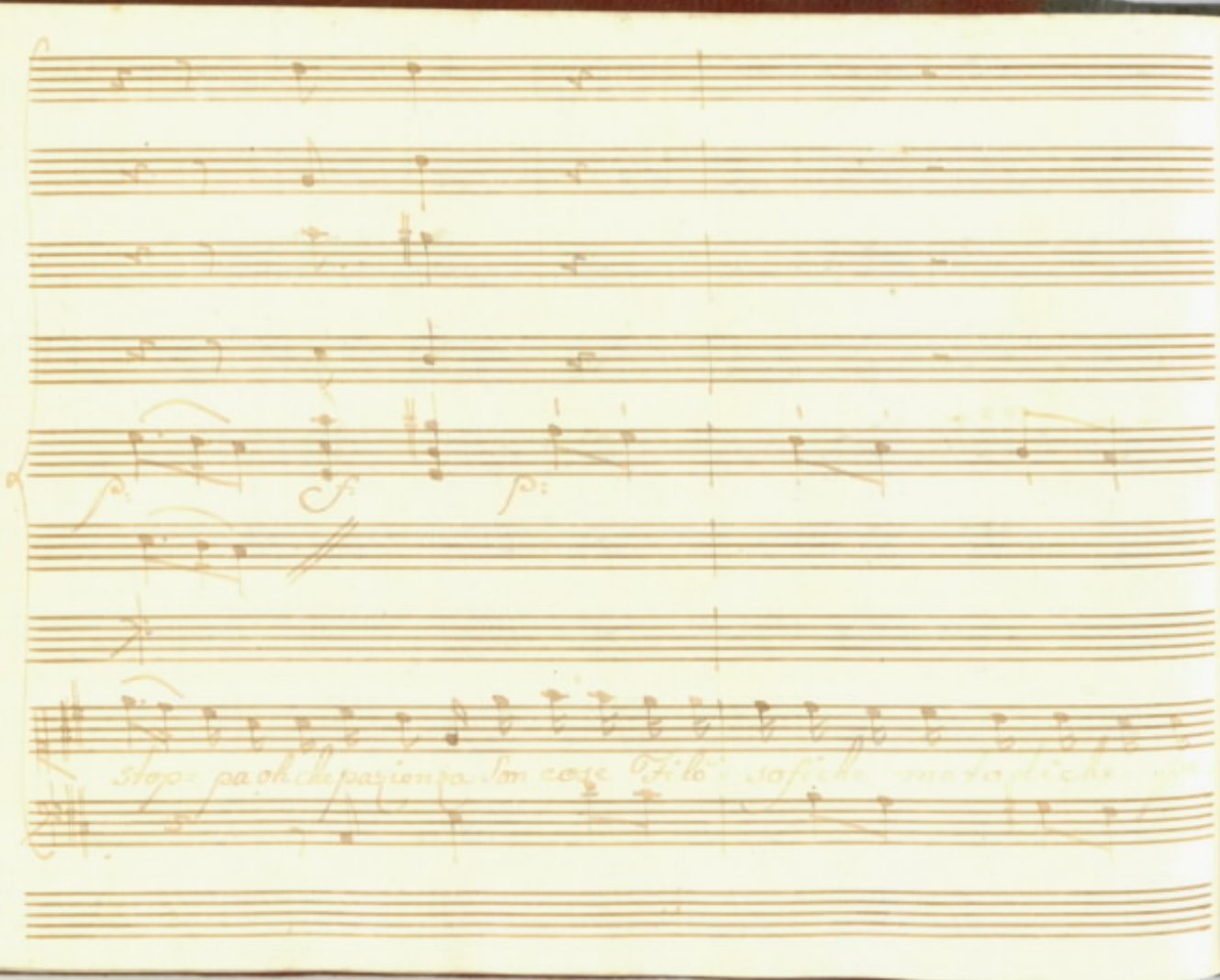


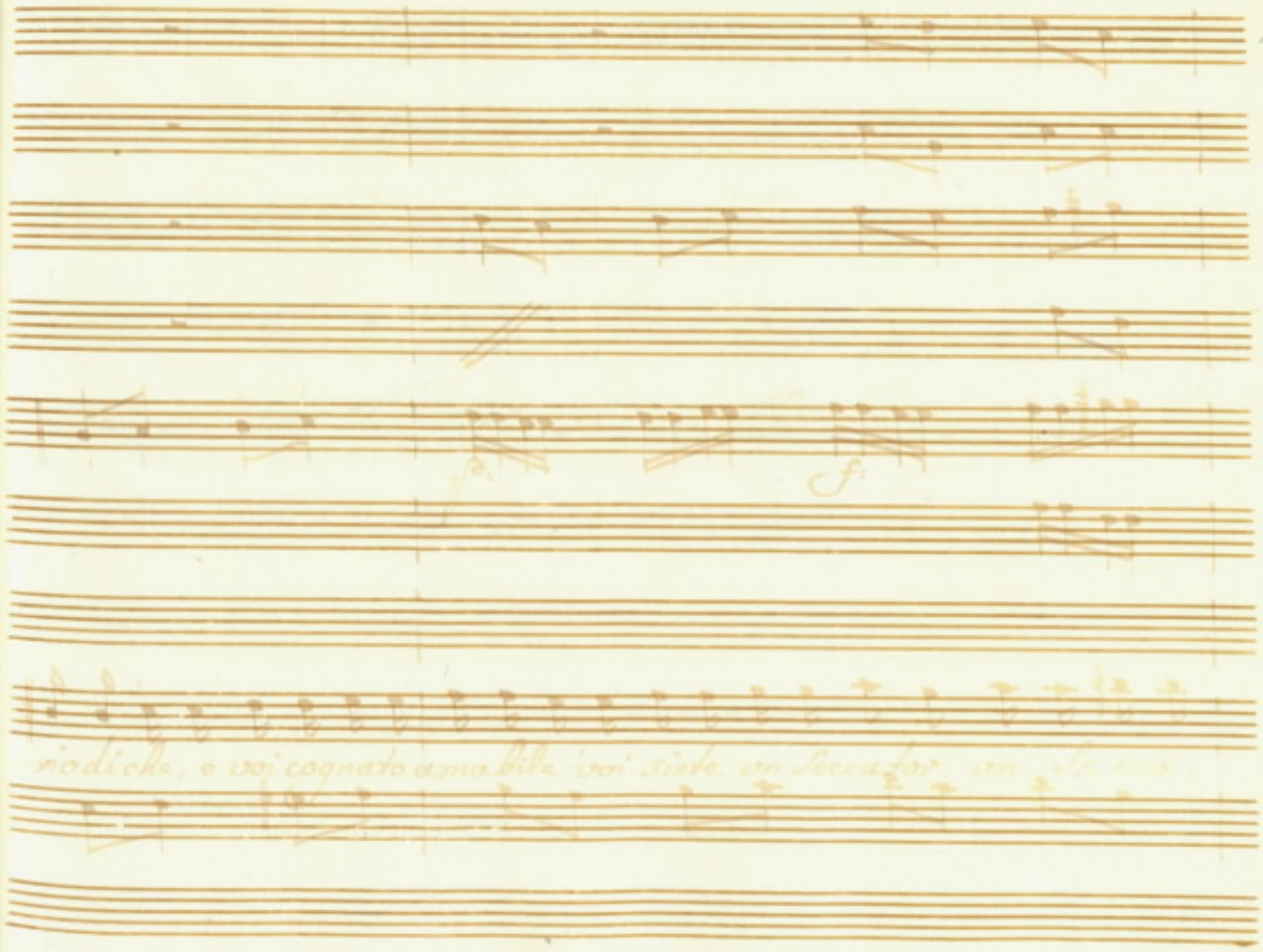

e fi=nita ancor Se stan vi=cini, e soffia.

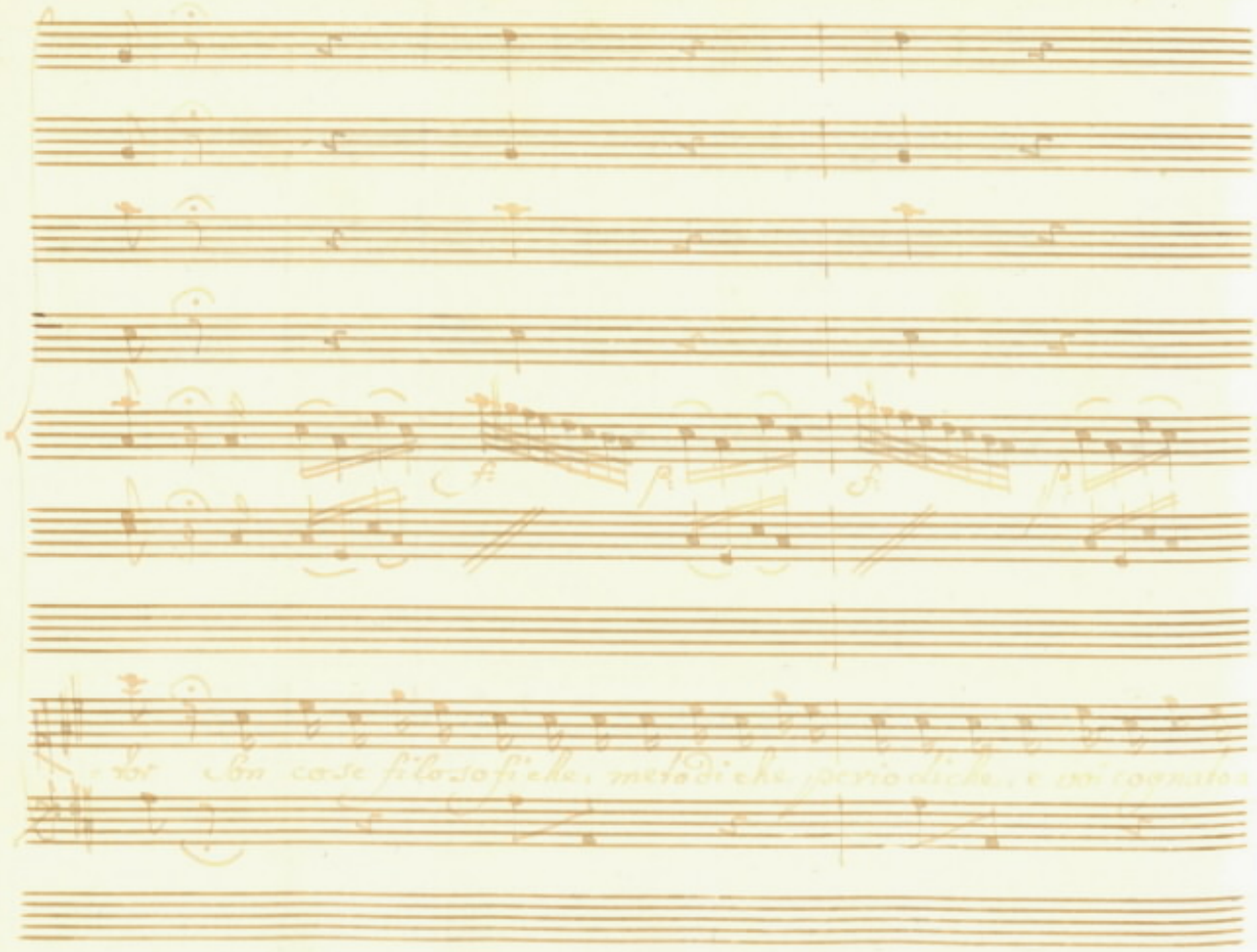


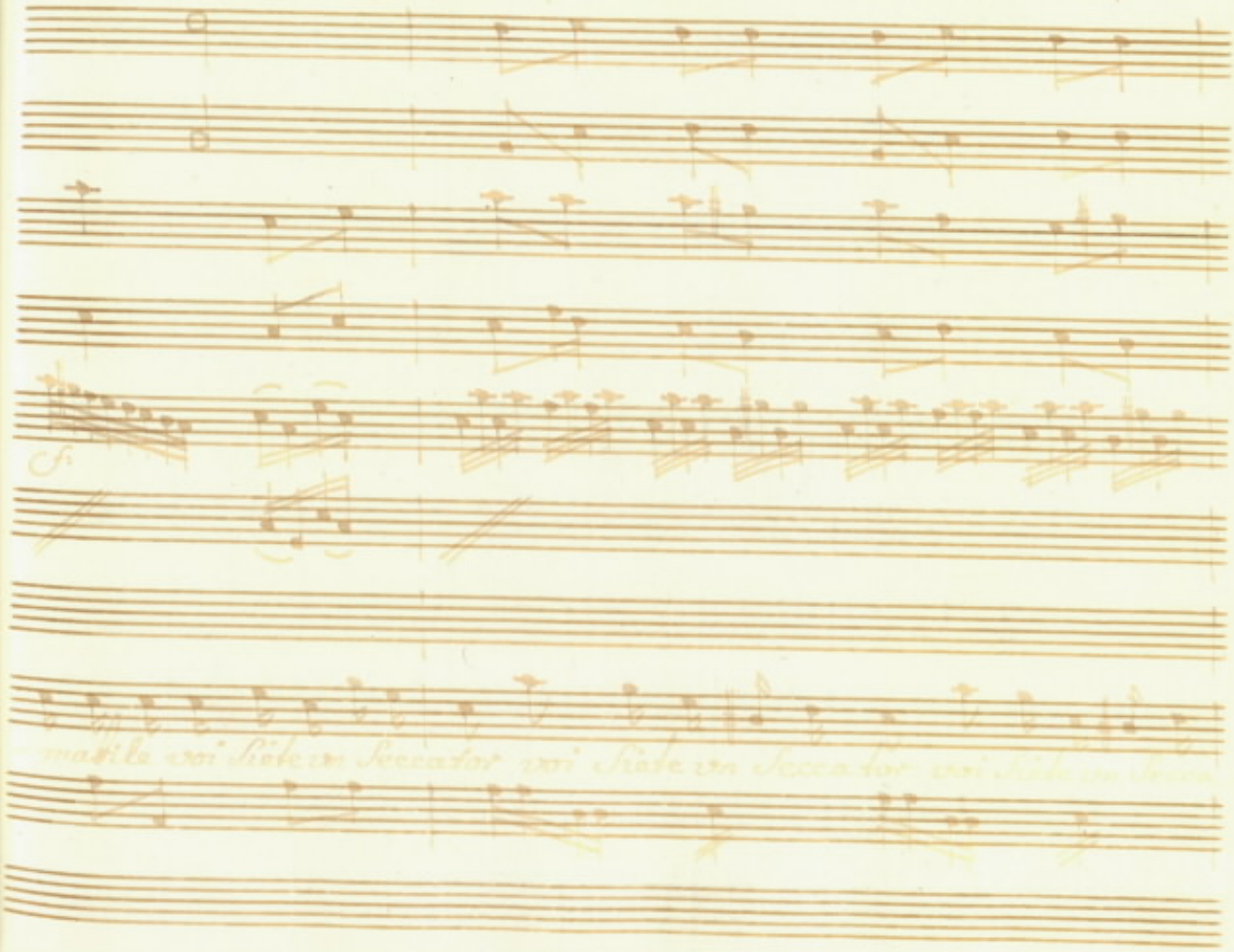
una leggera Auretta... una leggera Auretta ma questa è una

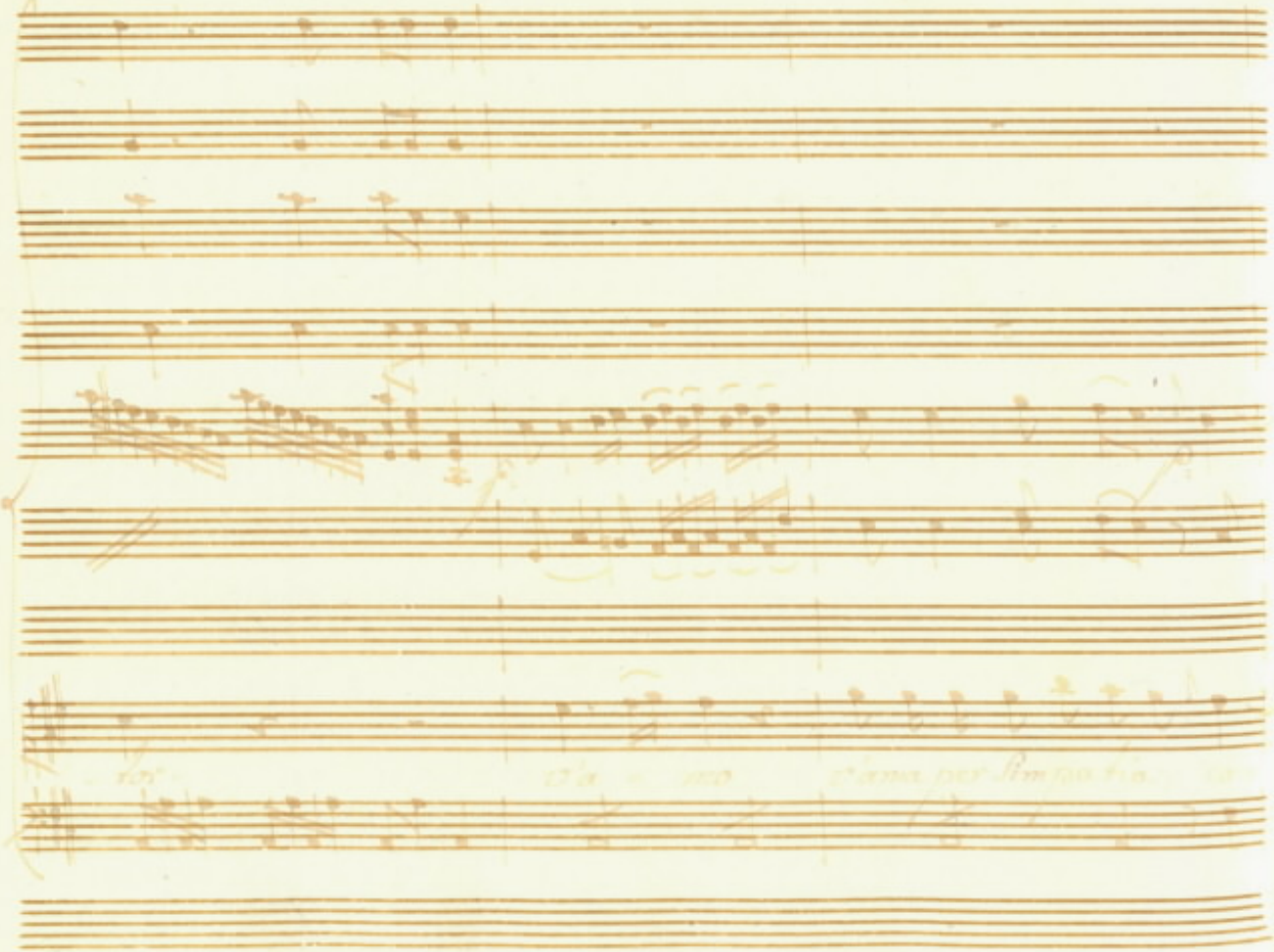



p:
f
p:
stop= pa oh che pazienza Son cose Filo= sofiche metafiche

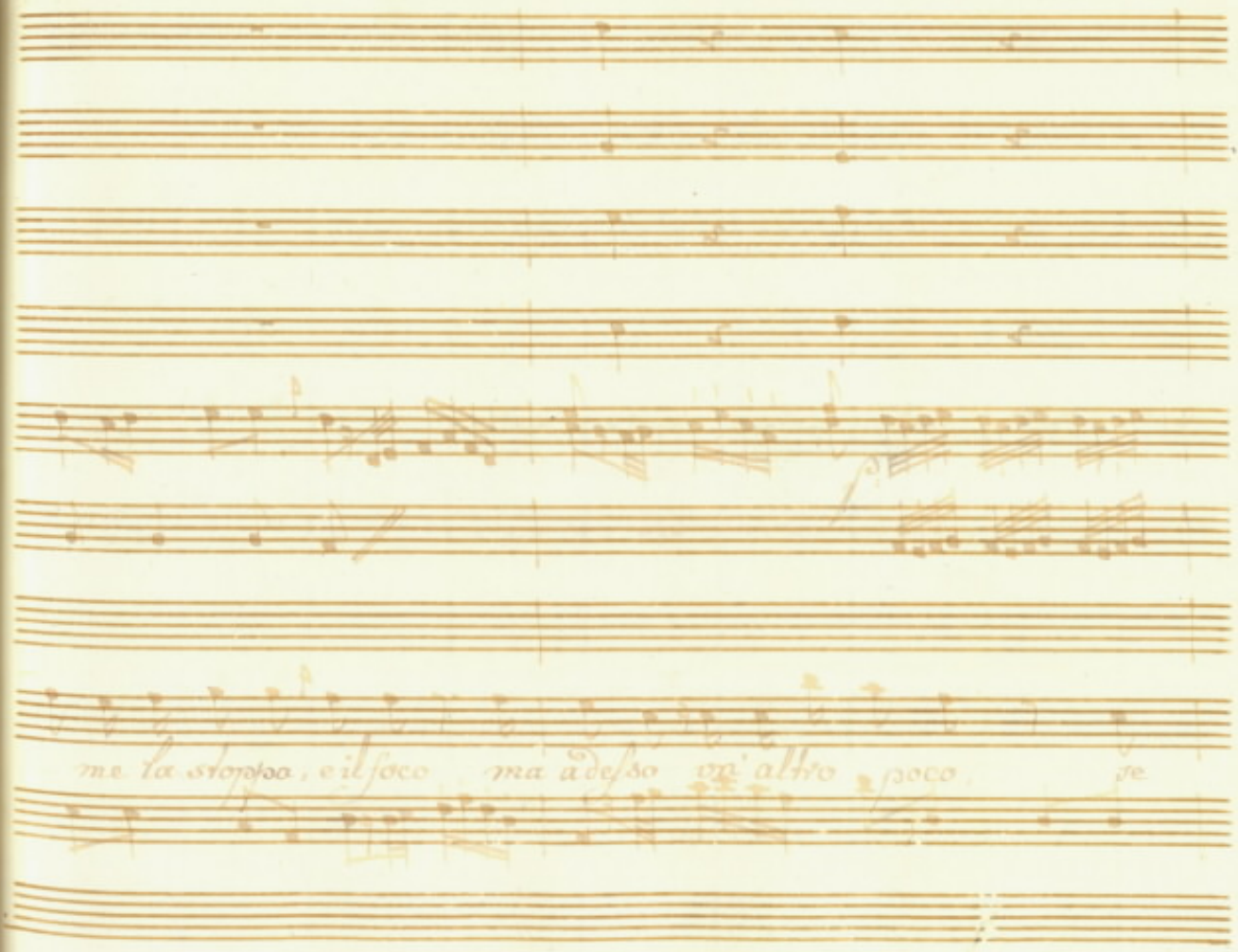

f.
rodicchi, e voi cognato amabile voi siete un seccatore un

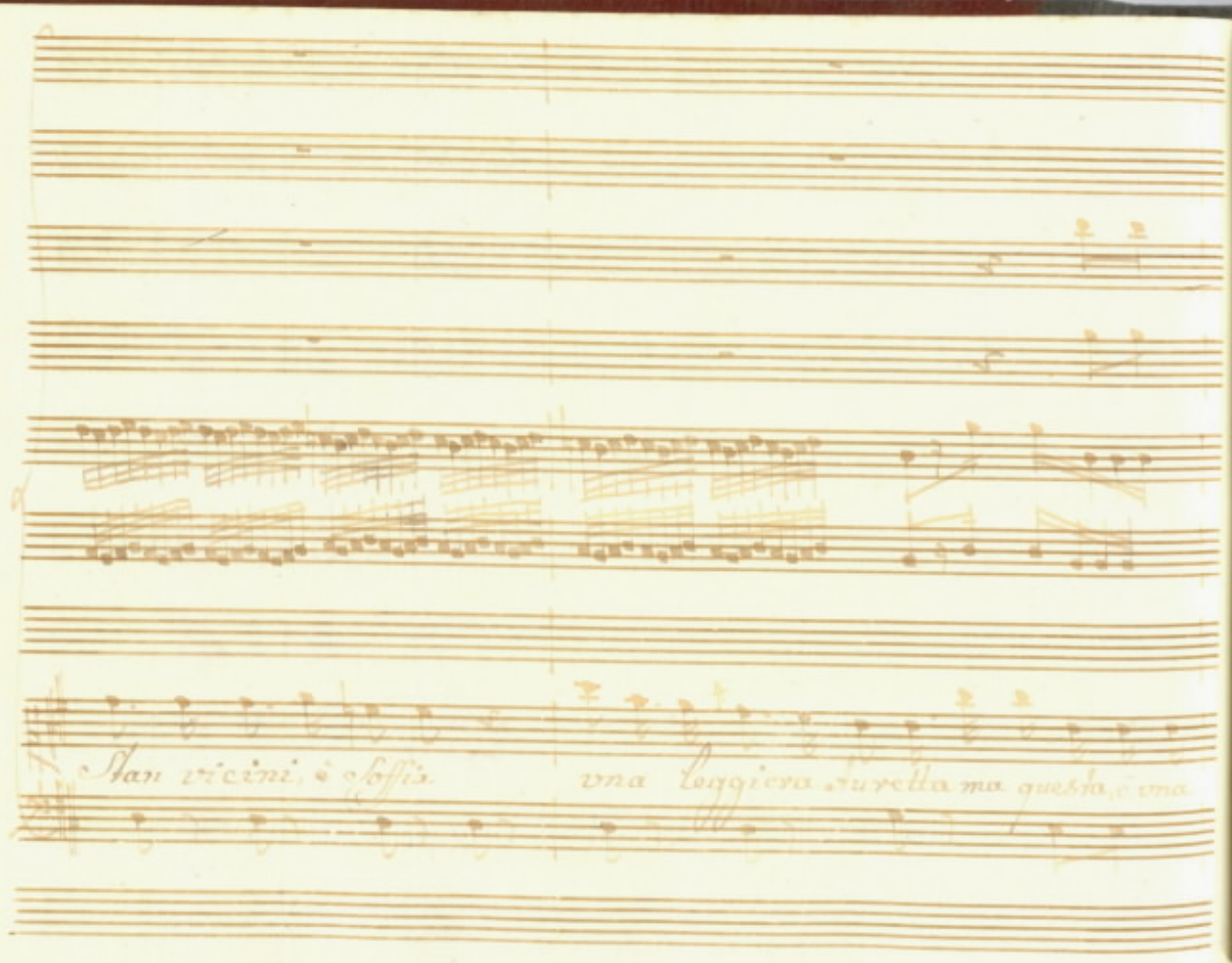




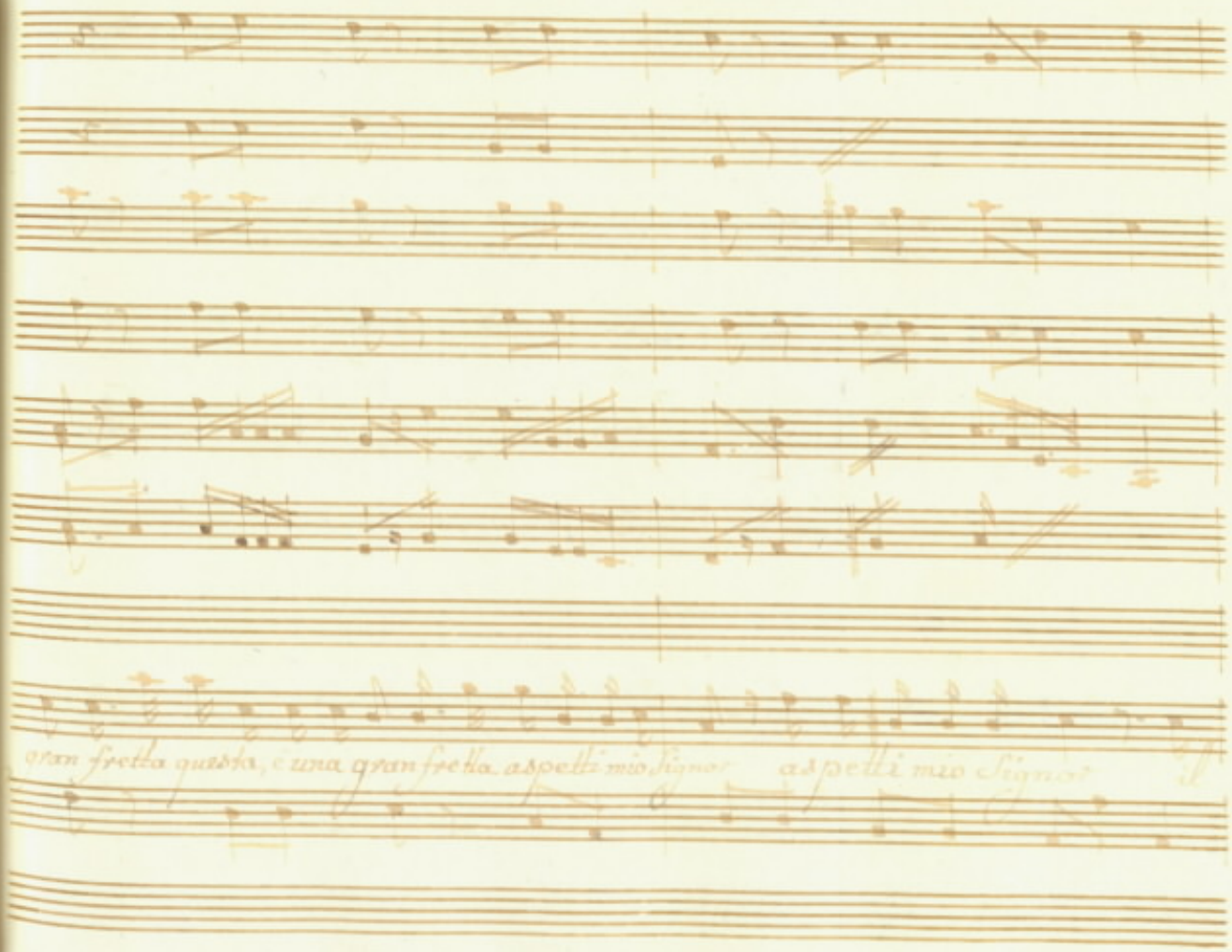


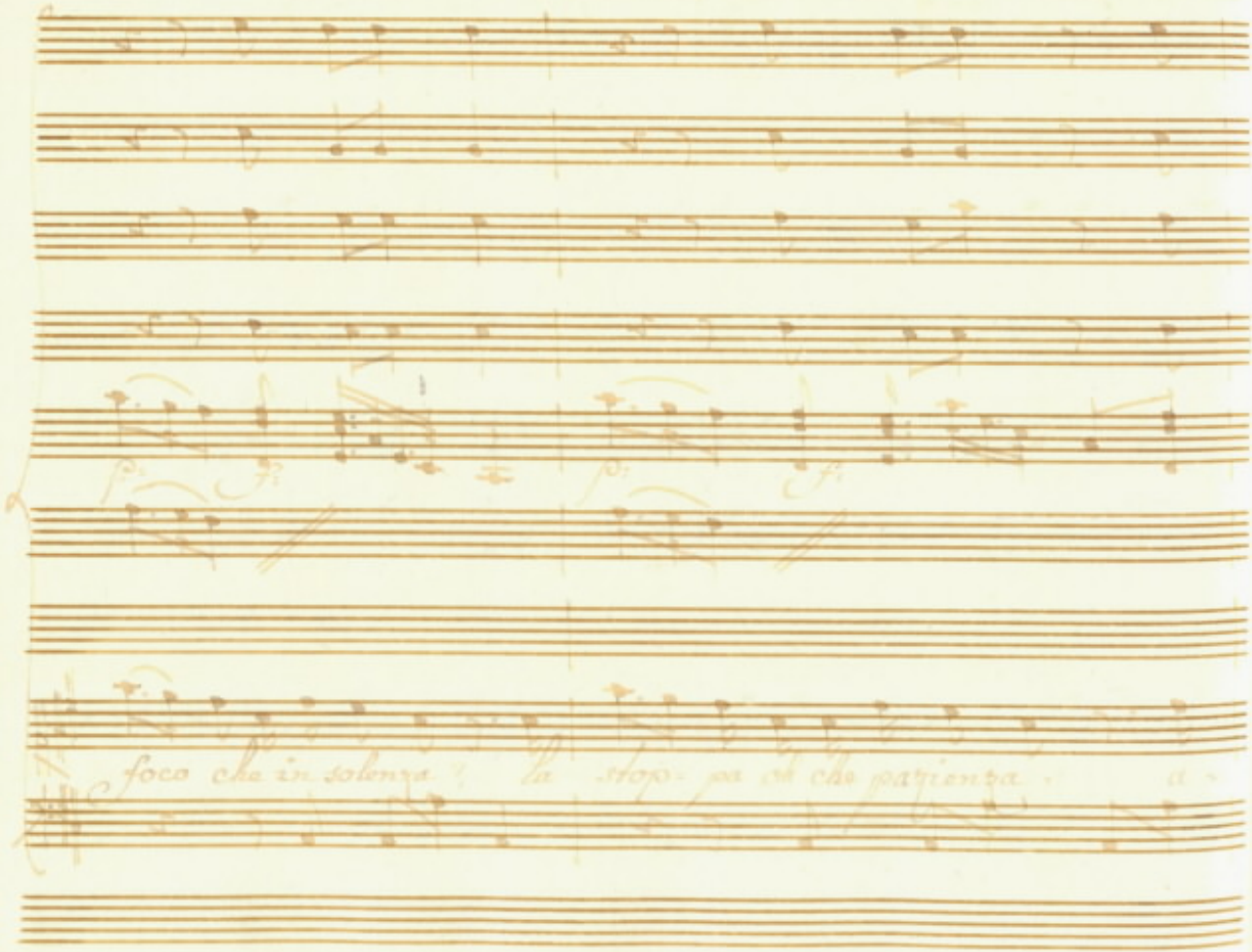
me la stoppa, e il foco ma adesso un' altro poco se

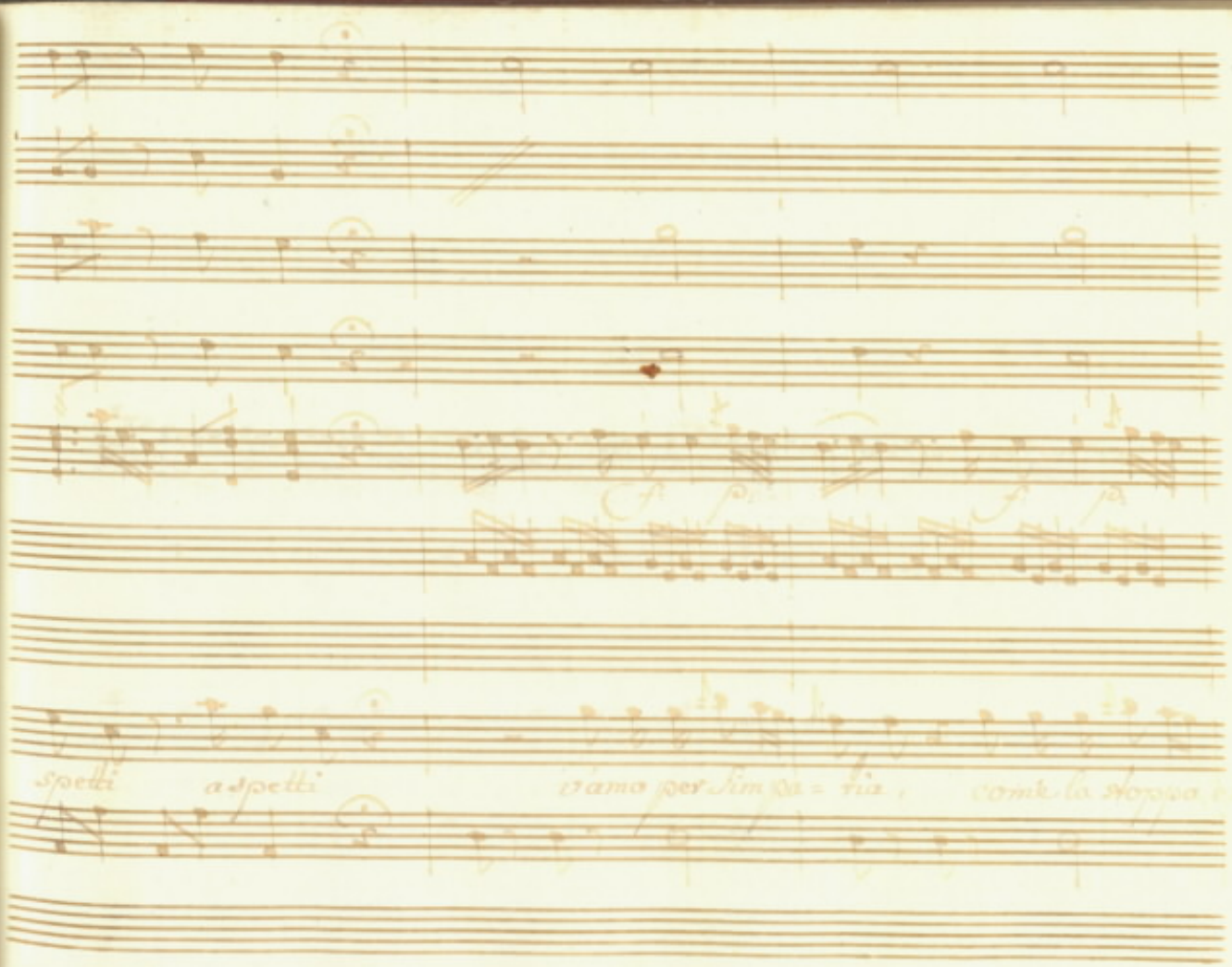


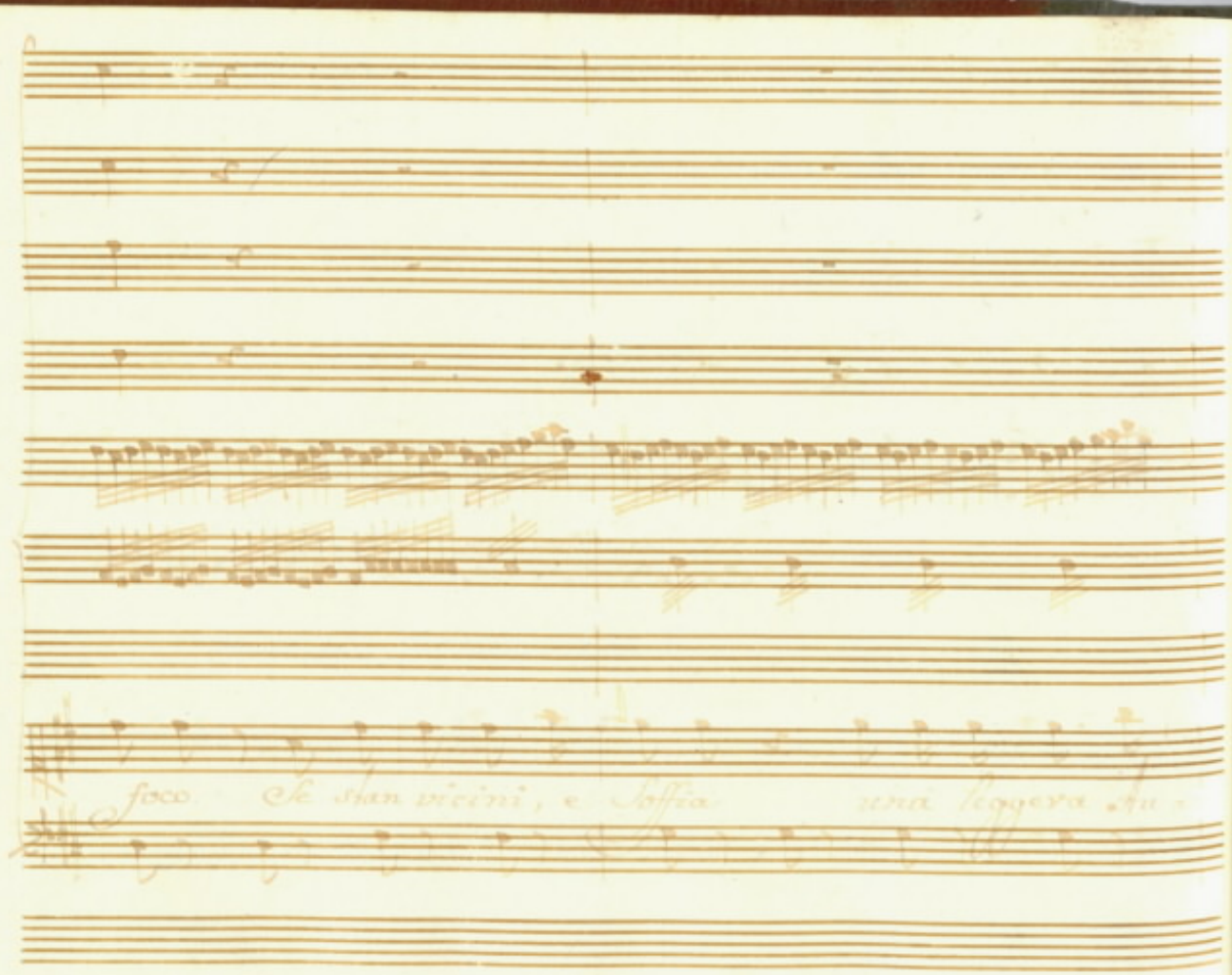


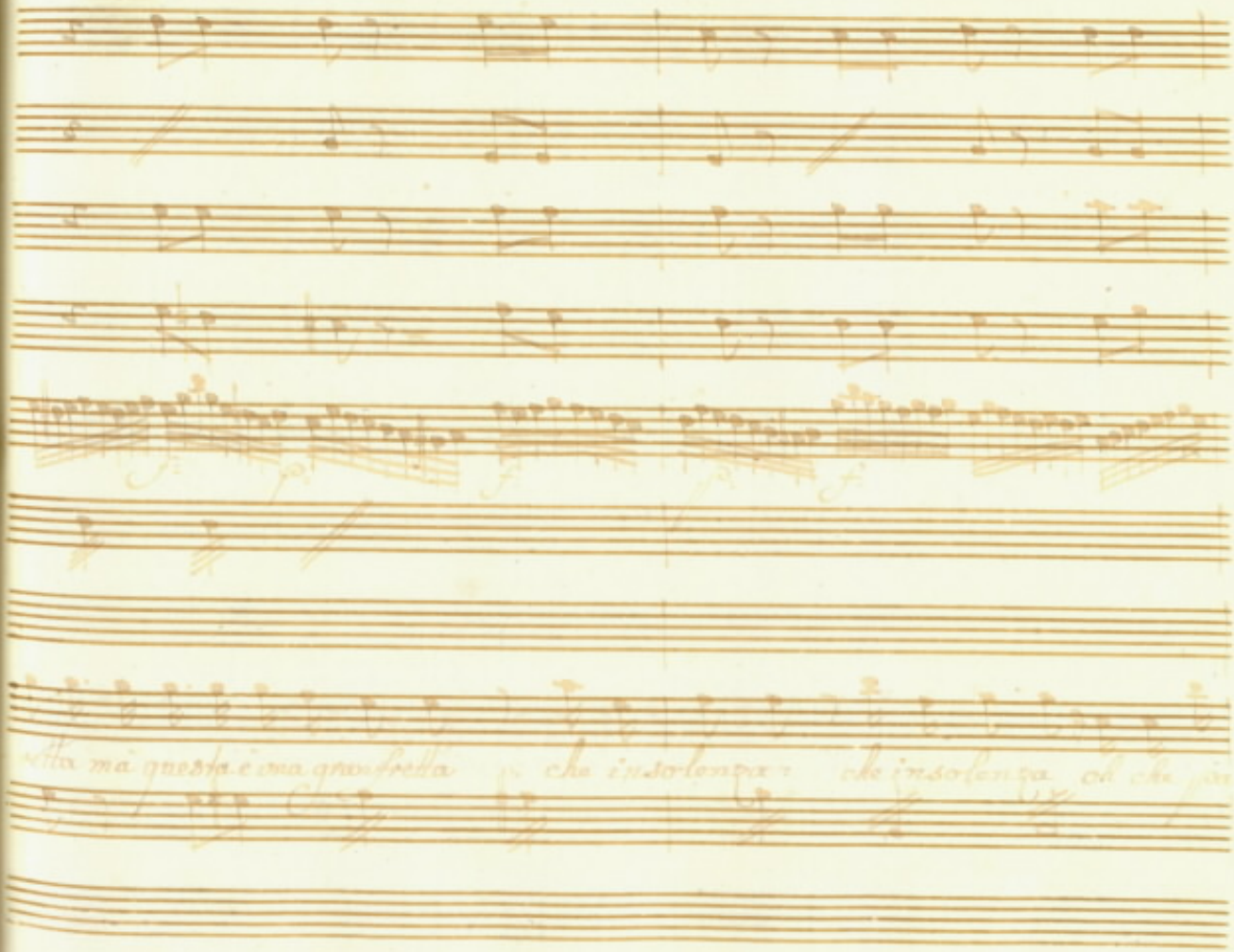
Stan vicini, e soffis. una leggiera turetta ma questa, e una

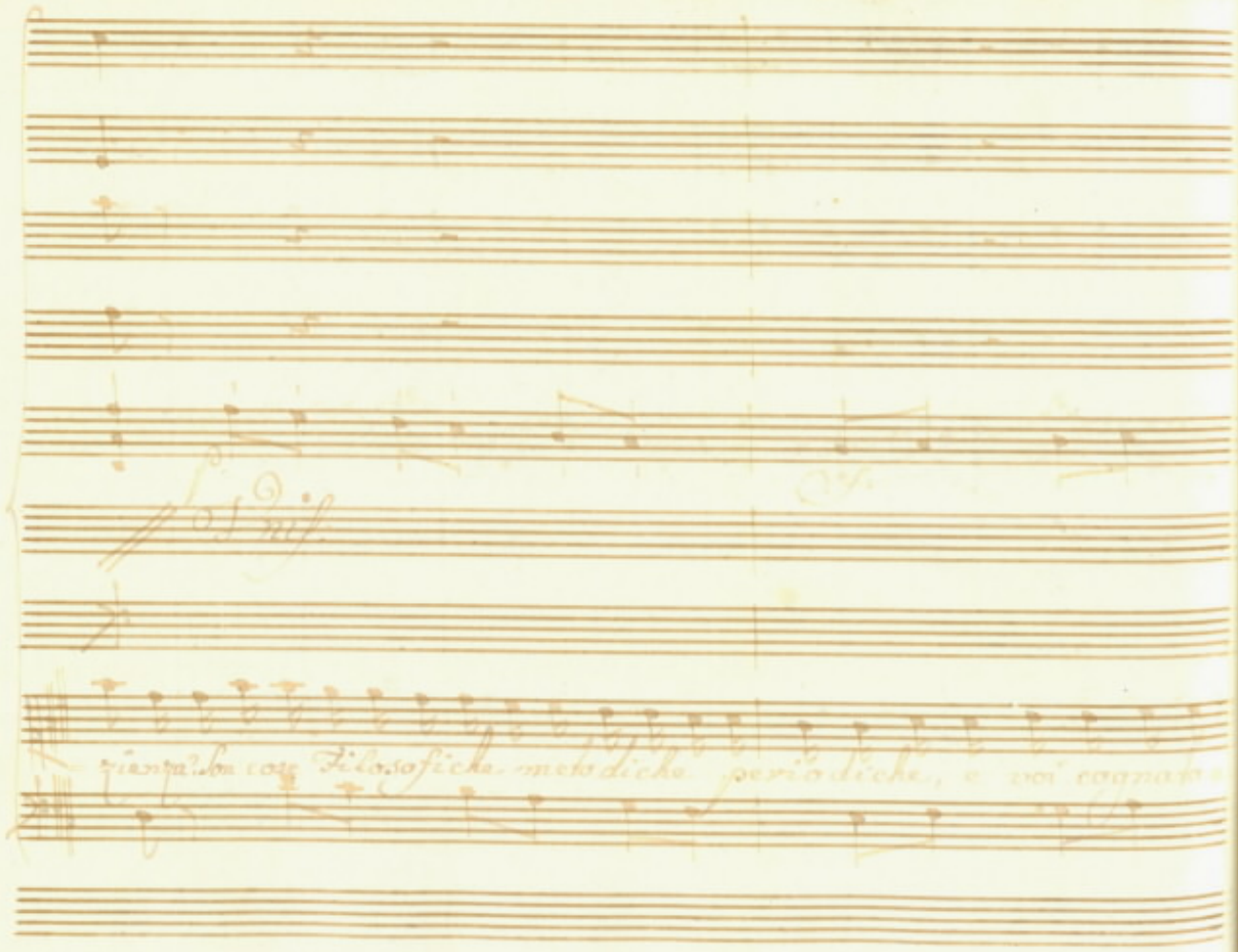

gran fretta questa, è una gran fretta. aspetti mio Signor
aspetti mio Signor

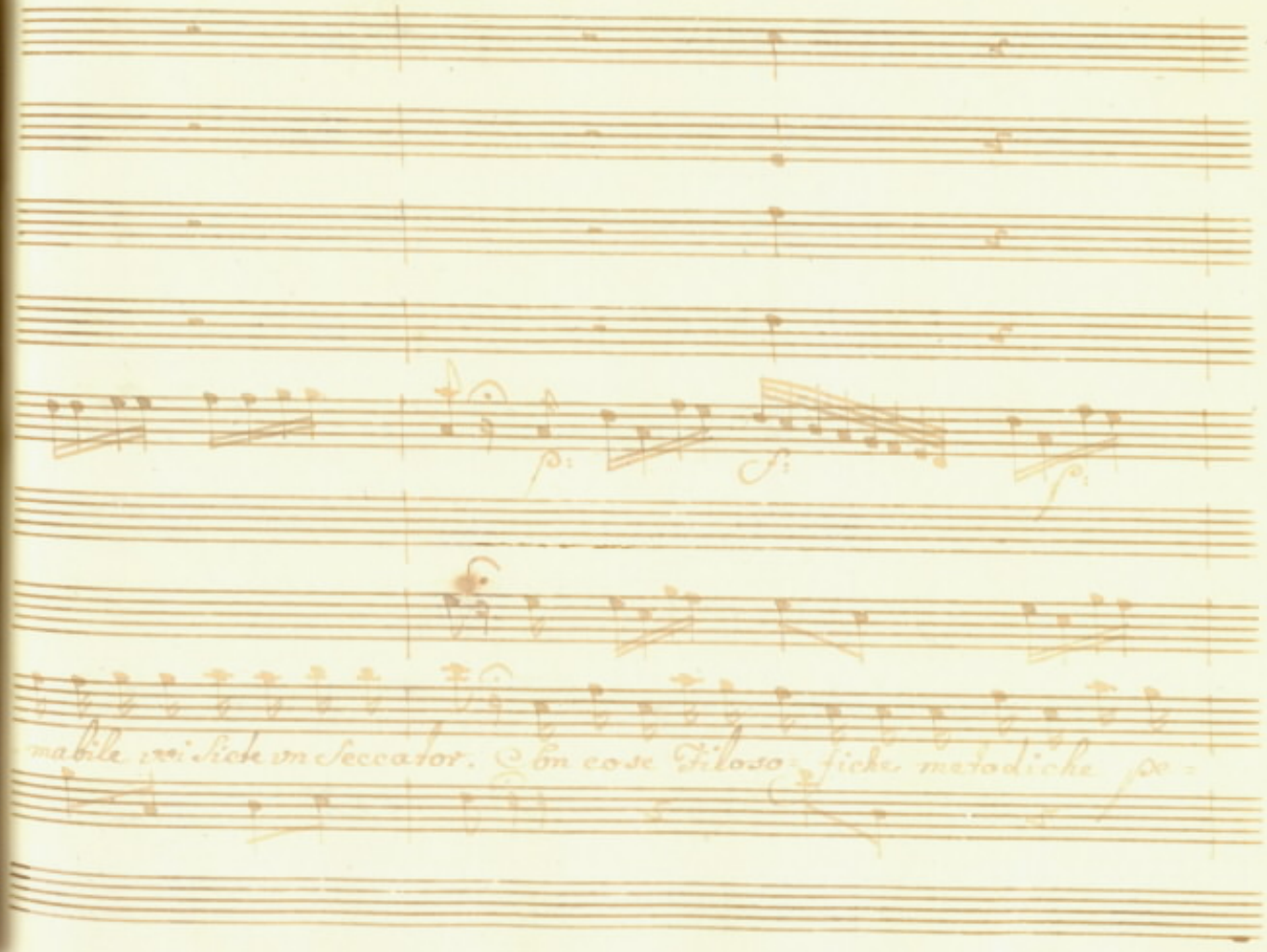

foco che in solenza ; la stop- pa oh che pazienza . a -

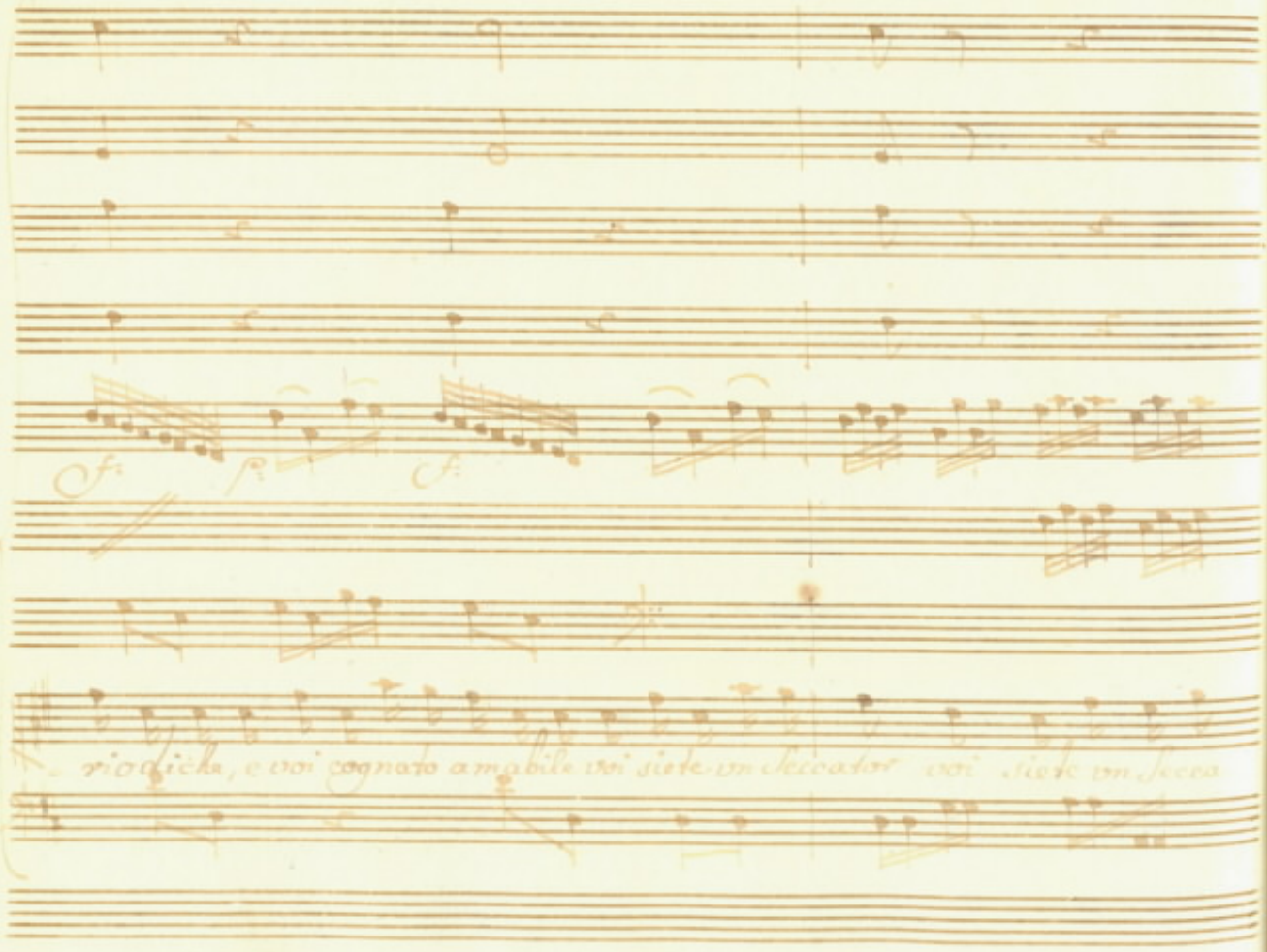

spetti
aspetti
vamo per simpa = tia,
come la stoppa ed

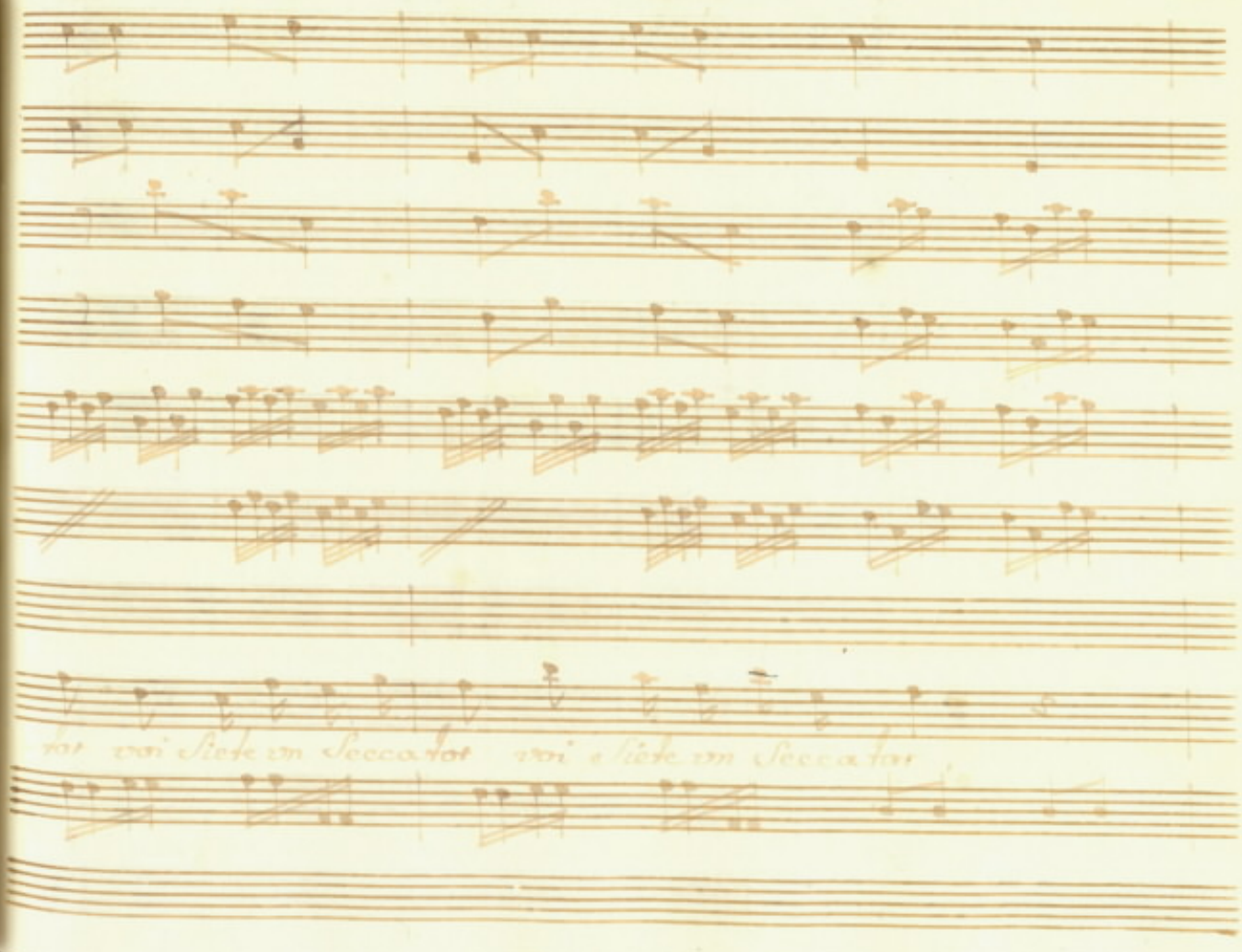

foco Se stan vicini, e soffia una leggera au

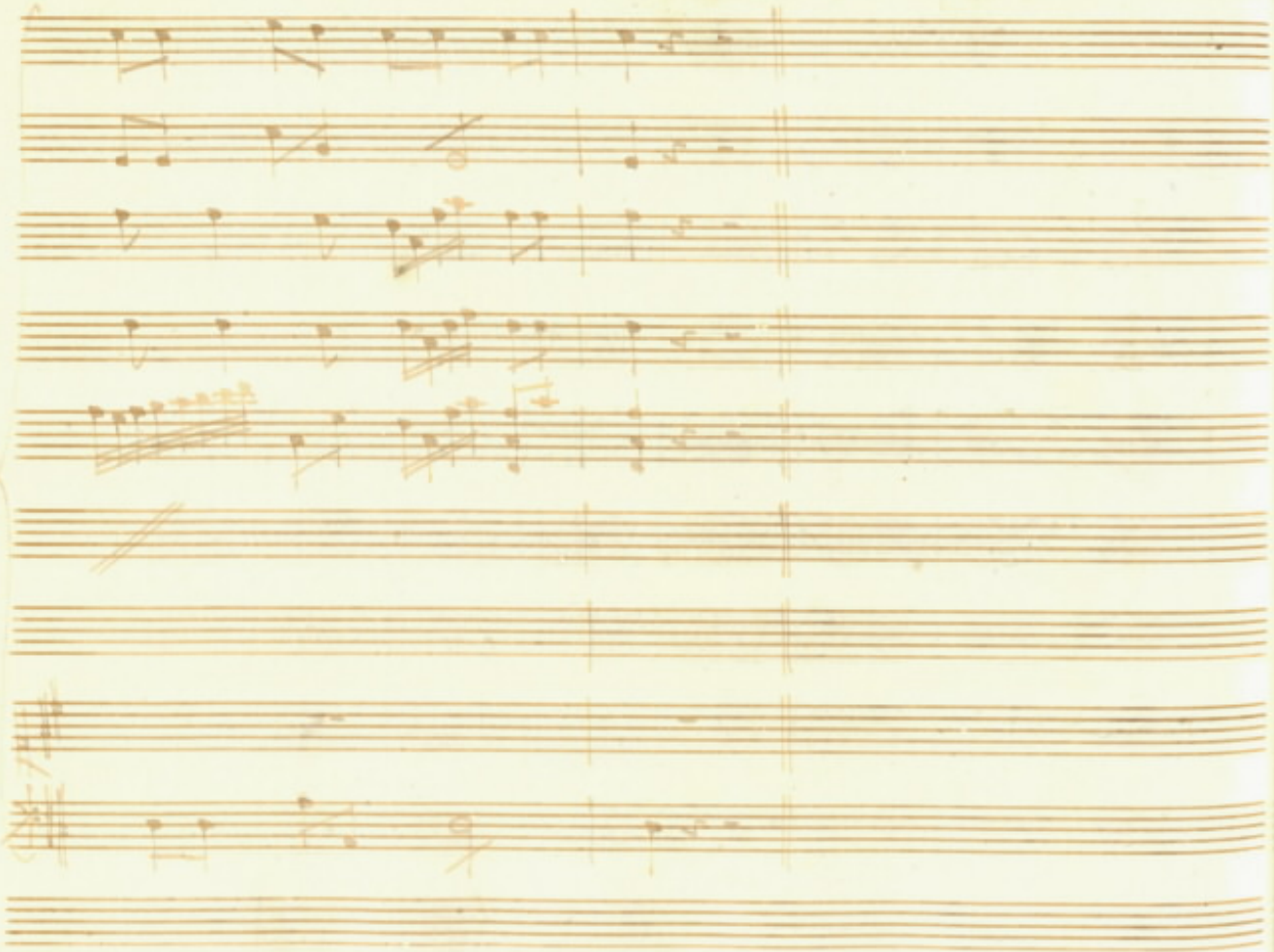

ella ma questa è una gran fretta che insolenza che insolenza oh che




mabile voi Siete vn Seccator. Con cose Filoso=fiche metodiche pe=

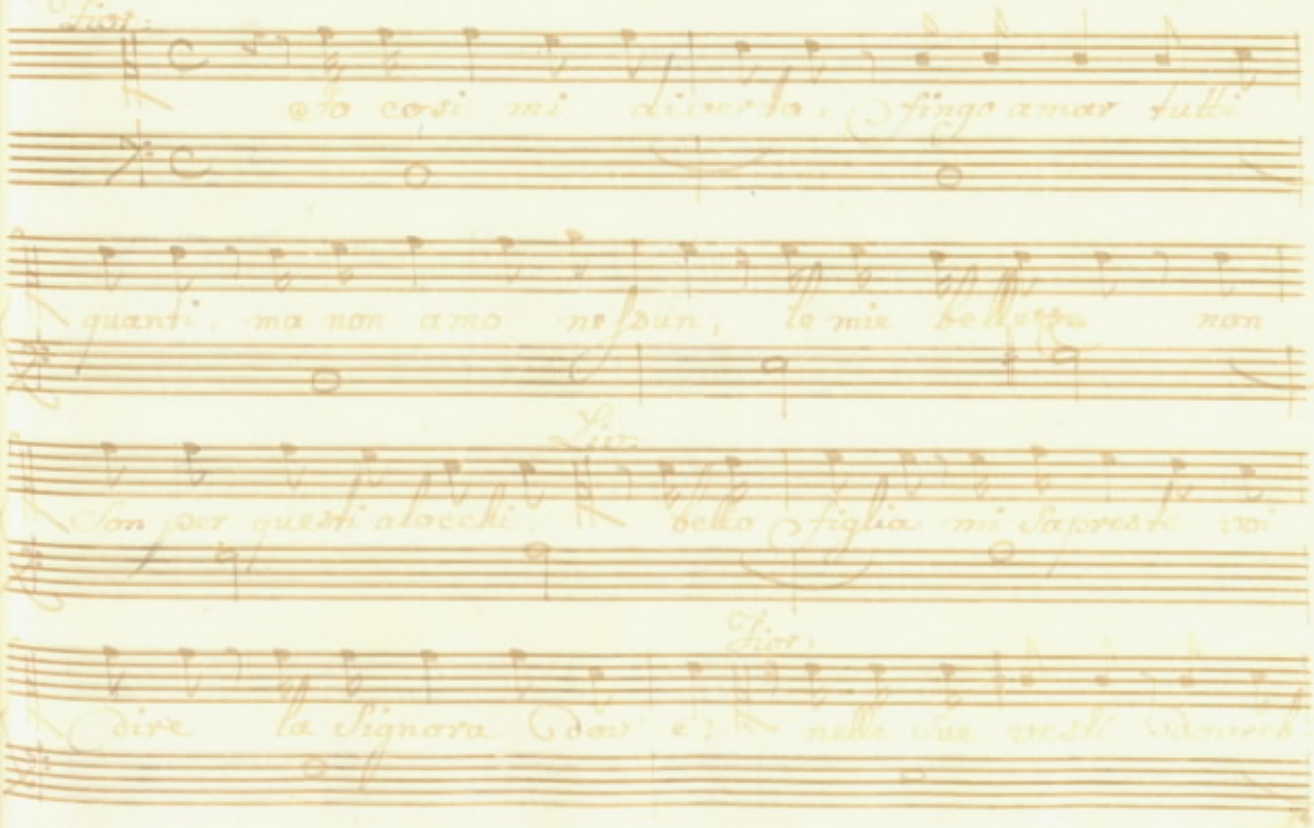

riodiche, e voi cognato amabile voi siete un Seccator voi siete un Secca

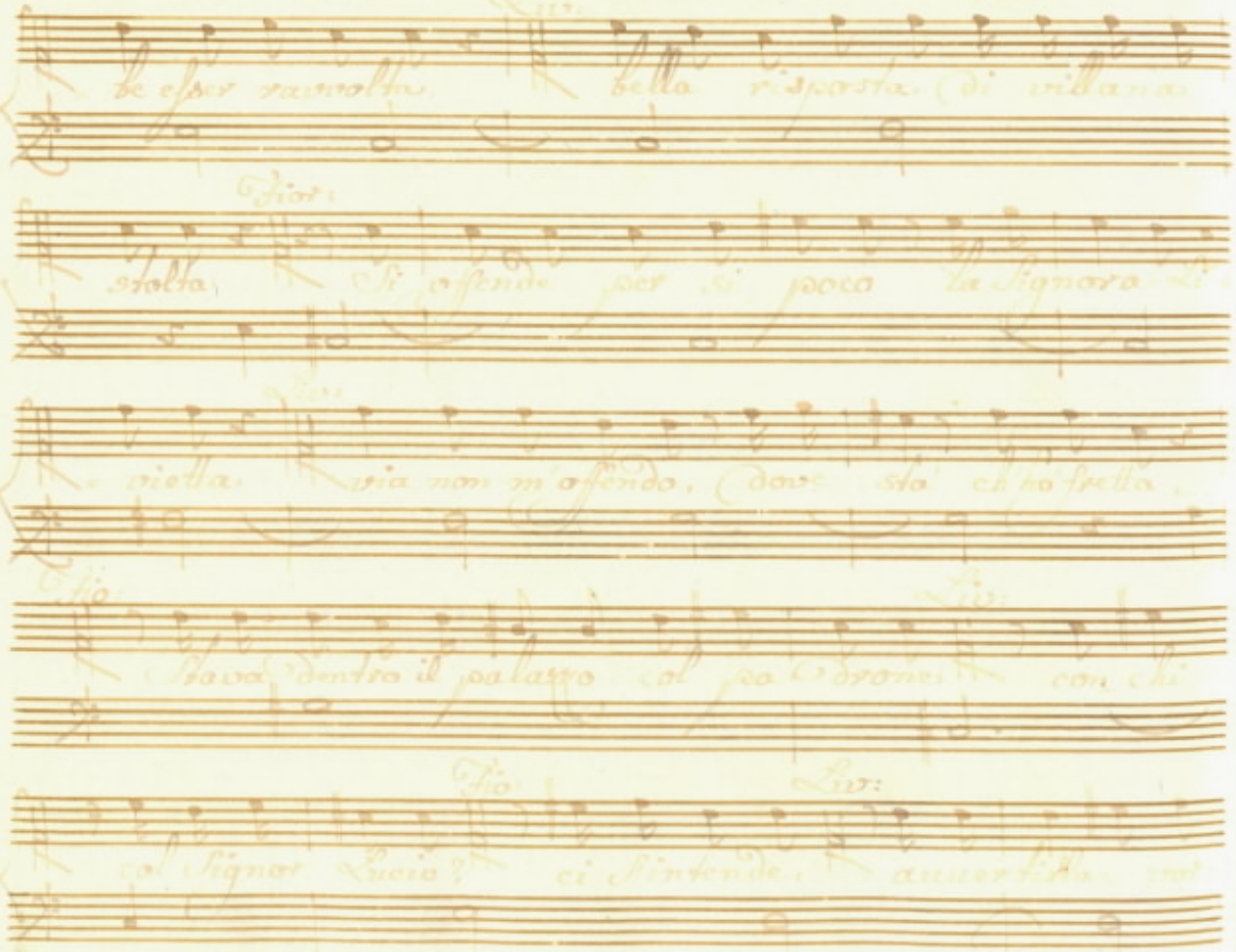

tor voi Siete un Seccator voi Siete un Seccator

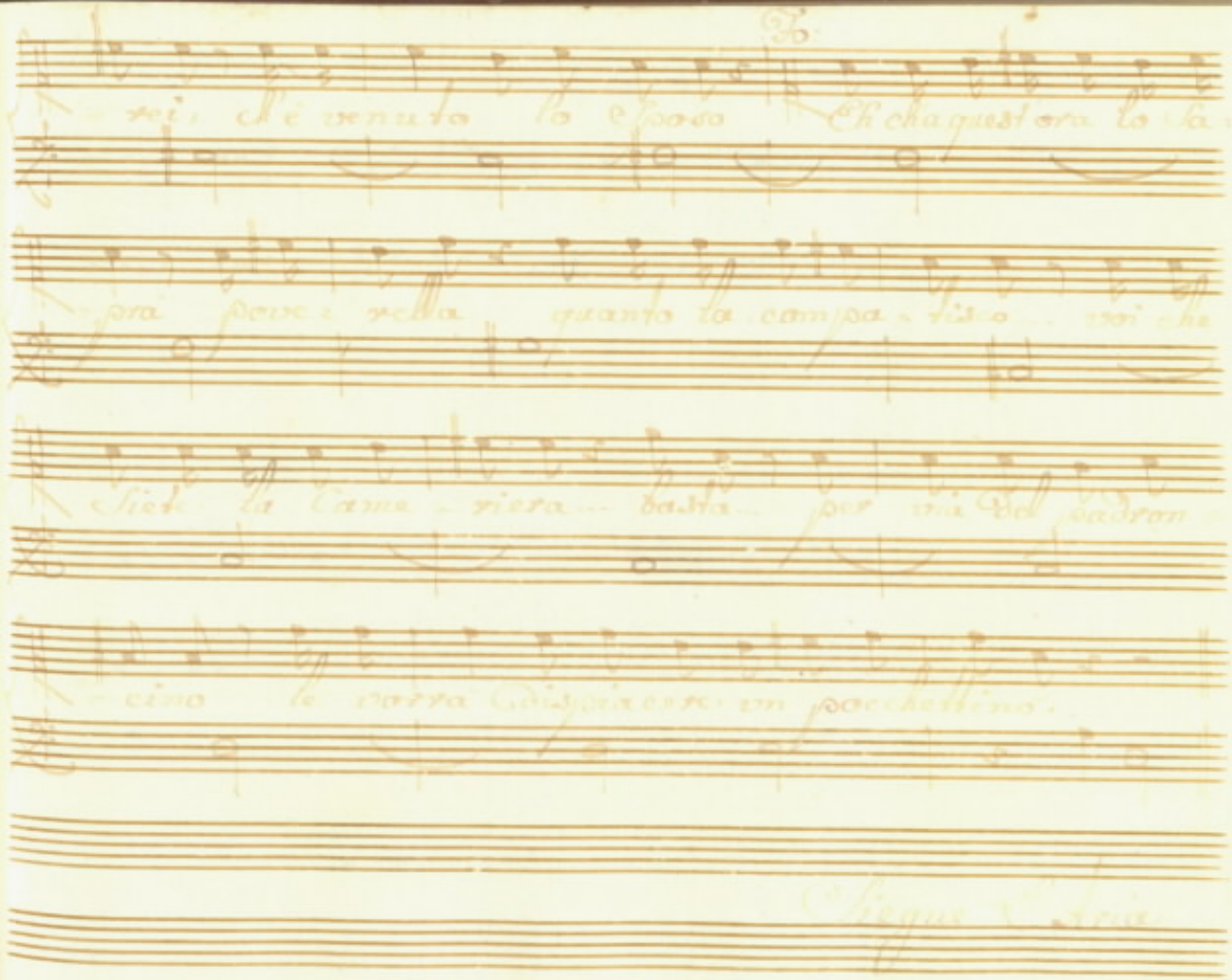


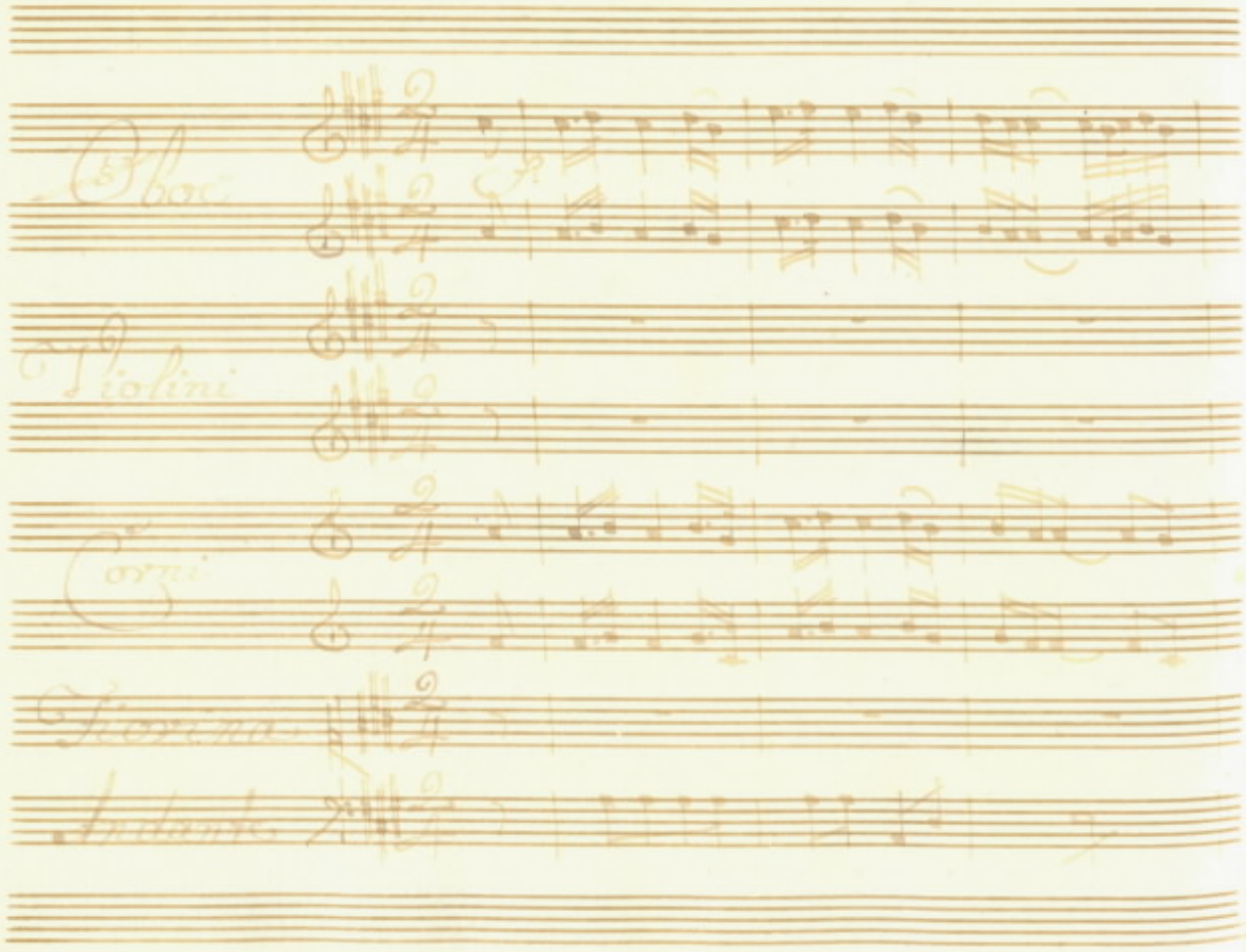
Scena VIII

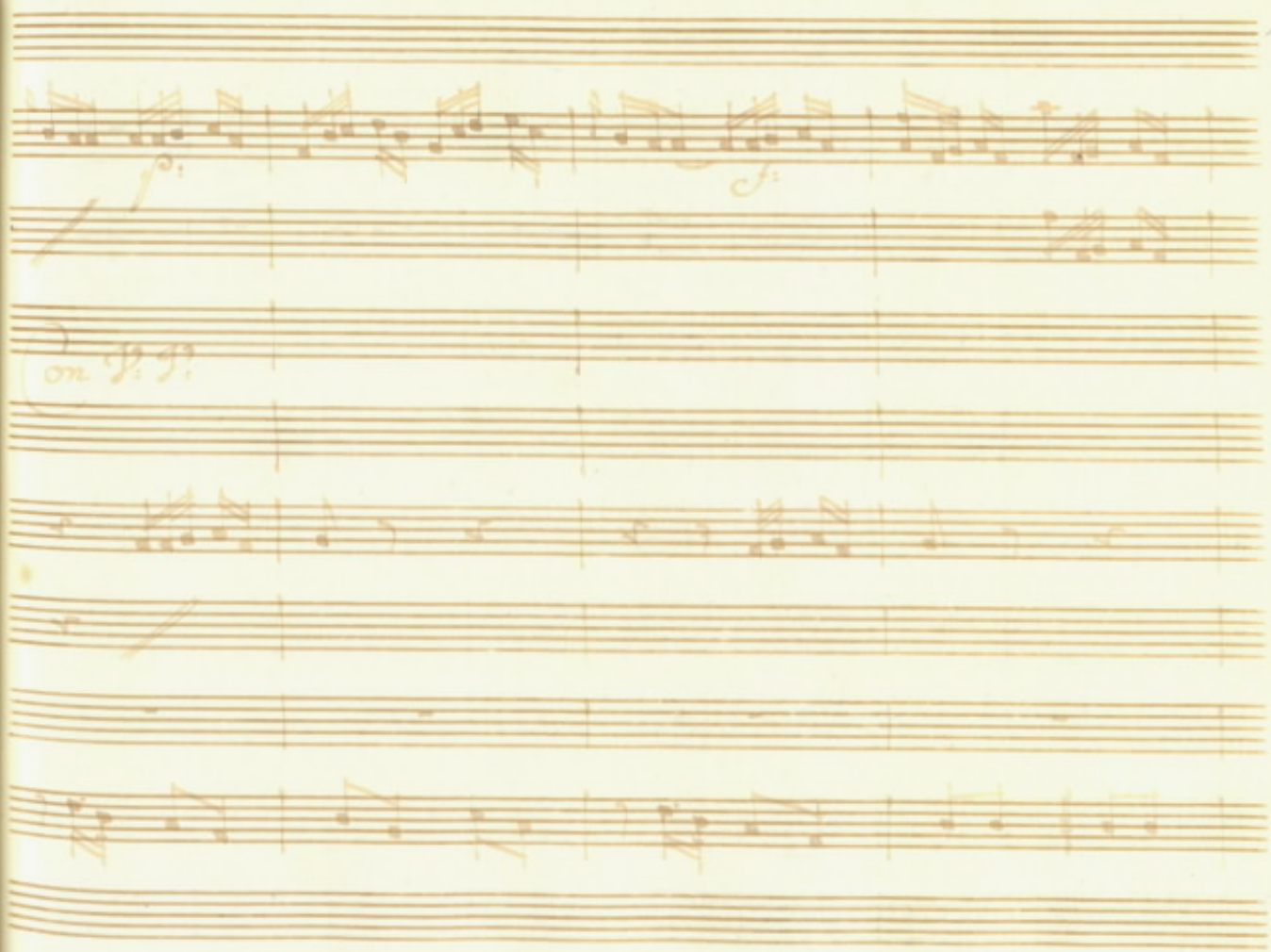
Fiorina. Lucilla.

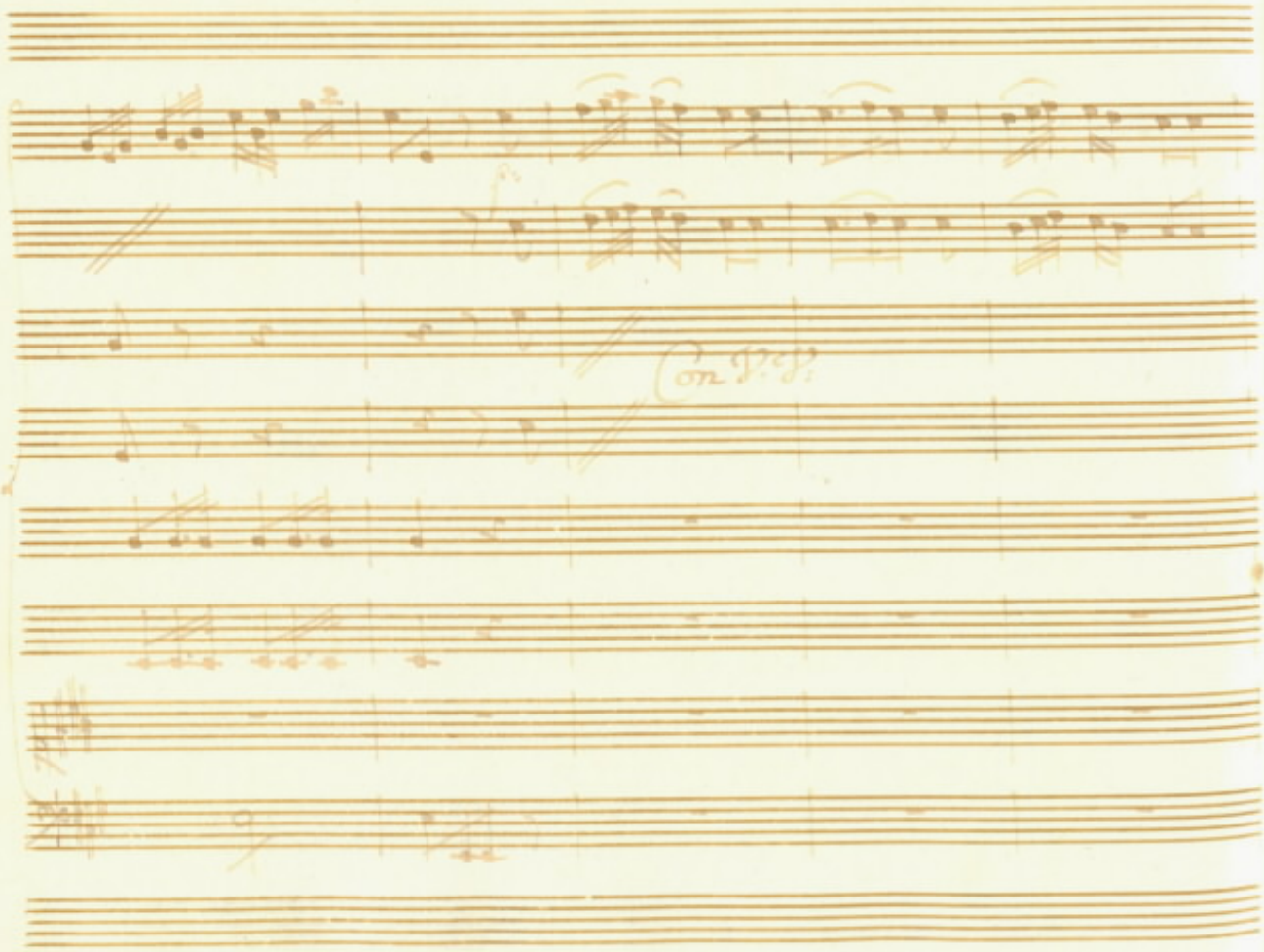


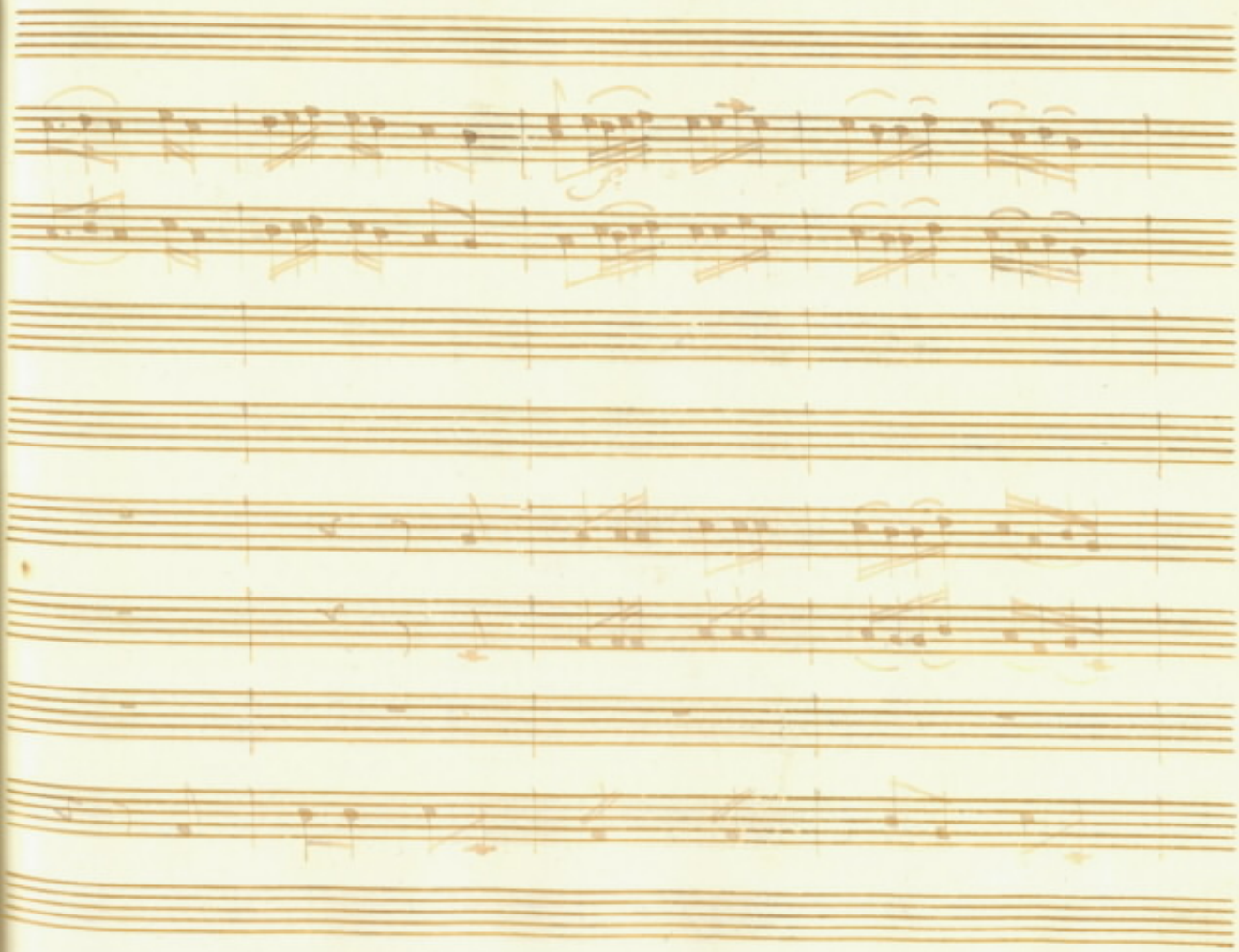


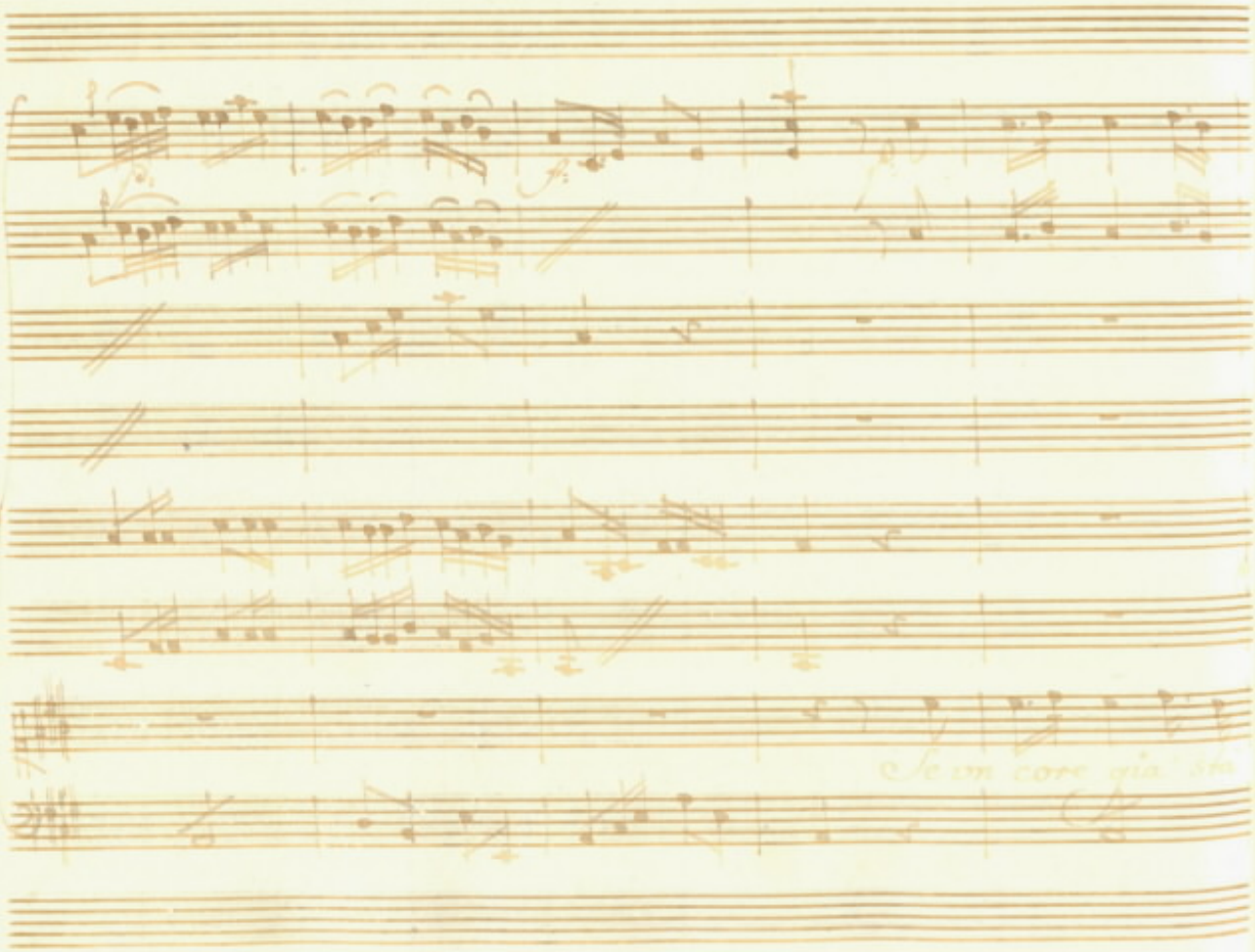


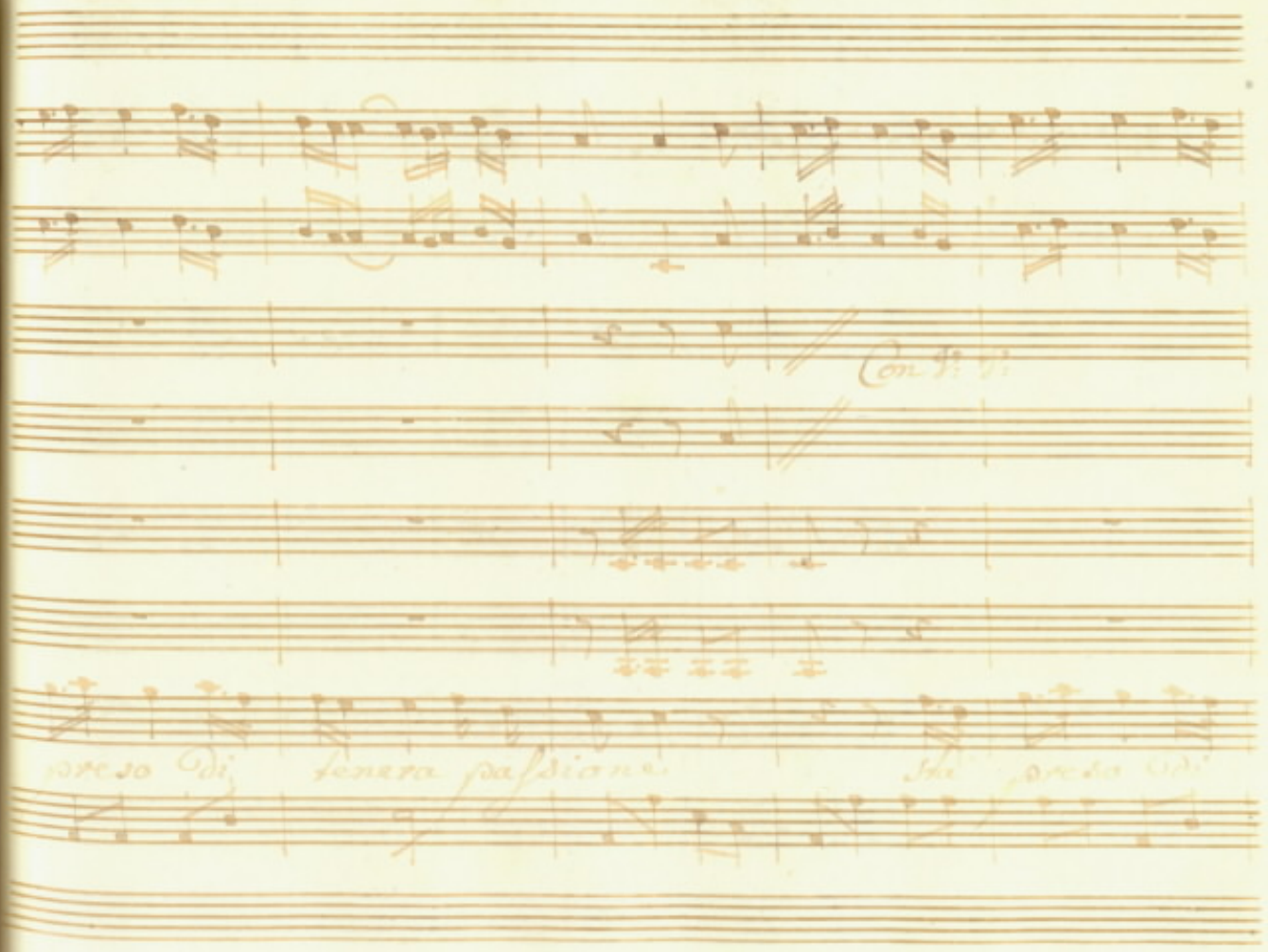

Oboe
Violini
Corni
Fiorina
Andante

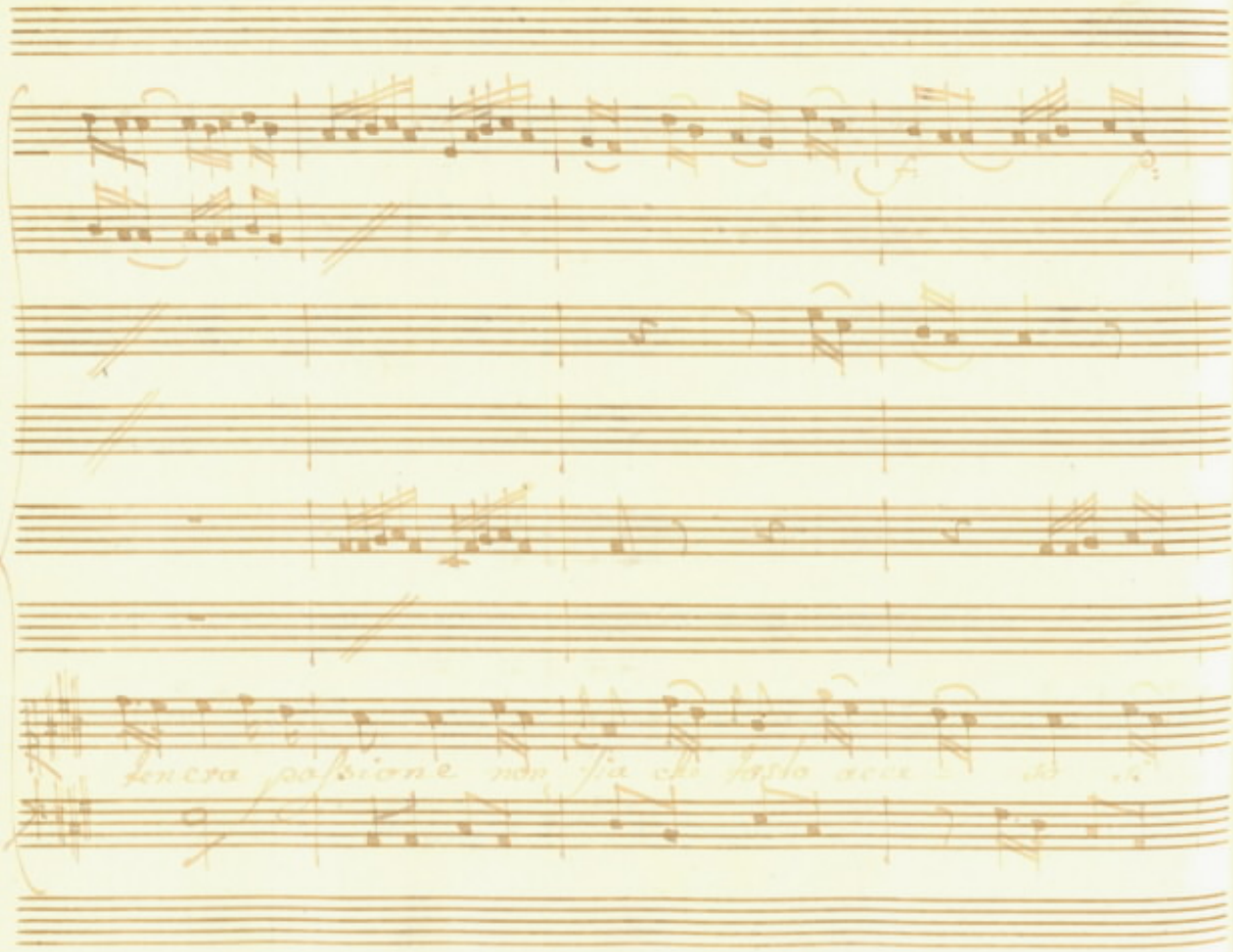

p:
f:
on V: P:

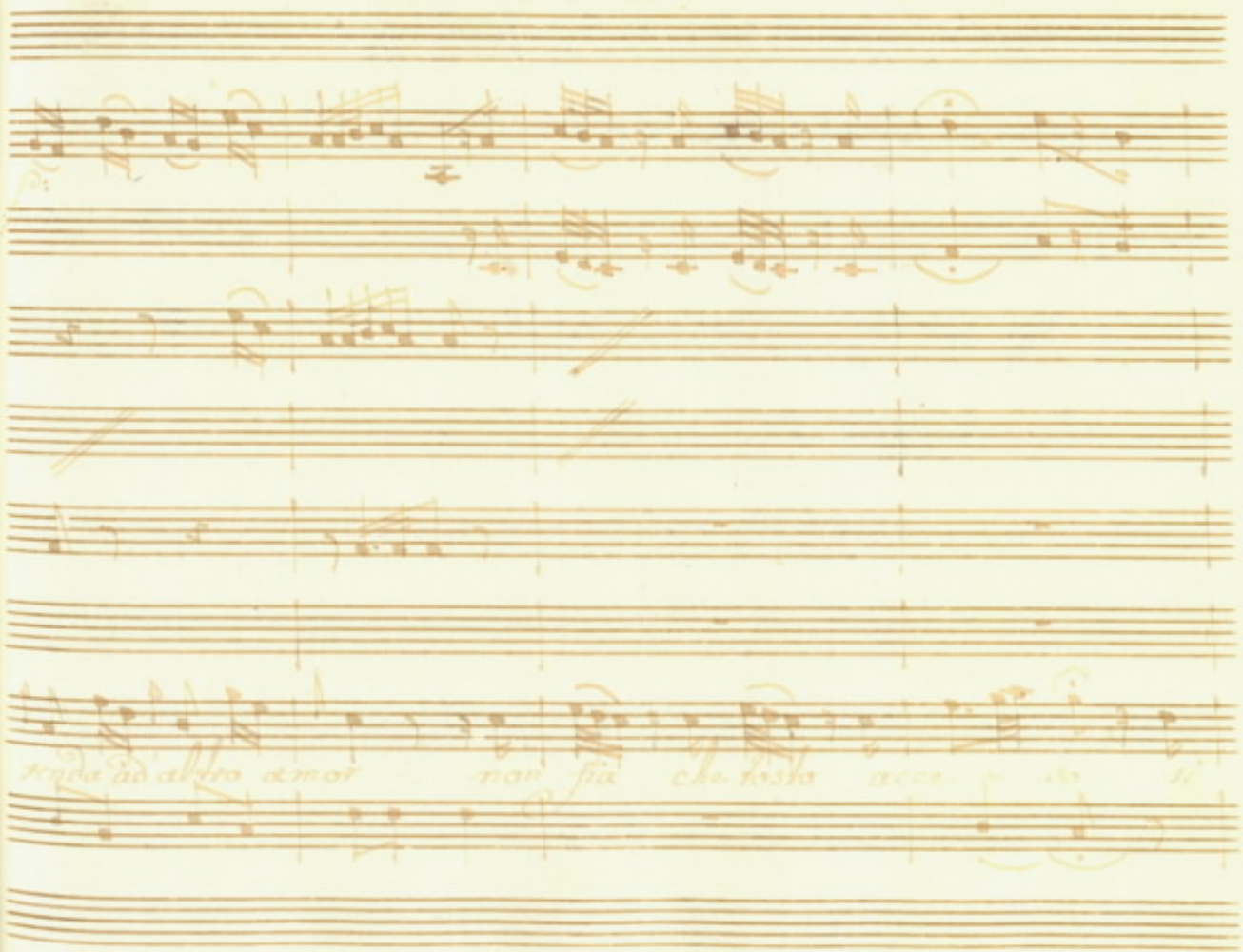


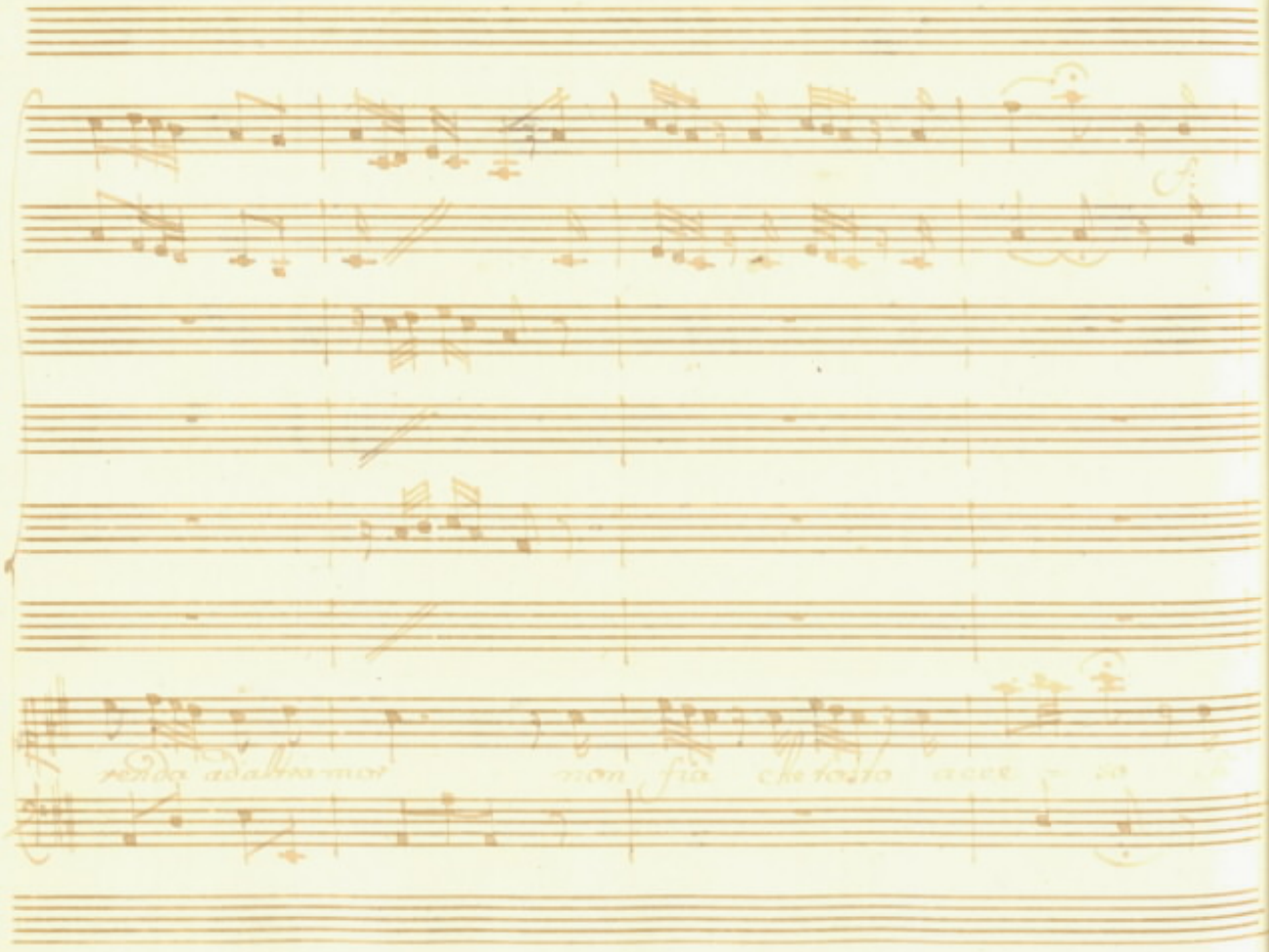


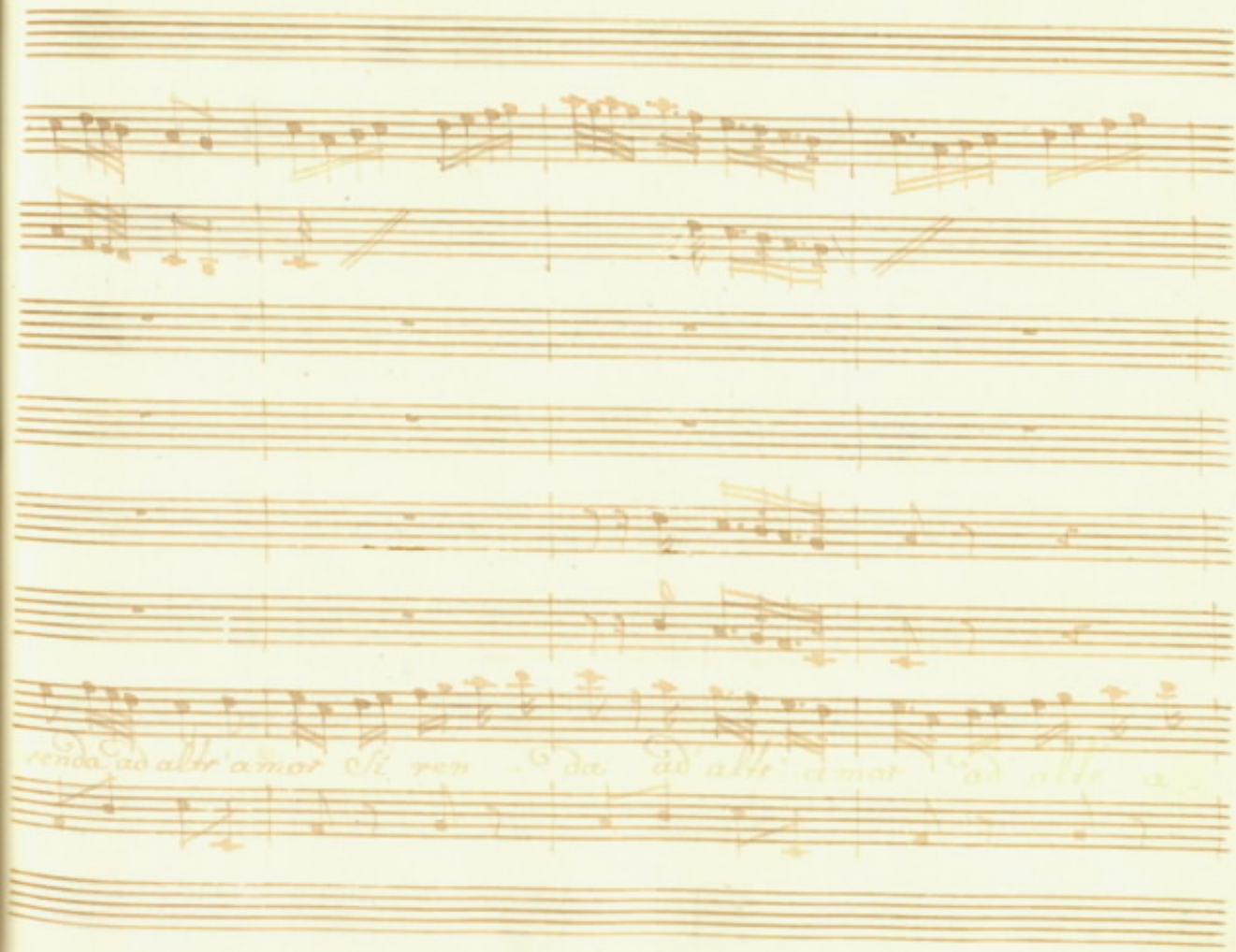


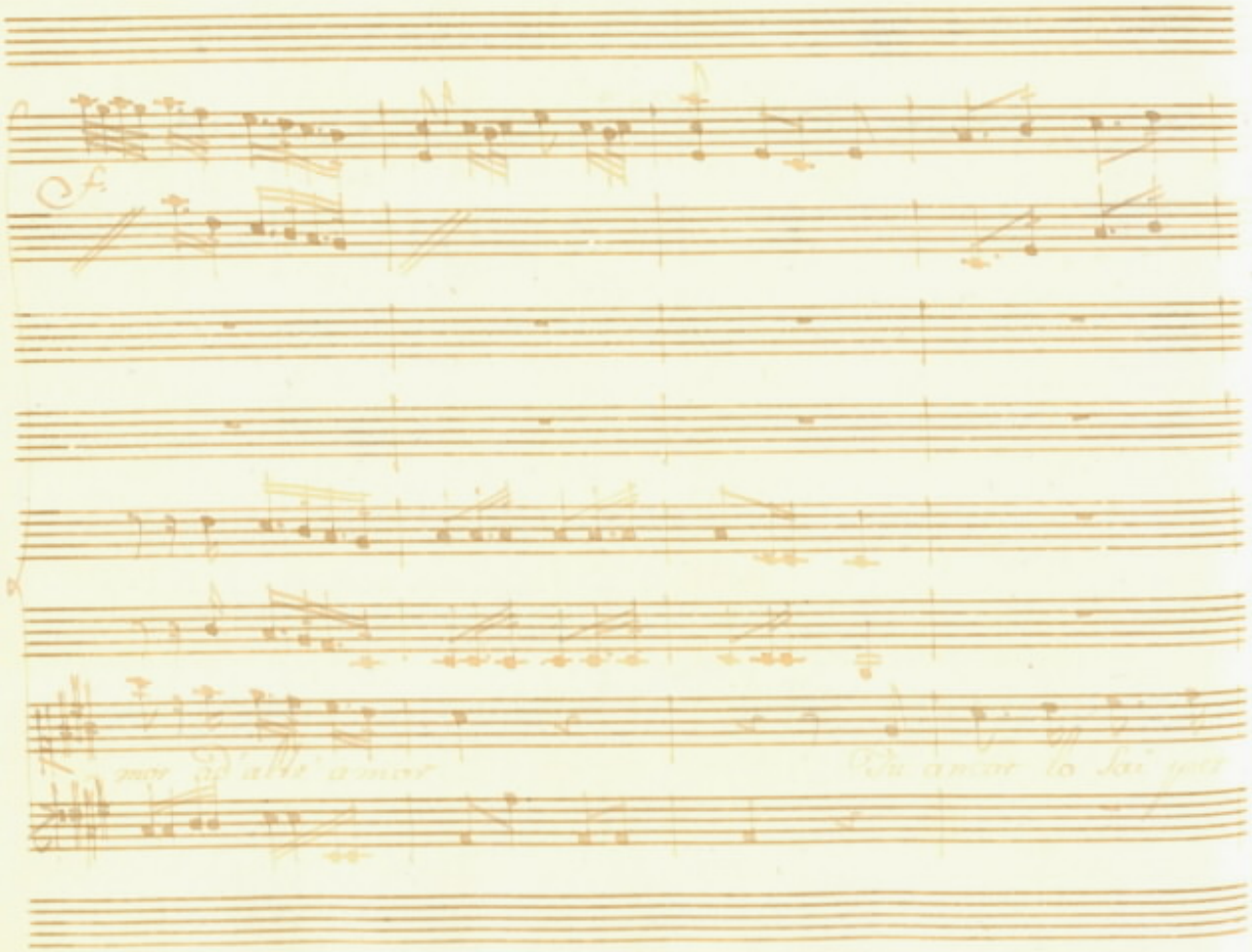

Con V: V:
preso di tenera passione
sta preso di

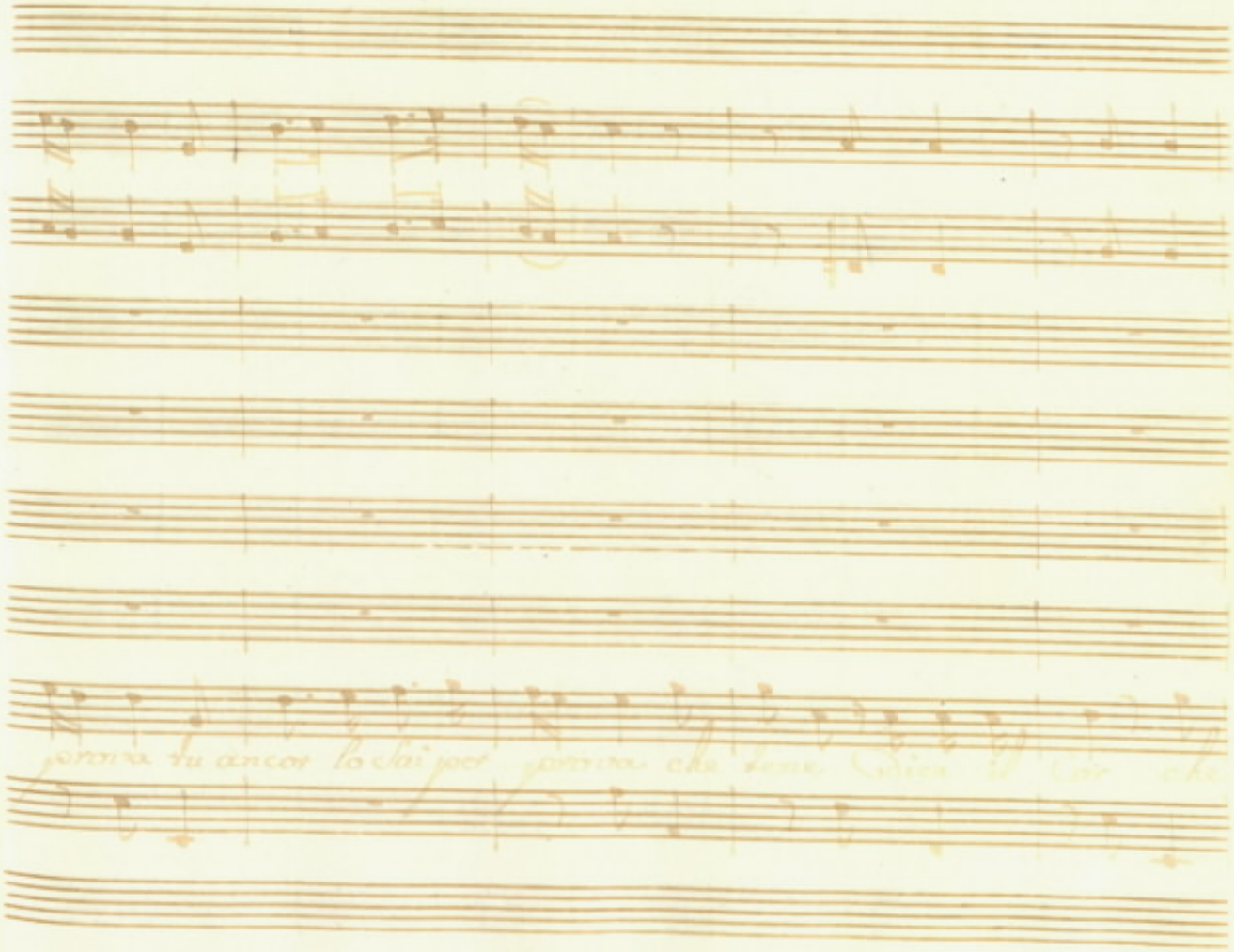

tenera passione non sia che basta acce

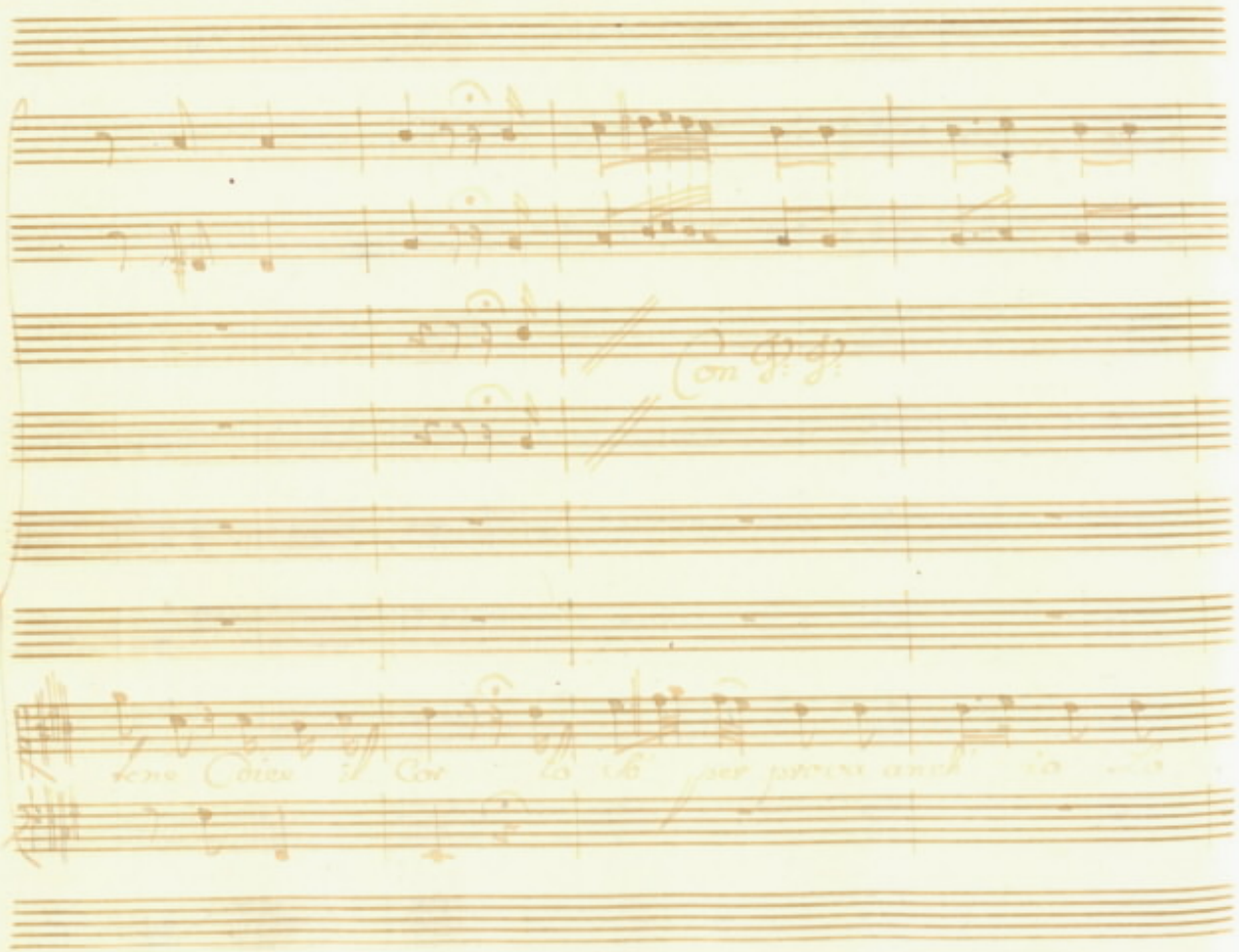

renda ad altro amor non fia che tosto acce so si

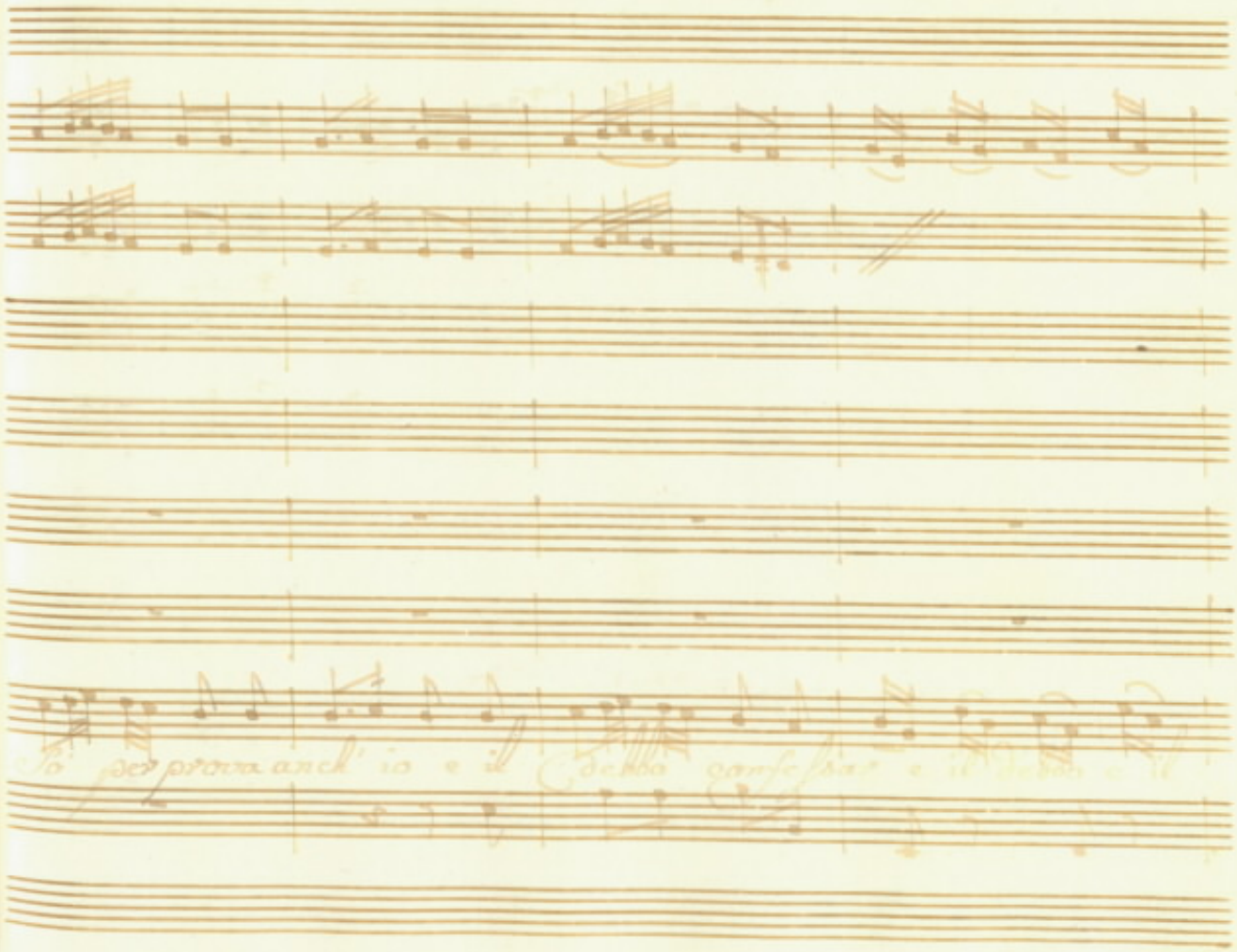


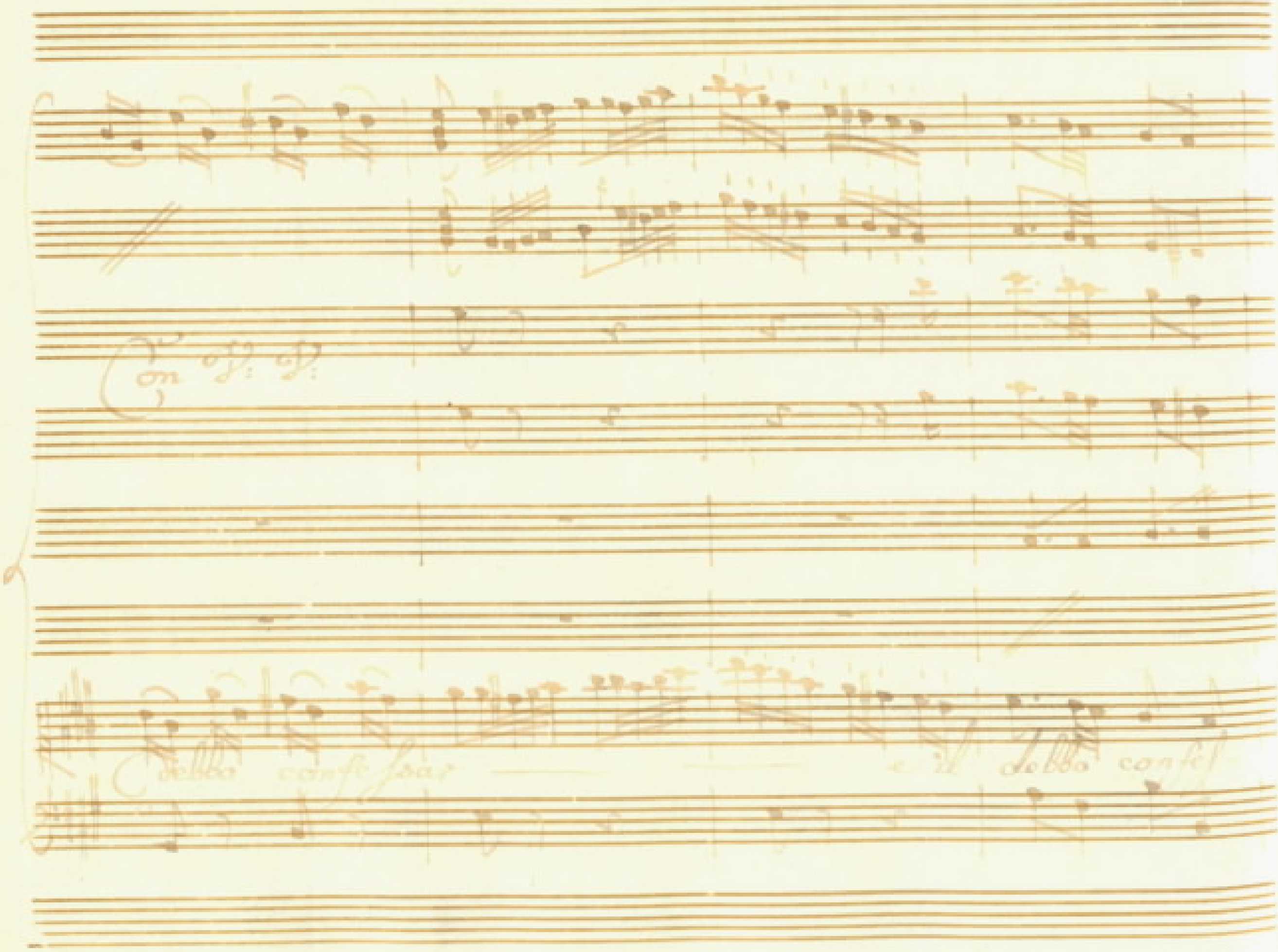

renda ad altr'amor Si ren da ad altr'amor ad altr'a

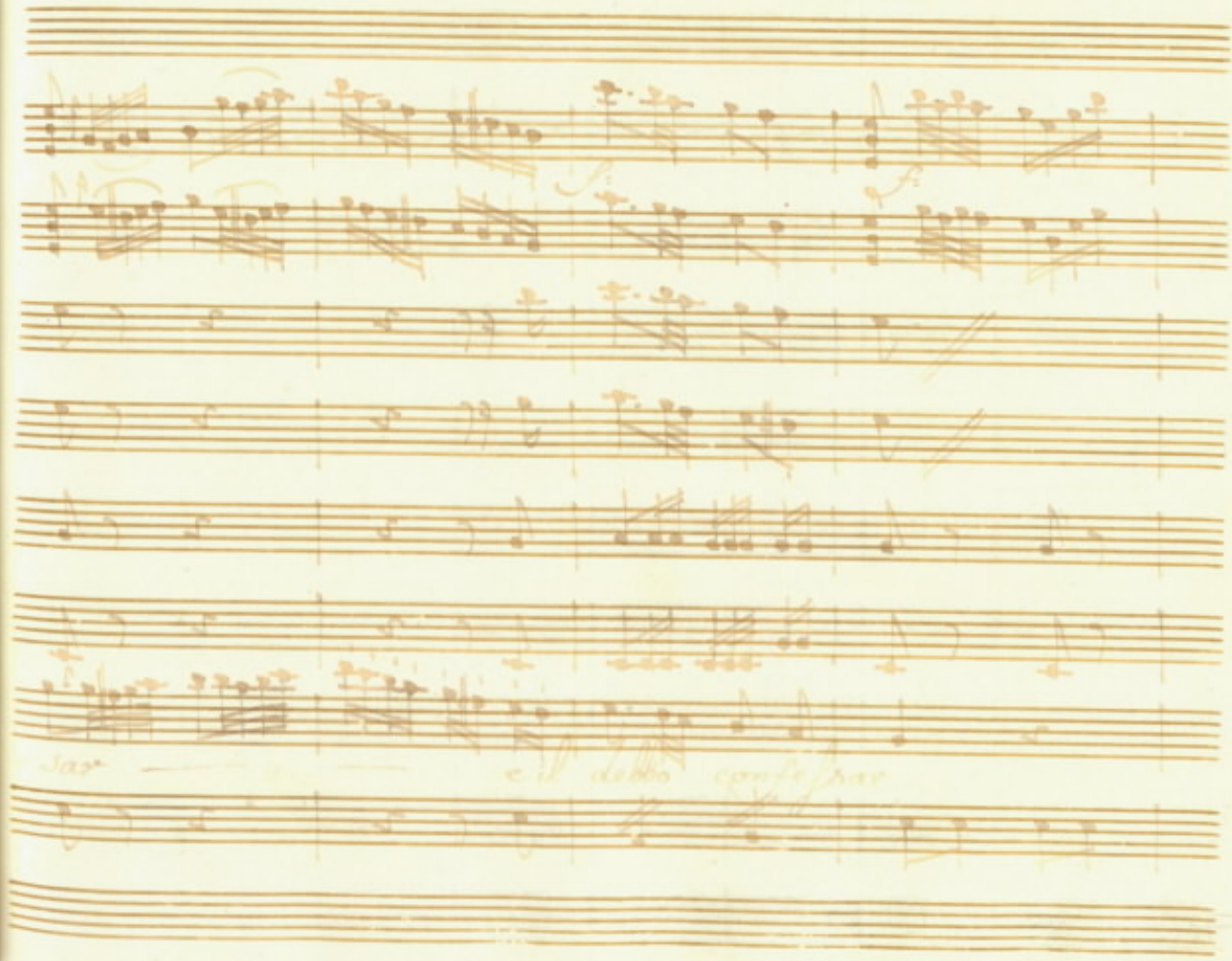

mor d'altr'amor
Tu ancor lo sai yet

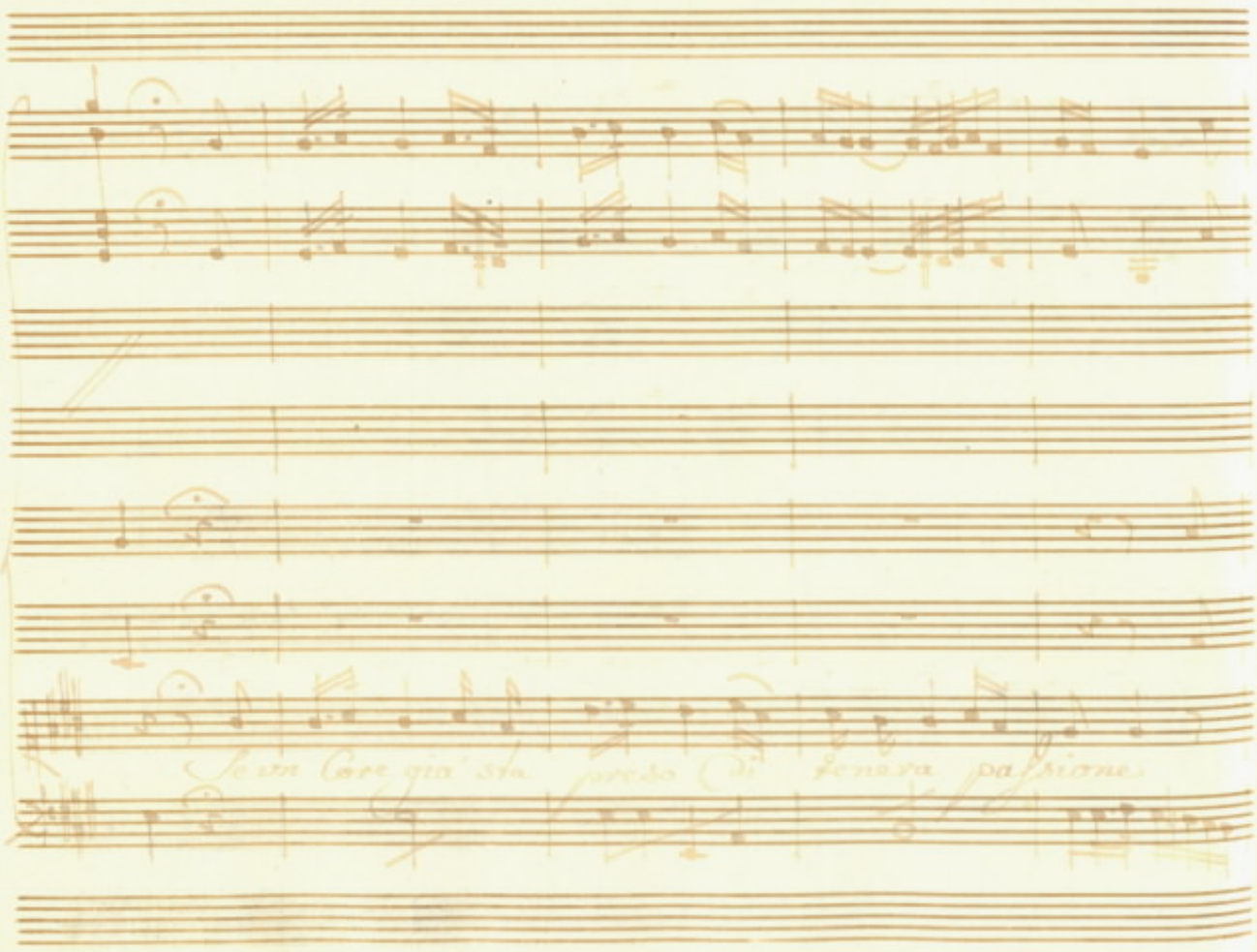


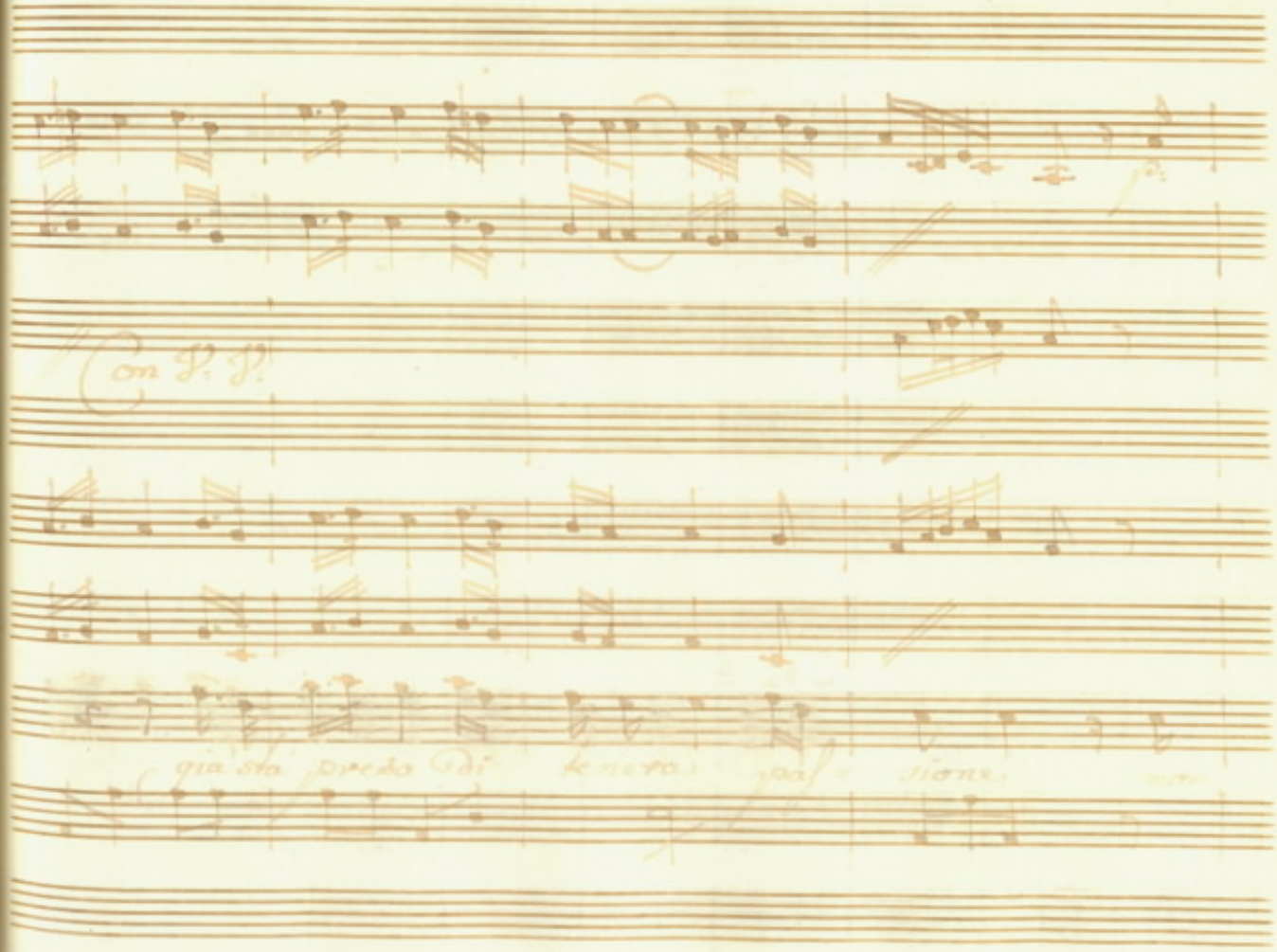

Con

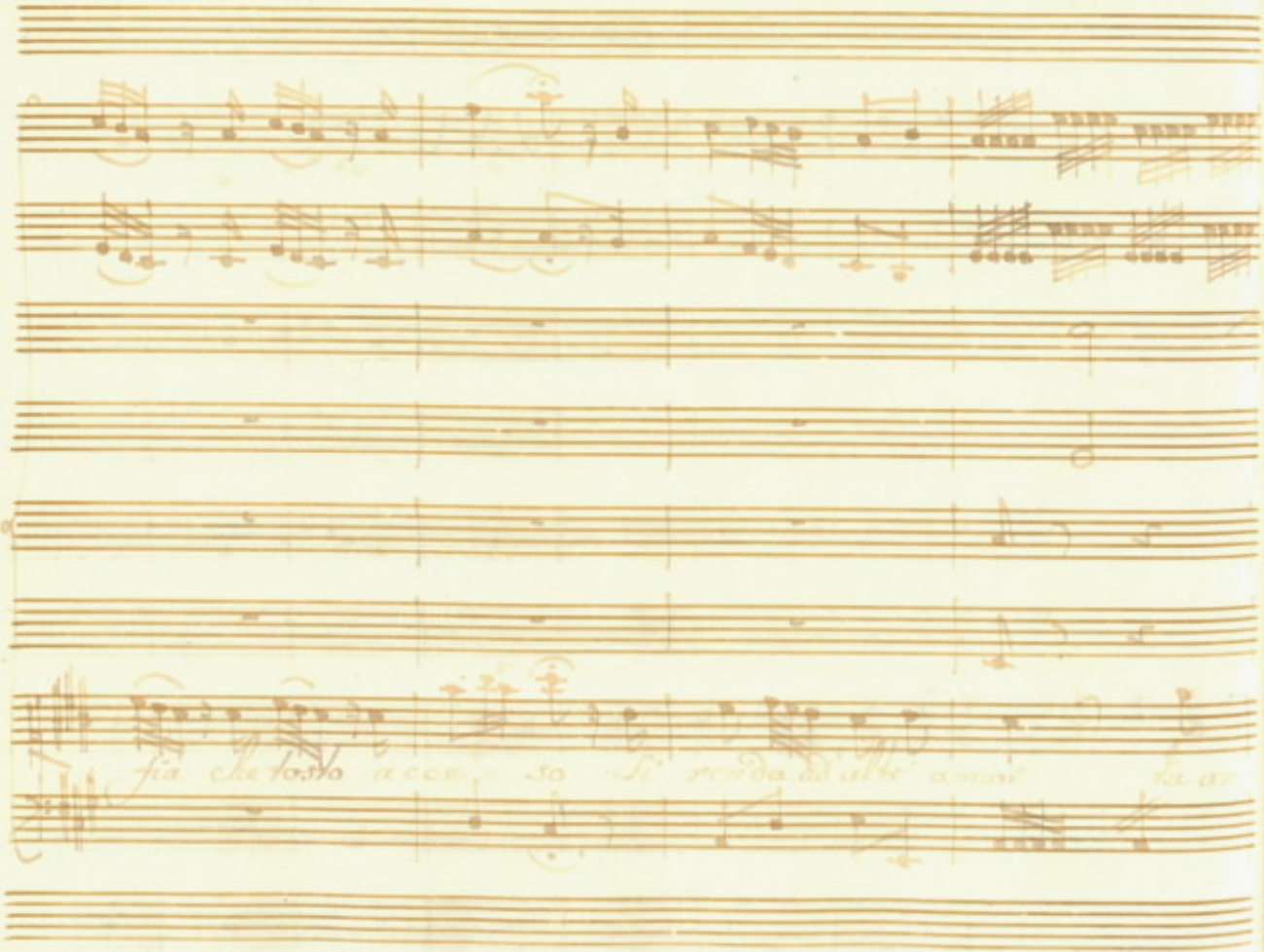


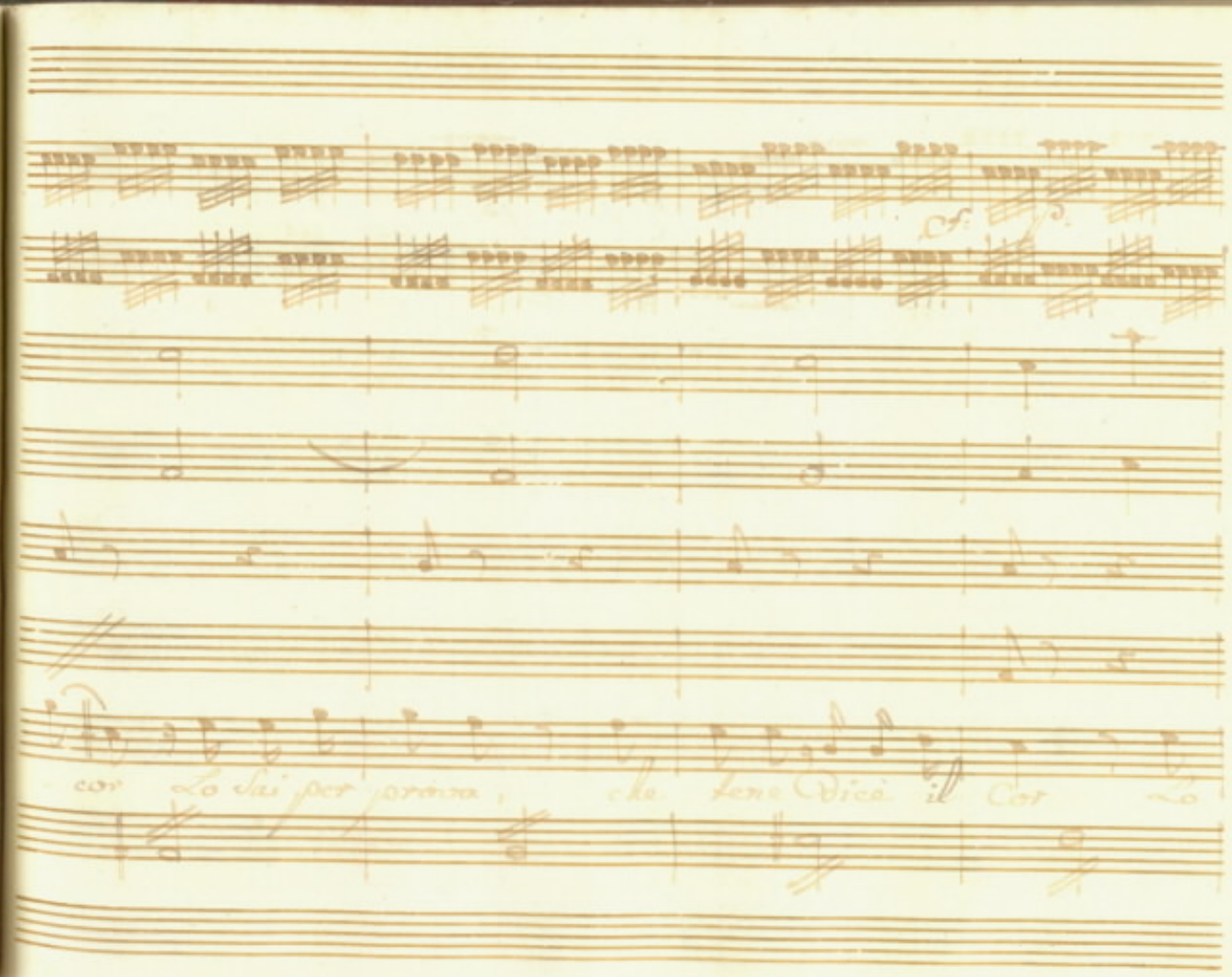

E debbo confessar
e il debbo confes

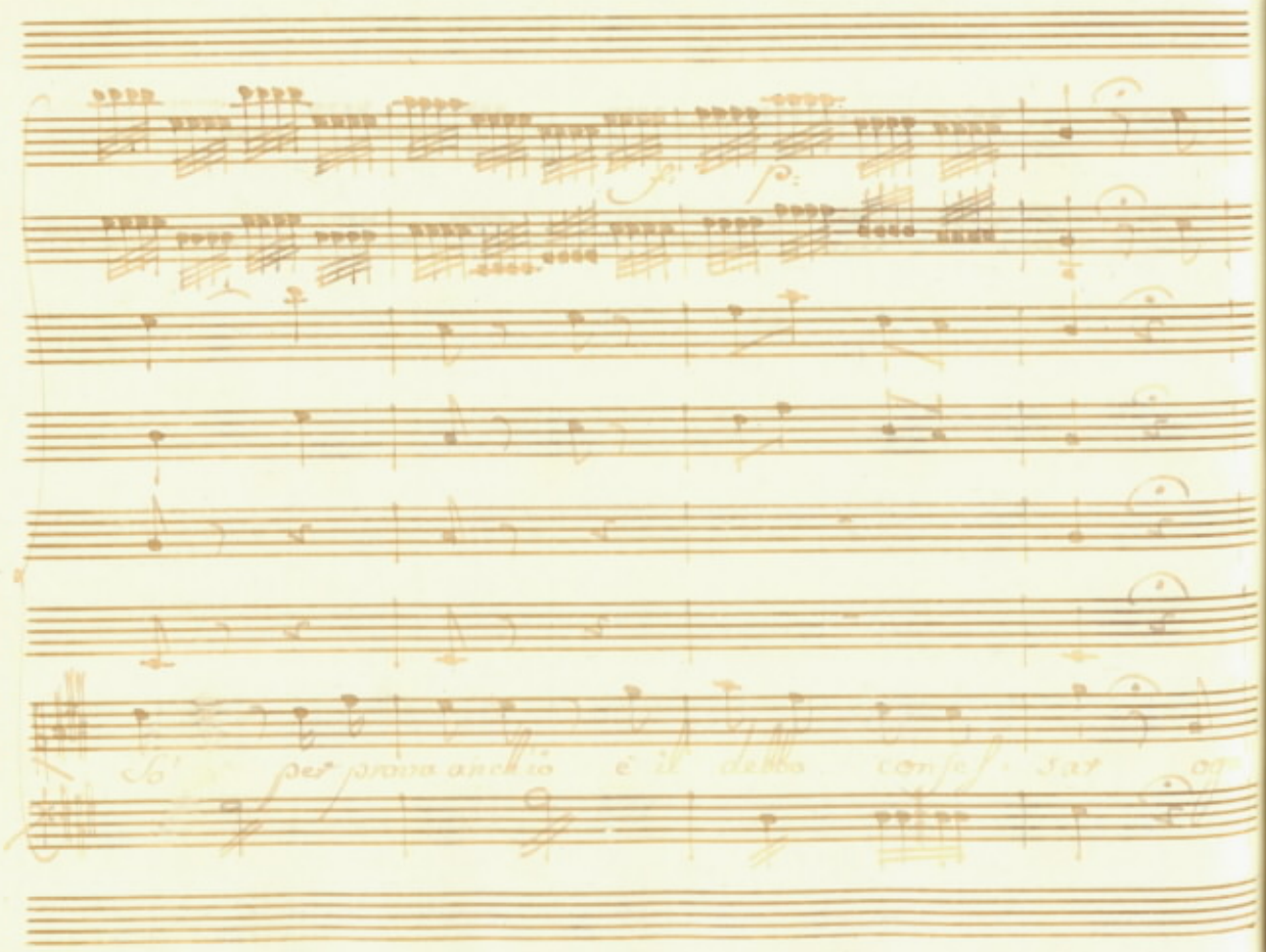


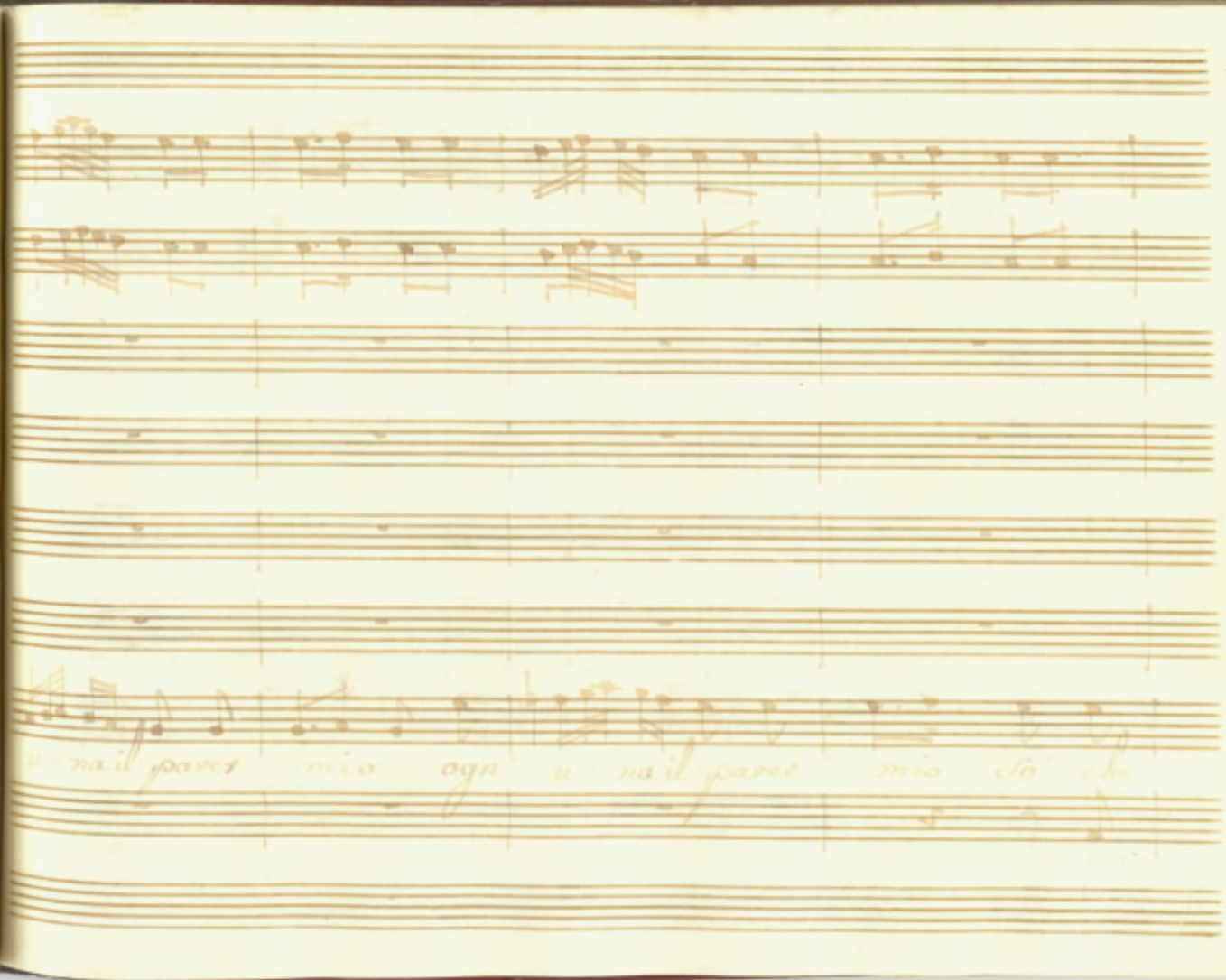

Se un Core già sta

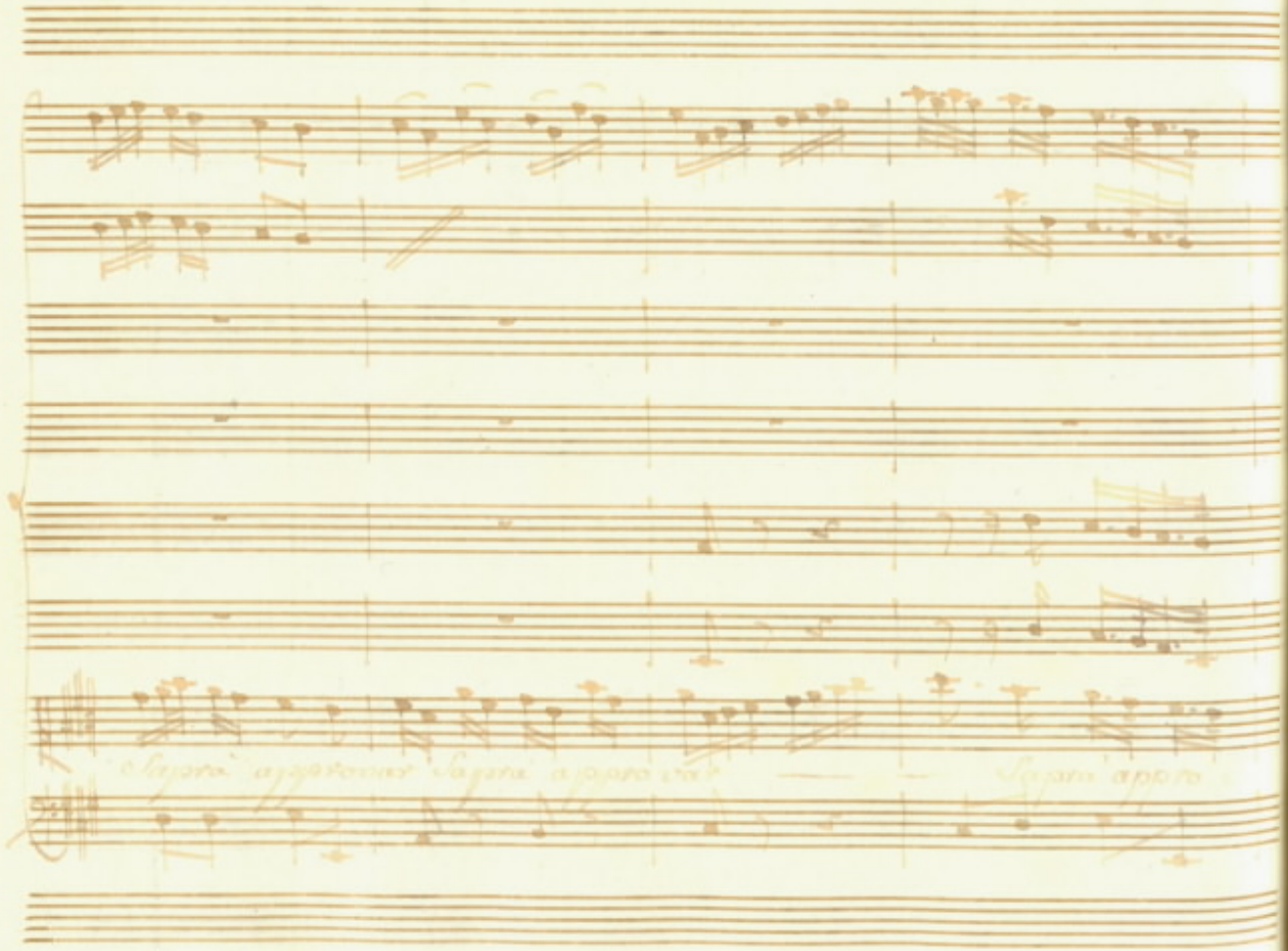

Con S. S.

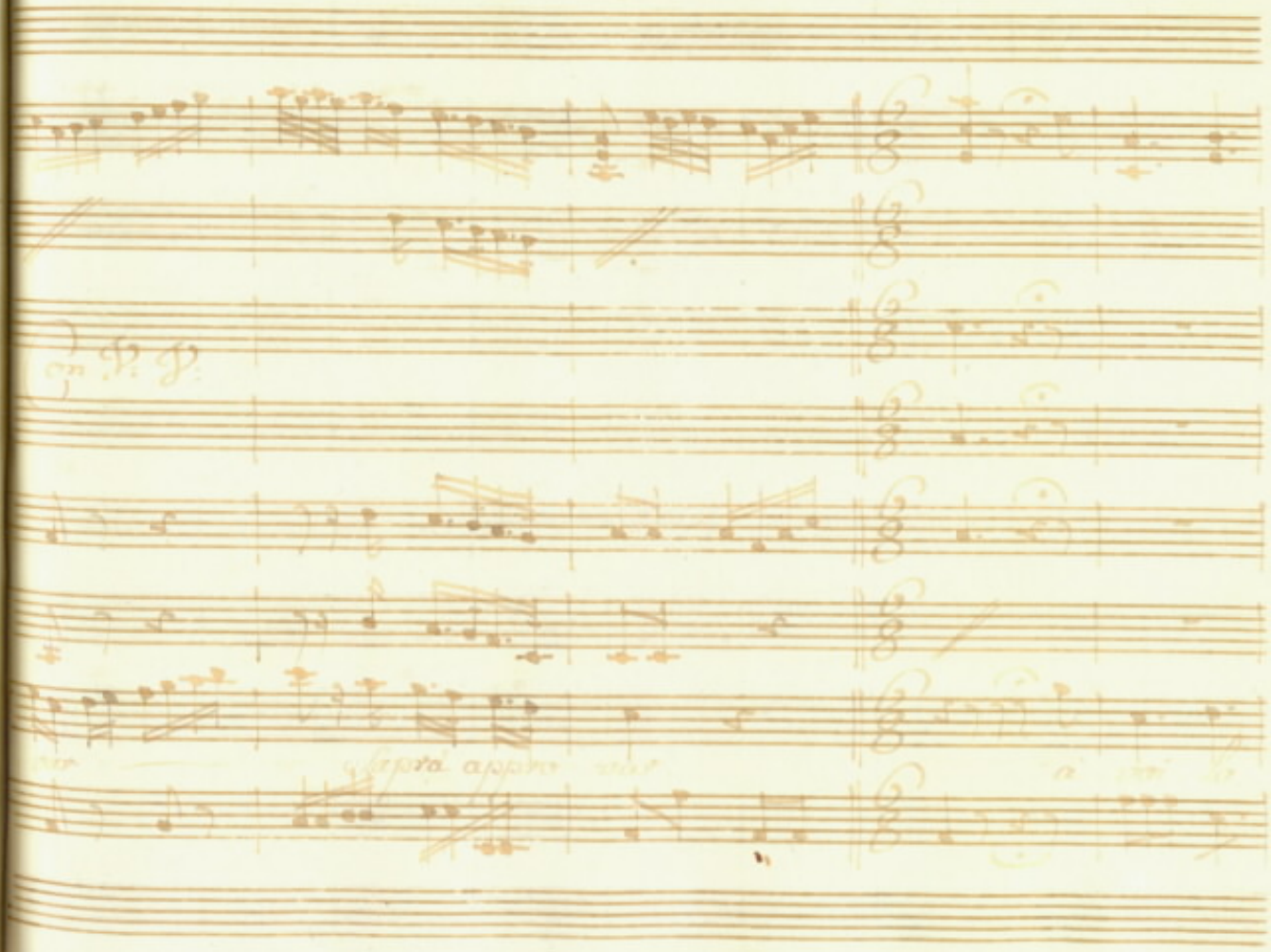

fia che tosto

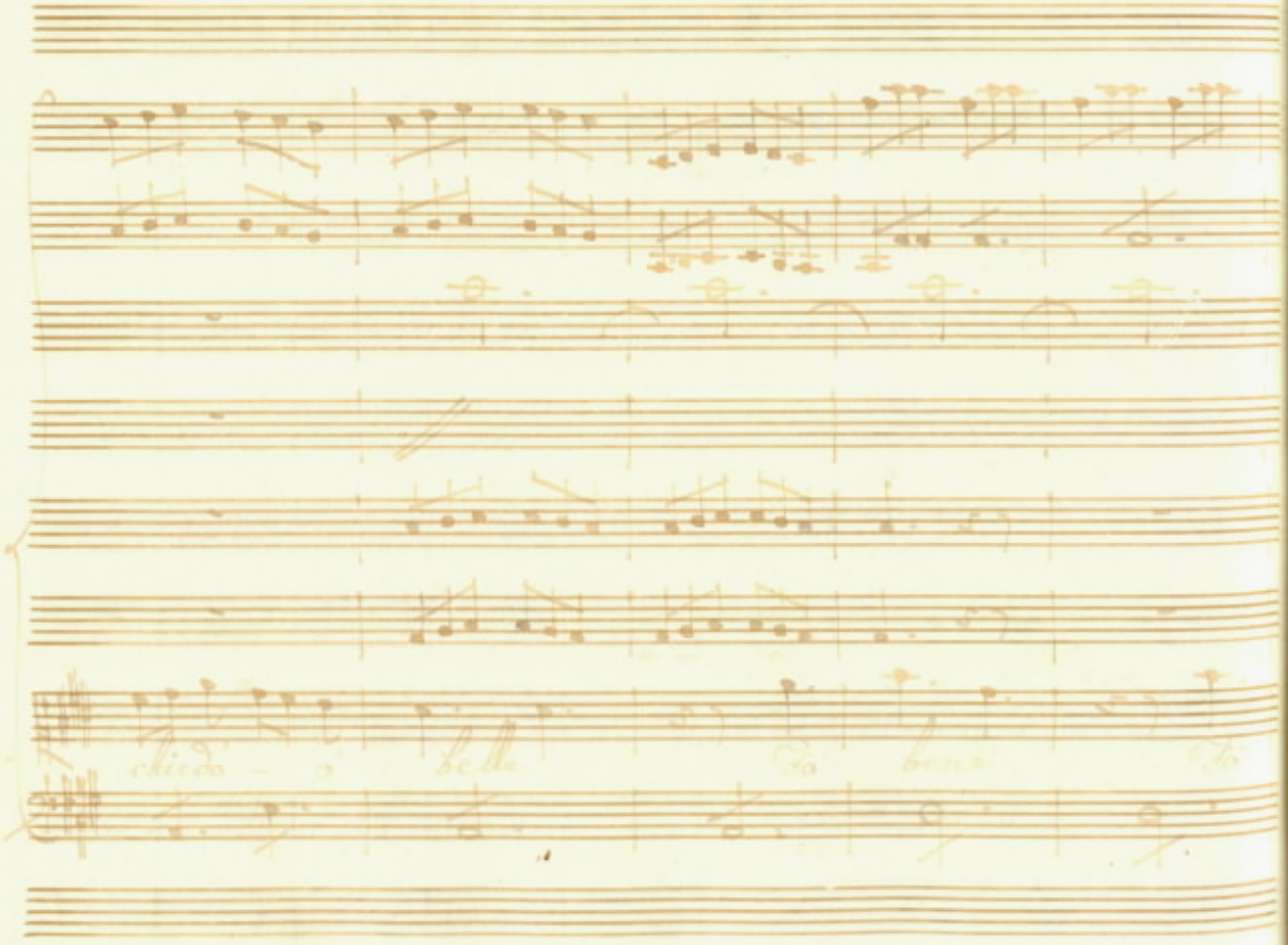

cor Lo sai per prova, che tene Dice il Cor Lo

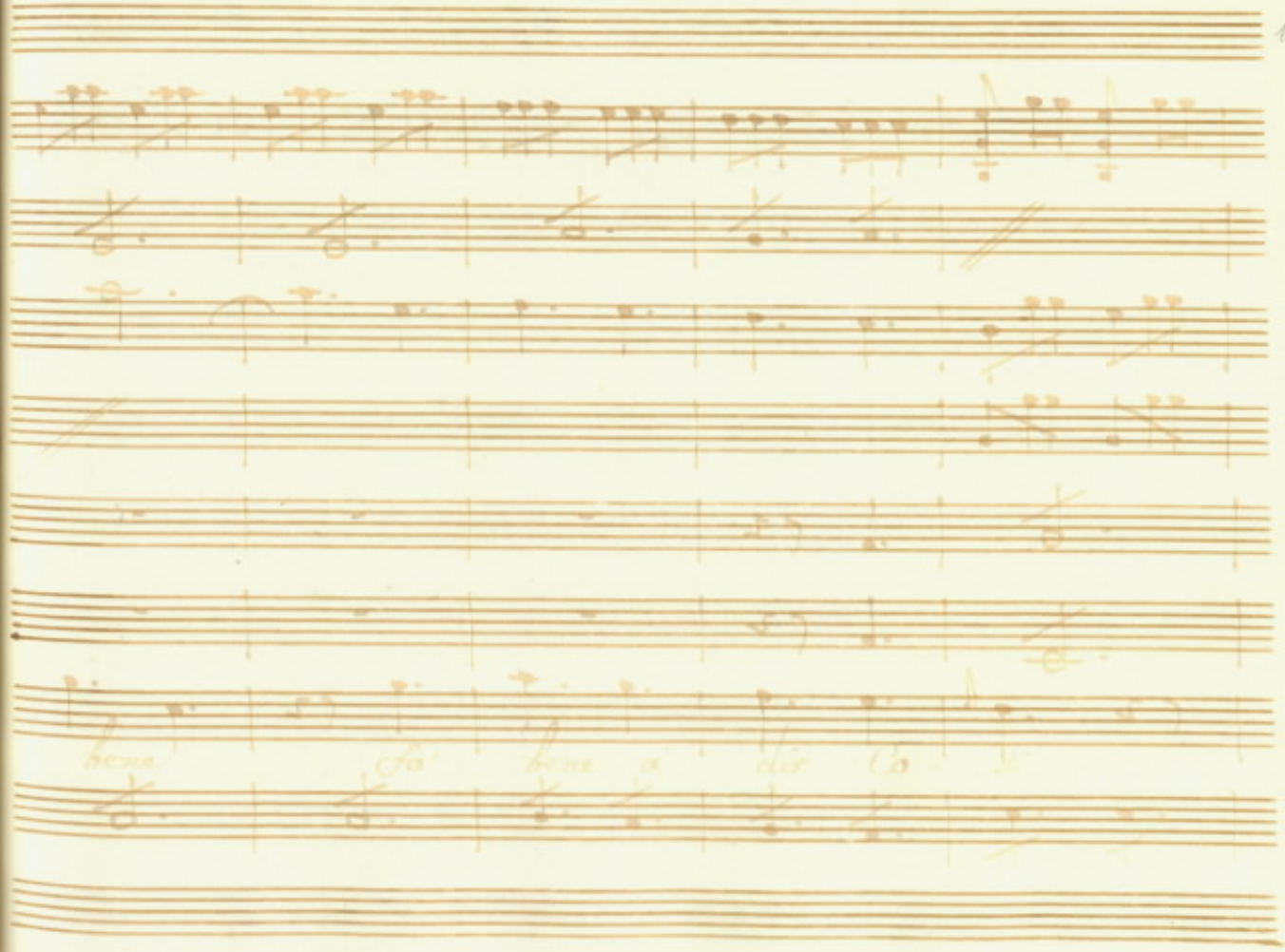


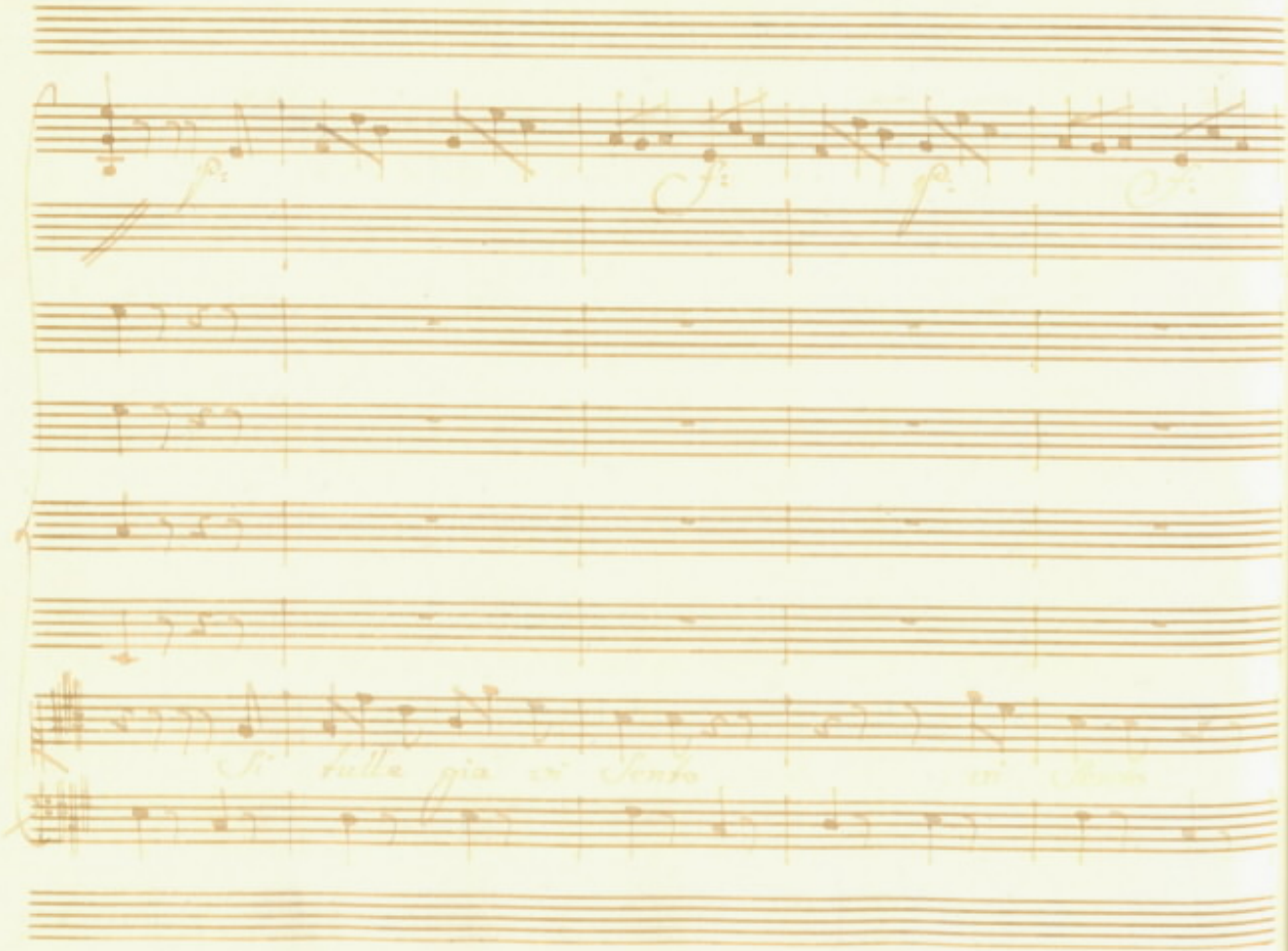

ogn u - na il pave - mio ogn u - na il pave - mio

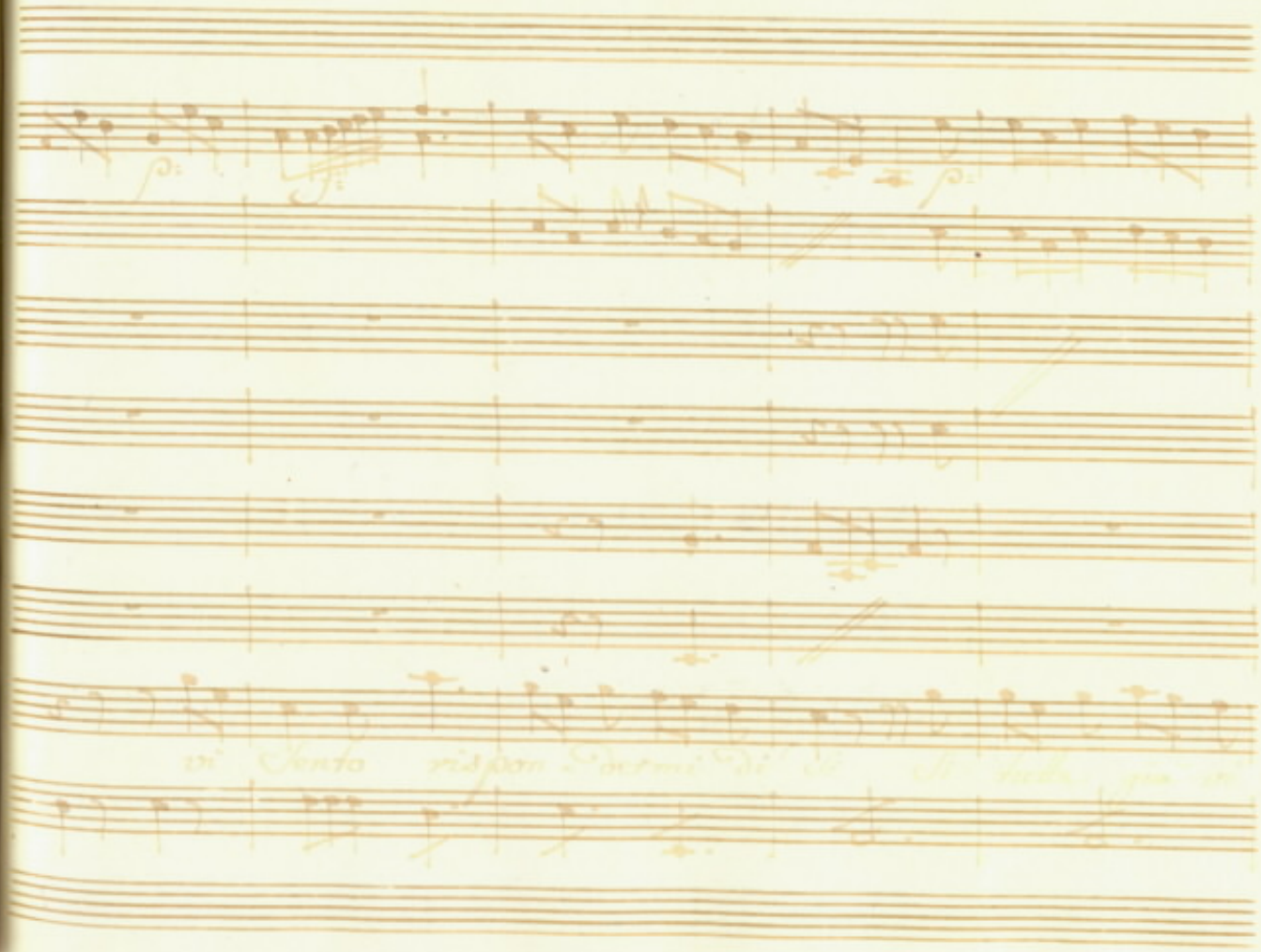


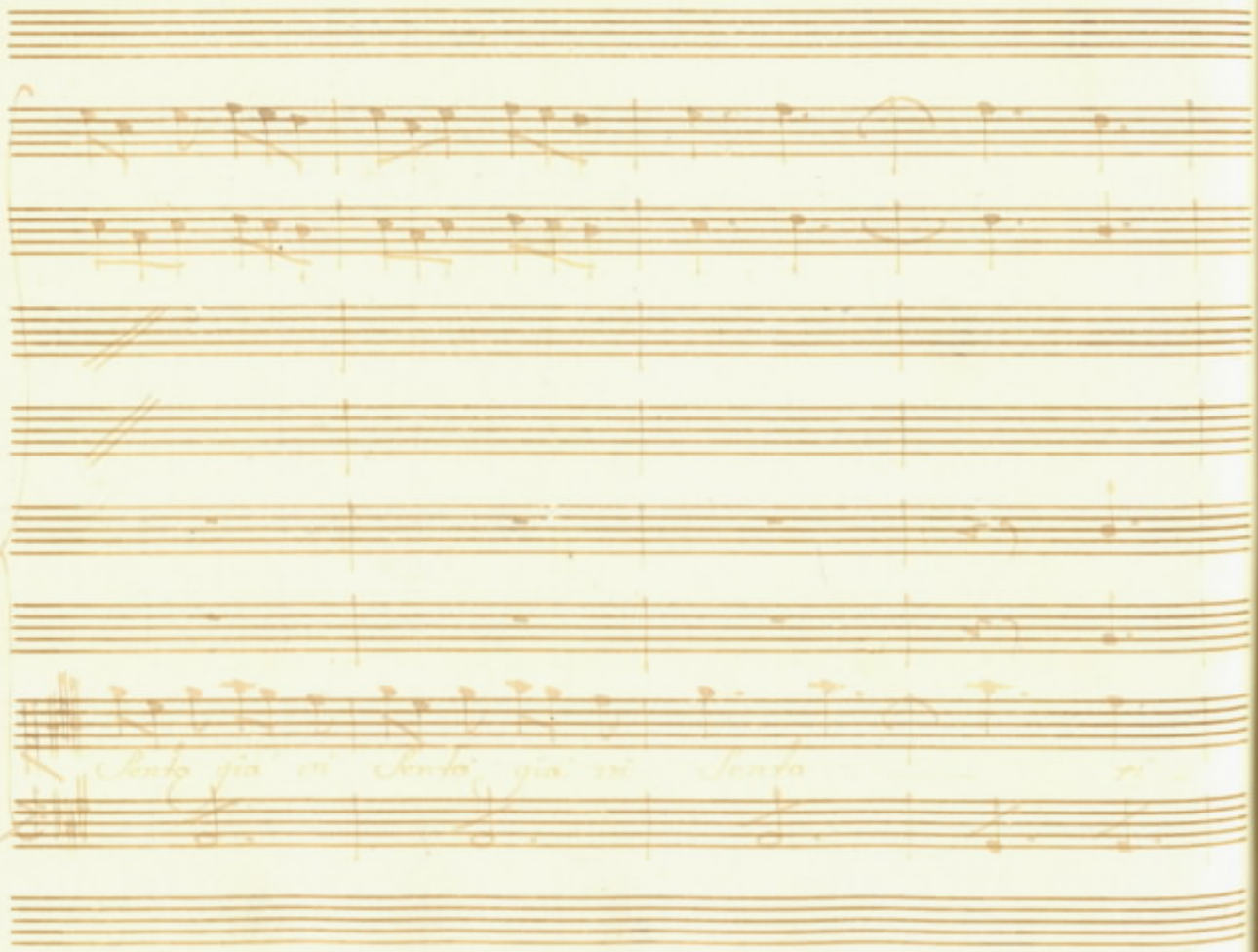


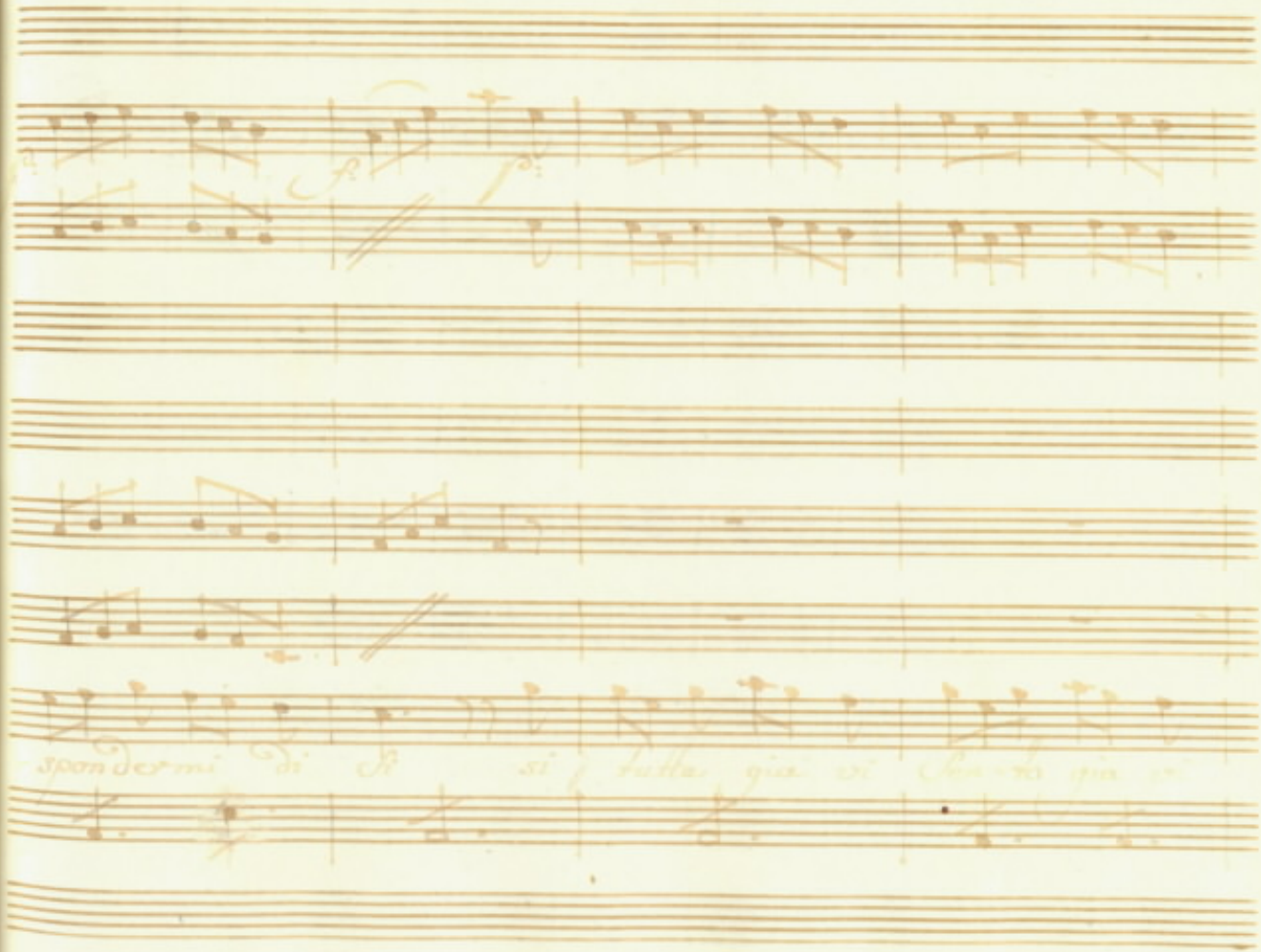


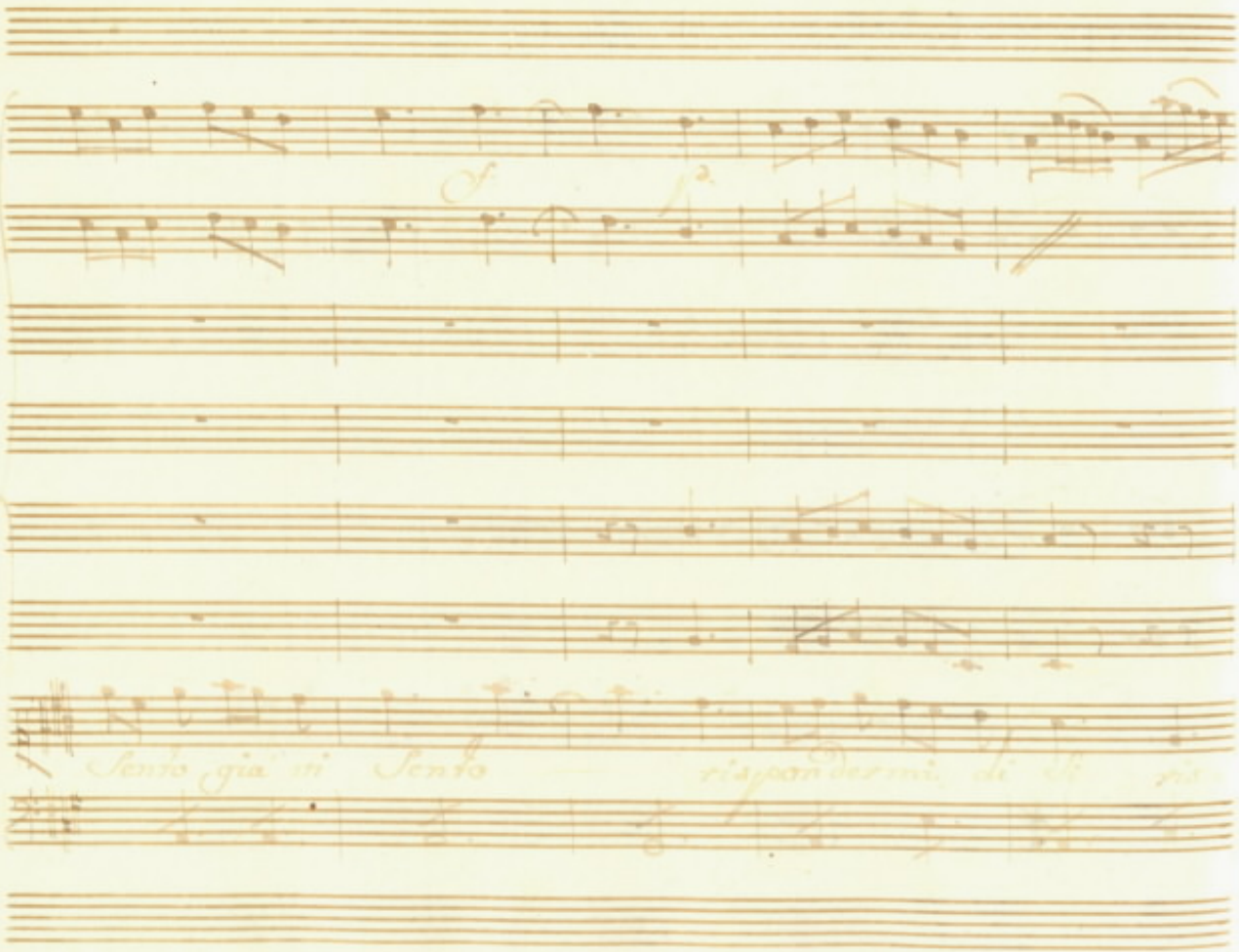


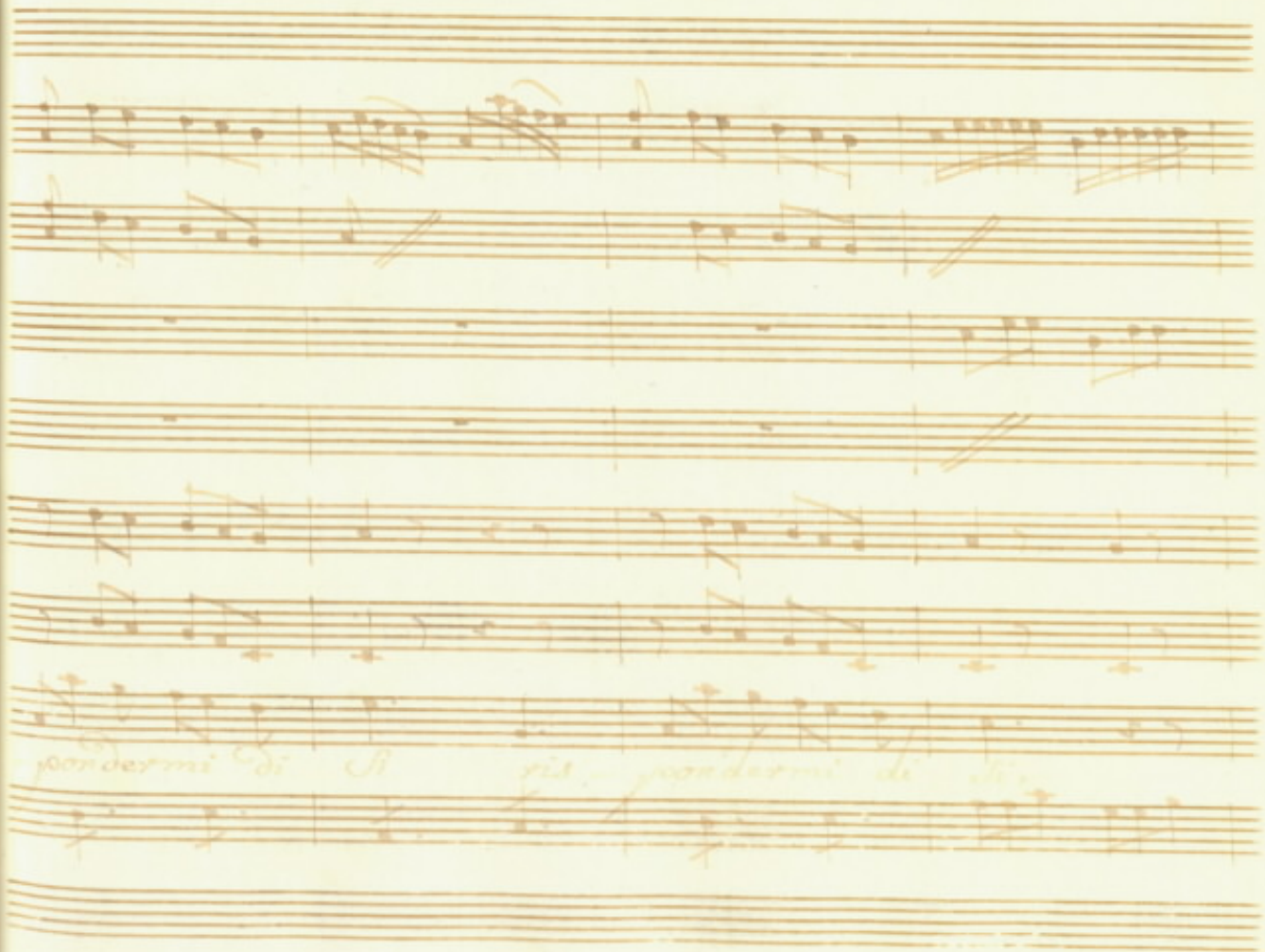


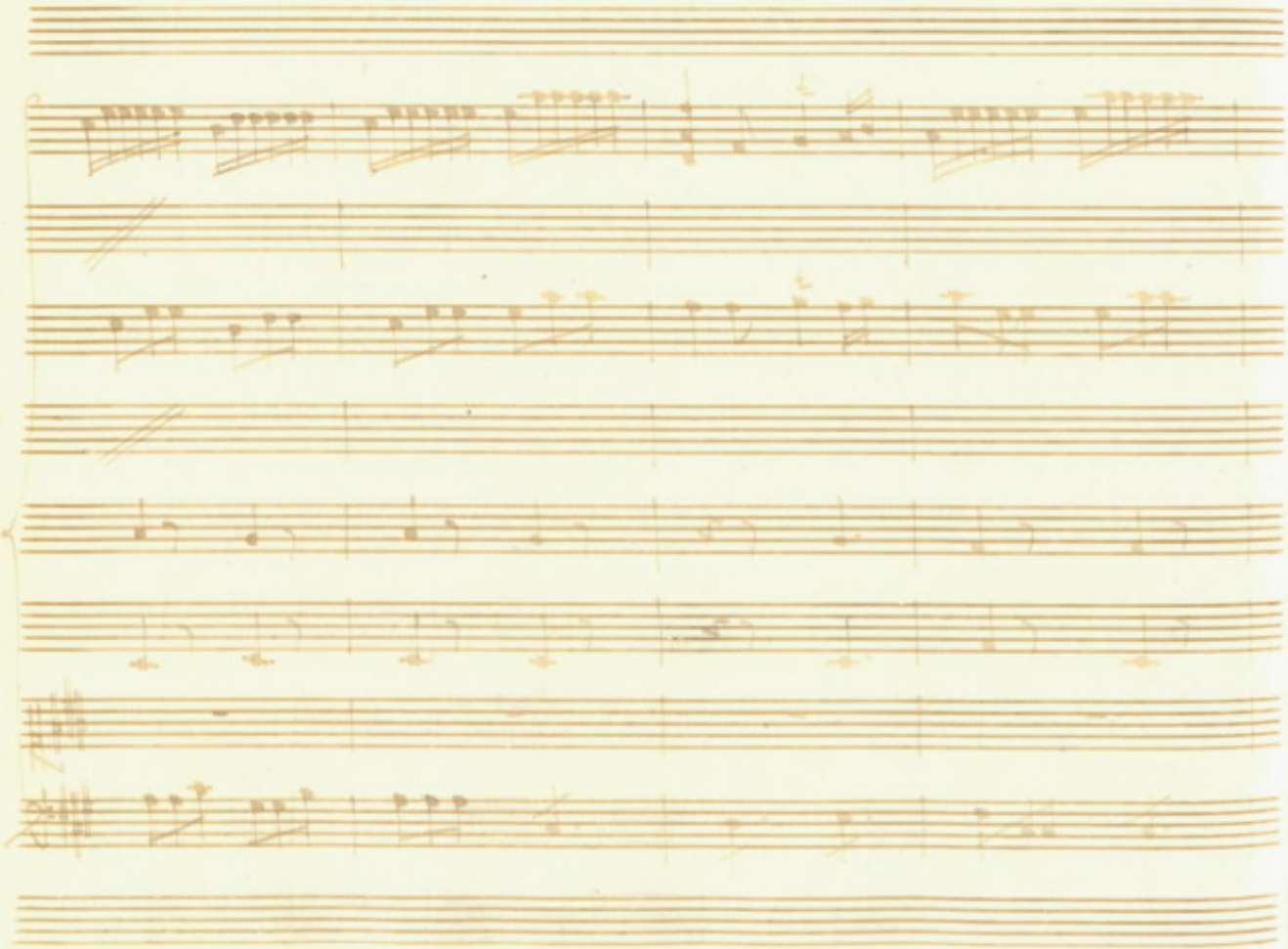


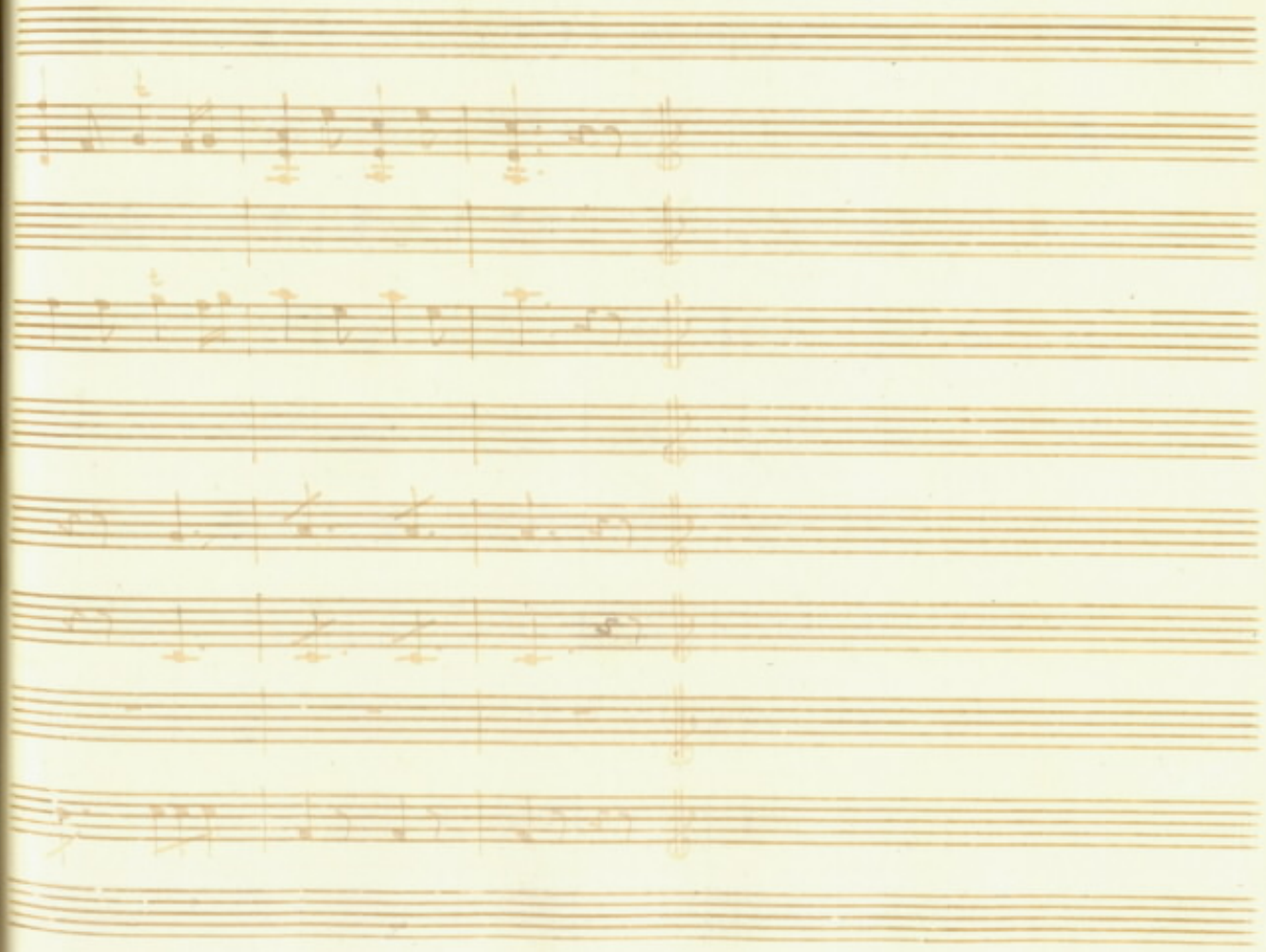


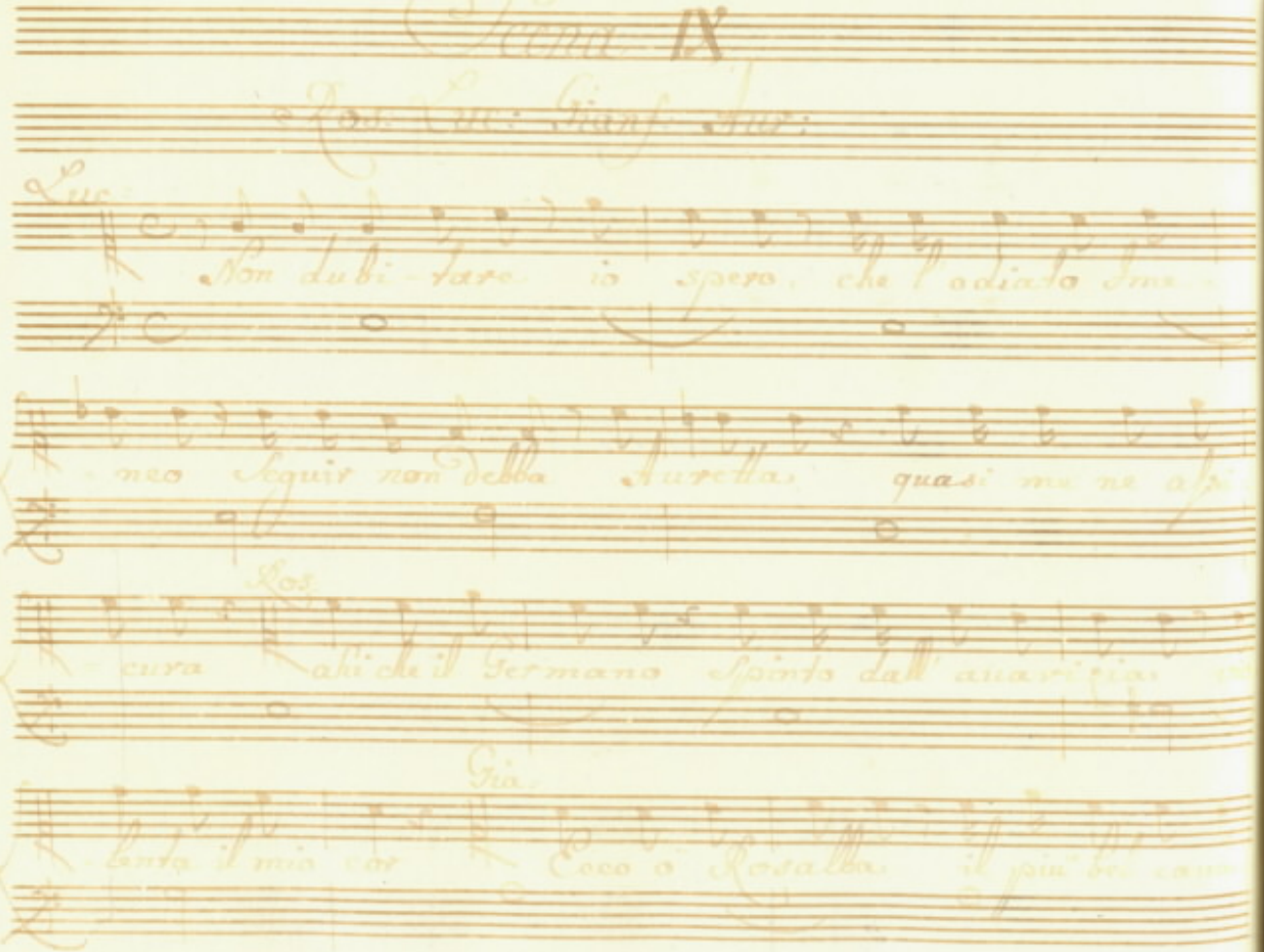

f.
f.
spondermi di


Sento già mi Sento — rispondermi di Si ris


pondermi di Si ris pondermi di Si







Scena IX

Ros: Luc: Gianf: Aur:

Luc:

Non dubi-tare io spero, che l'odiato Ime-

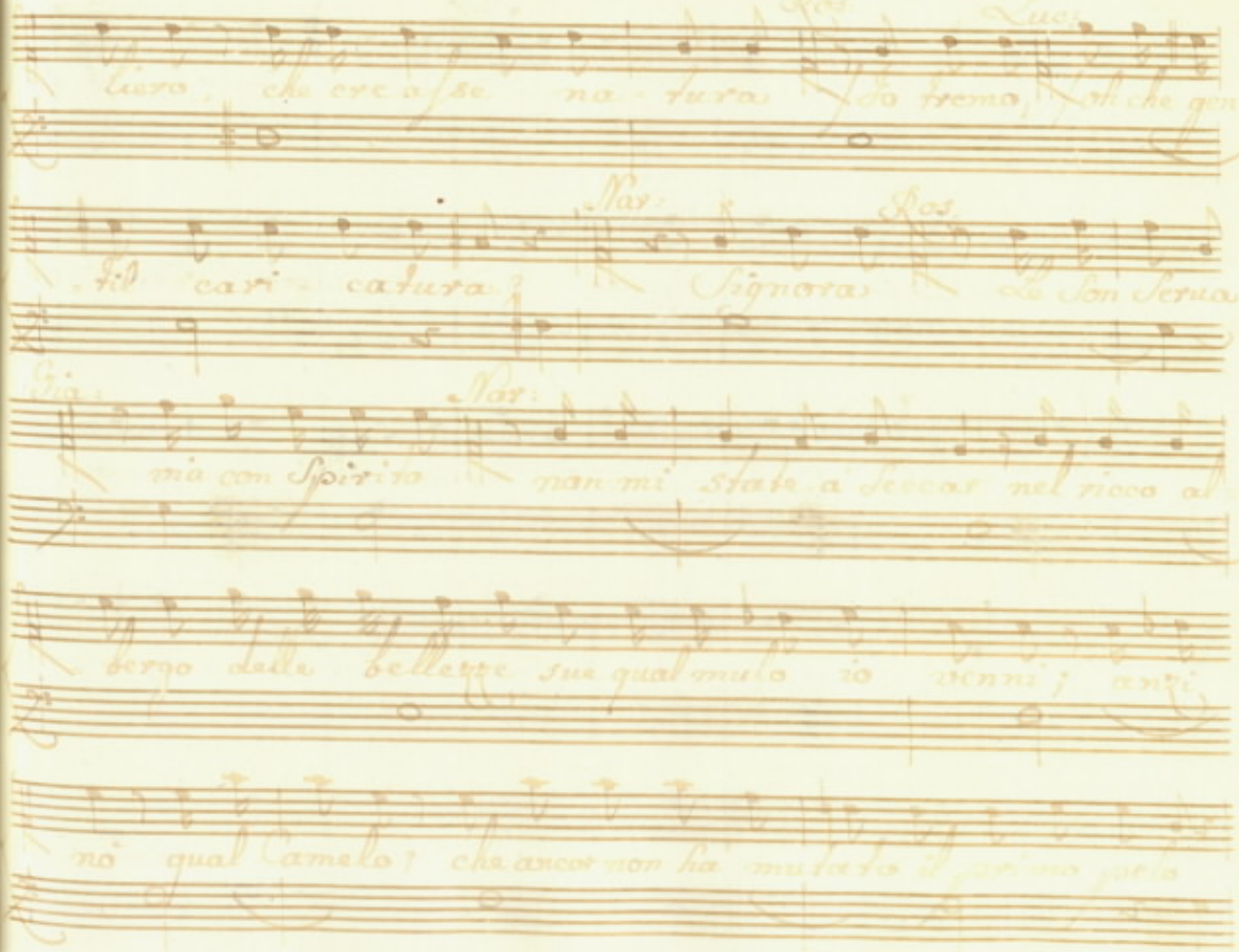
neo Seguir non debba Aurella, quasi me ne aspi-

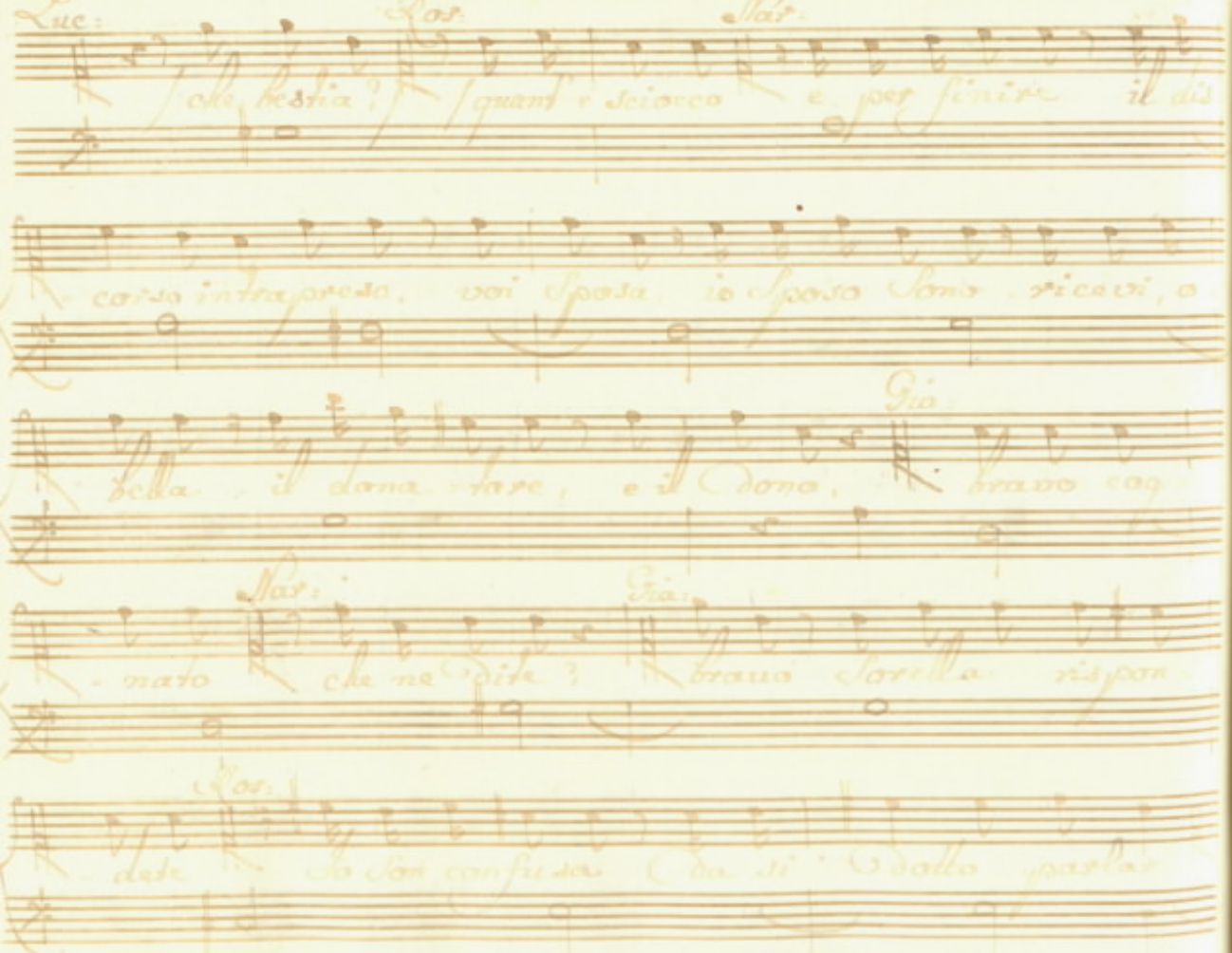
Ros:

cura ahi che il Germano Spinto dall' auarizia

Gia:

lenta il mio cor Ecco o Rosalba il più bel cau-





Luc: che bestia? Ros: quant' e sciocco Nar: e per finire il dis

corso intrapreso, voi sposa, io sposo sono ricevi, o

bella il dona tore, e il dono, Gia: bravo cog

nato Nar: che ne dite? Gia: bravo sorella rispon

dete Ros: so son confusa da si dolto parlar

Nar:

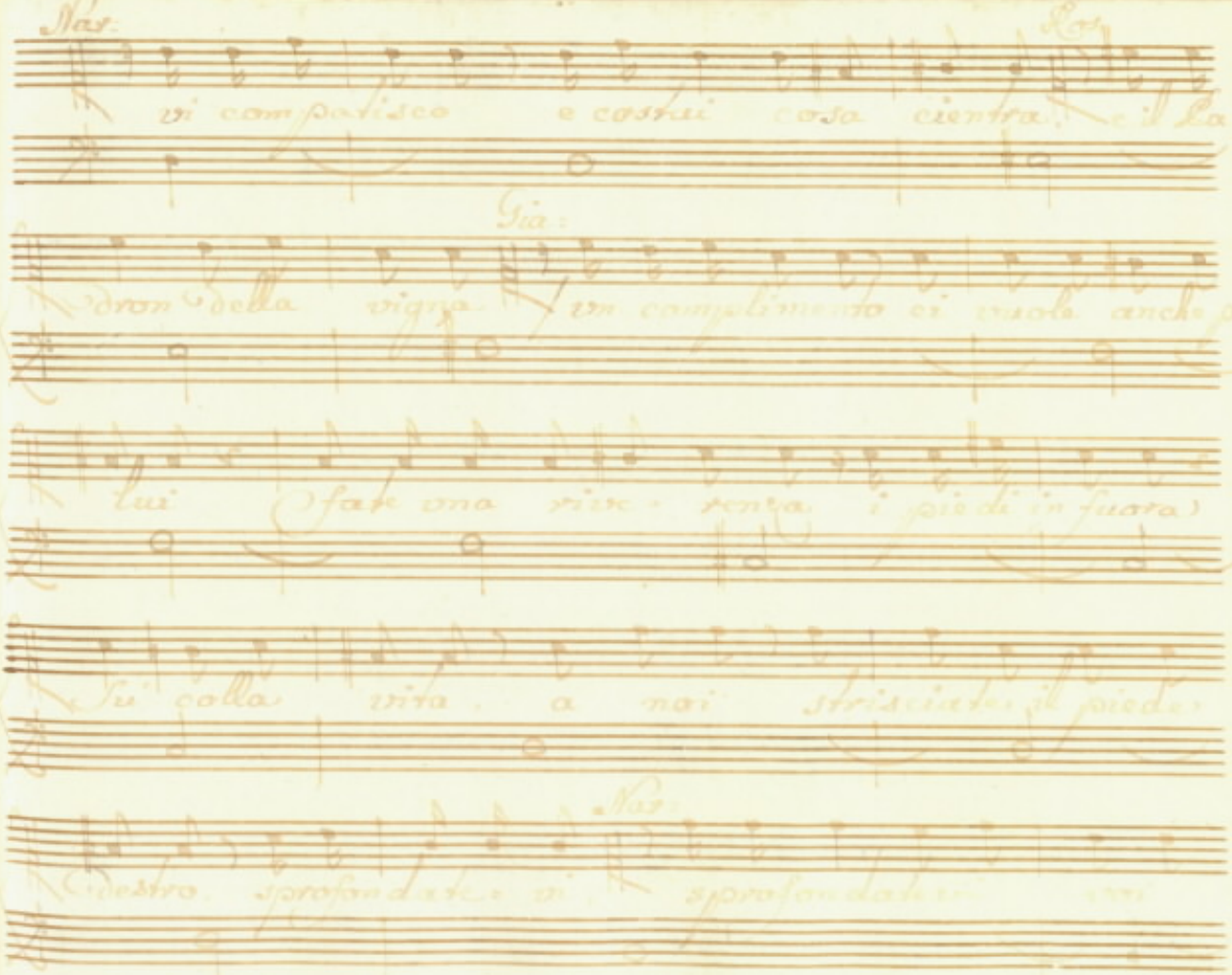
vi compatisco e costui cosa cientra, Ros: e il Pa-

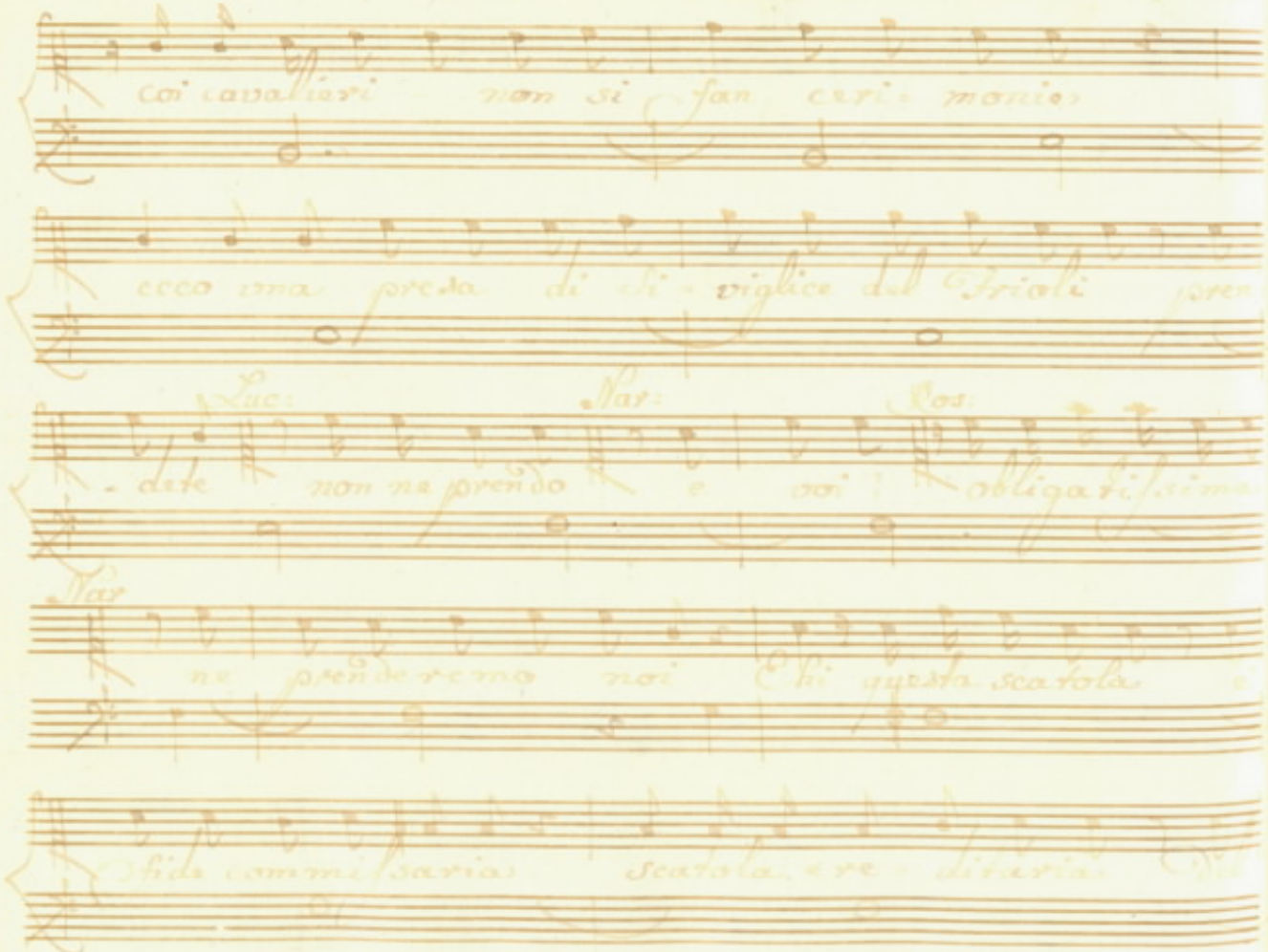
dron della vigna Gia: un complimento ei vuole anche per

lui (fate una rive- renza i piedi in fuora)

Su colla vita a noi strisciate il piede

destro sprofondate vi Nar: sprofondate vi voi





coi cavalieri non si fan ceri- monie

ecco una presa di Si- viglice del Trioli pren

Luc: Nar: Ros:

- dete non ne prendo e voi obligatissima

Nar

ne prenderemo noi Ehi questa scatola e

fide commissaria scatola ere- ditaria del

Ros.

Signor nonno mio buona me=moria me ne con:

solo ahi che dolente istoria

Aur.

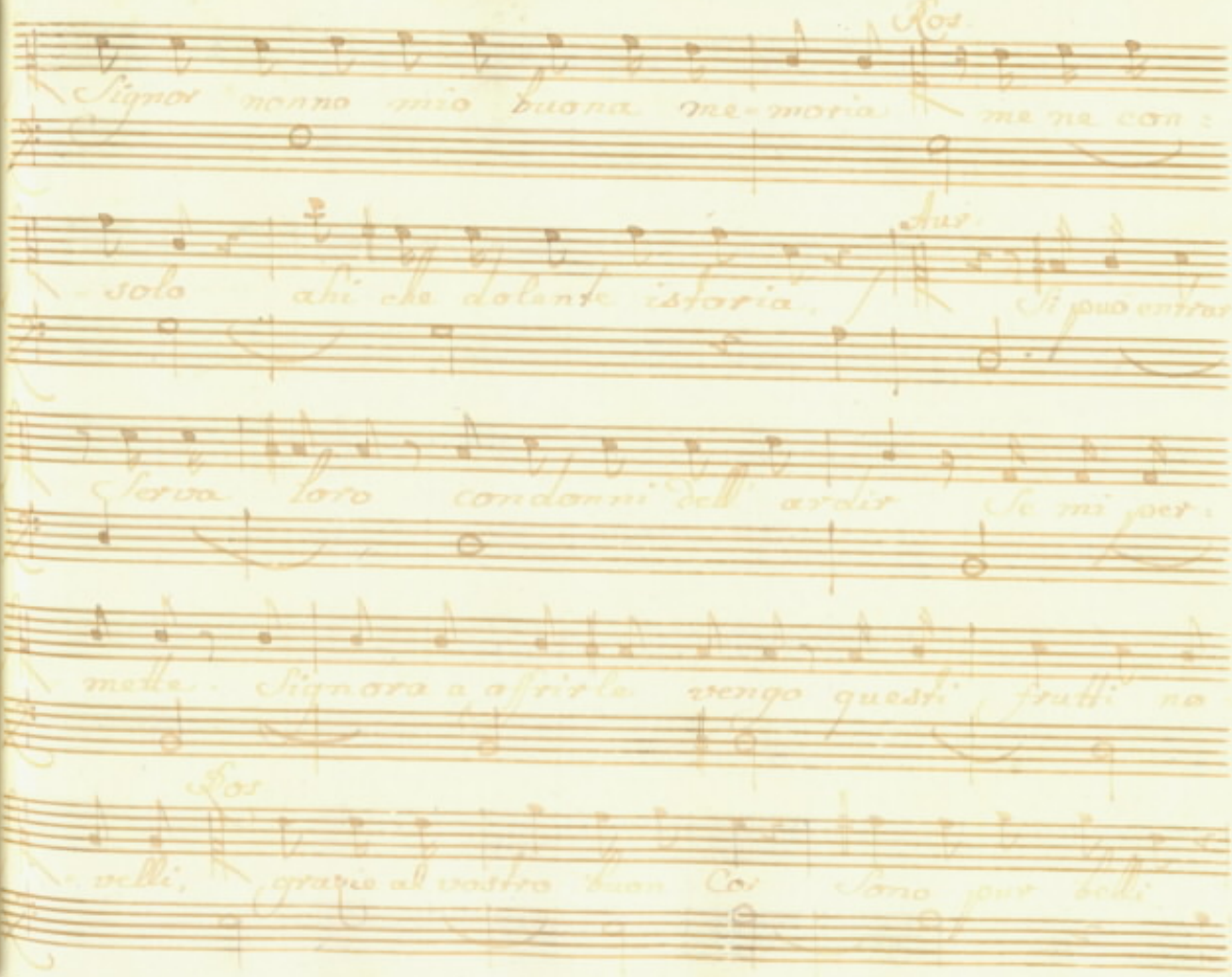
Si può entrar

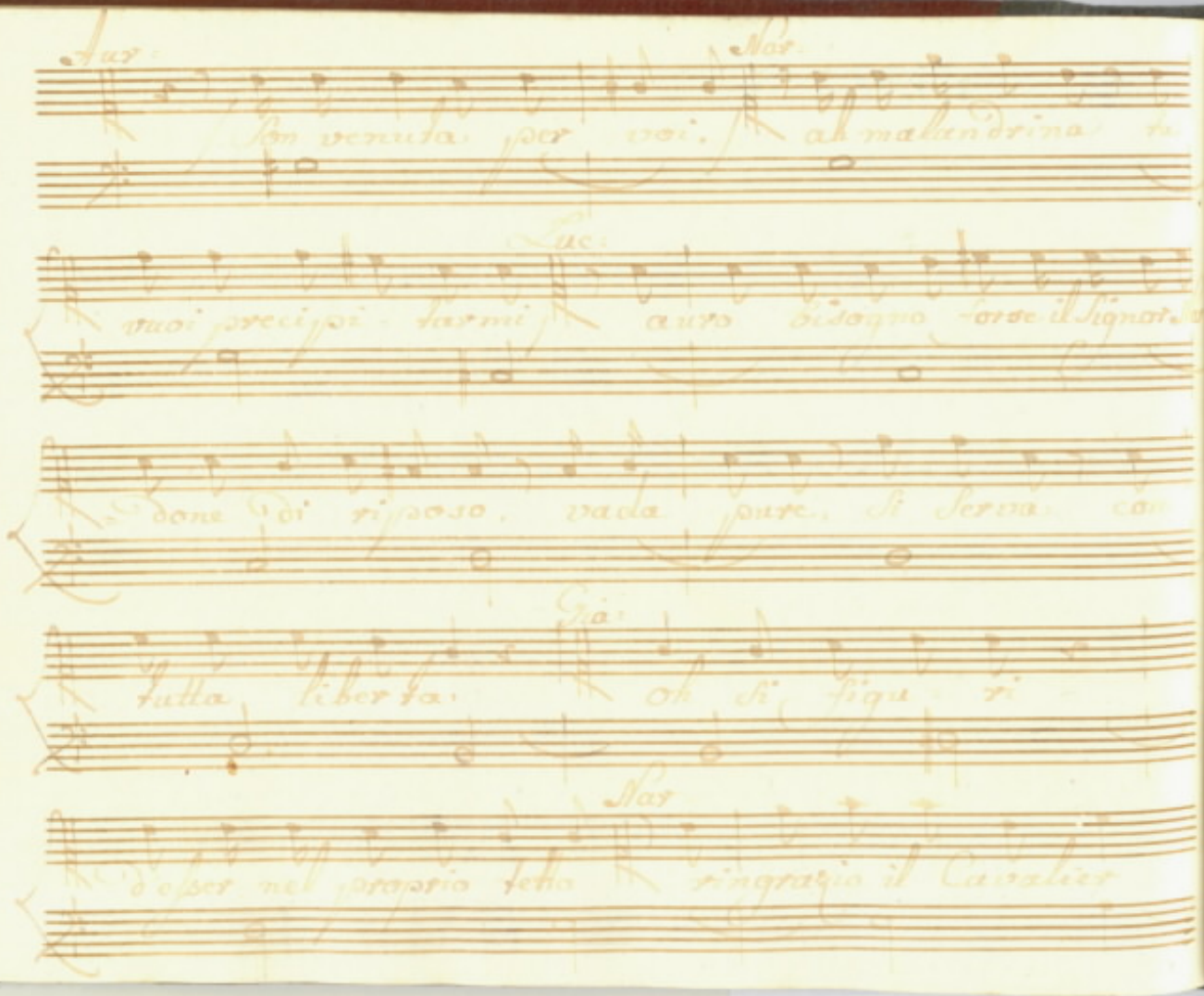
Serva loro condonni dell' ardir Se mi per:

mette. Signora a offrirle vengo questi frutti no

Ros

velli, grazie al vostro buon Cor Sono pur belli





di tanto affetto cognato queste nozze quando si

Gia:

fanno questa sera appunto nel cader deiere

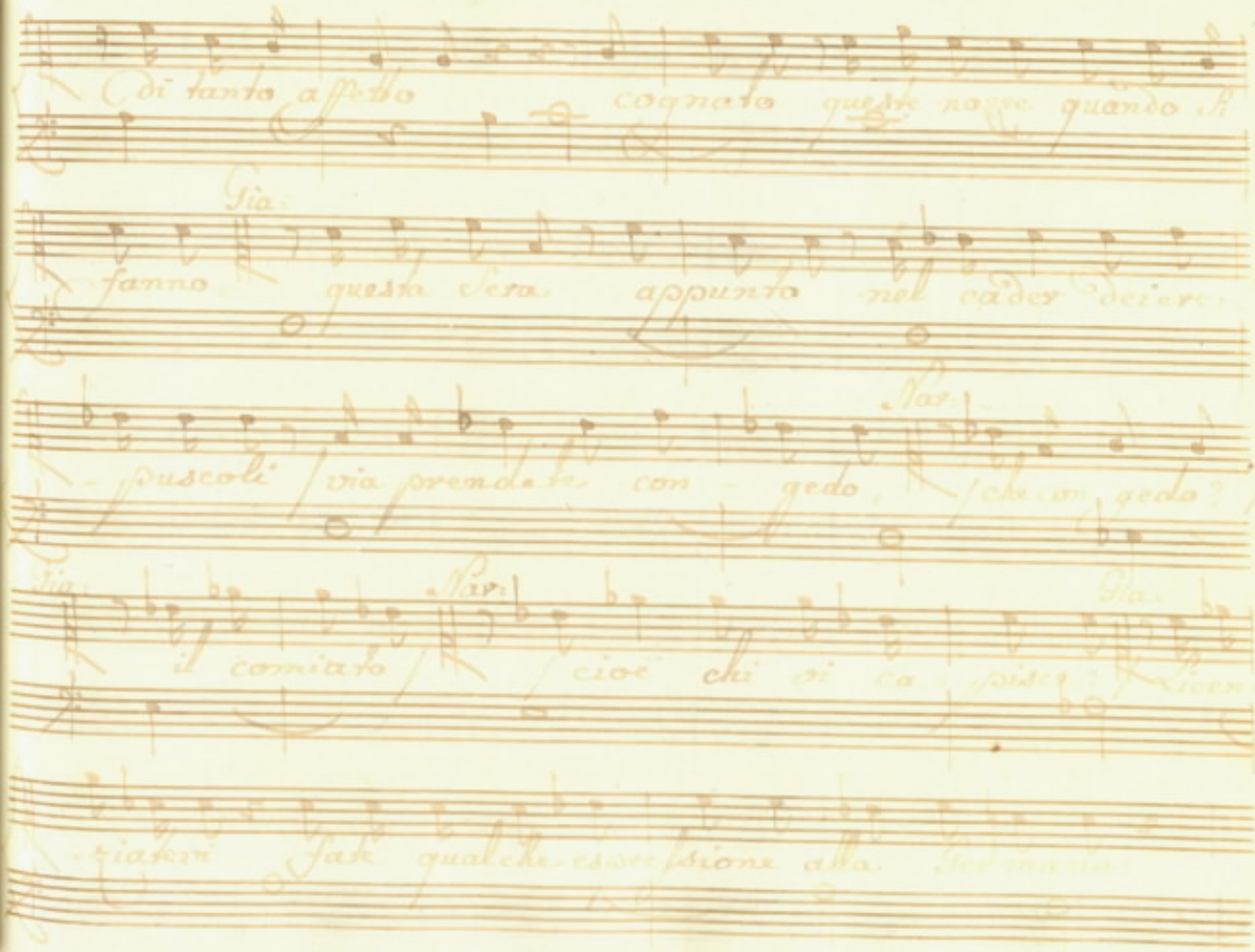
Nar:

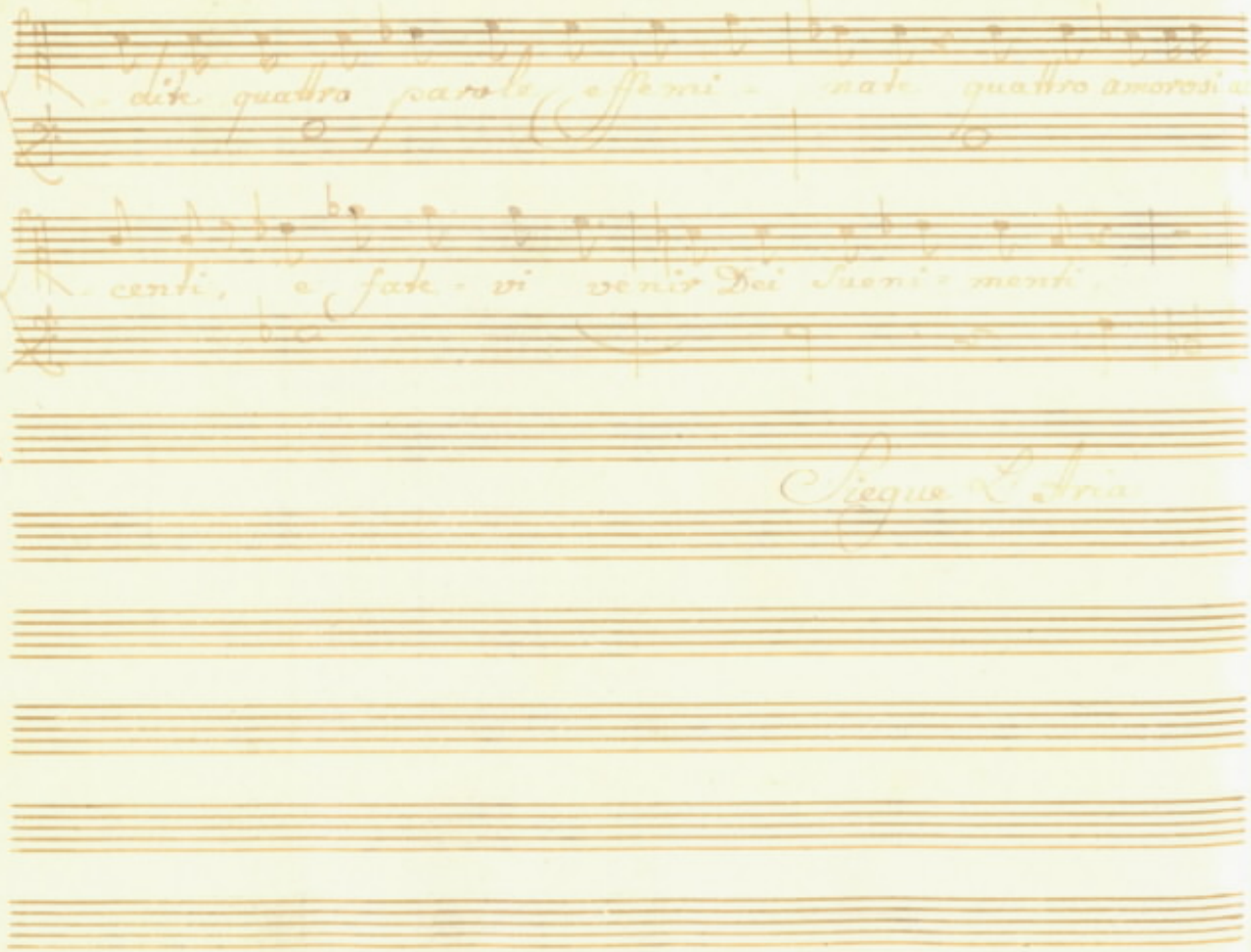
puscoli via prendete con gedo, che con gedo?

Gia: Nar: Gia:

il comiato cioè chi vi ca pisce? Licen

ziatevi fate qualche espressione alla Germania

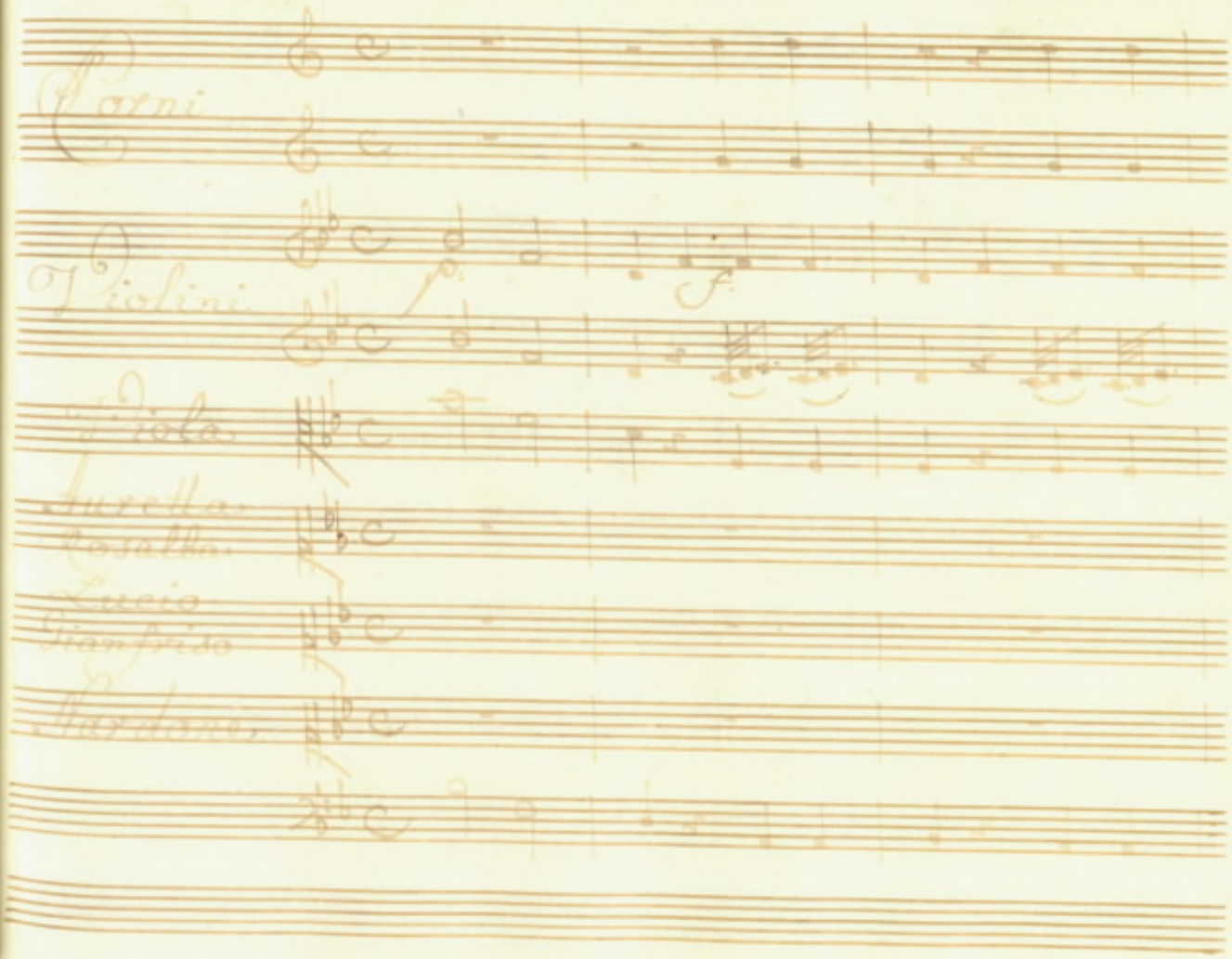


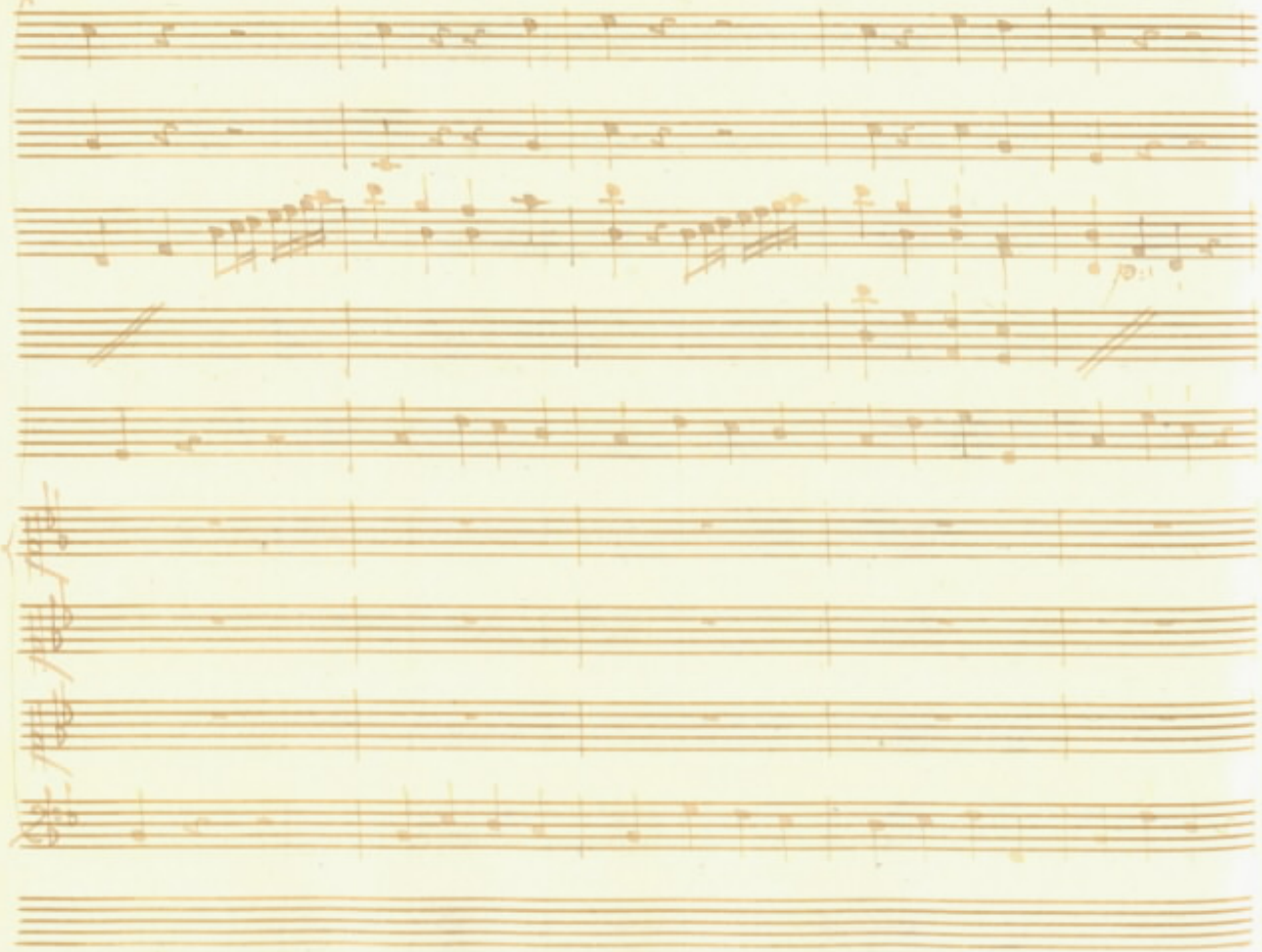


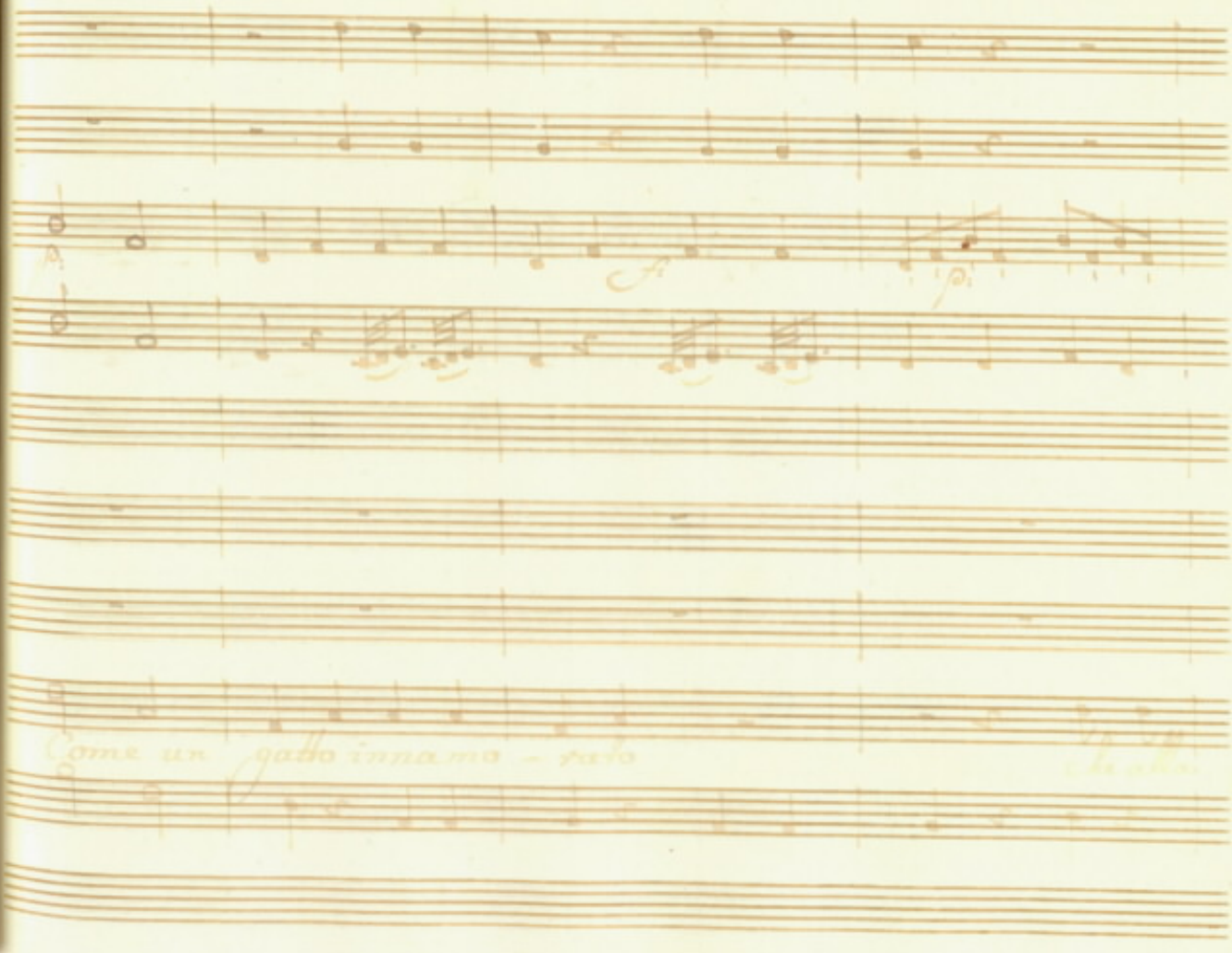
dite quattro parole effemi - nate quattro amorosi a

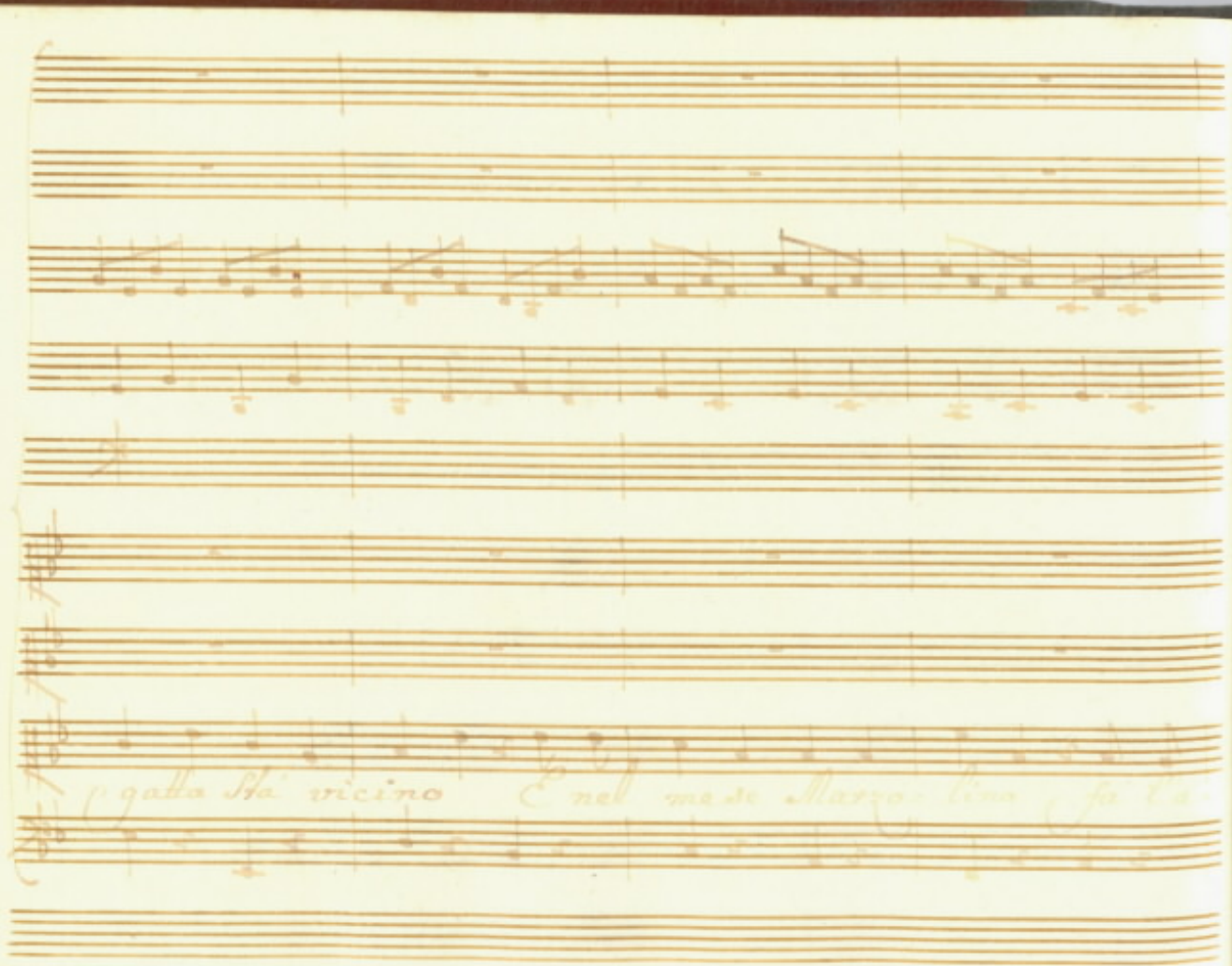
centi, e fate - vi venir Dei Sueni - menti.

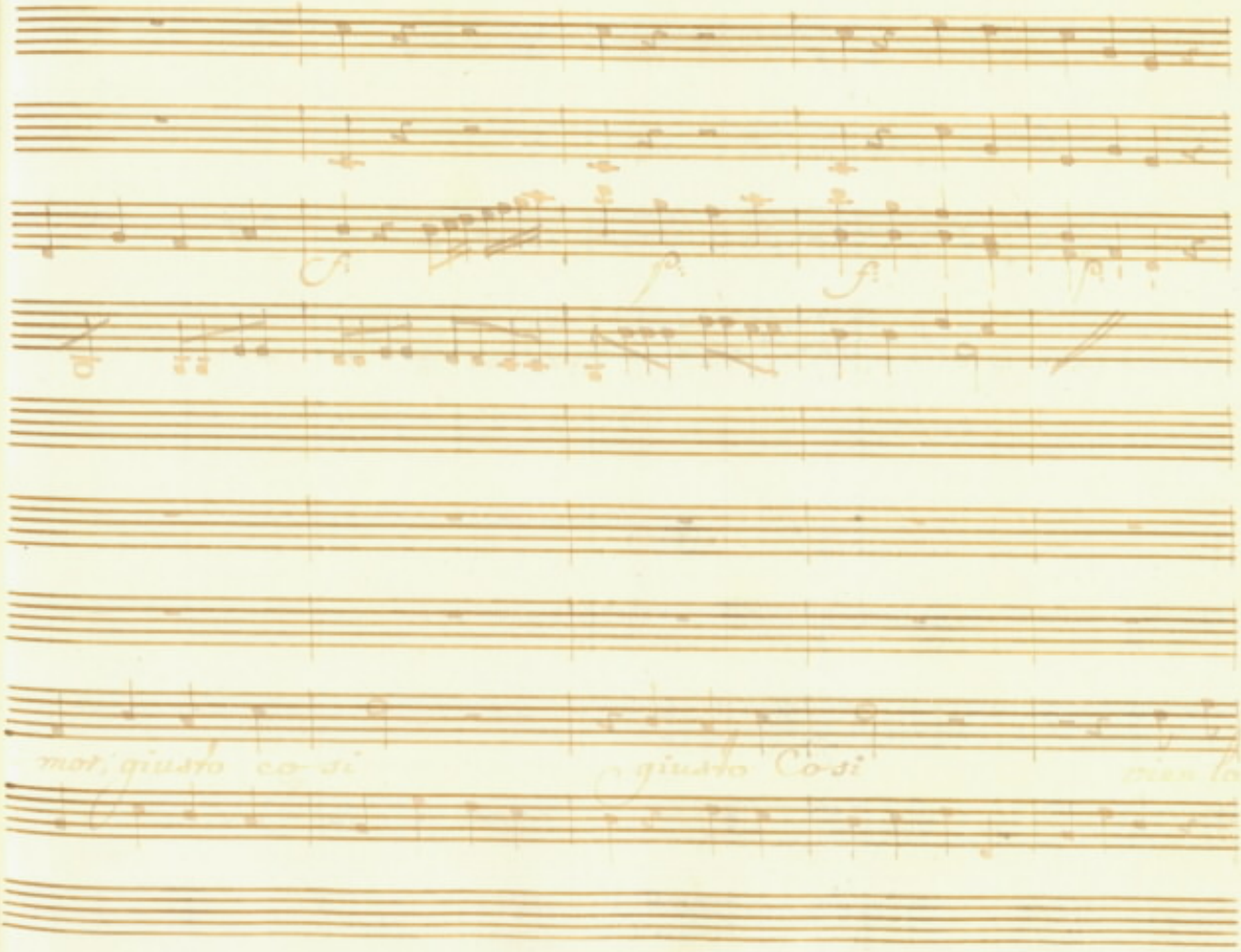
Siegue L'Aria

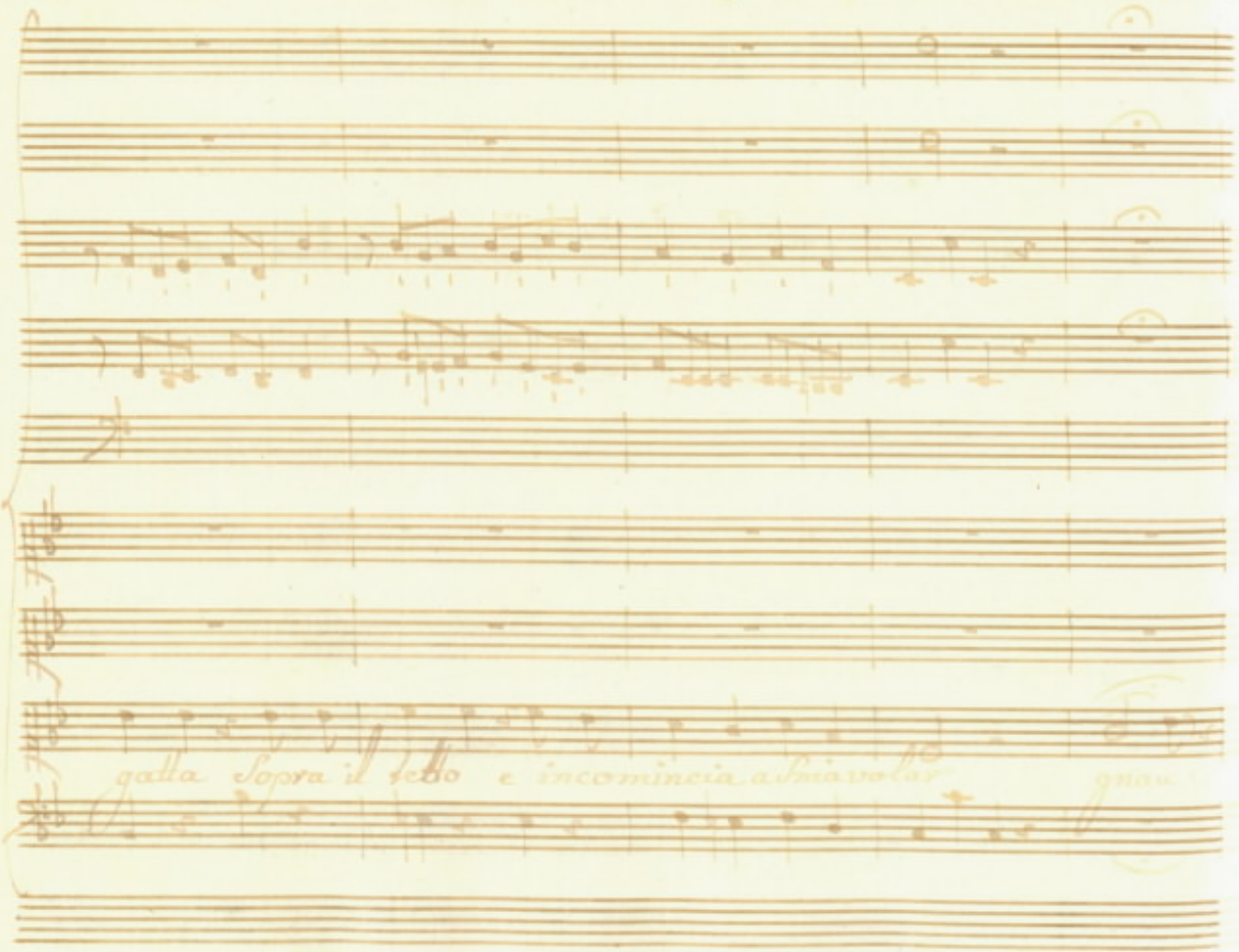

Corni
Violini
Viola
Aurelia
Rosalba
Lucio
Gianfrisa
Mardone

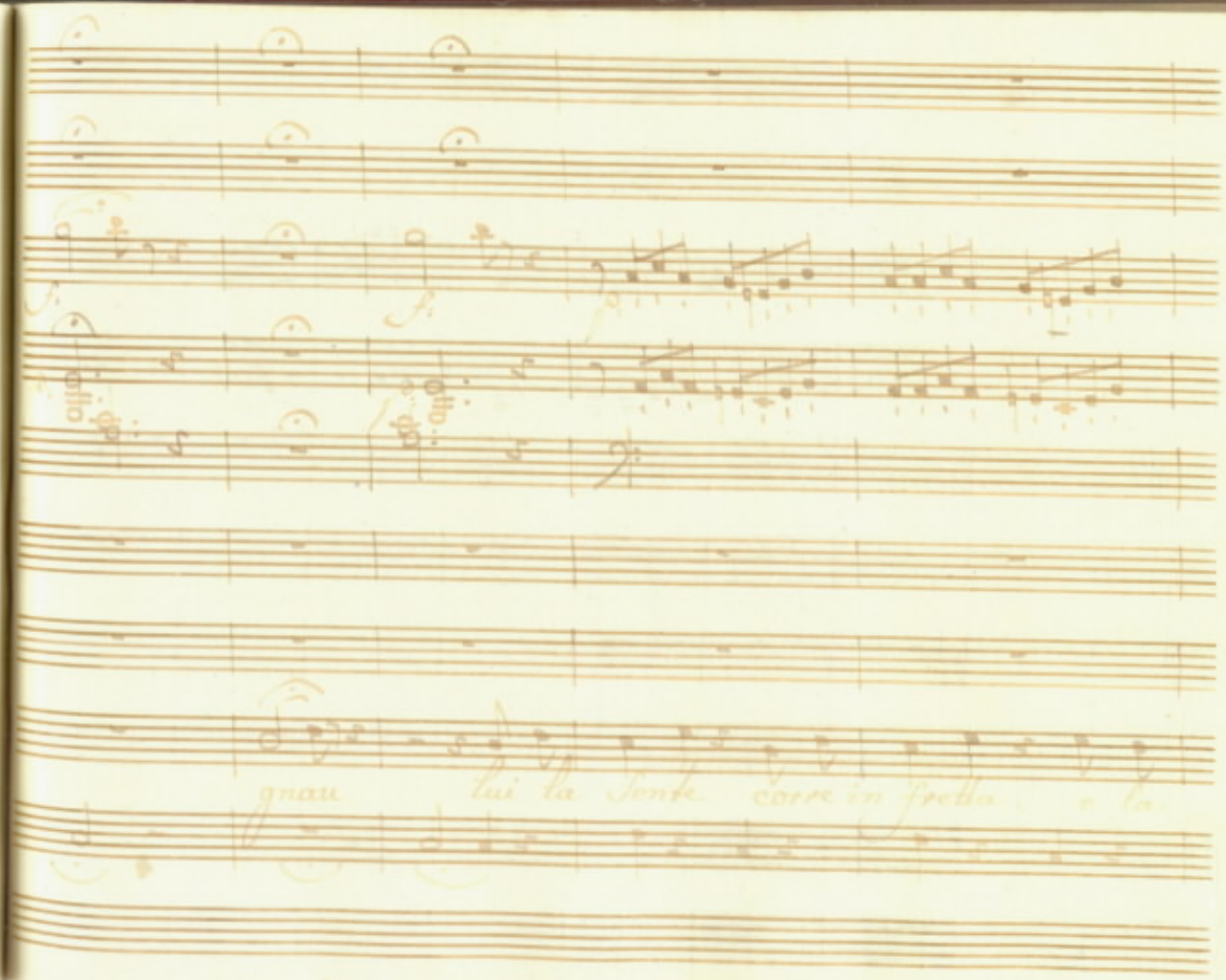


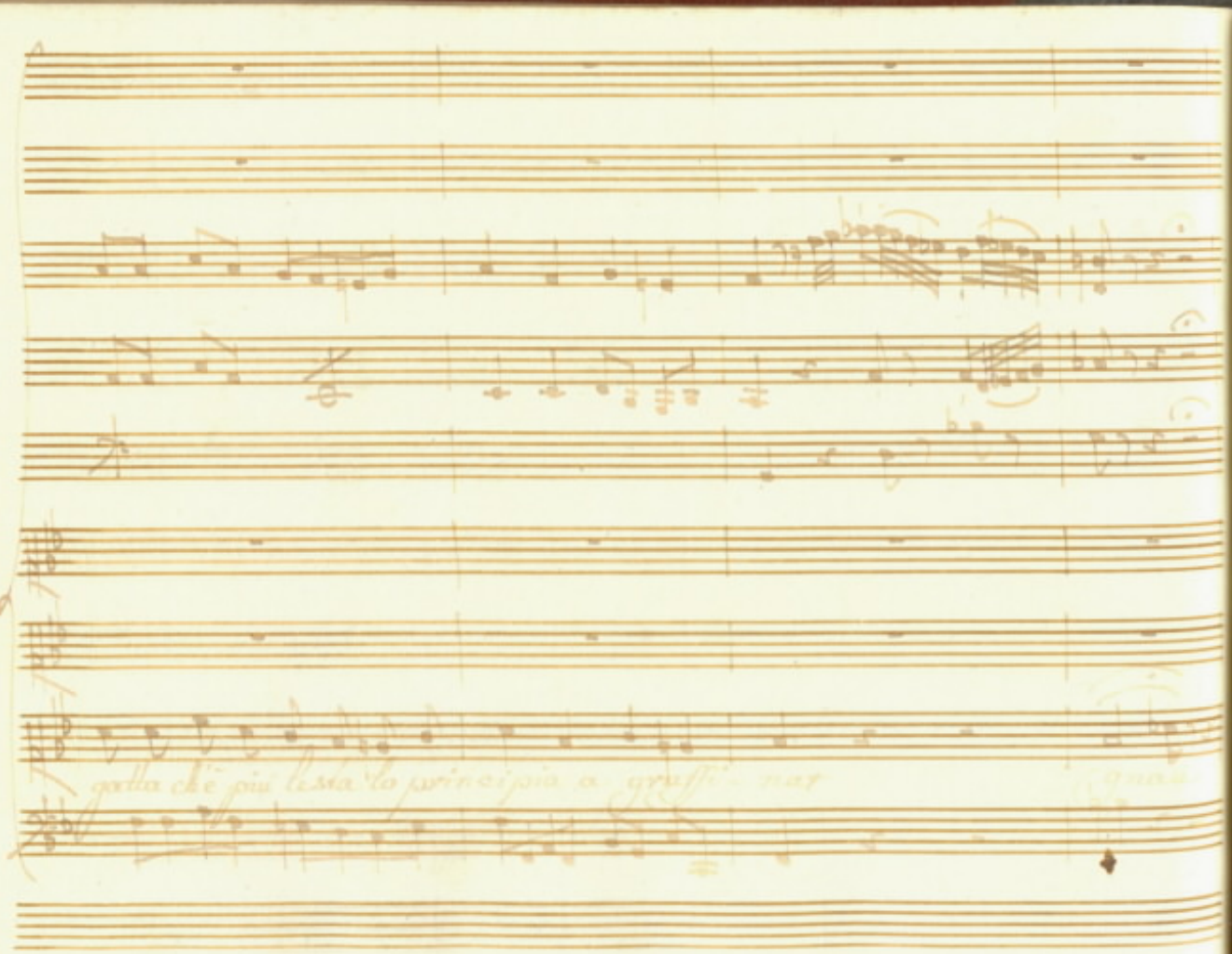

A.
Come un gatto innamo - rato

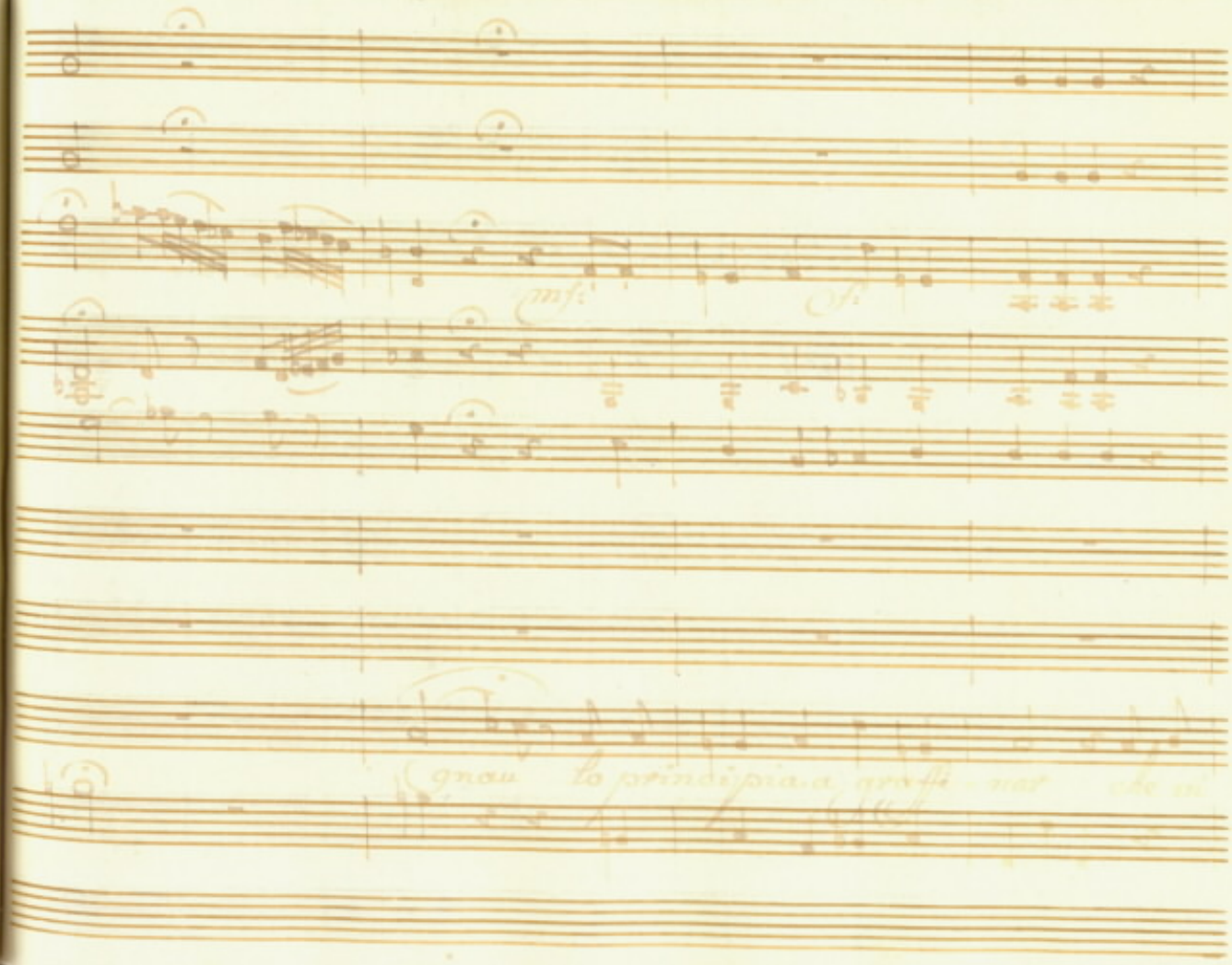

gatta Stà vicino E nel me se Marzo lino fà l'a

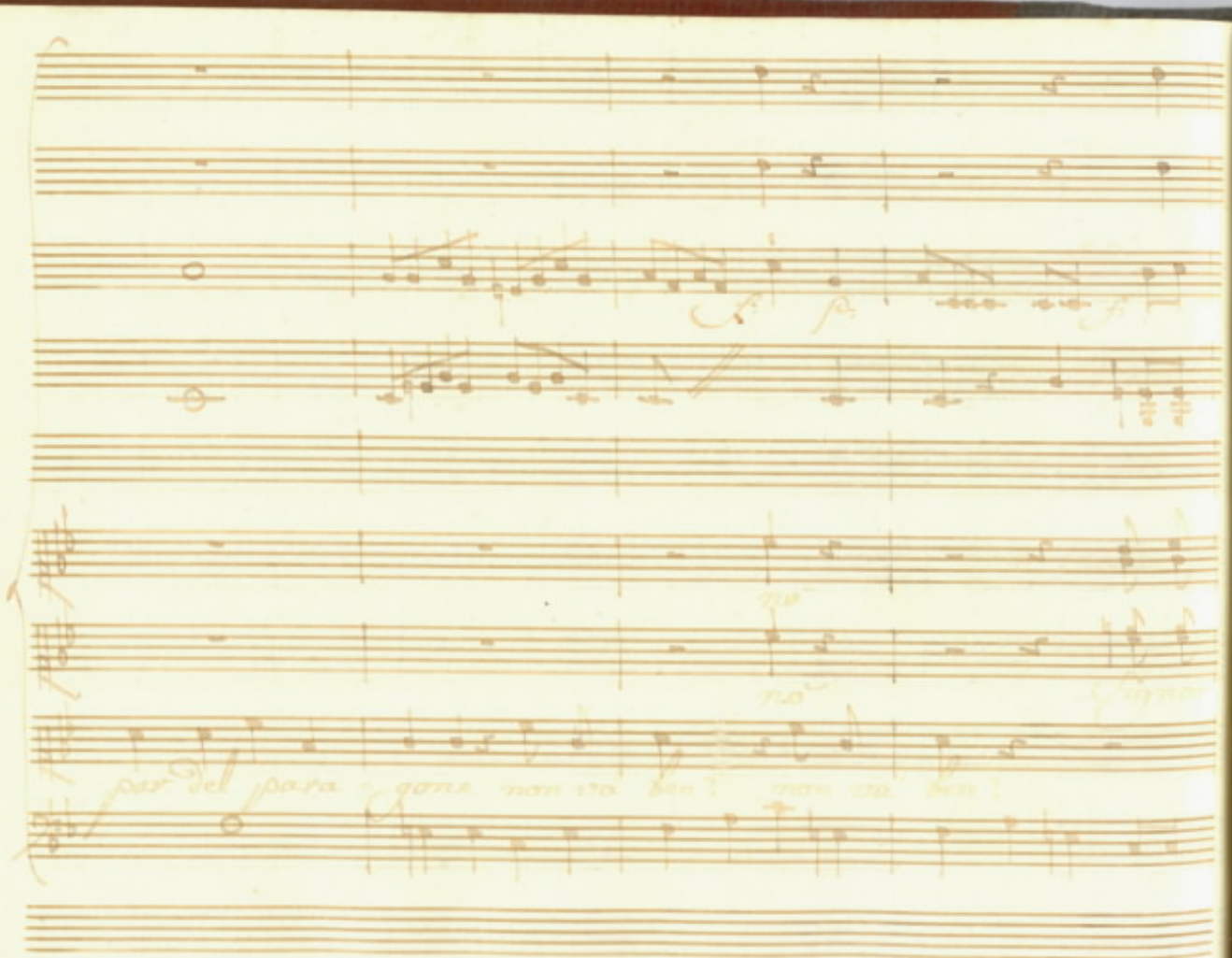

mot; giusto co-si
giusto Co-si

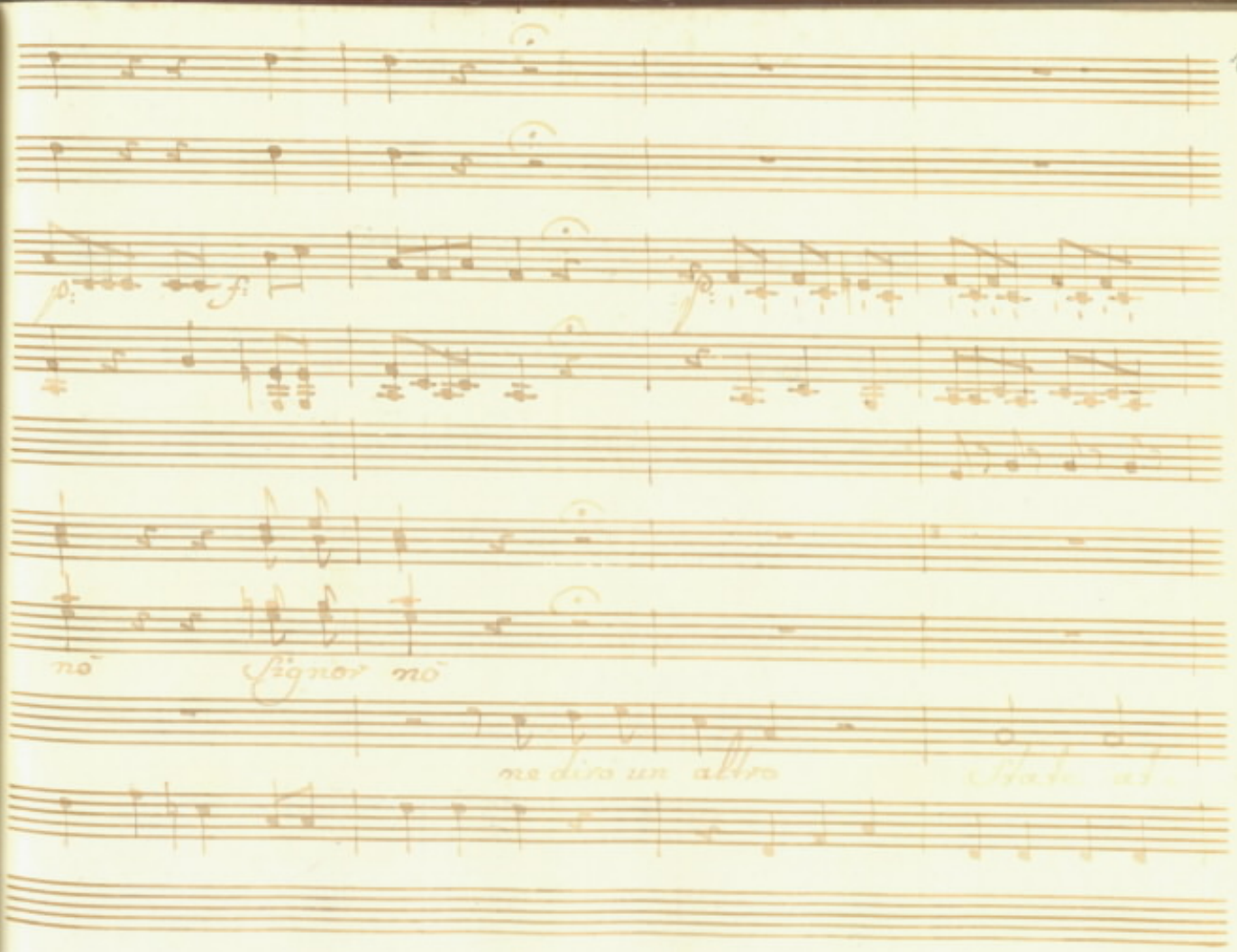

galla Sopra il tedo e incomincia a suonar

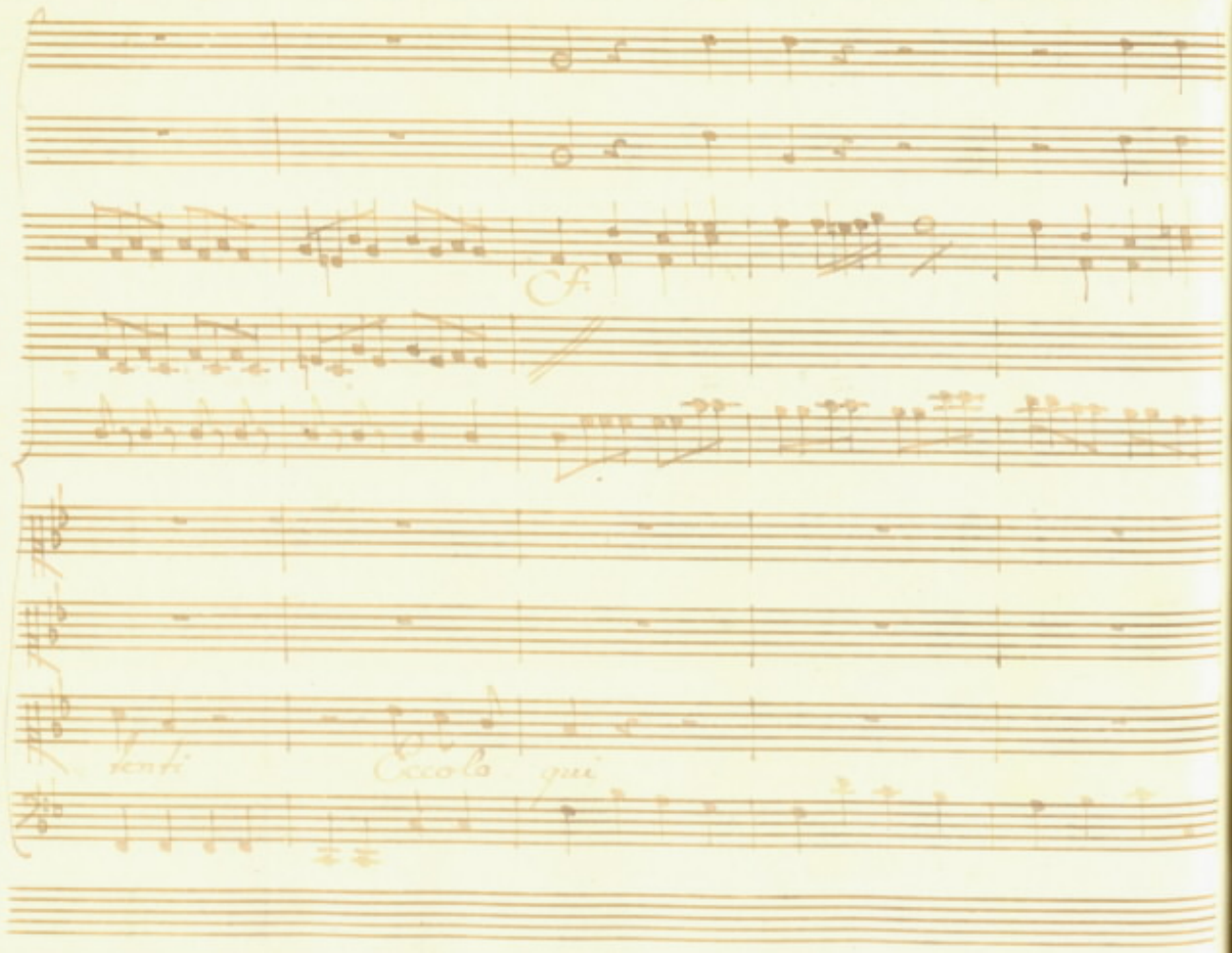

gnau lui la fente corre in fretta e la

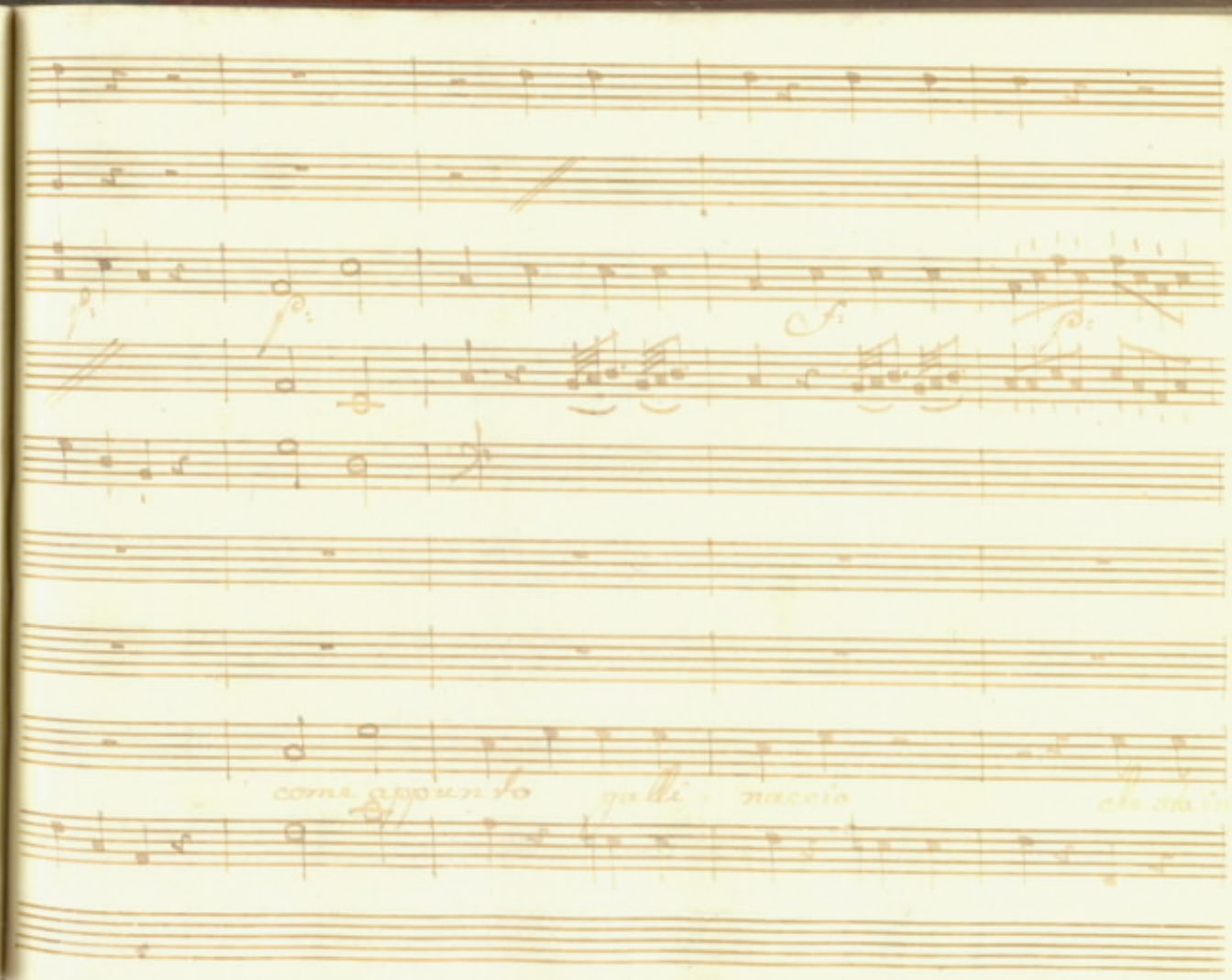


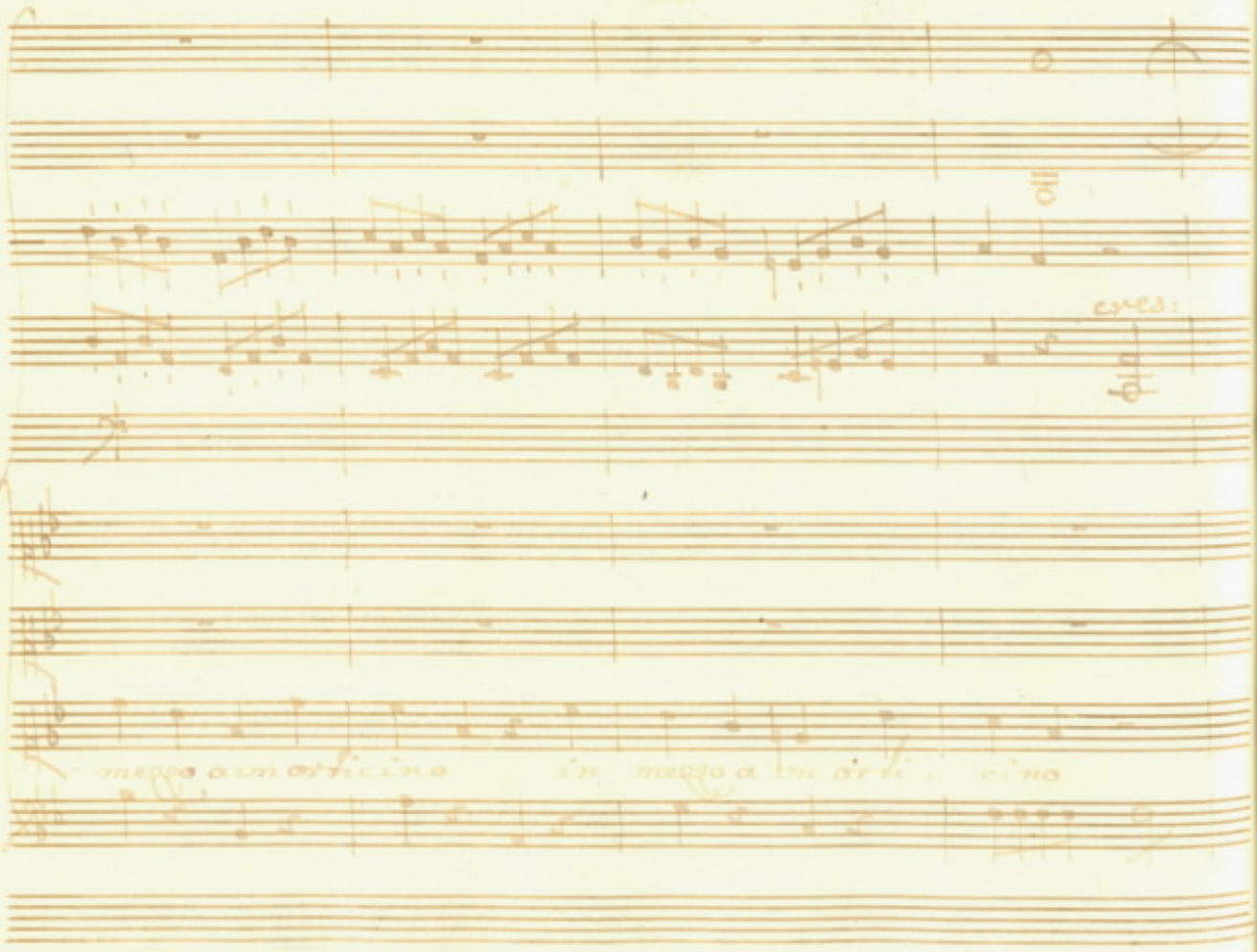

mf:
gnau lo principia a graffi - nar che in

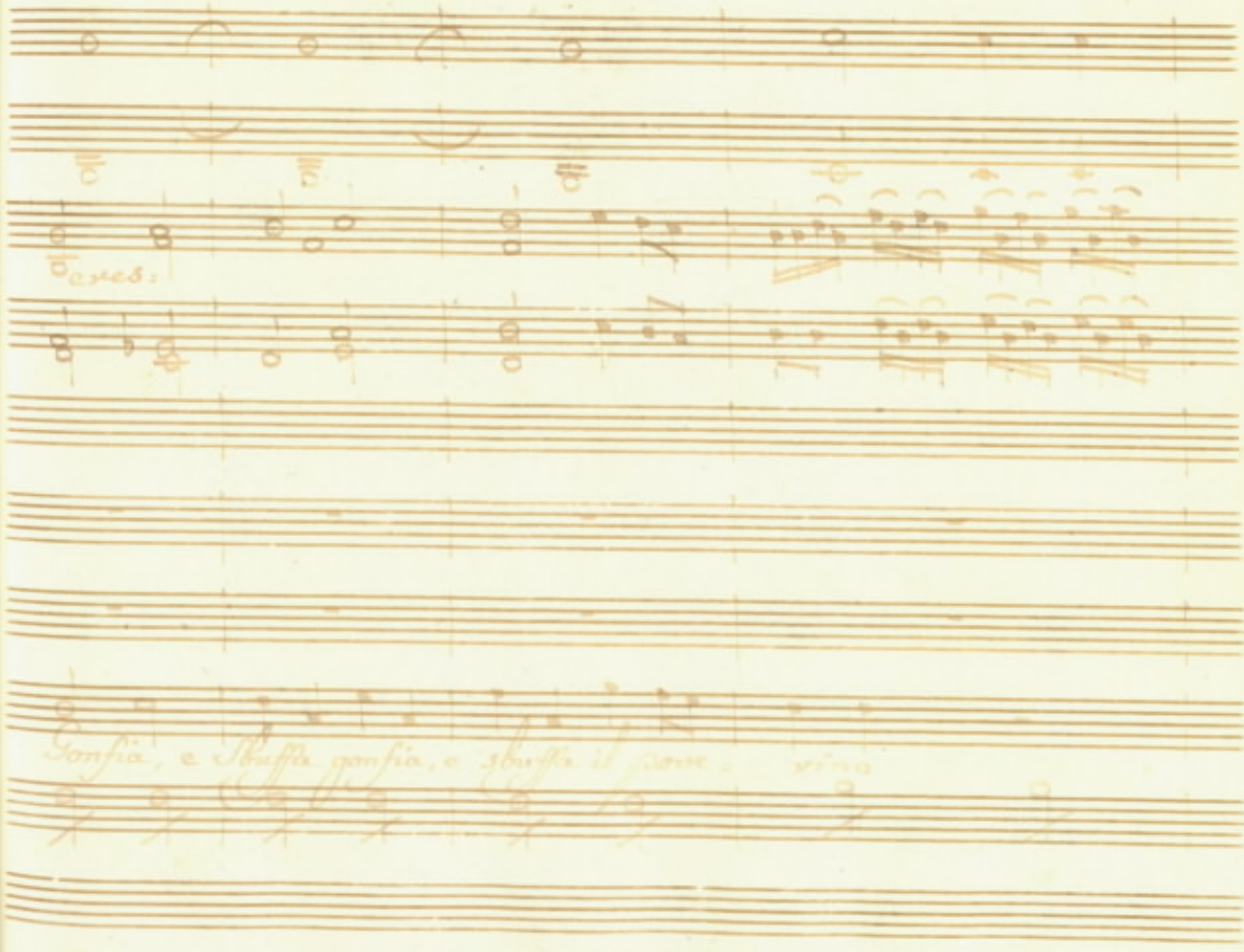

par del para - gone non sta ben? non sta ben?

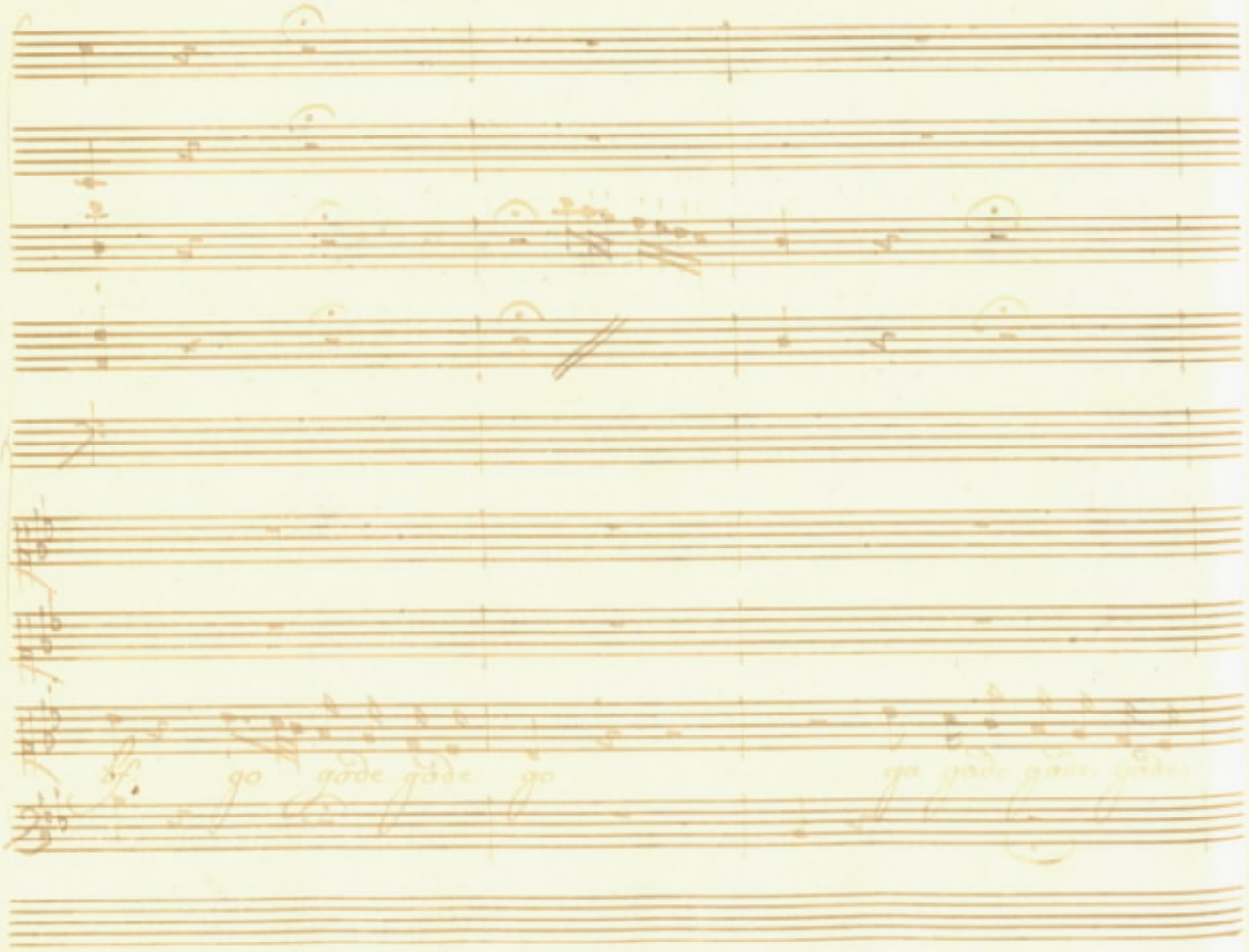

nō
Signor nō
ne dirò un altro

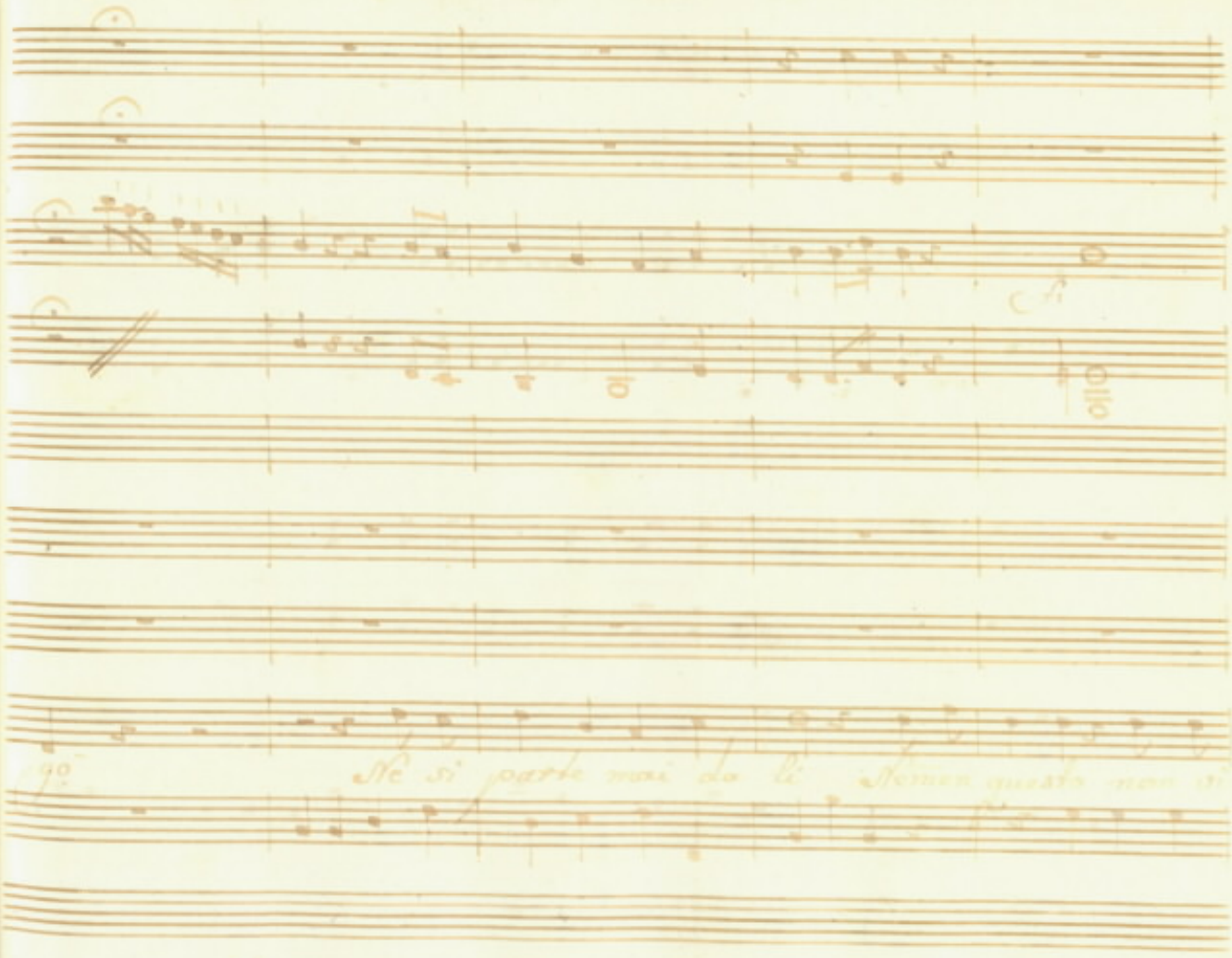

A
tenti
Ecco-la
qui

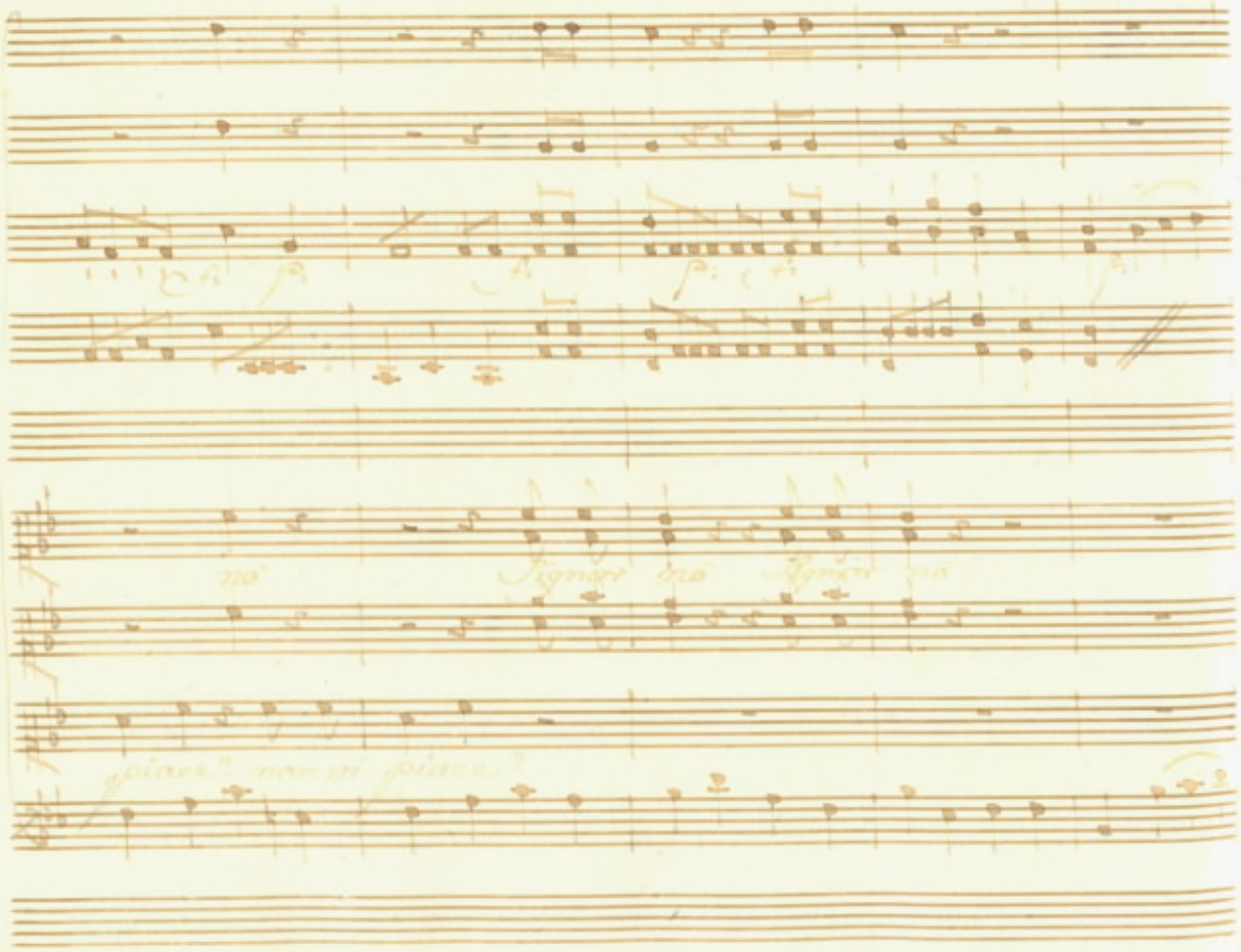

f.
f.
F.
f.
come appunto palli - naccio

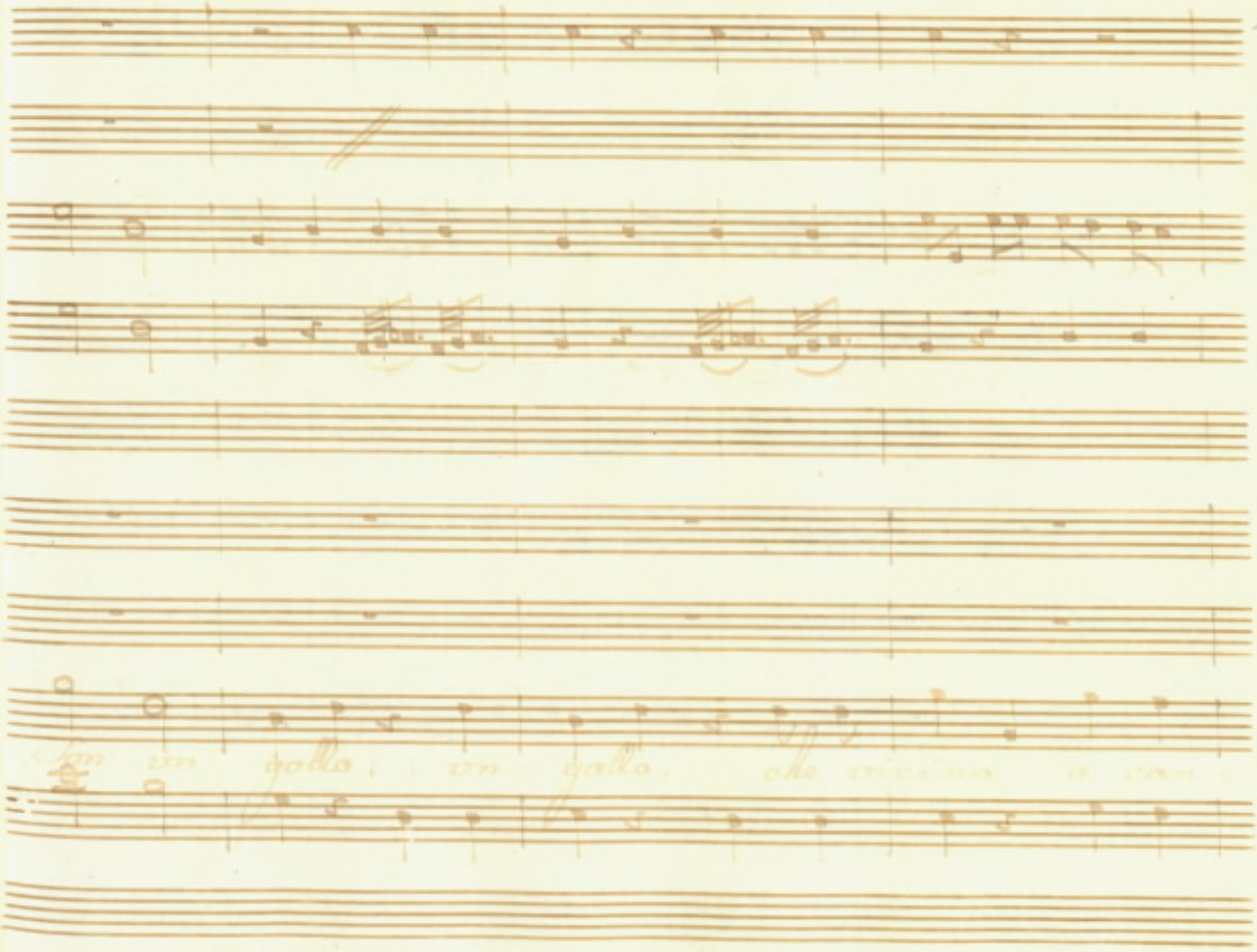

cresc.

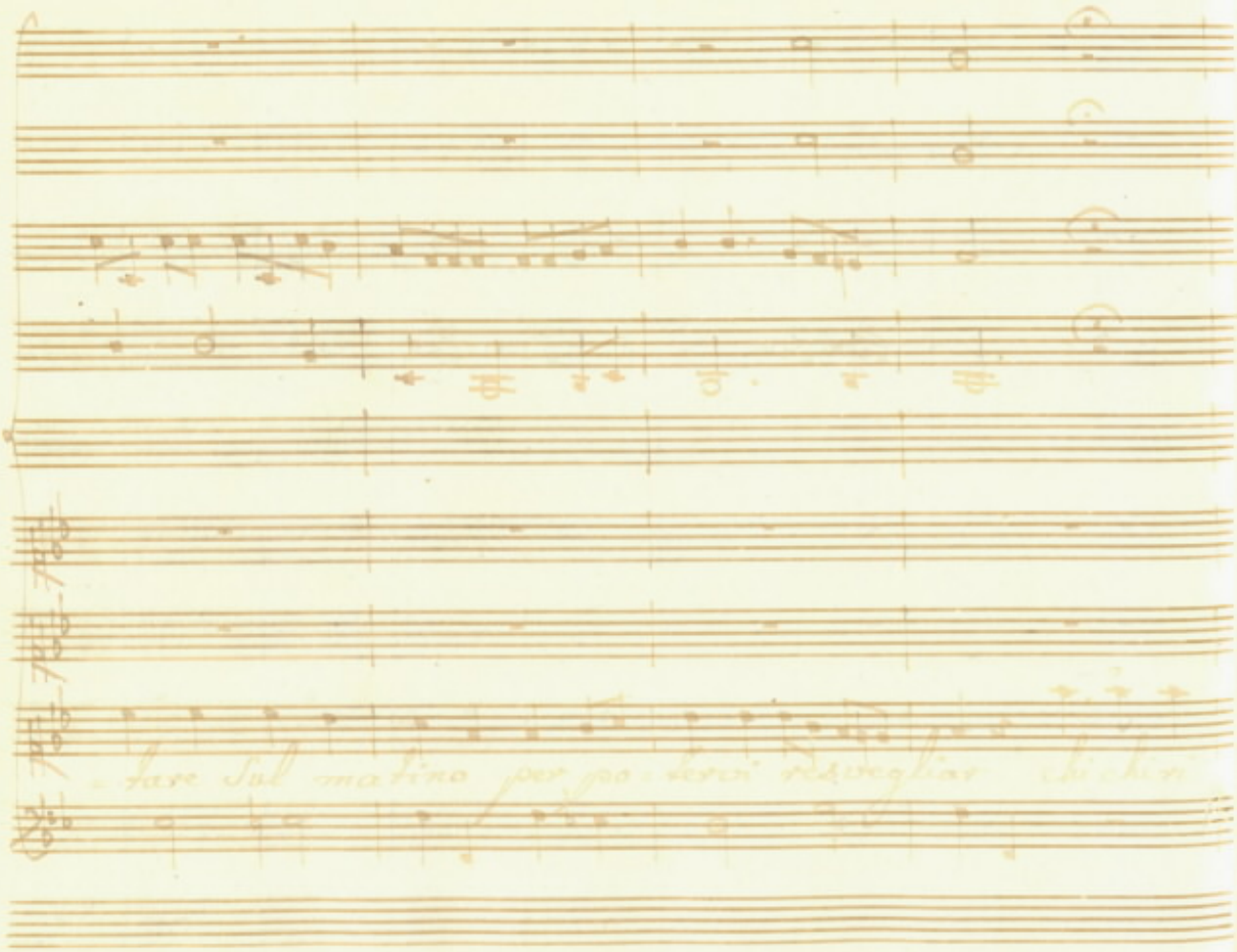

cres:
Gonfia, e Sbuffa gonfia, e sbuffa il pove: rino

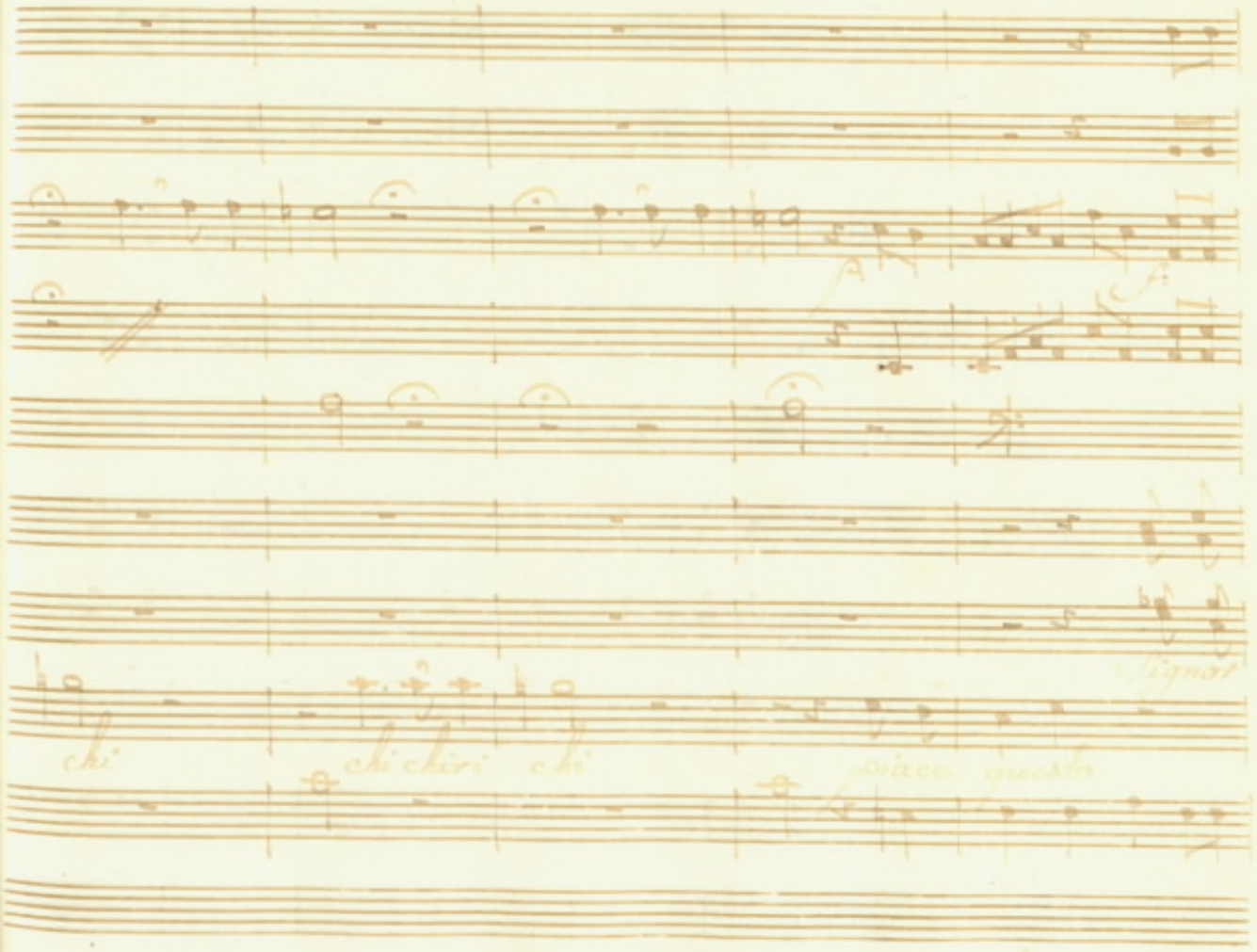

go gode gode go
go gode gode gode

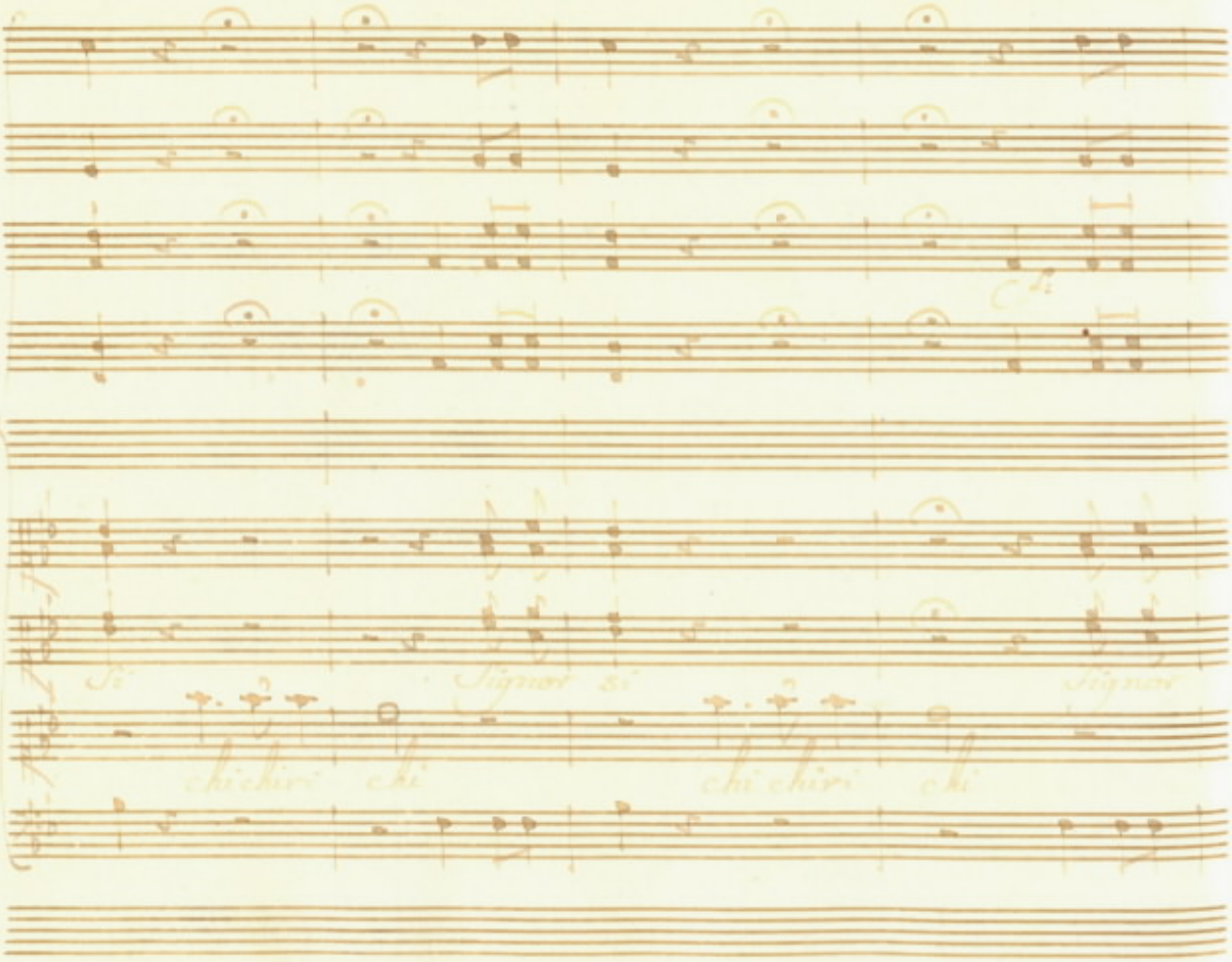

90
Ne si parte mai da lì Nemen questo non si

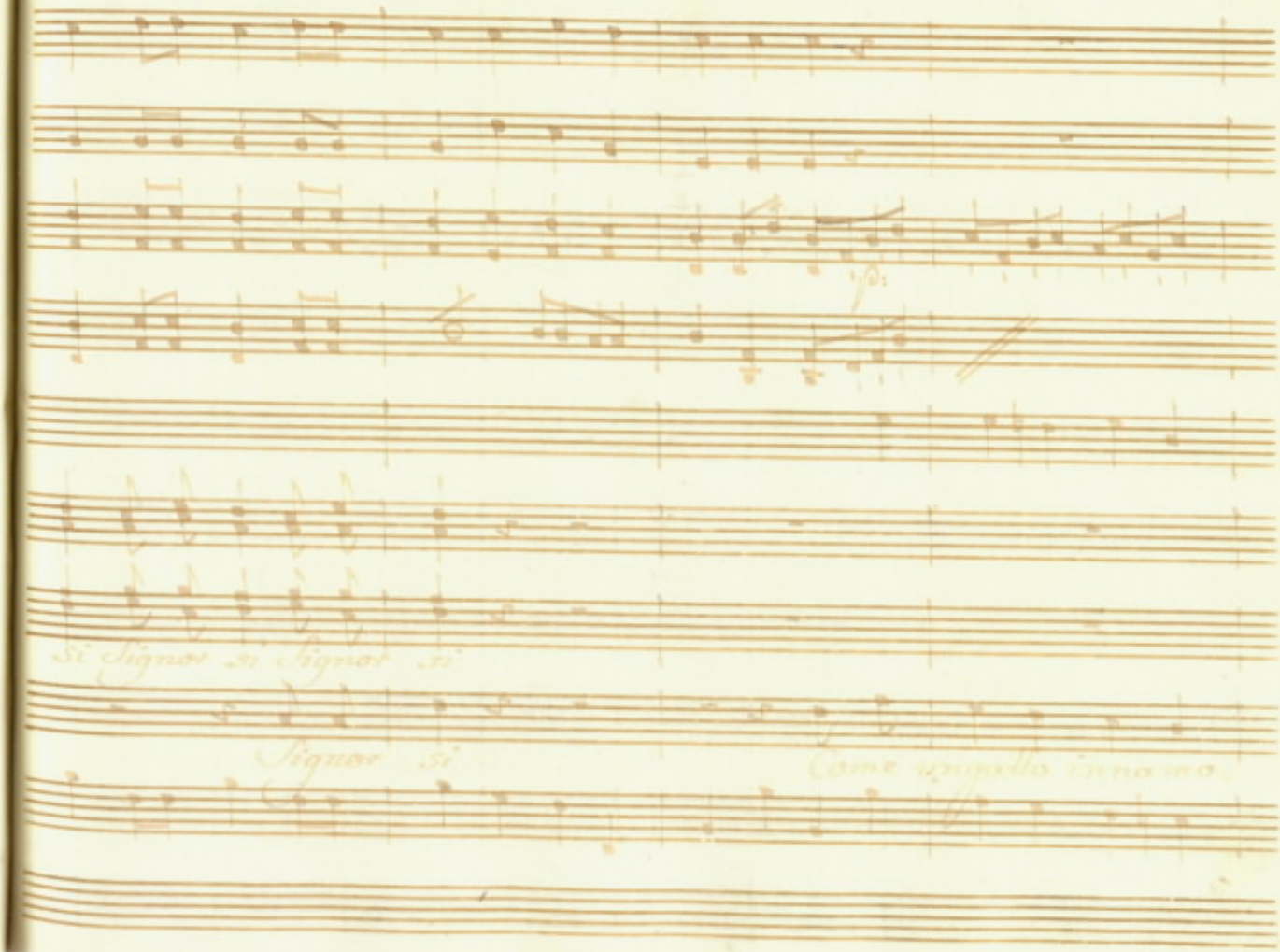


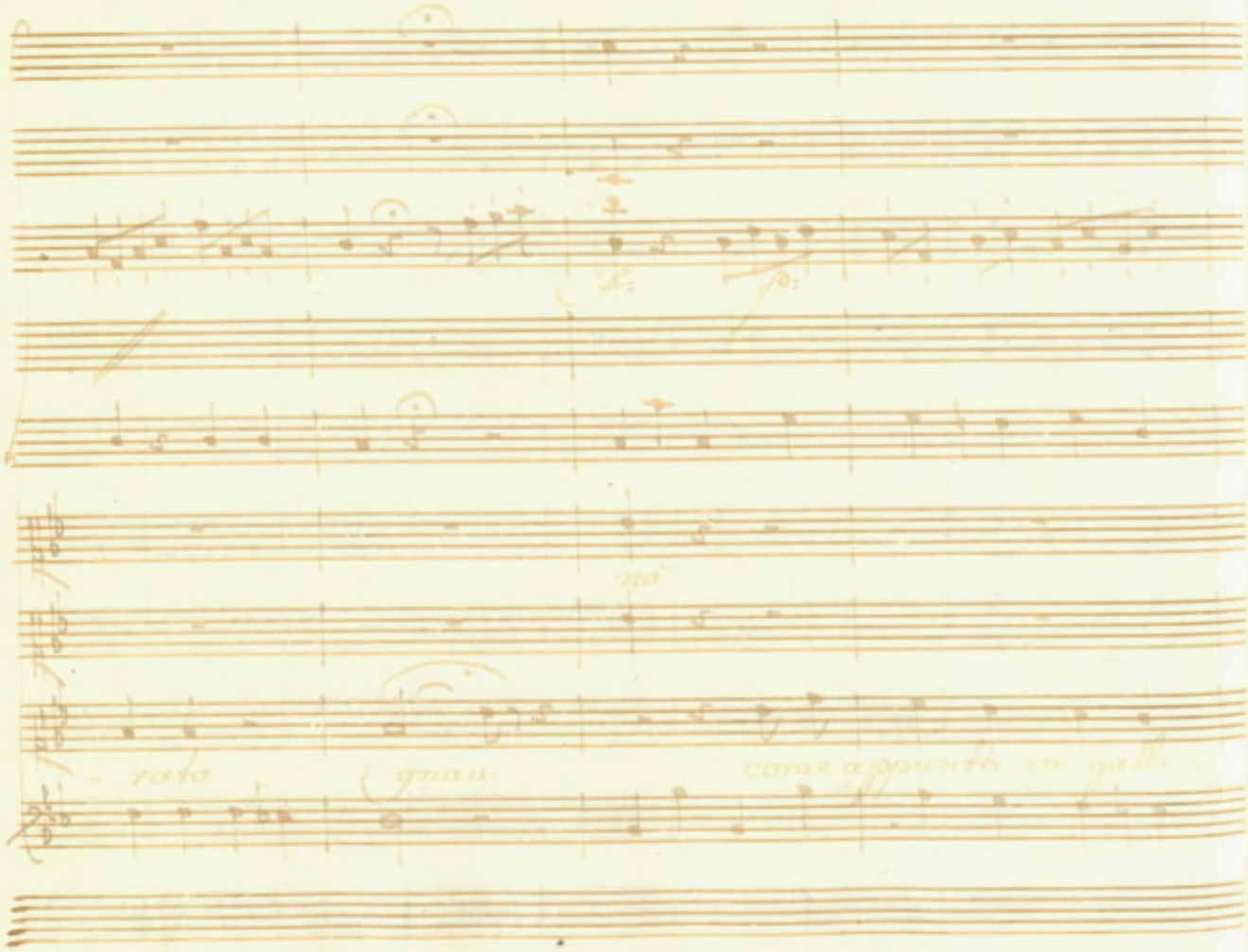


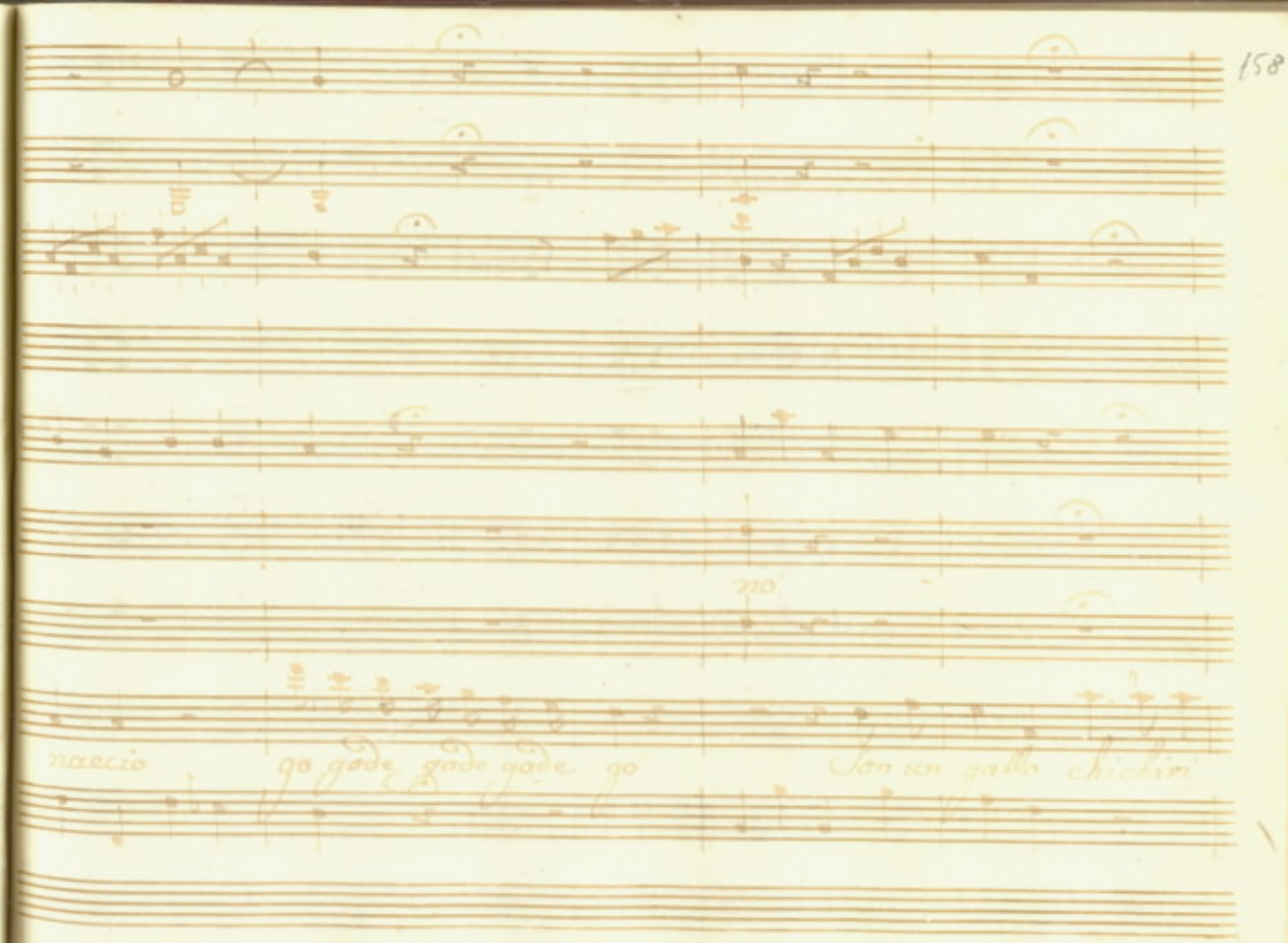


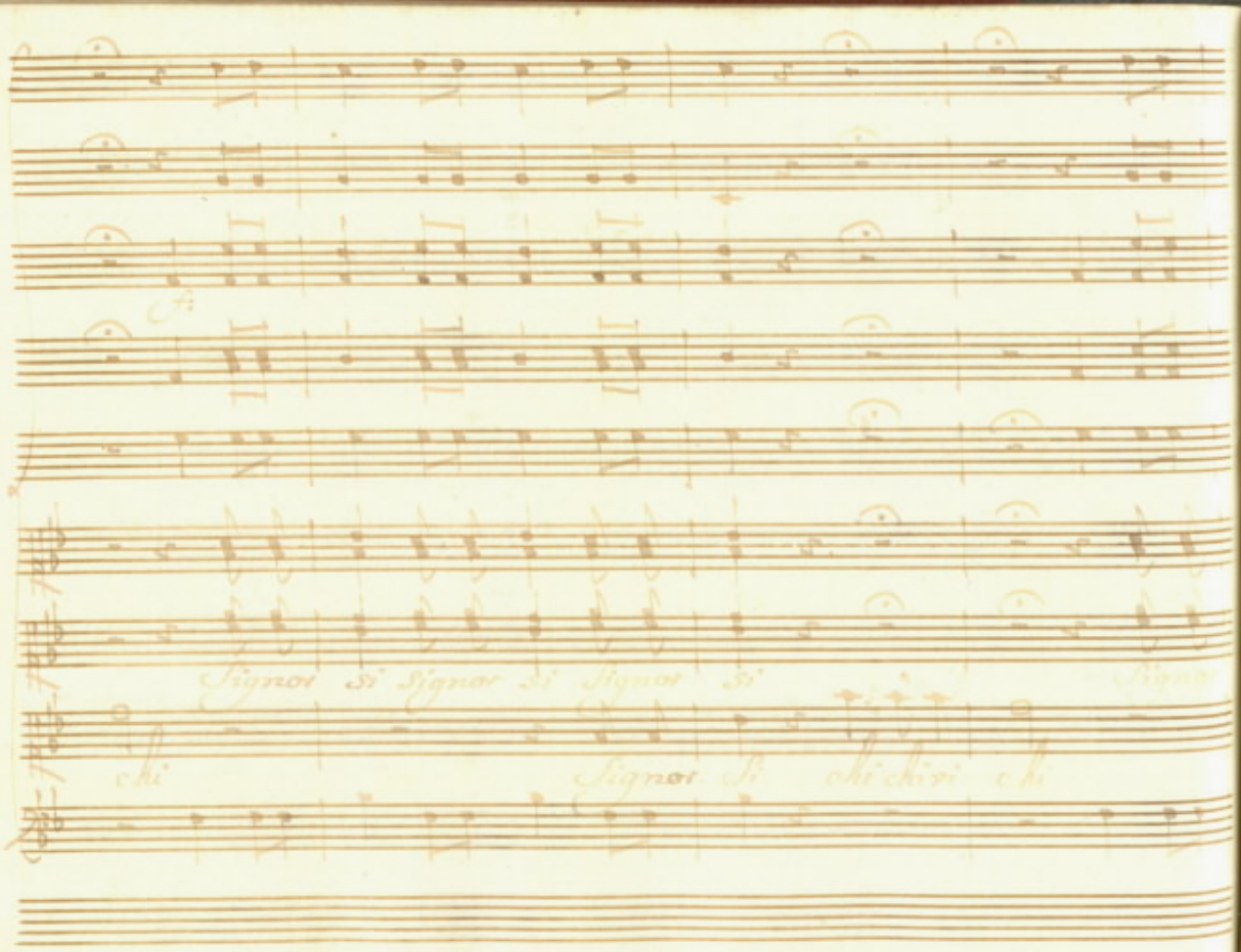

chi
chi chiri chi
piace questo
Signor

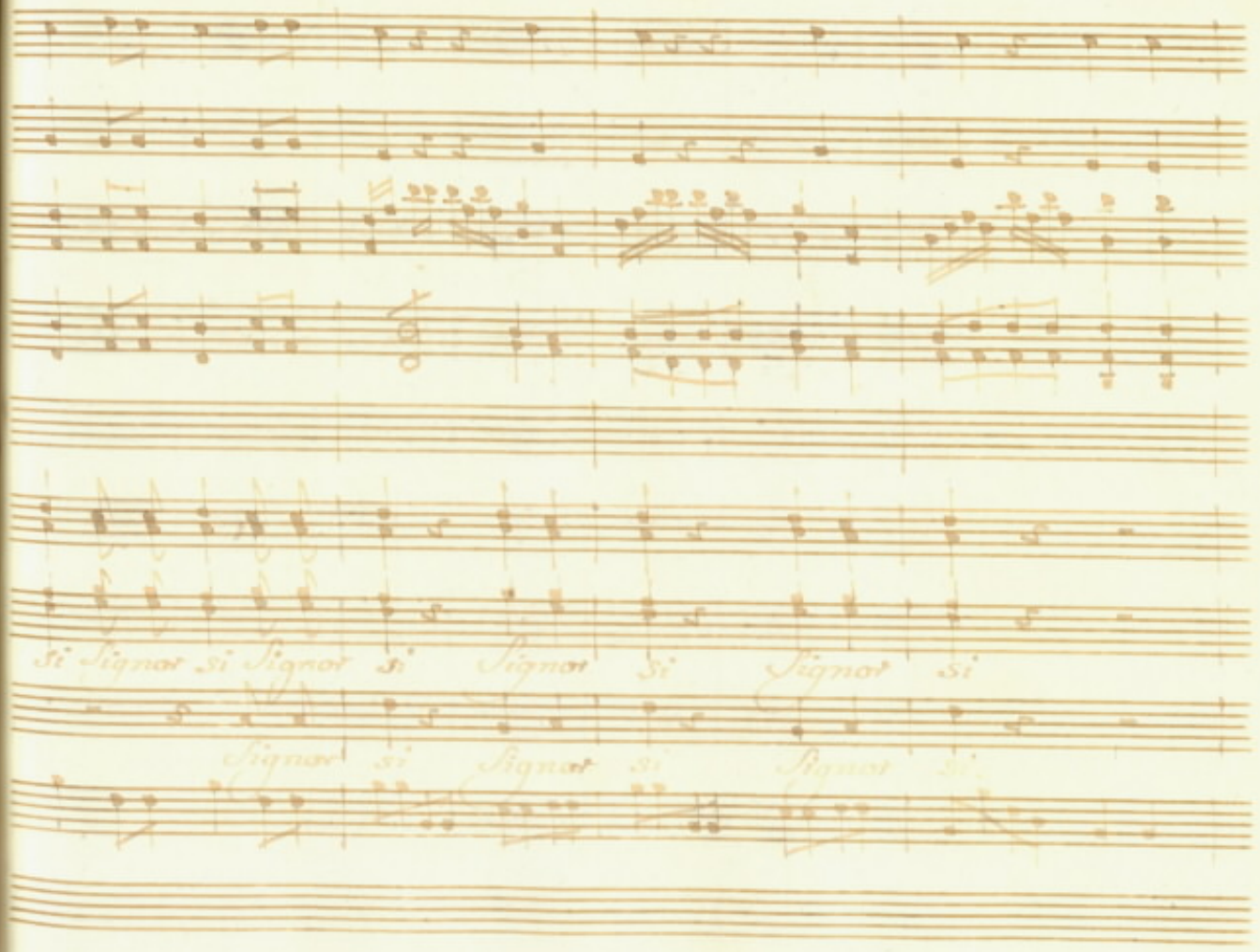

Si
Signor si
Signor
chi chiro chi
chi chiro chi

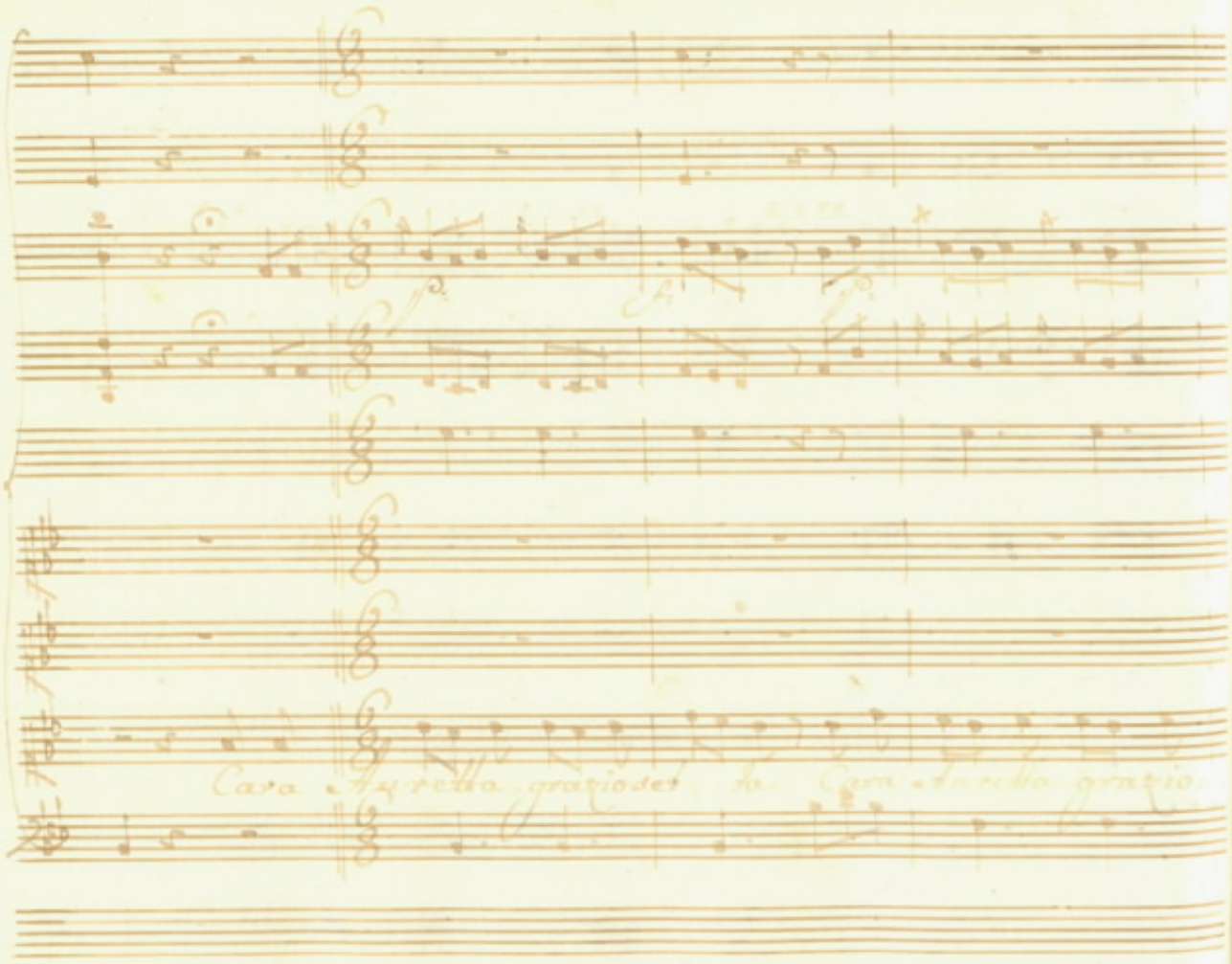

Si Signor si Signor si
Signor si
come quello innanzi

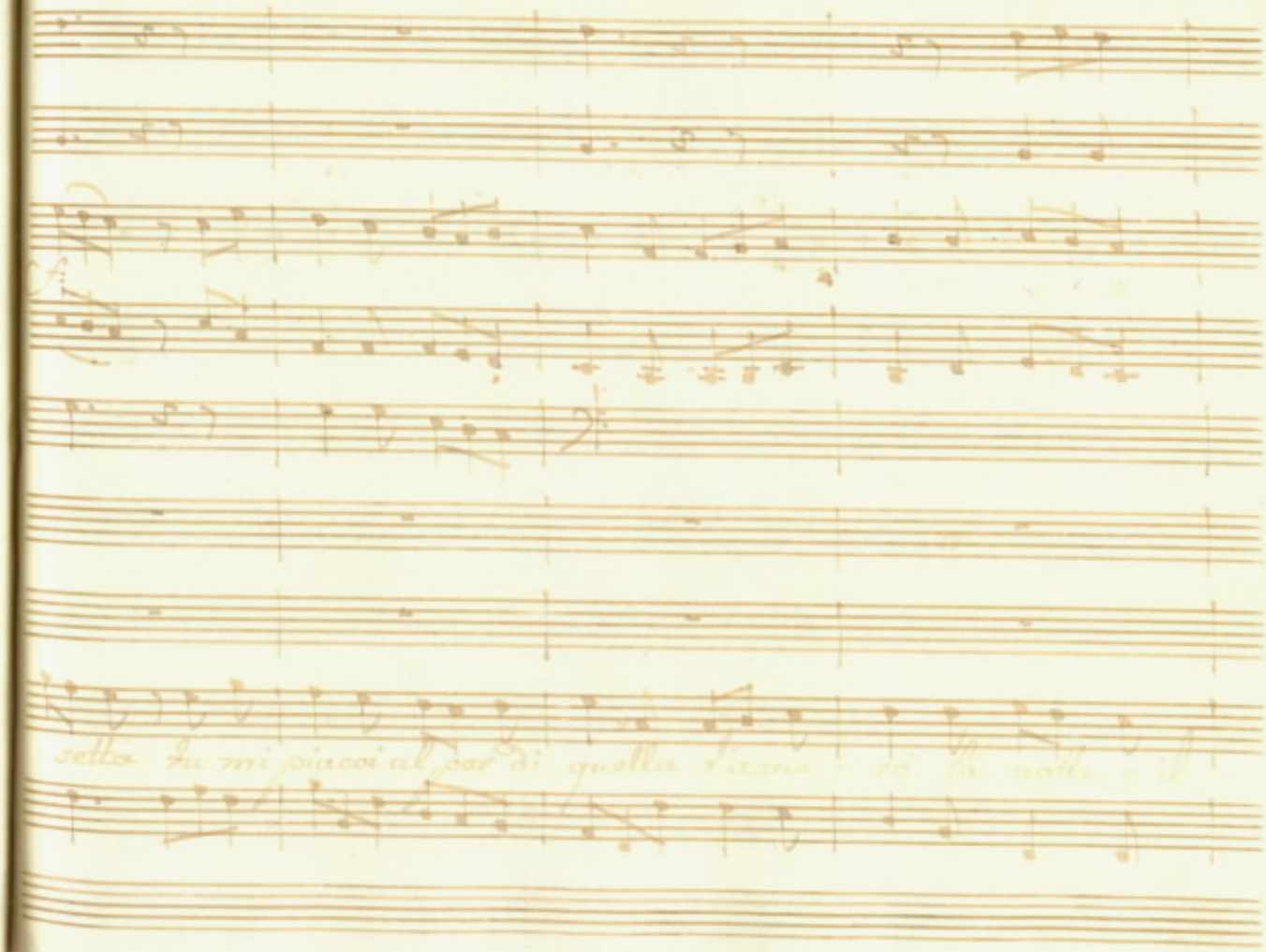


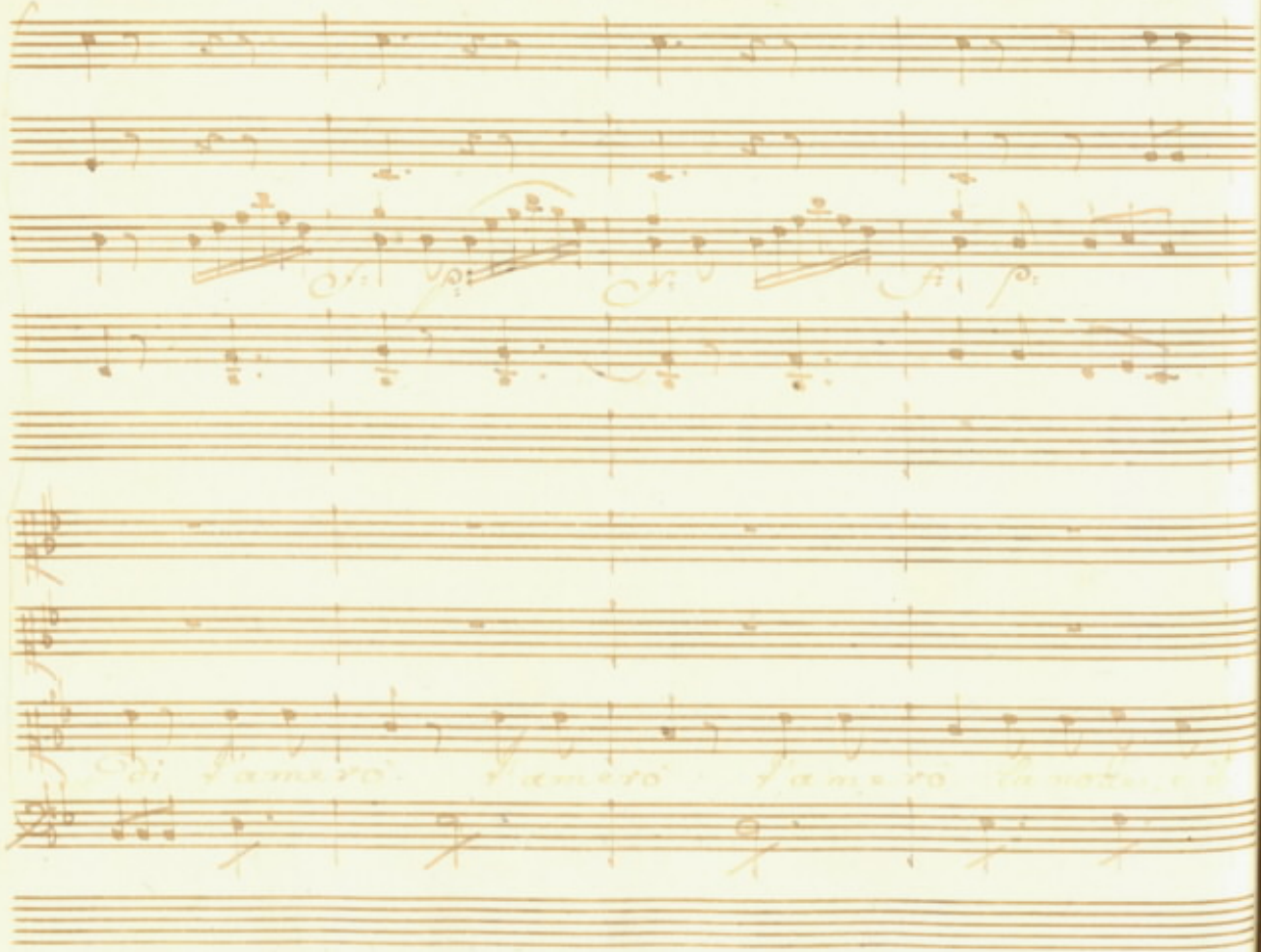

no
naecio
go gode gode gode go
Son un gallo chichiri

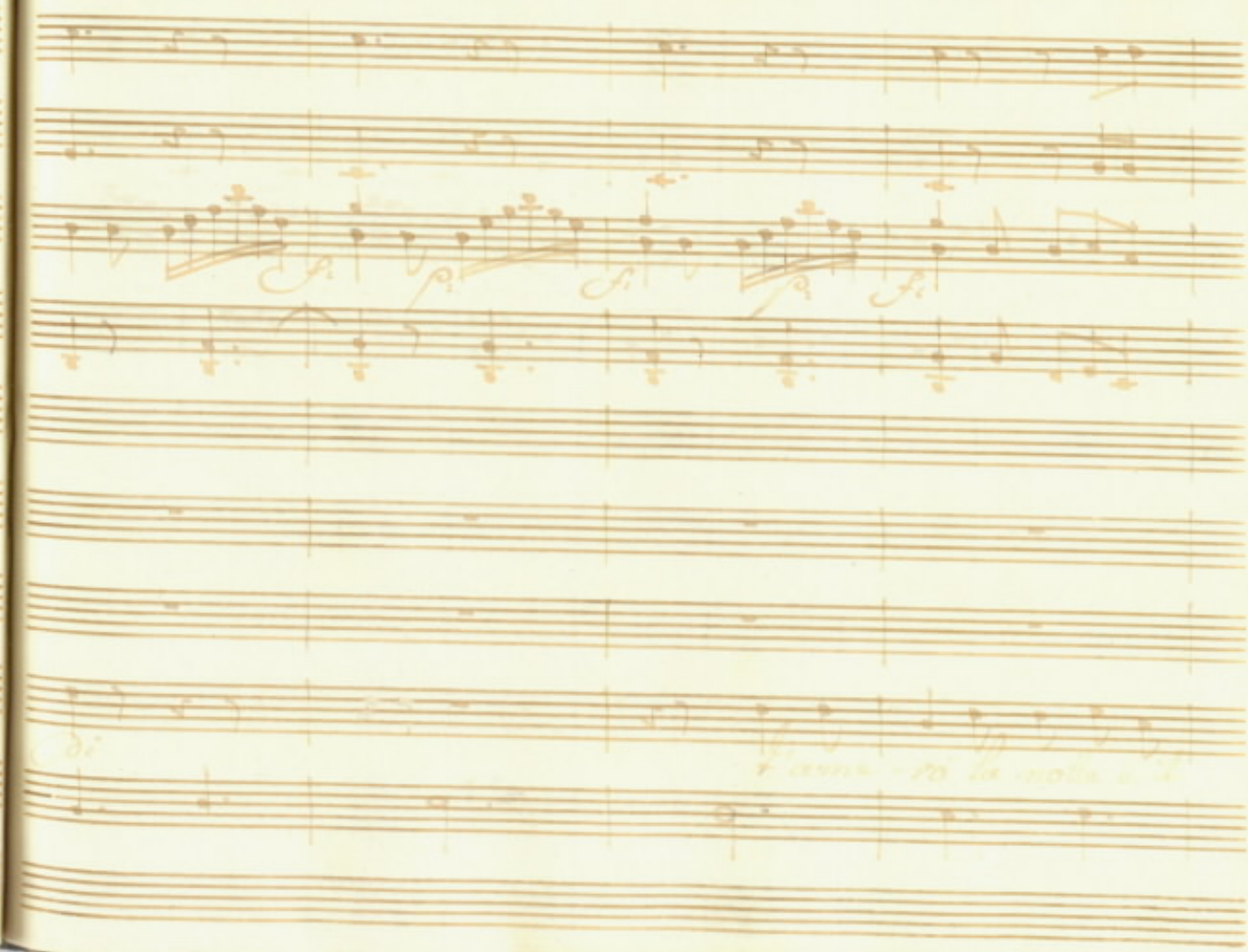

Signor Si Signor Si Signor Si
chi
Signor Si chi chiri chi

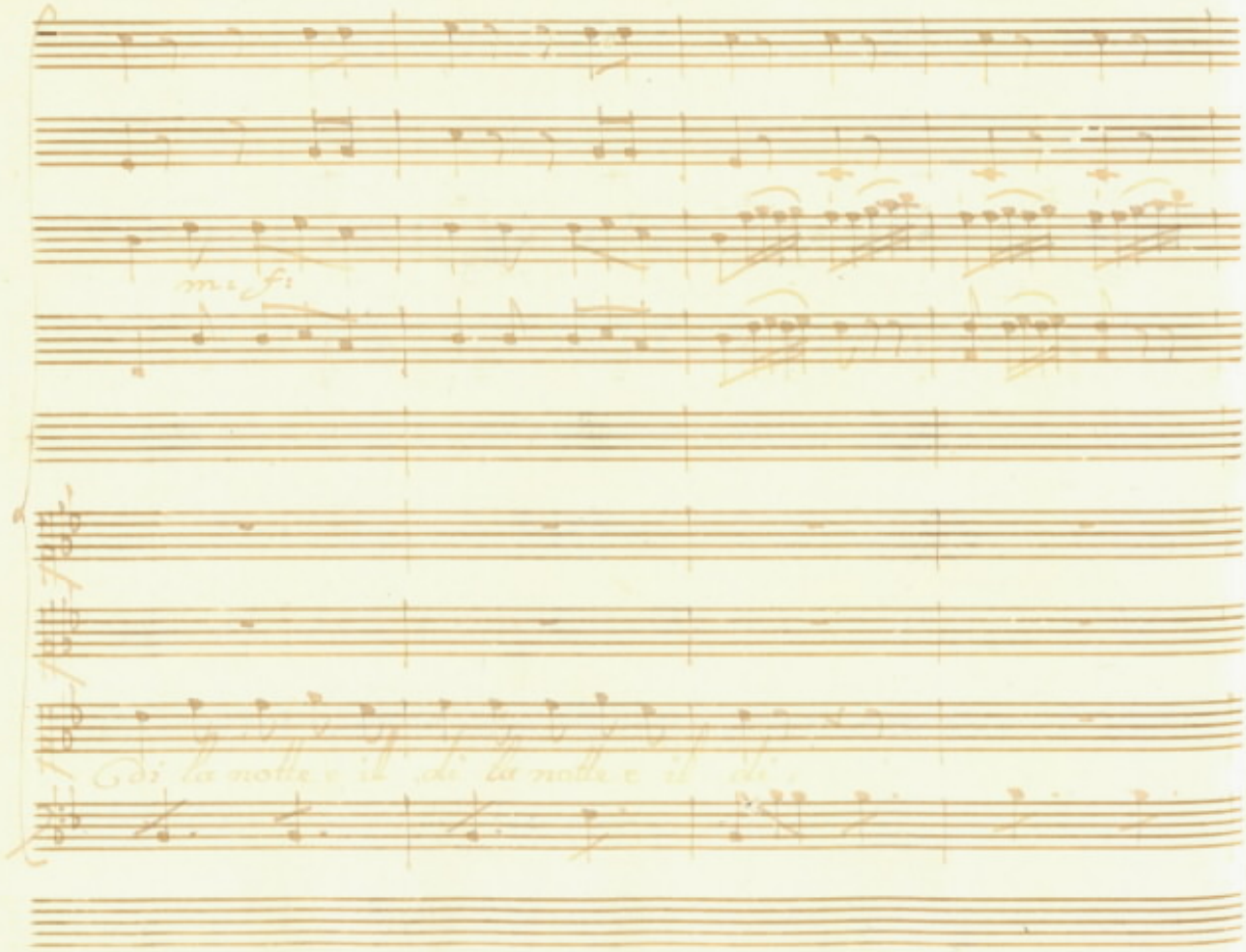

Si Signor si Signor si Signor si Signor si
Signor si Signor si Signor si

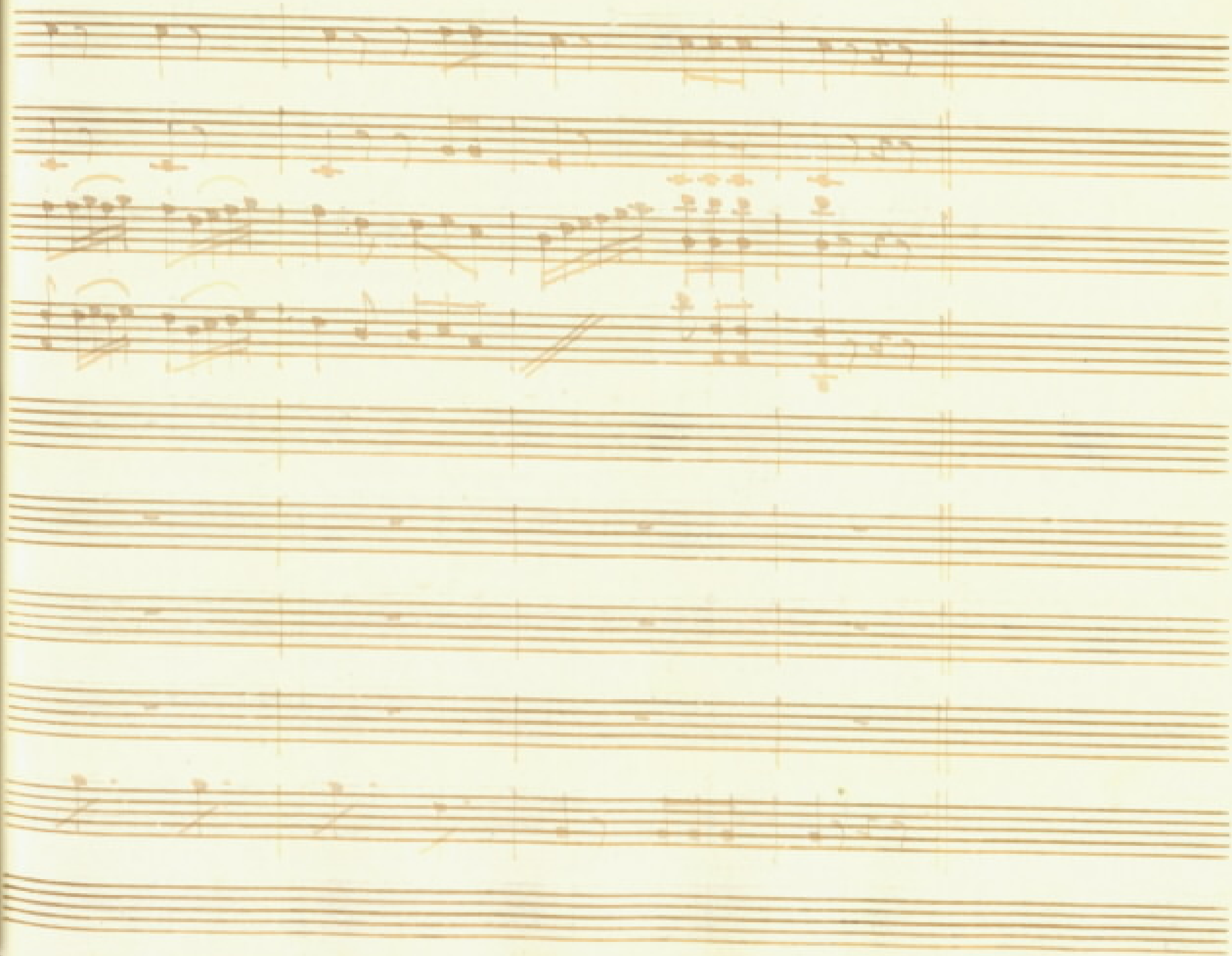


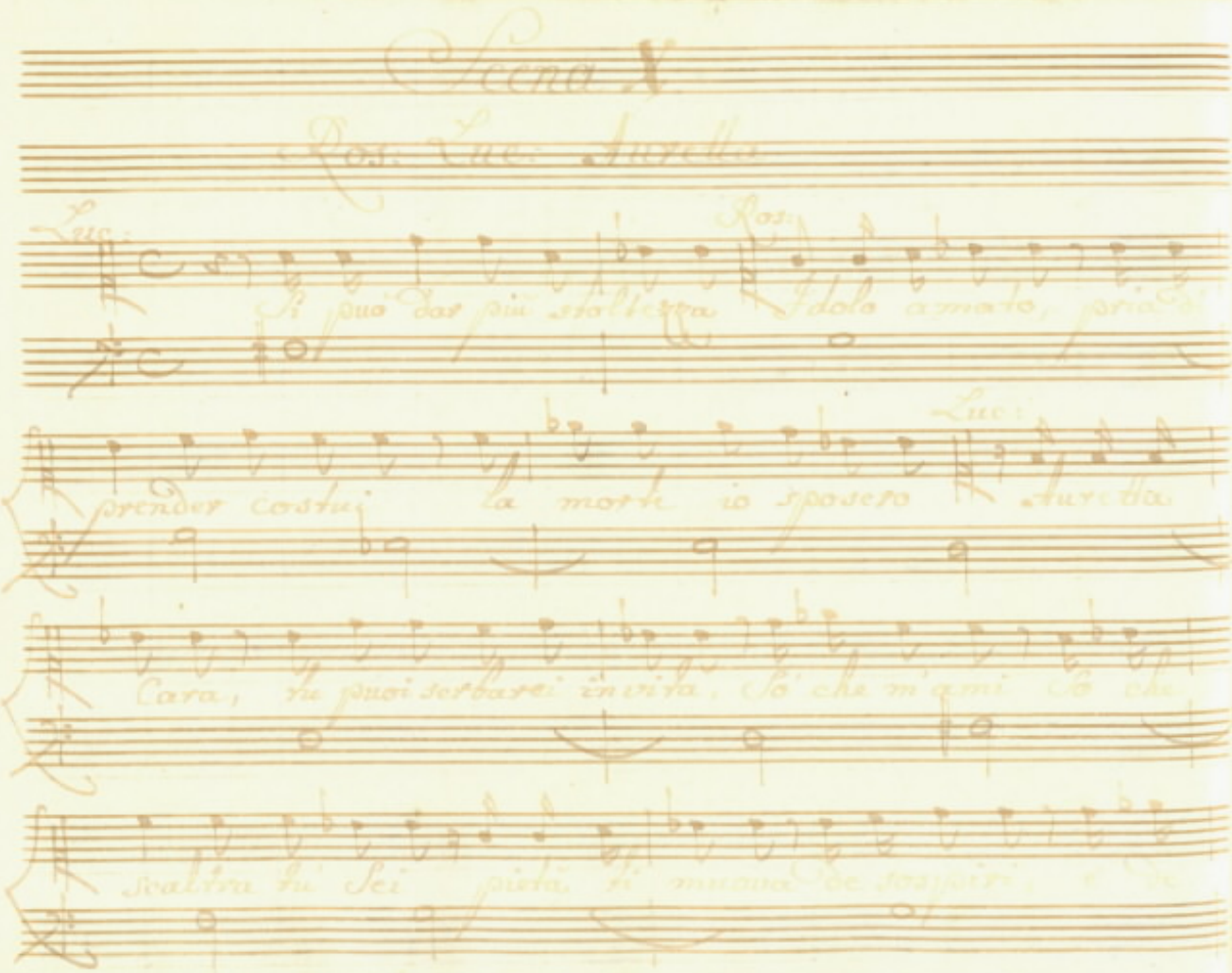







m: f:
di la notte e il di la notte e il di





Scena X

Ros: Luc: Aurelia

Luc: Si può dar più stoltezza

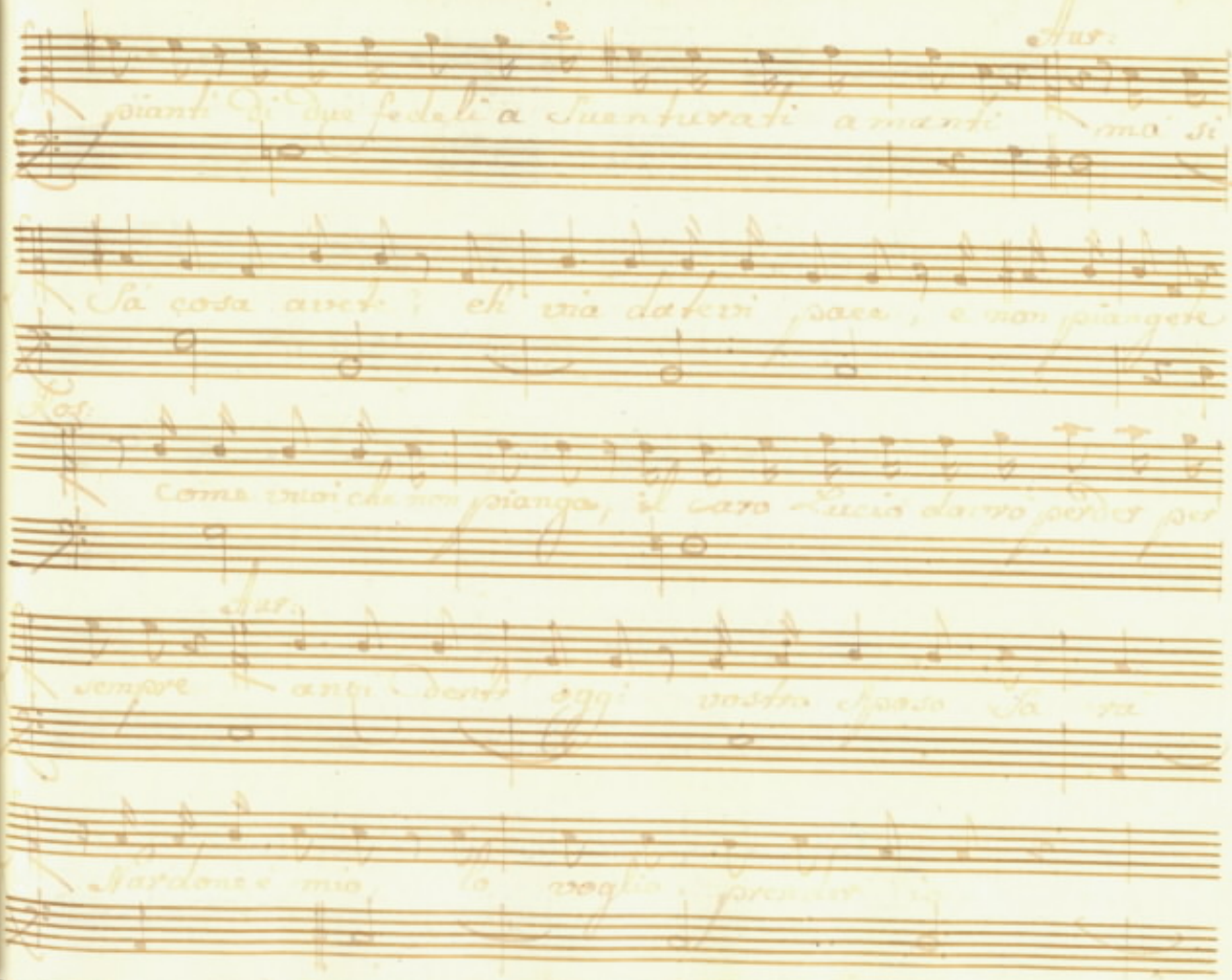
Ros: Idolo amato, pria di

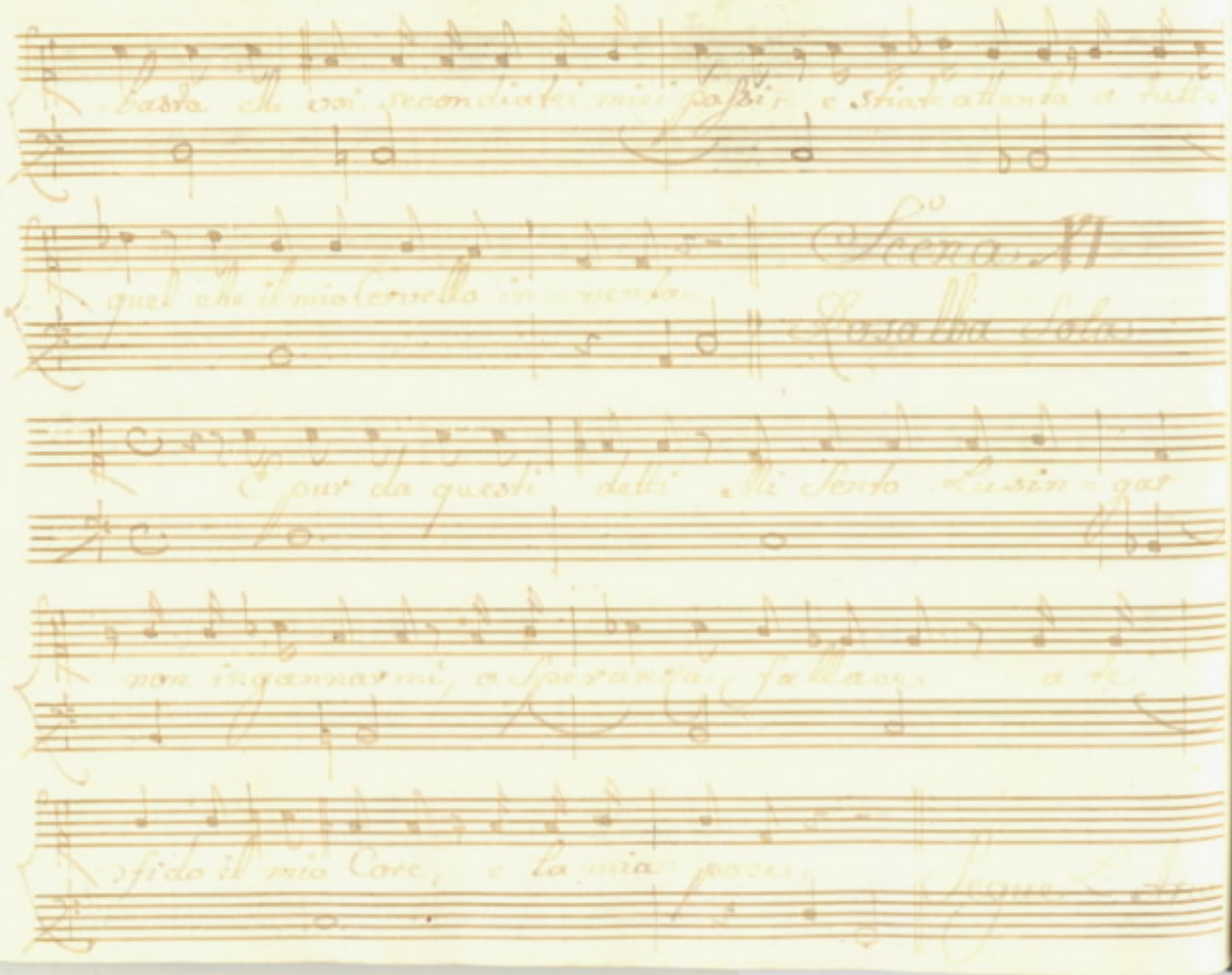
prender costui la morte io sposero

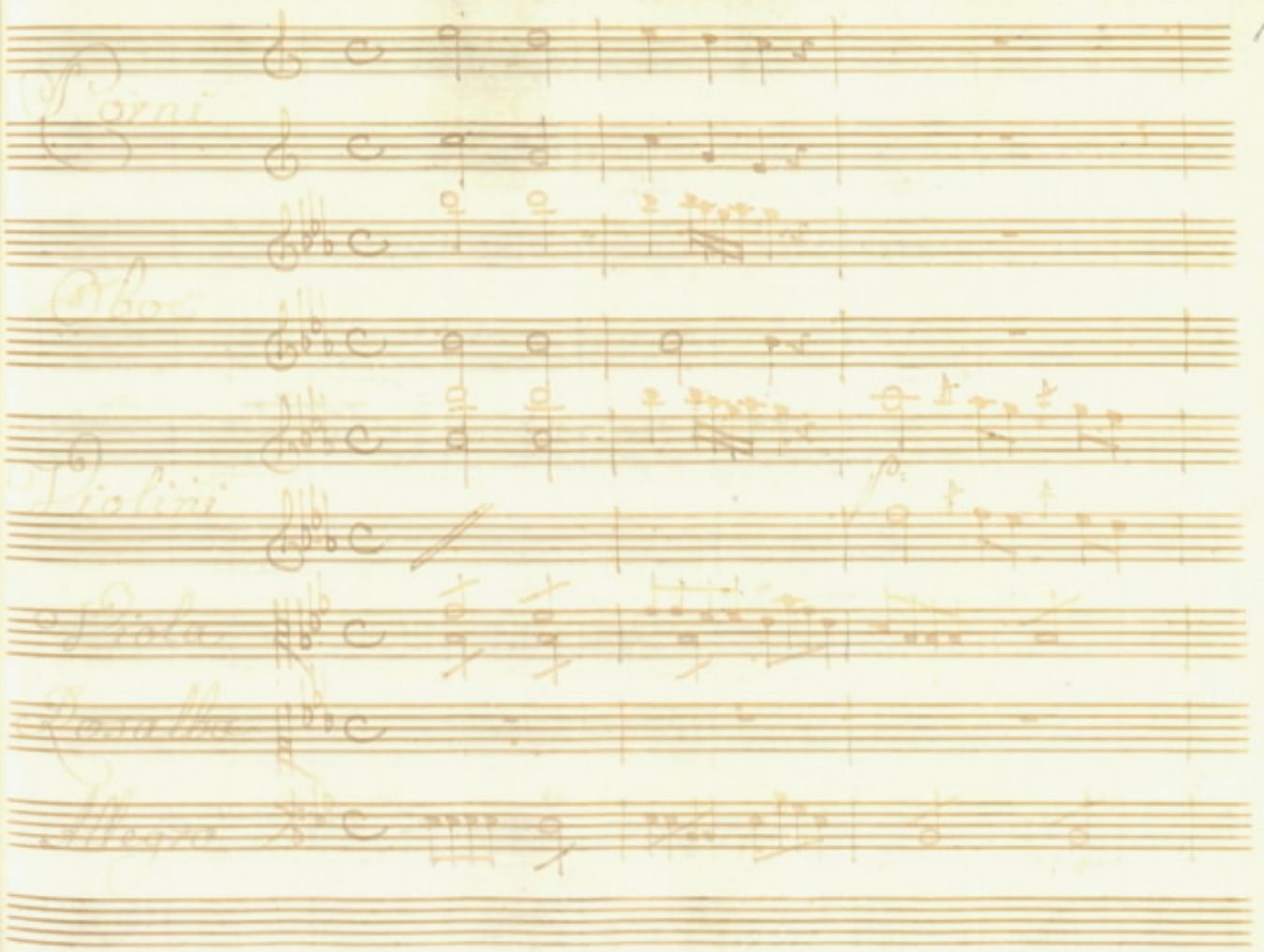
Luc: Aurelia

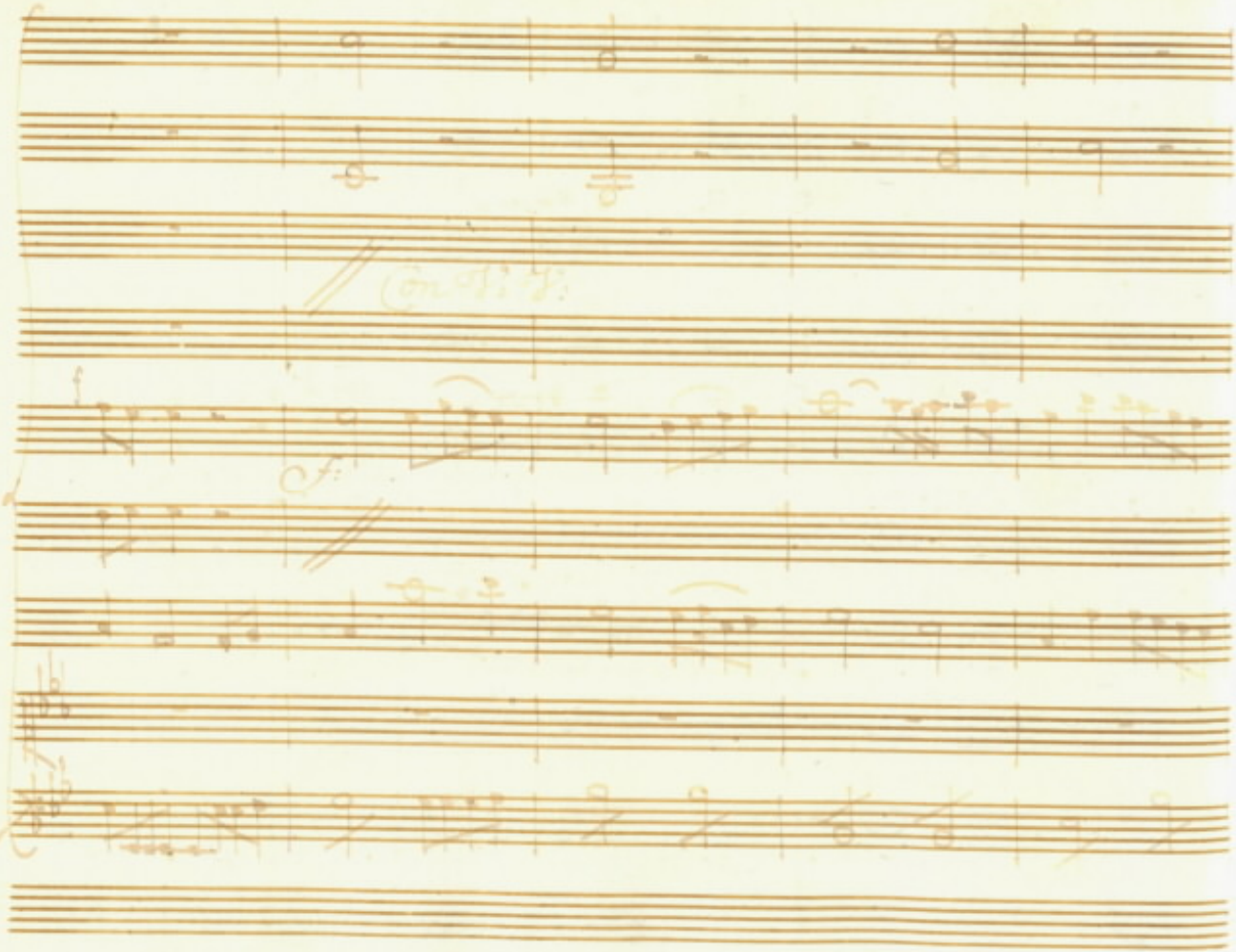
Cara, tu puoi serbarci in vita, So che m'ami So che

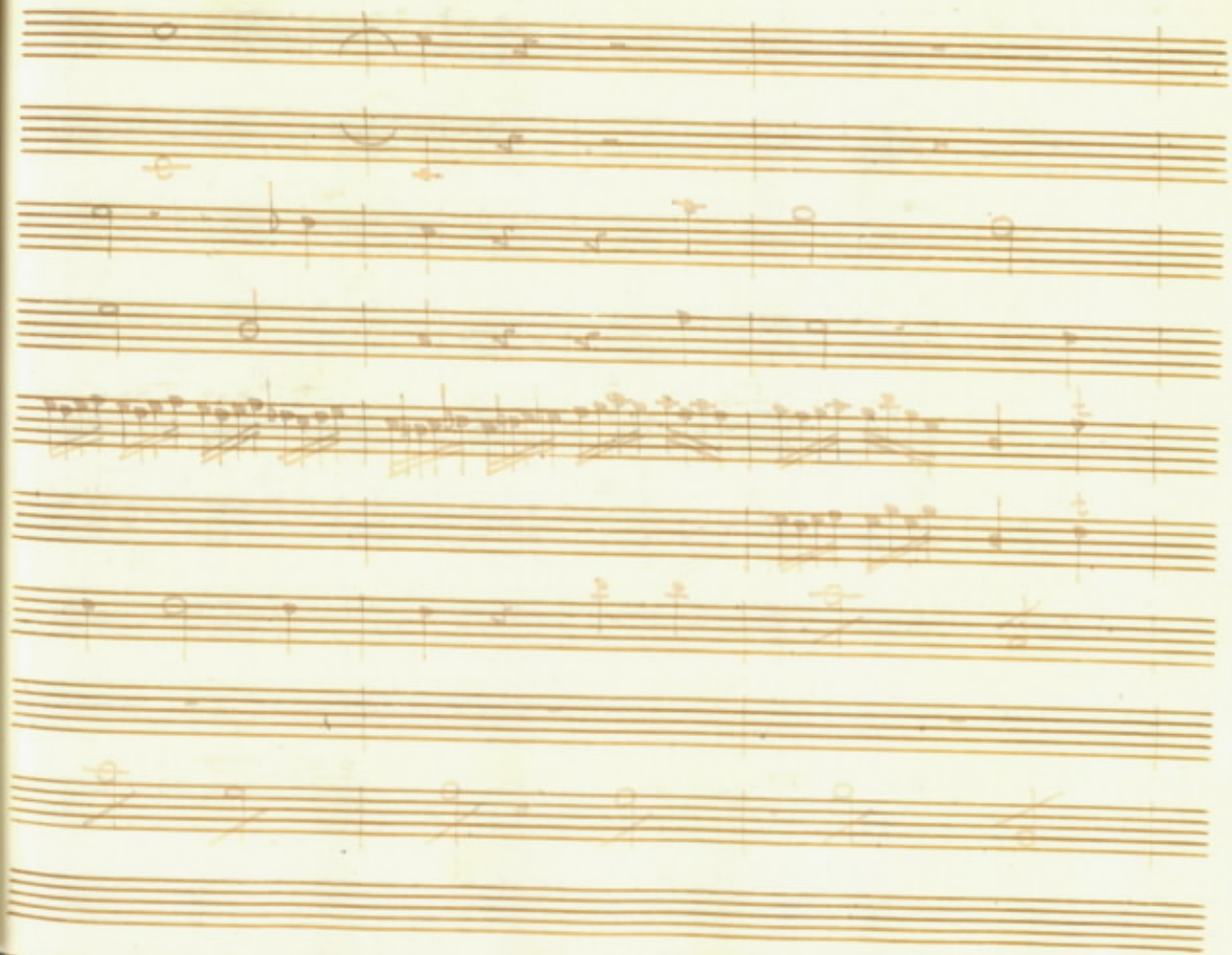
scaltra tu Sei pietà ti muova de sospiri, e de

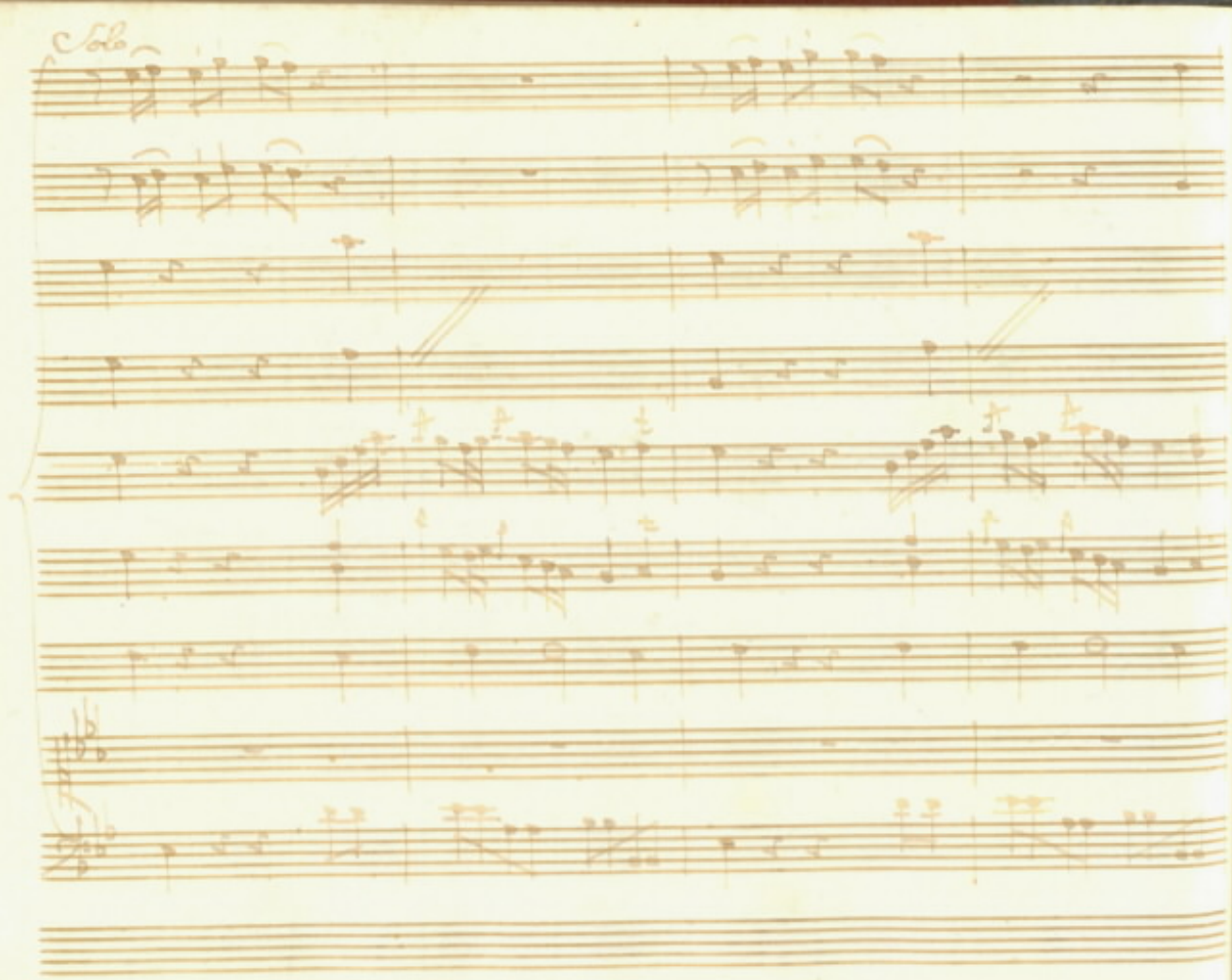


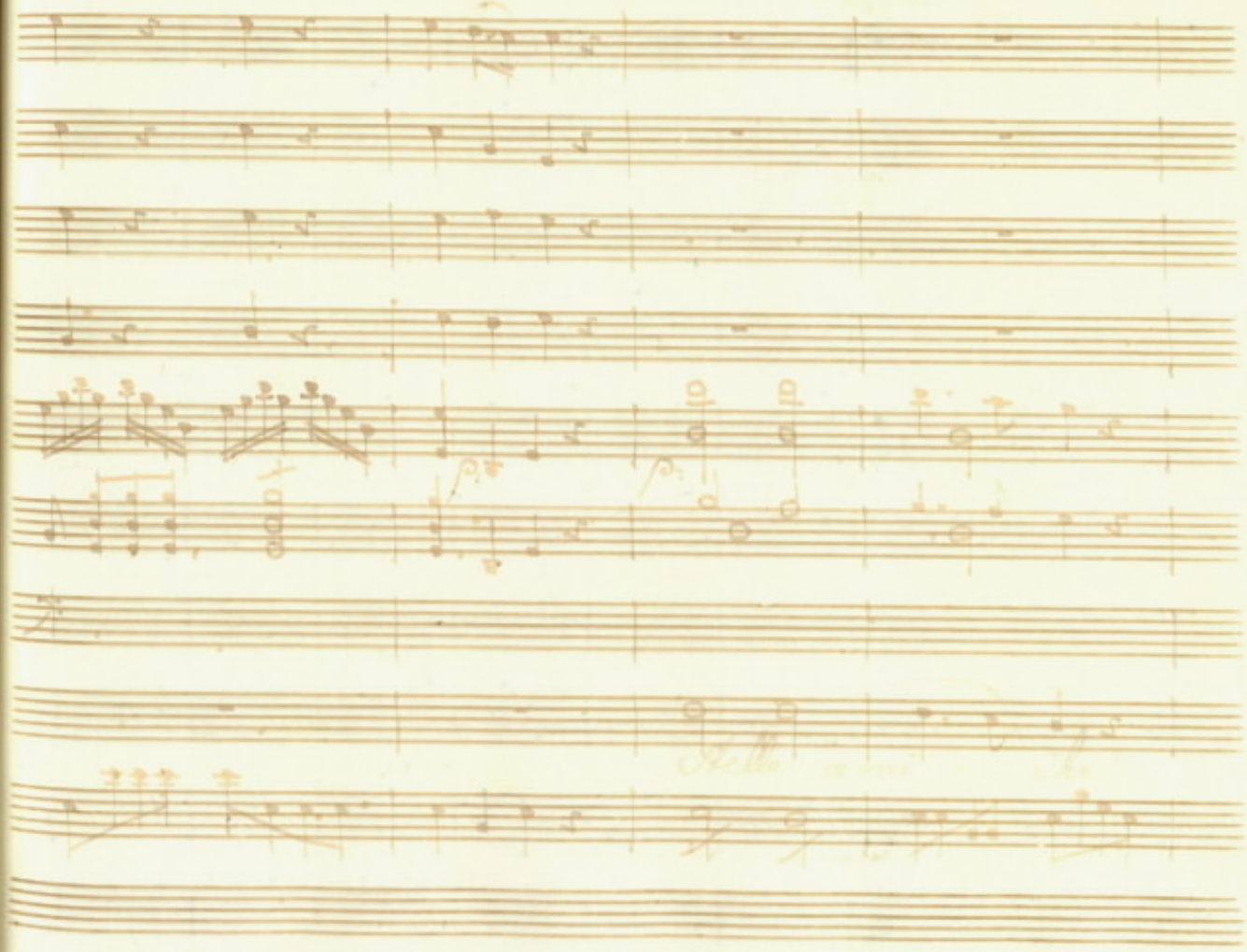


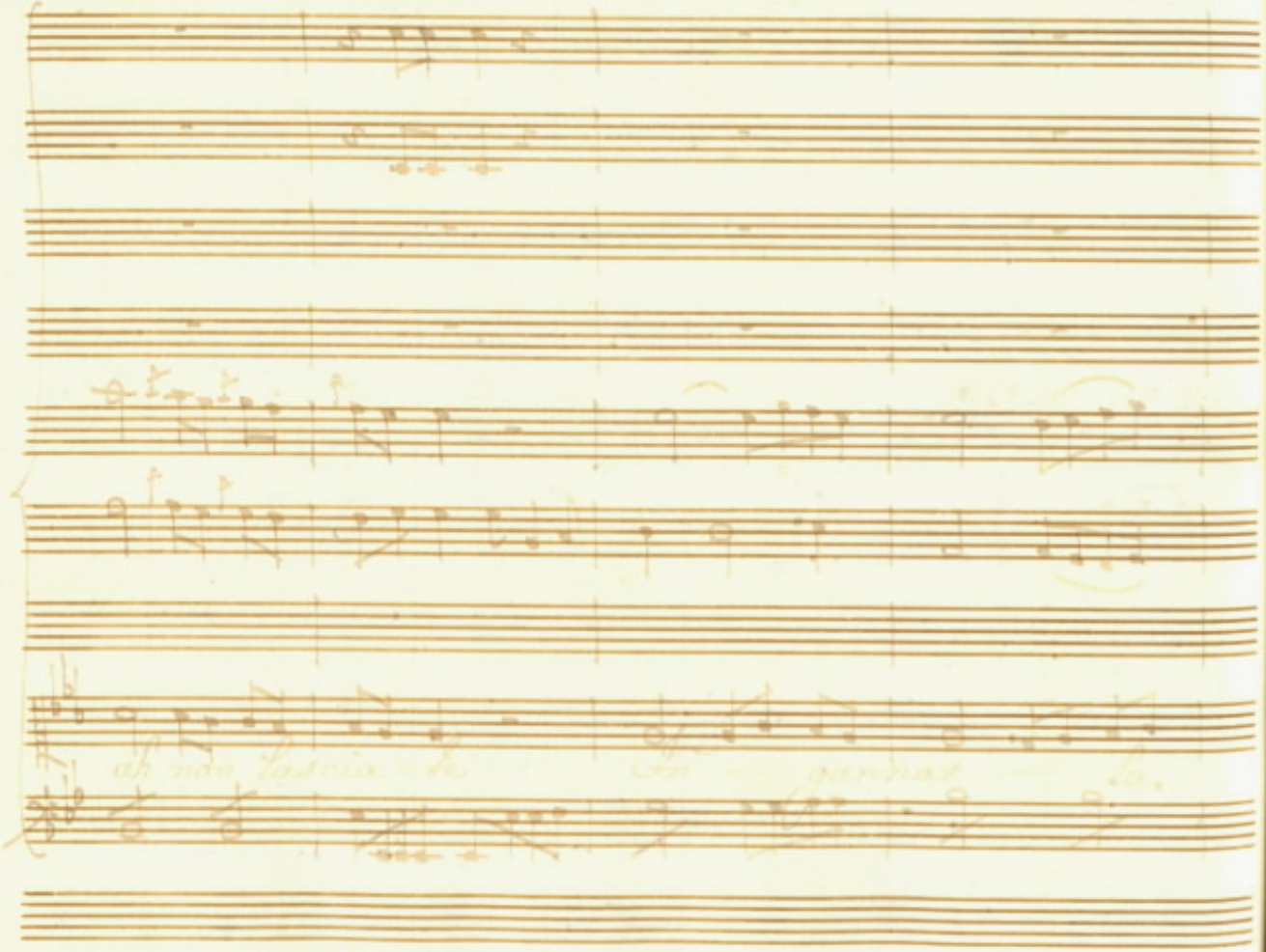


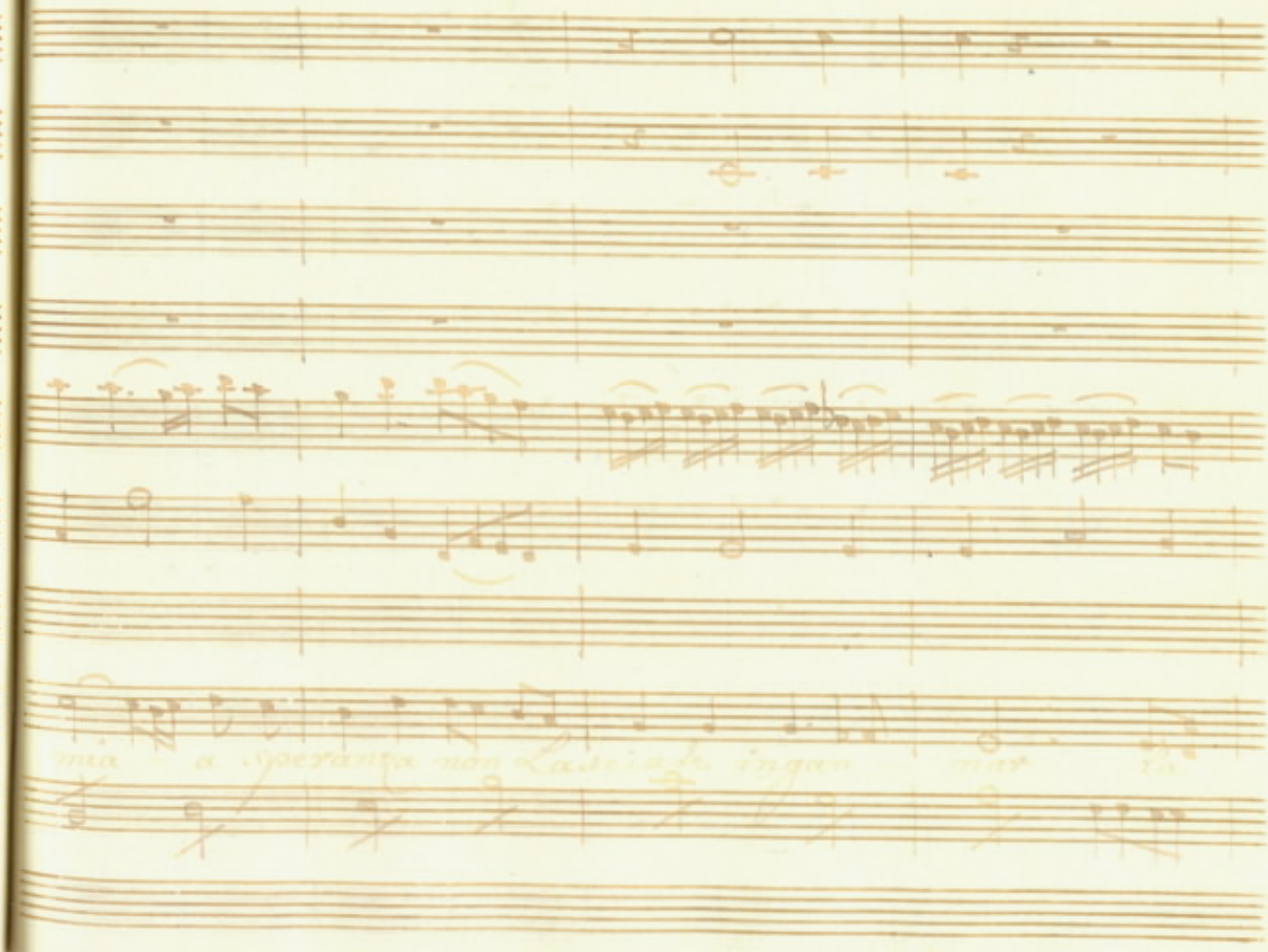


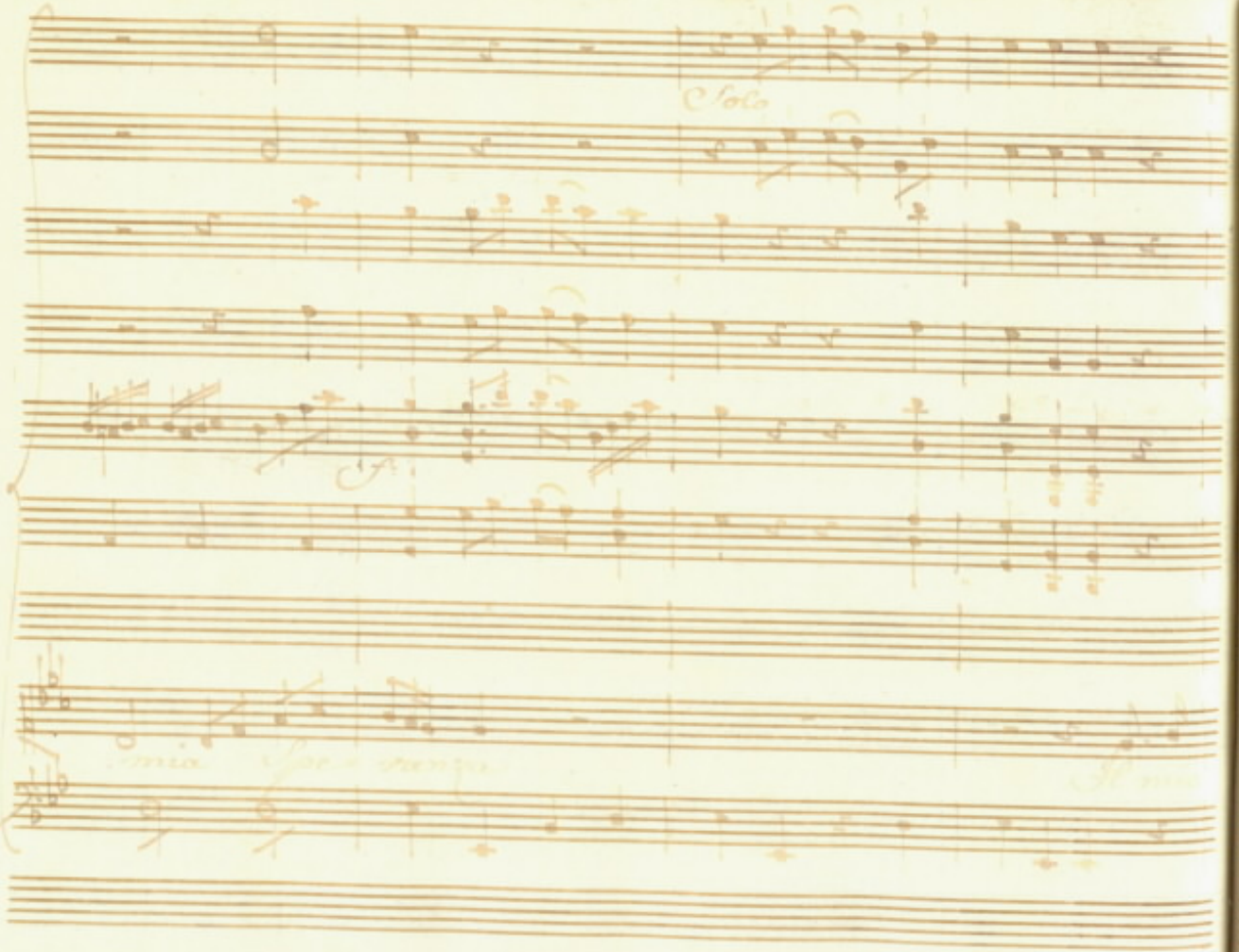


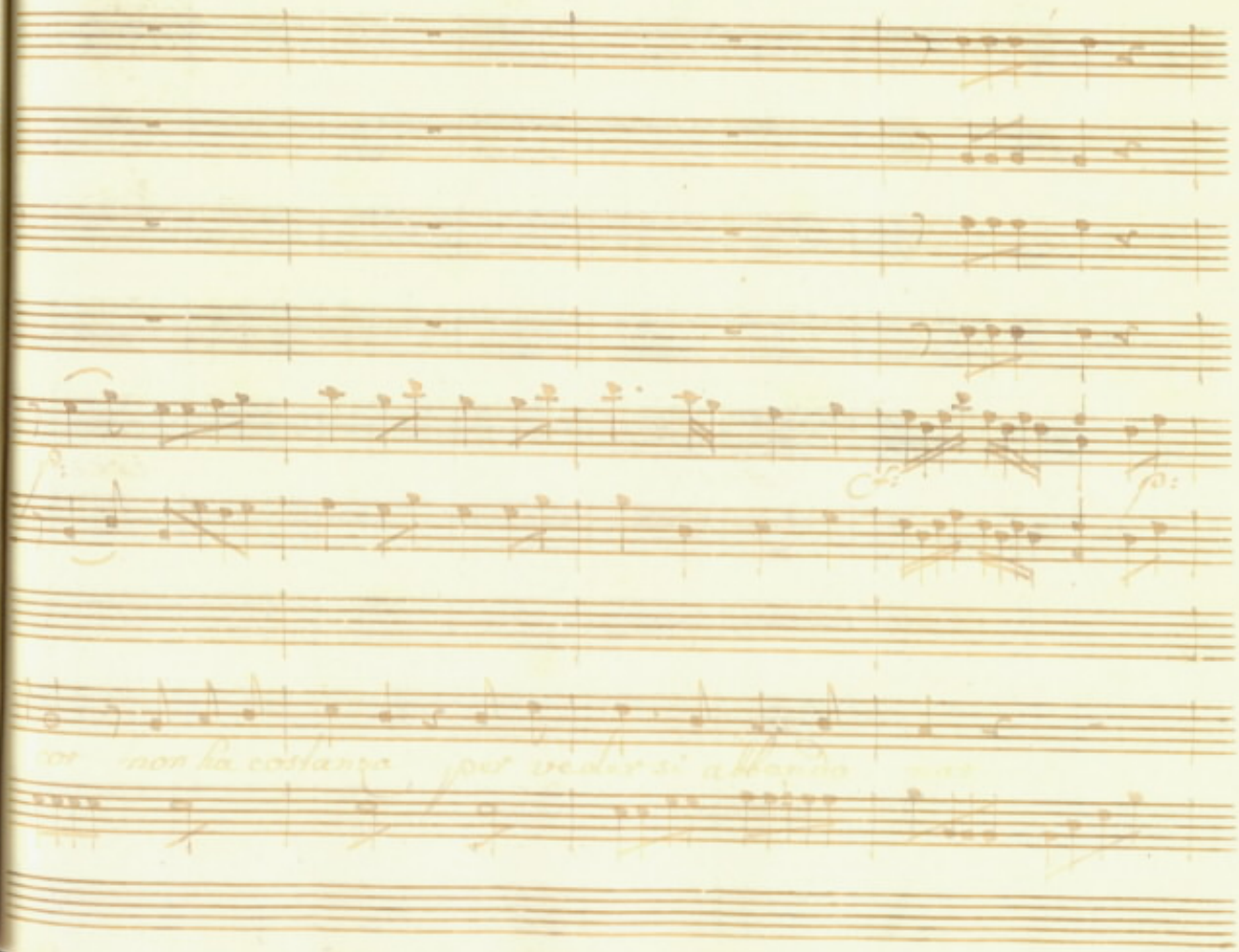


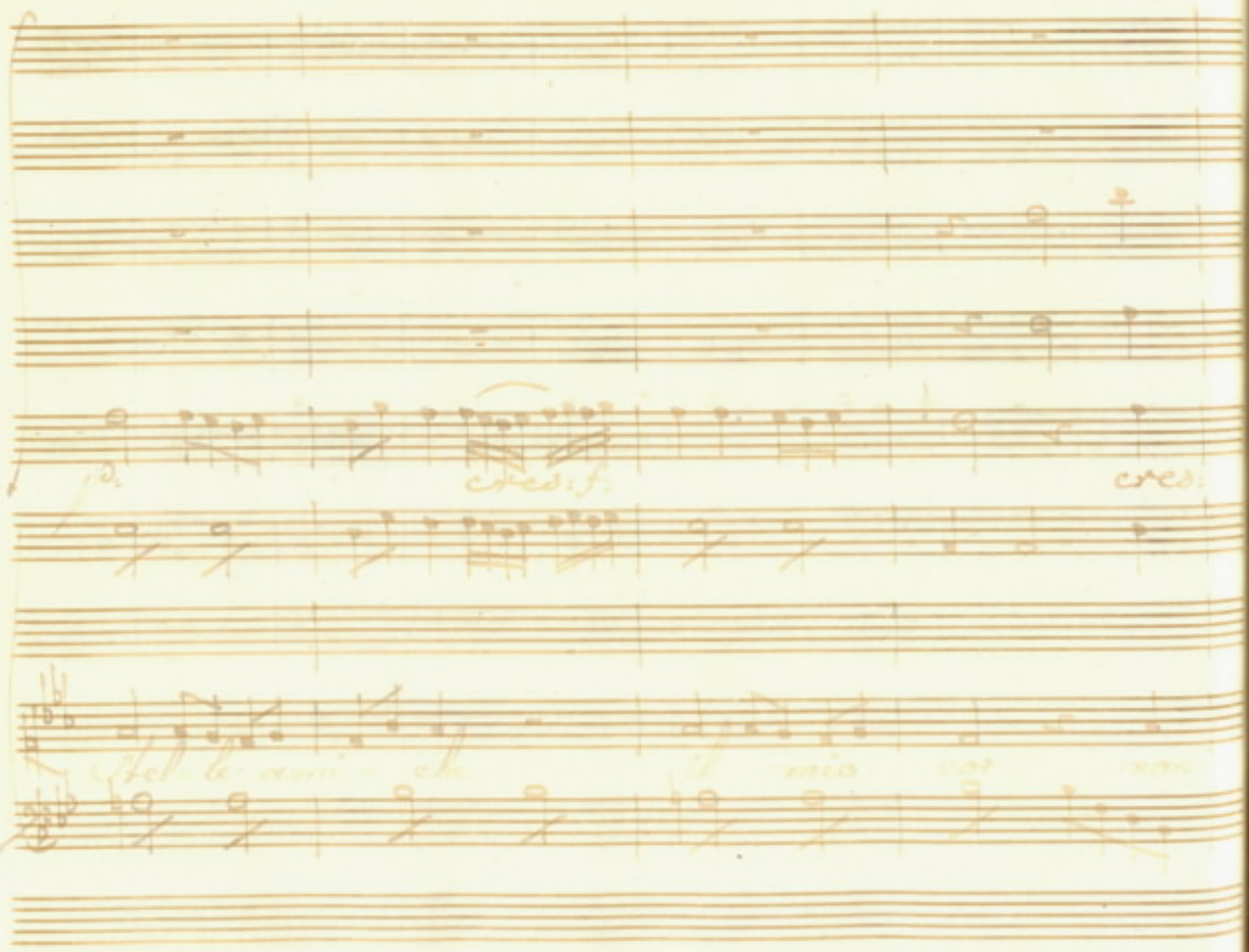


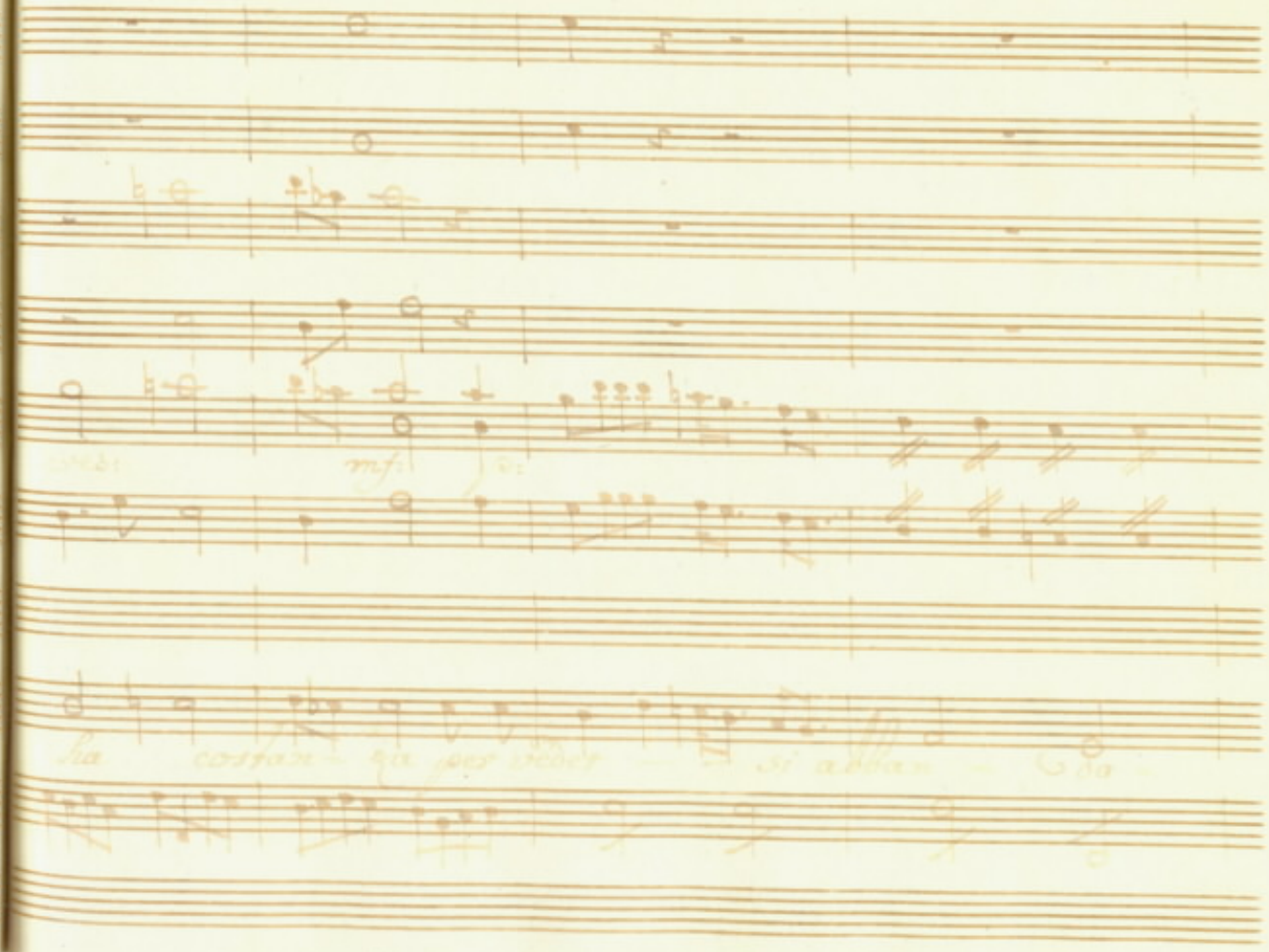


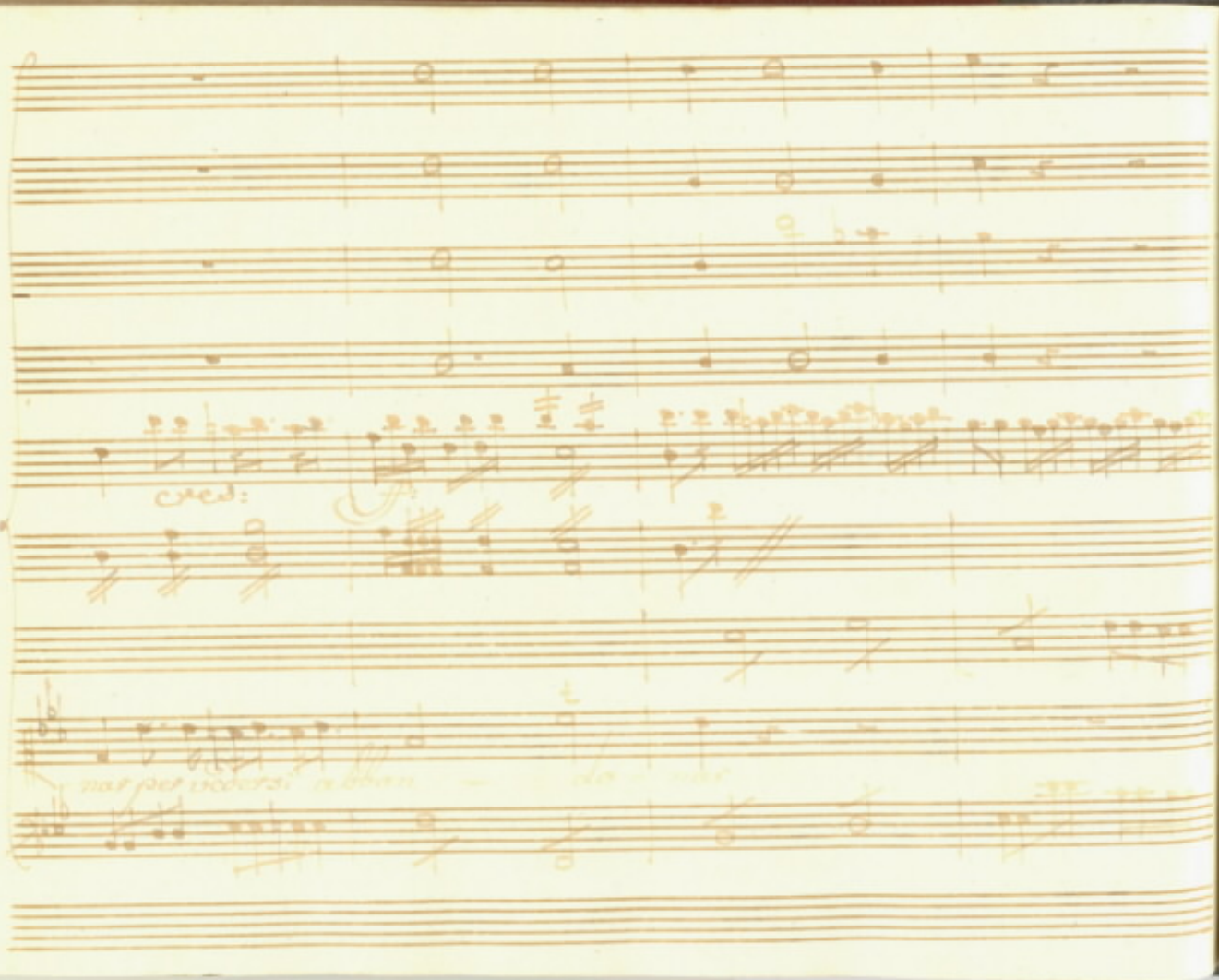


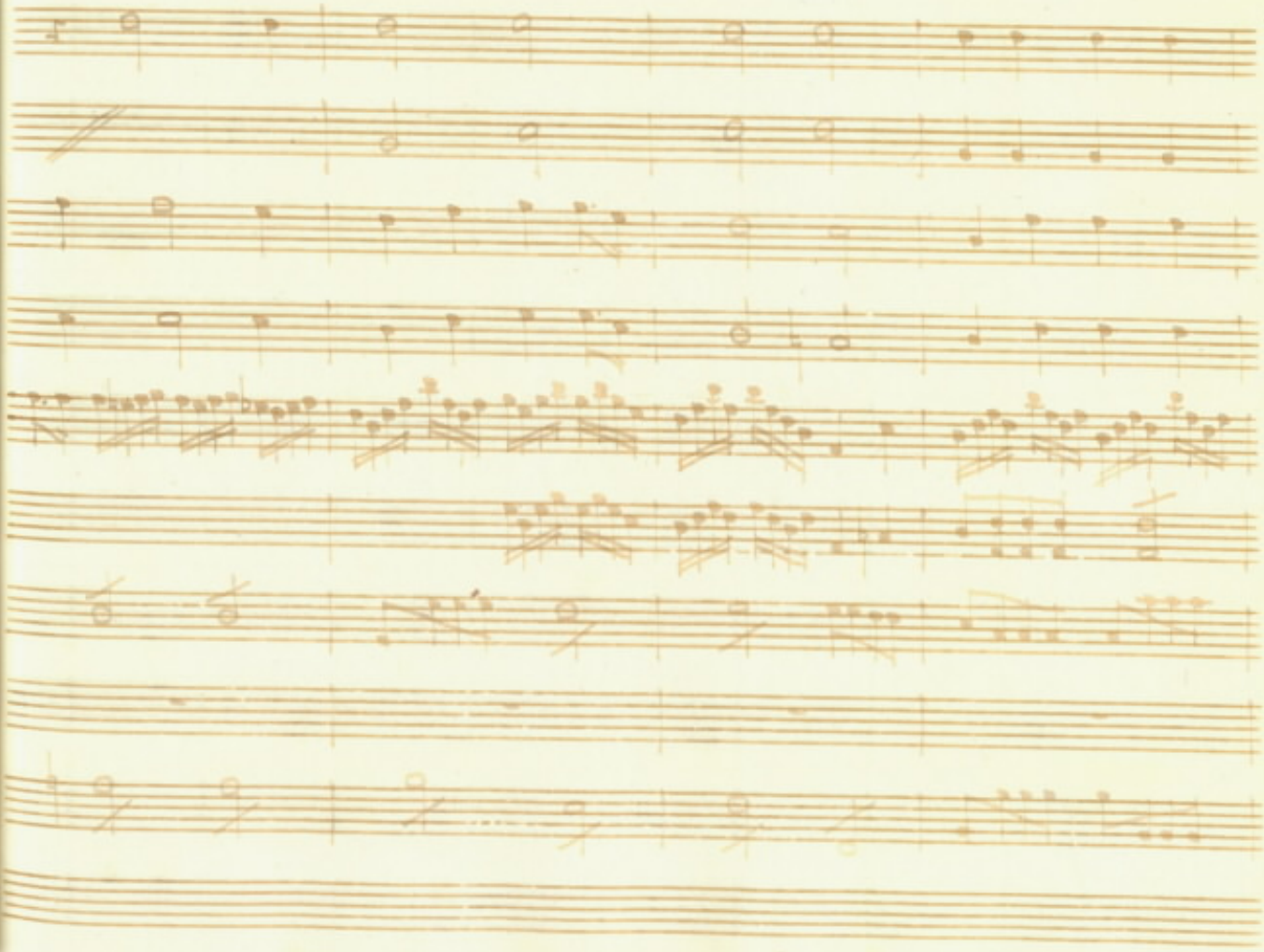

Solo

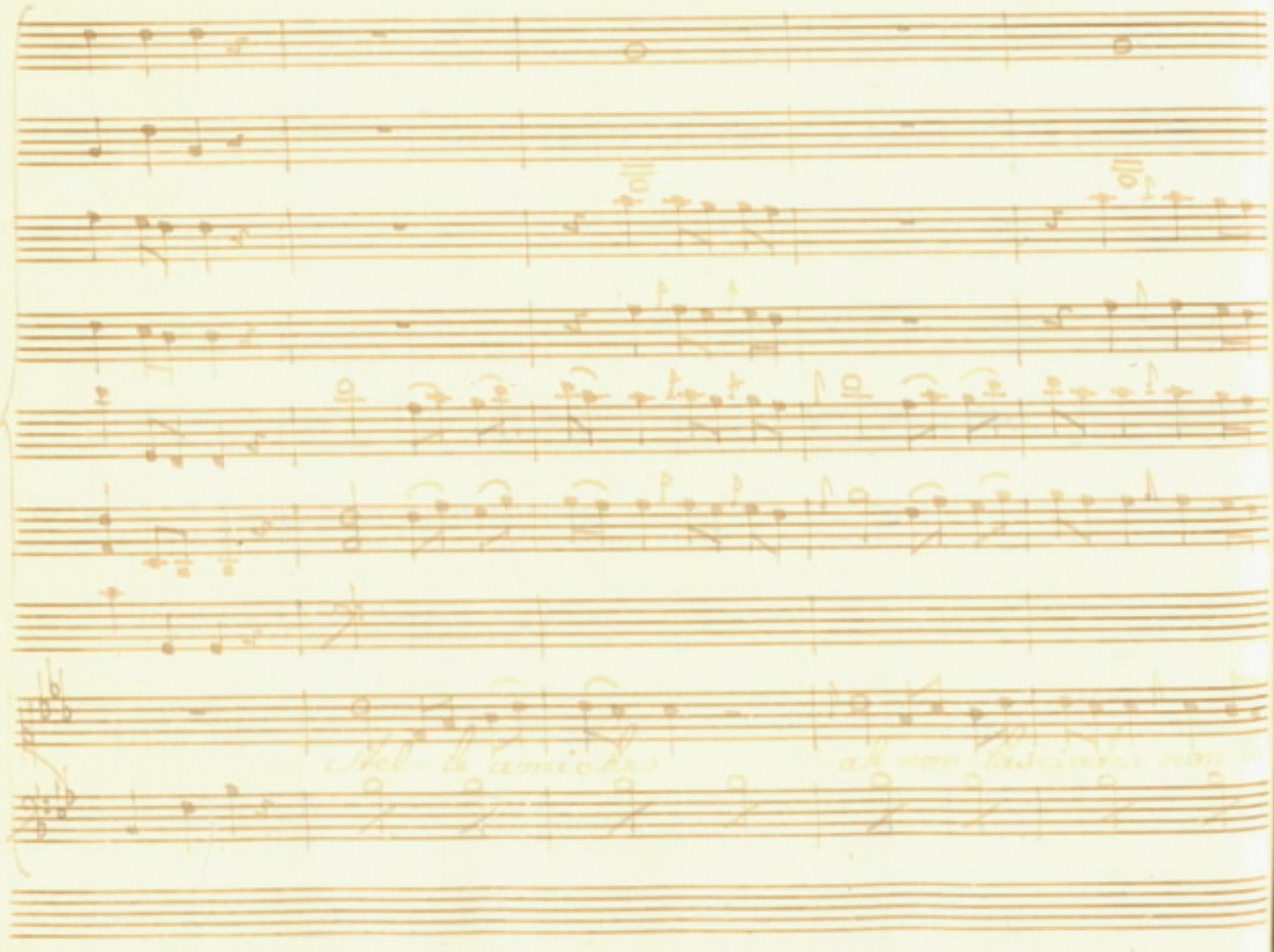


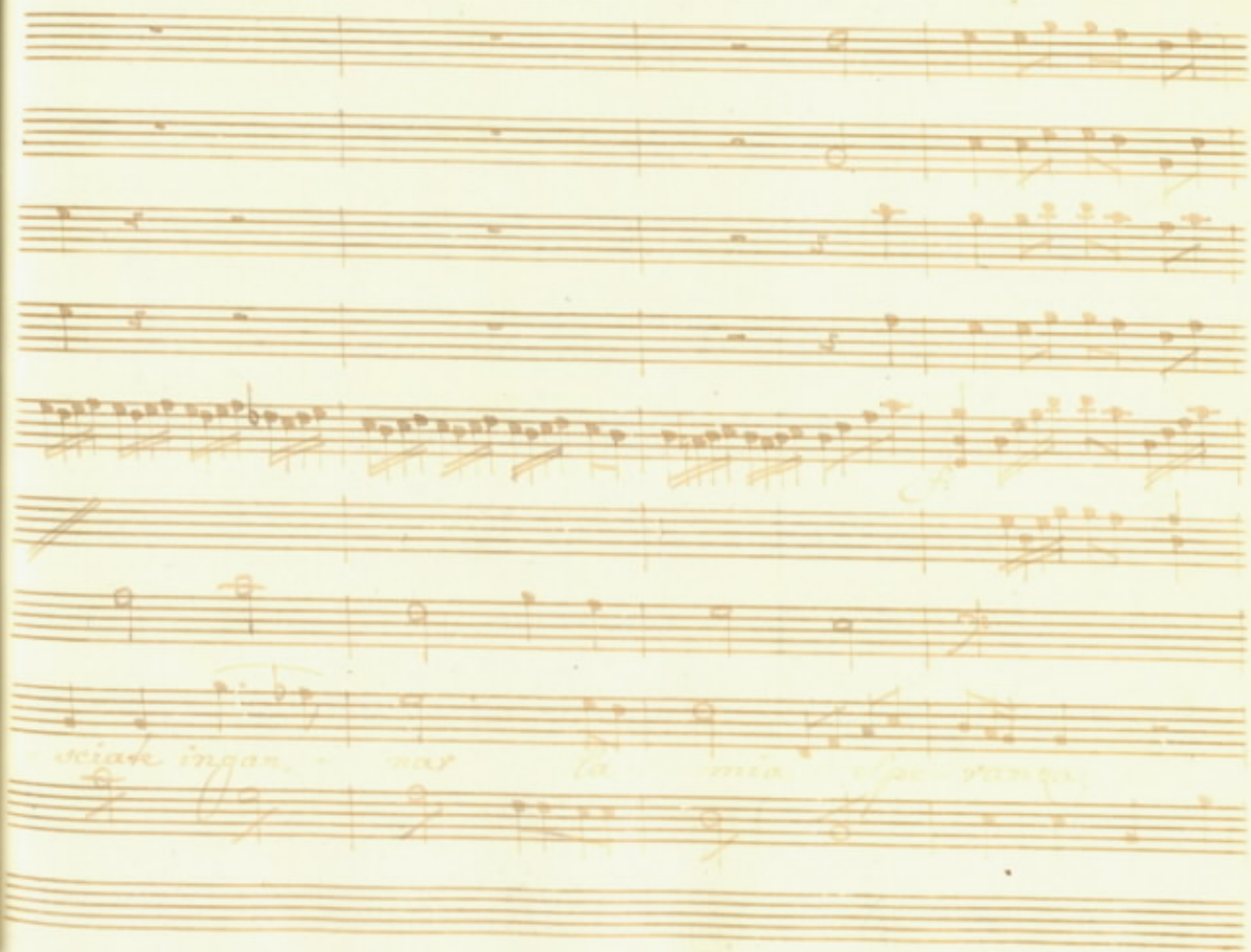

cres: f:
cres:

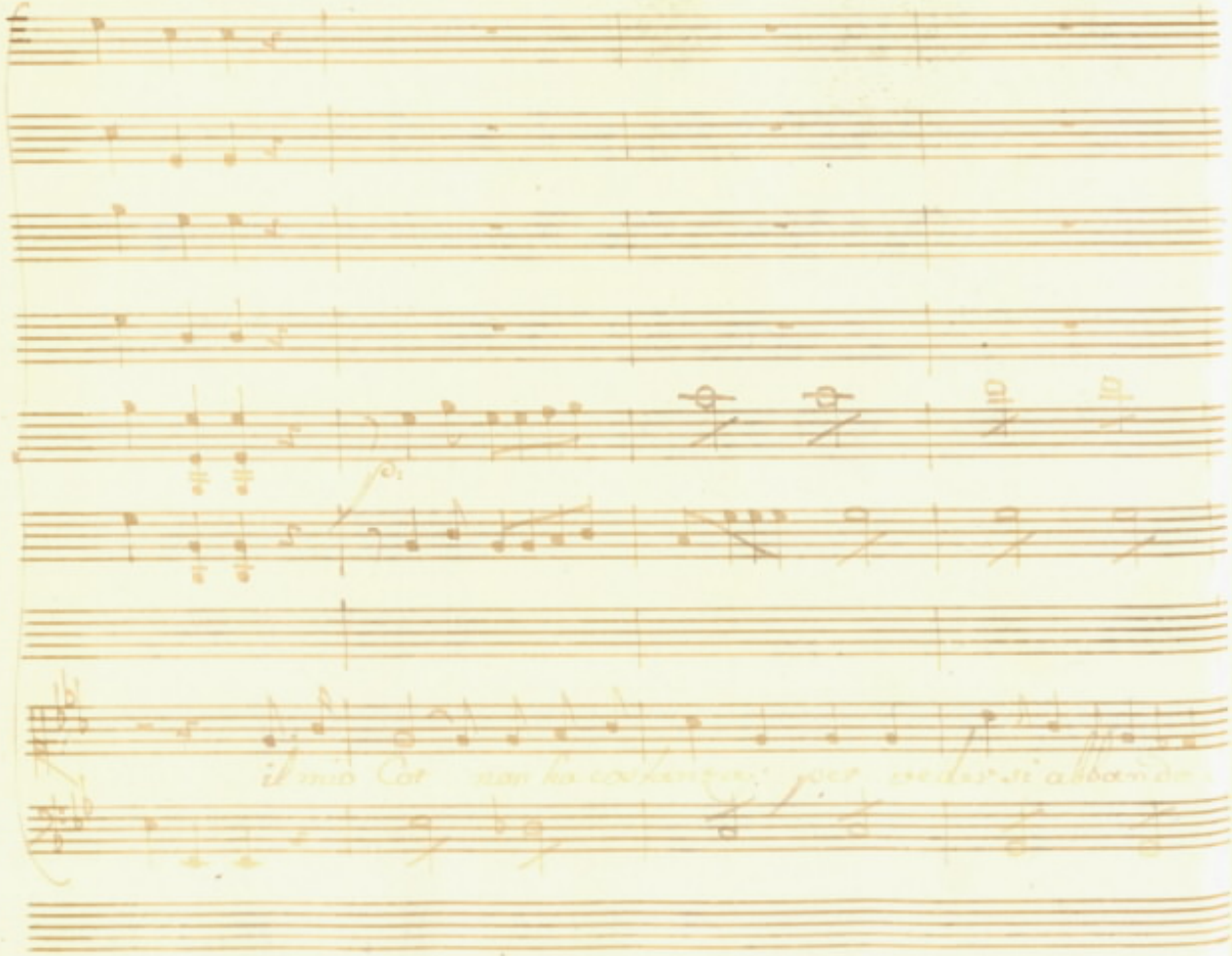


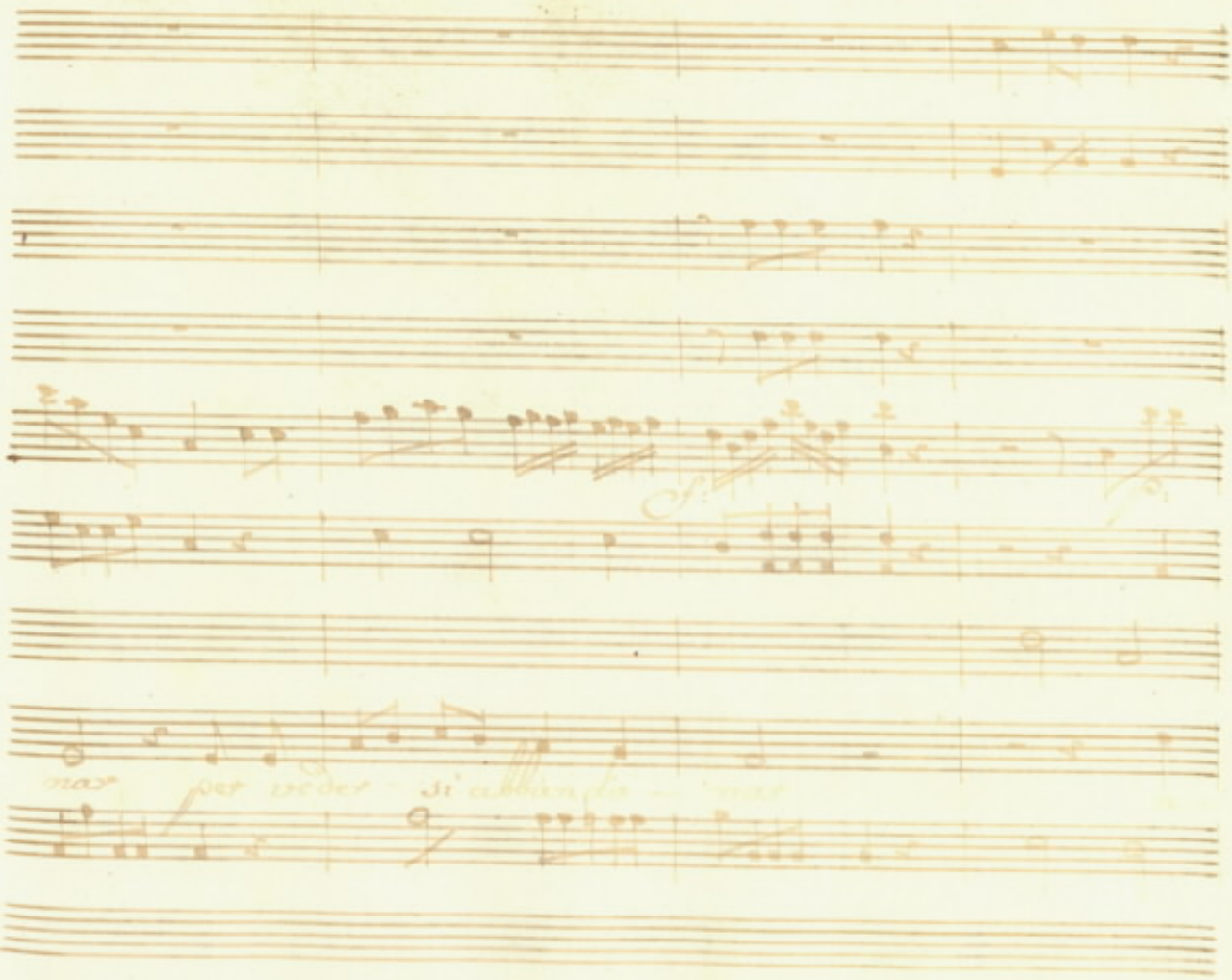

Cred:

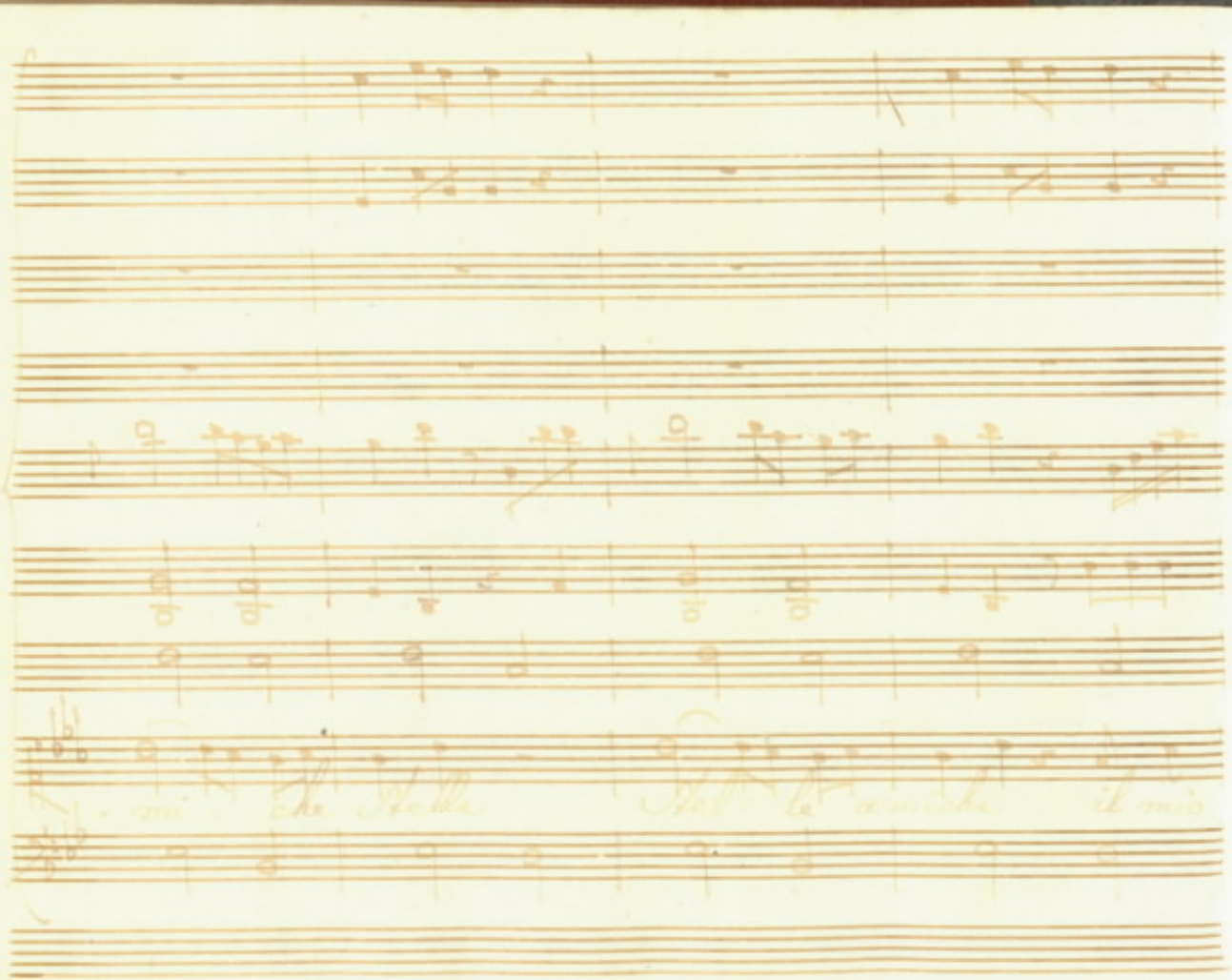


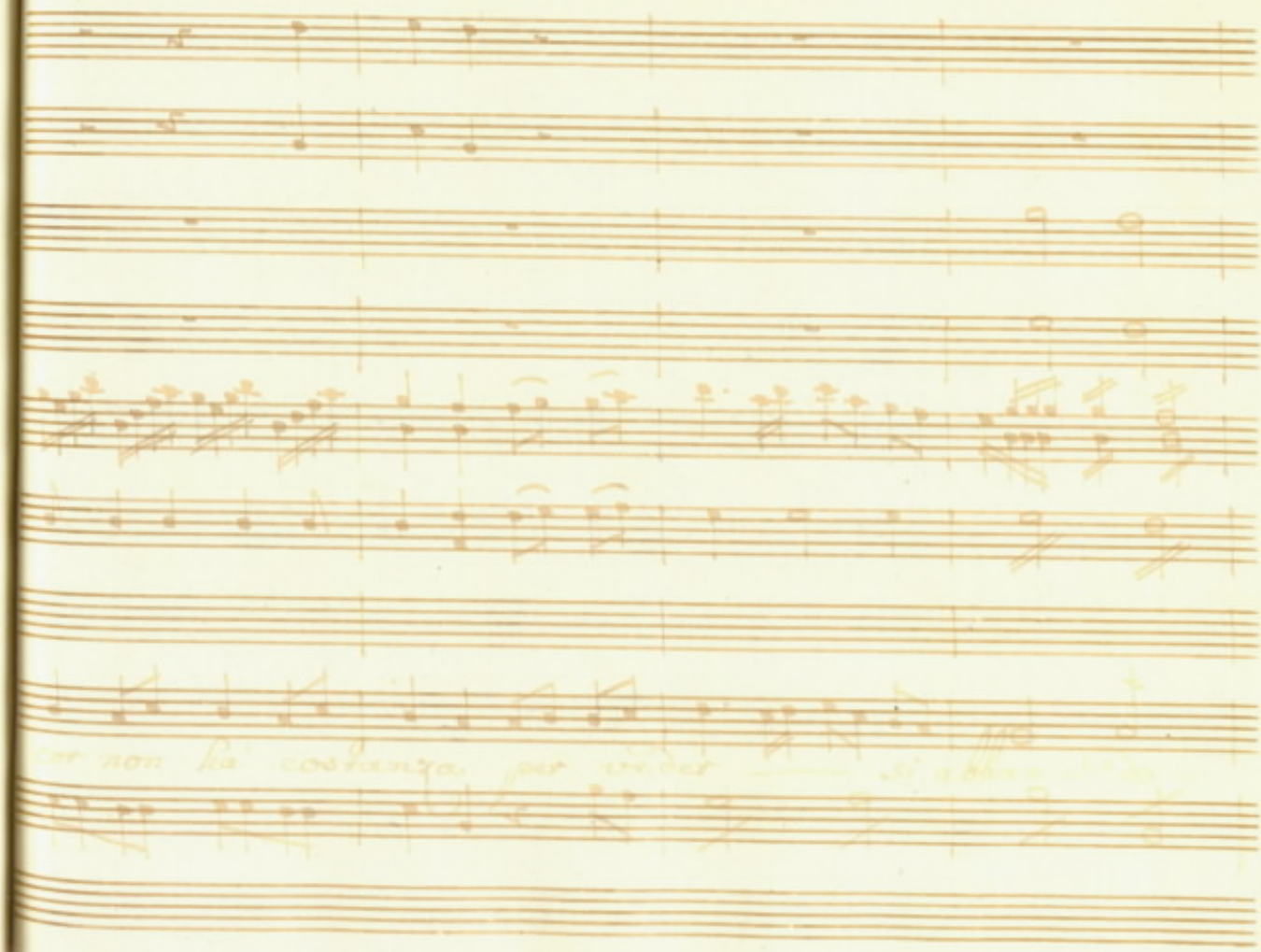


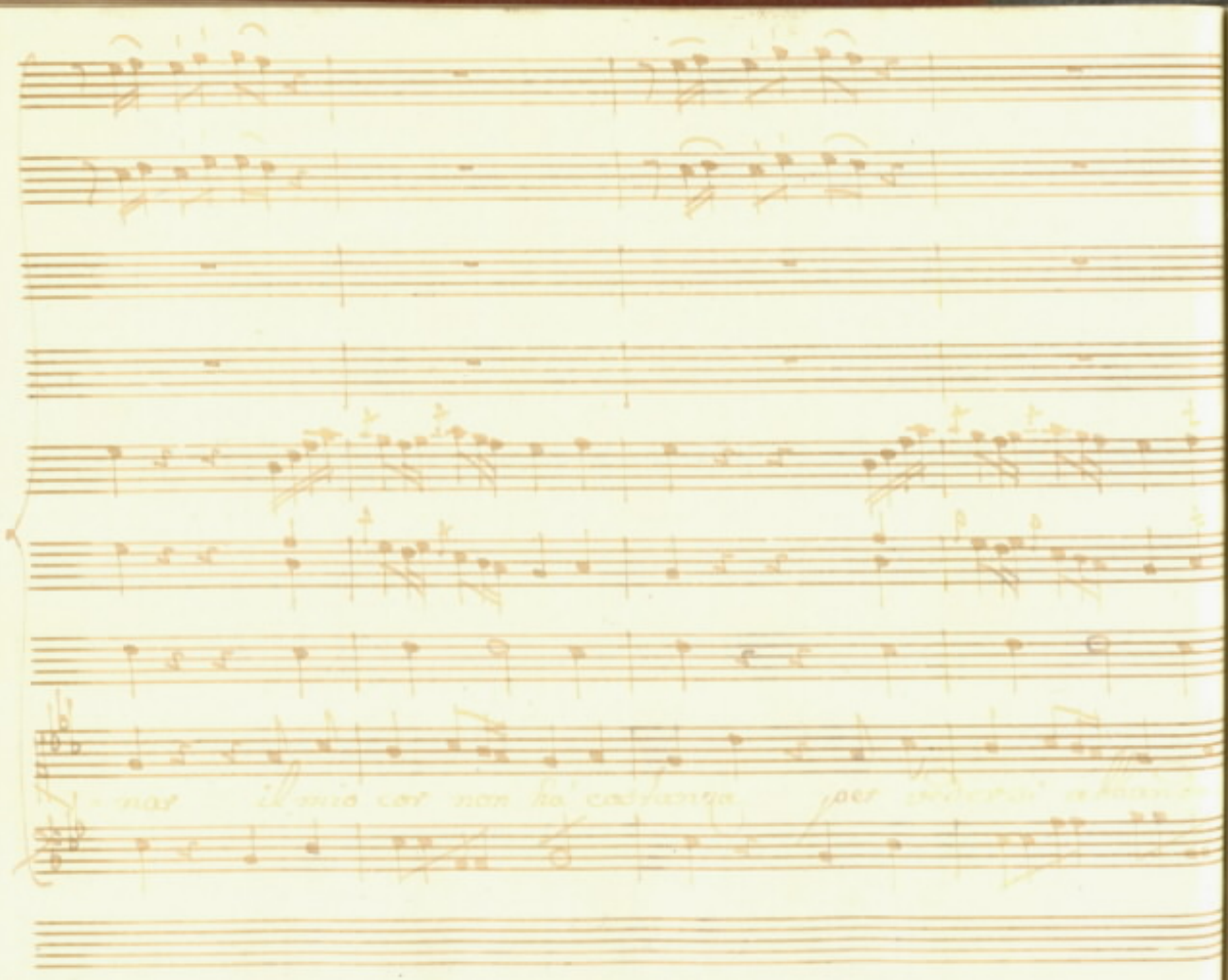


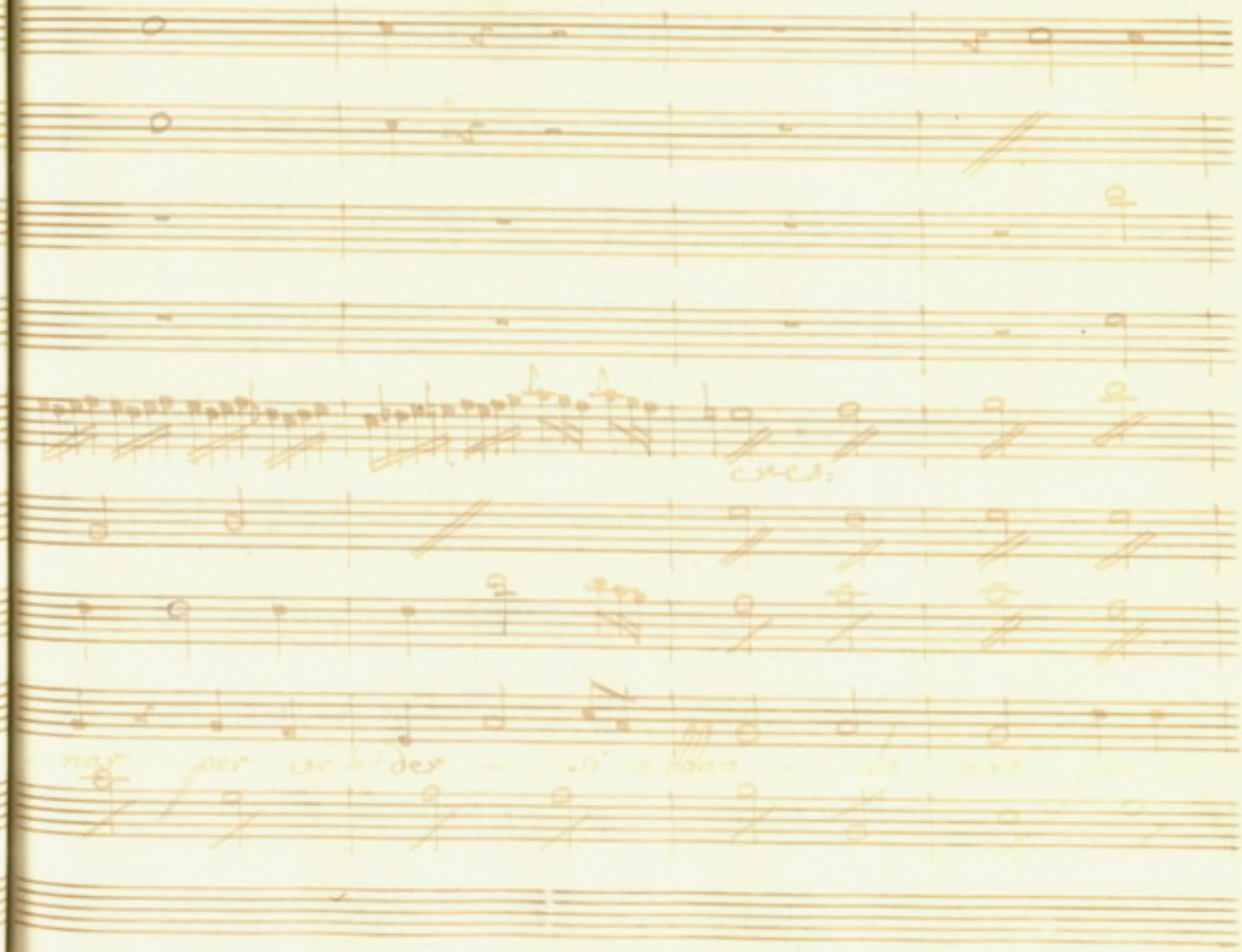

il mio Cor non ha costanza per vedersi abbandon

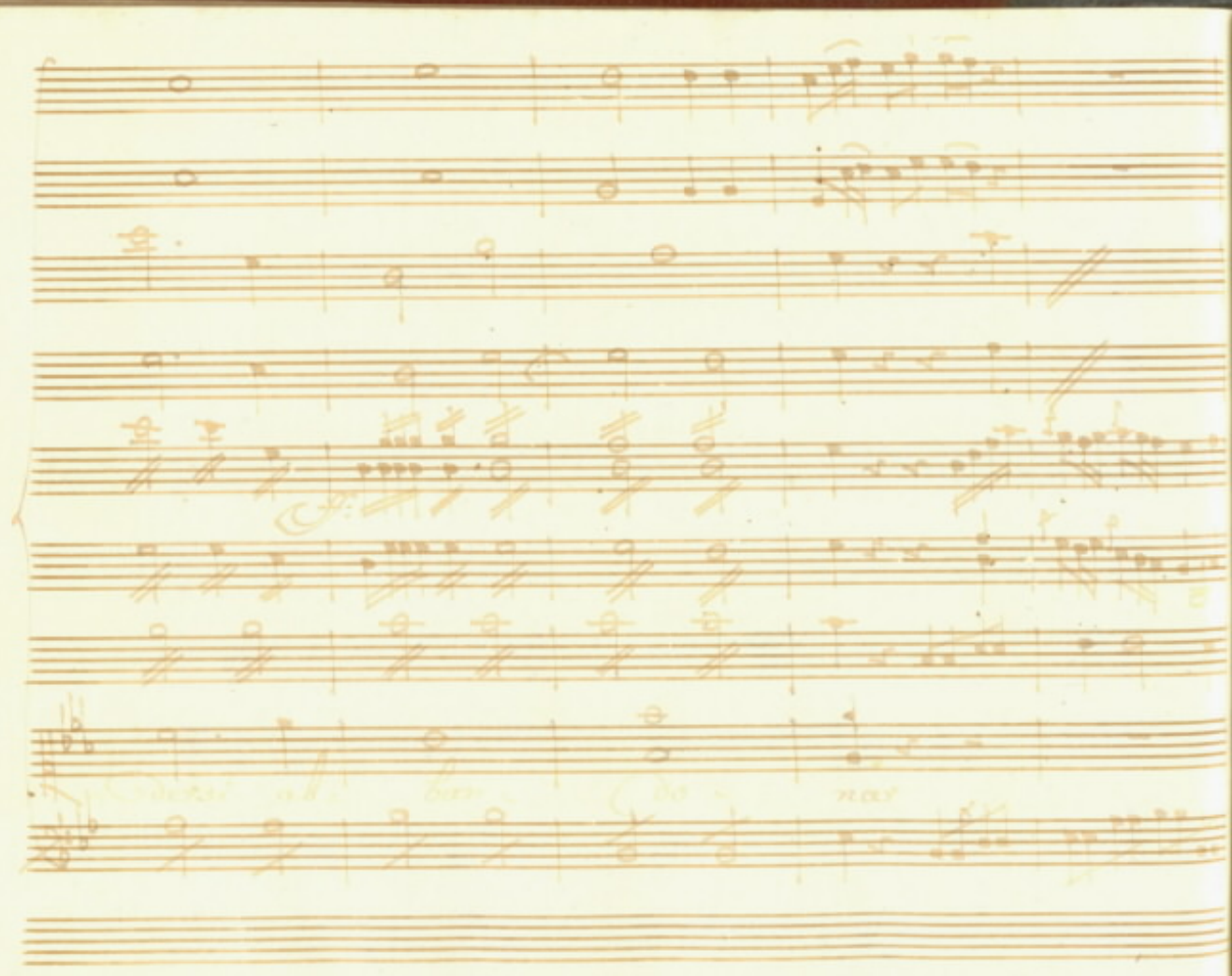

nar per veder si abbandonar

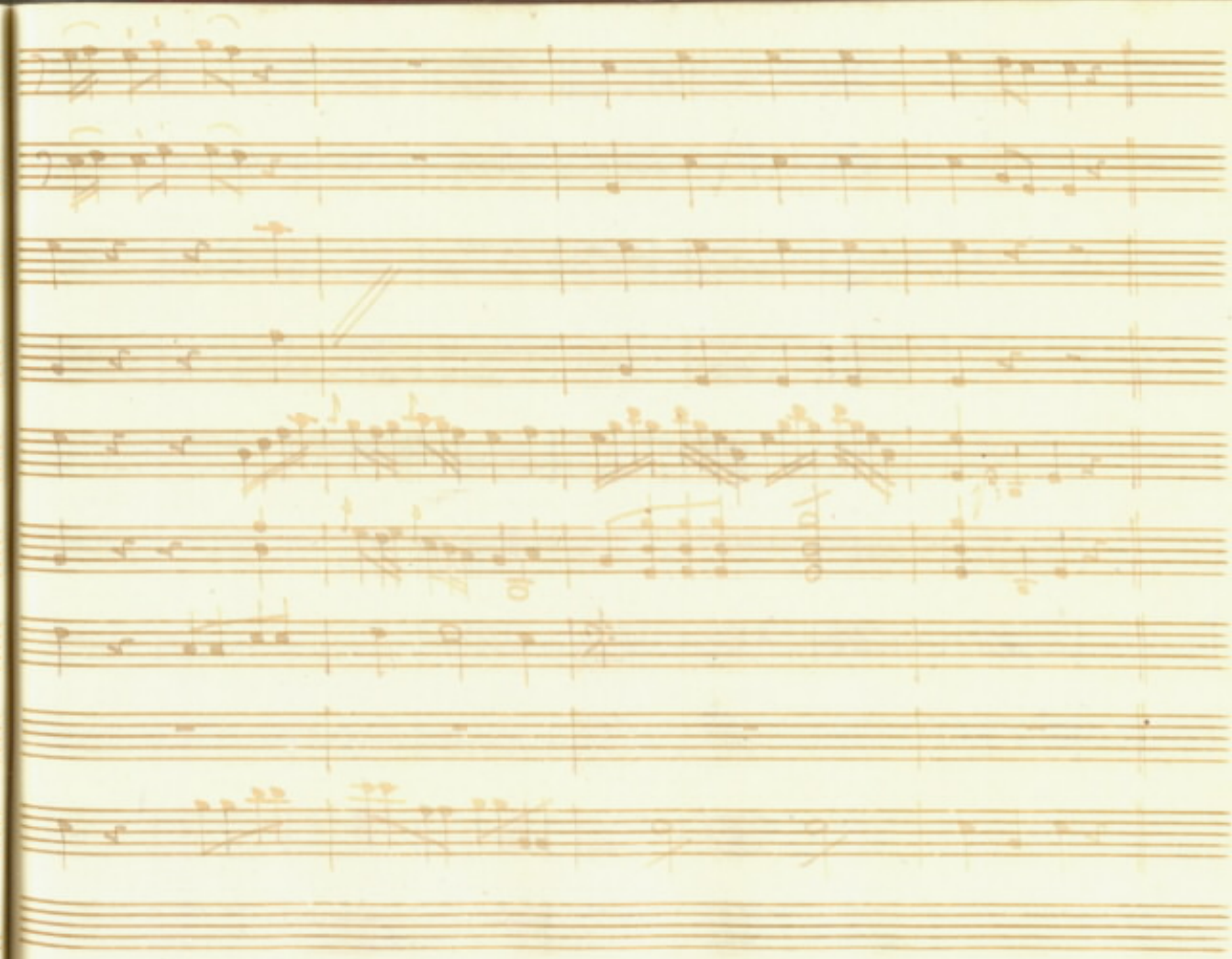












Scena XII

Aurella Fiorina

Fior:

Può pianger quanto vuole la Signora Ro = salba

che alla fine Nardone sposerà So chi è Gianfriso.

Aur:

non intende ragione ah se po = tessi, un ra

gira trouar come desio, scometterei, choggi Nardone

Fio:

mio. ve l'aguro ma a dirla cosi facil non

Aur:

è non è diffi- cile basteria che Rosalba qual che motivo a-

uesse, o finto, o vero per dire io non lo

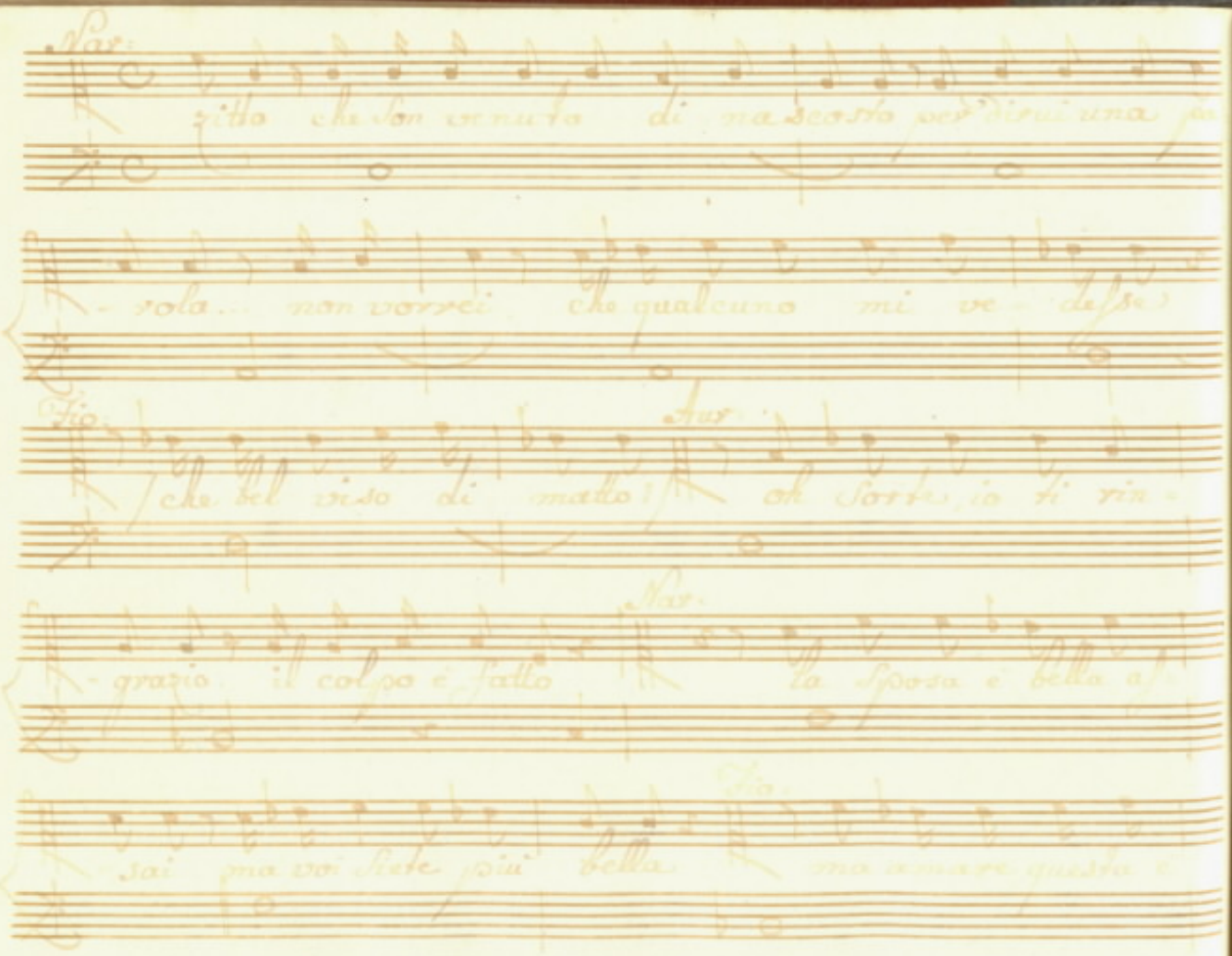
Fior:

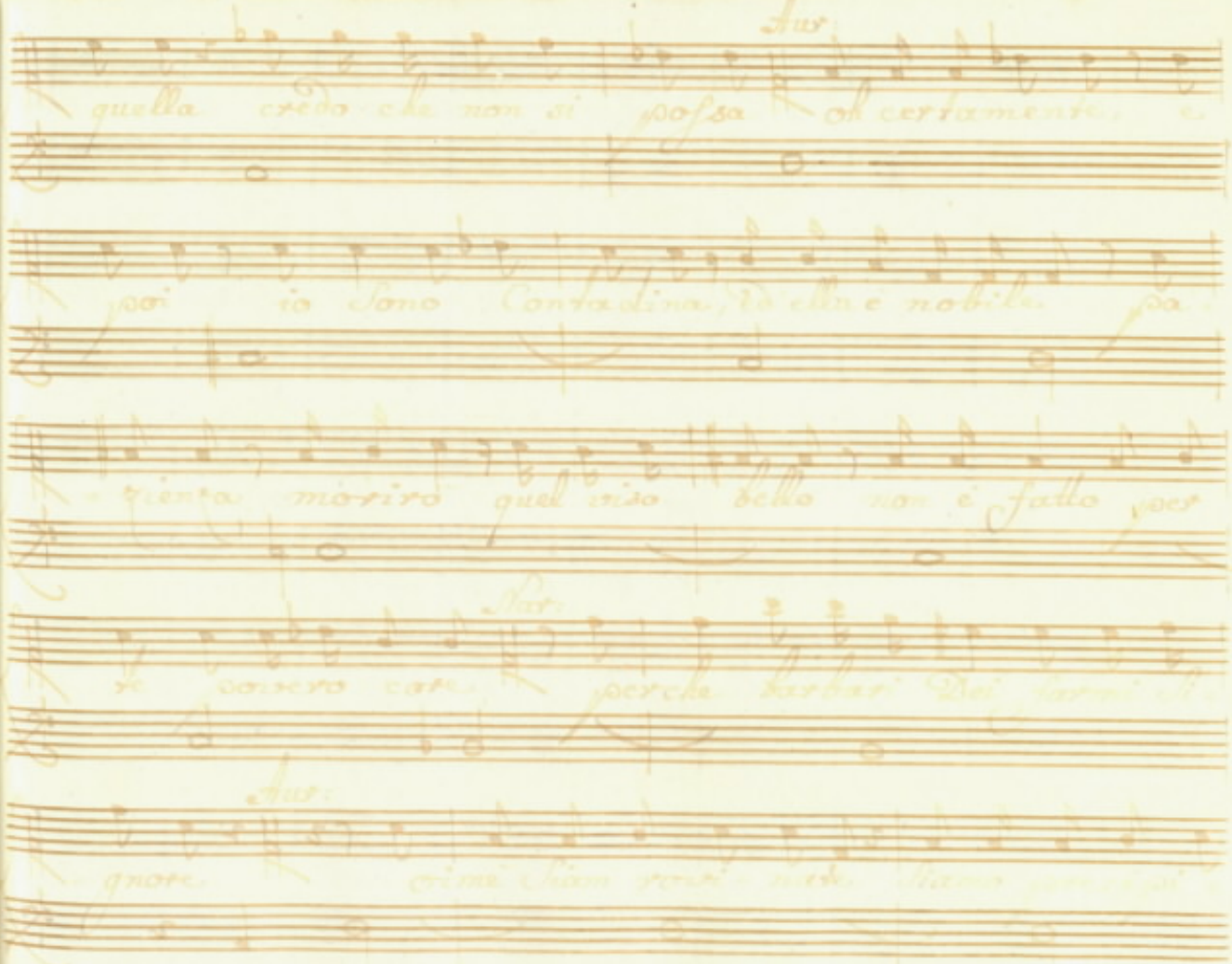
voglio, qui appunto stano i guai qui sta l'im-

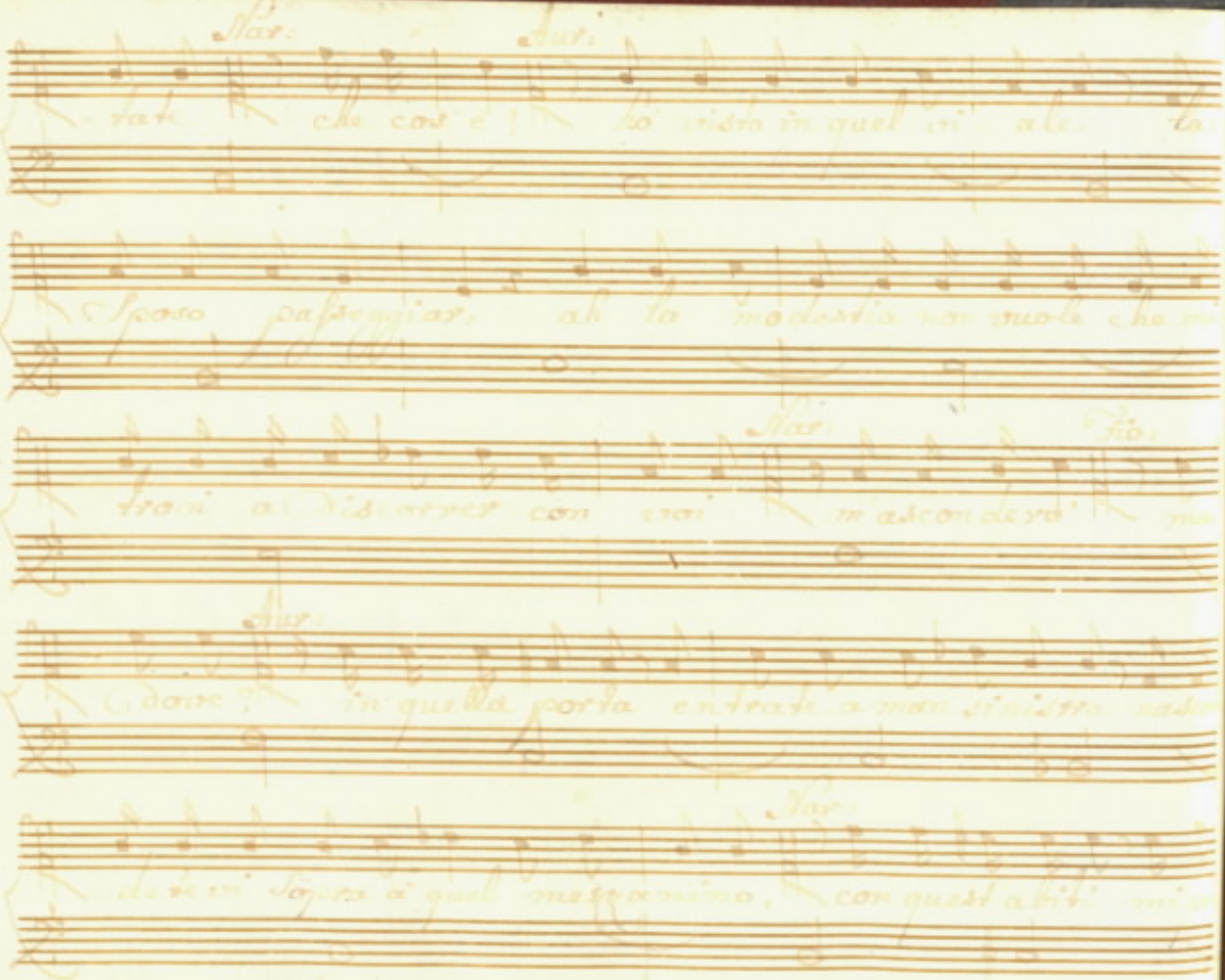
broglio

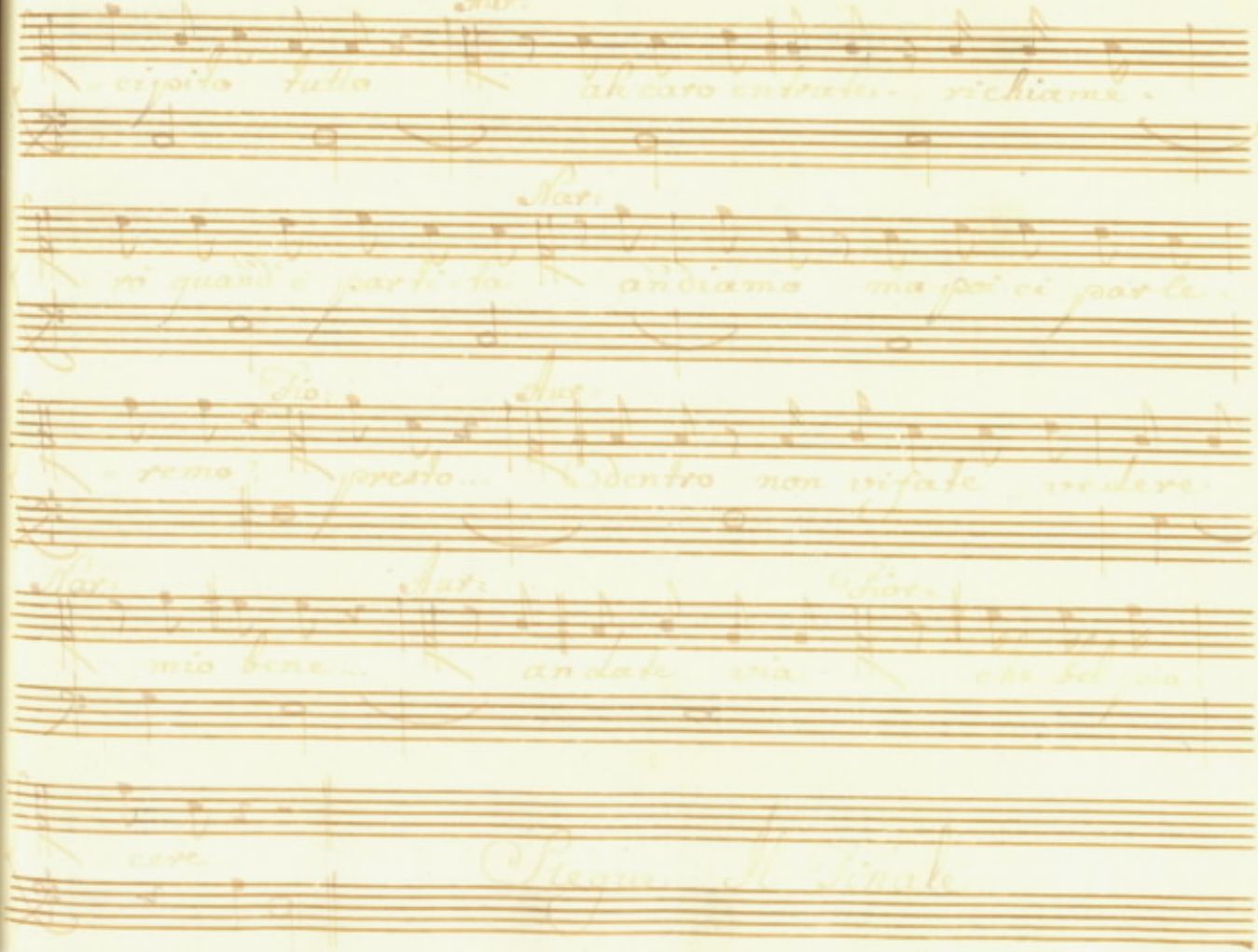
Scena XIII

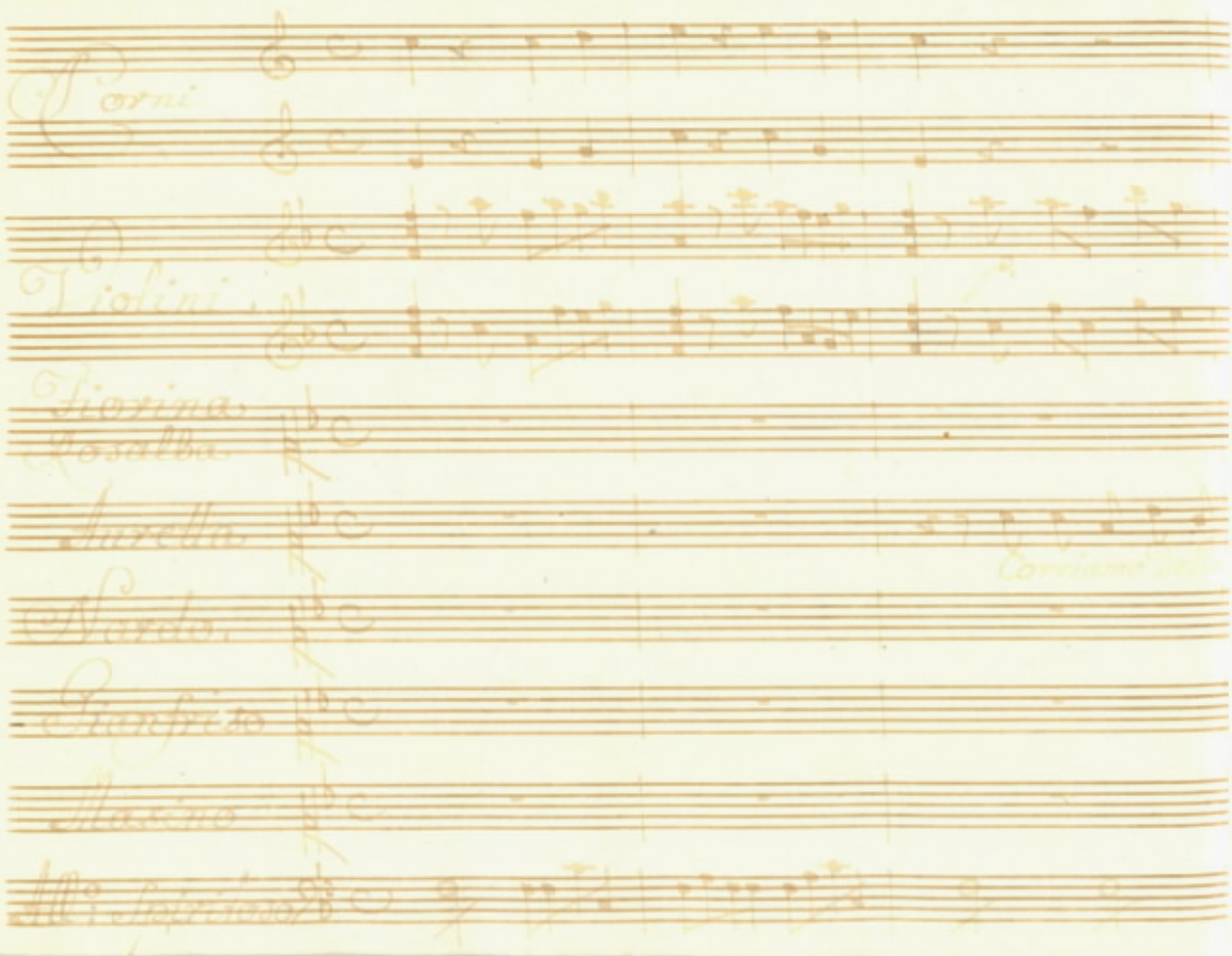
Nardo, e detti

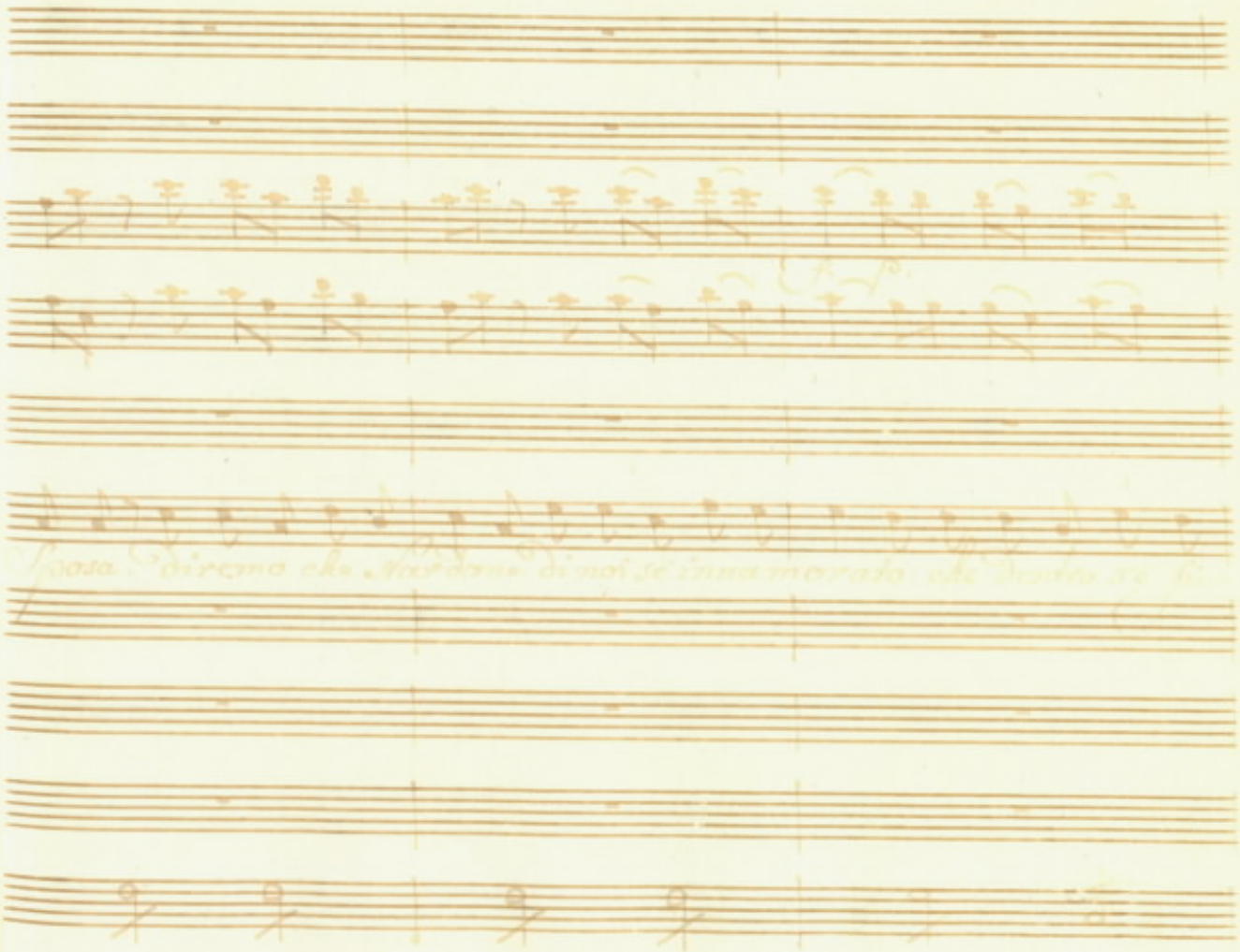


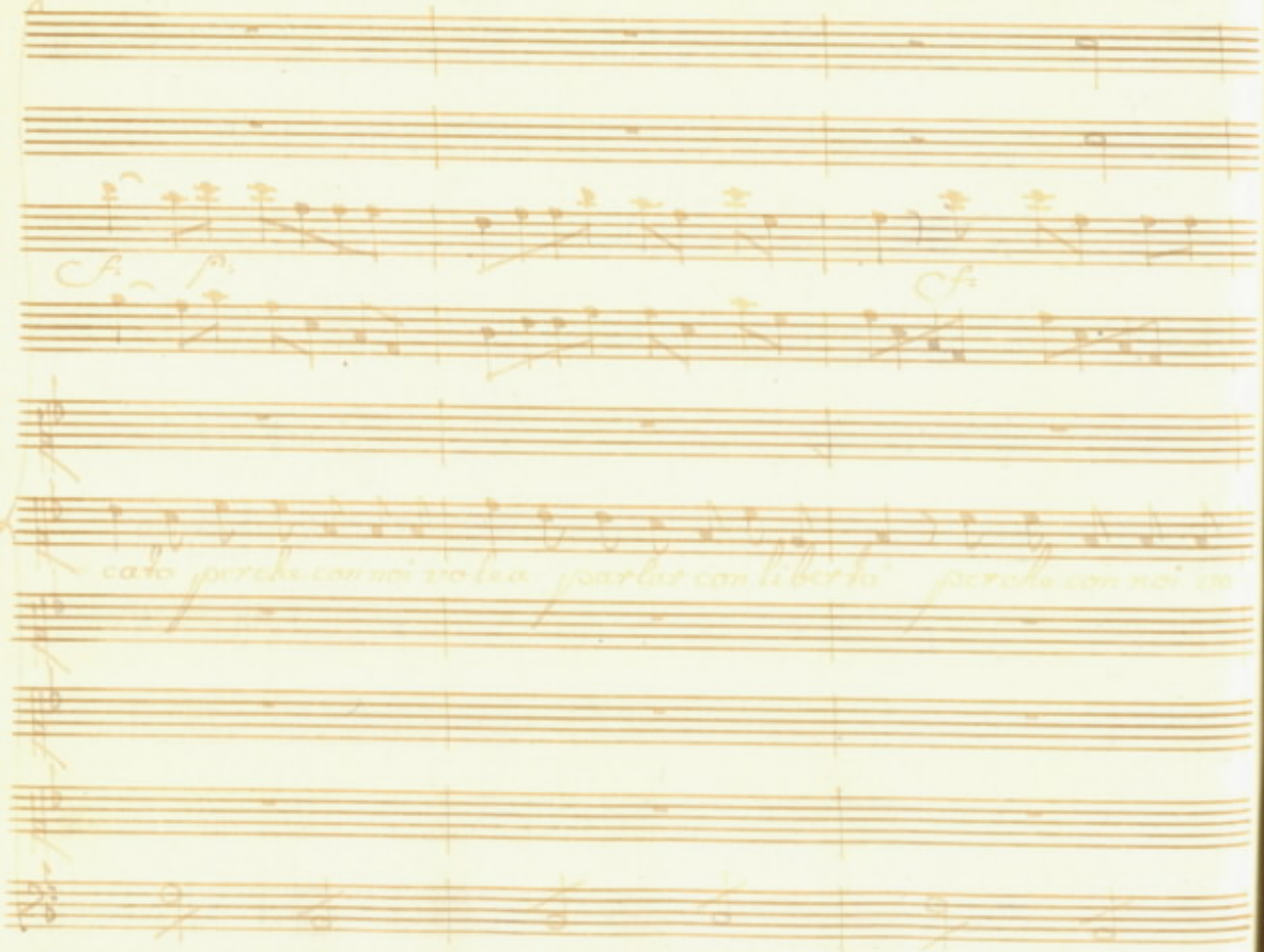


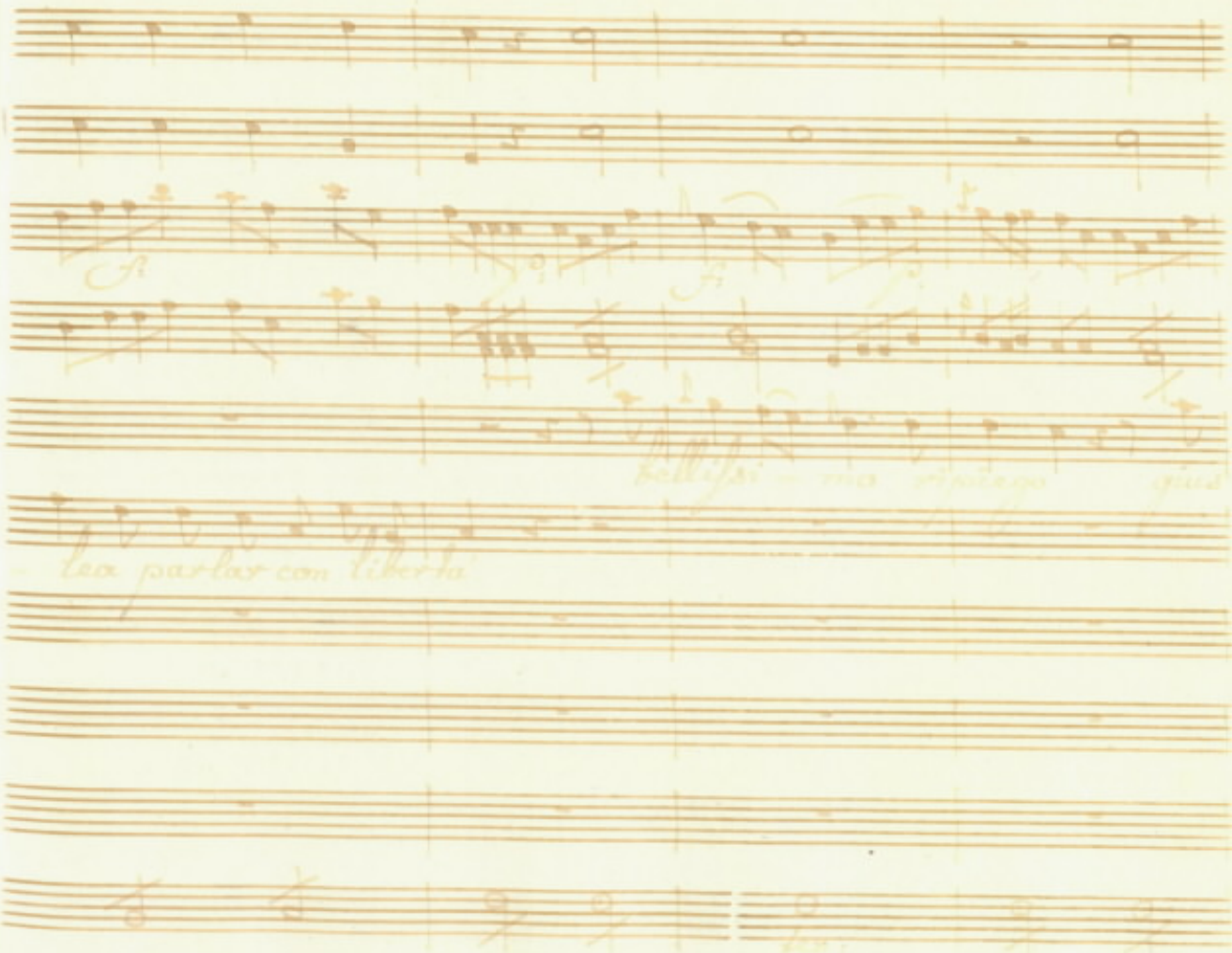


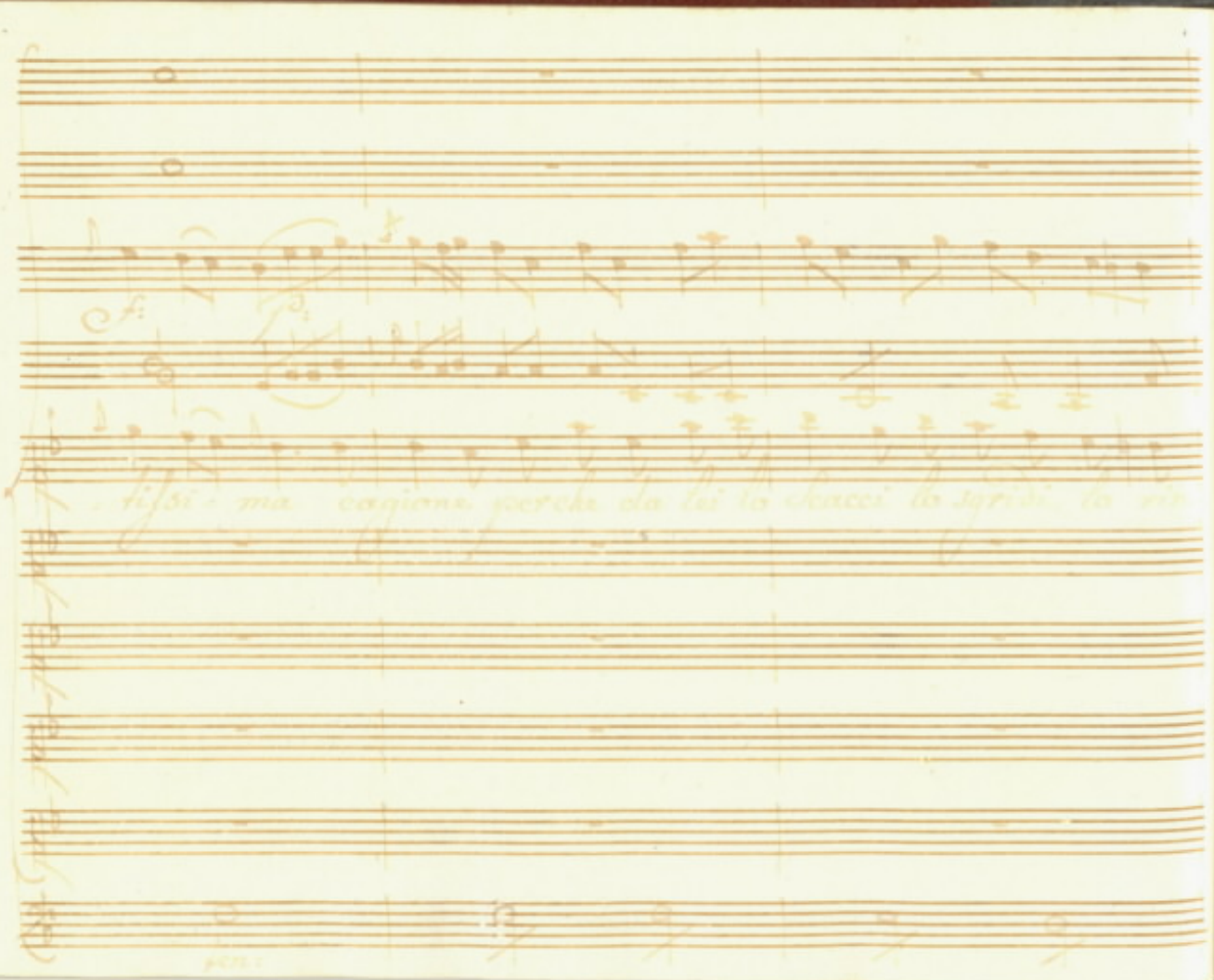


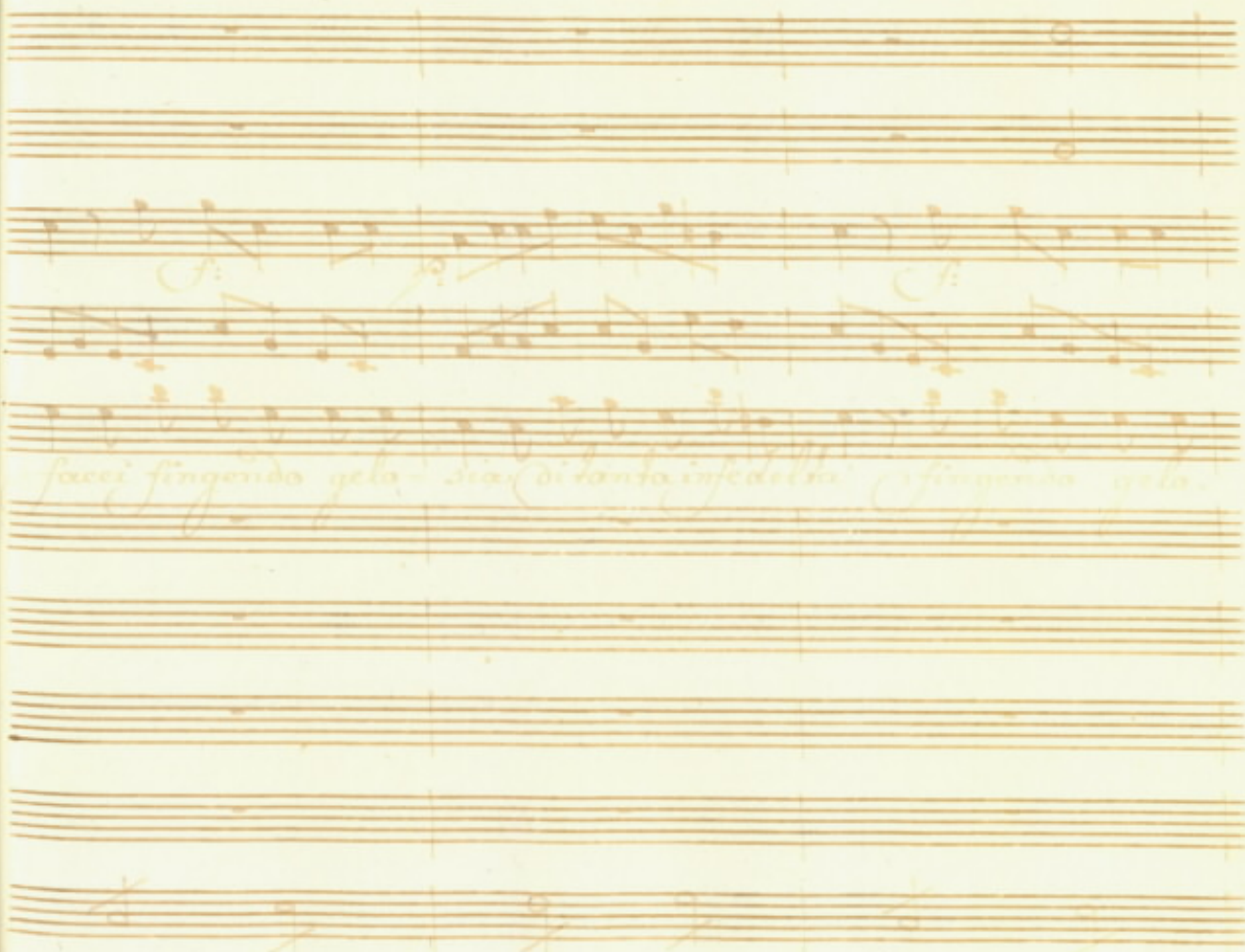

Corni
Violini
Fiorina
Rosalba
Aurelia
Nardo
Gianfriso
Masino
All.o Spiritoso

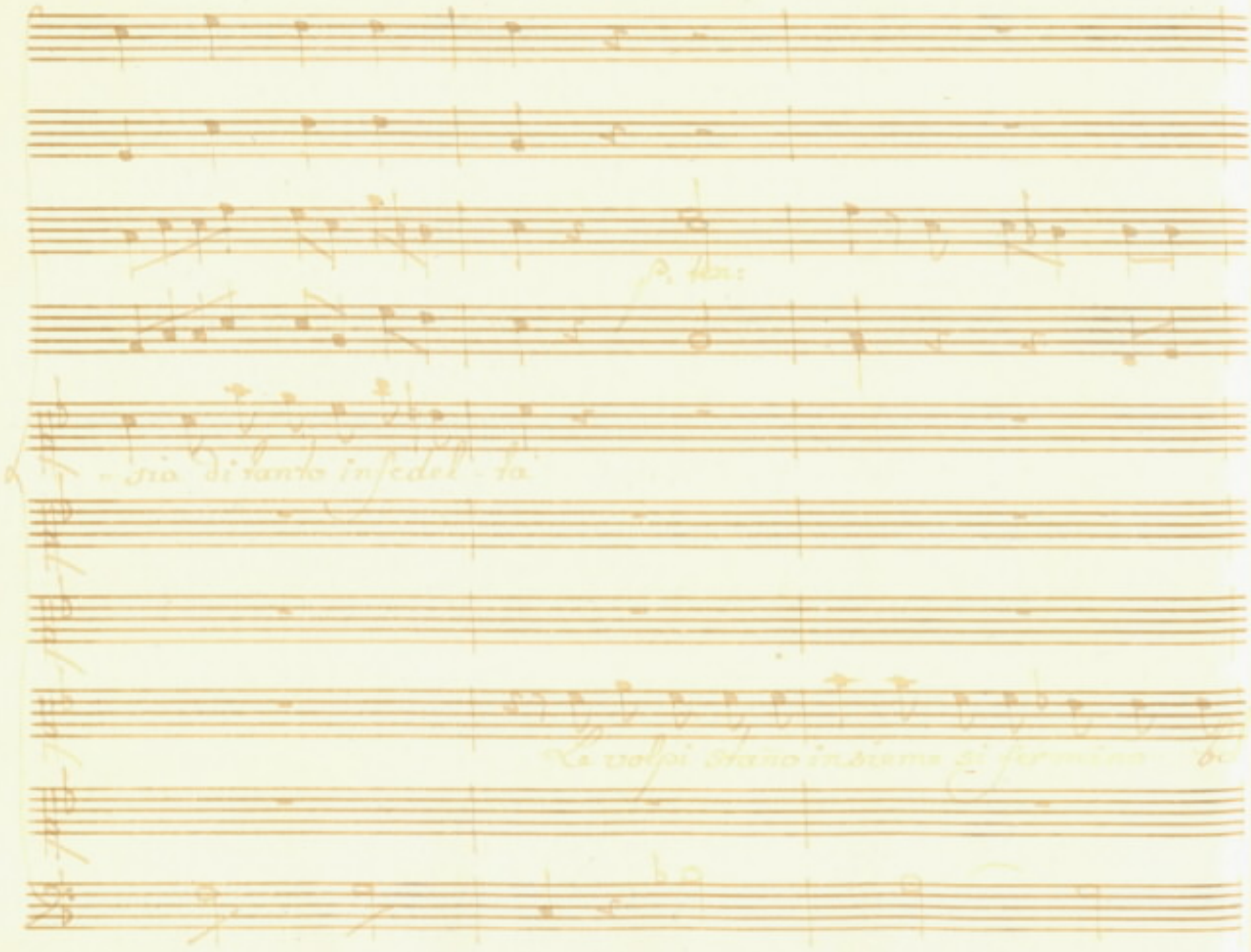


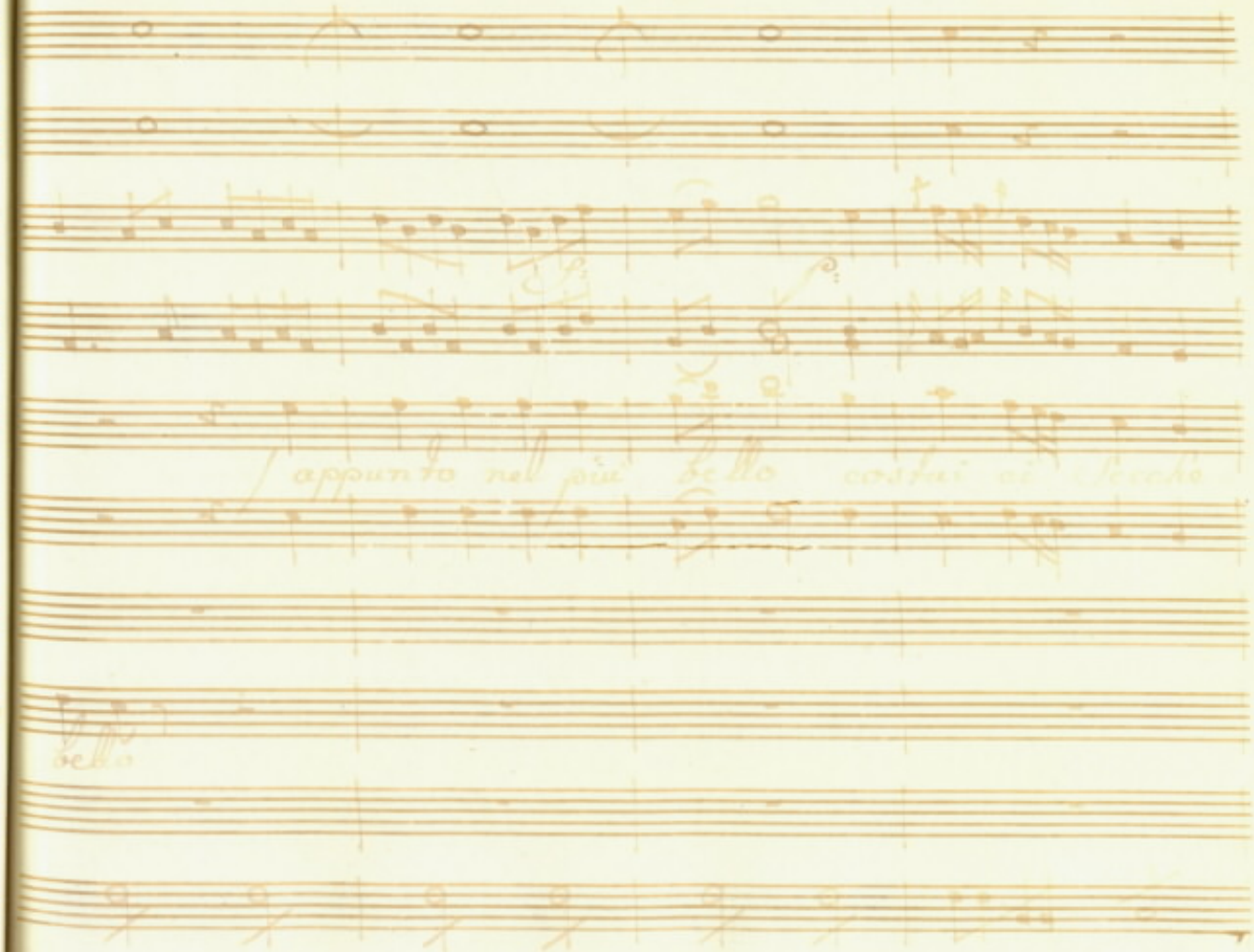

cato perche con noi volea parlar con libertà perche con noi vo

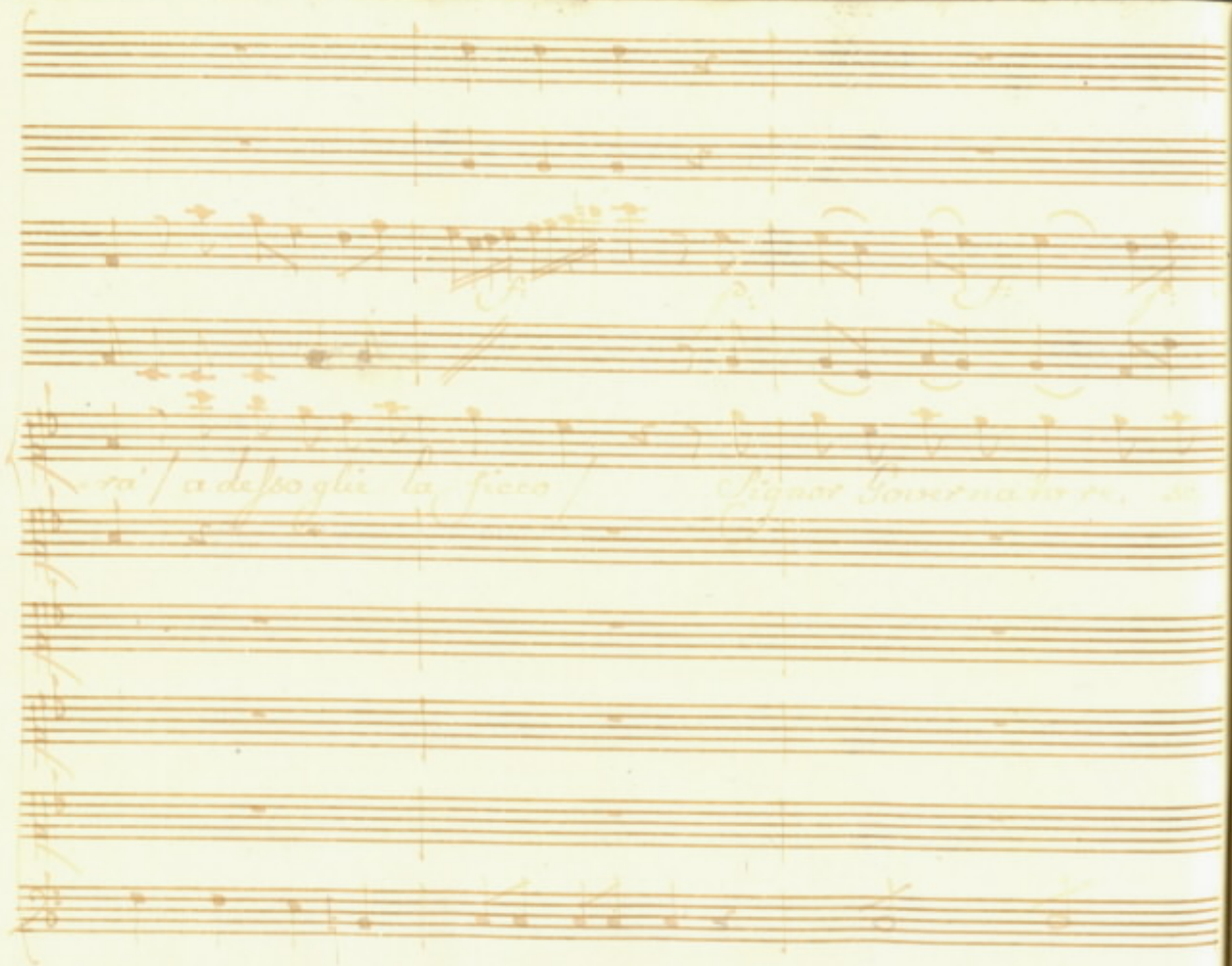

lex parlar con libertà

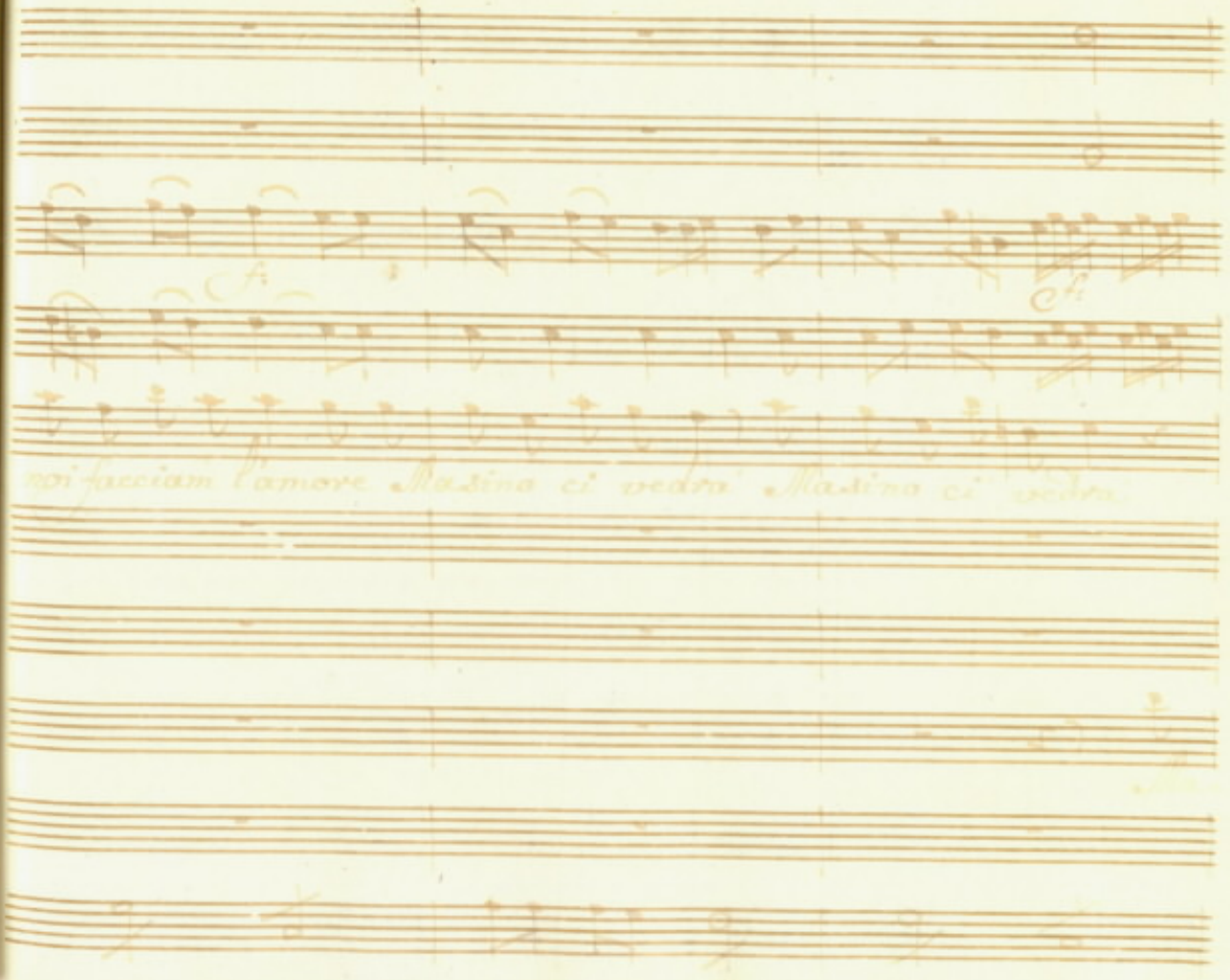


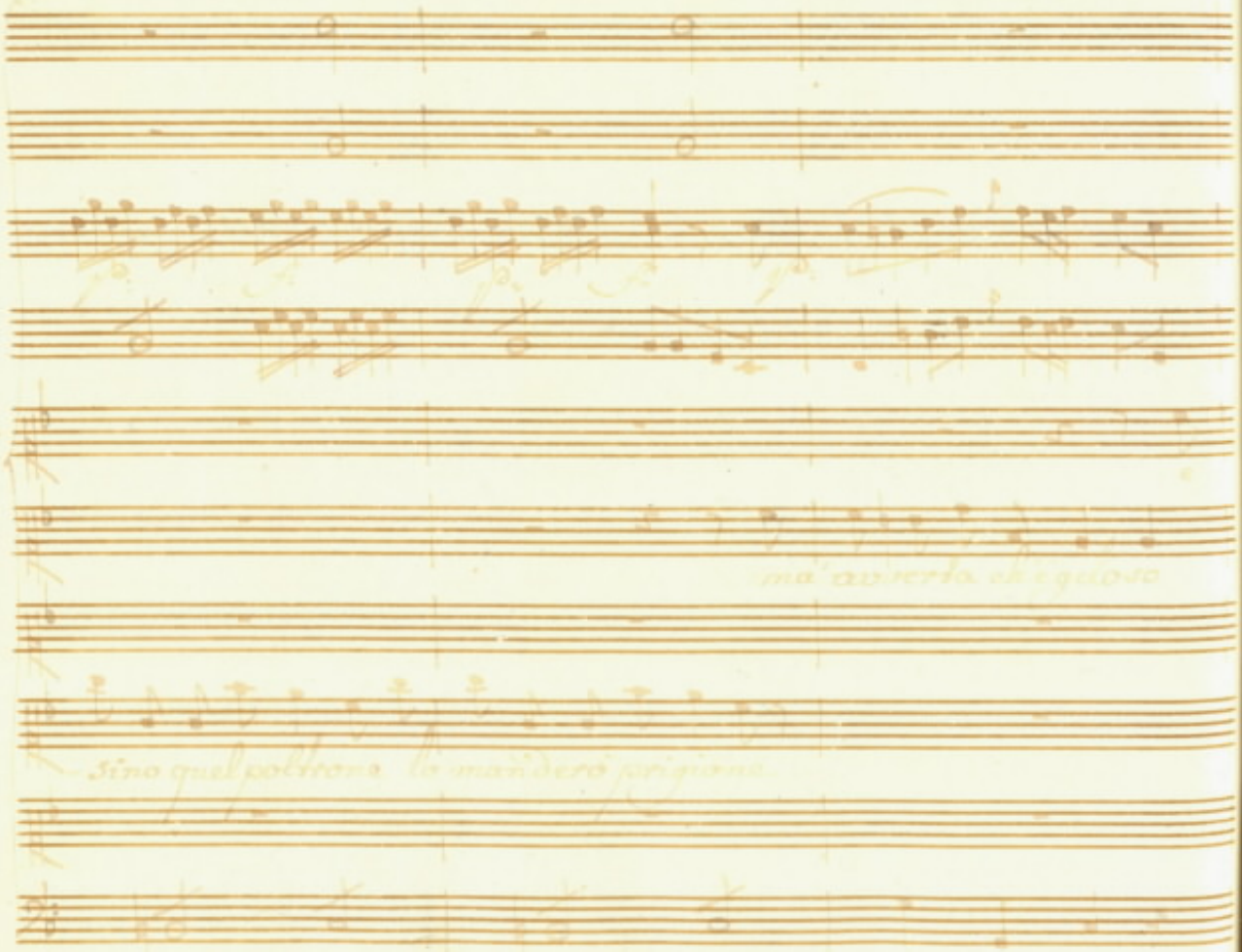

facci fingendo gelo
sia di tanta infedeltà
fingendo gelo




appunto nel più bello

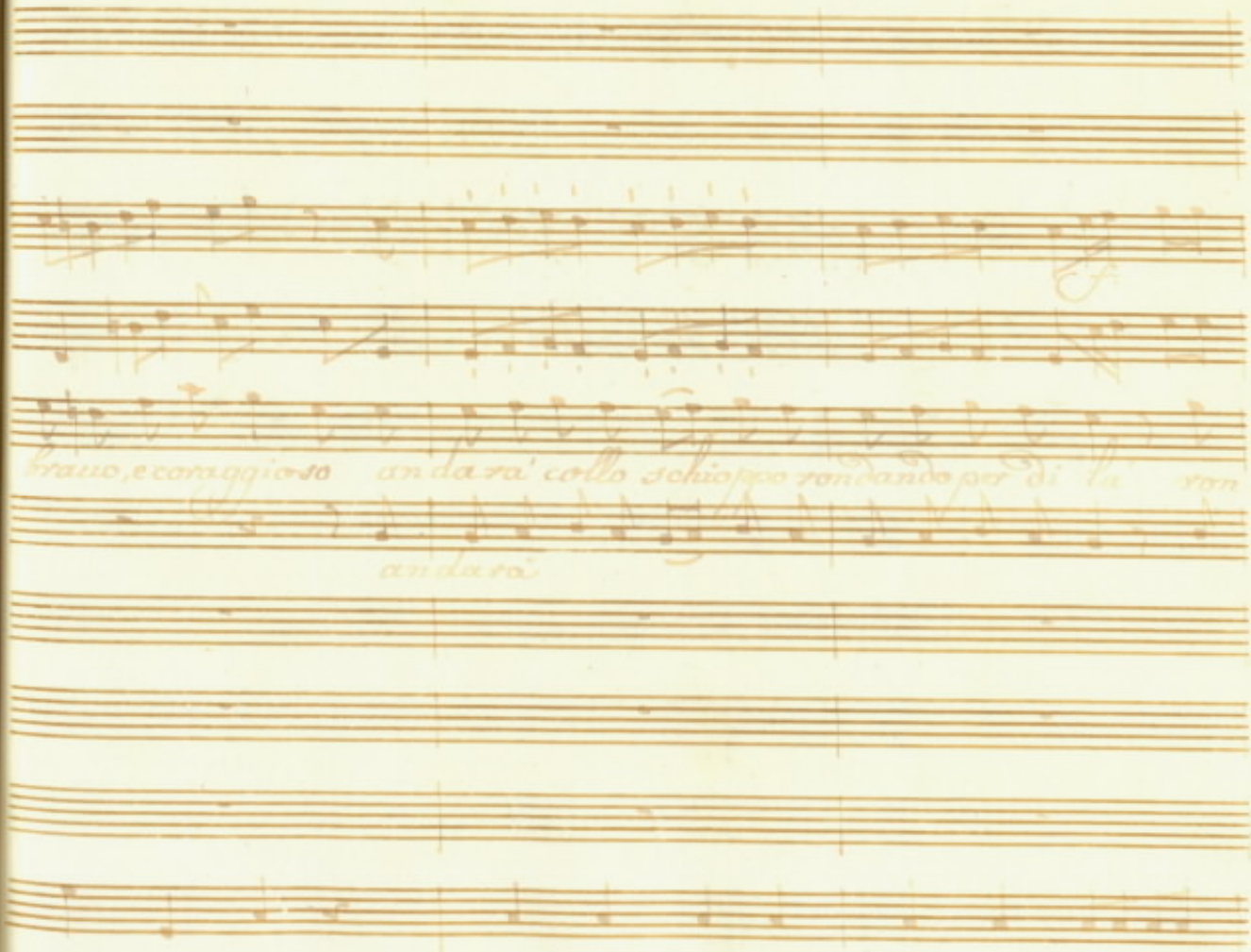


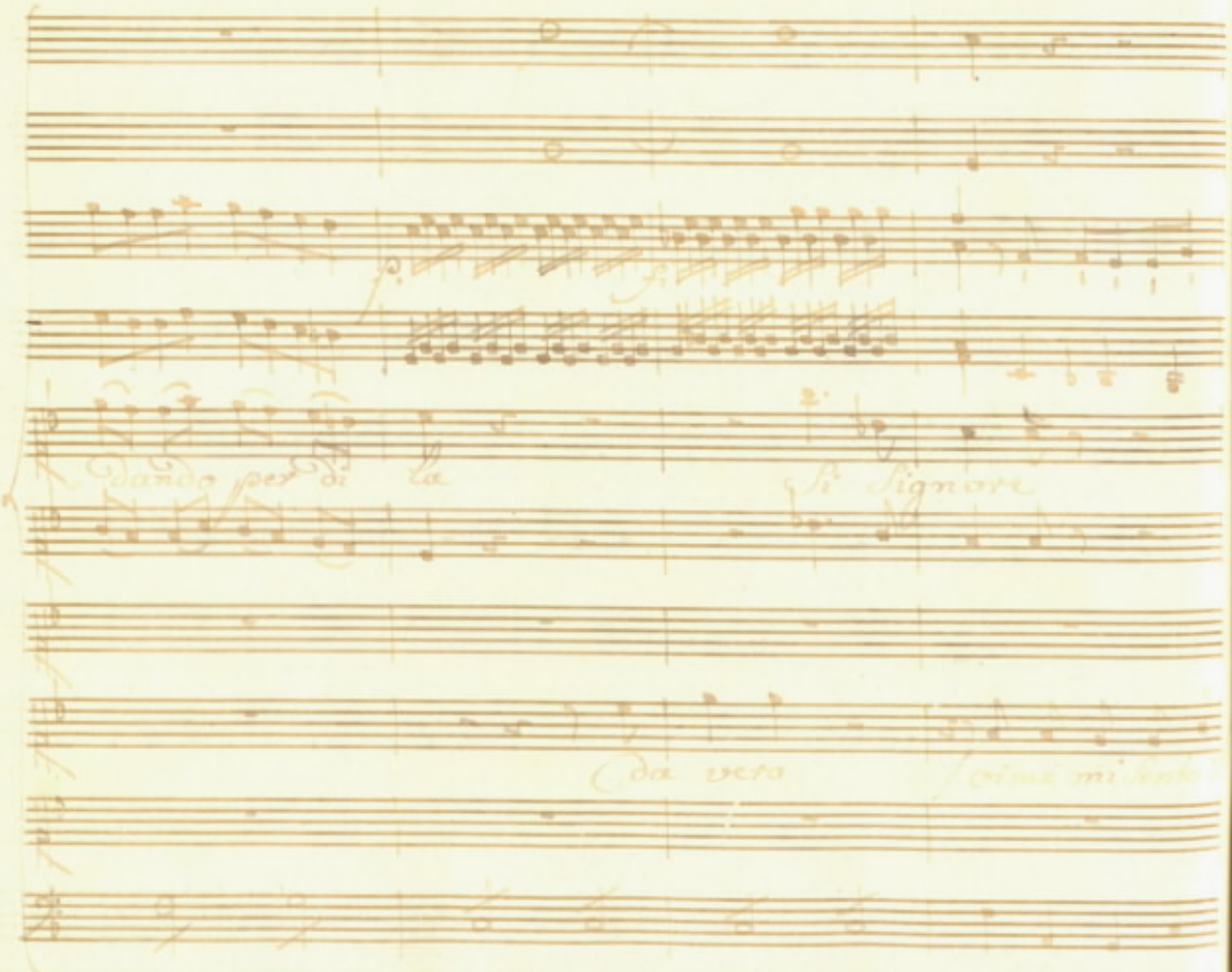

voi facciam l'amore Masina ci vedrà Masina ci vedrà

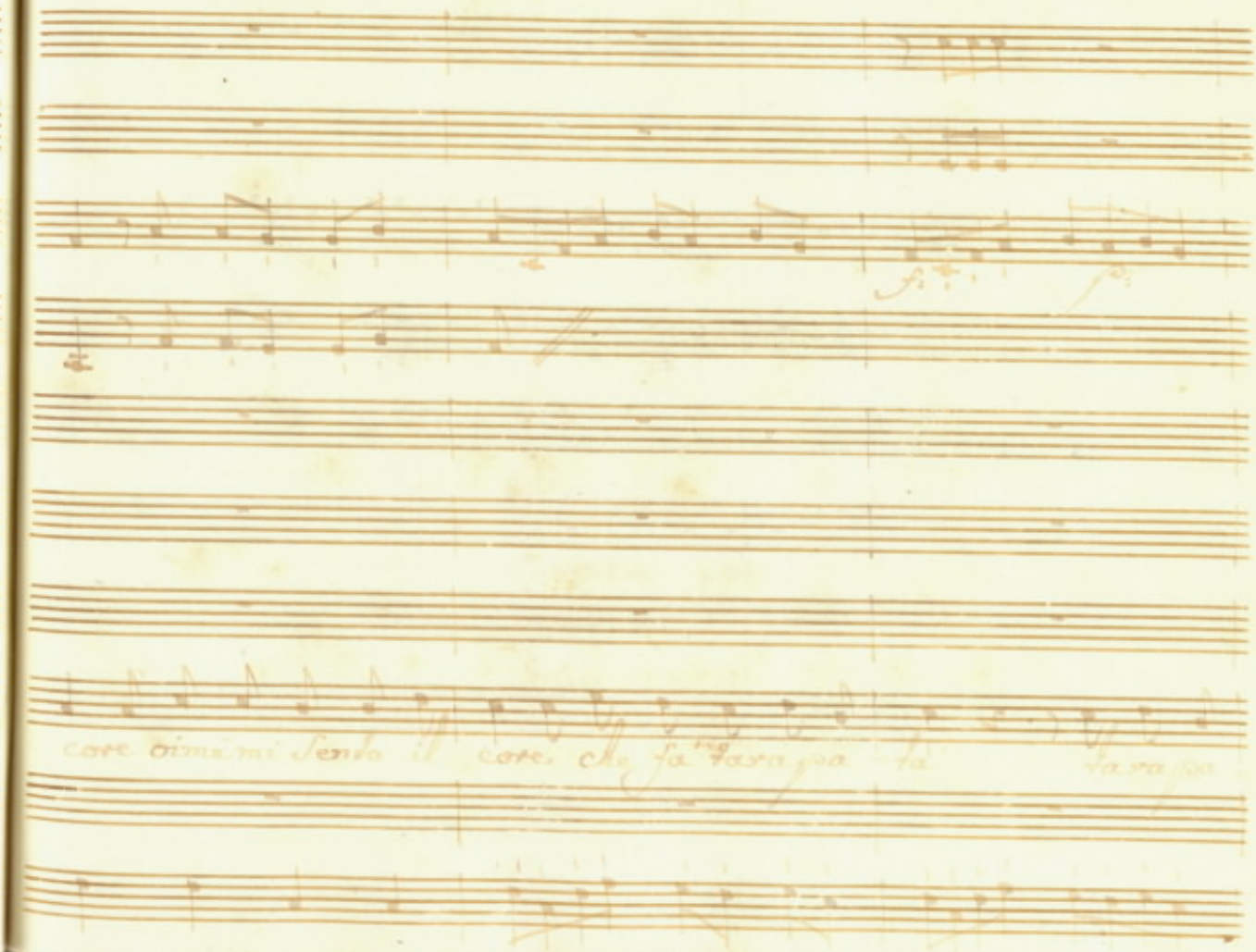


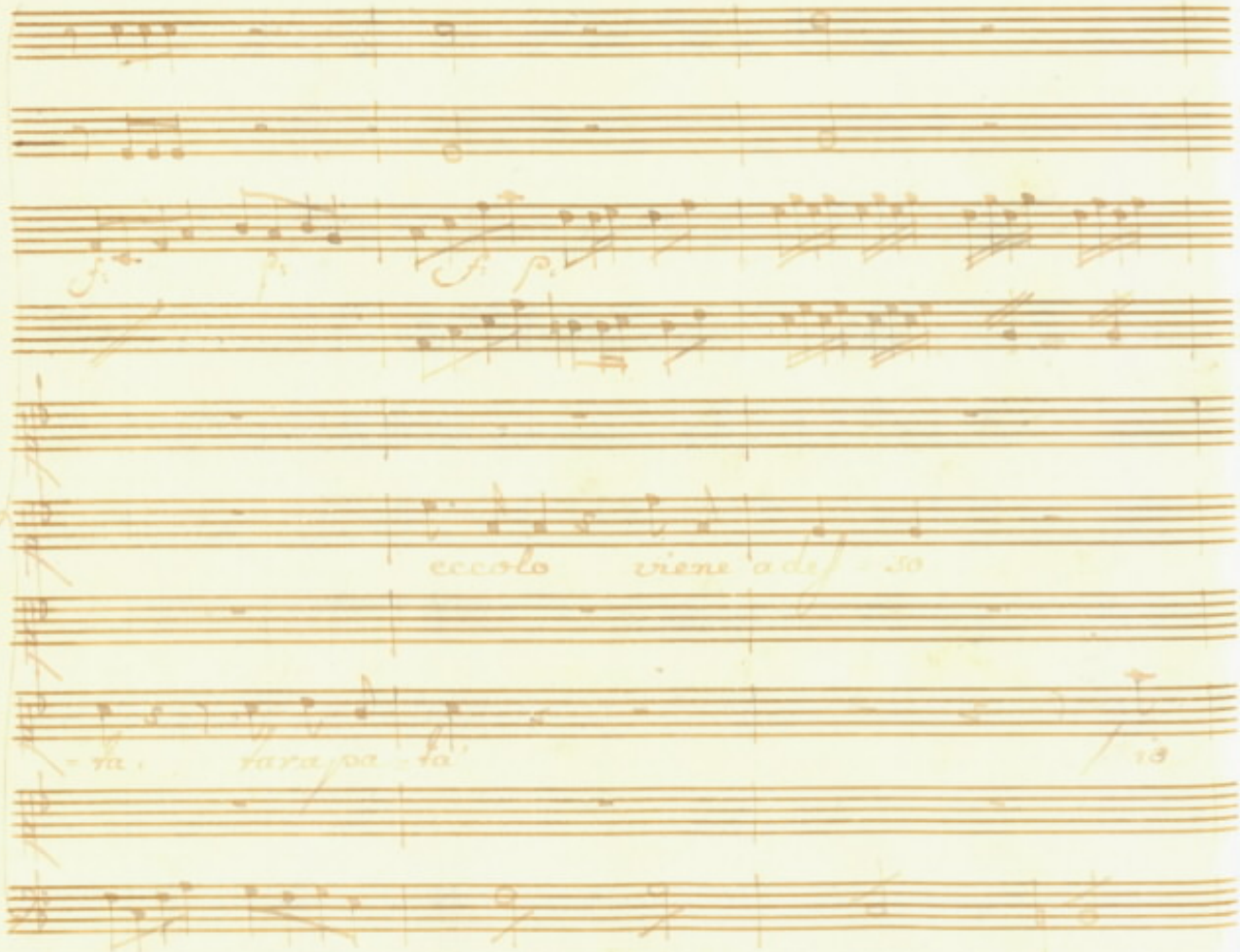
ma' avverta ch'è geloso

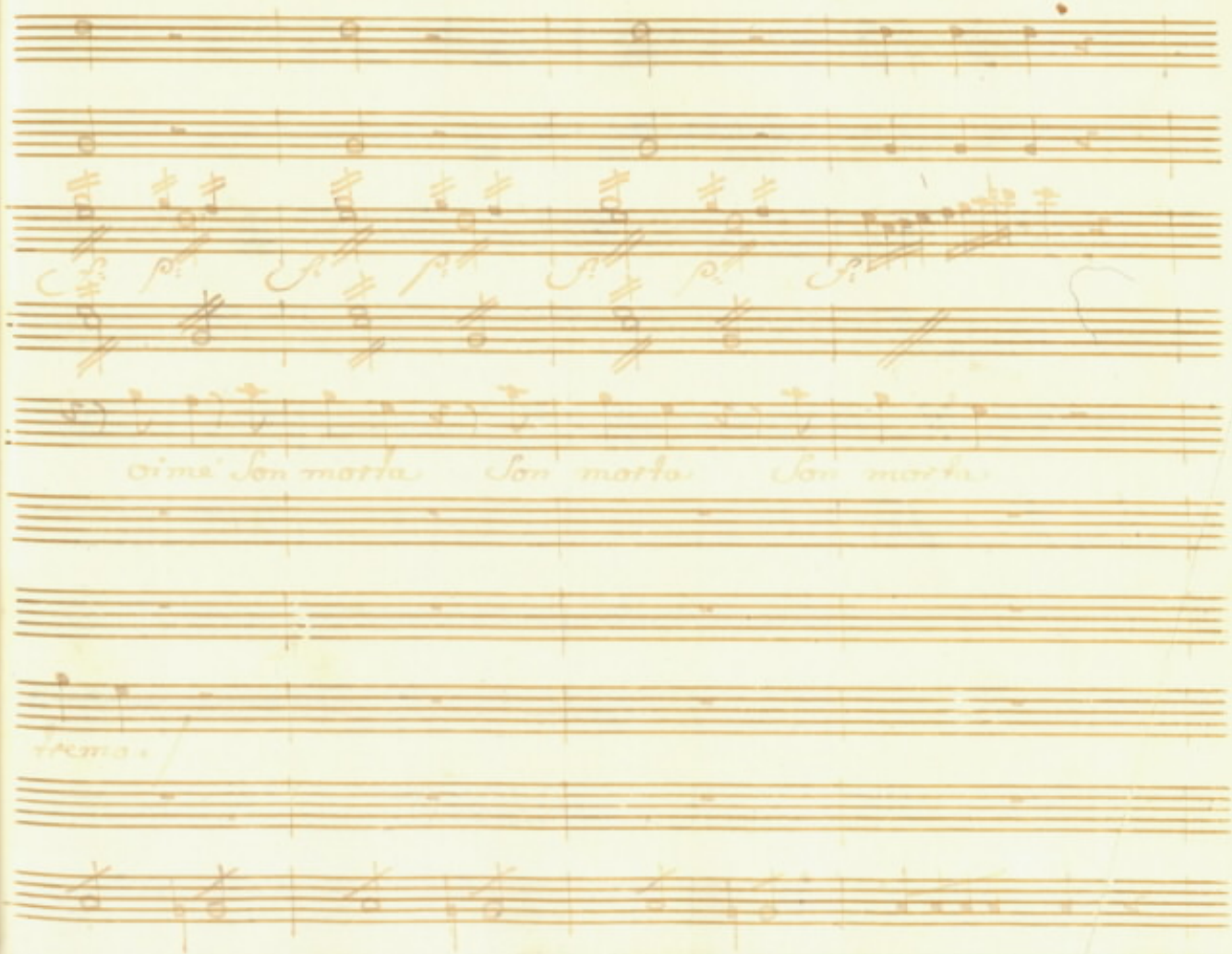
sino quel poltrone la manderò prigione

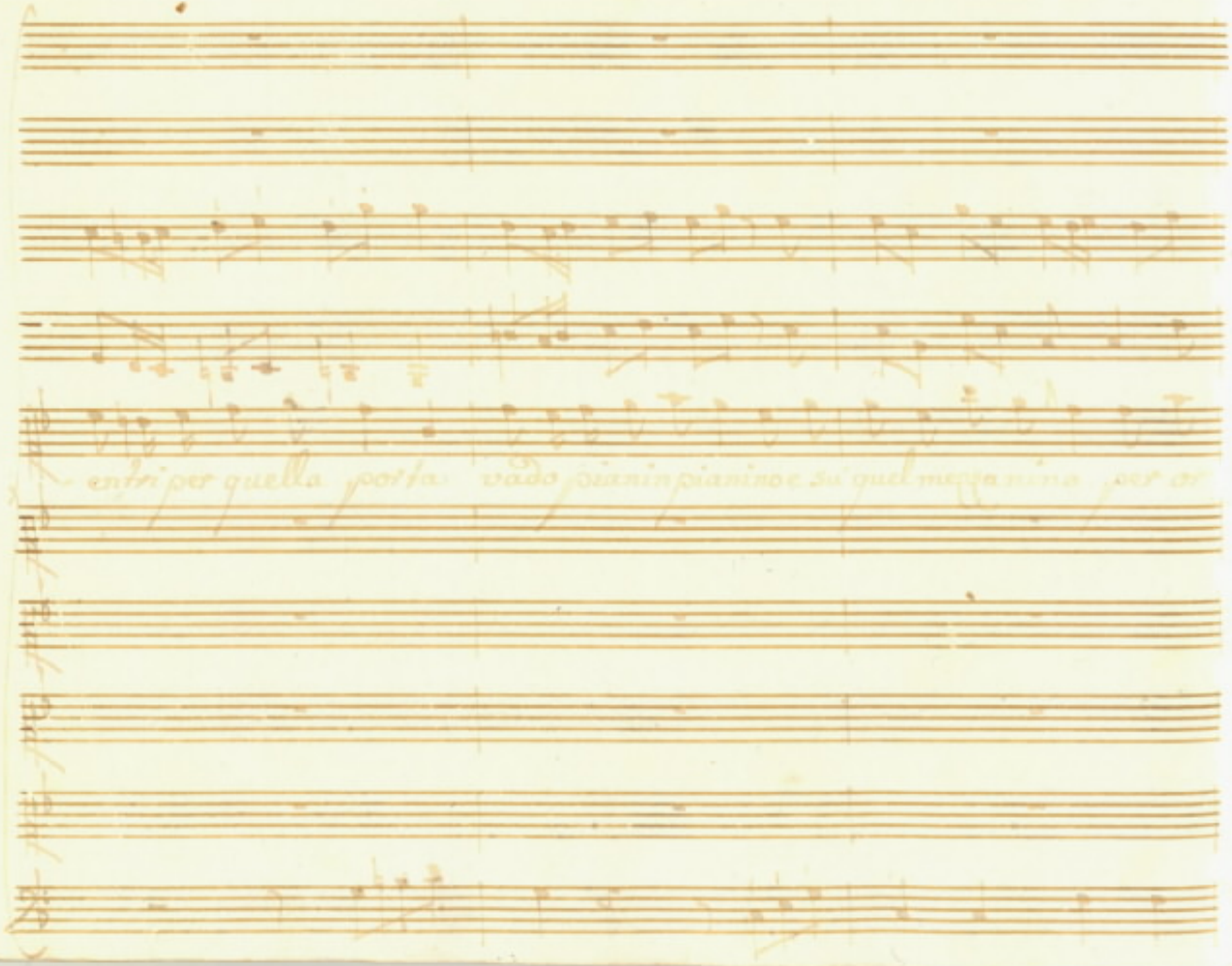

bravo, e coraggioso andarà collo schioppo rondando per di là non
andarà


dando per di la
si Signore
da vero
oimè mi sento

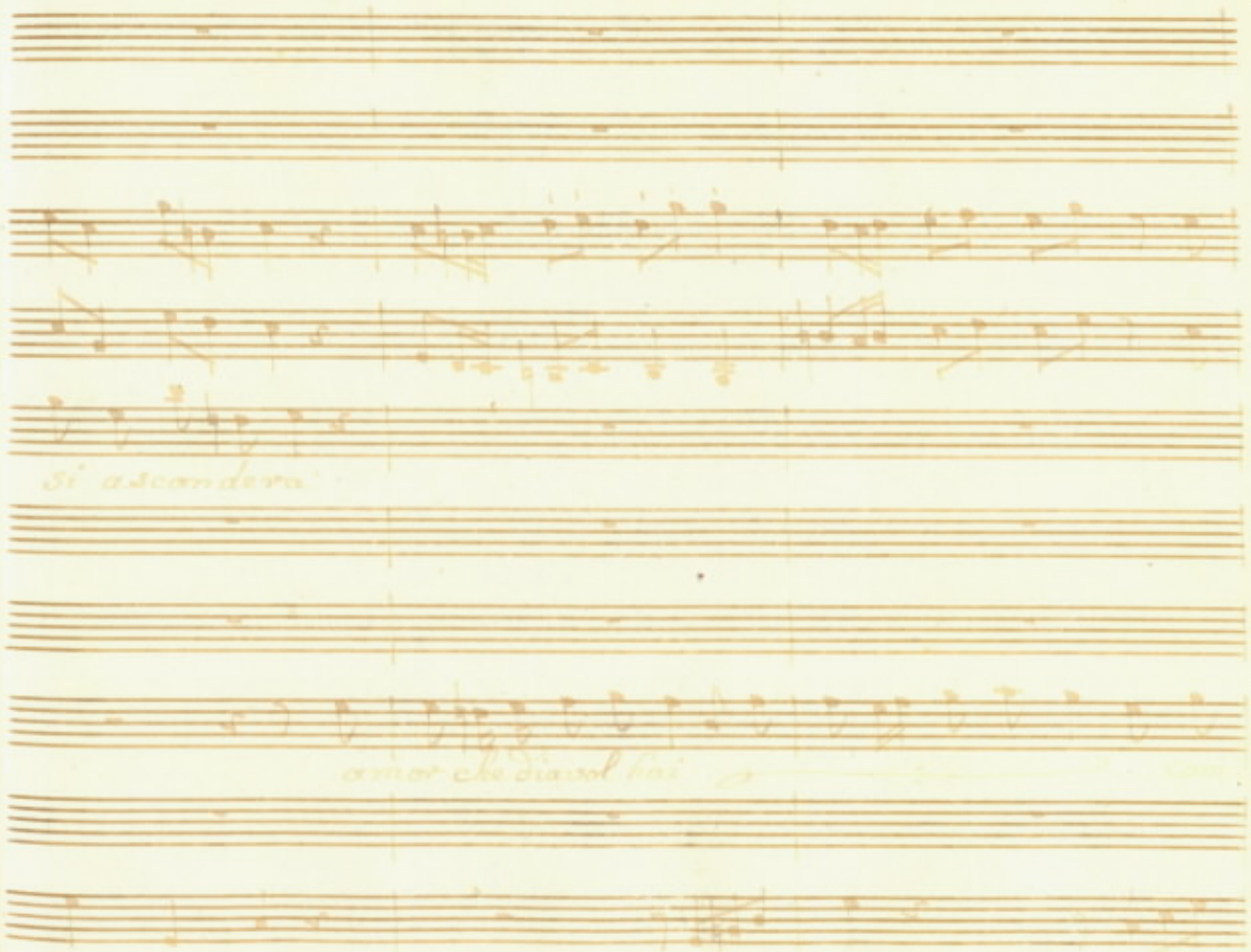

core oime mi sento il core che fa tarappa ta tarappa

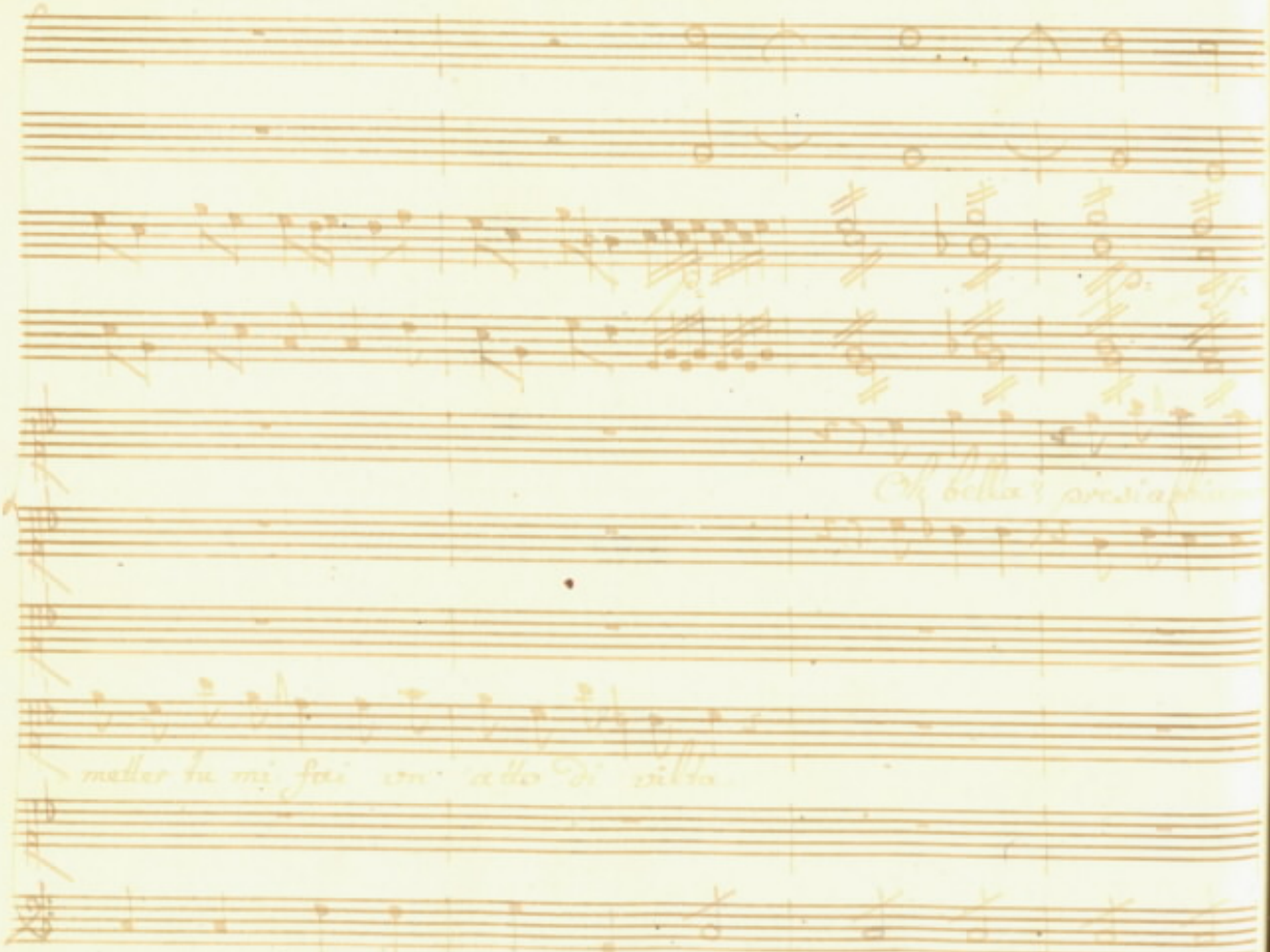

eccolo viene a def so
-ta. tara pa -ta
10

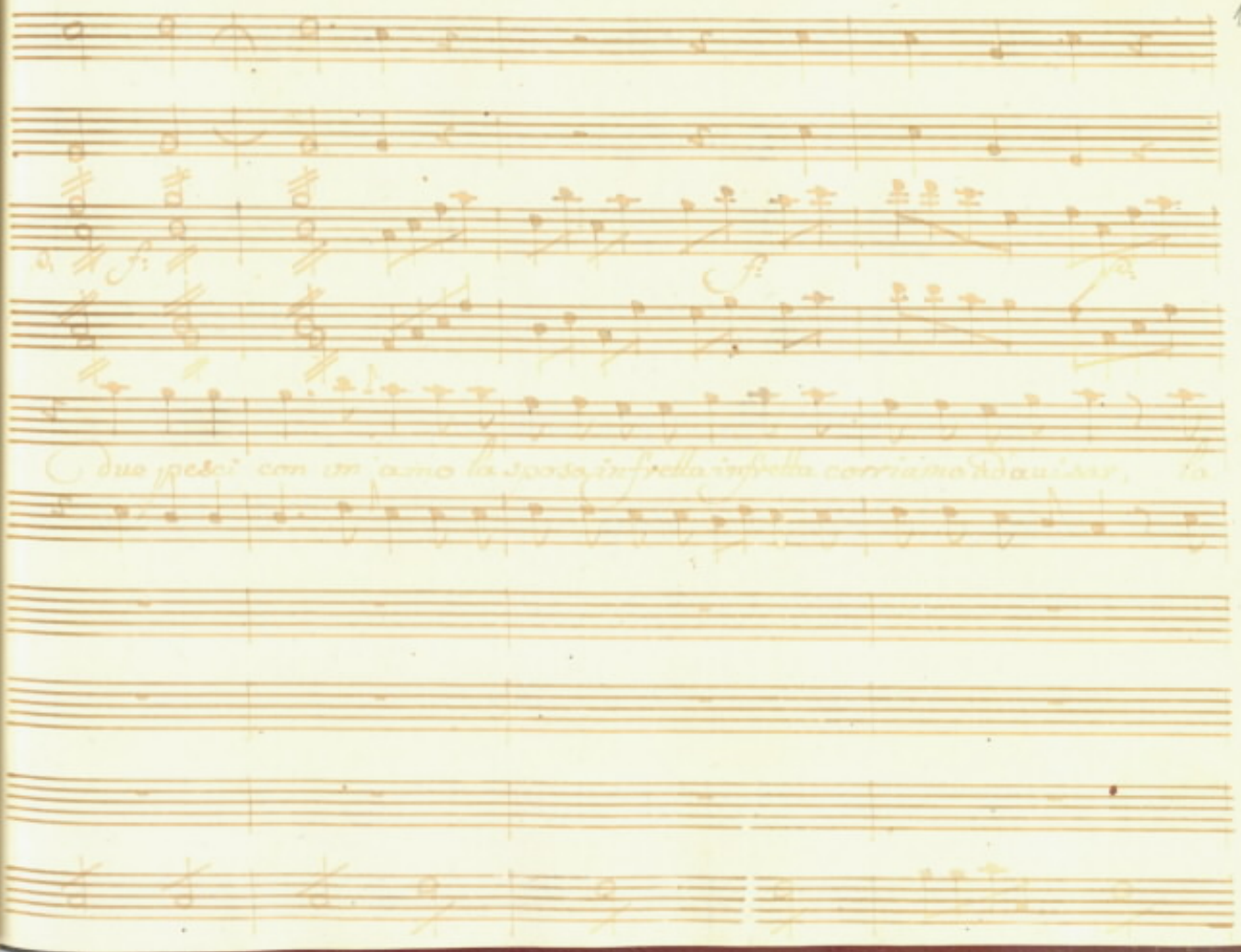

oimè son morta son morta son morta
tremo

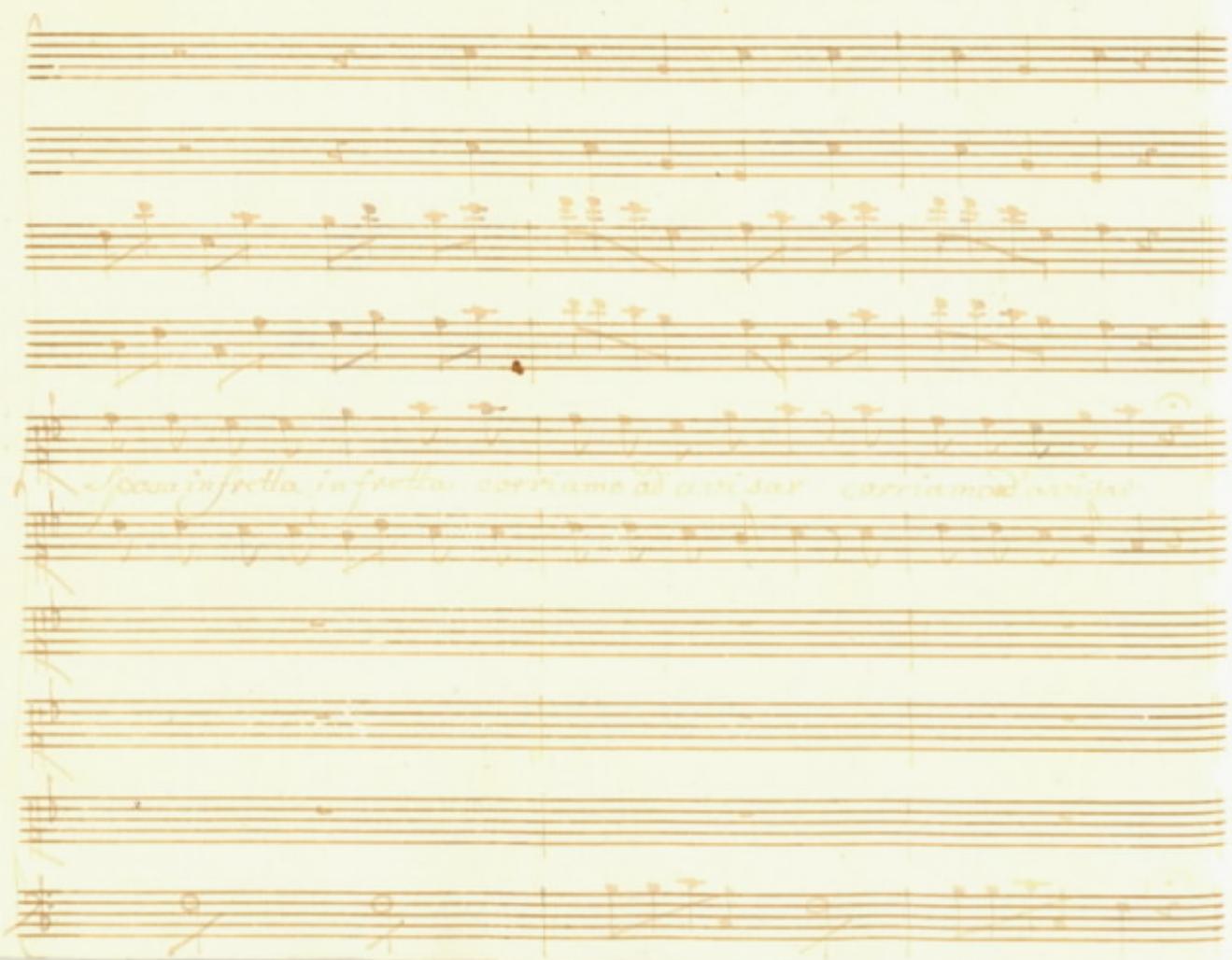


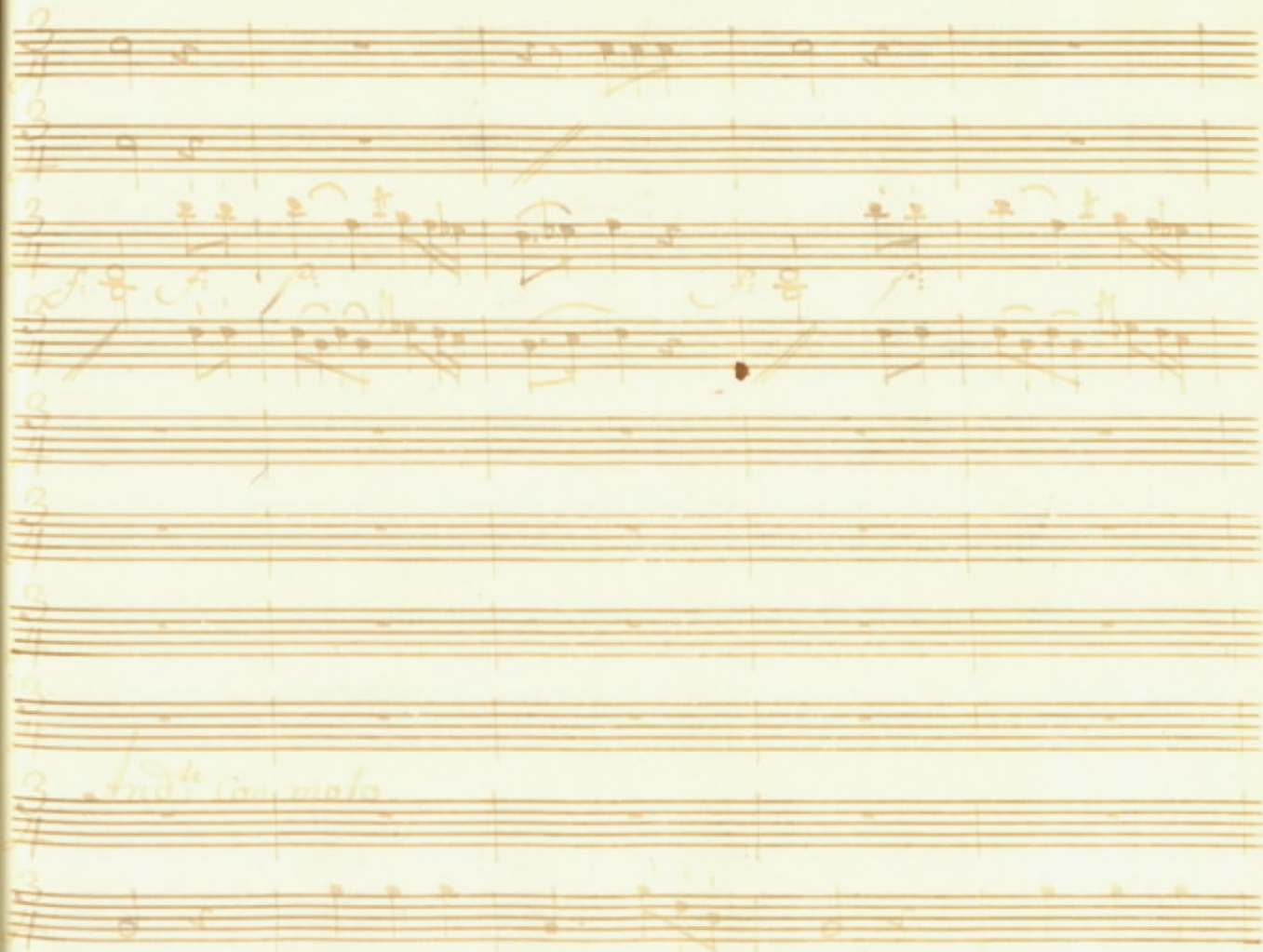
entri per quella porta vado pianinpianino e su quel mezzanino per or

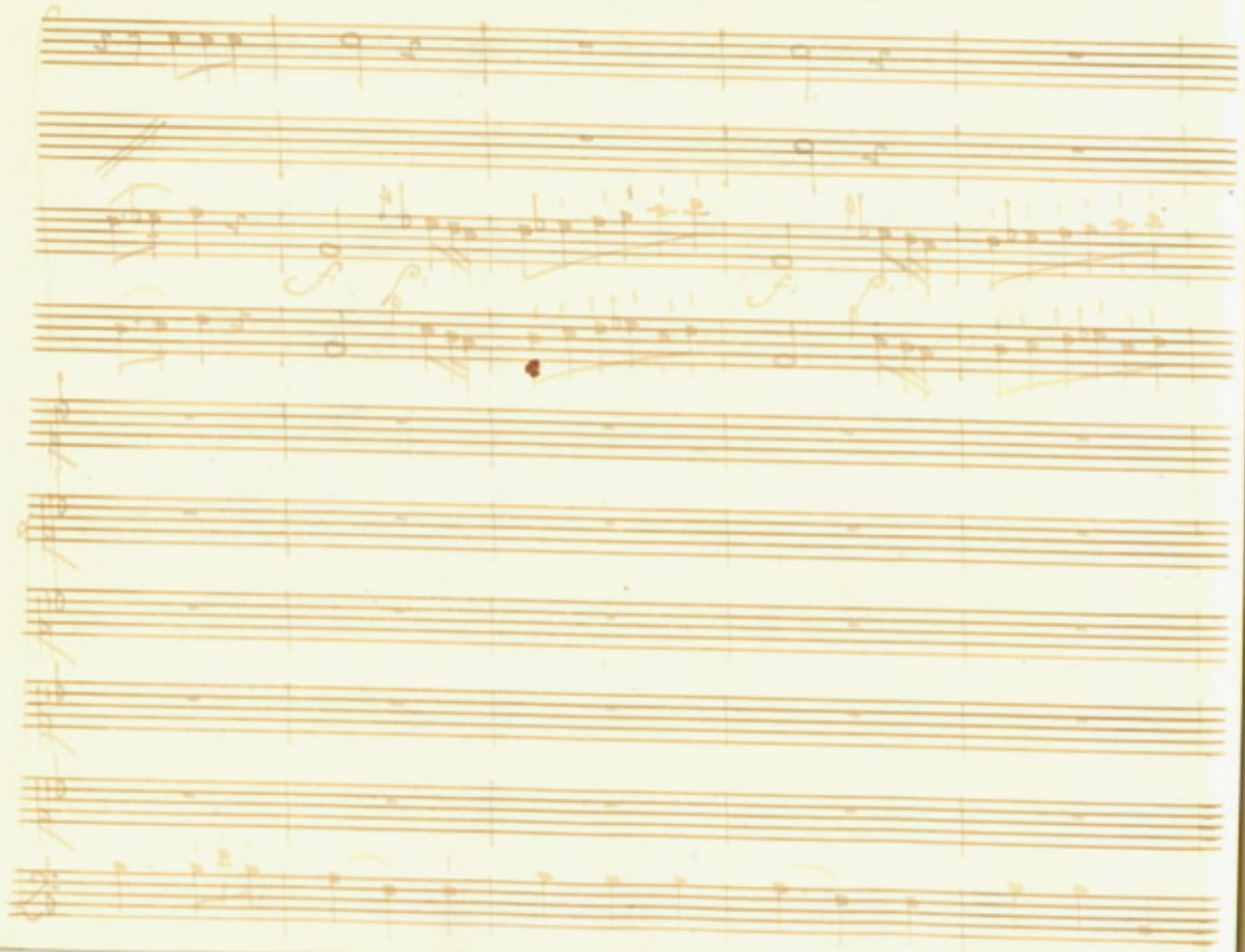

Si asconderà
amor che diavol fai

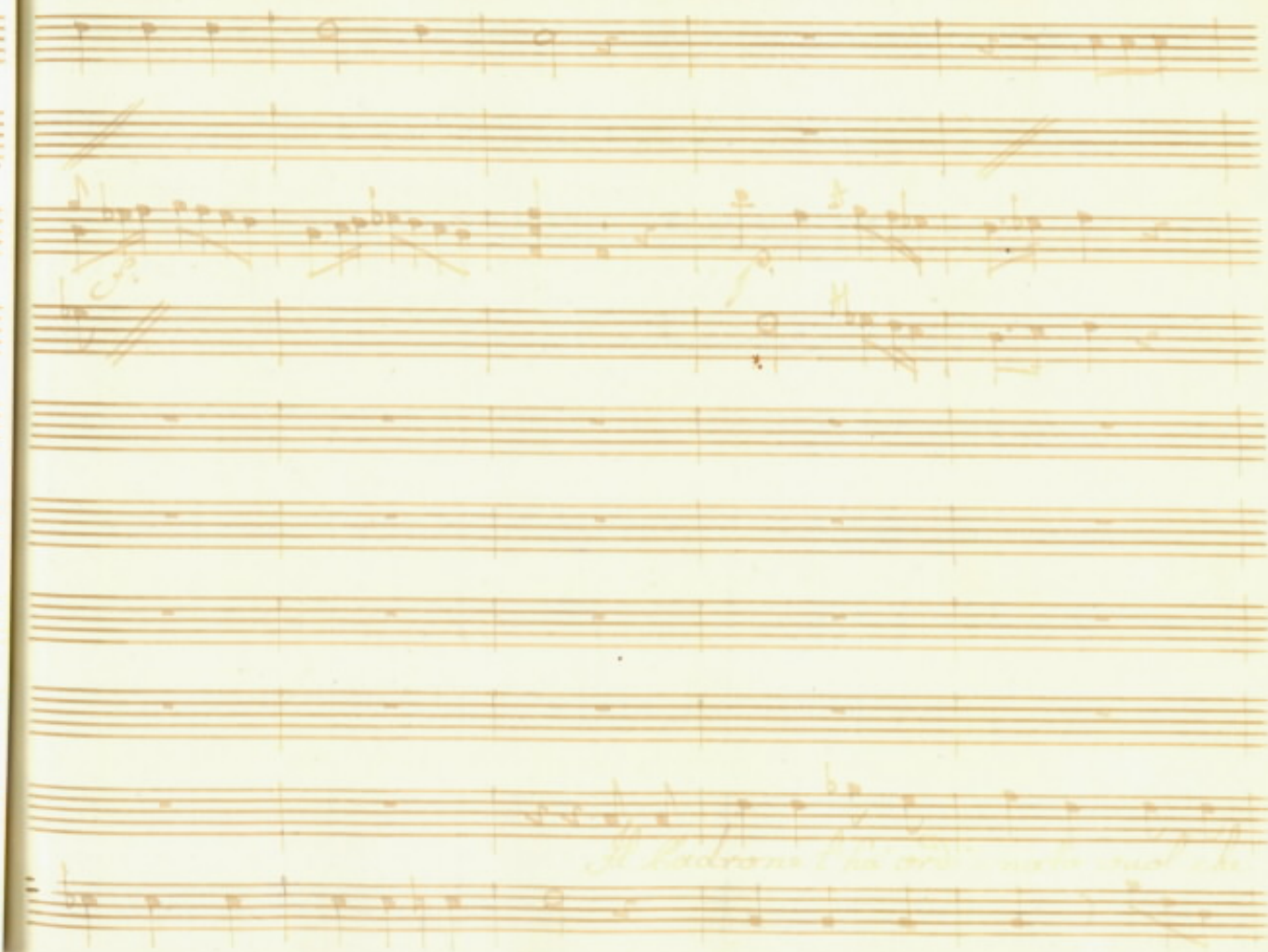


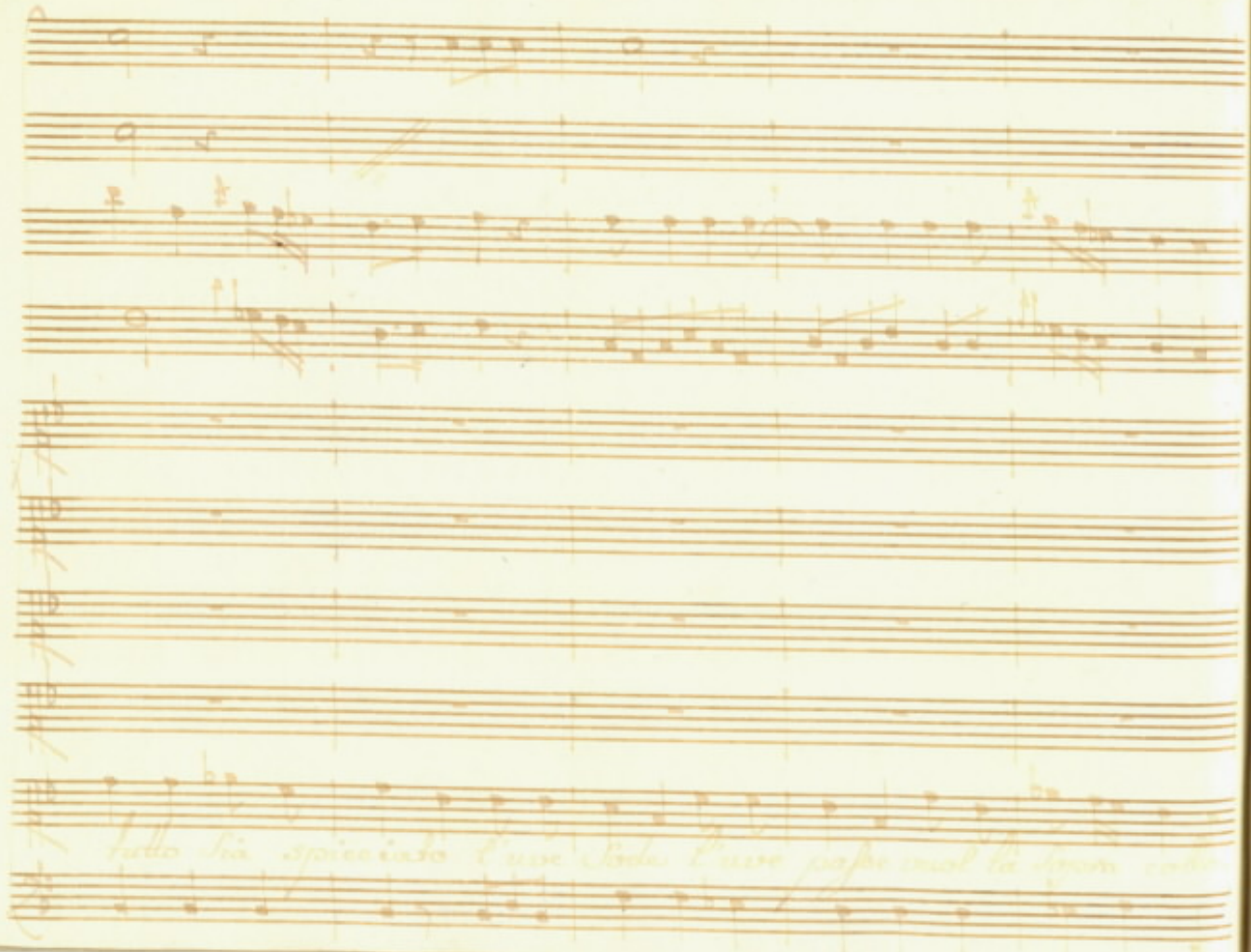


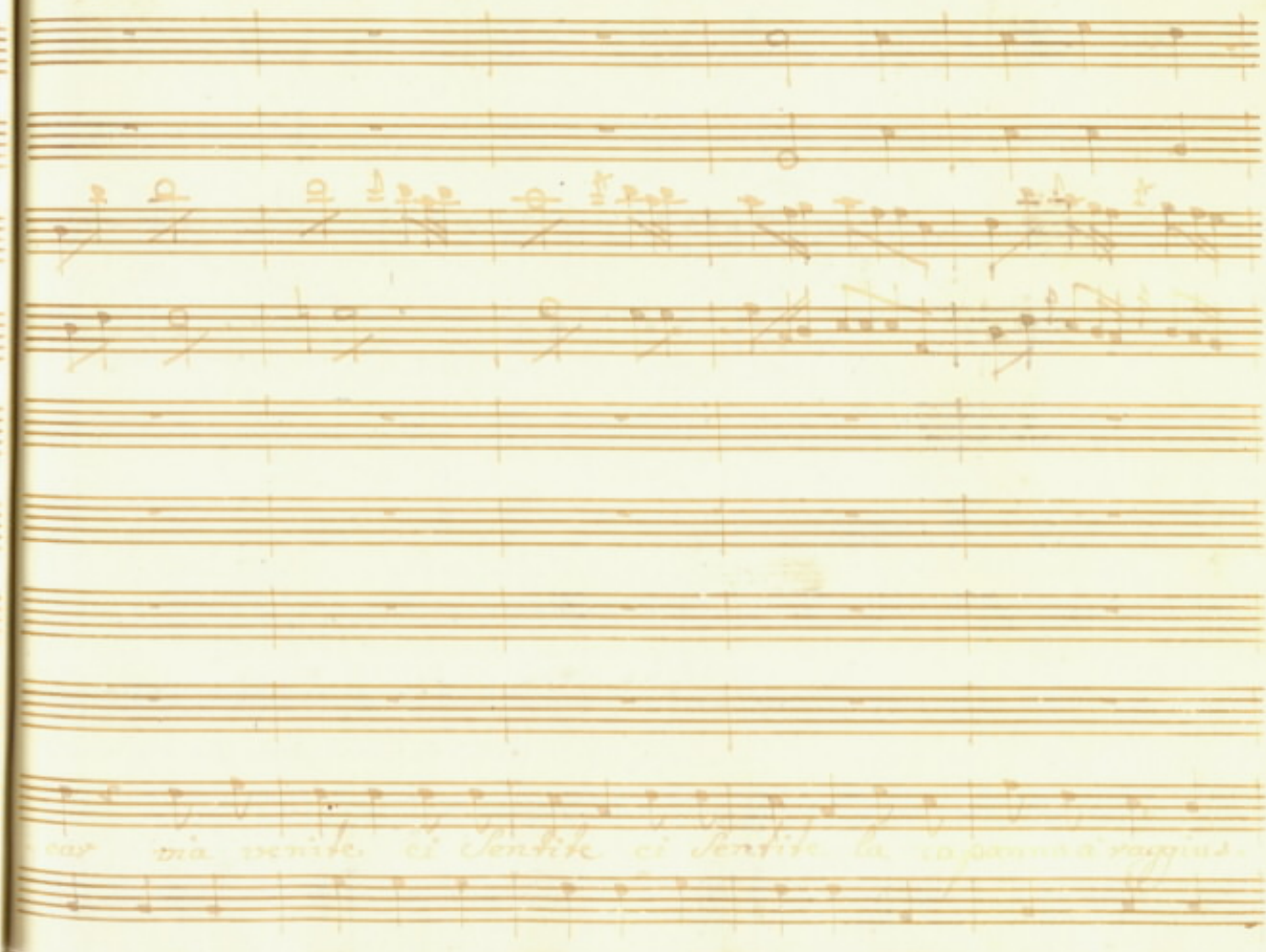


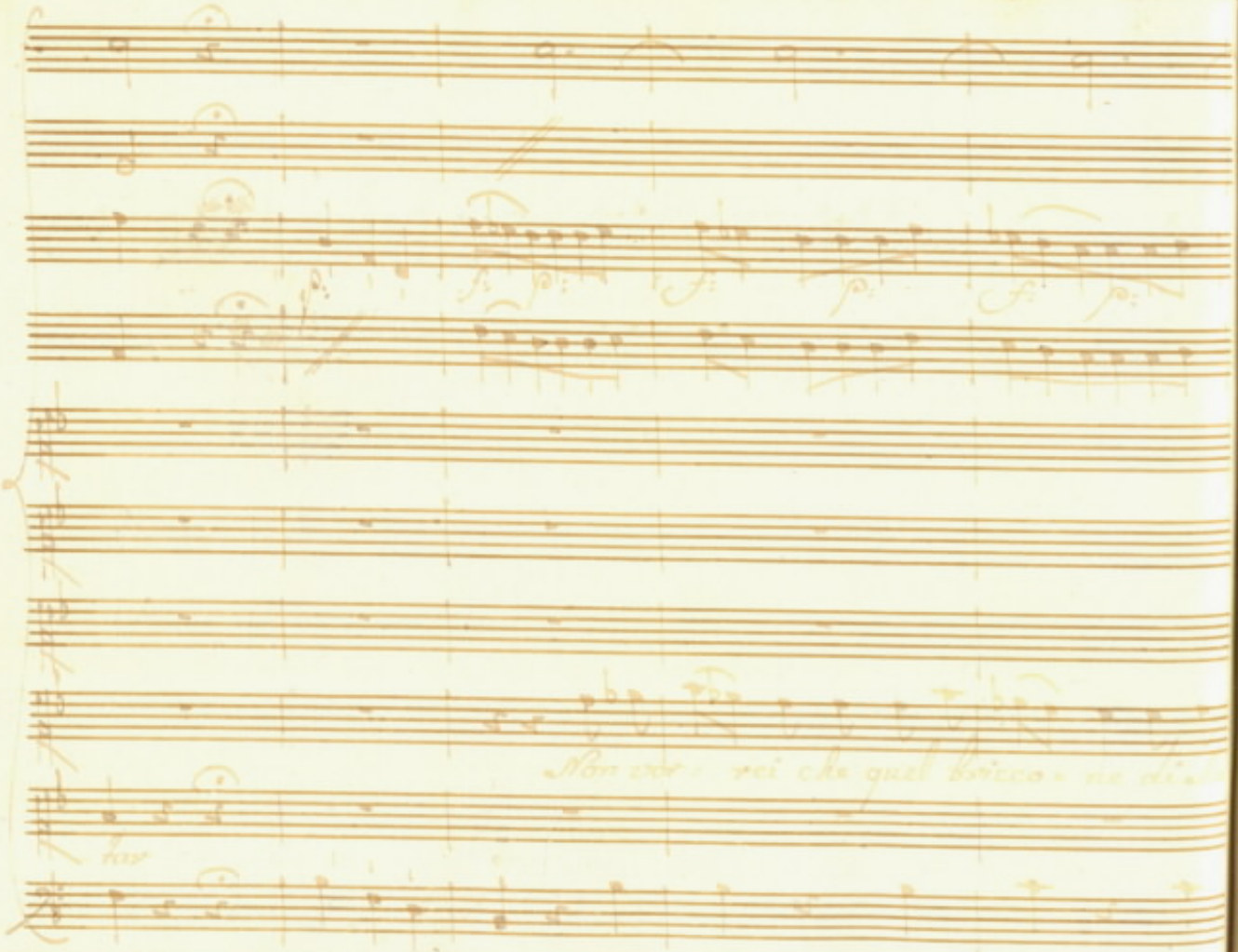


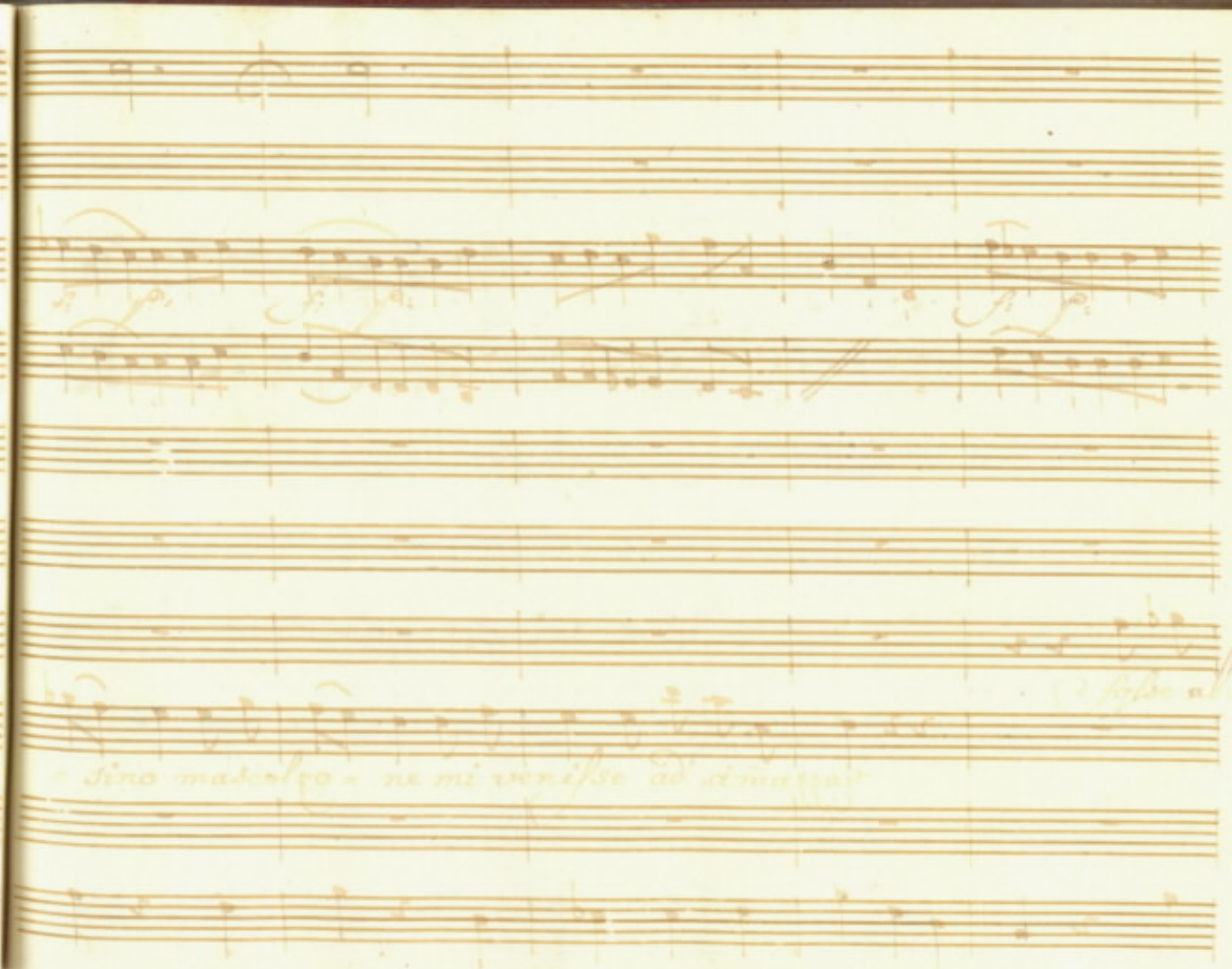


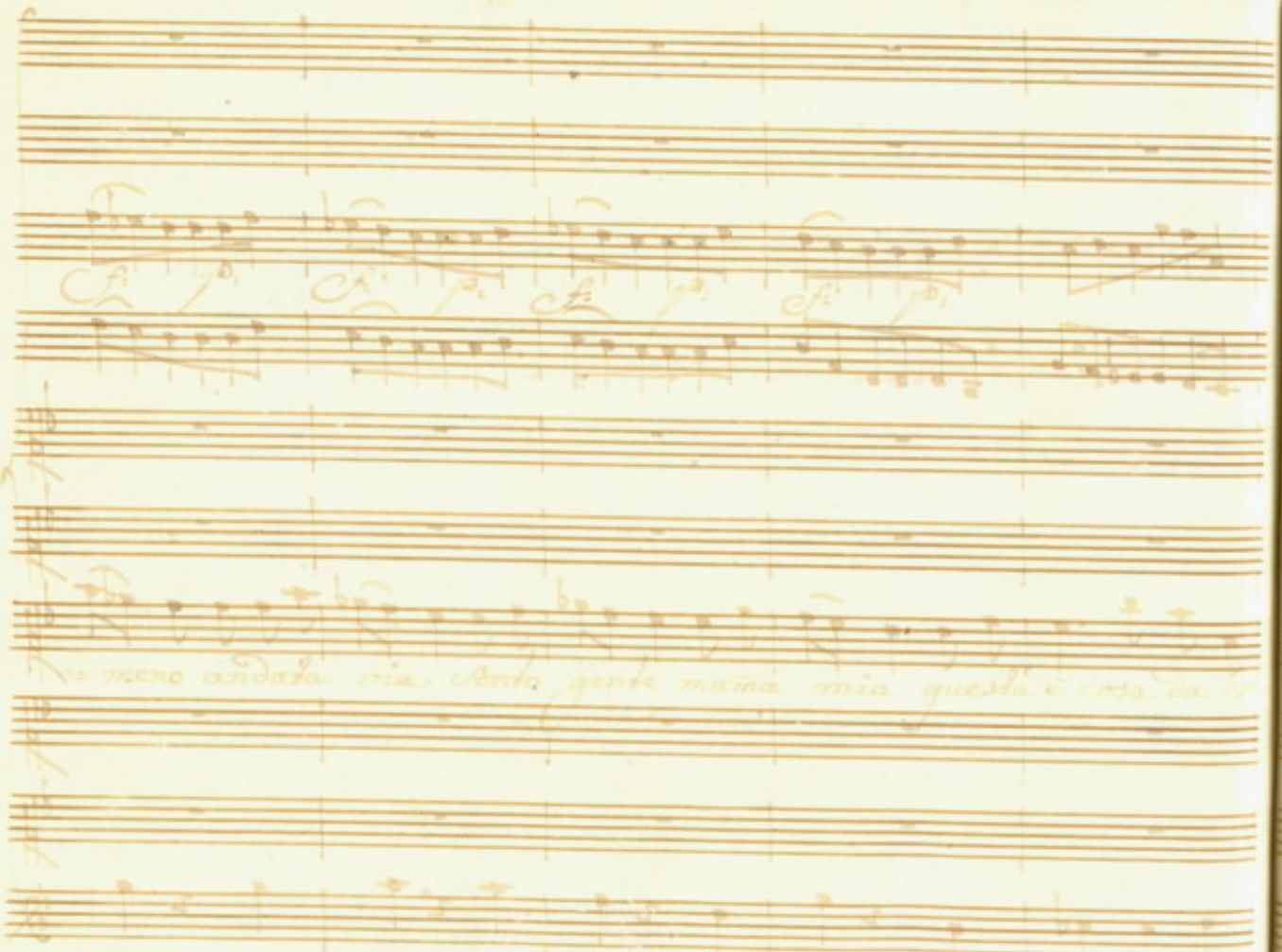


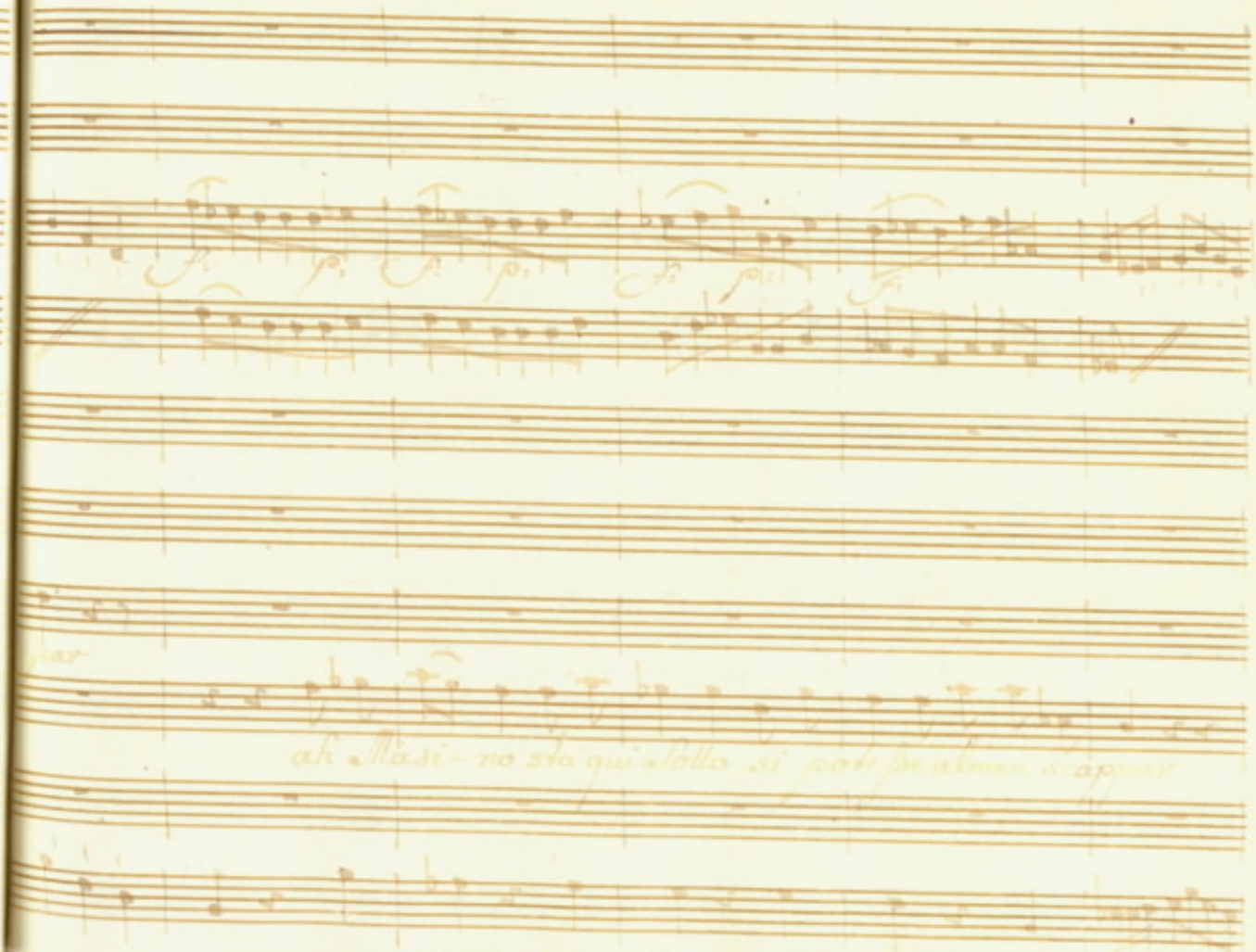


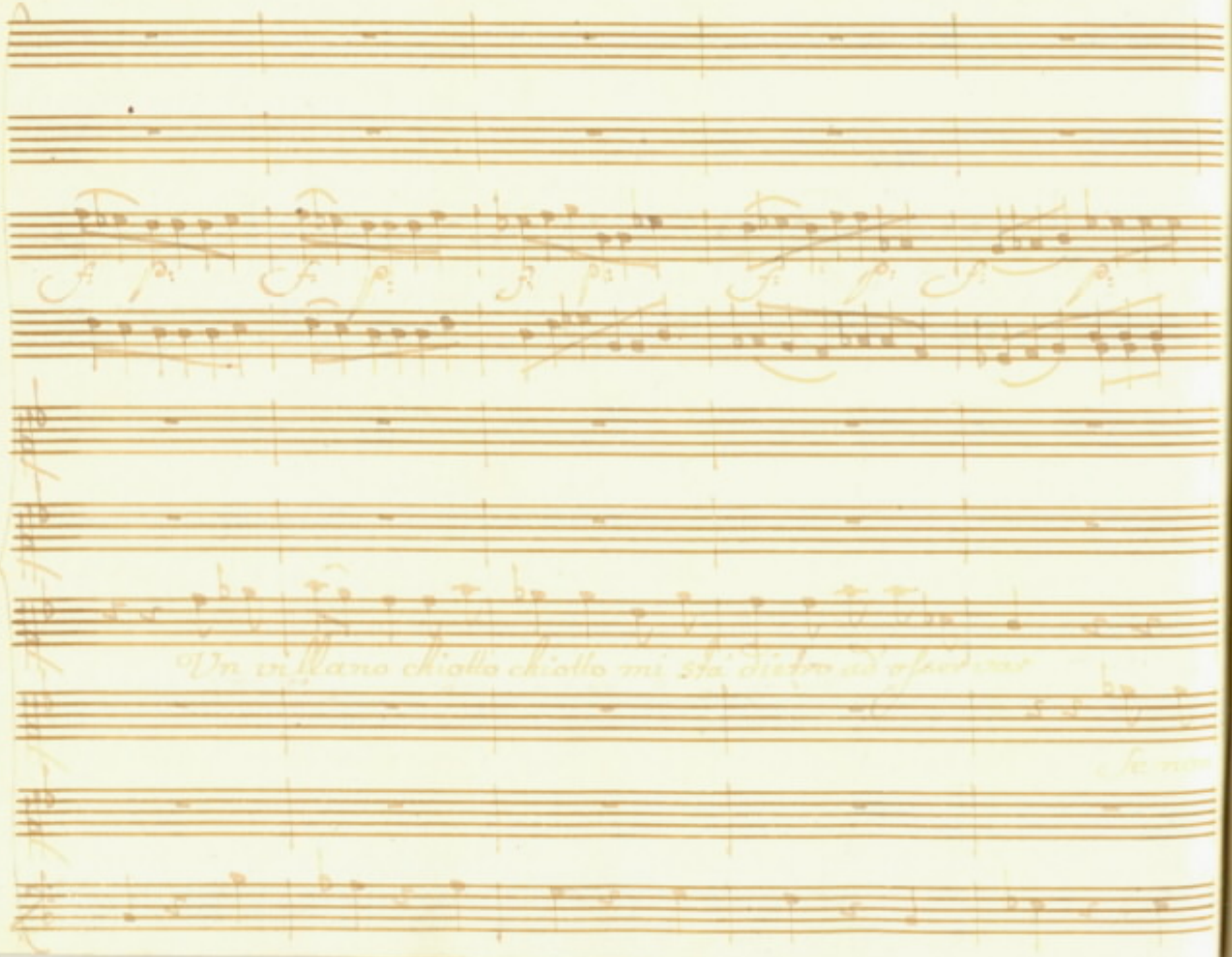


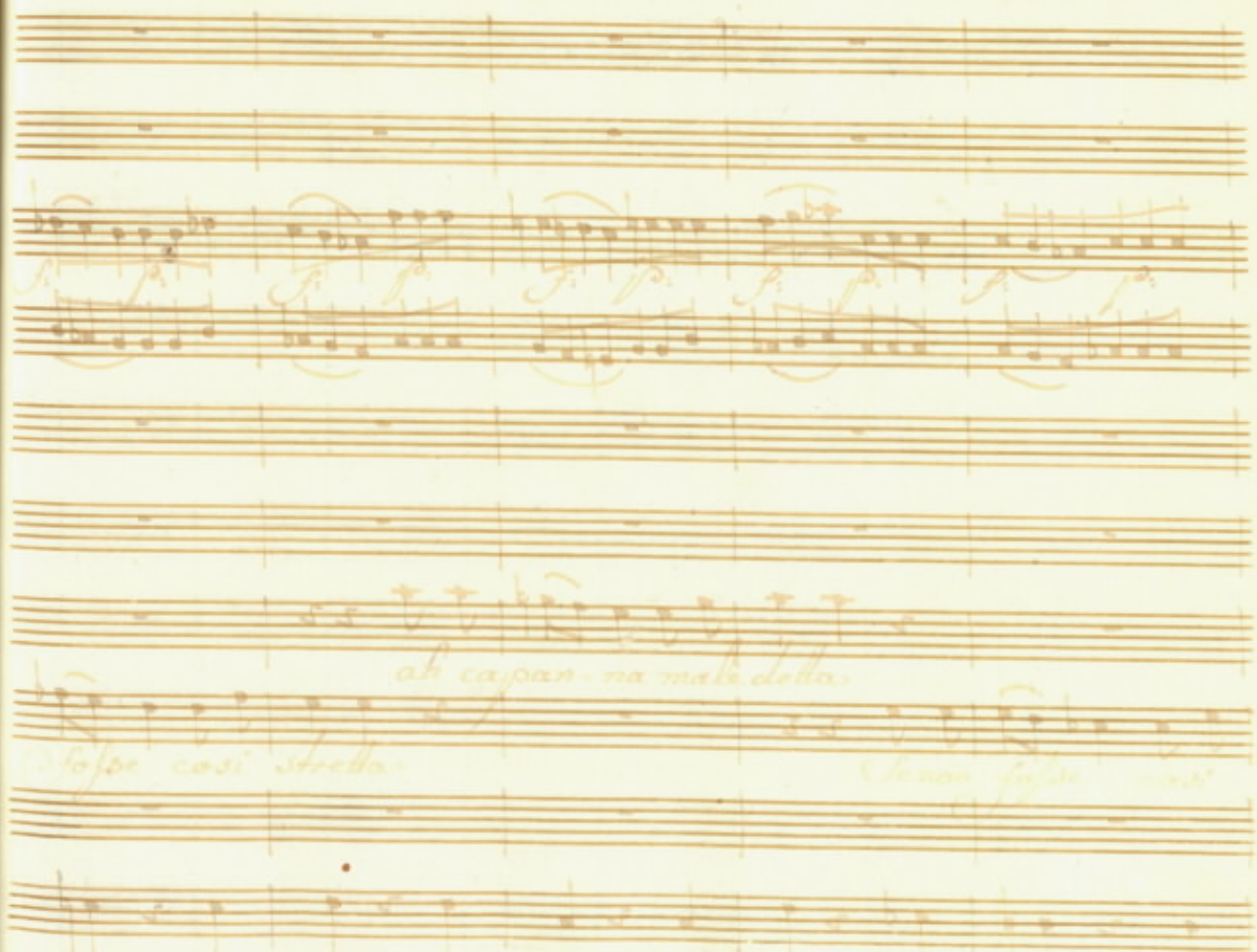


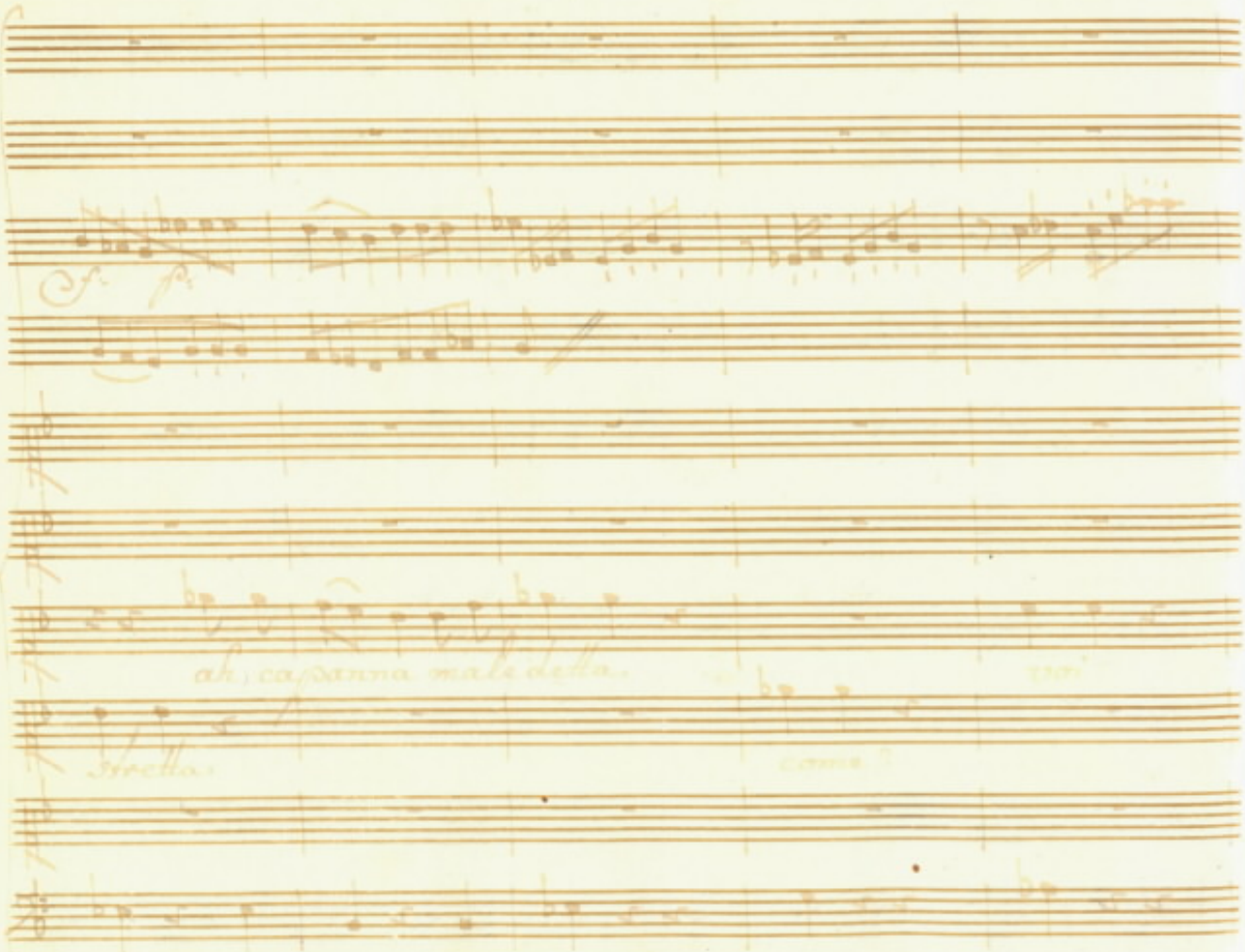


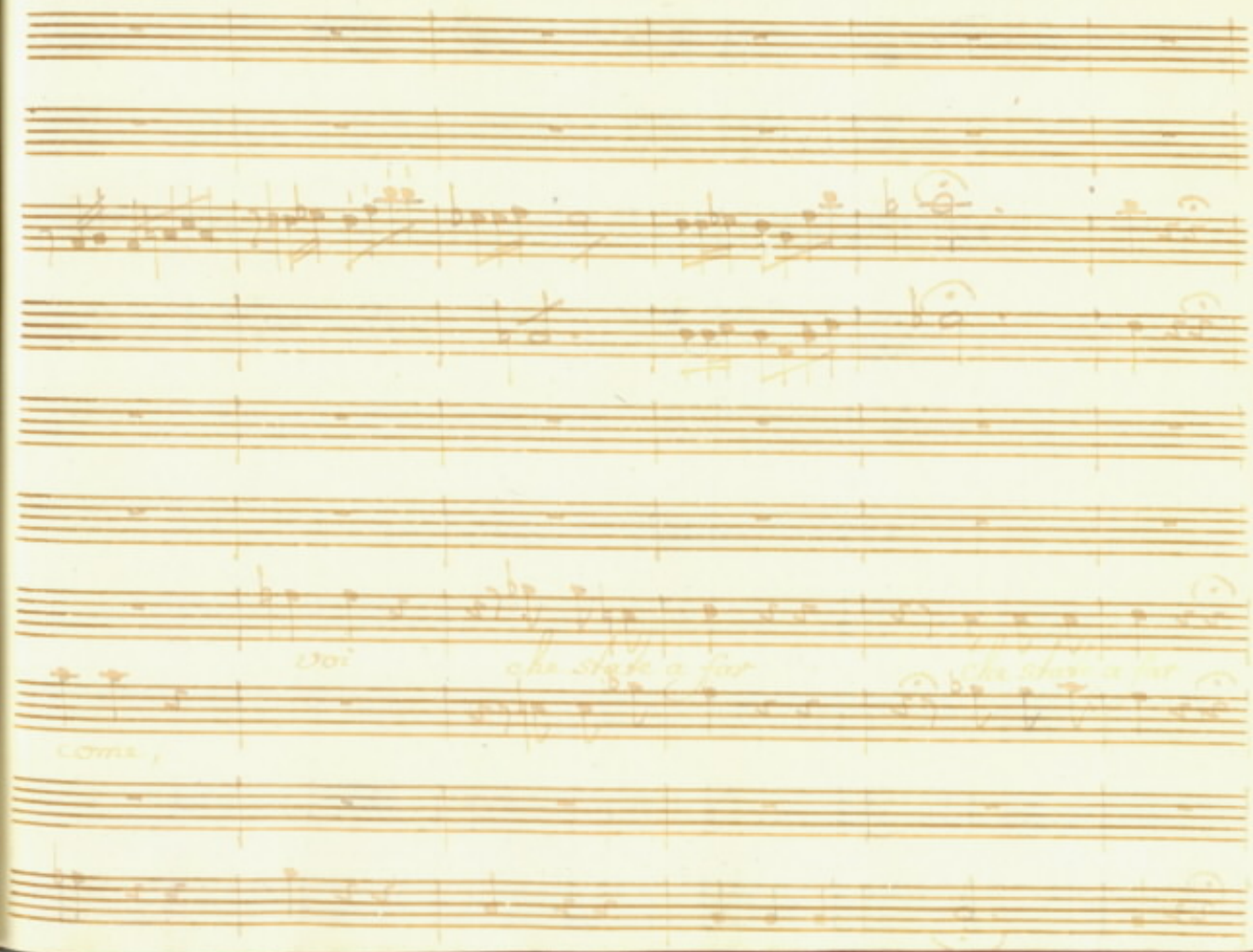


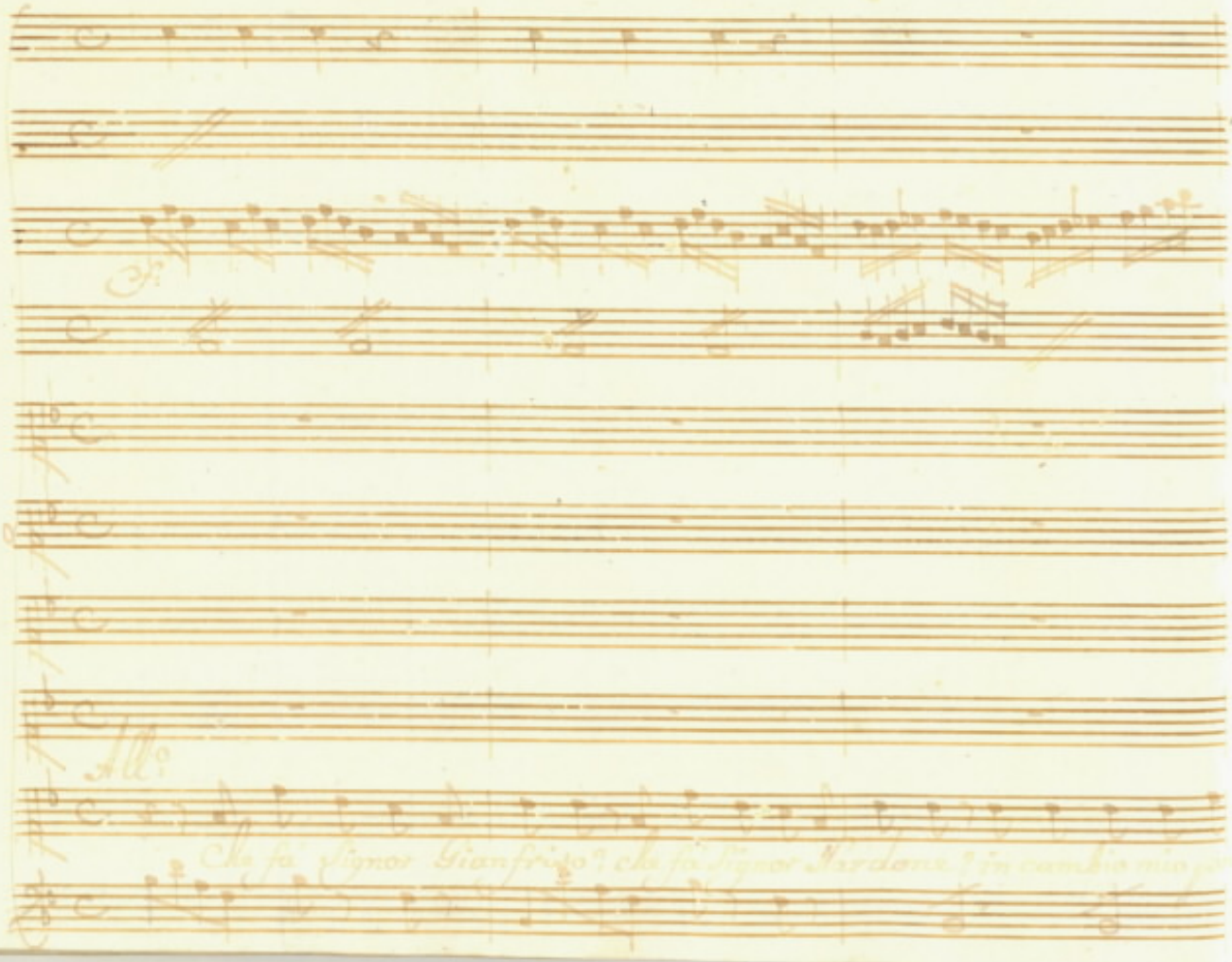

ah Masi- no sta qui sotto si potesse almen scappar

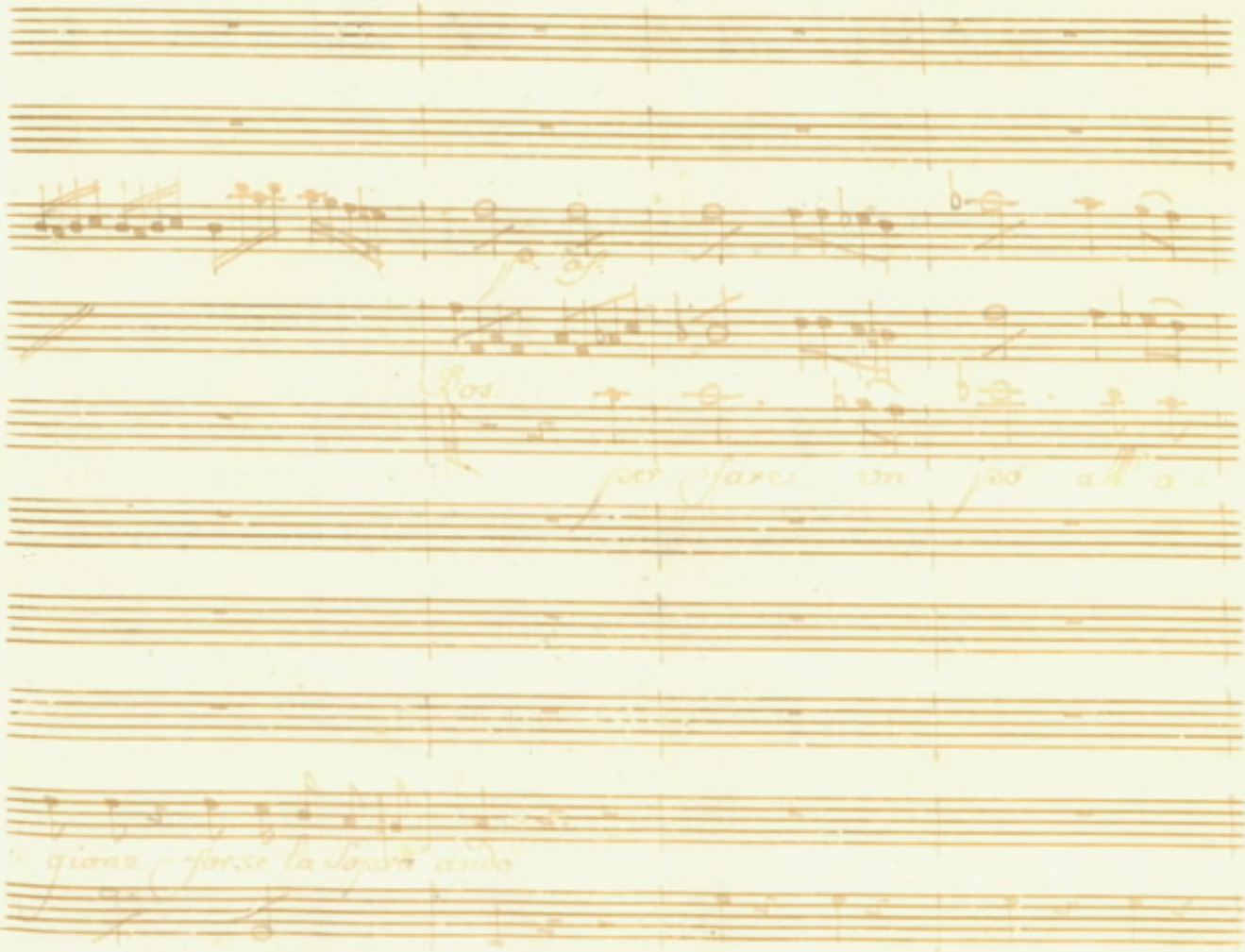


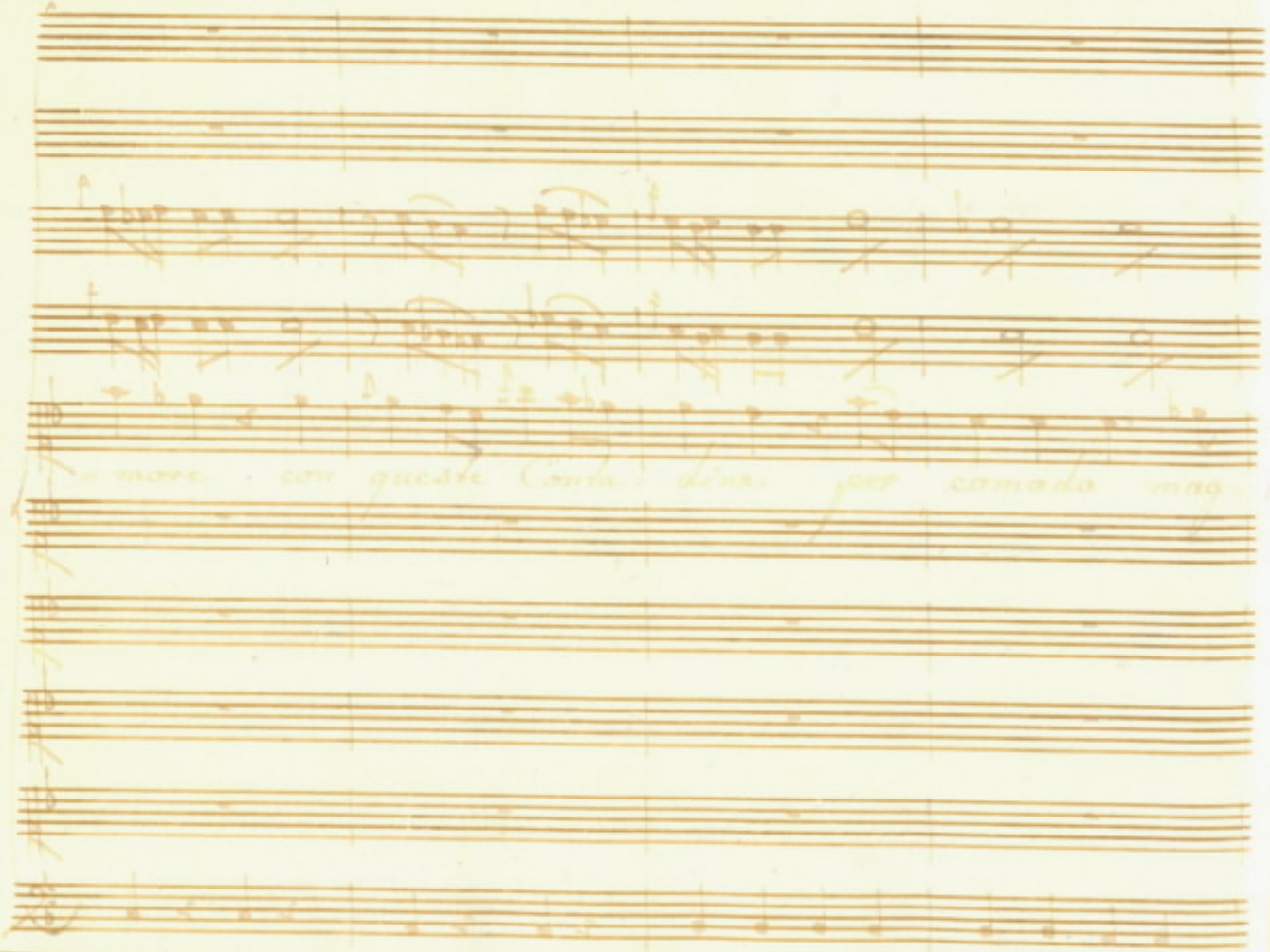

ah capan-na male detta
fosse così stretta
Se non fosse così

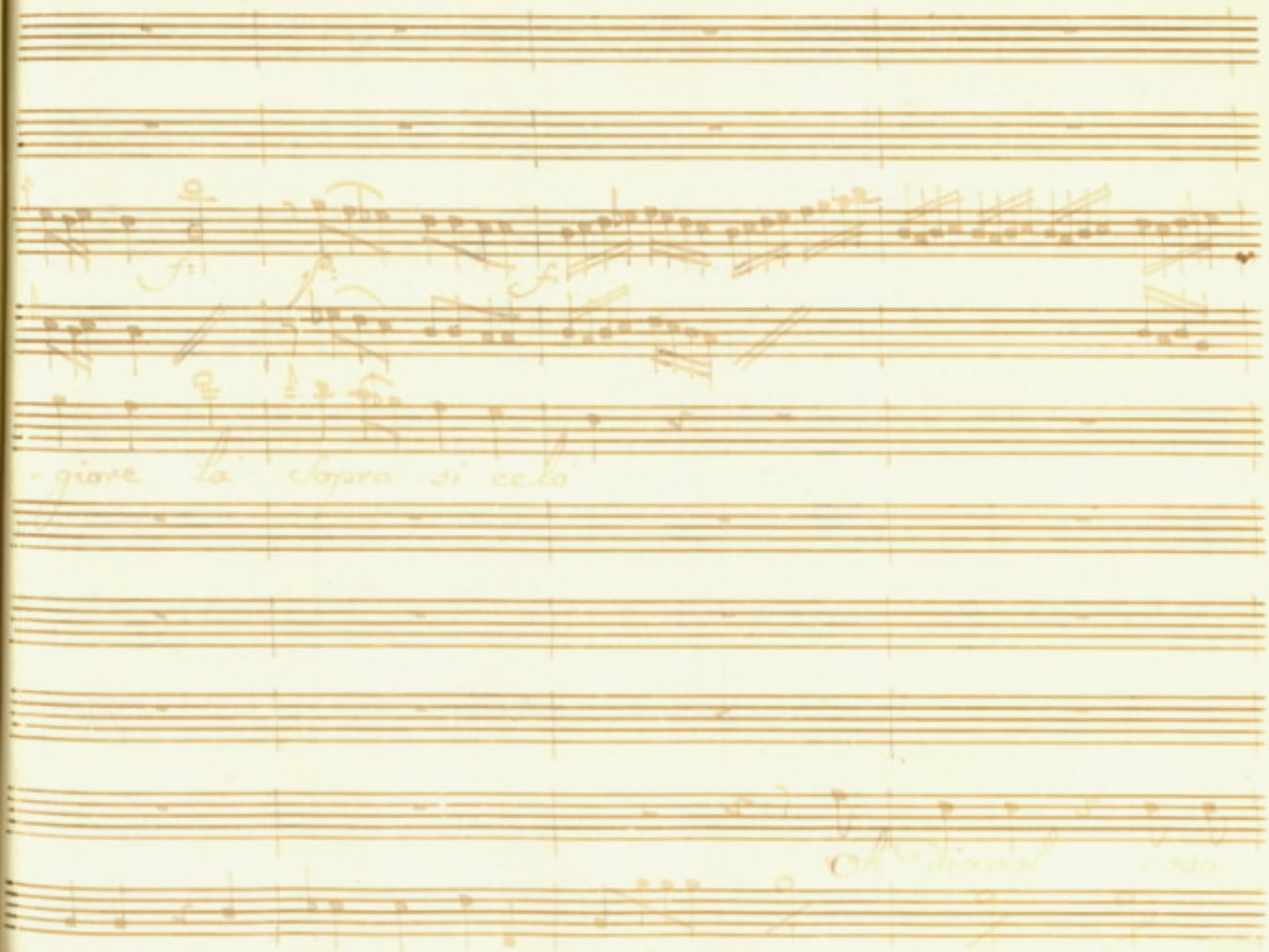

ah, capanna maledetta.
voi
stretta.
come?

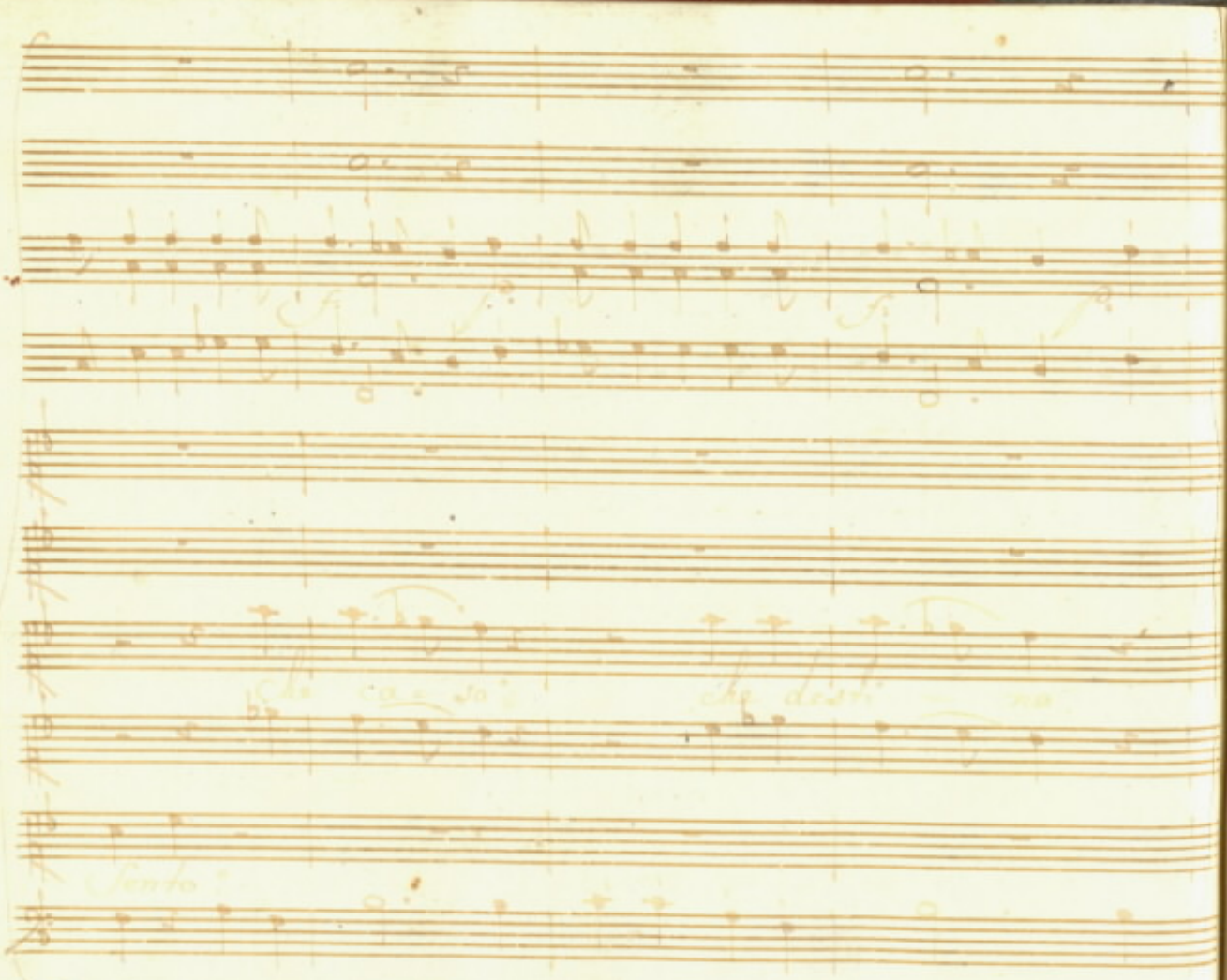


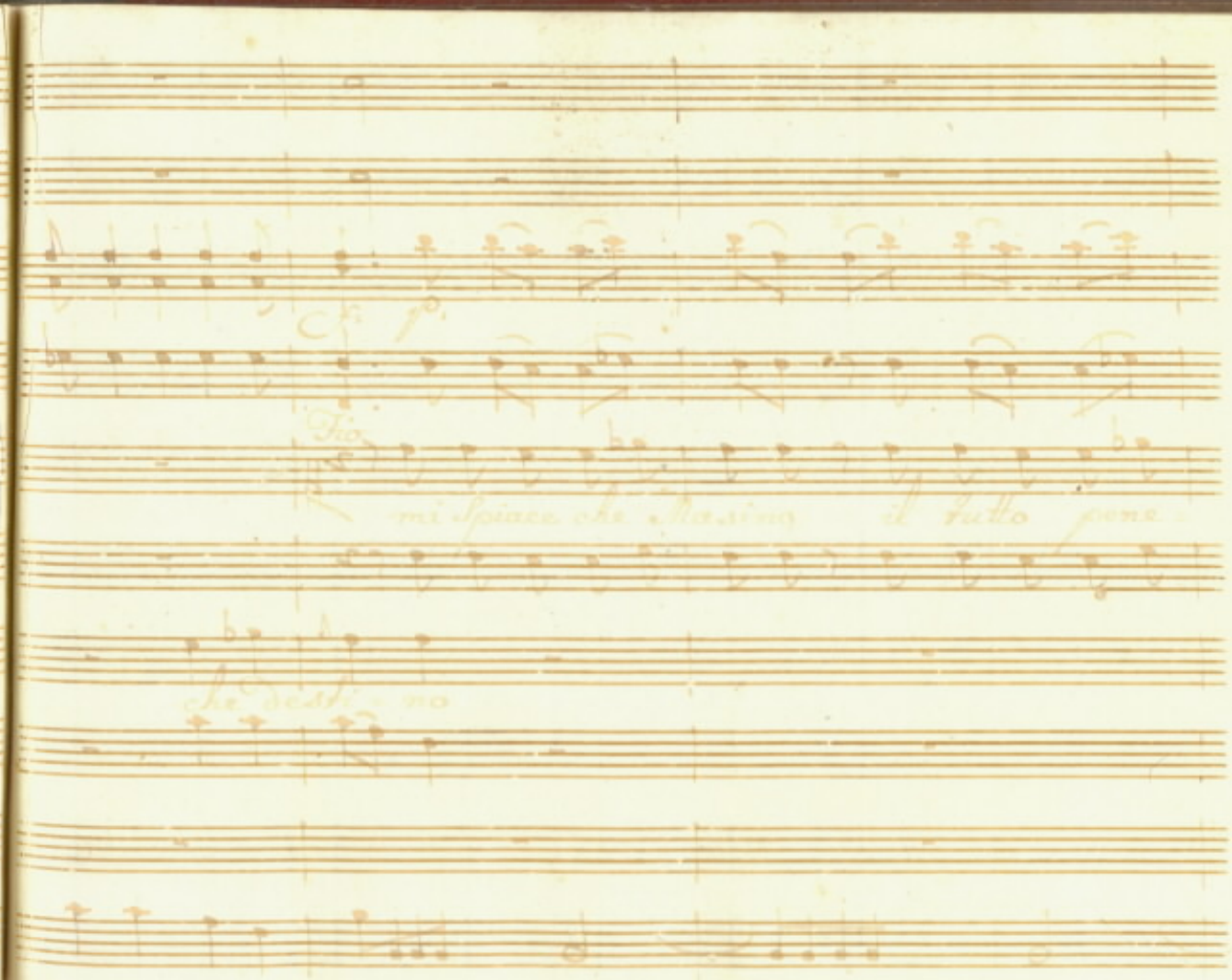

All°
Che fa Signor Gianfrizo? che fa Signor Jardone? in cambio mio

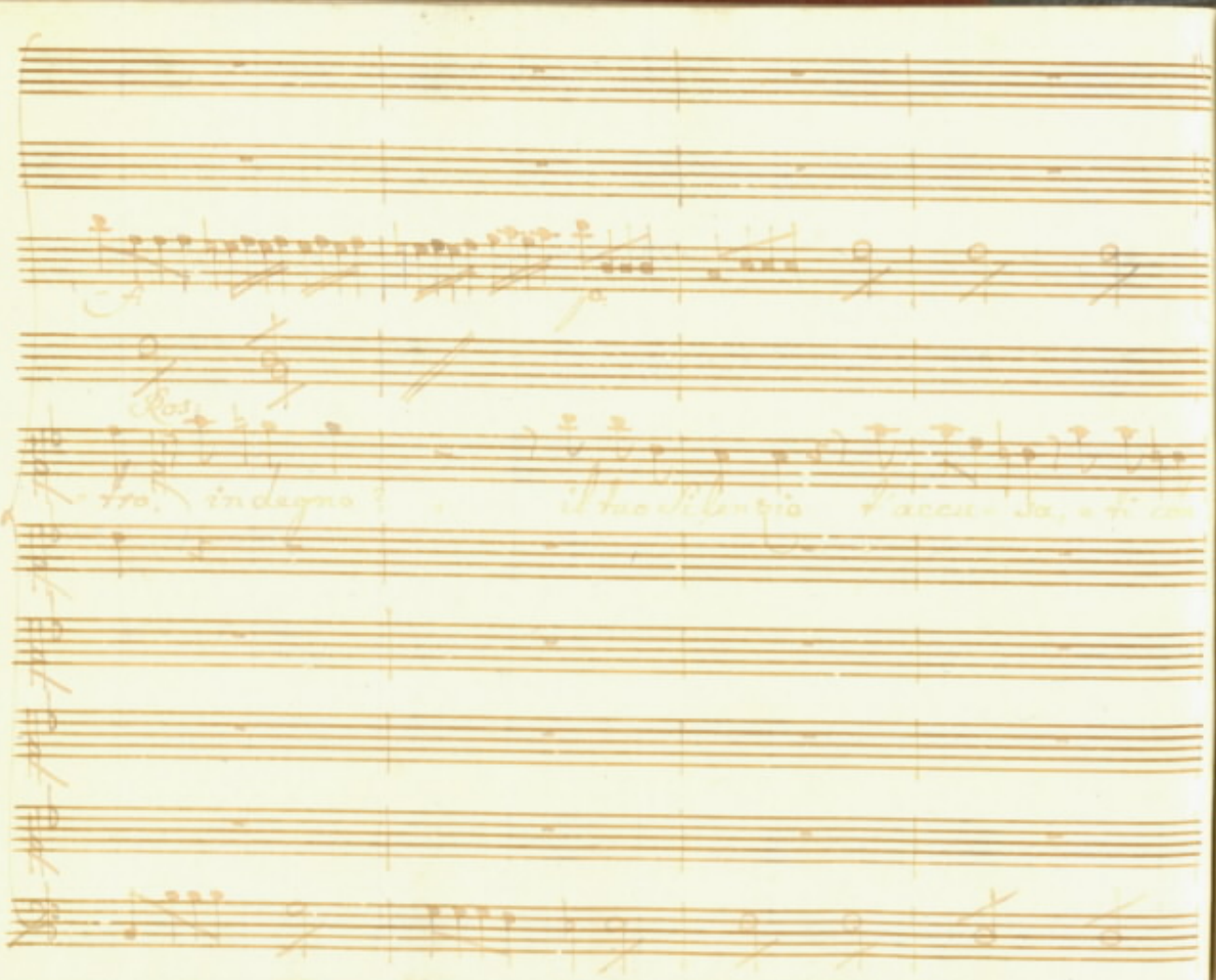


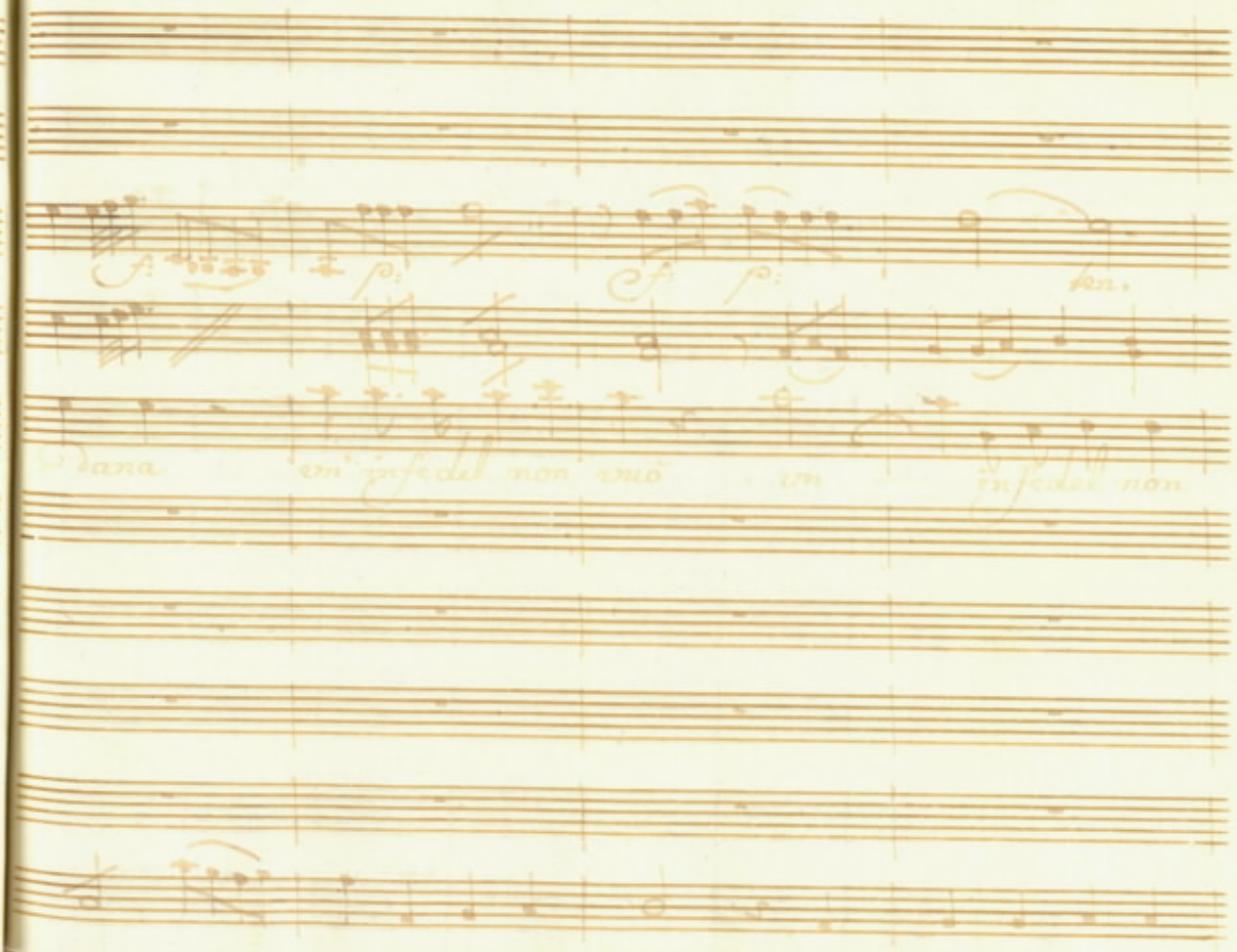


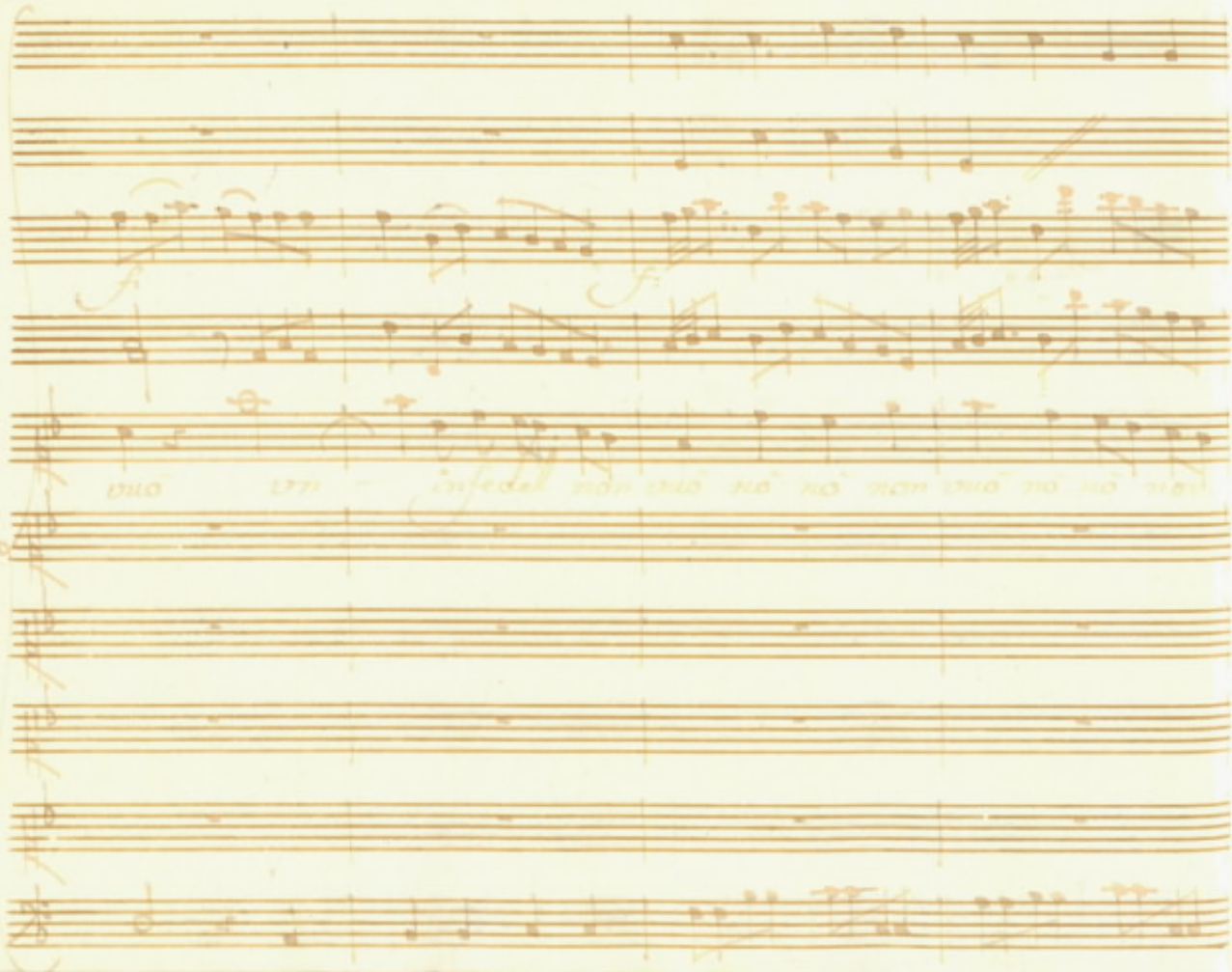


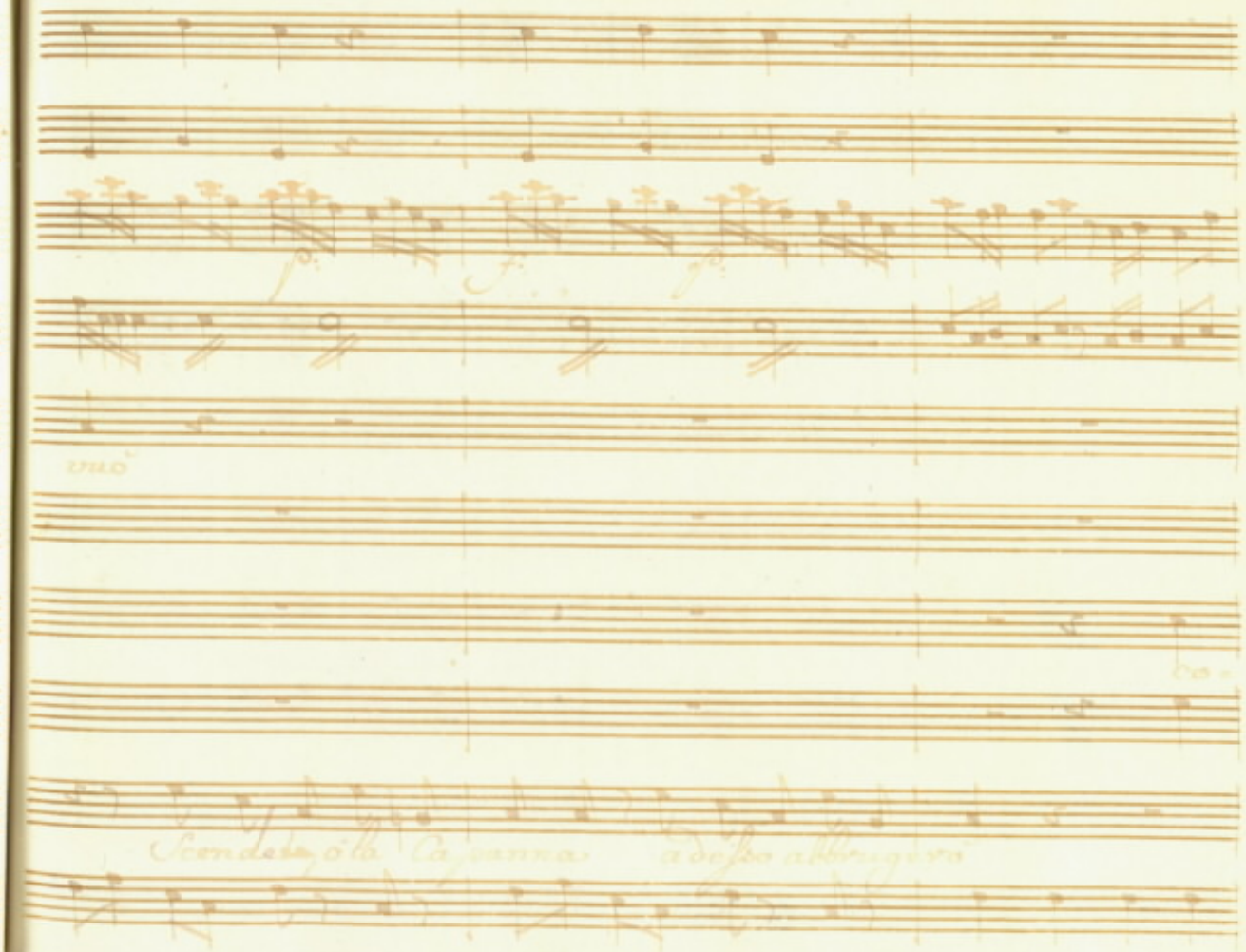


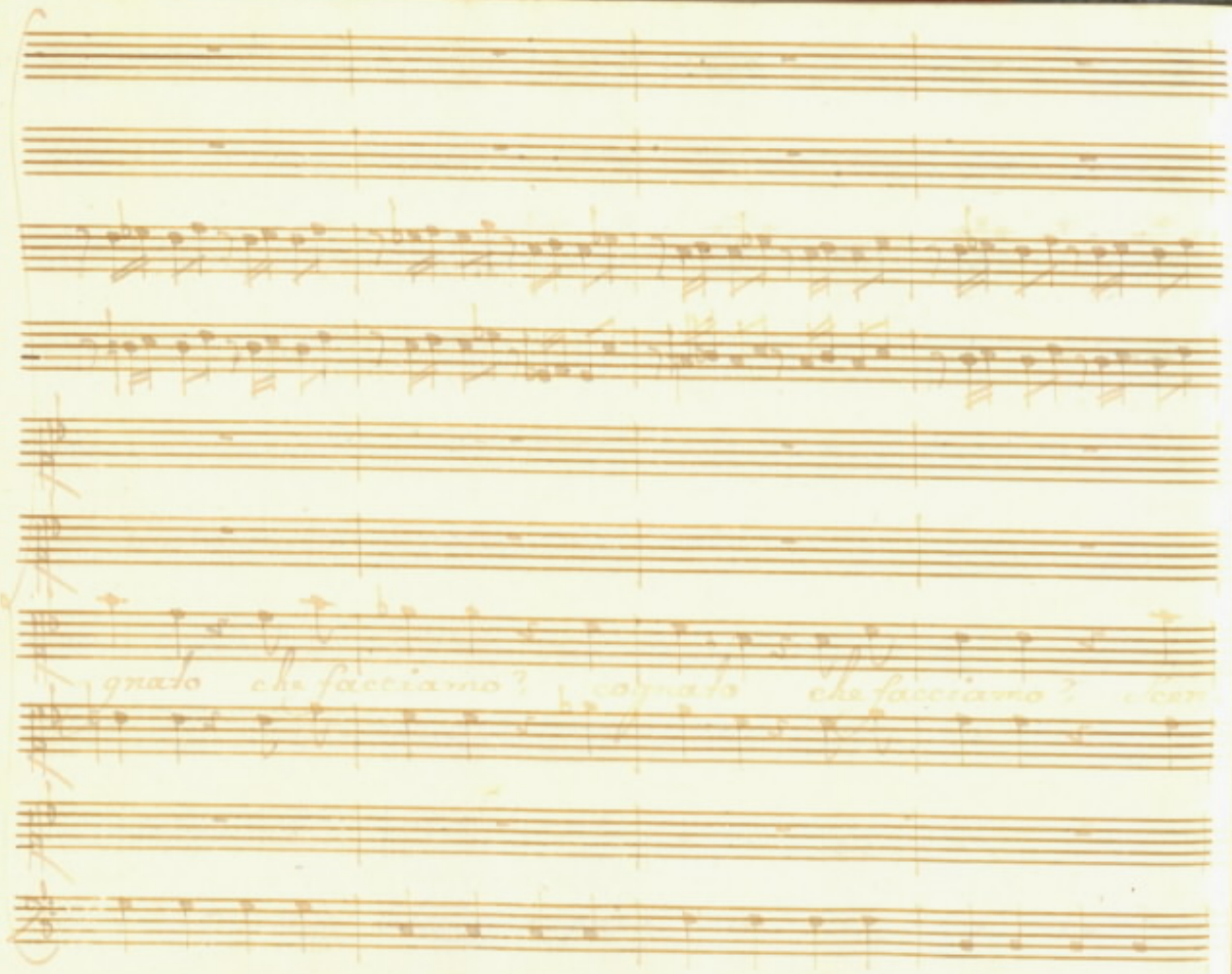


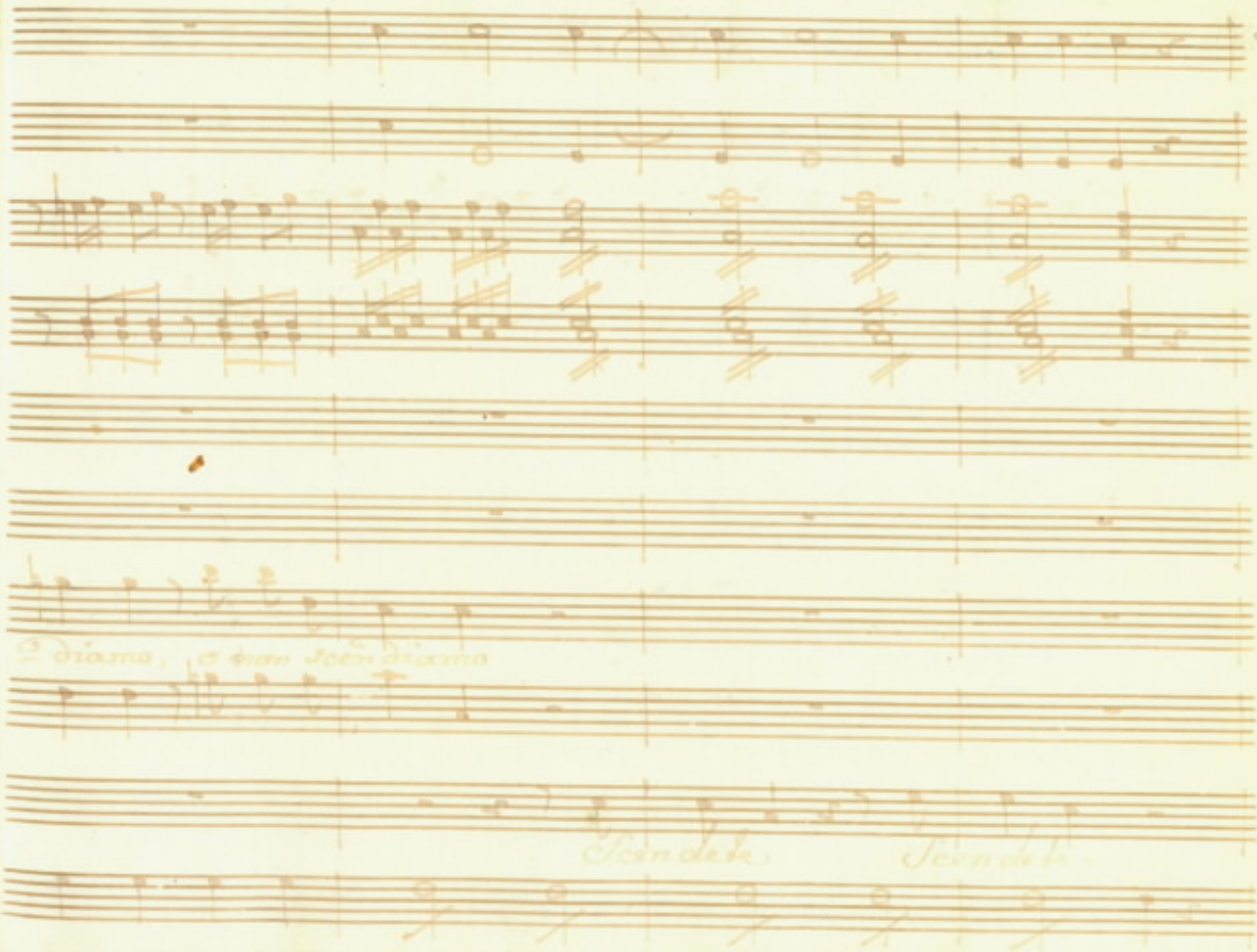


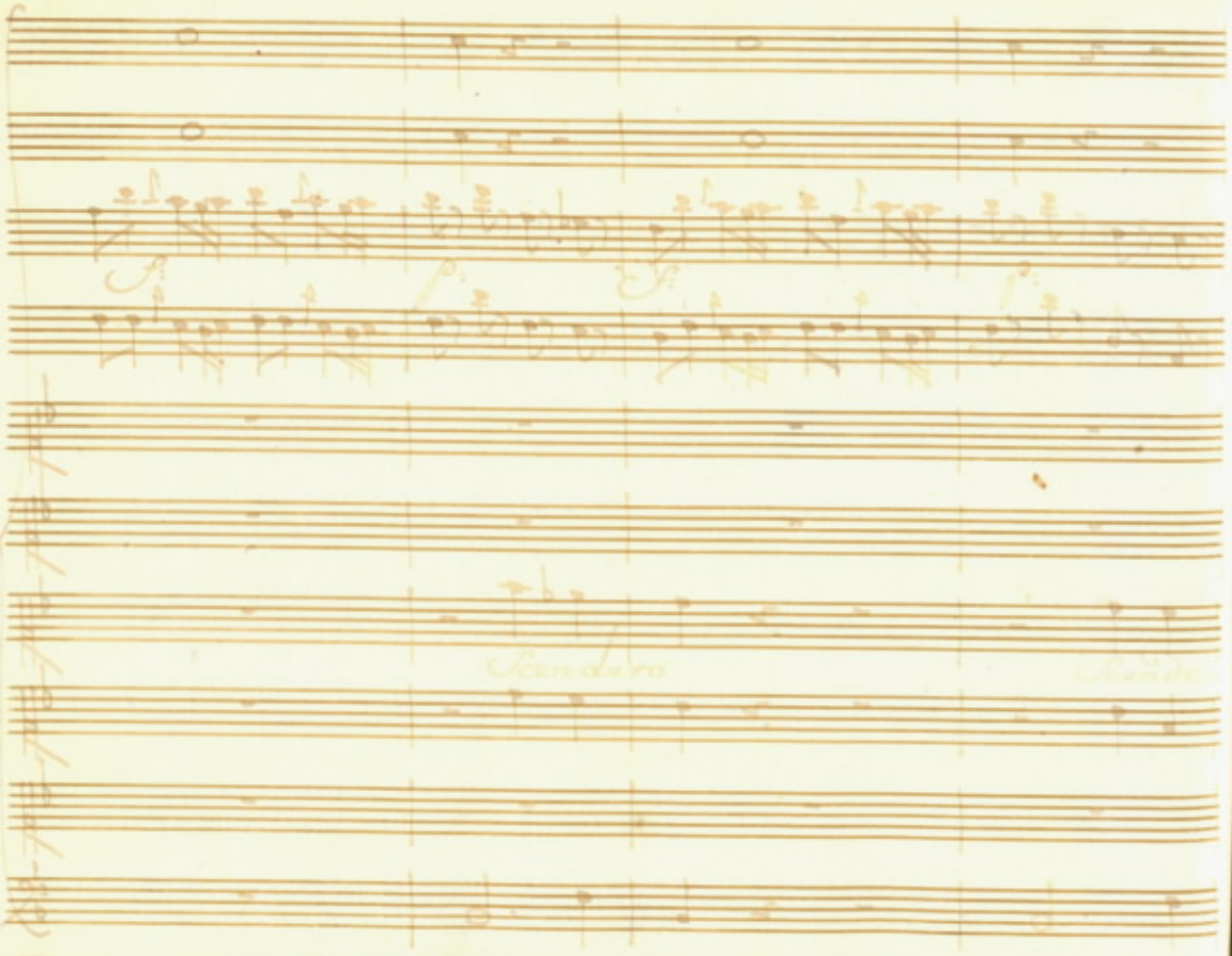

f:
p:
f:
p:
kn.
con
dana
un' infedel non vuò
un
infedel non

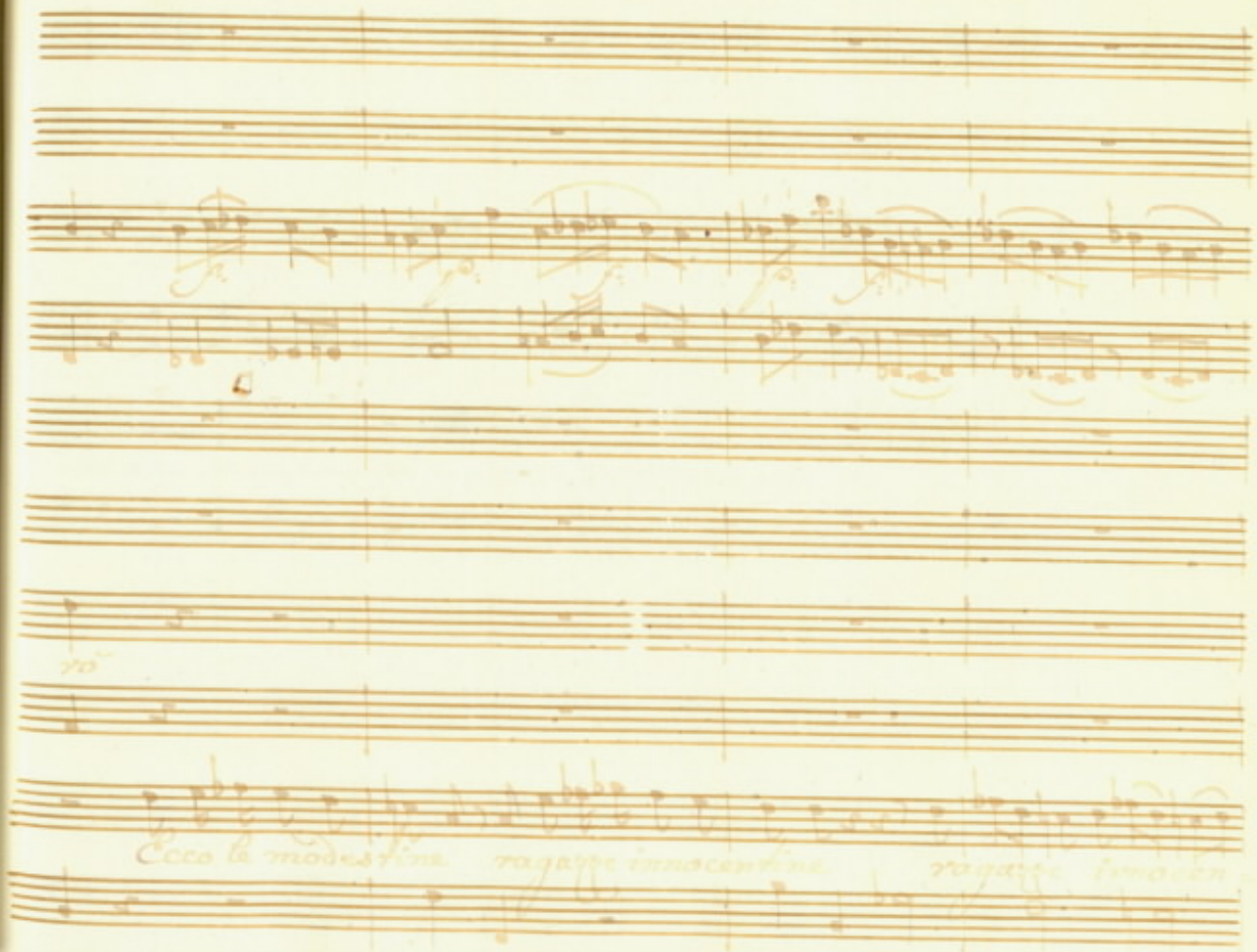


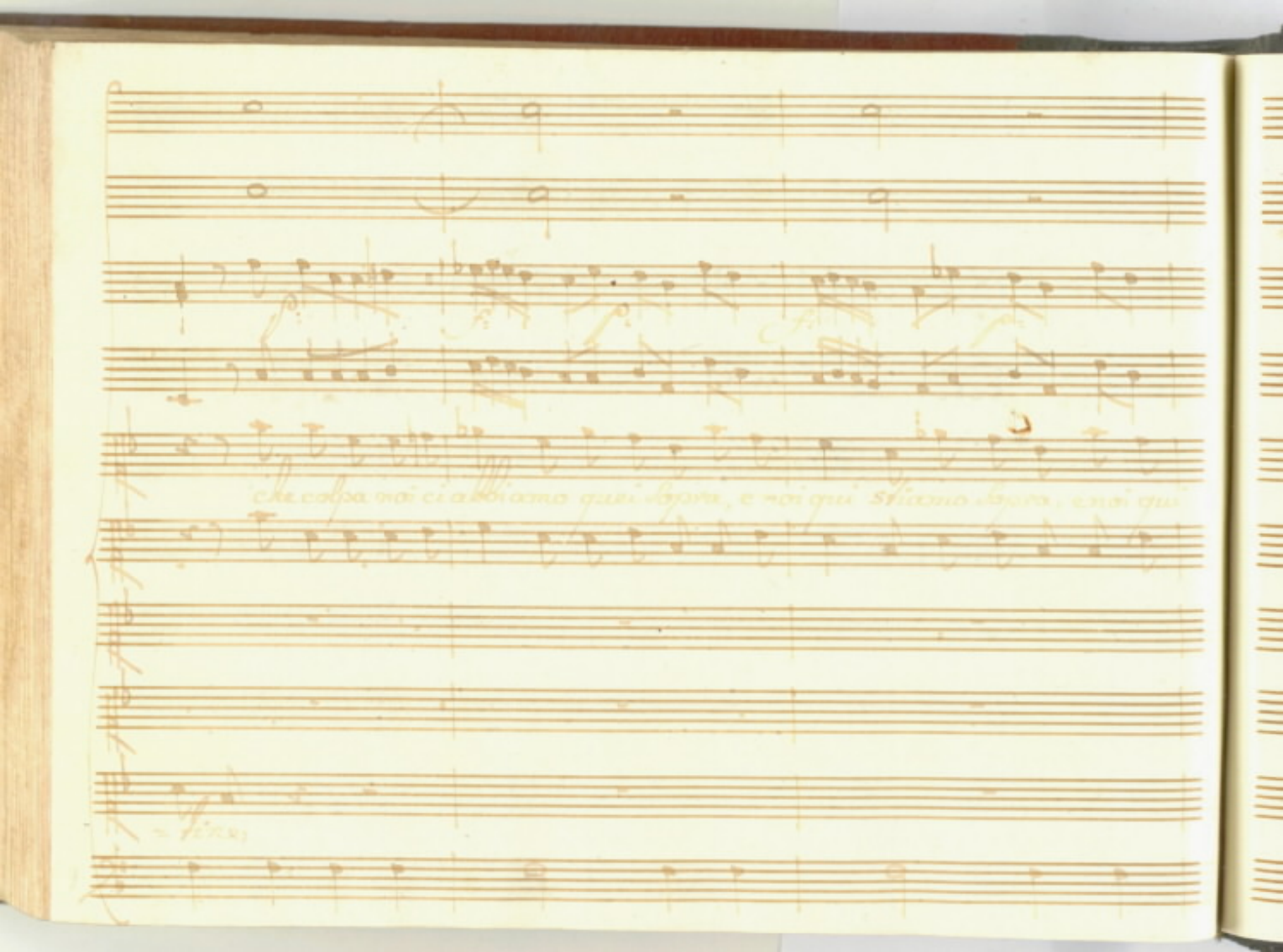


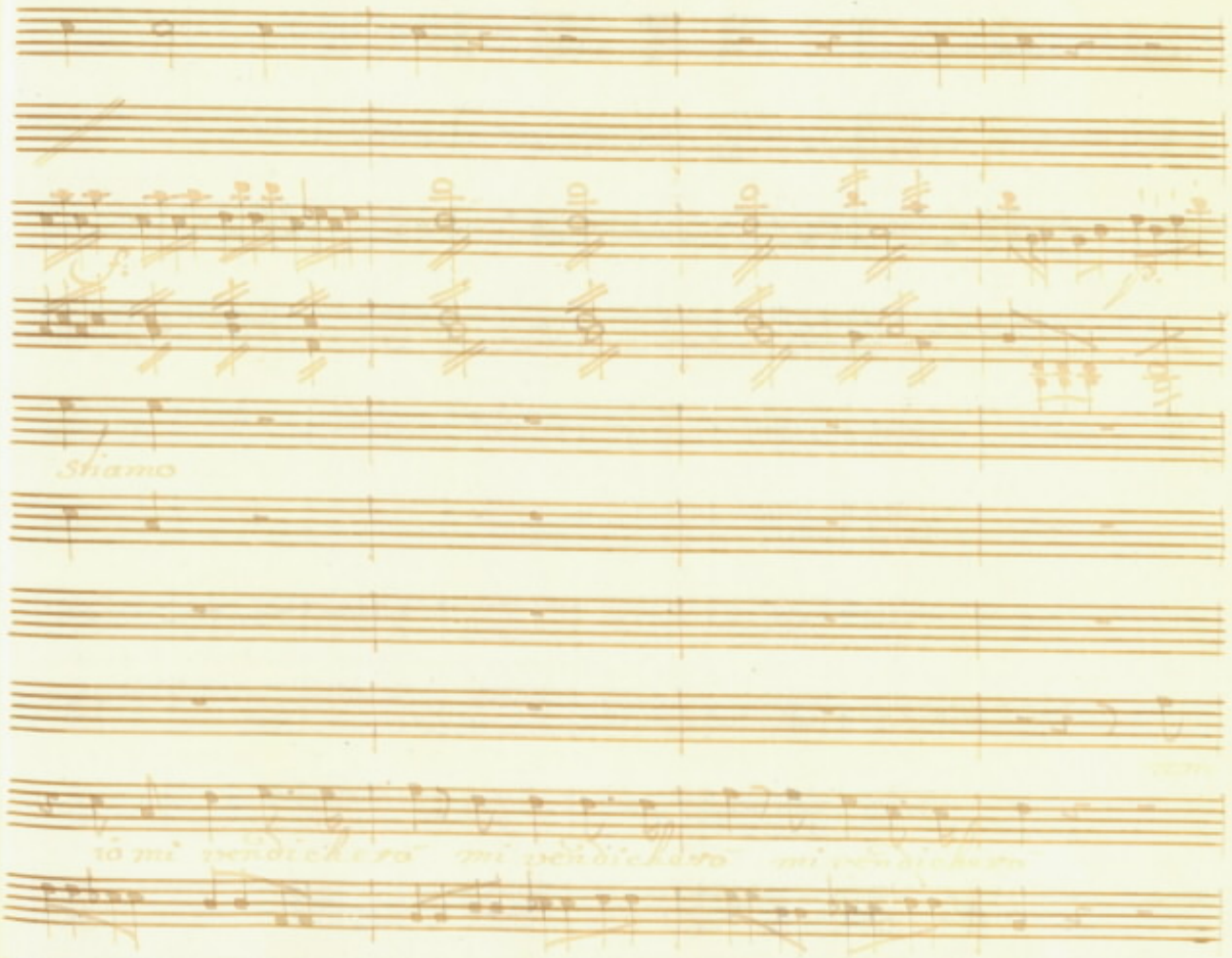

grado che facciamo?
grado che facciamo?

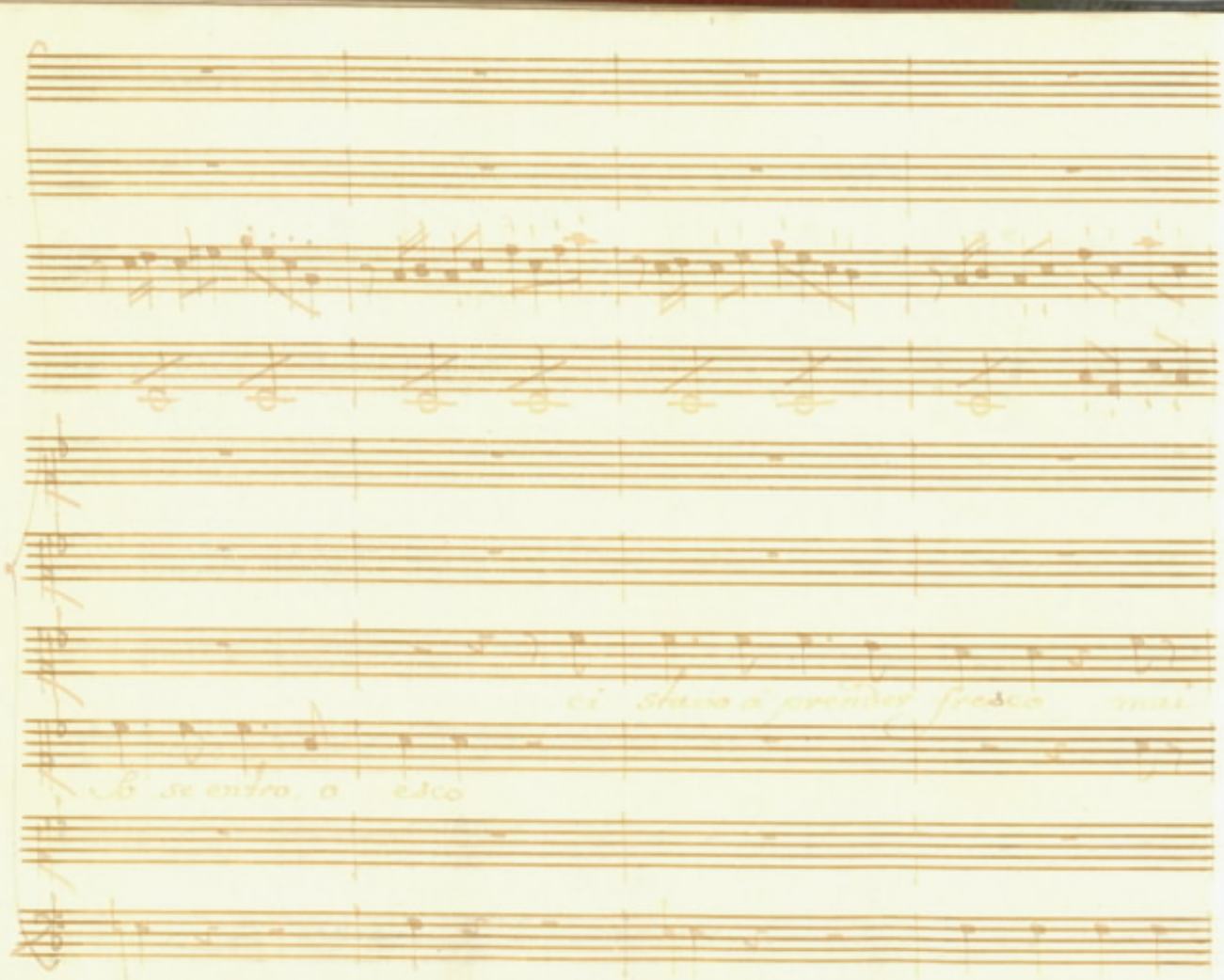


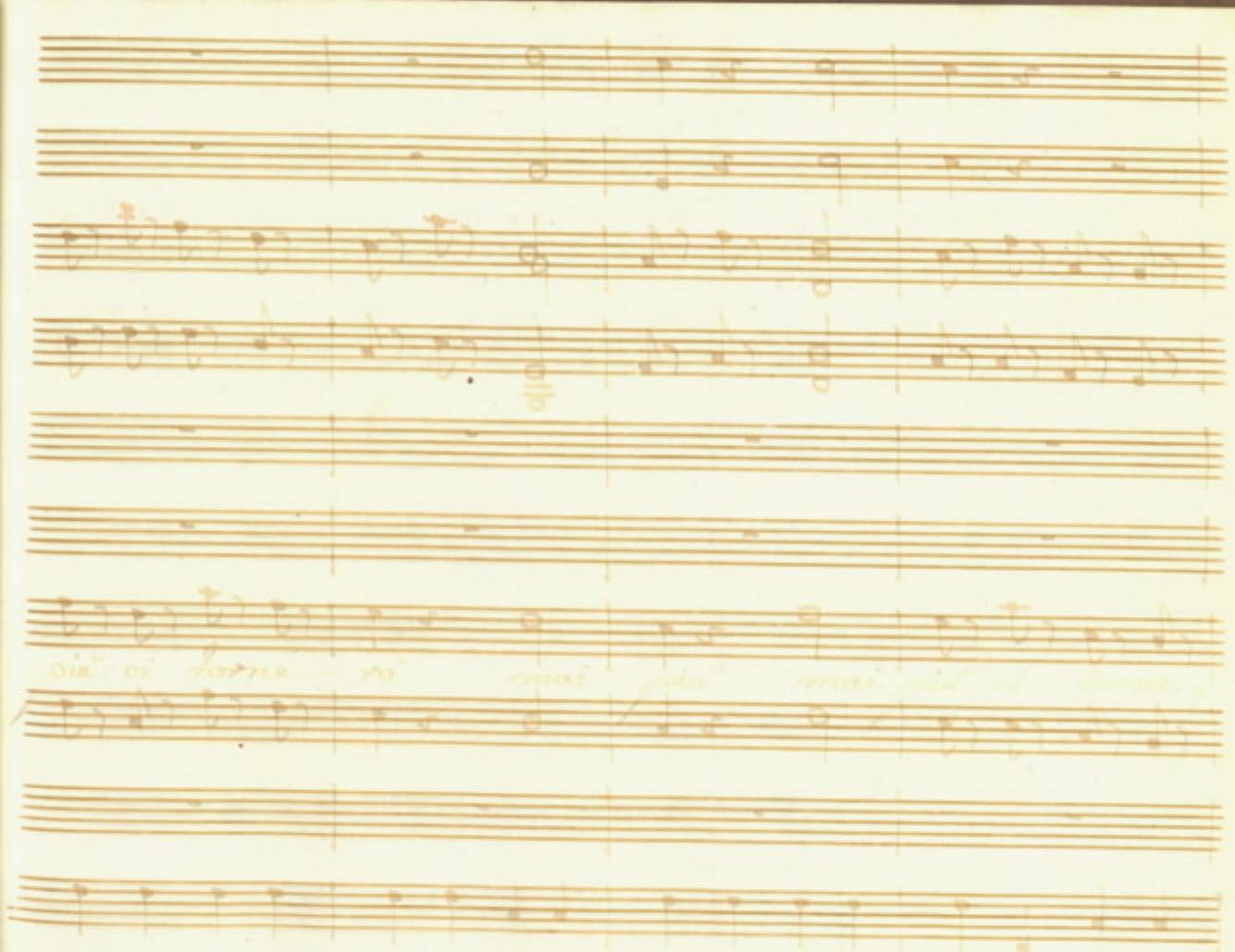


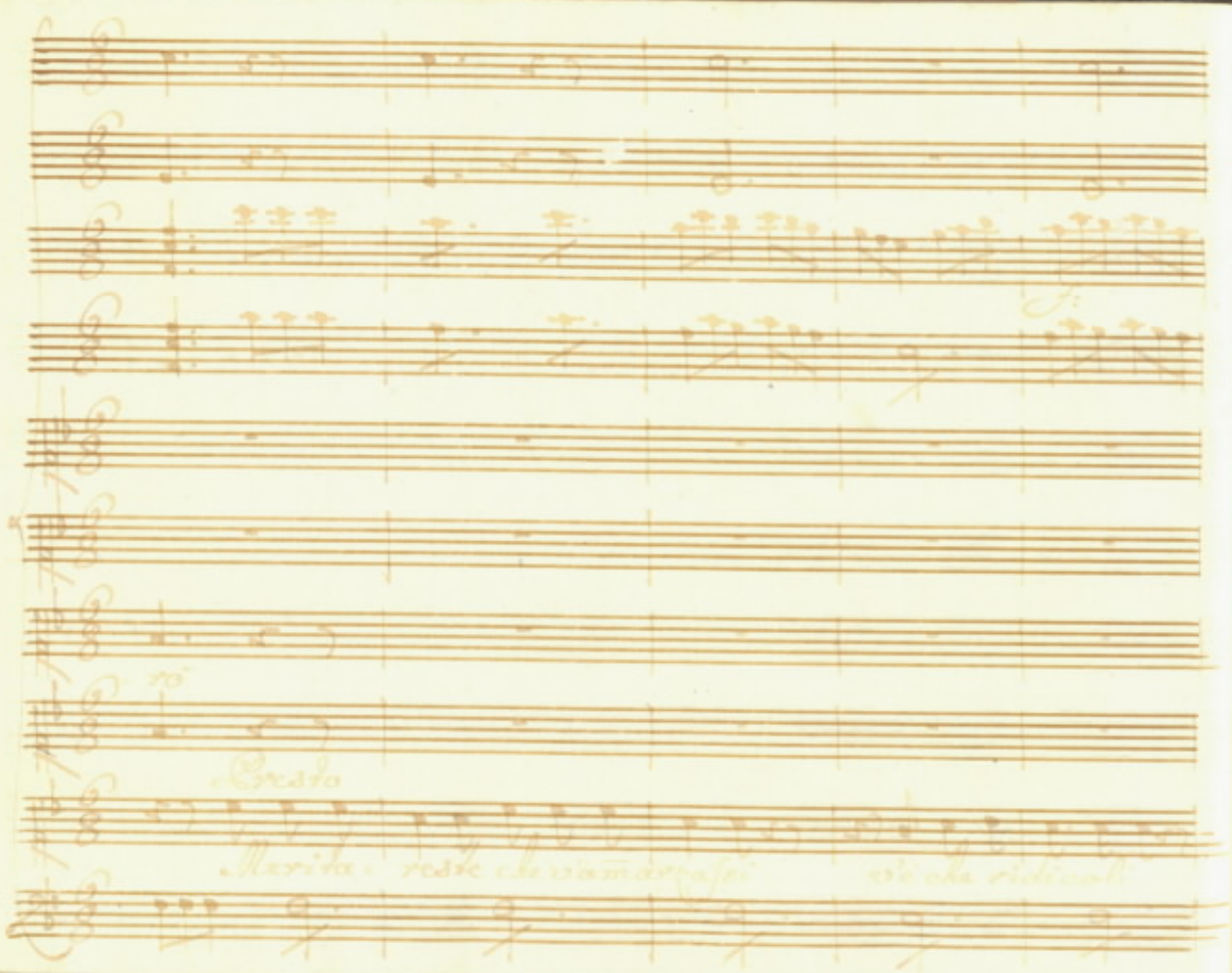

Ecco la modestina ragazza innocentina ragazza innocentina

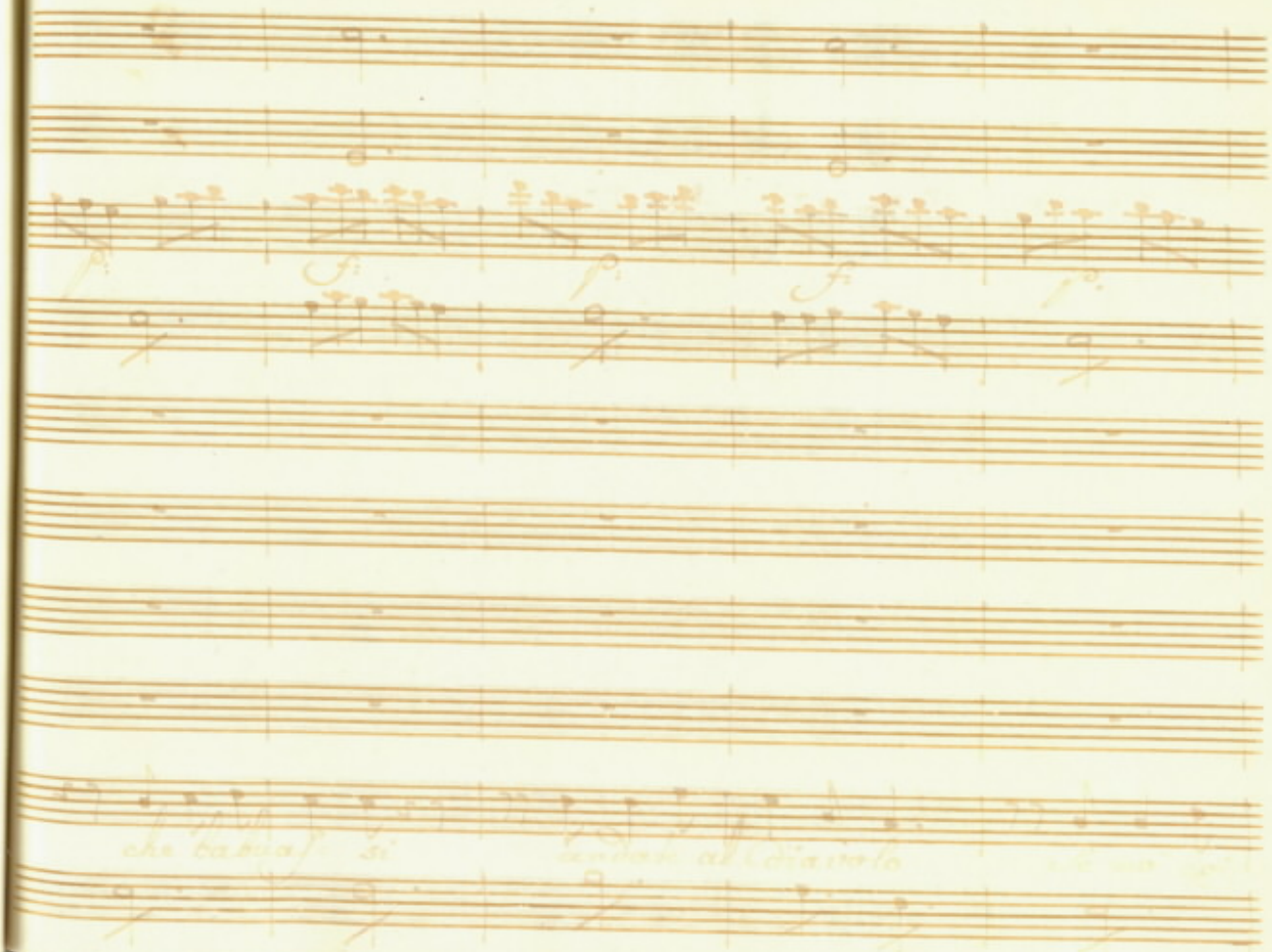


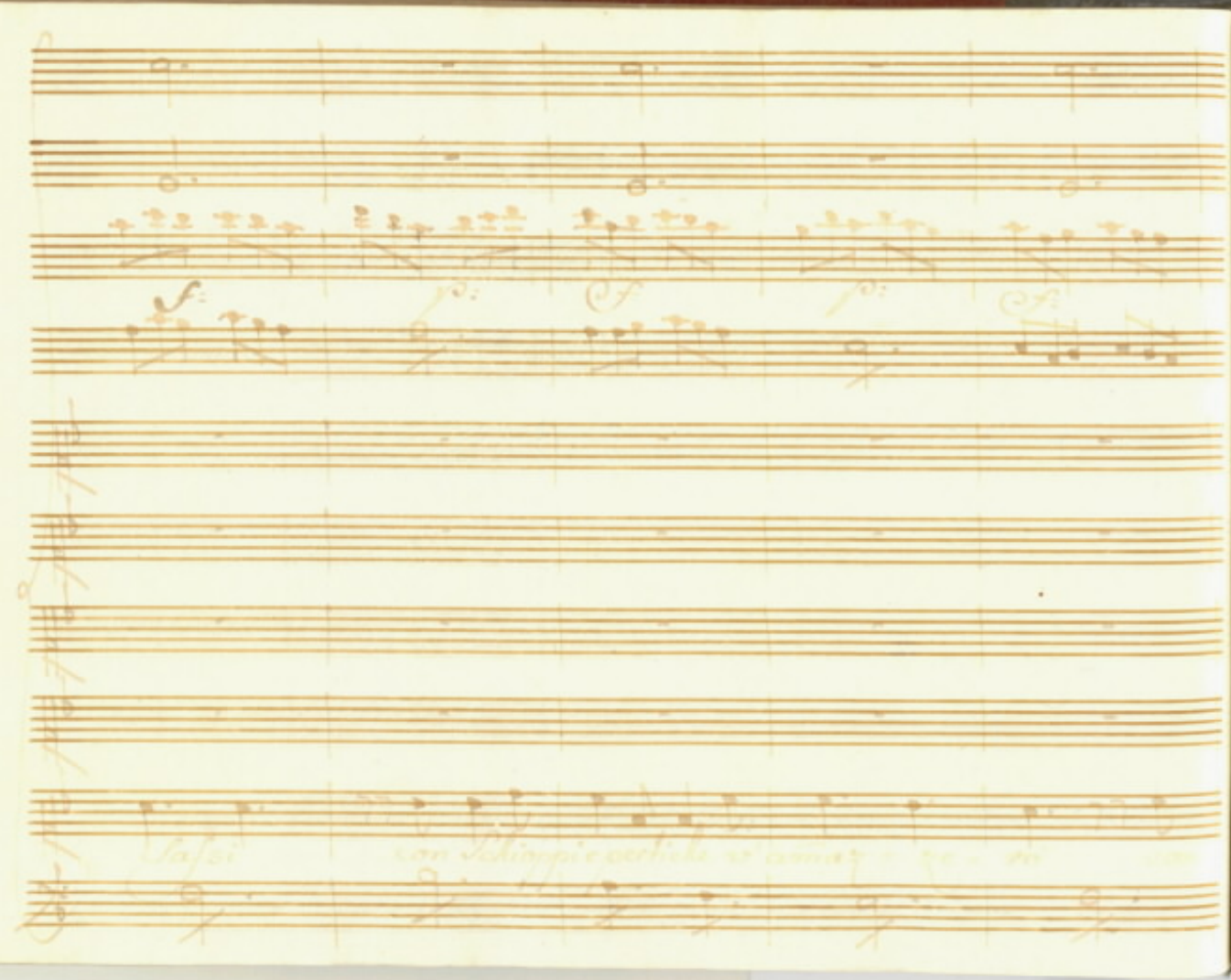

Stiamo
io mi vendicherò mi vendicherò mi vendicherò

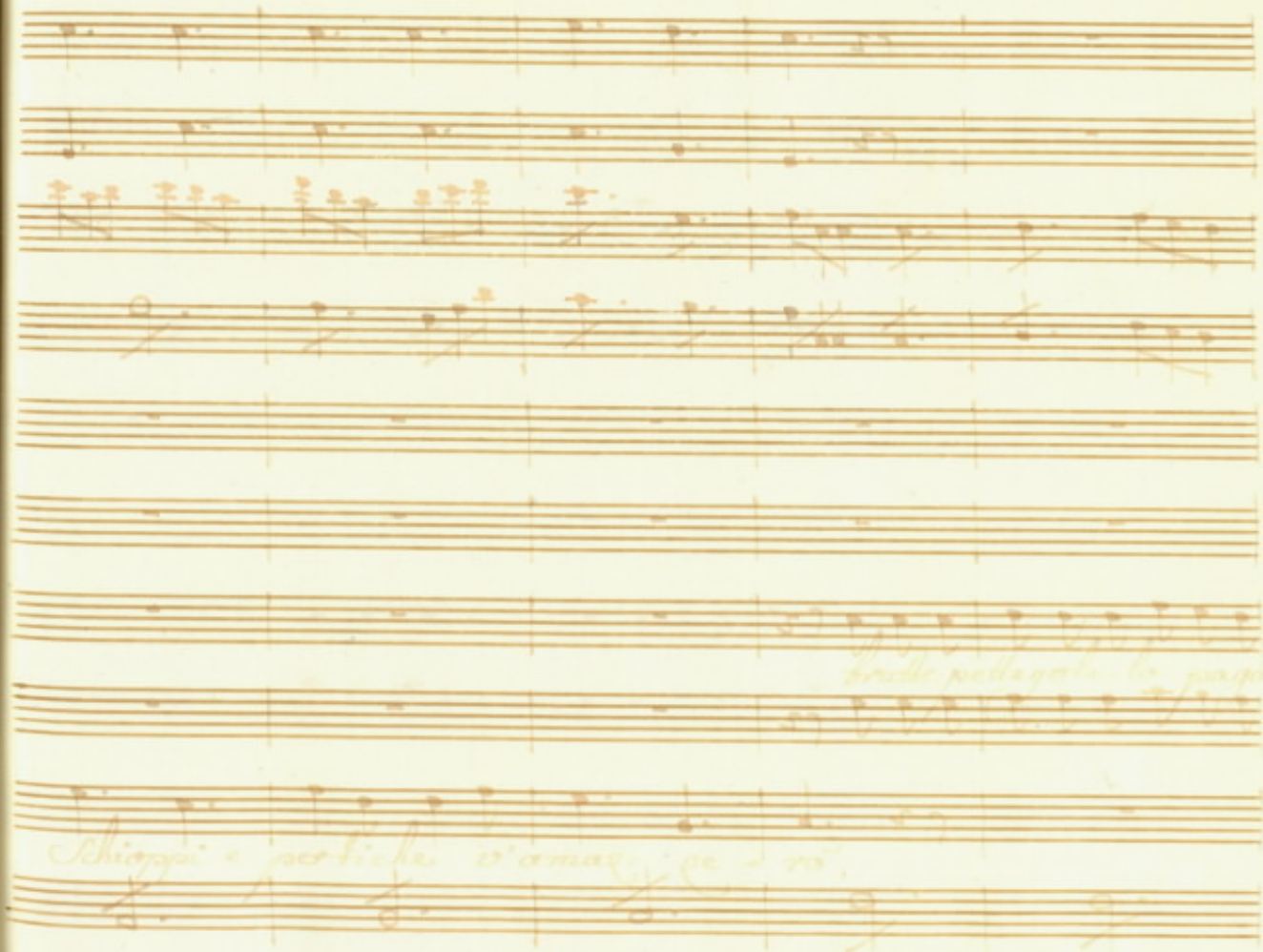


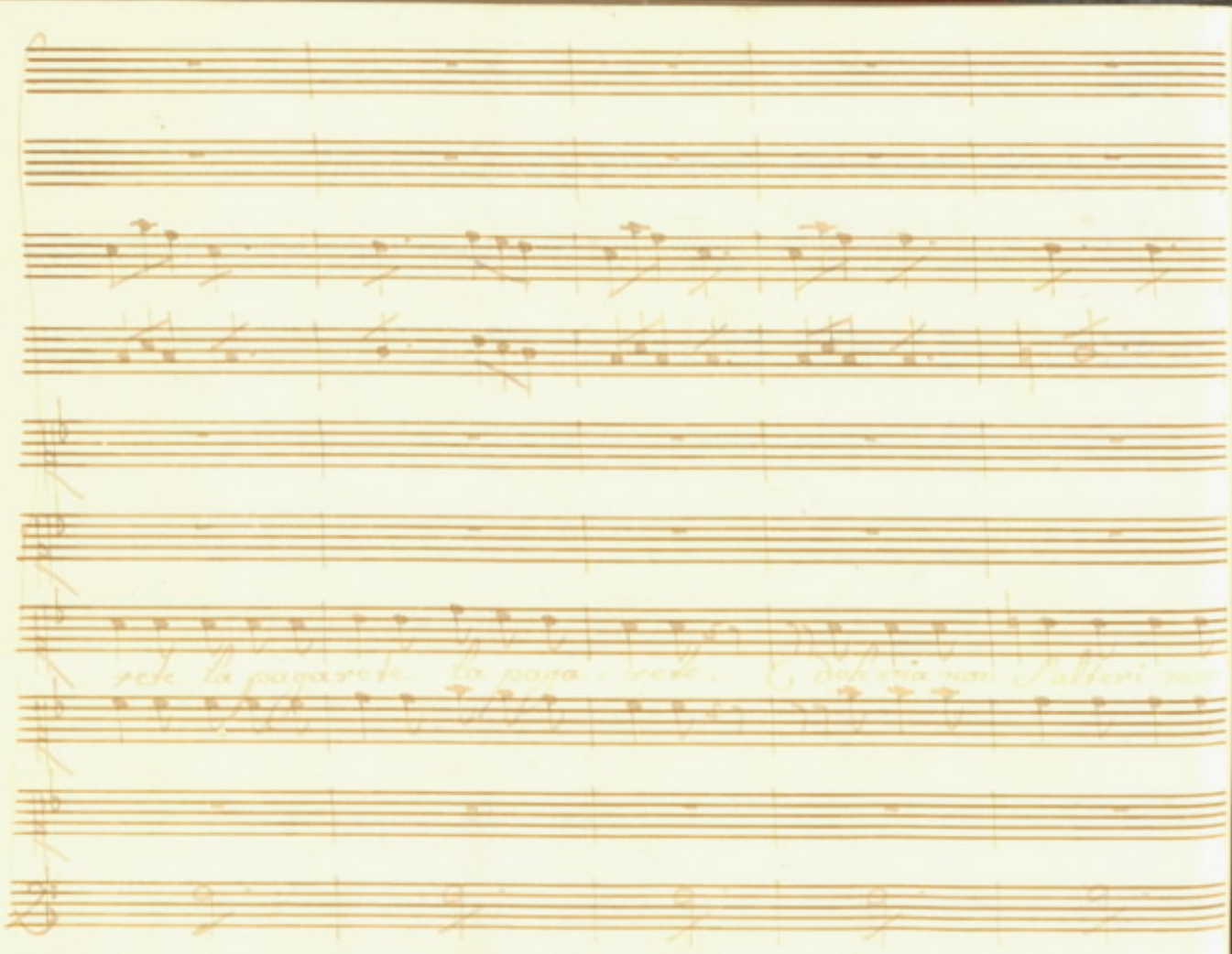


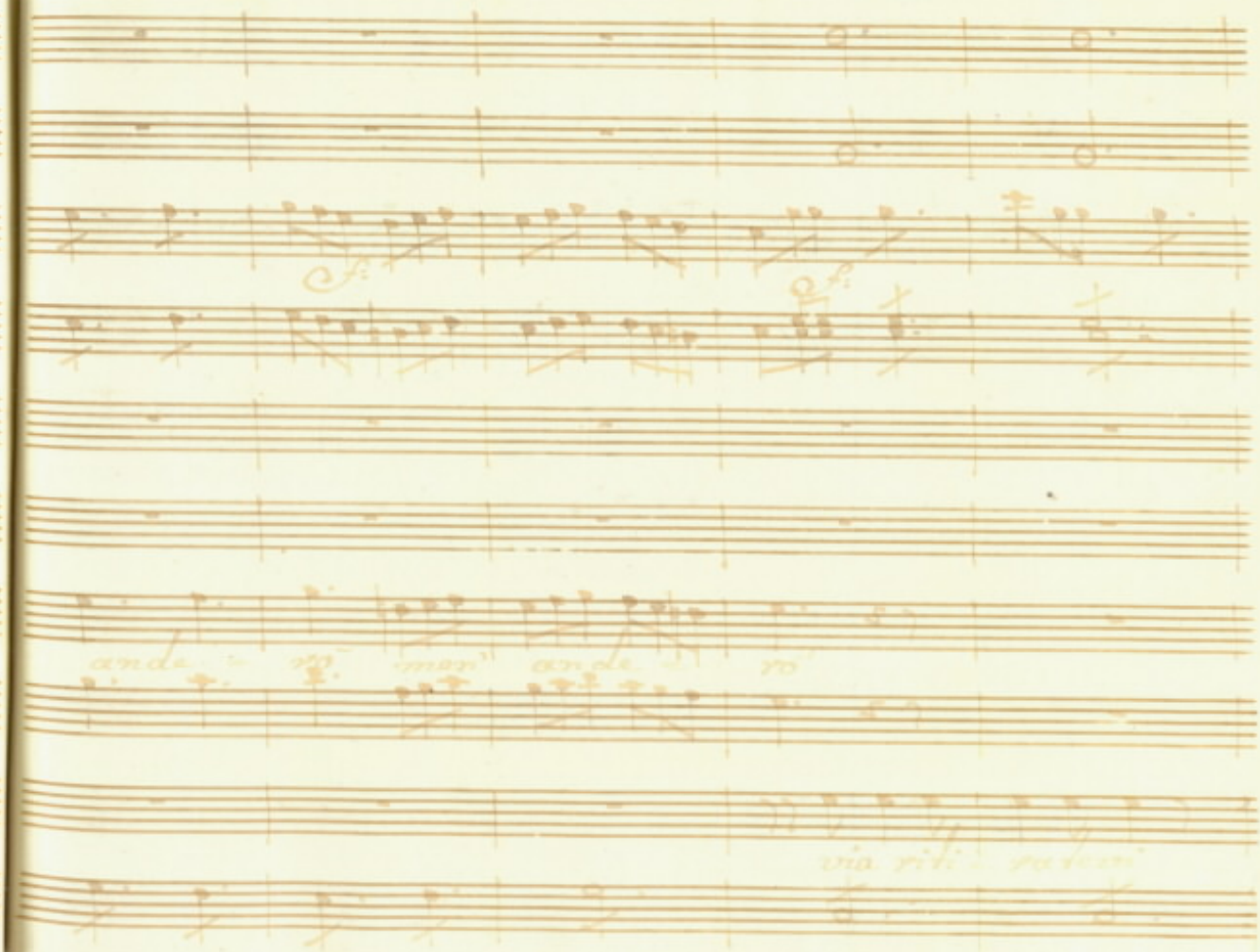


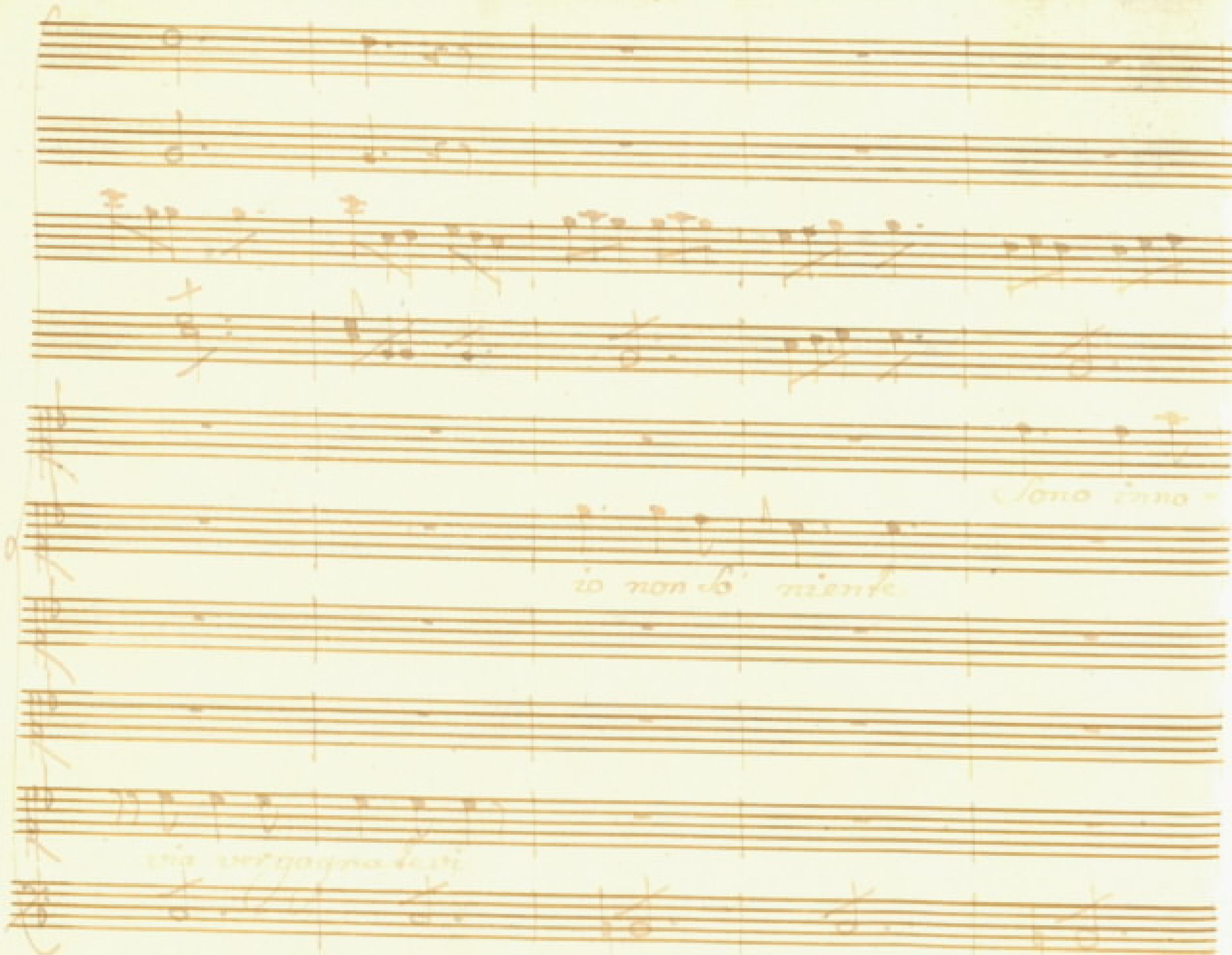


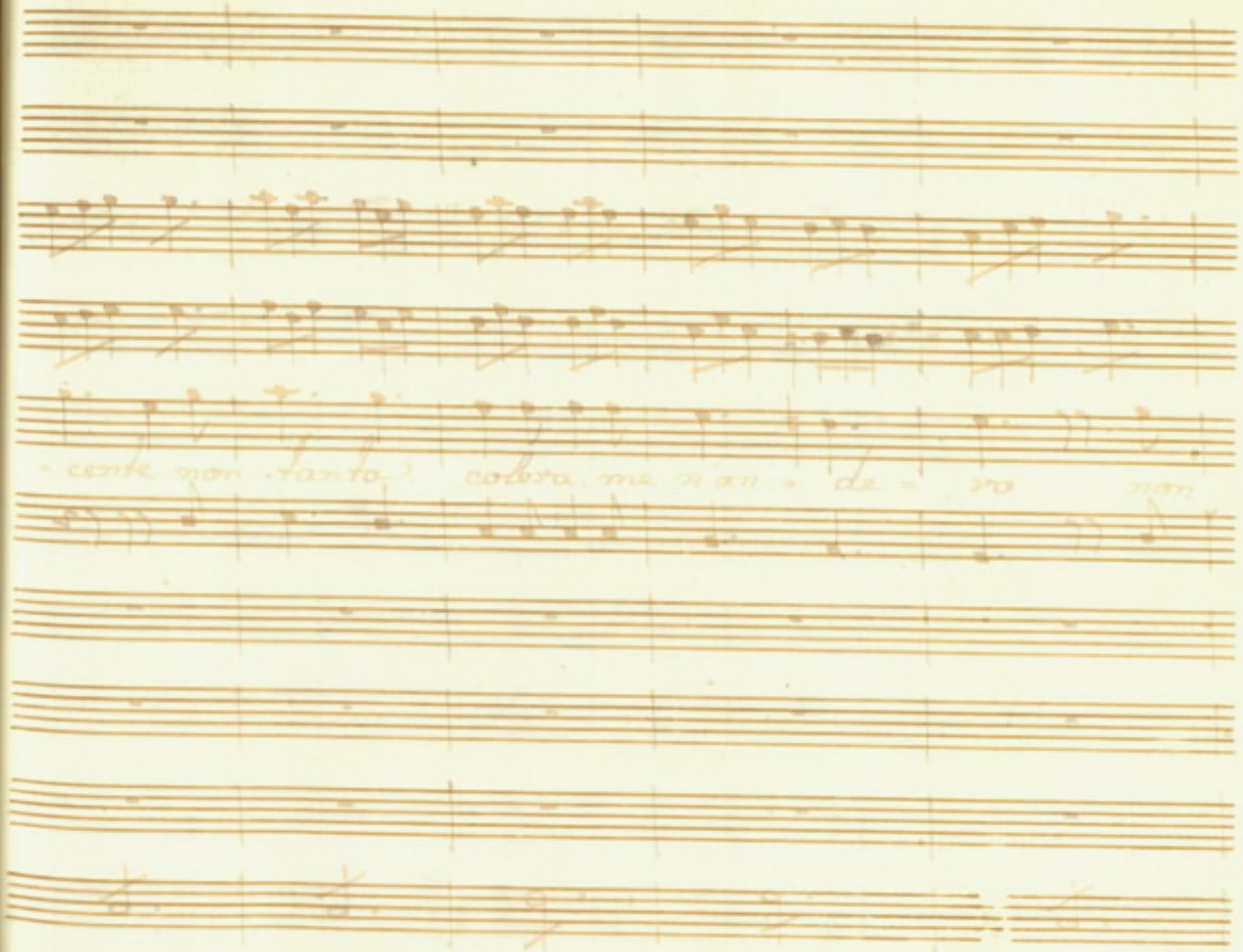


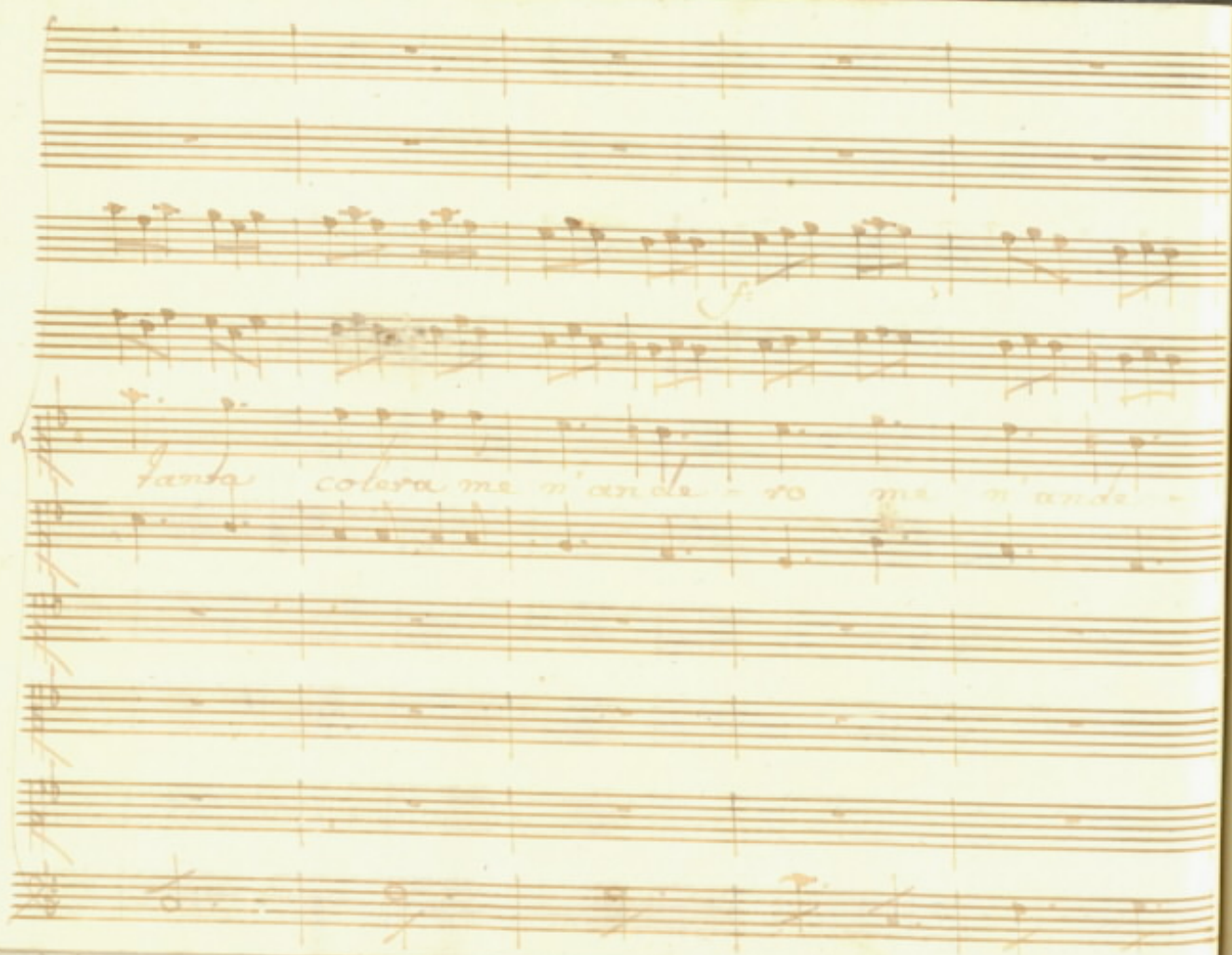


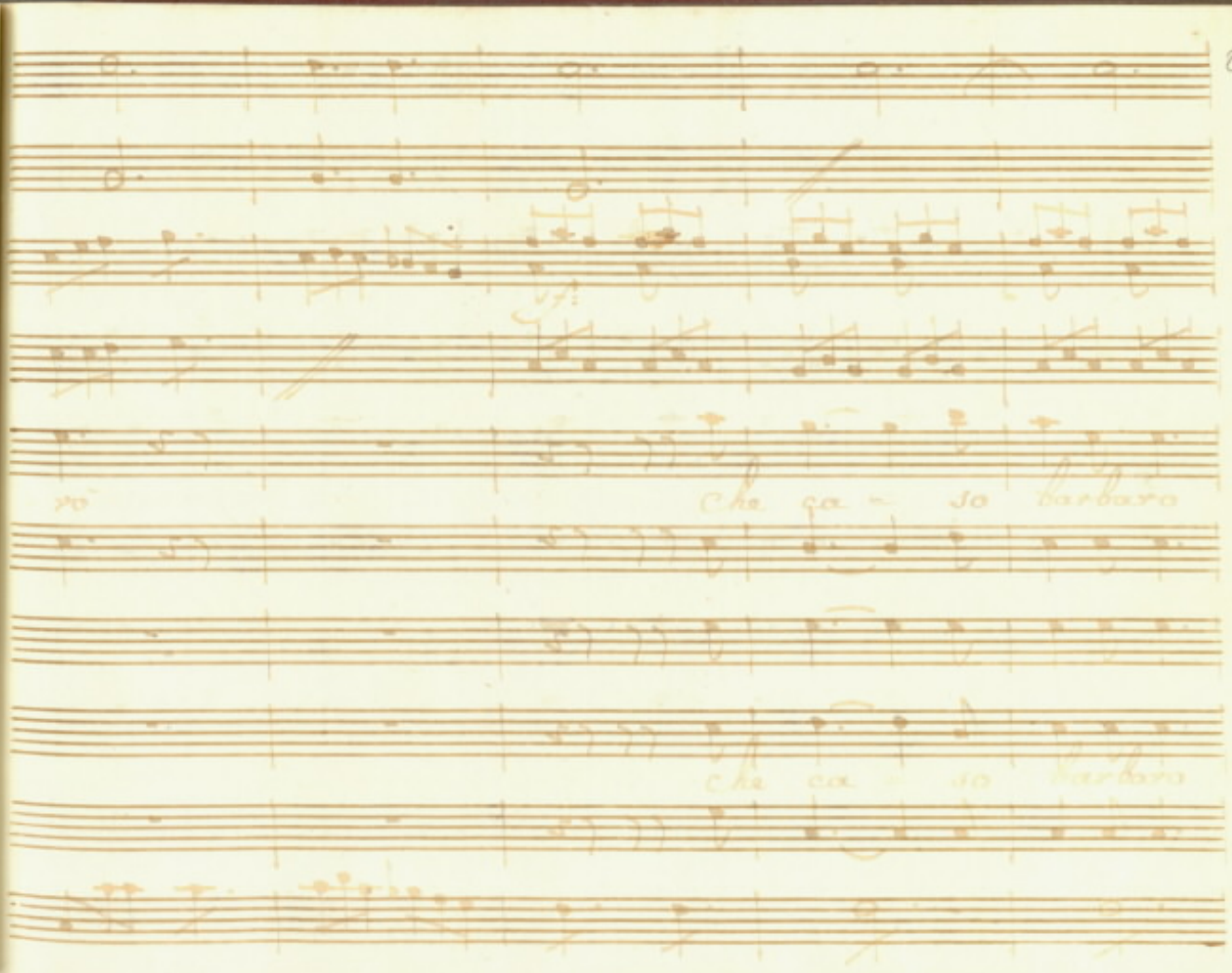


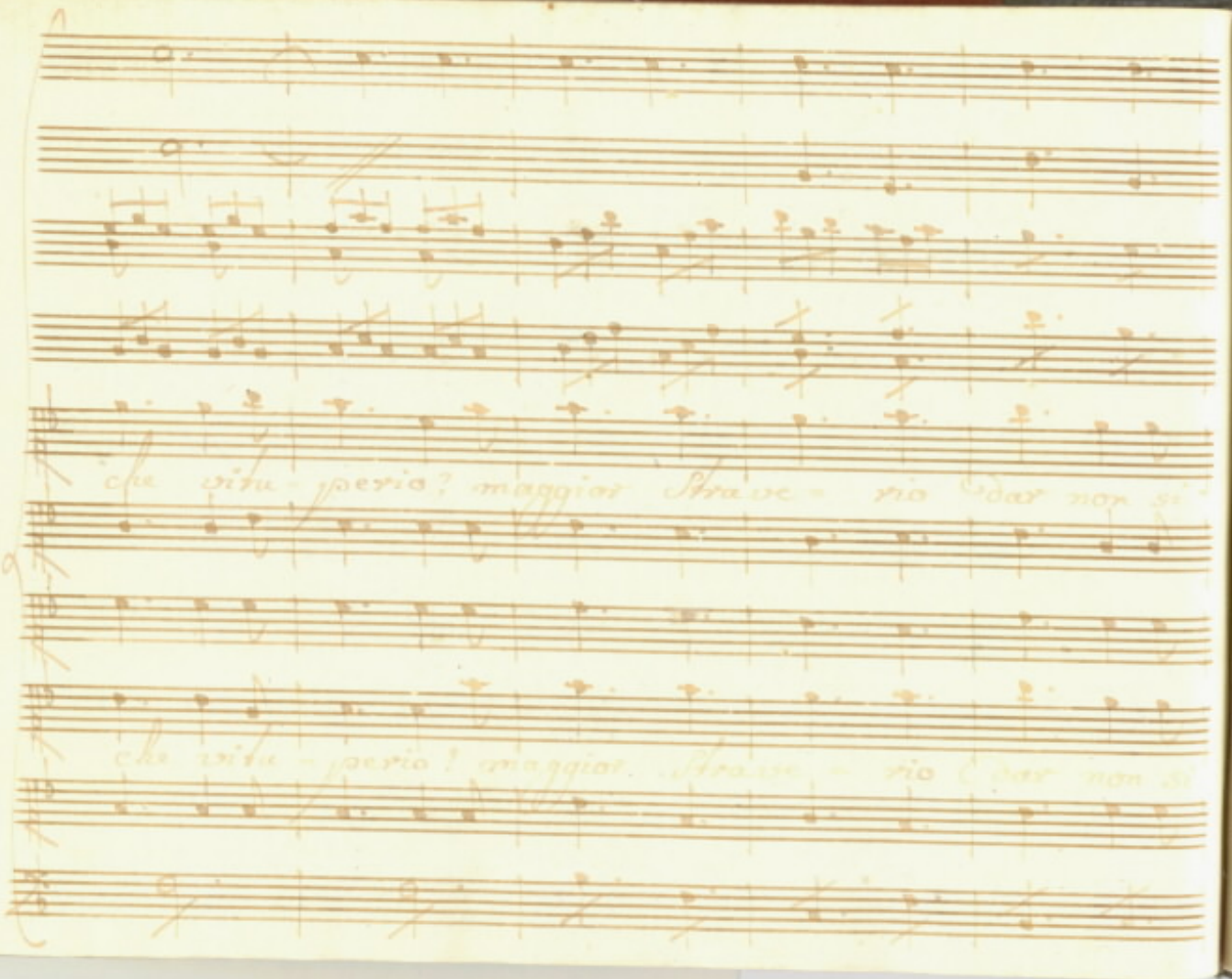

ande - ro men' ande - ro
via riti - ratevi

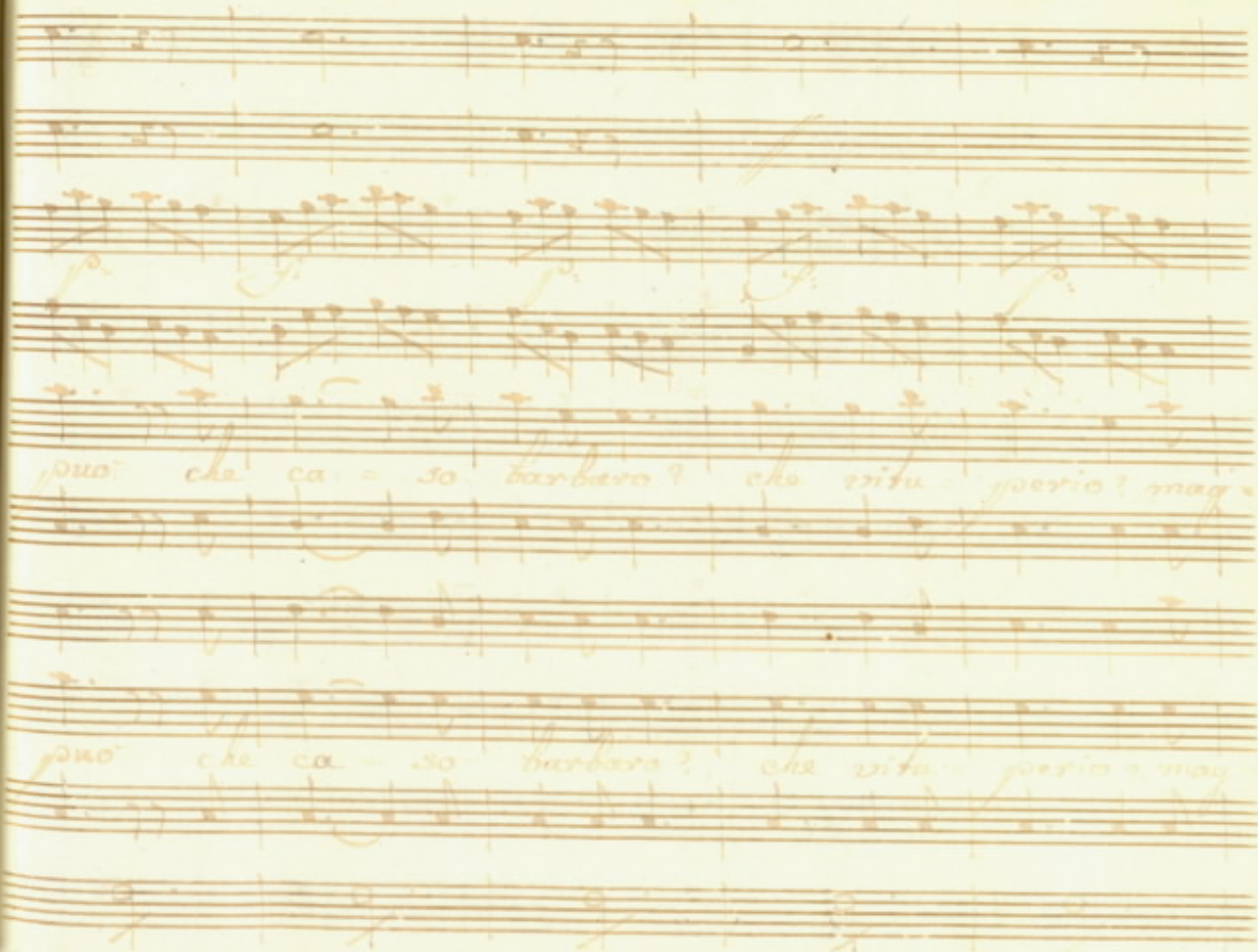

Sono inno-
io non sò niente
via vergogna lesti

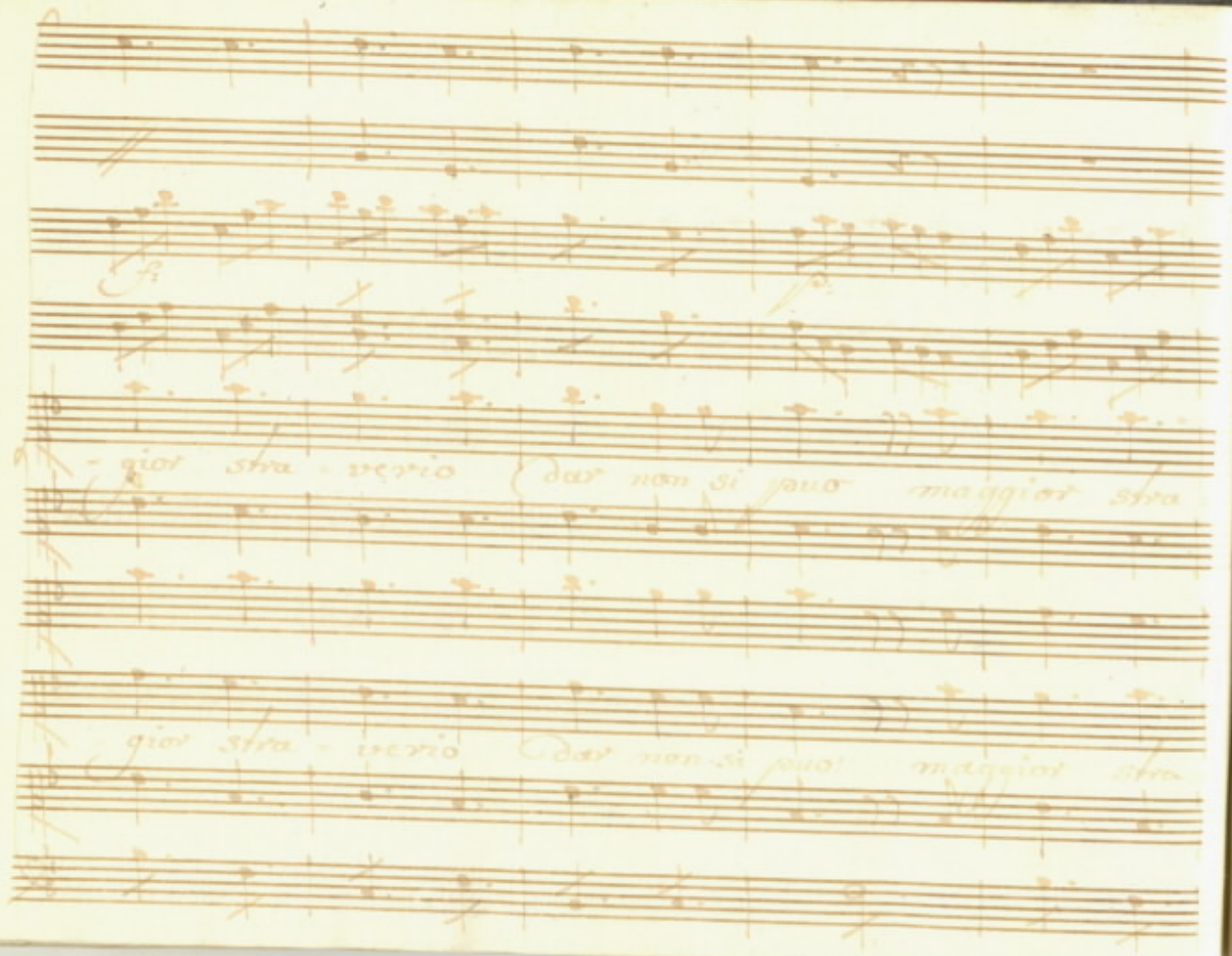

cente non tanto colera me n'an = de = ro non

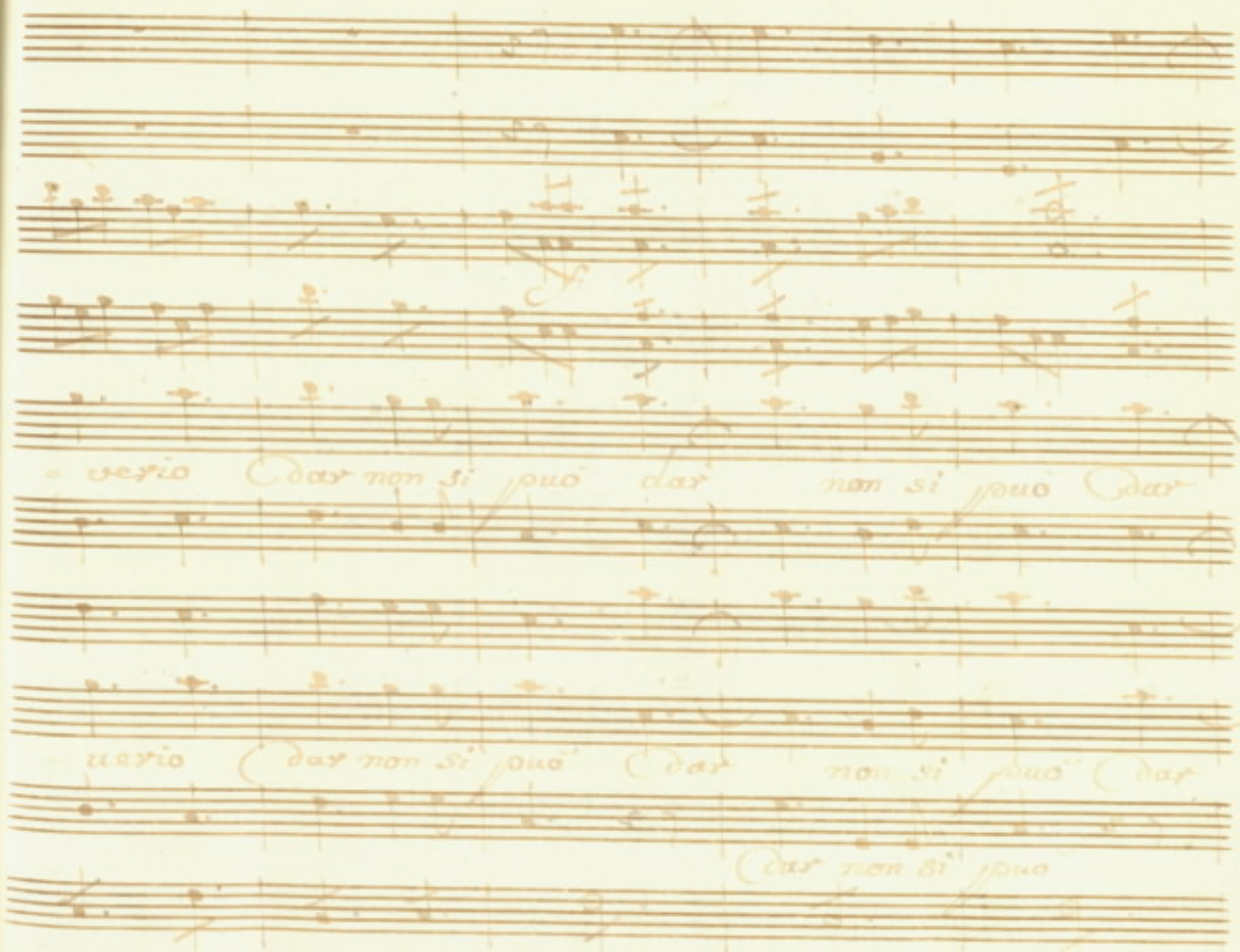

tanta colera me n'ande - ro me n'ande -

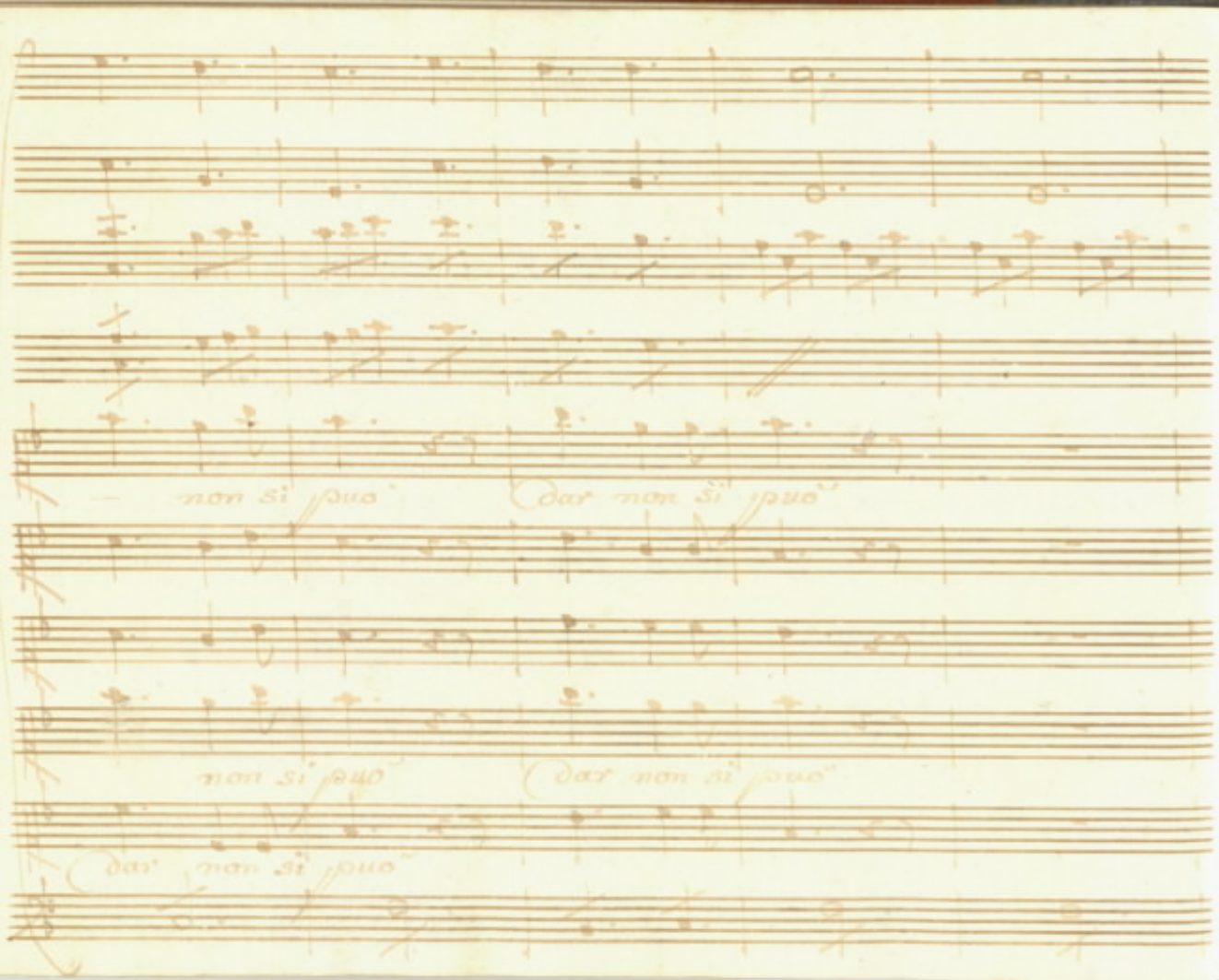

Che ca - so barbaro
Che ca - so barbaro

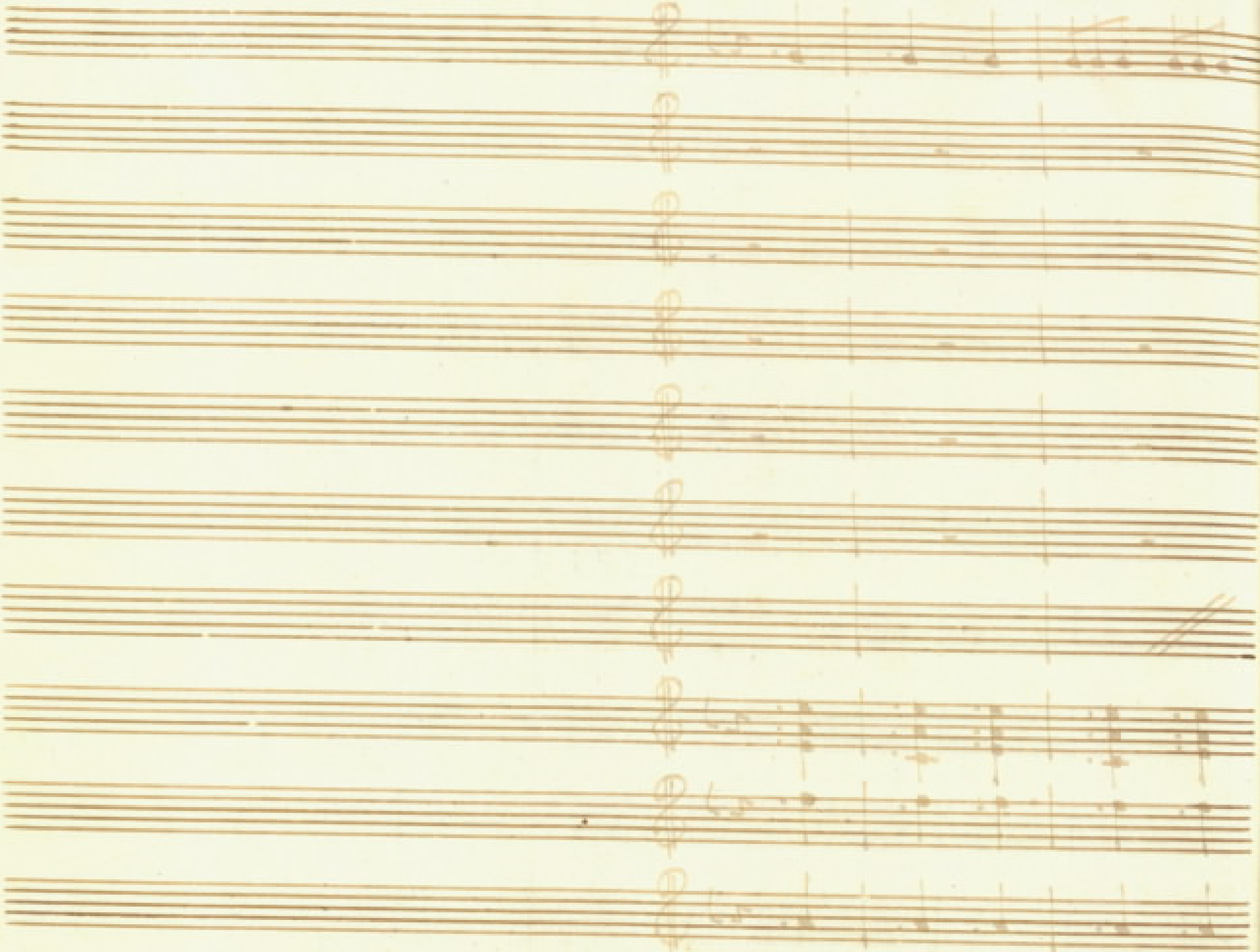



può che ca = so barbaro? che vitu = perio? mag =
può che ca = so barbaro? che vitu = perio? mag =


gior stra - vero
Dar non si puo
maggior stra
gior stra - vero
Dar non si puo
maggior stra


verio dar non si può dar non si può dar
uerio dar non si può dar non si può dar
dar non si può


non si può
Oor non si può
non si può
Oor non si può
Oor non si può



202675